

Doc. N. **557/41**



DECLASSIFICATO
cfr. **LA. n. 3541 12018**
DEL 4/6/2018 PROC. REF. PERUGIA

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

18 MAR. 2016

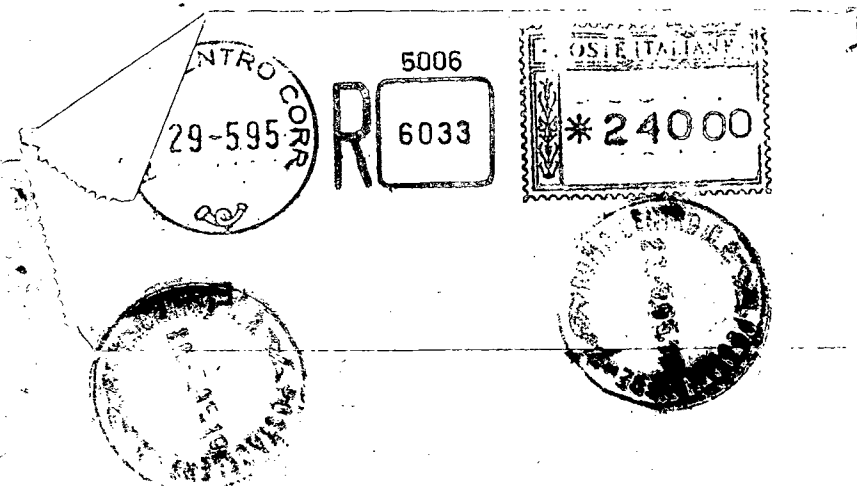
Prot. n.**1755**.....

SENATO DELLA REPUBBLICA

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL TERRORISMO IN ITALIA
E SULLE CAUSE DELLA MANCATA INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI
DELLE STRAGI
SEGRETARIA

POSTACELERE

Dot.
Fausto CARDELLA
Sost. Proc. Repubblica
e/o TRIBUNALE PERUGIA
P/222 Matteotti



06100 = PERUGIA

affrontati e sui quali non vi furono riserve od obiezioni da parte di nessuno, e che poi passarono agli esperti dei vari partiti perché fossero tradotti in un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Biasini.

(L'onorevole Biasini esce dall'aula).

(Viene introdotto il senatore Claudio Vitalone).

PRESIDENTE. La ringraziamo, senatore Vitalone, per essersi posto a disposizione della Commissione. Desideriamo che lei ci esponga elementi eventualmente utili all'inchiesta. Si tratta di una libera audizione: lei ci esporrà ciò che vorrà, e poi i colleghi le porranno delle domande alle quali può anche riservarsi di rispondere per iscritto.

VITALONE. Credo che l'oggetto principale della mia audizione possano essere i miei colloqui con tale Daniele Pifano, dei quali ha dato notizia per la prima volta, credo, lo stesso Pifano, attraverso pubbliche interviste. Di quei colloqui ho redatto tempestivamente (ovvero, nei giorni in cui i colloqui stessi si svolgevano) una dettagliata relazione di servizio che ho depositato a mani del Procuratore Generale della Repubblica. Se la Commissione ritiene, facendo riferimento a questi documenti, posso illustrare tutti i momenti di quei rapporti. Scrivevo allora al Procuratore Generale Pascualino, con il quale, peraltro, avevo rapporti quotidiani assidui e intensi con riferimento alle varie conversazioni personali e telefoniche. Erano giorni drammatici per tutti, direi particolarmente per noi che vivevamo negli uffici giudiziari quella tremenda vicenda. Il fatto è in questi termini.

La mattina di venerdì 5 maggio verso mezzogiorno stavo per uscire dal mio ufficio (cioè dalla porta del mio ufficio) che era allocato al terzo piano del Palazzo di giustizia. Sulla porta ho visto il Pifano, che io già conoscevo per ragioni professionali: mi ero occupato di lui in diversi procedimenti giudiziari. Il Pifano era insieme ad un gruppetto di persone. Nel notare la mia presenza, cioè nel vedere che io stavo per uscire dalla stanza, si è avvicinato. Mi dilungo su questo dettaglio, signor Presidente e onorevoli Commissari, perché si fa questione — giornalistica intendo — sulla iniziativa di questi colloqui. Io credo di poter rispondere descrivendo la dinamica di questo incontro. Egli si è avvicinato a me come se volesse rivolgermi la parola; lui era fermo in mezzo al corridoio, ma subito dietro al Pifano sono sopraggiunte altre persone, due delle quali io ricordo perfettamente: una era l'avvocata Maria Causarano, l'altra era l'avvocata Lombardi — credo che si chiami Giovanna Lombardi — dello studio dell'avvocato Edoardo Di Giovanni. Insieme a loro c'era anche un terzo avvocato, che non saprei dire chi fosse. Dico avvocato perché mi sembra una delle fisionomie note delle aule giudiziarie. Ho avuto la sensazione che il Pifano volesse parlarmi riservatamente; che volesse parlarmi da solo ma ne fosse interdetto dalla presenza dei suoi avvocati, perché queste persone credo che abbiano svolto ministero di difensori nei procedimenti in cui il Pifano era imputato. Poi egli nell'avvicinarsi, seguito a breve distanza da queste persone, mi chiese se avevo letto la «loro» pubblicazione — per «loro» intendeva la pubblicazione del collettivo di via dei Volsci; notoriamente Pifano era uno

dei *leaders* di questo collettivo —. Io gli ho risposto negativamente, che non l'avevo letta e gli ho detto che se voleva poteva portarmene una copia perché l'avrei letta volentieri. Qui si esaurisce il primo colloquio. Il Pifano mi saluta, io rispondo e saluto anche le altre persone.

Il giorno successivo, sabato 6, Pifano alle 10,30 viene al mio ufficio, nella mia stanza e mi porta una copia di questo bollettino, di questo periodico intitolato «I Volsci» e mi sottolinea gli articoli di prima pagina commentando quello che a suo dire era la linea del movimento dell'Autonomia, movimento che il Pifano assumeva essere oggetto di varie persecuzioni giudiziarie, di ingiusti provvedimenti giudiziari, ingiusti per come era stato dimostrato anche da una decisione del Tribunale di Roma — seconda Sezione, Presidente Sorichilli, Pubblico Ministero Dell'Orco — che proprio in quei giorni, credo, si era pronunciato in maniera ampiamente liberatoria verso numerosi imputati aderenti al collettivo di via dei Volsci.

In quel contesto il Pifano ha lamentato anche il protrarsi della chiusura della sede del collettivo, rimarcando come i giovani del collettivo erano costretti a fare politica in mezzo alla strada.

Questo è l'esordio di Pifano in quel nostro incontro. Io ho ritenuto di domandargli quale fosse l'atteggiamento del collettivo di via dei Volsci rispetto alla tragica vicenda di via Fani; egli mi ha risposto che il collettivo aveva severamente stigmatizzato il fatto anche con ordini del giorno approvati in pubbliche assemblee e con vari documenti politici. Ha soggiunto peraltro che non condivideva assolutamente la linea adottata dal Governo, la cosiddetta «linea rigida», mentre pensava che la liberazione di uno almeno dei tredici imputati detenuti, indicati in uno dei comunicati delle Brigate rosse, avrebbe potuto consentire la migliore soluzione del caso Moro. Gli ho chiesto se si trattava di una sua personale intuizione; mi ha confermato che si trattava di una sua personale intuizione; che non aveva assolutamente alcuna notizia diretta sulle reali intenzioni dei brigatisti, con i quali non aveva alcun contatto. Gli ho replicato che se la sua intuizione fosse stata suscettibile di un qualunque riscontro, se ne sarebbe potuto riferire ai competenti livelli di decisione. Certamente, se si trattava di un suo vagheggiamento, di una sua personalissima ed inverificabile intuizione, il discorso sarebbe finito lì. Per una migliore comprensione delle ragioni, del tenore di questo colloquio, vorrei ricordare alla Commissione che il colloquio stesso si svolgeva dopo la diffusione del cosiddetto comunicato numero 9, nel quale si dice tra l'altro: «concludiamo la battaglia eseguendo la sentenza». Si era, cioè, nel clima della vigilia dell'irreparabile. Alla mia osservazione il Pifano ha risposto che se io ero in grado di perorare in qualche modo la tesi dello scambio «Moro contro uno», egli avrebbe cercato di verificarne la accettabilità da parte dei brigatisti, discutendo la questione con i suoi compagni di via dei Volsci. Gli ho chiesto se egli pensava di poter stabilire un contatto; e qui l'atteggiamento del Pifano fu quello di chi aveva gran fretta di raggiungere una sua destinazione, perché si è congedato dicendo: «non c'è molto tempo da perdere, non c'è molto tempo da perdere... dove la posso rintracciare?...». Mi sembra di ricordare che io volevo il suo numero di telefono: stava per darmelo, ma poi si è rifiutato, forse perché egli è uno dei soggetti che vive, o forse viveva all'epoca, più in latitanza che a casa sua. Io, comunque, per troncargli gli indugi gli ho dato il numero della mia privata abitazione, raccomandandogli, naturalmente, di prodigarsi al massimo e di fare tutto ciò che era nelle sue possibilità per cercare di garantire

la salvezza e possibilmente, ovviamente, la liberazione dell'ostaggio.

Verso le 14,30 di quel giorno il Pifano mi ha telefonato, dicendomi che non aveva ancora notizie precise e che comunque mi avrebbe richiamato non appena fosse stato in grado di darmi qualche comunicazione. Alle 16, a distanza di un'ora e mezza circa, il Pifano mi ha chiamato dicendo che era opportuno incontrarsi. Io l'ho invitato per le ore 18 alla Procura della Repubblica dove ci siamo incontrati. Lui mi ha detto in questo ulteriore colloquio che attraverso un sistema complicato (al tentativo di capire quale fosse questo sistema si è trincerato dietro una risposta di questo genere: «attraverso l'interposizione di varie persone, una sorta di catena») era riuscito a sapere che la soluzione da lui immaginata, cioè Moro contro uno, era stata ritenuta a livello delle Brigate rosse una soluzione praticabile. Non era una risposta definitiva, doveva avere una ulteriore riconferma, ma intanto era opportuno che noi, «voi» lui diceva (e in quel «voi» comprendeva la Magistratura, il Governo, il potere politico in generale) ci adoperassimo per rendere attuabile e realizzabile questo scambio.

Io sono subito sceso al secondo piano del palazzo di giustizia dove vi è l'ufficio del Procuratore Generale che ho informato puntualmente e dettagliatamente dei contenuti dei colloqui con Pifano. E insieme al Procuratore Generale abbiamo effettuato una lunga serie di telefonate, esattamente tentativi di contatto con i colleghi di Torino, per conoscere quale fosse la posizione giuridica di gran parte dei «tredici» che erano a disposizione di quella autorità giudiziaria. Perlomeno così si era convinti che fosse.

Purtroppo — era un sabato pomeriggio — non siamo riusciti ad avere alcun contatto con i magistrati interessati. Era un periodo difficile. La corte di Torino, se non ricordo male, sedeva in un clima di intimidazioni e di minacce. Mi sembra che nel corso di una telefonata (lo riferisco come nota marginale) l'autorità di polizia ci disse che la scorta aveva sinanche perduto un magistrato, il pubblico Ministero del processo, che ad un casello autostradale non si era più ritrovato.

Comunque, si erano del tutto interrotti i contatti con gli uffici giudiziari che avrebbero potuto dire una parola sulla possibilità di provvedere in via autonoma o con provvedimenti di libertà, di scarcerazione o altro nei confronti di quelle persone.

Dopo l'incontro col Procuratore Generale e questi tentativi, sono tornato nel mio ufficio, fuori del quale era in attesa Pifano al quale ho detto che non ero in grado di fornire alcuna utile risposta. Gli ho detto che comunque era opportuno che lui si mantenesse in contatto con me, che io avrei continuato nei miei tentativi e lui avrebbe da parte sua visto se era possibile fare qualcosa.

Intorno alle 20,30, dopo averne parlato col Procuratore Generale Pascali, abbiamo deciso che fosse opportuno informare il Ministro Bonifacio. Io ho telefonato al Ministro e l'ho raggiunto presso la sua abitazione. Durante il colloquio con Bonifacio gli ho riferito puntualmente tutto quanto era avvenuto nel corso dei colloqui con Pifano. L'onorevole Bonifacio, nel manifestare la sua personale amarezza per l'intera vicenda, mi ha ribadito l'impraticabilità, che era stata già definita ai vari livelli politici, di qualunque decisione che potesse suonare cedimento o accettazione davanti a un ricatto criminale.

Dopo, il Ministro Bonifacio ha telefonato al senatore Pecchioli, ha telefonato alla Presidenza del Consiglio. È sopraggiunto il senatore Pecchioli al

quale, succintamente, il senatore Bonifacio ha esposto questo ulteriore episodio, che riguardava i tentativi per la liberazione dell'onorevole Moro. Credo che, telefonicamente, il Ministro Bonifacio abbia parlato con la Presidenza, non col Presidente del Consiglio ma, forse, con il Sottosegretario alla Presidenza stessa. Mi sono congedato poi dal Ministro Bonifacio. Alle 22,30, presso la mia abitazione, ho ricevuto una nuova telefonata da parte di Pifano al quale ho detto della oggettiva impossibilità di seguire la via da lui indicata dello scambio uno contro uno, pregandolo, non di meno, di fare tutto quando era possibile per salvare la vita dell'onorevole Moro. In quella circostanza, ho insistito su una richiesta che avevo già formulato fin dal primo colloquio, quella di indurre il Pifano anche ad un altro tipo di collaborazione, di fare cioè una scelta di campo. «Se è possibile che lei dialoghi con queste persone, metta anche noi in condizione di arrivare ad esse». Pifano mi ha ribadito che non aveva alcun contatto diretto con le Brigate rosse e che l'impegno suo e dei suoi compagni dell'Autonomia operaia era soltanto in funzione della salvaguardia della vita umana, (cito testualmente e, ripeto, non potrei farlo se non avessi allora già annotato questi momenti) e per evitare quello che lui definiva un gravissimo errore politico, cioè l'uccisione dell'onorevole Moro.

La mattina della domenica, e cioè il giorno 7, alle ore 9,30, Pifano mi ha nuovamente telefonato. Quindi, tutte le telefonate partono da lui (lo avrei chiamato anch'io se avessi avuto il mezzo per farlo). Alle ore 9,30, mi chiese di incontrarlo possibilmente non in ufficio perché aveva qualcosa da dirmi. Io gli ho dato l'appuntamento e quindi l'ho visto alle 12,45 davanti all'Hotel Hilton in via Cadlolo. Qui, il Pifano — dopo aver ripetuto un'ampia esposizione dell'atteggiamento politico del suo gruppo rispetto al fenomeno delle Brigate rosse, atteggiamento che egli qualificava di aperto, netto dissenso — ha manifestato l'idea, l'opinione, il convincimento — così si esprimeva lui — che fra i sequestratori ci fosse una fascia minoritaria, che dissentiva dall'epilogo brutale e cioè dell'uccisione dello statista. Il Pifano manifestava sempre l'idea che un qualunque gesto politico che significasse, fosse interpretabile come il desiderio del Governo di avviare una trattativa, avrebbe potuto mutare i rapporti di forza all'interno delle Brigate rosse e rendere vincente questa linea minoritaria. Ad un certo punto disse: «Potrebbe per esempio, senza un particolare significato, essere disposta la soppressione negli istituti penitenziari ad alta vigilanza di quelle norme che stabiliscono delle cautele onde impedire il passaggio di strumenti di offesa o di comunicati tra i detenuti e i familiari o i loro visitatori. Si riferiva evidentemente ai vetri divisorii. Mi disse questo come una delle cose, forse, che potrebbero essere «interpretabili». Io ho detto che avrei riferito questo suggerimento al Procuratore Generale quale massimo rappresentante dell'ufficio del pubblico Ministero del distretto (cosa che ho fatto). E gli ho espresso l'opinione — questa volta mia personale — che una eventuale lettera di pugno dell'onorevole Moro al Procuratore Generale Pascalinò avrebbe potuto costituire una riprova della disponibilità dei brigatisti a trattative meno velleitarie, meno pretenziose di quelle che erano state declinate in vari comunicati. Al riguardo (posso partecipare alla Commissione il mio intimo convincimento) era questo l'unico strumento che mi si offriva per verificare la credibilità di tutto il discorso con Pifano, perché era chiaro che se questo messaggio fosse giunto a destinazione avremmo avuto la prova che Pifano era in grado realmente di «dialogare». Pifano mi ha detto

che si sarebbe adoperato in questa direzione e ha soggiunto che, secondo quanto aveva avuto modo di apprendere, la decisione sulla sorte dell'ostaggio era stata rinviata al mercoledì successivo. Come è noto, purtroppo, martedì si è compiuto il tragico evento.

Alla mia rinnovata richiesta di collaborare con l'autorità giudiziaria nell'alveo delle rituali indagini, Pifano mi ha risposto che non era in grado di fare assolutamente nulla, che qualunque azione di polizia avrebbe provocato un solo risultato: l'uccisione dell'onorevole Moro e non pure la cattura dei brigatisti.

Nel rassegnare queste circostanze al Procuratore Generale, soggiungevo una mia particolare osservazione, e dicevo: «può darsi che Pifano non abbia alcun contatto con i sequestratori e che la sua mediazione non abbia alcun serio fondamento. Può darsi, invece, che egli sia effettivamente in grado di comunicare con le Brigate rosse, e ciò indurrebbe una serie ulteriore di riflessioni che devono essere fatte con grande attenzione da parte di tutti». Soggiungevo: «Potrei, per sciogliere questo dubbio, prendere Pifano e metterlo al di là del mio tavolo e costringerlo a deporre».

Avrei potuto portarlo davanti al Procuratore Generale e in quella sede invitare Pifano a deporre. Ma questa soluzione, che avrebbe certamente implicato una violazione di quel rapporto fiduciario che di fatto si era venuto ad instaurare in quei giorni, avrebbe anche potuto avere negative conseguenze sulla sorte dell'ostaggio. Questo in coscienza (concludevo nel documento) «ho ritenuto di documentare anche per gli imprevedibili sviluppi della vicenda».

Il documento originale, signor Presidente, è in possesso del Procuratore Generale della Corte di Appello; questa è una copia.

PRESIDENTE. Ci consegna il documento?

VITALONE. Sì, una fotocopia.

PRESIDENTE. La Commissione è d'accordo.

PECCHIOLI. Vorrei fare una domanda introduttiva ad altre possibili che mi riservo di fare successivamente.

Da quanto ci ha detto il senatore Vitalone, intanto risulta che sarebbe stato Pifano a chiedere, sia pure attraverso iniziali vie un po' complicate, di essere ascoltato. Quando lei lo incontrò all'uscita del suo ufficio insieme con altri, come ci ha detto poc'anzi, lei ebbe l'impressione che Pifano volesse parlarle. Dopo di che ha aggiunto: «Pifano mi è venuto vicino, mi ha chiesto se avevo letto un certo documento, io ho risposto che non lo avevo letto e che se lo portava lo avrei letto, il che il giorno successivo ha avuto luogo». Credo che noi decideremo di ascoltare anche Pifano, perché ha già dichiarato pubblicamente che le cose si sono svolte in modo diverso, nel senso cioè che sarebbe stato il senatore Vitalone a chiedere al Pifano di incontrarsi. Così ho letto in una delle tante dichiarazioni, interviste che il Pifano ha fatto. Quindi, questo è un punto su cui appare un contrasto, una contraddizione tra Pifano e il senatore Vitalone.

Vorrei premettere che da tutta la esposizione che il senatore Vitalone ci ha fatto, appare una funzione svolta dall'allora magistrato in carica Vitalone un poco singolare. Voglio anche aggiungere che altrettanto singolare mi

sembra complessivamente l'atteggiamento assunto in quella fase anche dal Procuratore Generale Pascalino, che se non sbaglio ascolteremo la settimana prossima. Voglio dire che l'impressione che mi è venuta da questa esposizione è che il senatore Vitalone, allora magistrato in carica, e il Procuratore Generale Pascalino più che la veste di magistrati abbiano in quella vicenda assunto la veste di promotori di una iniziativa che mi pare — non vorrei sbagliare — non competesse loro bensì alle forze politiche e così via. Mi riferisco all'iniziativa, cioè, di avviare un dialogo con un personaggio già allora definito nei suoi connotati come eversore, come organizzatore di gruppi eversivi, al fine di ottenere la liberazione dell'onorevole Moro. Quindi, la prima questione riguarda, appunto, questa anomalia che io riscontro nell'atteggiamento assunto all'epoca dal magistrato Vitalone e dal Procuratore Generale Pascalino, che non mi pare confacente a quello che attiene ai compiti di istituto di due magistrati in presenza di un personaggio, il Pifano, il quale, mi pare di aver capito, diceva qualcosa di più che non la esposizione di una semplice sensazione; vale a dire la sensazione che i brigatisti avrebbero liberato l'onorevole Moro nel caso in cui o fosse stato dato in cambio un detenuto dei brigatisti oppure fosse stato dato un segno, fatto un gesto che lasciasse intendere una volontà di venire incontro alle richieste dei rapitori. In tutto questo intreccio di telefonate che si succedono a ritmi molto serrati non si sfugge all'impressione che il Pifano, tra una telefonata e l'altra, avesse qualche modo di approfondire quelle sue «impressioni» in modo ben più concreto e diretto, cioè attraverso qualche collegamento o direttamente con i rapitori o con ambienti molto vicini a questi. Non mi pare, infatti, che nel giro di poche ore si possa avvalorare una sensazione, darle delle risposte e si possano formulare in modo così preciso delle proposte e delle controproposte. Si ha dunque l'idea di essere di fronte ad un personaggio che aveva le «mani in pasta», che era in grado, attraverso i suoi canali, di conoscere subito l'opinione di chi doveva rispondere: vale a dire dell'ambiente eversivo e terroristico o diretto o indiretto.

Faccio solo un esempio: quando il Pifano riferisce al magistrato Vitalone che i brigatisti erano divisi per quanto riguarda l'esecuzione dell'onorevole Moro, egli riferisce un fatto che poi si è rivelato vero, successivamente, con l'arresto del Morucci e della Faranda, con la divulgazione, addirittura, di un documento ufficiale dei brigatisti che rivelava la presenza di quel dissenso. Siamo quindi ben al di là di semplici impressioni che il Pifano riferiva al magistrato Vitalone; siamo in presenza di un personaggio, il Pifano, che riferiva cose che realmente accadevano nello svolgersi di non molte ore all'interno dell'universo terroristico.

Così mi pare si configuri dal suo racconto, dalla sua esposizione, il personaggio Pifano, personaggio che poi, peraltro, si è definito nei suoi reali connotati nei mesi successivi quando lo ritroviamo con un paio di missili in mano e via di seguito!

Il quesito concreto che, alla fine di tutte queste mie domande piuttosto generali, vorrei porre è questo: perché il magistrato Vitalone ed il procuratore generale Pascalino, in presenza di un personaggio come Pifano, che chiaramente lasciava intendere di avere certi rapporti, non hanno deciso cose attinenti al loro ufficio? Non hanno cioè ordinato quanto necessario alle autorità competenti affinché il Pifano, latore di quelle «impressioni, sensazioni, intuizioni» fosse tenuto d'occhio? Pifano poteva essere probabilmente un personaggio che — opportunamente tenuto d'occhio, pedinato e

così via di seguito — poteva anche lasciar capire in modo diretto qualcosa di più concreto che non qualche «impressione».

Ecco dunque il quesito preciso: sono state o non sono state ordinate delle misure di questo tipo? Se sono state ordinate chiedo che ci venga detto dal senatore Vitalone a chi sono state ordinate e quale esito hanno dato.

VITALONE. Per quanto riguarda l'osservazione che precede la domanda circa gli ambiti istituzionali all'interno o all'esterno dei quali potevano svolgersi le funzioni del magistrato del pubblico ministero, mi limito a ricordare che la norma dell'articolo 219 del codice di procedura penale — che identifica nel procuratore generale e nell'ufficio del procuratore della Repubblica gli organi che sovrintendono agli organi di Polizia giudiziaria — stabilisce come specifico compito della Polizia giudiziaria e, quindi, ex articolo 232 dello stesso codice di rito, come compiti specifici degli organi del pubblico ministero la ricerca delle prove di reato, lo svolgimento di tutte le attività concludenti ad interdire che i reati possano essere tratti ad ulteriori conseguenze.

Circa la domanda, ho già dato risposta nel documento che ho citato: muovendo dall'idea che la collaborazione del Pifano fosse spontanea, vi era soltanto l'esigenza di elevare questo coefficiente di spontaneità e di realizzare un risultato concreto. Far seguire Pifano? Perquisire Pifano? Sono domande, senatore Pecchioli (vorrei rispondere con assoluta schiettezza), che dimostrano una informazione parziale sulle abitudini di vita di personaggi come Pifano e sugli strumenti della ricerca probatoria. Non so quanti siano gli ufficiali di polizia giudiziaria in grado di pedinare un Pifano; credo che non ne esista nessuno che sappia pedinare un personaggio come Pifano, il quale entra ed esce da mille luoghi.

MILANI. Avete fatto pedinare Peci e Micaletto per dei mesi.

VITALONE. Si dà il caso che Pifano sia un personaggio che vive negli ambienti universitari e si difende attraverso una spessissima coltre di adepti, componenti del «collettivo di Via dei Volsci» unitamente ai quali ha sempre fatto vita. Non so che cosa avrebbe mai potuto fare un ufficiale di Polizia giudiziaria nei confronti di Pifano se non indurre Pifano ad insultare noi circa la scarsa fiducia che avevamo rivelato nei suoi confronti, magari creandoci lo scrupolo di avere compiuto una mossa falsa e di aver fatto precipitare una situazione che avrebbe potuto avere diversi epiloghi. No, non è stato quindi disposto, perché non poteva essere disposto a quel momento, alcun servizio nei confronti del Pifano. Il Pifano dei missili è una acquisizione recente, senatore Pecchioli; il Pifano che noi conoscevamo era il Pifano protagonista di reiterati episodi di violenza per i quali il magistrato del pubblico ministero Claudio Vitalone aveva elevato la rubrica di reato ai sensi dell'articolo 305 del codice penale, «cospirazione politica mediante associazione»: la prima in Italia.

MILANI. Vorrei una puntualizzazione. Il senatore Vitalone, avendo funzioni di magistrato, riteneva allora e ritiene tuttora che l'apparato di polizia della capitale non fosse in grado di operare dei pedinamenti? Vorrei capire questo: non un ufficiale, ma l'apparato di polizia di Roma era in

grado di operare dei pedinamenti o, comunque, un'attività di sorveglianza? Chiedo una risposta precisa, perché una cosa è dire «un ufficiale di polizia giudiziaria», altra cosa è dire «un apparato di polizia, compresi i servizi segreti».

VITALONE. Rispondo alla stregua della mia esperienza professionale. Il pedinamento è un'attività di ricerca pressoché desueta, che si pratica con estrema difficoltà, e certamente non era praticabile nei confronti di chi veniva quotidianamente al palazzo di giustizia ed era, come *status*, irreperibile, perché uscire dal palazzo di giustizia e andare all'università per Pifano era una abitudine, e all'università vi sono e vi erano assemblee, anche chiuse. Chi abbia un minimo di esperienza dell'«autonomia» sa che erano assemblee impenetrabili. Dunque, un'attività di pedinamento sarebbe stata rischiosissima: vi era infatti il rischio di insospettire il Pifano e pregiudicare la possibilità di giungere ad un qualunque risultato positivo. Tanto più, ripeto, che secondo il nostro punto di vista il Pifano si era offerto ad una collaborazione spontanea. Vorrei aggiungere, come osservazione alla premessa dalla quale è partito il senatore Pecchioli: signori, non avrei nessunissima difficoltà a dire che l'idea di chiamare il Pifano è stata mia. Ma posso dire che, se avessi avuto questa idea, lo sapreste per certo, oggi, attraverso la lettera del documento. Ho avviato il discorso con Pifano nel supposto che fosse lui ad avere qualcosa da dirmi, e non viceversa. Quindi, che il Pifano oggi, attraverso le sue interviste giornalistiche voglia accreditare una versione diversa mi è del tutto indifferente. L'episodio nasce nell'idea che il Pifano abbia la volontà di collaborare in qualche misura per fini personali, per fini del suo movimento o per motivi come definirla, con l'autorità giudiziaria per la liberazione dell'ostaggio che attengono ad una sua scelta ideologica, politica, non saprei come.

PECCHIOLI. Quindi, al quesito che io le ponevo, cioè se erano stati ordinati pedinamenti, eccetera, lei risponde di no.

VITALONE. Certamente no, senatore Pecchioli. Se fossero stati ordinati ne avrei dato contezza nel documento.

CABRAS. Senatore Vitalone, io sono tra coloro che ritengono che, in quella fase, benemerita era qualsiasi iniziativa che servisse ad avvicinarsi in qualche modo a brandelli di verità e che esplorasse il terreno per tentare di dare uno sbocco positivo alla drammatica vicenda di Moro. Ma quello che interessa non è tanto l'episodio, lo svolgimento dei fatti, che lei ha ricostruito con grande precisione e con grande esattezza, anche con ricchezza di particolari, quanto questa figura intorno alla quale noi ci troviamo, non da oggi, a discutere e a parlare, cioè la figura ed il ruolo di Pifano non solo e non tanto in riferimento al sequestro e all'assassinio di Moro, ma in riferimento più generale al ruolo che il Pifano, il collettivo di via dei Volsci, l'autonomia hanno nella mappa del terrorismo italiano, dei suoi retroterra o dei suoi compartimenti stagni, che ogni tanto invece si aprono a osmosi e a interazioni.

Pifano era stato considerato un *leader* di un circolo culturale da una sentenza, credo, di un magistrato suo collega e l'attività di via dei Volsci era stata considerata tale anche nell'epoca in cui da via dei Volsci partiva-

no cortei che uccidevano agenti di Pubblica sicurezza, che davano alle fiamme mezzi di trasporto pubblici e privati; partivano i cortei dei famosi sabati del movimento del 1977. Quando si chiudeva, peraltro per pochi giorni, via dei Volsci, c'erano anche partiti politici che davano ospitalità nelle loro sezioni a Roma (a Tor Marancia, alla Garbatella) — sezioni del Partito socialista — al movimento oggetto dei provvedimenti repressivi.

Vorrei, quindi, un suo giudizio, una sua valutazione non solo sull'episodio che lei ha circostanziatamente raccontato, — e questo non solo e non tanto come magistrato, per la sua esperienza professionale, che comunque è utile ai lavori di questa Commissione, ma anche come cittadino e come uomo politico — ma sul ruolo del Pifano. Io condivido le considerazioni del senatore Pecchioli. Non soltanto il Pifano ha detto cose che sono state confermate ufficialmente dai documenti dei brigatisti, ma è tornato con insistenza su quella proposta dello scambio uno a uno che, pur non ammesso nell'elenco molto più ampio fatto dal comunicato dei brigatisti, è apparso in una lettera di Moro, ma soprattutto è apparso insistentemente in tutti i riferimenti che i mediatori, i mediatori dei mediatori, che questa strana articolazione di persone che non sapevano, che non conoscevano e che però poi alla fine riuscivano a captare i segnali del mondo sommerso del terrorismo. Abbiamo sempre girato attorno a questo. Mi sembra che venga fuori, come elemento di conoscenza, di approfondimento per il nostro lavoro, un particolare ruolo, un maggiore spessore che l'autonomia romana, il collettivo di via dei Volsci e Pifano assumono nella vicenda complessiva del terrorismo. Su questo vorrei un suo giudizio, anche se questo invito era implicito nella domanda del collega Pecchioli. Io gliela ripropongo perché ritengo sia importante ai fini del nostro lavoro.

Vorrei porle un'altra questione. Lei ha parlato di un tentativo reso vano dalle circostanze, anche di tempo, di indagare sulle posizioni giuridiche, mi sembra, dei brigatisti contenuti nel famoso elenco. Io vorrei da lei la conferma che il discorso dello scambio, nei limiti di quell'elenco o anche di altri nomi che vennero fatti con una certa disinvoltura da altre parti (parlo ad esempio della Besuschio), si riferiva a personaggi che erano stati condannati con sentenze passate in giudicato per gravi reati contro le persone, come l'omicidio, oppure che erano state condannate, come la Besuschio, ed avevano ancora procedimenti in corso per analoghi reati, che non erano soltanto quelli di associazione a banda armata. Era giusto, quindi, avere dalla fonte della magistratura di Torino una precisazione su questo, però credo che la risposta che lei ha avuto dal Ministro Bonifacio era insita nel fatto che oggetto di questo scambio erano personaggi che avevano una posizione giudiziaria con quei connotati.

Lei ha anche riferito che in un ultimo colloquio Pifano ha fatto riferimento ad una modifica delle condizioni carcerari e, delle carceri speciali. Lei ricorderà, però, che ci furono analoghi tentativi e suggerimenti precedenti in questo senso. Mi sembra che questo era anche il senso della proposta di Soccorso Rosso, di Guiso, ma soprattutto della Rame, quando tentò di avere un contatto con Curcio ma furono rifiutati con sdegno, addirittura con l'accusa di complicità con i poteri dello Stato, da parte dei brigatisti di Torino, del nucleo storico. Io vorrei da lei queste risposte.

VITALONE. Se mi consente, onorevole Cabras, io rispondo subito alla domanda che inerisce ai tredici brigatisti di Torino. Cioè, noi a quel

momento, non avevamo una chiara contezza di quali erano in concreto le possibilità legittime di accordare un provvedimento che suonasse beneficio ad uno dei tredici personaggi indicati nel comunicato delle Brigate rosse. Cioè, noi non sapevamo se erano imputati di omicidio, strage, sequestro di persona, o per reati meno gravi. Non sapevamo in concreto se era nella disponibilità dell'autorità giudiziaria di Torino, ai sensi della vigente normativa, concedere alcun beneficio, tenendo conto che per questi reati, per gran parte di essi, il titolo di custodia è già di per sé ostativo.

Il problema qual era? Noi avevamo in quel momento non altre possibilità, non un ventaglio di proposte da esaminare, ma ci muovevamo nella logica «dell'uno dei tredici contro Moro».

Se per avventura fosse stato possibile, per esempio, accordare la libertà provvisoria ad uno dei tredici perché autori di fatti non gravi, il che oltretutto non avrebbe neppure coinvolto il Governo, diciamo il livello politico (ricorderete tutti il precedente Sossi), avremmo rappresentato questa opportunità e possibilità ai colleghi di Torino. Altro non era nella nostra possibilità di fare.

A quel momento non si parlava ancora, come si è saputo dopo, di altri personaggi: della Besuschio o di altri nomi di persone che versavano in particolari condizioni di salute, che consentivano l'applicazione del famoso articolo 1, ultima parte. Sapevamo solo che il cosiddetto *diktat* delle Brigate rosse riguardava tredici persone; avevamo questa intuizione: il comunicato sembrava contenere un criptomessaggio; uno dei tredici poteva essere liberato in cambio di Moro. Era nostro obbligo morale, prima che giuridico, verificare in concreto la praticabilità di questa decisione, perché se per avventura tutti e tredici si fossero trovati nella condizione giuridica di «definitivi», era chiaro che la competenza sfuggiva persino all'autorità giudiziaria di Torino, perché nei confronti di un imputato che è detenuto in esecuzione di un ordine di carcerazione per l'espiazione della pena l'unico provvedimento che può rimuovere la detenzione è quello di grazia.

Il problema dei vetri divisorii. Io non so, perché dovrei calarmi nella cronaca di quei giorni, se vi erano altre concorrenti indicazioni diverse da quella contenuta nel messaggio delle Brigate rosse. Sarei portato a discuterlo; cioè, a livello giudiziario non erano arrivati «segnali di praticabilità» per altre strade. Ecco perché si è attribuito al discorso di Pifano una sua rilevanza, in quanto sembrava un discorso inedito. Che poi parlamentari socialisti o di altri partiti, o uomini di governo o altri, abbiano avuto in quei giorni autonomi e diversi contatti con persone che potevano mediare rapporti con i brigatisti, questo è un fatto che all'epoca a noi era assolutamente sconosciuto. Noi eravamo impegnati nella ricerca probatoria, in una ricerca di polizia, nella direzione delle indagini per la liberazione di Moro e per la identificazione degli autori della strage di via Fani.

Per quanto concerne la sua prima domanda, cioè se si poteva fare di più rispetto al Pifano o a ciò che Pifano poteva rappresentare in quei giorni, vorrei dire che non appena è emersa una nuova immagine del Pifano in esito a quella vicenda che il senatore Pecchioli ricordava, (vale a dire il Piano dei missili) l'autorità giudiziaria romana ha immediatamente provveduto a ricollegare, a ricucire questi due brandelli di un discorso e a dare a Pifano una comunicazione giudiziaria.

Avrei potuto rispondere al senatore Pecchioli che per quanto mi riguardava avevo esaurito il mio compito col riferimento al capo dell'ufficio del

Pubblico Ministero. Non l'ho fatto perché intendo essere esauriente al massimo su ogni aspetto, anche il più marginale, di questa vicenda. Così, onorevole Cabras, obiettivamente io affermo che si poteva e si doveva fare molto di più e assai per tempo contro questo fenomeno dell'Autonomia organizzata. Io posso raccontare dei particolari che interessano i lavori di questa Commissione. Ricordo, ad esempio, che avevo appena finito di occuparmi di terrorismo nero (e vorrei dire con risultati che — a parte qualche piccola *querelle* giornalistica — non sono stati da nessuno disconosciuti) quando fui chiamato ad occuparmi dell'Autonomia, e in particolar modo di alcuni episodi di violenza che avevano per protagonisti ricorrenti gli stessi personaggi. Ebbene io feci allora una ricerca, pervenendo ad una sorprendente constatazione: una teoria, direi cospicua, di piccoli episodi di guerriglia cittadina, fenomeno che oggi sembra un po' desueto, quasi scomparso, ma che intorno agli anni 1973, 74 e 75 tormentavano le piazze e le strade della capitale erano tra loro intimamente legati. Si è pervenuti alla constatazione che i protagonisti erano sempre gli stessi; ovvero, in ognuna di queste manifestazioni, che occasionate dalla più varie ragioni finivano ineluttabilmente per generare episodi di violenza contro le forze dell'ordine e i cittadini, si riscontrava l'identificazione, ricorrentemente, degli stessi personaggi. Andando ad esaminare gli atti dei processi si coglievano le giustificazioni più disparate di quelle singolari contestualità e sospette presenze. Di qui nacque l'idea, alla quale ho fatto riferimento, di analizzare più a fondo che cosa significasse il movimento dell'Autonomia organizzata, cosa significassero taluni collettivi, come il Collettivo del Policlinico; che cosa significassero, ad esempio, taluni episodi che sicuramente nascevano come reazione a provocazioni di destra, ma che finivano regolarmente per risolversi in aggressioni alle forze di polizia.

Posso ricordare episodi che la cronaca cittadina, forse, ha apprezzato in un'ottica riduttrice, ma che sono stati episodi di entità straordinariamente grave. In Piazza San Giovanni di Dio, un reparto di polizia — schieratosi per dividere giovani di Autonomia che volevano attaccare un comizio del rappresentante del Movimento Sociale — fu fatto oggetto a reiterati colpi di arma da fuoco con vari feriti. Tutti questi episodi avevano portato all'attenzione di chi se ne occupava responsabilmente un problema che era quello di incidere non sul singolo fatto, ma di andare ad analizzare che cosa questo movimento rappresentava. Ebbene, vi fu una mia iniziativa: quella di ottenere la riunione di tutti questi procedimenti perché soltanto attraverso la riunione di essi si poteva leggere quale era il filo che legava i vari episodi attraverso la identità delle azioni criminose che venivano consumate e attraverso l'identità oltretutto dei protagonisti.

PECCHIOI. Sicuramente, lei è uno che ha potuto comprendere il fenomeno degli autonomi, che cosa erano e via di seguito e di questo gliene diamo atto. Ma proprio per questa ragione mi pare che lei era forse l'uomo in grado di capire che Pifano in quel momento non era soltanto uno che riferiva sensazioni sue, ma era uno che riferiva cose che stavano accadendo nelle Brigate rosse.

VITALONE. Senatore Pecchioli, se la sua osservazione, se il suo rilievo vuole concludere alla doverosità di un sospetto e immaginare che il Pifano fosse un brigatista a tutti gli effetti, io le rispondo che ancora oggi dubito che il Pifano fosse un brigatista.

PECCHIOLO. Non ho detto questo, ma che Pifano potesse avere rapporti diretti, comunque non mediati con i rapitori dell'onorevole Moro.

VITALONE. Non so ancora oggi se Pifano avesse questi rapporti. Se dovessi procedere ad un'analisi — che risparmierei ovviamente alla Commissione perché non credo che possa aggiungere niente alla conoscenza dei commissari sul fenomeno — devo ancora oggi dire che giudico Pifano in grado di dialogare in modo molto indiretto con il nucleo delle Brigate rosse che ancora all'epoca era un nucleo sostanzialmente impenetrabile. Vorrei invitare, se è possibile, ognuno a riflettere su questo: quello che oggi sappiamo sulle Brigate rosse non è frutto di una teoria, ma di acquisizioni probatorie che passano attraverso Padova, Milano, Roma, che sono acquisizioni recenti.

Nell'epoca a cui mi sto riferendo, ad esempio, insieme ad altri colleghi, del pubblico ministero e dell'Ufficio Istruzione, ho trascorso intere giornate al Comune di Roma per esaminare migliaia di domande di ammissione al concorso per maestre d'asilo, per identificare una grafia. E questo era l'elemento d'indagine più rilevante che in quel momento si offriva al magistrato inquirente.

Oggi Peci e chi come Peci ha fatto una certa scelta offre tema di ricerca probatoria abbastanza diffusa. All'epoca eravamo in strettoie particolarissime. Siamo arrivati a identificare quella persona che adesso è in libertà «non consentita», la signora Marina Petrella, che si è allontanata dal soggiorno obbligato recentemente, proprio attraverso questa ricerca, raffrontando grafie rinvenute in via Gradoli, perché era via Gradoli tutto quello che avevamo come fonte di prova per l'identificazione dei brigatisti. Dire oggi che avremmo dovuto sospettare di Pifano, senatore Pecchioli... anche in questo momento non ho motivo di pensare che Pifano sia brigatista ma con questo non dico affatto che Pifano sia un gentiluomo.

FLAMIGNI. È a conoscenza di quello che avviene all'interno del comitato esecutivo delle Brigate rosse, perché le viene a dire: «date un segnale perché la minoranza diventi maggioranza».

VITALONE. Questo lo sappiamo oggi.

FLAMIGNI. Lo ha detto a lei. Lei ci ha detto...

VITALONE. Credo di essere stato preciso.

LA VALLE. Qualche contatto era il presupposto di questa vicenda.

PRESIDENTE. Ha detto: «Attraverso tante interposte persone».

VITALONE. Tante interposte persone. Il discorso di Pifano, se vogliamo essere...

FLAMIGNI. In una organizzazione rigidamente cospirativa, clandestina come le Brigate rosse, come si può venire a conoscenza di quello che avviene all'interno? Perché non ha sospettato che costui poteva addirittura avere un collegamento diretto e che, certo, si nascondeva dicendo: «per una cate-

na di interposte persone?». Parlava a un magistrato, era il minimo che potesse fare ma, da parte sua, perché non ha fatto l'ipotesi invece che poteva avere una fonte di informazione diretta?

VITALONE. Senatore Flamigni, se non avessi fatto questa ipotesi probabilmente avrei chiuso il discorso con Pifano perché, evidentemente, non avrei perso il mio tempo con chi giudicavo assolutamente estraneo a questo fenomeno. Ma io ho fatto questa ipotesi, credo di avere scandito in maniera precisa che era una delle cose sulle quali riposavano questi contatti, perché altrimenti avrei avuto ben altro da fare che non ascoltare le chiacchiere di Pifano.

FLAMIGNI. La mia osservazione non riguarda il senatore Vitalone ma il magistrato Vitalone.

VITALONE. Non sono io chiamato a giudicare sui miei comportamenti ma credo che all'epoca sia stato fatto tutto e soltanto quello che correttamente, diligentemente e intelligentemente, si poteva fare.

La domanda è questa: perché non avete messo alle spalle di Pifano un brigadiere?

FLAMIGNI. Non basta. Poiché la Polizia giudiziaria ha fatto, lei lo sa, su via dei Volsci tanti rapporti, vi sono una serie di conoscenze, la Polizia giudiziaria nel suo insieme, la capacità investigativa di cui lei mi dato atto di dubitare troppo la capacità investigativa della Polizia giudiziaria forse poteva avere quell'elemento che ancora non ha avuto per tentare di arrivare dove si doveva arrivare.

VITALONE. Credo che l'autorità giudiziaria a quel tempo, circostanza che mi sembra poco in luce nel dibattito politico, a distanza di pochissimi giorni emise ordine di cattura nei confronti di coloro che oggi, a distanza di due anni da quella vicenda, sono indicati come responsabili.

Nel caso specifico gli ordini di cattura emessi dal Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Infelisi colsero all'80 per cento persone che oggi sono indicate da un massiccio materiale probatorio, tant'è che vi sono richieste di rinvio a giudizio fatte dalla Procura Generale per persone indicate addirittura come autrici materiali della strage di via Fani. Sul fenomeno della clandestinità mi sembra che vi siano delle confusioni concettuali. Infatti, immaginare le Brigate rosse come un mostro inespugnabile è stato uno degli errori, direi culturali, che hanno gravemente viziato l'ottica nella quale andavano ricercate le soluzioni giuste di questo problema. Le B.R. non sono più brave di noi, e parlo di «noi» in senso istituzionale. A quel momento il problema Pifano era un problema con molti punti interrogativi, che offriva, forse, tracce lungo le quali ci si poteva muovere e lungo le quali ci si è mossi con quella cautela e con quella prudenza che il caso suggeriva. Lei mi domanda se abbiamo investigato sul covo di Via dei Volsci, ma le dirò che all'epoca il covo di Via dei Volsci era un simbolo, niente più che un simbolo perché di fatto, oltre tutto, era chiuso già da diverso tempo e poiché Via dei Volsci era stata oggetto di perquisizioni pressoché quotidiane. Era inutile andarvi a cercare qualunque cosa.

MILANI. Ma mi pare che ogni tanto avevano in mano la pistola. Mi pare che fosse accertato che alcuni di questi personaggi girassero pubblicamente con la pistola...

VITALONE. Non credo di avere mai detto...

PRESIDENTE. Consentitemi di dire che non possiamo fare un processo ai processi. Dobbiamo fare delle domande per conoscere. Poi il Parlamento può fare tutto quello che vuole e quindi anche discutere su una certa condotta. Mi pare che molto correttamente il senatore Vitalone ha detto all'inizio: «Io avrei potuto metterlo di fronte e farlo». Ma questo è avvenuto successivamente quando è stato messo in libertà provvisoria. Siamo in uno Stato di diritto nel quale per tenere in galera la gente ci vogliono delle prove.

Ora, io dico che qui non possiamo processare la magistratura.

VITALONE. Oltre tutto perché non credo che lo meriti.

PRESIDENTE. I più convinti di ciò sono i componenti della Commissione, ma è facile nella foga della discussione essere portati a prendere certi atteggiamenti, mentre invece bisognerebbe esserne al di sopra. Non possiamo metterci su certi piani, tant'è che lo Stato di diritto prevede che un magistrato non possa essere sentito da nessuno per questioni relative ad un processo. Tutti noi sappiamo queste cose ma, ripeto, ci lasciamo prendere dalla foga della discussione. Vi è da considerare che dopo il Parlamento è sovrano e può discutere su tutto, ma dopo. Oggi atteniamoci alle regole del gioco delle quali sono i primi gli stessi commissari della nostra Commissione ad essere consapevoli.

LA VALLE. Gli eventi di cui il senatore Vitalone ci ha informato mi pare che siano relativi al 6-7 maggio, ma l'elenco dei 13 detenuti per i quali i brigatisti chiedevano uno scambio era stato già diffuso alcuni giorni prima, a metà aprile, se non ricorso male, prima del fatto del Lago della Duchessa. Come mai a quel momento, 6 maggio, quando avete fatto quella telefonata a Torino non avete avuto nemmeno la posizione giudiziaria di questi detenuti? Era stato talmente globale il rifiuto di qualunque ipotesi per cui non ci si è nemmeno preoccupati di accertare quale fosse la condizione di queste tredici persone?

VITALONE. No, senatore La Valle, perché fino a quel momento l'Ufficio di Procura non era stato destinatario di un simile messaggio. Cioè, la richiesta delle BR non aveva sino allora riguardato l'autorità giudiziaria. Si era trattato sempre a livello di scelta puramente politica, nella misura in cui avrebbe potuto essere politica la decisione di liberare queste tredici persone.

LA VALLE. Non le risulta che da qualche altro organo sia stato fatto questo accertamento?

VITALONE. Successivamente al colloquio con il Ministro Bonifacio — ma è una mia personale deduzione — ho tratto l'idea che il messaggio delle

BR non fosse stato fatto cadere per intero e che fosse stato fatto un sondaggio per verificare se vi fossero o meno detenuti in grado di essere liberati. Però, ripeto, questa è una mia personale intuizione e, comunque, un fatto di gran lunga postumo rispetto alla vicenda.

LA VALLE. Comunque, i magistrati che erano a Roma e indagavano in quel momento sul reato Moro di questo non erano assolutamente a conoscenza?

VITALONE. Assolutamente no.

LA VALLE. La seconda domanda è questa. Più della conclusione della vicenda, che è quella che lei ha detto, a me interessa sapere quali, nella lucidità che certamente deve aver contraddistinto la vostra iniziativa in quei giorni, erano gli scenari immaginati per il seguito se quell'iniziativa avesse potuto aver buon esito.

Vale a dire: quale era la *mens* dei due magistrati che, in quel pomeriggio, telefonavano a Torino per avere notizie di questi brigatisti? Vorrei precisare ancora la domanda: lei ha detto che si trattava di provvedimenti che sarebbero rientrati nell'autonomo potere della magistratura e che non avrebbero quindi coinvolto la responsabilità del Governo. Ma se — facciamo questa ipotesi che non è poi tanto fantascientifica — fosse risultata qualche possibilità legale, secondo la legge, di fare qualcuno di quei gesti che venivano sollecitati, quale era la *mens* del procuratore generale e sua in proposito? Avrebbe la magistratura potuto continuare questo contatto indiretto con coloro che detenevano Moro? Avrebbe potuto fare un atto autonomo giudiziario nei confronti di qualcuno di questi brigatisti? Vorrei capire come pensavate che la cosa avrebbe potuto procedere se non ci fosse stata la circostanza di non trovare nessuno a Torino.

VITALONE. Rispondo per quello che riguarda la mia coscienza, ma credo che analogo atteggiamento abbia coltivato il procuratore generale Pascolino.

Forse, non è difficile far comprendere quanto intensa fosse la solitudine di quei momenti, specie per i magistrati che assistevano a una ridda di proposte, prese di posizione, deliberati, polemiche e contrasti di livello politico. Facevamo i conti con una realtà diversa: in quel momento attraverso questo colloquio, ammesso in ipotesi che si trattasse di un colloquio che muoveva da dati di fatto veri, avevamo un'enorme responsabilità sulle nostre spalle ed il grande desiderio era quello di coinvolgere il livello giudiziario in maniera più ampia possibile. Era da escludere che potessimo fare noi, in via autonoma, qualche cosa. Probabilmente non avremmo potuto fare altro che mediare a Torino questa proposta, cioè a dire investire i magistrati di Torino della possibilità di scegliere una soluzione rischiosa, perché avrebbe potuto benissimo darsi che, liberato il detenuto, l'ostaggio parimenti non sarebbe stato liberato.

LA VALLE. Senza eventualmente acquisire garanzie?

VITALONE. Noi eravamo preoccupati soltanto di riferire a chi poteva prendere una decisione. Di qui anche l'idea di parlare con Bonifacio.

LA VALLE. Quella mi pare sia stata successiva, dopo il fallimento del tentativo.

VITALONE. Ma era fermo il desiderio di avere il conforto di altre opinioni su una scelta che comunque era difficilissima, e rispetto alla quale l'unica indicazione sul piano del precedente ci poteva venire dalla abnorme in senso giudiziario, umanissima in senso morale, decisione della Corte di assise di Genova, che aveva disposto la liberazione di alcuni imputati come corrispettivo della liberazione del giudice Sossi. Era una situazione molto simile.

PRESIDENTE. Comunque, dipendeva dalla decisione autonoma di quella Corte di assise.

LA VALLE. E avrebbe potuto essere assunta anche senza investire la responsabilità del Governo.

VITALONE. Per Genova si trattava di imputati giudicabili. Nei confronti dei tredici non sapevamo se si trattasse di tredici giudicabili, ma anche definitivi per altro titolo, talché, accordata la libertà provvisoria, ad esempio, in ordine ai fatti reato dei quali erano chiamati a rispondere davanti all'autorità giudiziaria di Torino, restavano parimenti in istato di restrizione per espiazione di pena in virtù di altro titolo.

LA VALLE. È chiaro che questo sarebbe rientrato nei poteri facoltativi di quella autorità giudiziaria.

VITALONE. Sempre che lo *status* giuridico lo avesse consentito.

LA VALLE. Comunque, siamo nel campo di un potere autonomo. Ma perché nella vostra idea questa facoltatività venisse effettivamente adoperata si richiedeva un consenso dell'autorità politica di Governo oppure questo sarebbe rientrato nella valutazione autonoma?

VITALONE. In quel momento vi era un grande sconcerto. Era idea che si potessero superare le mille fondatissime obiezioni del livello politico che giustificavano la cosiddetta linea dura ed intransigente, riservando all'autorità giudiziaria una autonoma determinazione. Se questo fosse avvenuto, nessuno avrebbe potuto dire: «Lo Stato ha ceduto». Questo, probabilmente, sarebbe stato un messaggio recepito nelle file brigatiste, che avrebbe potuto determinare quello spostamento di «maggioranze» e «minoranze» delle quali sembra un po' curioso parlare con riferimento ad un fenomeno criminale.

LA VALLE. Secondo lei, questo non avrebbe comportato un *vulnus* per gli interessi supremi dello Stato?

VITALONE. Era una responsabilità individua, come fu individua la responsabilità della decisione della Corte genovese: responsabilità che poi, come è noto, fu contestata dallo stesso procuratore generale Coco, con le conseguenze che tutti conoscono.

LA VALLE. Dopo questi contatti della domenica, ha avuto altri contatti con Pifano? Oppure, dopo l'uccisione di Moro, vi è stata occasione di commentare quanto era avvenuto, quanto si era fatto o non si era potuto fare?

VITALONE. Credo di poter dire, però con rischio di errore, di aver visto, ma a distanza forse di settimane o di mesi, occasionalmente il Pifano, ma di non aver scambiato più parola con lui: era caduta la ragione dell'interesse a dialogare con lui, tanto più che avevo già consegnato dal 7 maggio il mio documento nelle mani del Procuratore Generale, con tutte le conseguenze che l'aver «incartato» questo episodio poteva comportare.

LA VALLE. Lei ha detto che alcune indagini sono state condotte a partire dal materiale trovato in via Gradoli. Questo materiale, nella sua totalità o in una sua parte, è entrato nella disponibilità della magistratura immediatamente dopo la scoperta del covo di via Gradoli, oppure dopo un certo tempo? Vi è stata facilità di accesso o meno? Da qualcuno, infatti, abbiamo appreso che quel materiale è rimasto per un certo tempo conservato presso il Ministero dell'interno, e quindi presumibilmente non utilizzato per il prosieguo almeno immediato delle indagini.

VITALONE. Senatore La Valle, io non sono la persona più indicata a fornire una risposta sul punto per una ragione molto semplice, perché io ho cominciato ad esaminare il materiale di via Gradoli quando sono stato chiamato alla Procura generale di Roma. L'indagine Moro — come lei certamente saprà — fu per un certo periodo di tempo trattenuta dalla Procura della Repubblica. Quindi, chi è che può dare una risposta puntuale sui tempi della consegna di questo materiale è il sostituto delegato specificamente all'indagine, ovvero il dottor Luciano Infelisi.

Per quanto mi riguarda, posso dire che io ho visto una parte di questi documenti presso l'Ufficio istruzione quando già il procedimento era stato formalizzato.

LA VALLE. In che epoca?

VITALONE. Sicuramente verso giugno, verso la metà o la fine di giugno.

LA VALLE. Quindi, prima di giugno lei non sa...

VITALONE. No, direi di no.

FRANCHI. Senatore Vitalone, io non le chiederò perché non ha fatto pedinare Pifano; anzi ritengo che lei abbia messo ben in luce una cosa, cioè che si è attribuito — mi pare abbia detto così — al discorso di Pifano una rilevanza.

Una domanda allora è la seguente: lei riteneva effettivamente praticabile la via dello scambio, o era solo un tentativo per non lasciare nulla di intentato, per fare anche un tentativo umanitario? Mi pare di capire che la via poteva diventare praticabile da una parte, cioè interna, attraverso un'azione autonoma della magistratura; ma lei riteneva possibile questa praticabilità anche dall'altra parte per quello che aveva detto Pifano.

VITALONE. Sì.

FRANCHI. Benissimo, io la ringrazio perché mi conferma questo. Allora la mia domanda, come vede, non è perché non ha fatto pedinare Pifano, ma perché il magistrato Vitalone si è fermato, cioè perché si è fermato di fronte ad una preclusione non dico del Governo ma di un Ministro. Bonifacio ha detto che la strada non è praticabile e — mi consenta di dire — un personaggio come lei, che in quel momento — penso non mi voglia negare questo — aveva accesso ai massimi vertici della Democrazia cristiana e del Governo, perché il senatore Vitalone poteva tranquillamente parlare con Andreotti e con i massimi vertici della Democrazia cristiana, di fronte alla possibilità di uno scambio uno a uno, tra l'altro nell'ambito della legge attraverso una decisione autonoma della magistratura, lei si è accontentato di quello che dice Bonifacio e non ne riferisce al Presidente del Consiglio con il quale aveva dimestichezza di rapporti, non ne riferisce ai massimi vertici del partito con i quali aveva pure dimestichezza di rapporti. Perché si è fermato?

VITALONE. Credo che siano due le domande dell'onorevole Franchi.

Alla prima risponderò in maniera articolata. Certamente, il mio giudizio politico a quel momento era interamente adesivo alla cosiddetta linea intransigente, cioè sapevo che troppo sangue era costato tutta la lotta al terrorismo in generale, ma via Fani in particolare, per poter immaginare che lo Stato dovesse e potesse patteggiare in qualunque maniera con le Brigate rosse. Cosa diversa, onorevole Franchi — e vorrei riuscire ad esprimerlo con adeguatezza — è lo stato d'animo di chi ad un certo momento sconta tutte le angosce dei giorni precedenti, le ansie, le apprensioni, le speranze o le delusioni e all'improvviso si rende conto di poter essere il «gestore» della vita di un uomo, cioè ostruire il dialogo era una decisione che pesava moltissimo sulla mia coscienza. Ecco perché ho parlato con Pascalino, ecco perché ho parlato con Bonifacio. Perché fino a Bonifacio? Ma perché io ero, come sono, rispettoso delle responsabilità dei singoli livelli istituzionali. Come magistrato, io potevo avere dialogo con il Ministro di grazia e giustizia. Le mi chiede perché mi sono fermato a Bonifacio. Ma perché per me Bonifacio esprimeva la volontà dell'autorità di Governo. Non era in mio potere percorrere altre traiettorie, altri tragitti, per giungere a rimuovere una determinazione che rispondeva ad una decisione collegiale. Mi sembra di aver risposto in tal modo alle sue domande.

FRANCHI. A me pare invece che non mi abbia risposto. Mi perdoni, io l'ho definita un personaggio, non mi aspettavo una risposta burocratica.

VITALONE. Ma la mia non voleva essere affatto una risposta burocratica e sono pronto a completarla.

FRANCHI. Spero che lei comprenda, ma è difficile per me pensare che lei non ne ha parlato con i massimi vertici del partito...

VITALONE. Lei mi ha fatto un'altra domanda, alla quale non ho risposto, e me ne scuso. Lei mi ha detto che io mi sono fermato. E mi ha chiesto perché mi sono fermato. In realtà, io non mi sono affatto fermato perché ho

proseguito tutta la mia attività istituzionale. Si è forse inceppato il discorso con Pifano nel momento in cui egli mi dice: «ogni decisione sulla vita dell'ostaggio è differita a mercoledì». Io l'ho pregato di fare tutto quanto era nelle sue possibilità per garantire la vita dell'ostaggio e mi sono dichiarato a sua completa disposizione per proseguire il dialogo che, fino a quel momento, non era stato certamente proficuo. Ma non avevo neppure la possibilità di ricercare io Pifano. È lui che ricercava me, com'ho detto.

MARCHIO. Mi consenta una integrazione alla domanda. Alla presenza di Bonifacio c'era anche il senatore Pecchioli?

VITALONE. È sopraggiunto il senatore Pecchioli, su richiesta e dopo una telefonata del senatore Bonifacio.

MARCHIO. Lei si è accontentato della risposta di Bonifacio e di Pecchioli come istituzioni, visto che c'era Pecchioli, e non ha chiesto di sentire i responsabili degli altri partiti? Non c'è stato questo colloquio?

VITALONE. Ad onor del vero, con tutto il rispetto per il senatore Pecchioli, la sua risposta non mi riguardava, né poteva interessarmi. Ciò che mi riguardava in quel momento era la risposta del Ministro di grazia e giustizia.

MARCHIO. Però c'era Pecchioli.

VITALONE. Forse non sono stato abbastanza chiaro, è meglio che ripeta. Il mio colloquio col senatore Bonifacio è stato esclusivo. Non vi erano altre persone. All'esito di questo colloquio, dopo che il senatore Bonifacio ebbe ad esprimere la sua risposta con tutta l'amarezza di questo mondo (mi sembra che ricordò anche che lui era entrato in quel Governo per sollecitazione dell'onorevole Moro; mi sembra di rammentare questo particolare, ma potrei sbagliare), egli di sua iniziativa ha chiamato telefonicamente il senatore Pecchioli, il quale è sopraggiunto dopo alcuni minuti. Io non ho «riferito» a Bonifacio insieme a Pecchioli.

FRANCHI. Onorevole Vitalone, però il Governo o meglio il Ministro Bonifacio non si sono dimostrati disponibili neppure a quel gesto, diciamo, di un momento di distensione che non aggrediva né la personalità né il prestigio dello Stato (tanto per riferirmi ai famosi vetri divisorii); un gesto che avrebbe potuto fare capovolgere all'interno dei sequestratori addirittura la maggioranza (visto che si è parlato di maggioranza e di minoranza) se fosse arrivato dal Governo un segno. Qui non c'entrava né il prestigio né la personalità dello Stato. Il Governo era chiuso anche a questo?

VITALONE. Vuole un mio giudizio sulla scelta del Governo?

FRANCHI. Non sulla scelta, ma vorrei sapere se il Governo era chiuso anche a questo gesto. Nessun tentativo è stato fatto, nemmeno questo minimo che avrebbe potuto capovolgere la situazione per salvare l'onorevole Moro?

VITALONE. Allora io ripeto quanto già ho avuto occasione di dire. Nel momento in cui ho parlato con il Ministro Bonifacio non si poneva il problema dei vetri divisori ma quello dello scambio «uno contro uno». Il discorso dei vetri divisori è ulteriore, successivo, è della domenica 7. Ora io non so obiettivamente se il giorno 5 l'onorevole Bonifacio, avendo ricevuto una diversa indicazione (io non potevo dargliela perché non la sapevo neppure io) avrebbe dato la stessa risposta. Mi limito a dire che quando ho parlato col Ministro Bonifacio sono stato latore di questo messaggio: sembra che ci sia la possibilità di uno scambio «uno contro uno». E a costo di essere smentito da contrarie diffusioni giornalistiche penso di poter affermare che a quel momento l'idea era originale. Mentre erano in molti ad affannarsi ad interpretare attraverso varie chiavi di lettura la portata autentica del messaggio, il discorso dell'uno contro uno era un discorso abbastanza nuovo. A quel momento.

MILANI. Non proprio nuovo, perché c'è l'intervista dell'onorevole Craxi del giorno 5 che più o meno lascia intravedere queste cose.

VITALONE. Del 5 maggio?

MILANI. Sì del 5 maggio, e poi c'è una dichiarazione pesante di Craxi che dice: c'è qualcuno nella DC che vuole il sangue di Moro. Quindi è un'ipotesi che si prospettava in quel momento.

VITALONE. Comunque noi a quel momento ne prendevamo atto per la prima volta.

FRANCHI. Onorevole Vitalone, io ho preso atto nel corso di queste audizioni che tutte le vie alternative o, come qualcuno ha detto, parallele, trovano ad un certo punto la mannaia del Governo che le stronca. L'iniziativa del Papa si stronca; un'altra iniziativa parallela praticabilissima, quella dell'avvocato Payot (ieri siamo andati a fondo) si stronca; una via che poteva essere quella di Pifano si stronca; Waldheim, censurato e scandalizzato perché osa intervenire. Tutti i tentativi sebbene pur non compromettenti il prestigio, la personalità, l'autorità dello Stato, o meglio la credibilità di questo Stato, vengono stroncati. Lei si è trovato di fronte a questo muro quando ha praticato la via Pifano? Anche per lei è stato così?

VITALONE. Mi sono trovato di fronte a una risposta i cui termini esatti sono questi: era già stata definita l'impraticabilità a vari livelli politici di qualunque decisione che suonasse cedimento o accettazione di fronte a un criminale ricatto. Questo è il tenore della risposta dell'onorevole Bonifacio. L'interpretazione di questo tipo di risposta, onorevole Franchi, può essere diversa.

FRANCHI. Io la ringrazio, però rilevo questo contrasto; lei stava praticando una via che non avrebbe compromesso il prestigio e non avrebbe comportato cedimento perché non aveva potuto parlare con i suoi colleghi torinesi, ma la via avrebbe potuto consentire di scoprire tra i tredici qualcuno cui concedere la libertà.

VITALONE. Questa è anche la ricerca che volevamo fare.

FRANCHI. Tutti ricordiamo il delitto di Mino Pecorelli, direttore della rivista OP. Qualche giornale ha scritto che Pecorelli, che era comunque un grande estimatore, ma anche amico di Aldo Moro, stesse andando a fondo in un'inchiesta per scoprire la verità sul delitto Moro. Lei ritiene che possa esserci un collegamento tra il delitto Pecorelli e il delitto Moro da quello che è a sua conoscenza?

VITALONE. Non ho alcun elemento per affermare che Pecorelli stesse facendo una scoperta di questo tipo, né ho elementi per escluderlo. Obiettivamente, non so assolutamente nulla della morte di Pecorelli. So soltanto che era un giornalista che svolgeva la sua attività in un certo modo, e io sono stato varie volte bersaglio delle sue polemiche (da ultimo ho ricevuto le scuse dal Pecorelli) e non ho alcun elemento di giudizio per affermare o smentire la sua ipotesi.

FRANCHI. Io ritengo, almeno molti giornali hanno parlato di questo, che forse la Commissione farà bene ad occuparsene. Un'ultima domanda, senatore Vitalone: lei ha, sia pure incidentalmente, riferito delle sue inchieste sul terrorismo nero; siccome la Commissione si occuperà di tutto e anche di questo, le chiedo: in particolare, a quale inchiesta si riferiva?

VITALONE. Mi sono occupato di un'inchiesta che ricomprende il Fronte Nazionale (per chi è a conoscenza del fenomeno), l'Avanguardia Nazionale, Valerio Borghese, di Fronte Delta, Europa civiltà. Credo che siano queste le formazioni di cui si è trattato in quel procedimento.

FRANCHI. In particolare, quella del *golpe* Borghese.

VITALONE. Sì, è un procedimento che viaggia sotto il nome di *golpe* Borghese, e cioè il cosiddetto Tora-Tora, i fatti della notte sull'8 dicembre 1970, ma che peraltro affascia tutta un'altra teoria di episodi che passano attraverso la Rosa dei Venti, le vicende del cosiddetto colonnello Spiazzi, quelle del generale Miceli e di altri.

MARCHIO. Come mai non è stato fatto appello? Ci sono molte assoluzioni nelle sue richieste di condanna.

VITALONE. Senatore Marchio, io posso dirle, se interessa la Commissione, questi dati: chiesi complessivamente circa 400 anni di reclusione distribuiti tra i vari imputati; la Corte di assise di primo grado ne comminò 197; io presentai dichiarazione di appello perché non ritenevo giustificate talune assoluzioni; ma *medio tempore*, tra il deposito della sentenza e il termine per la redazione dei motivi è sopravvenuto un fatto nuovo che mi ha privato della qualità di pubblico ministero, e cioè la mia elezione al Senato della Repubblica.

FRANCHI. Senatore Vitalone, e concludo le mie domande sul terrorismo nero e *golpe* nero, le ho fatto una domanda perché lei ci ha riferito che ha avuto qualche successo e non è stato smentito. Ci sono novità che quasi

tutti conosciamo e di cui si occuperà anche la Commissione inquirente, ma vi è quella famosa novità della confessione del detenuto Romeo di cui avrà sentito parlare.

VITALONE. Le confesso, onorevole Franchi, che non so assolutamente nulla di questa confessione e il nome Romeo mi è interamente nuovo.

FRANCHI. C'è una confessione; credo ce ne occuperemo anche all'Inquirente di questo detenuto Romeo che ha dichiarato di essere entrato nella organizzazione del *golpe* Borghese in nome e per conto di qualcuno. Io speravo che ci potesse dire qualcosa.

VITALONE. Posso dirle che nelle quasi 100.000 pagine del processo Borghese è interamente sconosciuto il nome Romeo. Sono in grado di affermarlo con buona certezza.

FRANCHI. È la novità di questo periodo...

BATTAGLIA. Mi sfugge un elemento di fatto, e cioè il Pifano era già imputato di cospirazione politica quando venne da lei a parlare della vicenda Moro?

VITALONE. Probabilmente era già anche prosciolto perché siamo a distanza di 4 anni dall'episodio che ho indicato.

BATTAGLIA. Ho trovato convincenti le sue risposte alle domande che ha fatto il Senatore Pecchioli sui motivi della vigilanza non attuata su Pifano; mi domando se le considerazioni che ha fatto valgono anche per le intercettazioni telefoniche.

VITALONE. Le intercettazioni telefoniche sono un mezzo insidiosissimo di indagine e pure un mezzo di cui credo non si possa onestamente fare a meno fino a quando i livelli della criminalità resteranno quelli che sono. È difficile garantire nei confronti del fenomeno eversivo l'assoluta riservatezza di un'intercettazione telefonica, almeno a Roma, dal momento che è noto che esiste un nucleo delle Brigate Rosse all'interno della SIP.

CORALLO. Bisognava sapere il numero telefonico di Pifano, ha detto che non lo sa.

VITALONE. Credevo che la domanda fosse più generale sulle intercettazioni telefoniche. Si chiedeva, cioè, se il sussidio offerto dalle intercettazioni telefoniche — credo di aver interpretato così la domanda — fosse in generale efficace nella lotta al terrorismo.

BATTAGLIA. Specificamente constato che lei ha notato giustamente che eravamo in presenza di un elemento che, come lei ha detto, era circondato da un coltre spessa di adepti, attraverso i quali a catena manteneva contatti probabilmente con il nucleo centrale delle Brigate rosse che deteneva l'onorevole Moro.

VITALONE. Probabilmente questa è la risposta che potrà darvi Pifano ove voi decideste di sentirlo.

BATTAGLIA. Domando a lei: in questa situazione in cui i contatti, come lei sospettava giustamente, si sarebbero tenuti in una serie di contatti successivi, e nella considerazione anche che si riteneva allora che l'onorevole Moro non fosse detenuto a Roma e che quindi i contatti, soprattutto nella stretta delle ultime ore, non avrebbero potuto tenersi anche telefonicamente, mi domando se effettivamente le intercettazioni telefoniche in quel momento potevano essere uno strumento utile.

VITALONE. Nei confronti di Pifano tecnicamente era impossibile perché non sapevamo dove vivesse.

BATTAGLIA. Ammetterà che è una risposta singolare.

VITALONE. Le dirò che Pifano di condizione era latitante o comunque irreperibile.

BATTAGLIA. Veniva tutti i giorni in Tribunale, ciò è singolare.

VITALONE. Il costume di vita di questo personaggio è abbastanza diffuso in certi ambiti e in particolari in «Autonomia», dove non è facile reperire una persona quando la si cerca. Comunque, in quel momento di intercettazioni telefoniche se ne facevano e se ne facevano tante quante, credo, consentivano gli apparati, gli impianti che esistono presso gli uffici giudiziari o gli uffici telefonici.

BATTAGLIA. In presenza di questo fatto particolare dell'onorevole Moro...

VITALONE. Per il caso Moro si fecero intercettazioni telefoniche.

BATTAGLIA. Non fu ritenuto, né da parte del Procuratore generale, né da parte sua, che fossero utili le intercettazioni telefoniche?

VITALONE. Su Pifano?

BATTAGLIA. Su Pifano o sui suoi adepti.

VITALONE. Le persone sospettate di poter avere un qualche riferimento nella vicenda erano già da tempo oggetto di intercettazione. Sono state oggetto di varie perquisizioni mirate a differenza di altre che non erano mirate. Tutto quello che umanamente si poteva fare per circoscrivere determinati ambiti all'interno dei quali ricercare un collegamento è stato fatto. Nei confronti di Pifano tecnicamente non si poteva fare alcun tipo di intercettazione, non sapevamo quali fossero le utenze telefoniche di Pifano.

Vorrei aggiungere, oltre tutto, che i mezzi di comunicazione di Pifano sono diversi da quelli telefonici, come sono ben diversi da quelli telefonici i mezzi di comunicazione di qualunque appartenente a certe organizzazioni criminali.

Posso riferire per esperienza di intercettazioni fatte in ambienti mafiosi ove il telefono si è rivelato solo un mezzo per stabilire un contatto, con una telefonata che dura 3 secondi.

BATTAGLIA. Sarà senz'altro così, ma lei ammetterà che una risposta come questa può destare perplessità presso la Commissione.

Vengo ad altre domande. Io conosco la casa dove abitava in quel periodo il senatore Bonifacio e ricordo che vi era un telefono su di un tavolino accanto a dei divani che sono ad angolo. Immagino che lei fosse presente alla telefonata tra il Ministro Bonifacio e il Presidente del Consiglio.

VITALONE. Escludo che in mia presenza il senatore Bonifacio abbia parlato con il Presidente del Consiglio. Credo di aver riferito che il senatore Bonifacio chiamò la Presidenza del Consiglio e credo di ricordare — ritengo oltre tutto che sia un ricordo indiscreto da riferire dal momento che potete rivolgervi allo stesso senatore Bonifacio come fonte più attendibile di quanto non possa essere il mio riferimento — ripeto, credo di ricordare che abbia parlato con l'on. Evangelisti, sottosegretario alla Presidenza. Ripeto, è un ricordo sfocato perché non era pertinente e vorrei dire che non c'erano nemmeno divani per quel che riguarda il mio ricordo visivo, invece ricordo un tavolo...

PECCHIOLI. L'arredamento è una questione secondaria, comunque c'erano un tavolo e qualche sedia ed il telefono. Ad un certo punto il Ministro Bonifacio decise di interpellare la Presidenza del Consiglio e, mi pare tramite la batteria, parlò con l'on. Evangelisti, al quale sottopose il quesito che lei gli aveva illustrato, dopo qualche minuto, 5 o 6 minuti, arrivò una telefonata dell'on. Evangelisti con la quale veniva comunicato che il Presidente del Consiglio diceva di no e che la posizione del Governo era mantenuta.

BATTAGLIA. Sen. Pecchioli, noto che quanto lei dice è un po' diverso da quanto il Sen. Vitalone dichiara, il quale ha dichiarato — e risulterà a verbale — che, dopo il colloquio con il Sen. Bonifacio, questi telefonò a Pecchioli, telefonò alla Presidenza del Consiglio e quindi sopraggiunse il sen. Pecchioli.

VITALONE. Non so se la sequenza del mio riferimento è esatta. Ricordo questo: subito dopo l'esaurirsi del colloquio il sen. Bonifacio telefonò al sen. Pecchioli. Credo che la telefonata alla Presidenza sia avvenuta alla presenza del sen. Pecchioli, il quale conferma.

BATTAGLIA. Nella telefonata alla Presidenza non si parlò di altre possibilità? Perché, se non sbaglio, in quei giorni era anche in corso l'operazione Besuschio, della quale il sen. Bartolomei parlò...

VITALONE. Tenete presente che io al più potevo sentire solo il sen. Bonifacio. Comunque direi che non fu riferito niente. Vorrei dire, senza una ipocrita riservatezza, che io non ho memoria del contenuto di quella telefonata del sen. Bonifacio.

MACIS. Nel rispondere alle precedenti domande il sen. Vitalone ha dimostrato di conoscere il fenomeno dell'Autonomia anche in epoca molto precedente al sequestro Moro e di darne un giudizio di estrema pericolosità. Ha anche avuto modo di accennare alla distinzione tra clandestini e area eversiva nella quale rientra l'Autonomia. Credo, naturalmente, che conosca anche l'importanza che da parte del gruppo dei clandestini era annessa nei comunicati a questa base di massa eversiva che veniva chiamato nei comunicati Movimento Proletario di Resistenza Offensiva. L'MPRO era uno dei riferimenti ricorrenti. Questa distinzione, che era già chiara a quell'epoca, come mai non indusse gli organi della Magistratura inquirente all'epoca del sequestro Moro ad indirizzare le indagini di Polizia giudiziaria in maniera però opportuna ed adeguata tenendo conto del fatto che vi è una distinzione tra chi è clandestino, chi è militare a tempo pieno e chi non lo è, per poter arrivare a dei risultati concludenti?

VITALONE. L'autorità giudiziaria, a quel tempo, era molto più avanti di quanto lei affermi. Cioè l'autorità giudiziaria, all'epoca, disponeva non già di elementi di dubbio circa l'appartenenza di tizio o caio alle BR; l'autorità giudiziaria sapeva per certo che alcuni personaggi erano militanti da tempo, erano forse anche capi storici delle BR. Ho fatto riferimento all'ordine di cattura del dottor Infelisi che segue di pochi giorni, sono so di quanti, ma forse non più di una decina, la strage di via Fani. Tale ordine di cattura fu emesso non sulla base di rivelazione di brigatisti pentiti, ma sulla base di una serie di dati di giudizio, che identificavano nei vari Micaleto, Morucci, Faranda, i protagonisti della vicenda BR. A quel punto ed a quel momento non si aveva ancora chiaro..

FLAMIGNI. Della vicenda BR in generale o della strage di via Fani?

VITALONE. In generale. Potrei dire, con tema di sbagliare, che vi fossero anche riconoscimenti fotografici, ma questo dettaglio la Commissione potrà approfondire esaminando, se lo ritiene, i magistrati che hanno assunto quei riconoscimenti.

L'area dell'Autonomia, a quel punto, non si collocava come supporto delle BR, né come il mare nel quale poteva...

MACIS. La mia domanda, senatore Vitalone, non si riferisce alle indagini circa gli autori della strage ed i rapitori, ma a quel tipo di posizione particolare alla quale lei faceva riferimento richiamandosi alla norma del codice di procedura penale che deve, in presenza di un sequestro di persona, indurre il magistrato ad evitare che il reato sia portato a conseguenze ulteriori. Allora, in questa prospettiva, oltre al contatto diretto che Pifano assunse con lei, le indagini di Polizia giudiziaria fatte a questo livello dovevano avere un significato molto maggiore. Mi pare si tratti di due livelli diversi.

VITALONE. Non vorrei assolutamente aver generato l'idea che il discorso Pifano fosse, nel contesto delle indagini, un discorso esclusivo: le indagini si svolgevano su ben altri livelli e si svolgevano naturalmente lungo le tradizionali proiezioni. Vorrei dire che si era anche studiato fin dai primi momenti un sistema che definirei, con una brutta parola, di rastrella-

mento, cioè una perquisizione fatta casa per casa che avrebbe potuto, secondo il mio punto di vista, sortire alcuni risultati.

Mi pare che qualcuno degli onorevoli commissari, forse l'onorevole Battaglia, sia poc'anzi intervenuto ipotizzando che, già all'epoca, Moro fosse lontano da Roma. Devo esprimere una mia personale convinzione: credo che Moro non sia stato mai molto lontano da Roma e sono soprattutto convinto che nei primi giorni del sequestro Moro sia stato trattenuto in una località assai prossima a via Fani. Questo per dare una spiegazione di che cosa si faceva. Che poi questo non sia stato fatto nel migliore dei modi a livello ottimale riguarda l'efficienza ed il funzionamento degli organi di polizia, non la direzione delle indagini.

MACIS. In realtà, rispetto alla mia domanda, mi pare che lei risponda che non si sono fatte queste due indagini; ci furono le indagini per quanto riguarda l'identificazione del gruppo militare che partecipò al sequestro ed il tentativo di rintracciare l'onorevole Moro che però venne svolto sulla base di ipotesi, poi portate avanti soltanto a metà, e forse nemmeno a metà, di impegno di tipo militare. La domanda che io ponevo era se vi fosse stato uno sforzo, sulla base dei più vicini, dei protagonisti dell'area dell'eversione, di compiere indagini specifiche e adeguate.

VITALONE. La risposta è affermativa: nei confronti di tutti coloro che si sospettavano aderenti alle Brigate rosse si mise in moto il meccanismo di indagine attraverso perquisizioni, ricerche e sollecitazioni rivolte ad altri uffici giudiziari perché collaborassero alla ricerca con i rispettivi organi di Polizia. Fu eseguita anche una indagine non mirata. Se si vuole avere un riferimento, ricordo, per esempio, che già la prima sera (non sono in grado di dire con precisione, forse assai meglio di me potranno dirlo il questore di Roma o il Capo della Digos), non so in quanto tempo è scattato il meccanismo che ha isolato la zona di Via Fani. Io partivo da un certo tipo di riflessione. Immaginavo che chi aveva progettato un'aggressione che aveva un certo coefficiente di preparazione, avrebbe dovuto comunque tener conto di una immediata risposta di Polizia, e quindi avrebbe dovuto trovare un luogo di custodia dell'ostaggio entro ambiti circoscritti. Non avrebbe potuto avventurarsi, ad esempio, a distanza di dieci chilometri, perché era immaginabile che nel giro di dieci minuti o di un quarto d'ora la zona avrebbe potuto essere isolata da una barriera invalicabile. A quel punto fu iniziata una sistematica perquisizione di tutte le zone circostanti. Le dò contezza che il collega Infelisi, che presiedeva a questa ricerca non mirata, venne a dire: «Noi facciamo la perquisizione, ma nella normalità dei casi ci troviamo delle porte chiuse». Si poneva il problema di sfasciare una porta o di perdere la possibilità di operare le perquisizioni. Ecco dove, forse, ci sarebbe voluta una scelta più originale.

MACIS. Questo si riferisce al periodo del sequestro dell'onorevole Moro. In un periodo successivo, quando emersero questi rapporti, prima ancora dell'arresto di Pifano, che non lo qualifica neppure come brigatista, ma come soggetto già noto per la sua pericolosità, già prima, dicevo, con l'arresto di Morucci e della Faranda e con il dibattito pubblico verificatosi all'interno delle Brigate rosse, come mai non vi fu una ricostruzione *ex post* del ruolo dell'Autonomia? Sull'argomento ascolteremo anche altri, ma il riferi-

mento preciso all'episodio Pifano mi dà l'opportunità di chiederle come mai non si sia indagato sul particolare ruolo dell'Autonomia romana nella vicenda Moro, a livello giudiziario, a livello di favoreggiamento.

VITALONE. Non è esatto che non si sia indagato. Sull'Autonomia in generale si è indagato ancora prima dei risultati del 7 aprile. Ma il 7 aprile, in definitiva, confermava anche la contiguità dell'Autonomia veneta al fenomeno brigatista ed una sorta di differenziazione nei confronti dell'Autonomia romana. Quando parliamo di Autonomia non dobbiamo immaginare che sia un fenomeno monolitico, perché sono vari gruppi che, a seconda della rispettiva *leadership*, assumono una coloritura ed una collocazione propria. L'Autonomia romana, almeno alla stregua di quanto posso affermare per mia esperienza, era certamente ben distante dall'Autonomia veneta: in essa non si erano verificati quei fenomeni di diaspora che poi hanno generato — secondo la ricostruzione di Padova — Prima linea o le Brigate rosse nel Veneto. L'Autonomia romana era un fenomeno di sicura e chiara marca eversiva, ma ben distinto dalle Brigate rosse.

MACIS. Conoscevano l'indirizzo, però, come dimostra l'episodio Pifano.

VITALONE. E allora forse questo può consentire la lettura del racconto di Pifano. Pifano ha un suo mezzo di comunicazione che certamente a me non ha rivelato. Quello che dice Pifano è che in un'assemblea dove partecipano tremila persone si affronta un discorso, poi c'è qualcuno che riferisce alle Brigate rosse tra le tremila persone.

PRESIDENTE. Scusatemi, io vorrei dire un'altra cosa. La Magistratura agisce in sede di Polizia giudiziaria, ossia in presenza di un reato, non in sede di prevenzione.

VITALONE. Credo che l'onorevole Macis volesse sapere perché non si è particolarmente approfondito sull'Autonomia romana.

MACIS. Sto parlando di indagini a livello di favoreggiamento.

PRESIDENTE. Ma sempre in sede di repressione. La Magistratura avrebbe avuto dalla prima legge Reale, articoli 18 e 20, la possibilità di agire anche in sede di prevenzione con il confino, eccetera, ma si tratta di due norme che non sono state mai applicate — questa è la verità — o quasi mai. Questo lo sottolineo per dire che non è che possiamo far carico alla Magistratura di fare indagini che competono alla Pubblica sicurezza e ai Servizi di sicurezza; possono farle sempre in conformità di fatti accaduti e di reati.

MACIS. Intanto voglio dire che l'episodio di Pifano conferma questo tipo di rapporto, che è un tipo di rapporto dal quale si può ipotizzare in linea generale anche un favoreggiamento e quindi consente le indagini nella fase successiva. Non mi risulta che il Pifano nel giorno in cui incontrò lei convocò un'assemblea, ma fu in grado nel giro di poche ore di darle una risposta. Quindi i canali, da lei non conosciuti, dovevano essere abbastanza solleciti pur in una posizione di clandestinità che è estremamente difficile.

VITALONE. O può anche darsi che Pifano già sapesse tutto prima.

MACIS. Ma la mia domanda è questa: perché non si è indagato sul ruolo Pifano-Autonomia romana nel sequestro Moro, ma a livello di reato?

VITALONE. Lei parla dei primi giorni?

MACIS. No, successivamente.

VITALONE. Successivamente si è indagato, tant'è che il Pifano ha ricevuto comunicazione giudiziaria per via Fani, onorevole Macis, ed è oggetto di indagine. Il Pifano è indiziato in quel processo. Io le posso dare un ritaglio di stampa dal quale è confermata la circostanza. Pifano è sicuramente oggetto di quella indagine. Poi, quali siano i contenuti dell'indagine io non lo so.

PRESIDENTE. Mi scusi, ma non è stato scarcerato Pifano per l'affare di via Fani?

VITALONE. Non è mai stato neppure arrestato per via Fani.

MACIS. Forse non ha assunto nemmeno la veste di imputato.

VITALONE. Ha assunto la veste di indiziato; quindi è stato oggetto di indagini.

MACIS. Mi rimane una curiosità, cioè questa: io non sono romano, ma mi risulta che Pifano frequentasse spesso il Palazzo di giustizia — lei stesso lo confermava — e che lo frequentasse con atteggiamento di iattanza, di minaccia anche nei confronti di molti avvocati — poi qualcuna di queste minacce si è anche realizzata —. Allora la mia curiosità è questa: il rapporto di fiducia che si stabilì tra lei e il Pifano da che cosa nasceva? Sempre che possa rispondermi.

VITALONE. Risponderò in questi termini. Non so se Pifano frequentasse il Palazzo di giustizia con iattanza; certamente non frequentava la Procura della Repubblica o il mio personale ufficio con iattanza. Lei ha ragione quando afferma che il Pifano in alcuni uffici giudiziari era, per così dire, di casa. Le posso partecipare che alcuni magistrati avevano rapporti di grande frequenza con il Pifano; alcuni magistrati della Pretura di Roma. E vorrei aggiungere che vi sono stati in passato dei magistrati che avevano dei rapporti con l'Autonomia operaia.

Per quanto riguarda i rapporti personali con il sottoscritto, il Pifano è stato da me inquisito quale responsabile di fatti criminosi.

FLAMIGNI. Senatore Vitalone, il primo colloquio che lei ebbe con il procuratore Pascalino avvenne soltanto nel pomeriggio del sabato, oppure anche nella mattinata? Alla fine del colloquio che si svolse nel suo ufficio con Pifano lei si recò al secondo piano?

VITALONE. Subito dopo ogni colloquio con Pifano io provvedevo ad

informare tempestivamente Pascalino, tant'è che nell'esordio del mio riferimento è scritto: «faccio riferimento alle nostre conversazioni personali e telefoniche».

FLAMIGNI. Mentre lei dà notizia del contenuto del colloquio che si è svolto con Pascalino, quando insieme avete poi deciso di telefonare a Torino per assumere informazioni, cioè durante il colloquio successivo all'incontro, al pomeriggio del sabato, non c'è alcun riferimento in questa nota del colloquio avuto nella mattinata, dopo l'incontro della mattinata con Pifano, quando lei è andato da Pascalino. Io constato che mentre lei dà notizia dettagliata del colloquio che lei ha con Pascalino dopo le ore 18 dopo il secondo incontro con Pifano del pomeriggio, in questa nota non è riassunto il contenuto del suo colloquio con Pascalino nella mattinata, perché lei dopo aver parlato con Pifano è andato subito da Pascalino.

VITALONE. Ma Pascalino è il destinatario del documento.

FLAMIGNI. Sì, io volevo sapere se nella mattinata vi eravate detti qualcosa di più. Io voglio sapere specificamente: dopo che lei ha informato Pascalino, voi avete deciso di telefonare a Torino, e lei gli ha detto che Pifano ha in pratica confermato che è possibile arrivare a quella trattativa. Secondo lui era possibile l'«uno contro uno».

VITALONE. Sì, secondo lui era possibile.

FLAMIGNI. Quindi lui aveva già avuto, con i suoi contatti, una conferma. A questo punto vorrei sapere se insieme a Pascalino avete esaminato la possibilità di chiedere alla Polizia giudiziaria di far scattare, con la prudenza del caso, un meccanismo di osservazione e di controllo su Pifano ed il suo ambiente.

VITALONE. Credo di aver già risposto ad una analoga domanda del senatore Pecchioli. Ribadisco. Assumere una iniziativa di questo genere, oltre che oggettivamente impossibile, avrebbe potuto provocare delle conseguenze drammatiche: perché se Pifano, per avventura, era realmente il capo delle Brigate rosse, che veniva a cercare di trovare una soluzione al caso, nel momento in cui si fosse sentito oggetto di una specifica indagine, noi avremmo sciupato ogni e qualunque possibilità di dialogo. Ho già dato conto di questa situazione di rischio nel documento, quando rappresentavo a Pascalino l'esigenza di approfondire il discorso. Forse io non ho lumeggiato fino in fondo che con questo documento si apriva un capitolo della storia di Pifano, non si chiudeva. Non apparteneva al mio livello di decisione stabilire ulteriori prosegui, non ero io il titolare del processo, oltretutto. Io rappresentavo al procuratore generale uno stato di incertezza: Pifano può essere un chiacchierone, che viene qui per conquistare la nostra stima, per far vedere che lui si vuole dissociare dalla vicenda Moro, perché vuole ottenere la riapertura della sede di via dei Volsci; che poi, tutto sommato, era il biglietto con il quale Pifano si era presentato. Oppure Pifano è realmente qualche cosa, è un tramite, un tramite indipendente o uno speaker dell'ambiente. Noi avevamo l'obbligo, secondo me e secondo il Procuratore generale, di verificare fino in fondo la praticabilità di un discorso che si

concludesse con la liberazione dell'ostaggio. Il resto sono avvenimenti legati alle pagine dell'indagine di Polizia giudiziaria, che non ha certamente escluso il Pifano dalle sue proiezioni.

FLAMIGNI. Nemmeno Pascalino ha fatto l'ipotesi di percorrere la strada del controllo...

VITALONE. C'è un sistema più pratico senatore Flamigni. Noi avremmo potuto dire: signor Pifano, lei adesso è testimone, si accomodi e racconti quello che sa. Lui avrebbe potuto rispondere: caro giudice Vitalone, sono qui per prenderla in giro, mi sono divertito fino a questo momento a perdere del tempo con lei, mi mandi in galera come testimone reticente, tra una settimana starò fuori e lei rimarrà con il dubbio di aver contribuito alla morte dell'ostaggio.

FLAMIGNI. Questo poteva significare quella rottura alla quale lei faceva riferimento.

VITALONE. E ancora peggio il pedinamento!

FLAMIGNI. Non il pedinamento; si poteva interpellare la Polizia giudiziaria su quali meccanismi intelligenti la Polizia era in grado di mettere in moto. Voglio dire che non vi siete posti il problema.

VITALONE. Spero di dare una risposta che possa essere persuasiva e convincente. Altre volte si è posto il problema di riuscire a sapere quello che si diceva all'interno delle aule universitarie o all'interno degli uffici del Policlinico dove avvenivano i bivacchi o le riunioni dell'autonomia organizzata. Purtroppo non è stato mai possibile installare un impianto di intercettazione microfonica. Una volta che si è tentato, la convocazione è stata trasferita alla sede di un'emittente privata. Avevamo mobilitato organi di Polizia per intercettare una conferenza che avrebbe dovuto probabilmente offrire delle indicazioni per capire la natura di queste riunioni. Ripeto, quella stessa riunione è stata trasferita in altra sede dove noi siamo riusciti solo ad identificare le persone, perché diversamente non potevamo fare.

Voglio dire che il terrorismo è un discorso serio anche come impianto organizzativo e altrettanto serio nell'organizzazione dell'Autonomia.

MILANI. Ma se il generale Dalla Chiesa è riuscito ad entrare nei covi dei terroristi potevate farlo anche voi. Il che dimostra che appena l'apparato si è messo a fare il suo dovere ha ottenuto dei risultati.

PRESIDENTE. Io diffido del Pubblico Ministero poliziotto.

MILANI. Sto dicendo un'altra cosa...

FRANCHI. Ma diffidiamo anche della Polizia inefficiente.

MILANI. È bastato che uno si mettesse a fare il poliziotto seriamente e ha trovato modo per arrivarci.

VITALONE. Nessuno più di me è convinto...

FLAMIGNI. Tanto più che in quel momento c'erano forti contrasti all'interno dell'autonomia; c'era una crisi proprio perché era in piedi il grosso problema Moro. E la crisi era in piedi anche all'interno delle Brigate rosse, per cui un risultato non possibile in altri momenti in un momento del genere io credo che, se tentato, poteva sortire qualche risultato.

VITALONE. Per essere concreti mi consenta di dire che lì si trattava di avere o meno la possibilità di penetrare all'interno delle assemblee di Autonomia o all'interno dei luoghi frequentati abitualmente da Pifano e dai suoi accolti per capire quali cose succedevano. Gli organi di Polizia romana, Carabinieri, Pubblica sicurezza Digos eccetera, non avevano questa possibilità. Questa è la mia risposta.

FLAMIGNI. Io ne dubito.

VITALONE. Mi dispiace che lei ne dubiti, ma la invito a voler sollecitare un ulteriore approfondimento per vedere se non approfondirà a questa stessa conclusione.

VIOLANTE. Lei, senatore Vitalone, era sostituto procuratore o sostituto procuratore generale a quel momento?

VITALONE. Io ero sostituto procuratore della Repubblica.

VIOLANTE. Quindi in questa vicenda era sostituto procuratore. Al momento di questa vicenda lei avvertì il capo del suo ufficio cioè De Matteo?

VITALONE. Sì.

VIOLANTE. Come mai non c'è traccia in questo documento?

VITALONE. Perché è un discorso che aveva come protagonista il capo dell'ufficio del pubblico Ministero. Il capo dell'ufficio del pubblico ministero, come lei sa, è il procuratore generale.

VIOLANTE. Faremo una discussione fuori su questo argomento, ma non è così. Fu informato il magistrato titolare dell'inchiesta?

VITALONE. Credo che egli lo sapesse attraverso il procuratore della Repubblica; io non dovevo fare conferenze stampa sui rapporti con Pifano.

VIOLANTE. Non si tratta di conferenze stampa. Le sto chiedendo se di questa vicenda fu informato il magistrato titolare dell'inchiesta e il capo del suo ufficio.

VITALONE. Il capo dell'ufficio di Procura?

VIOLANTE. Sì.

VITALONE. Il capo dell'ufficio di Procura fu informato. Il capo dell'ufficio di Procura sapeva anche che della vicenda era al corrente e la seguiva minuto per minuto, passo per passo, il Procuratore Generale.

VIOLANTE. Ho capito. E l'informazione al procuratore De Matteo era quotidiana oppure fu data informazione....

VITALONE. Era un'informazione quotidiana come erano quotidiani i rapporti con il Procuratore De Matteo.

VIOLANTE. Ed ella non ritenne di fare un appunto di questo genere anche per il procuratore della Repubblica?

VITALONE. Mi sembrava scorretto perché si trattava di un documento che aveva un preciso ed unico destinatario, tanto più che era un documento che aveva un carattere di assoluta riservatezza in quel momento; che poi sia scaduto di attualità per episodi ulteriori...

VIOLANTE. Prima del senatore Bonifacio furono informate altre autorità politiche di questa vicenda?

VITALONE. Da parte mia, certamente no.

VIOLANTE. Da parte del Procuratore Generale Pascalino?

VITALONE. Per quel che so, lo escludo.

VIOLANTE. Il senatore Bonifacio mi pare che fu avvertito in coda di questa vicenda.

VITALONE. No, *in itinere*.

VIOLANTE. In che giorno?

VITALONE. Nel tardo pomeriggio di sabato.

VIOLANTE. Il giorno dopo, praticamente, perché lei il 5 ebbe il primo colloquio con Pifano.

VITALONE. Un colloquio assolutamente inconcludente. È il 6....

VIOLANTE. Mi può spiegare la fase conclusiva del suo rapporto con Pifano, perché mi è sfuggita.

VITALONE. Purtroppo, io non ero in condizione di garantire a Pifano la disponibilità a trattare la proposta ad alcun livello né politico, né governativo, in quel momento.

VIOLANTE. Le sto chiedendo del suo rapporto con Pifano, non le sue valutazioni.

VITALONE. Ripeto: non avevo alcuna possibilità di garantire a Pifano interventi né a livello politico, né a livello governativo, né a livello giudiziario nel senso da lui auspicato. L'unica cosa che mi rimaneva da fare era ripetere l'appello alla sua coscienza, alla sua sensibilità, alla sua responsabilità perché si adoperasse in qualche maniera per la salvezza dello statista.

VIOLANTE. La copia dattilografica è tale e quale a questa...?

VITALONE. Dovrebbe essere.

VIOLANTE. È tale e quale a questo?

VITALONE. Credo di sì.

VIOLANTE. Lei qui dice: «gli ho risposto che avrei riferito il suo suggerimento all'eccellenza vostra quale massimo rappresentante dell'ufficio P.M. del distretto ed ho espresso l'opinione che l'eventuale lettera dell'onorevole Moro a vostra eccellenza avrebbe potuto costituire la riprova della eventuale disponibilità dei brigatisti, eccetera». Questo è il contenuto dell'ultimo colloquio. «E Pifano mi ha detto che si sarebbe adoperato in tale direzione ed ha soggiunto che ogni decisione sulla sorte dell'ostaggio è stata rinviata a mercoledì prossimo. A mia rinnovata richiesta ha detto di no.»

E lei aspettava che poi il rapporto continuasse.

VITALONE. Certamente me lo auguravo. Pifano aveva preso atto che in quel momento non era possibile ricevere da parte mia alcuna assicurazione nel senso...

VIOLANTE. Evidentemente, il ragionamento a due anni di distanza avviene su modelli diversi, per carità. Viene però da considerare, e su questo vorrei richiamare la sua attenzione un attimo, che era nota la pericolosità dell'area dell'Autonomia e dopo che abbiamo saputo che se Pifano aveva preso contatti con lei, altri esponenti dell'Autonomia avevano preso contatti con altri. Che all'interno delle B.R. si ritenevano Scalzone e non mi ricordo chi i padri di altro tipo di settore, diciamo così, ragionando con il senno di poi, viene da pensare che Pifano abbia guadagnato l'impunità in questa storia venendo da lei. In sostanza le indagini su Pifano non sono state fatte ma, per carità, lei ha fatto forse bene. È una riflessione: quest'uomo è riuscito a guadagnare l'impunità e una sfera di intangibilità facendo a lei quest'offerta.

VITALONE. Questa è una sua valutazione alla quale mi permetto di opporre mie considerazioni. In quel momento non sembrava affatto che Pifano fosse dalla parte delle Brigate rosse; che poi Pifano venga a distanza di mesi, forse di un anno, sorpreso con dei missili dei quali non sa giustificare la destinazione è altro discorso. In questa mia valutazione io non sono né con Pifano né contro di lui, dico soltanto che è un soggetto che merita ogni attenzione. E questo documento non è rimasto in tasca mia, è finito in un processo.

VIOLANTE. Tutto questo parte dalla improprietà, se mi consente, di

tutta questa vicenda nel senso che il rapporto si svolge tra in sostituto procuratore e un procuratore generale, non c'è rapporto diretto con il titolare dell'inchiesta, non è informato in maniera formale il capo dell'ufficio, non c'è un modello cui ricondurre questo rapporto per un'attività giurisdizionale. L'unico modello che ella propone, quello del caso Sossi, credo che sia un modello improponibile sia perché per fortuna il Procuratore Coco bloccò quella cosa pagando con la vita, ma bloccò quell'operazione, sia perché quell'operazione si mostrò, per fortuna, inutile dal punto di vista della salvezza dell'ostaggio.

Quindi, è un'improprietà complessiva di questa vicenda che preoccupa in ordine al funzionamento degli apparati giudiziari.

VITALONE. Vorrei sollevarla da questo tipo di preoccupazione e rispondere così: non so, né mi interessa stabilire, come si sarebbe comportato lei in questa situazione. Quello che posso dirle è questo: di fronte a una persona che si offre per mediare la liberazione di qualcuno di cui si discute l'imminente uccisione, (ho voluto rimarcare il clima psicologico: «concludiamo la vicenda eseguendo la sentenza») credo che, magistrato o non magistrato, era dovere morale di ognuno adoperarsi, al limite delle sue possibilità e delle eventuali incidenze in aree dove devono essere tutelati altri interessi di rango diverso o superiore, perché quel brutale evento non si verificasse. È stato questo lo spirito che ha assistito la nostra opera; ci siamo proposti diligentemente e puntualmente, mi consenta di usare queste qualificazioni, le soluzioni alternative e abbiamo considerato la possibilità di sbattere la porta in faccia a Pifano, di schiaffarlo in galera e di tenerlo dodici ore sotto interrogatorio. E abbiamo convenuto che la soluzione dettata dalla puntuale osservanza degli obblighi di legge e di coscienza fosse quella che abbiamo seguito.

FRANCHI. Non avete pensato di sbattere la porta in faccia al Ministro che bloccava la vostra azione ispirata da quei fini.

PRESIDENTE. Il collega ha già detto che è del partito della fermezza; di fronte al clima, ecc., non ha inteso assumersi responsabilità di coscienza di non tentare una via.

FRANCHI. Ho sentito questa giustificazione che è umana e apprezzabile e che non doveva arrestarsi.

COCO. Anzitutto vorrei fare tra tante domande che sono state fatte una riflessione a voce alta: poiché quasi quasi si è fatto un processo perché alcuni magistrati non hanno subito sbattuto la porta in faccia a una persona che prospettava la possibilità della salvezza di un uomo per la cui vita pare che tutti allora trepidassero, se ne deve dedurre la conseguenza che tutti coloro i quali comunque in quell'occasione o in altre mostravano di avere rapporti con l'eversione armata, dovrebbero essere considerati quanto meno sospettati in concorso con i reati che commette l'eversione armata. Spero che la Commissione, specialmente coloro che oggi hanno assunto atteggiamenti tanto drastici, di questo si ricordino sempre con coerenza e desidero che questo risulti agli atti della Commissione.

Desidero fare alcune domande un po' più precise, anche se in via gene-

rale il senatore Vitalone ha già risposto. Se non ho mal capito, ha detto che Pifano, pur risultando formalmente latitante o che si sottraeva ad un mandato dell'autorità giudiziaria, era in rapporti di affettuosa amicizia con alcuni giudici romani, dei quali io desidererei conoscere i nomi, se è possibile; inoltre desidererei sapere se durante le inchieste che sono state fatte sul circolo culturale di Via dei Volsci è risultato che a questi dibattiti culturali, magari fatti con le pistole ed altri mezzi, avessero partecipato dei magistrati.

Terza domanda. Vorrei sapere se è a conoscenza del senatore Vitalone — a meno che questi fatti non siano ancora coperti dal segreto istruttorio, ammesso poi che il segreto istruttorio possa valere di fronte a questa Commissione — vorrei sapere se è a conoscenza del senatore Vitalone che questi magistrati si interessarono dei processi che si facevano sul conto del circolo di Via dei Volsci.

VITALONE. Alla prima domanda rispondo: Daniele Pifano frequentava abitualmente una sezione della Pretura di Roma. Piuttosto che dire se si trattava della seconda, terza o quarta sezione, perché potrei sbagliare, preciso: era la sezione alla quale erano addetti i magistrati Cerminara, Saraceni e altri. I nomi di alcuni magistrati compaiono regolarmente negli appelli firmati dai comitati di intellettuali o pseudo tali per la liberazione di Daniele Pifano.

MACIS. Nel suo ufficio...?

VITALONE. Intende la mia stanza in particolare? Nel mio ufficio veniva quando doveva venire perché era chiamato. È venuto qualche volta per sollecitare il disbrigo di pratiche inerenti i procedimenti pendenti o la riapertura del cosiddetto covo di Via dei Volsci, ma non per motivi di simpatia né di rapporti di amicizia: se è questo che vuol sapere.

MACIS. Le risulta che, a parte rapporti più o meno cordiali con altri magistrati, ebbe occasione di proferire delle minacce nei confronti di avvocati e in particolare nei confronti dell'avvocato Tarsitano.

VITALONE. Non so cosa dire al riguardo perché l'episodio delle minacce all'avvocato Tarsitano mi è del tutto ignoto.

MACIS. E anche ad altri avvocati democratici.

VITALONE. Non glielo so dire. Posso dire altre cose, ad esempio che il gruppo di Daniele Pifano mise nella condizione di gravissimo disagio il giudice istruttore Buogo che si occupava dei processi dell'Autonomia.

COCO. Che cosa significa «mise in condizioni di gravissimo disagio?»

VITALONE. Senatore Coco, le risponderò a costo di fare anche sorridere la Commissione, ma ritengo che si tratti di episodi che meritano di essere conosciuti.

Il giudice istruttore Buogo era titolare di processi che erano stati riuniti, su mia richiesta, onde realizzare una cognizione meno approssimativa e

superficiale del fenomeno dell'autonomia di questo non si fosse fino ad allora fatto, tenendo separati tra i cinquanta magistrati della Procura e i trenta magistrati dell'Ufficio Istruzione dei processi relativi a episodi di violenza, dei quali l'autonomia romana si rendeva quotidianamente protagonista.

Ebbene, dietro mia richiesta, il giudice istruttore Buogo non aveva proceduto a registrare la riunione dei processi al registro generale per una ragione che espongo alla Commissione: perché la registrazione della riunione di più processi, specie di quei processi che riguardavano l'area dell'autonomia, avrebbe chiaramente lasciato intuire quali erano le direttrici delle indagini. Sarebbe stato sufficiente che qualunque avvocato si fosse recato al registro generale per vedere che erano riuniti tutti i trenta, quaranta processi, per capire che si preparava, finalmente, una nuova pagina nel modo giudiziario di trattare l'autonomia.

Purtroppo, a dispetto di questo, la notizia è trapelata e si conobbe che Buogo trattava quei procedimenti; da quel giorno il giudice Buogo è stato oggetto di minacce di vario tipo. Egli si era fatto cambiare il numero di telefono; abitava in un quartiere periferico, ogni qualvolta — e questo me lo raccontava in modo veramente accorato — usciva di casa, veniva insultato da tutti gli inquilini del palazzo, i quali ricevevano le telefonate che non potevano arrivare al destinatario e che, normalmente, erano di minaccia di rappresaglie.

Io cercavo di lenire questa sua amarezza dicendo a Buogo: «In definitiva hanno ragione i tuoi coinquilini e torto tu perché sei tu che crei la molestia nel palazzo con la tua presenza», ma il fatto era tragico in quanto tutto ciò succedeva perché la sua presenza, in quel palazzo, creava motivi di tensione e di allarme tra famiglie che non avevano niente a che fare con l'autorità giudiziaria e che, non conoscendo quali sono i condizionamenti ed i disagi nei quali lavora ogni giorno un magistrato, finivano con prendersela con Buogo, il quale, alla fine, cambiò abitazione. Questo, per rendere l'idea del clima nel quale si lavorava e soggiungo che, dopo che io lasciai quel processo, la mia iniziativa finì nel nulla perché altri magistrati solleccitarono la «parcellizzazione» di quel materiale di indagine e chiesero dei proscioglimenti o delle archiviazioni.

COCO. Può dirci i nomi di questi magistrati?

VITALONE. Se la Commissione lo ritiene io lo faccio. Comunque, signor Presidente, tutto questo si può verificare perché sto facendo riferimento a fatti precisi che sono suscettibili di documentazione presso gli uffici della procura.

Uno di questi magistrati, che formulò richiesta polarmente opposta alla mia, il dottor Dell'Anno, — dico questo senza volere assolutamente assumere una derivazione consequenziale, ma soltanto cronologica — a distanza di poco tempo, fu oggetto di un grave attentato, e deve la vita alla sua esilissima costituzione fisica, in quanto la sua giacca fu trapassata da parte a parte da due colpi d'arma da fuoco.

COCO. Avevo chiesto quali magistrati partecipavano alle riunioni organizzate da Potere Operaio anche in occasione di certi processi.

MILANI. Il senatore Vitalone ha presentato due interpellanze in cui questi fatti sono esposti. Si acquisiscano agli atti.

FRANCHI. Non vi sono i nomi.

PRESIDENTE. Un conto è presentare interpellanze parlamentari, un conto è deporre davanti alla Commissione.

COCO. Il Presidente ritiene di chiedere se vi fossero magistrati che partecipavano abitualmente a quelle riunioni.

VITALONE. Posso dire questo: vi sono stati episodi che, dal punto di vista del magistrato, giudico gravemente censurabili, e sono stati episodi di manifestazione di solidarietà a Daniele Pifano o ad altri imputati in procedimenti per fatti che giudico di eversione. Si sarà trattato di violenza « minore », come il lancio di bottiglie molotov od altro; comunque, il contesto nel quale si agitavano questi personaggi era sicuramente eversivo. Vi sono stati magistrati che hanno pubblicamente manifestato la loro solidarietà a Daniele Pifano. Ho parlato poc'anzi delle firme apposte sotto documenti perorativi della libertà provvisoria per Daniele Pifano. Se la Commissione mi dà lo spazio per verificare la puntualità di un riferimento, posso citare ulteriori episodi che collegano Pifano direttamente con altri magistrati romani. Tuttavia, con il massimo rispetto per la Commissione, debbo dire che, forse, in quella interpellanza e, più ancora, nell'intervento parlamentare che è seguito ad essa, vi sono riferimenti...

COCO. Oltre quello non ha altro da aggiungere?

VITALONE. Mi riservo di contribuire al massimo delle mie possibilità.

COCO. La mia richiesta è che la Commissione inviti il senatore Vitalone a fornirci notizie su questi episodi, oltre a quelli che si conoscono grazie all'interpellanza e al dibattito sull'argomento. Vorremmo fatti e documenti dei quali egli è a conoscenza.

PRESIDENTE. Un conto è che il senatore Vitalone si riservi spontaneamente di rispondere, altro conto è che noi lo invitiamo a farlo. Siamo tutti d'accordo?

MILANI. D'accordissimo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Poiché la richiesta del collega Coco è accolta dalla Commissione, il senatore Vitalone risponderà ad un deliberato della Commissione.

BIONDI. Desidero chiedere se i rapporti dei magistrati con l'ambiente di Autonomia o con taluni soggetti di essa siano stati giudicati tali da determinare un favoreggiamento non diretto, non guidato, del comportamento illecito, o invece soltanto una manifestazione di adesione o di simpatia e, nel primo caso, se la Procura o lo stesso dottor Vitalone abbiano potuto prendere iniziative in ordine a questi comportamenti giudicati scon-

venienti, ma anche, al limite, di una concorsualità, attiva o passiva che fosse.

VITALONE. Vorrei rispondere in maniera ampia ed approfondita alla sua domanda. Il discorso forse si allarga un po' al di là della cosiddetta area di Autonomia, perché il concetto dell'autonomia è abbastanza recente. Eppure si deve rilevare che nella storia di taluni movimenti, che oggi si possono definire sicuramente eversivi, si registra la diaspora di personaggi dal Potere operaio, ad esempio, all'autonomia organizzata o peggio. Non è un caso che Piperno, Faranda, Morucci, eccetera, sono nomi già noti all'Autorità giudiziaria sin dal 1971 come *leaders* del «Pot. Op.», del cosiddetto Potere operaio. Piperno, Faranda, Morucci, Rosati — il direttivo romano — Novak, sono nomi che appartengono ormai alla protostoria, direi dell'eversione rossa e che, comunque, sono tutti puntualmente scanditi nell'indagine Moro. Alcuni di questi vengono addirittura indicati come autori materiali della strage di via Fani.

Rispondo al secondo punto della domanda: favoreggiamento o complicità. È chiaro che è un discorso che deve essere riservato alla competente sede giudiziaria. Io mi permetto soltanto di rilevare questo: non era e non è, almeno dal mio punto di vista, accettabile che delle persone che nel 1970 - 1971 e negli anni successivi rivestivano la toga di magistrato ed erano chiamati ad amministrare giustizia in nome del popolo italiano, partecipassero a manifestazioni di solidarietà con persone non dico sicuramente autrici ma imputate di gravi fatti di violenza. Queste persone non solo hanno partecipato a pubblici dibattiti, nei quali si ribadiva l'esigenza di mobilitare le masse contro la repressione e contro la «germanizzazione» del sistema, contro la «criminalizzazione del dissenso», ma hanno partecipato ad attività politiche, all'interno o in collegamento con i principali protagonisti della vicenda di Potere operaio. E che questo sia accaduto nel 1970 può forse essere privo di significato, ma che sia accaduto nel 1971, nel 1972, nel 1973 e negli anni successivi propone indiscutibilmente dei gravi ed inquietanti interrogativi sulla fedeltà democratica di questi magistrati.

BIONDI. Iniziative concrete non sono state prese?

VITALONE. Iniziative concrete sono seguite oggi all'interpellanza parlamentare che io insieme ad altri ventitré senatori del gruppo della Democrazia cristiana ho presentato; iniziative che si sono espresse in un'indagine penale avviata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze ed in un'indagine disciplinare avviata dal Procuratore generale presso la Corte di cassazione.

MILANI. Il senatore Vitalone ha fatto delle dichiarazioni di principio ed anche politiche, perché quest'ultima parte riguarda appunto un orientamento politico. Allora devo dire che io, a suo tempo, questi ambienti in qualche modo li ho conosciuti e che il Pifano, la cui vicenda non si riesce a conoscere, io nel 1971 l'avevo già conosciuto e, malgrado minacciasse, l'ho messo fuori dall'organizzazione politica alla quale apparteneva ed appartenevo anch'io — tanto per dire che non ci sono sospetti e che quindi non può essere il passato politico di alcun in qualche modo, direi, oggetto di considerazioni o di perorazioni. Ma io voglio stare all'oggetto dell'audizione per

cui è presente il senatore Vitalone e, riguardo alla vicenda della persona che poteva essere scambiata in cambio della vita dell'onorevole Moro, debbo dire che non trovo convincente l'idea che il tutto è dipeso, nella sostanza, dall'assenza dei magistrati di Torino il sabato. Questa condizione della liberazione dei tredici elencati per nome era una condizione posta, se non vado errato, subito dopo il rapimento dell'onorevole Moro e della strage di via Fani. I nomi erano tutti elencati. Io, insomma, considero un po' fantascientifico che non si conoscessero le posizioni giudiziarie dei singoli o quanto meno che i responsabili politici, proprio dovendo operare su un terreno che poteva essere di possibile intervento, non fossero avvertiti di questa posizione.

VITALONE. Io non ero un responsabile politico.

MILANI. Ed infatti non è questa la domanda che voglio porle. La mia domanda è un'altra. Io voglio capire se, dopo aver constatato che la Procura della Repubblica di Torino non dava segnali, perché era sabato pomeriggio e, tra l'altro, era impegnata in una situazione particolarmente pesante a Torino, non ha avuto lei la possibilità di scambiare con il Ministro Bonifacio, avendo lei avuto con questi un incontro, una opinione su tale fatto? Lei ha chiesto a Bonifacio se era a conoscenza della posizione giudiziaria e se c'era la possibilità che uno di questi rientrasse in questo tipo di operazione? Noi abbiamo sentito il senatore Bonifacio che ci ha avvertiti che questa possibilità per i tredici era proprio da escludere; di fatto si è seguita un'altra pista, cioè quella del Buonoconto, che si trovava in particolari condizioni di salute e che per quella via, pur non essendo fra i tredici, poteva partire un segnale.

La domanda specifica che io le faccio, perché altrimenti resta in sospeso l'interrogativo dell'onorevole Franchi, è se, non conoscendo la posizione giudiziaria dei tredici, non si è potuto intervenire puntualmente per la liberazione dell'onorevole Moro. Io dubito che non la si conoscesse. La mia domanda è se quella sera lei ha potuto parlare di questo con il Ministro Bonifacio.

La seconda domanda — anche su questo possono rimanere dei dubbi — riguarda l'esistenza di una condizione subordinata, quella, se non vado errato, che è stata a lei prospettata dal Pifano il giorno successivo, la domenica, cioè che si intervenisse su quelle che erano le limitazioni imposte nelle carceri, a proposito della condizione dei detenuti e dei loro rapporti con i parenti, come ipotesi da perseguire perché anche questo terreno fosse, in qualche modo, strumento di scambio. Le chiedo, molto precisamente, quale fu la sua impressione, se questa fosse una ipotesi puramente avanzata in questa fase di mediazione per tentare di portare la minoranza a diventare maggioranza o se fosse una condizione possibile per la liberazione dell'onorevole Moro. Io credo che su questo non ci possano essere delle risposte vaghe: perché se la condizione era quella di togliere i vetri per avere salva la vita dell'onorevole Moro, tutti i vetri si sarebbero infranti subito e rapidamente.

A queste domande vorrei delle risposte molto precise, proprio per il tipo di inchiesta che stiamo conducendo. Poi si può essere a favore del partito umanitario o di quello della fermezza; ma le circostanze sono circostanze.

VITALONE. Spero di aver dato delle risposte precise. Rispondo alla prima delle domande. La posizione giuridica dei tredici non era conosciuta dalla autorità giudiziaria romana perché questa non se ne era occupata. Forse non si era mai occupata di questi tredici personaggi, che erano la risultanza di una scelta tra brigatisti, NAP e delinquenza comune. Credo che ci fosse anche Notarnicola poi politicizzato, il marito della signora Berselli. Comunque, non si è offerta l'occasione per l'autorità giudiziaria di approfondire il discorso fino a quando non si è attualizzata, attraverso la sollecitazione di Pifano, la possibilità di reperire uno su tredici. Già i «tredici contro uno» rappresentavano un fatto, oltretutto anche a livello di opinione, assolutamente improponibile; ma superato lo *shock* della richiesta e l'altro *shock* della minaccia incombente dell'esecuzione derivante dal «comunicato del gerundio», ci affannammo per capire se uno dei tredici poteva in qualche misura essere liberato: liberato con l'intervento dell'autorità giudiziaria.

Come ho già detto la nostra ricerca si infranse perché l'unica possibilità che avevamo era quella di conoscere chi aveva il processo e quindi la relativa posizione giuridica. E noi cercammo anche il Presidente della Corte, il Pubblico Ministero, il Procuratore Generale e l'Avvocato generale; fu una fitta ricerca di persone. Quindi non avevamo la possibilità di conoscere, non avevamo occasione di conoscere, non conoscevano in particolare.

MILANI. Io però le ho posto una domanda: lei riferì al Ministro Bonifacio e con lo stesso ebbe modo di prospettare l'ipotesi?

VITALONE. Escludo categoricamente che il discorso dei tredici, Buonoconto o altri, abbia formato oggetto di conversazione con il Ministro Bonifacio, perché a quest'ultimo io mi sono limitato a riferire la proposta di Pifano e quello che noi avevamo fatto fino a quel momento.

MILANI. E lei non ha avuto modo di dire: a lei, Ministro, risulta che uno di questi tredici possa essere liberato?

VITALONE. Ma io ho fatto di più perché nel momento in cui parlavo con Bonifacio lo investivo della possibilità di proseguire il discorso.

MILANI. Ma in una situazione drammatica accertare o no questa ipotesi era o non era la cosa più importante? E se non si è potuto arrivare alla procura di Torino, l'idea che forse il Ministro fosse informato della possibilità doveva essere verificata per dare una risposta alla drammaticità della situazione che lei rappresentava.

VITALONE. Bonifacio non si dimostrò al corrente della posizione politica dei tredici, non mi parlò della possibilità e della impossibilità di liberare alcuno dei tredici, non parlò neppure della vicenda Buonoconto. Eppure i fatti recenti lascerebbero forse presumere che lui qualcosa sapesse al riguardo! In quel contesto non mi ha detto né di aver fatto le indagini, né degli esiti di tali indagini, né che Buonoconto era oggetto della trattativa.

MILANI. Lei una risposta del genere non l'ha sollecitata? Interloquendo col Ministro non gli ha chiesto se gli risultava una posizione giudiziaria possibile rispetto a questa ipotesi?

VITALONE. È una domanda un po' difficile.

MILANI. È molto semplice.

VITALONE. Quando io mi sono recato dal Ministro è stato solo per prospettare una situazione. E tutto questo riposava sulla possibilità di operare uno scambio. E gli ho riferito anche dei miei tentativi con Pascalino di approfondire il discorso. Il Ministro Bonifacio ha tagliato su questo punto dicendo che non c'era la possibilità, per decisione già definita ai vari livelli, di avviare la trattativa.

MILANI. Mi basta questa risposta.

FRANCHI. E voi vi fermaste al solo telefono: nessuno pensò che Torino era raggiungibile in un'ora di aereo e che malgrado fosse sabato pomeriggio si sarebbe trovato un magistrato o qualcuno che avrebbe dato la posizione giuridica dei tredici.

VITALONE. Noi ci siamo fermati, non di fronte a questa difficoltà, ma di fronte ad una decisione, di fronte a un livello responsabile che rappresentava una determinazione.

FRANCHI. Questo è il punto.

BARSACCHI. Siccome proprio in quel periodo eravamo a conoscenza delle iniziative che si erano intraprese anche dal Partito socialista italiano in merito a questo problema, lei senatore ha detto che quando ha avuto l'incontro con il ministro Bonifacio, egli tassativamente ha rappresentato l'impraticabilità a vari livelli di qualsiasi decisione che significasse un cedimento di fronte ad un criminale ricatto sulla base di posizioni che erano anche del partito che faceva parte della maggioranza. C'è stato questo contatto con Bonifacio alla presenza di Pecchioli, successivamente. Io vorrei sapere — se me lo può dire — se le risulta che di questa cosa siano stati informati anche i rappresentanti o i segretari politici della maggioranza.

VITALONE. A me personalmente non risulta; se, poi, è avvenuto, non è a mia conoscenza.

BARSACCHI. Sulla deposizione fatta da Bonifacio bisogna fare dei controlli.

VITALONE. Vi possono essere delle contraddizioni.

PRESIDENTE. C'è la possibilità di sentire anche coloro che abbiamo ascoltato in audizioni informali e di richiamarli su singole circostanze.

VITALONE. Seconda domanda, sulla posizione subordinata (storia dei vetri divisorii) la mia convinzione e la mia posizione: ho cercato di essere nei miei riferimenti quanto più obiettivo possibile, così come ho fatto quando si è trattato di stabilire se l'iniziativa del colloquio era partita da Pifano o da me. Su questo punto ho chiarito che Pifano la porgeva come un esem-

pio e una sua intuizione; cioè, una idea di qualche cosa che poteva significare una manifestazione della volontà di trattare. Per mia esperienza, sapevo perfettamente che la soppressione dei vetri divisorii non era questione di poco momento anche perché, come la storia ulteriore ha dimostrato, contro i vetri divisorii si abbatté normalmente la violenza del recluso nel carcere speciale.

MILANI. Si trattava di una misura amministrativa, non si trattava di violare le leggi.

VITALONE. Se lei mi chiede quello che avrei voluto o potuto fare io, se avessi potuto decidere. In quel momento Pifano porgeva una sua intuizione, che riaffermava essere tale; quindi, non era un messaggio, non era il discorso dell'uno contro 13 verificato attraverso tante interposizioni di persone. Era una sua intuizione a titolo meramente esemplificativo. Era un qualche cosa che nella risposta del Ministro Bonifacio non era accettabile.

FRANCHI. Bastava dare un segno; era la vita di Moro, non di Bonifacio!

CORALLO. Non è chiara la nascita dell'iniziativa.

VITALONE. Non è chiara nemmeno a me.

CORALLO. Volevo porre una domanda su tutt'altra questione molto breve e concisa: mi pare di aver capito che lei, a un dato momento, ha avuto occasione di esaminare la documentazione trovata in via Gradoli.

VITALONE. E non solo quella.

CORALLO. Mi riferisco a via Gradoli. A giudizio della signora Moro, un esame tempestivo di quella documentazione sarebbe stato di grande aiuto nella ricerca e nell'eventuale ritrovamento dell'onorevole Moro. Vorrei sapere se anche lei è di questo avviso.

VITALONE. Che da via Gradoli si potesse sollecitamente giungere a trovare il luogo della custodia, lo escludo. Non vi erano indicazioni precise, riferimenti o collegamenti tra via Gradoli e ulteriori basi delle Brigate rosse. Vi erano dei riferimenti tra via Gradoli e delle persone. Per esempio, il Moretti, il cosiddetto ingegner Borghi, personaggio che non fu conosciuto fino a quando non si capì che cosa significava via Gradoli e non si seppe che in via Gradoli c'era Mario Moretti. Non ho la palla di vetro e non posso dire né azzardare ipotesi perché non appartiene al mio costume professionale. Certamente, via Gradoli avrebbe potuto costituire oggetto di una indagine assai più approfondita in quel momento, nel momento del ritrovamento. Ecco, se devo esprimere un rammarico il primo rammarico è questo: era esatta la mia intuizione secondo la quale andava mirata la ricerca, direi anche il «rastrellamento» nel significato che ho precisato prima, casa per casa. Se si fosse arrivati — e si poteva arrivare — a via Gradoli subito dopo il fatto criminoso, probabilmente tutta la storia avrebbe avuto un diverso svolgimento. Se a via Gradoli invece di arrivare i pompieri in maniera così vistosa fossero arrivati altri organi di polizia e si fosse...

CORALLO. Questo è pacifico per tutti. Io le ponevo un'altra questione: una tempestiva lettura dei documenti di via Gradoli avrebbe potuto influire? In ogni caso la lettura dei documenti fu tempestiva o, come si afferma, colpevolmente tardiva?

VITALONE. Sono chiamato ad esprimere un giudizio sull'operato di altri giudici? Vorrei che questo mi fosse chiaro.

MACIS. Il senatore Corallo si riferiva alle sue conoscenze.

VITALONE. Leggendo interamente i documenti di via Gradoli non si poteva arrivare alla prigione dell'onorevole Moro. Direi che, per storia costante, non vi è mai in un covo dell'eversione alcun riferimento che consenta di arrivare ad altro covo; questo è pacifico. Cosa si trova normalmente nel covo? Si trova la documentazione spesso imponente, come è per i covi scoperti a Milano, per esempio in via Negrolì, di tutta l'attività delle B.R. Noi abbiamo trovato gli archivi storici delle B.R., siamo riusciti a riconnettere alle B.R. episodi che non erano conosciuti per tali, perché questo tipo di fenomeno eversivo, nell'idea di doversi consegnare alla storia, sente l'esigenza di documentare tutto quanto fa, ma lo fa certamente in una chiave anche di diligente e prudente difesa. Cioè, ogni brigatista non lascia mai traccia del suo passaggio in più di un covo. Da via Gradoli non si poteva certamente risalire a nessun luogo, da via Gradoli si poteva risalire ad alcuni personaggi, come si è di fatto poi risaliti, ma attraverso un'indagine estenuante e non facile che poi si è intrecciata ad altri filoni di ricerca. Parlo, per esempio, di Triaca e di altri apporti.

Conclusivamente, se devo azzardare una risposta, è certo che da via Gradoli non si sarebbe risaliti alla prigione di Aldo Moro attraverso la lettura dei documenti. Attraverso una tempestiva cattura delle persone che, come Mario Moretti, frequentavano via Gradoli, probabilmente si poteva dare un diverso sbocco a tutta l'indagine se è vero, come oggi sembra vero, che il signor Moretti è uno dei protagonisti di tutta la vicenda.

BIONDI. Rispetto al tempo del reperimento dei documenti, la lettura...

VITALONE. Non posso materialmente dire quanto tempo sia passato.

Non ho motivo di pensare che non sia stato consultato tutto quello che c'era. Abbiamo lavorato mesi interi su quei documenti, li abbiamo studiati attentamente, vi ho riferito l'episodio della Petrella per...

BIONDI. La signora Moro ha detto che sono stati messi a disposizione di chi li ha visti molto dopo. Se fossero stati messi subito a disposizione, non so se molte cose... Non so se sia stata un'idea della signora Moro.

VITALONE. Su questo tema posso dire qualcosa che credo interessi alla Commissione come dato mio di esperienza, ma non ritagliato esclusivamente su via Gradoli.

Ogni qual volta ci si trova ad affrontare indagini di questo tipo che richiedono un gravissimo impegno, specie con interrogatori di persone, arrestate, imputate, perquisizioni, ecc., il magistrato non ha quasi mai la possibilità di controllare per intero, immediatamente, il materiale di cui

dispone, tant'è che io avevo già da tempo proposto l'istituzione di nuclei speciali di funzionari interforze, i quali si dedicassero esclusivamente a questo tipo di lavoro. Infatti, i ritardi nella lotta al terrorismo spesso derivano da una inesperta, disattenta, distratta o ritardata lettura dell'imponente materiale documentale. Se volete questa è una constatazione amara.

CORALLO. È un'affermazione di grande valore per la Commissione. Vorrei domandarle se lei sulla questione di via Gradoli ebbe occasione, occupandosi della questione, di risalire alle origini della vicenda, alla seduta spiritica di Bologna.

VITALONE. No, non ne so niente se non quello che è stato scritto.

CORALLO. Quindi non per acquisizione diretta.

FRANCHI. Una domanda brevissima. Chi arrestò o ritardò il blitz contro la famosa tipografia Triaca? In quell'occasione si perse molto tempo, mentre si sarebbero potute scoprire tante cose e quando poi ci si decise, l'onorevole Moro, purtroppo...

VITALONE. Non sono in grado di rispondere, perché non mi sono interessato di quell'indagine.

FRANCHI. Ma le consta che il ritardo ci fu? È stato ammesso anche dall'onorevole Lettieri. Ma a me interessava sapere chi disse alt.

VITALONE. È un punto che a me piacerebbe conoscere, ma onestamente non conosco i tempi in cui è arrivata agli organi di polizia la prima indicazione sulla tipografia Triaca. Quindi, non so quale fu il tempo del ritardo.

FRANCHI. E non sa quale fu lo stratega che decise di soprassedere?

VITALONE. Escludo di essere stato io perché all'epoca non dirigevo ancora le indagini. Fosse dipeso da me, forse... Comunque, non vorrei trinciare un giudizio severo.

PRESIDENTE. Ringraziamo il senatore Vitalone scusandoci per la lunghezza dell'audizione che, peraltro, credo egli si aspettasse, data la materia trattata.

Come già stabilito all'inizio, torneremo a riunirci martedì 30 settembre alle ore 9,30.

La seduta termina alle 14.

Neanche questo, neanche le risultanze di tutto questo le veniva comunicato dal Ministero?

INFELISI. La mancata comunicazione delle risultanze di questo staff che lavorava al Ministero dell'interno provocò un certo contrasto per cui ho fatto accenno all'episodio di prima che può anche essere stato la ragione dell'avocazione avvenuta alla fine. Un'avocazione dopo gli ordini di cattura, a poche ore dalla formalizzazione già scritta e pronta, non si giustificerebbe. Si avoca subito, non alla fine quando il pubblico ministero ha già emanato gli ordini di cattura e chiede che si proceda contro noti ed ignoti per certi reati.

RODOTÀ. Dottor Infelisi, potrebbe chiarire meglio questo punto? Lei ritiene che l'esistenza di questi contrasti che l'avevano indotta a non comunicare al Ministero dell'interno atti che le erano stati richiesti e che lei poteva, malgrado l'esistenza della norma di cui si parlava prima, rifiutare potrebbe essere o è — a suo giudizio — la ragione, ripeto, di questa particolare, singolare avocazione? L'aggettivo, infatti, si presta a qualificare così la situazione.

INFELISI. Lei, onorevole Rodotà, ha compreso perfettamente. Si tratta di una supposizione mia e dell'ambiente giudiziario; non vi potevano essere altre ragioni ma, comunque, si tratta di una supposizione che non ha avuto un riscontro ufficiale diretto.

BENEDETTI. Lei decise, ed ebbe ragione, di non andare al lago della Duchessa nonostante venisse comunicata l'avvenuta consumazione dell'omicidio del sequestrato. Rapidamente, anche perché in Commissione ne abbiamo parlato più volte, su quali elementi di giudizio, essenzialmente, si fondò la sua valutazione?

 **INFELISI.** Su due elementi. Innanzitutto vi è da fare una considerazione: avvertito dai carabinieri della scoperta della base di via Gradoli pensai che era molto più necessario che il magistrato andasse lì. Però — ripeto — furono due gli elementi che valutai: il volantino ed il suo contenuto non rispondevano in nessun modo all'autore dei precedenti volantini su Moro. Cioè, leggendo attentamente il volantino che rivendicava il fatto del lago della Duchessa, si evinceva (perché facevamo uno studio non dico di carattere semantico, ma lessicale ed anche concettuale) che chi l'aveva scritto era persona di livello, di cultura, di espressione e di organizzazione nettamente diverse da quelle degli autori dei precedenti volantini riguardanti Moro.

È evidente, però, che la macchina da scrivere era la stessa mentre, invece, la lettera era stata scritta in maniera molto affrettata: il contenuto era infatti totalmente diverso da quello usuale, il che non ci dava alcuna sicurezza. In più, quel volantino uscì, guarda caso, la stessa mattina in cui vi era già stato il clamore per la scoperta del covo di via Gradoli, senza contare che un accertamento ci venne via radio.

Il lago della Duchessa era un luogo di difficilissimo accesso, circondato da neve caduta fino a qualche giorno prima — tre-quattro giorni — per cui dall'elicottero comunicarono che tutto intorno al lago non vi erano tracce

di nessun genere, nessun segno di una macchina, di uno scarpono o di altro: il terreno era completamente vergine.

Bisognava dunque pensare che avessero preso questo corpo trasportandolo con grande difficoltà, in presenza di casolari dai quali si poteva vedere tutto, per buttarlo poi in questo lago ghiacciato per metà.

Sembra veramente una follia!

La vera ragione di questo depistaggio non la so: forse, io ritengo proprio questo, la scoperta del covo aveva consigliato di far spostare una parte delle forze dell'ordine in quel luogo.

MILANI. È stata la stessa cosa per D'Urso: il tentativo di perdere tempo per portare poi avanti un altro disegno.

LA VALLE. Lei ha detto, però, che la macchina con la quale era stato scritto il volantino era la stessa!

INFELISI. Apparentemente, sembrava la stessa.

LA VALLE. Apparentemente o no?

INFELISI. Dico apparentemente perché non vi era stato un accertamento definitivo. Lì per lì il volantino sembrava uguale agli altri in quanto i caratteri erano gli stessi; ricordo che con un tecnico della Criminalpol ci vedevamo anche la sera e, anche ad una mia richiesta scritta, venne risposto che la macchina era la stessa.

FLAMIGNI. Venne fatta anche una perizia.

INFELISI. Successivamente, però; la macchina, dissero lì per lì, è la stessa ma il contenuto non poteva essere addebitabile alle Brigate rosse. Successivamente, ripeto, fu fatto un accertamento tecnico che stabilì che, per il 50 per cento delle probabilità, la macchina poteva essere la stessa.

LA VALLE. La tesi oggi prevalente è che il volantino fosse falso non solo quanto al contenuto ma anche quanto alla provenienza.

INFELISI. La provenienza era quella.

LA VALLE. Lei lo ritiene proprio?

INFELISI. Si pose un grosso problema: qualcuno propose che i servizi segreti scrivessero delle lettere, dei volantini al fine di creare una reazione. Questo modo spregiudicato di azione non fu però accettato, anche se non avrebbe comportato violazione di norme particolari, per l'impossibilità, la mancanza totale di qualsiasi possibilità da parte loro.

Allora, mi domando, chi può aver creato questo volantino in quel particolare momento: se i nostri servizi, sollecitati, non erano all'altezza di farlo...

BIONDI. Avrebbero dovuto essere così furbi da dire non lo facciamo avendolo già fatto! Ma questa è una battuta.



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

APPUNTO PER IL SIG. DIRIGENTE IL C.O.

Nella giornata di sabato 19 noi sottoscritti V.Q.A. Alfredo Fiorelli e Magg. Marco Magarini Montenero, ci siamo recati nella casa circondariale di Rebibbia per dare seguito al colloquio autorizzato dal Ministero di G. e G., con Mancini Antonio e con la di lui compagna, Fabiola Moretti.

L'incontro con il Mancini ha dato ancora una volta conferma al fatto che l'uomo ha ormai deciso di aprire una collaborazione piena sul caso Pecorelli ed anche su tutto ciò che concerne la pregressa attività della Banda della Magliana. Il pregiudicato ha però ribadito che permane l'ostacolo costituito dalle perplessità che la Moretti gli ha sempre manifestato nell'intraprendere questa scelta, anche se ha lui stesso sottolineato come la posizione della donna non vada considerata in modo del tutto negativo. D'altra parte la collaborazione contestuale della Moretti rimane per il Mancini una condizione ineliminabile per il prosieguo del rapporto con l'ufficio.

Durante l'incontro l'uomo ha comunque ribadito che l'omicidio di Pecorelli, secondo le informazioni che direttamente gli diede Renato de Pedis all'epoca suo intimo amico, fu materialmente compiuto da Carminati Massimo, sotto la copertura dello stesso De Pedis e di un tale Angelo, siciliano che pure il Mancini saprebbe riconoscere in fotografia.

Il detenuto ha di nuovo ribadito di sapere di contatti tra la sua organizzazione ed apparati istituzionali dei Servizi, in massima parte curati da Danilo Abbruciati.

E' bene poi fare presente che il Mancini ha confidato che, poco prima di essere arrestato, era in contatto con un sott.le della S.M. di Roma con il quale si era impegnato nel non facile incarico di fare catturare Leoluca Bagarella. A tale scopo aveva contattato un camorrista, tale Coppola Gennaro, non meglio specificato, attraverso cui avrebbe dovuto poi arrivare al latitante siciliano. Il Coppola dovrebbe avere interessi nella zona di Frosinone, dove ha la proprietà o il controllo di un autosalone.

Alla nostra specifica richiesta di valutare i tempi entro cui poter arrivare ad una formalizzazione delle sue affermazioni, il Mancini ha dato la disponibilità alla fase successiva alla concessione della detenzione extra carceraria. Naturalmente ci siamo riservati di rappresentare le sue richieste all'A.G., differendo ad una fase successiva ogni risposta in merito.

A questo proposito facciamo presente che la situazione attuale, a nostro giudizio, richiederebbe un incontro, oltre che con l'A.G. (in particolare il dr. Cardella ed il dr. Lupacchini), anche con responsabili del II Reparto che potrebbero fornire una più dettagliata configurazione del programma di protezione, per quanto riguarda l'aspetto sicurezza, e dell'impegno economico prospettabile alla coppia, per quanto concerne il versante patrimoniale.

Tale aspetto del problema è di estremo interesse in questo momento anche perchè, come più avanti si dirà, la Moretti è particolarmente "sensibile" su questo campo e, in buona sostanza la sua collaborazione è sottoposta alla validità della offerta generale.

Con la Moretti abbiamo avuto un colloquio subito dopo l'incontro con il Mancini, dato che sono ambedue ristretti nel carcere di Rebibbia.

La donna è apparsa sulle prime estremamente cauta e per certi versi contraria alla decisione del suo compagno, che ella ben conosce non solo perchè oggetto di una sorta di "tematica familiare" che si protrae da mesi, ma anche perchè i due ne avevano discusso nella stessa mattinata di sabato nel corso di un incontro autorizzato dal Dicastero di G. e G.

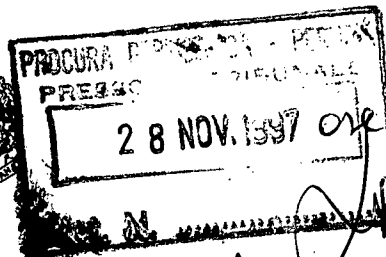
Dopo questa iniziale fase di rigidità però, la Moretti, soprattutto perchè rassicurata, seppure in termini non dettagliati, circa i vantaggi anche economici della scelta della collaborazione, ha sostanzialmente fatto delle ammissioni di estremo interesse, soprattutto per quanto concerne le sue conoscenze relative a Danilo Abbruciati, Boss di cui ella fu compagna per diversi anni fino alla sua morte. Pur avendo più volte tenuto a specificare che le sue conoscenze sarebbero comunque limitate ad acquisizioni de relato, in realtà esse potrebbero a nostro avviso essere di estremo interesse una volta correlate ad una indispensabile attività di riscontri investigativi.

La Moretti ha ribadito sostanzialmente la versione del Mancini sul caso Pecorelli e poi ha detto che molto di frequente l'Abbruciati si incontrava con uomini dei Servizi Segreti per conto dei quali avrebbe "lavorato" in non meglio specificate attività, avendone in cambio favori di varia natura sotto forma di documenti di identità (patente) e di espatrio che un pregiudicato come lui mai avrebbe potuto legalmente detenere, ed altro.

In definitiva il contributo che i due potrebbero fornire alle indagini appare di sicuro meritevole di interesse ed è proprio in questa ottica che, come sopra specificato, sembrerebbe opportuno promuovere una riunione in cui affrontare in dettaglio sia l'aspetto giudiziario che riguarda i due, sia l'aspetto economico che pure riveste una importanza determinante.

Roma, 21 Febbraio 1994

1. Q. A. Alf. Co. F. u. l.
Hoffe
F. u. l.



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM1°SETT./H2-12/ 8963 di prot.

Roma, 27 NOV. 1997

OGGETTO: Procedimento penale 1/94 DDA.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
- Direzione Investigativa Antimafia -
(c.a. Sostt. Procc. dr. F. CARDELLA, dr. A.G. CANNEVALE)

PERUGIA

Rif. Richiesta del 20.11.97 qui pervenuta tramite Il Reparto.

In esito a quanto richiesto da Codesta A.G. con l'atto a cui si fa riferimento, si riferisce che i colloqui investigativi effettuati da personale dipendente con i collaboratori di giustizia Antonio MANCINI e Fabiola MORETTI sono quelli risultanti dal seguente specchio riepilogativo:

DATA	COLLABORATORE	UFFICIALE DI P.G.
11.02.94	MANCINI	Magg. Magarini
15.02.94	MANCINI	V.Q.A. Fiorelli Magg. Magarini
15.02.94	MORETTI	V.Q.A. Fiorelli Magg. Magarini
07.03.94	MANCINI	Ten. Col. Di Petrillo V.Q.A. Fiorelli Magg. Magarini
07.03.94	MORETTI	Ten. Col. Di Petrillo Magg. Magarini
08.04.94	MORETTI	Ten. Col. Di Petrillo Magg. Magarini
09.04.94	MORETTI	Magg. Magarini Cap. Appella
11.04.94	MORETTI	Magg. Magarini Cap. Appella
13.04.97	MORETTI	Ten. Col. Di Petrillo Magg. Magarini

Con riferimento ai sopra indicati colloqui si trasmette l'allegata documentazione esistente presso questo Ufficio consistente nei seguenti atti:

Data	Tipo di atto	Ente Originante	Destinatario	Oggetto	All. nr.
02.02.94	Richiesta	Centro Operativo	Procura Rep. Roma	Richiesta colloqui investigativi	1
03.02.94	Autorizzazioni	Procura Rep. Roma Dr. M. Coiro	Centro Operativo	Autorizzazioni ai colloqui	2
05.02.94	Autorizzazione	Procura Rep. Roma Dr. G. Salvi	Centro Operativo	Colloquio investigativo	3
11.02.94	Fax	Rebibbia N.C. Centro Operativo	Ministero G.G.	Autorizzazione colloquio investigativo	4
12.02.94	Appunto	Centro Operativo	Centro Operativo	Colloquio investigativo	5
15.02.94	Richiesta colloqui	Centro Operativo	Procura Rep. Roma Dr. G. Salvi	Detenuta Moretti Fabiola	6
16.02.94	Autorizzazione al colloquio	Ministero G.G.	Centro Operativo	Mancini Antonio	7
16.02.94	Autorizzazione al colloquio	Ministero G.G.	Centro Operativo	Moretti Fabiola	8
21.02.94	Appunto per il Dirigente C.O.	Centro Operativo	Centro Operativo	Colloqui investigativi	9
01.03.94	Assicurazione avvenuto colloquio	II Reparto	Ministero G.G.	Mancini Antonio	10
01.03.94	Assicurazione avvenuto colloquio	II Reparto	Ministero G.G.	Moretti Fabiola	11
01.03.94	Trasmissione autorizzazioni colloqui	II Reparto	Centro Operativo	Moretti Fabiola Mancini Antonio	12
03.03.94	Richiesta di modifica autorizzazione	II Reparto	Ministero G.G.	Mancini Antonio	13
03.03.94	Richiesta di modifica autorizzazione	II Reparto	Ministero G.G.	Moretti Fabiola	14
05.03.94	Autorizzazione alla modifica	Ministero G.G.	II Reparto	Mancini Antonio	15
05.03.94	Autorizzazione alla modifica	Ministero G.G.	II Reparto	Moretti Fabiola	16
09.03.94	Assicurazione avvenuto colloquio	II Reparto	Ministero G.G.	Mancini Antonio	17
09.03.94	Assicurazione avvenuto colloquio	II Reparto	Ministero G.G.	Moretti Fabiola	18

09.03.94	Nota	Centro Operativo	II Reparto	Operazione Tacito	19
10.03.94	Autorizzazione al colloquio	Ministero G.G.	Centro Operativo	Mancini Antonio	20
10.03.94	Autorizzazione al colloquio	Ministero G.G.	Centro Operativo	Moretti Fabiola	21
10.03.94 (interrogatorio che ha probabilmente generato l'annullamento dei colloqui del 10.03.94)	Richiesta notifica	Procura Rep. Perugia Dr. F. Cardella	Centro Operativo	Interrogatorio Mancini Antonio	22
12.03.94 (nota in calce di colloquio non effettuato)	Richiesta colloqui investigativi	Centro Operativo	Procura Rep. Roma Dr. G. Salvi	Mancini Antonio Moretti Fabiola	23
20.04.94	Nota Riservata (declassificata)	Centro Operativo	II Reparto Gabinetto	Operazione Tacito. Fonte "Alfa"	24
27.04.94	Annotazione	Centro Operativo	Centro Operativo	Annotazione di servizio	25

I colloqui investigativi in argomento hanno formato oggetto delle informative nr. 125/RM3/H2-12/3049 del 15.04.1994 (*allegato nr. 26*) e nr. 125/RM3/H2-12/ 5261 del 25.06.1994 (*allegato nr. 27*) inviate da questo Centro Operativo a Codesta Procura della Repubblica, nelle quali sono sussunte le risultanze d'interesse.

Al fine di porre Codesta A.G. in condizione di effettuare una valutazione più puntuale circa i contenuti dei colloqui in argomento, si trasmettono altresì:

- una busta chiusa (*allegato nr.31*) - con pellicola adesiva - siglata **Di Petrillo**, già Capo Centro Operativo e recante la scritta: "**Materiale di pertinenza di Col. D. Di Petrillo, T. Col. M. Magarini, Cap. A. Appella 8-11-13/4/1994**" contenente i supporti magnetici riproducenti i colloqui investigativi effettuati nelle indicate date. Con riferimento a detti nastri si precisa che sono stati custoditi - unitamente alla documentazione di cui al punto successivo - presso questi Uffici, in busta chiusa, sigillata e siglata dal Col. Di Petrillo. Detta busta é stata dallo stesso aperta, sempre presso questi Uffici in data 18.11.97. In tale occasione il Col. Di Petrillo ha consegnato la citata documentazione cartacea affinché venisse, se richiesta, inviata

all'A.G., provvedendo a confezionare in un nuovo plico sigillato il materiale magnetofonico.

- i 3 documenti di cui sopra (*allegati nr. 28, 29 e 30*), consistenti nella trasposizione in cartaceo - informale e incompleta - riferita alle registrazioni di cui al punto precedente (8, 11 e 13 aprile 1994) effettuata per mero uso interno.

***Informativa a cura del T.Col. CC Marco POPPI e dei M.lli Ordd. G. di F. COSTANTINI
Ilario e BARONI Claudio.***



**IL CAPO CENTRO
- Col. L. SALIVA -**



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

ALLEGATO NR. 1



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/omesso protocollo.

Roma, 2 febbraio 1994

OGGETTO: detenuti MANCINI Antonio e MORETTI Fabiola.
RICHIESTA DI COLLOQUIO INVESTIGATIVO.

Al pm Trento
[Signature]

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI**

R O M A

Si richiede di voler autorizzare lo scrivente ed il V.Q. Agg. dott. Alfredo FIORELLI, di questo Centro Operativo, ad intrattenere un colloquio investigativo con i detenuti MANCINI Antonio e MORETTI Fabiola, entrambi ristretti a Roma, presso la Casa Circondariale di Rebibbia N.C.-

IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO

Ten. Col. CC Domenico Di Petrillo
[Signature]

A/A



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

ALLEGATO NR. 2



PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Il pubblico ministero

Letta la richiesta di colloquio investigativo presentata dalla DIA, Centro Operativo di Roma, e rilevato che MANCINI Antonio è stato tratto in arresto per il delitto di detenzione di sostanza stupefacente ed è pertanto a disposizione di questo Ufficio giudiziario;

a u t o r i z z a

un colloquio investigativo con MANCINI Antonio, nato a Castiglione a Casuria il 4.2.1948, ristretto nella Casa circondariale di Roma, Regina Coeli, e personale della DIA (Ten. Col. Domenico Di Petrillo e V.Q. Agg. dr. Alfredo Fiorelli).

Roma, 3 Febbraio 1994

Il Procuratore Distrettuale Antimafia
Michele Coiro





PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Il pubblico ministero

Letta la richiesta di colloquio investigativo presentata dalla DIA, Centro Operativo di Roma, e rilevato che MORETTI Fabiola è stata tratta in arresto per il delitto di detenzione di sostanza stupefacente ed è pertanto a disposizione di questo Ufficio giudiziario;

a u t o r i z z a

un colloquio investigativo tra MORETTI Fabiola, nata a Roma il giorno 1.7.1955, ristretta nella Casa circondariale di Roma, Rebibbia Femminile e personale della DIA (Ten. Col. Domenico Di Petrillo e V.Q. Agg. dr. Alfredo Fiorelli).

Roma, 3 Febbraio 1994

Il Procuratore Distrettuale Antimafia
Michele Coiro





DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

ALLEGATO NR. 3



PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Il pubblico ministero

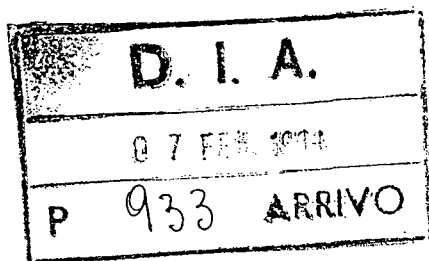
Letto il proprio provvedimento di autorizzazione al colloquio investigativo in data 3 febbraio 1994 e rilevato che la Direzione Investigativa Antimafia ha fatto verbalmente presente che è opportuno che al colloquio prenda parte anche altro personale, rispetto a quello indicato nel provvedimento;

a u t o r i z z a

anche il Maggiore Marco MAGARINI, del Centro Operativo della DIA di Roma a partecipare al colloquio investigativo, già autorizzato, con MANCINI Antonio, nato a Castiglione a Casauria il 4.2.1948, ristretto nella Casa Circondariale di Roma, Rebibbia.

Roma, 5 Febbraio 1994

Il Sost. Procuratore della Repubblica
Giovanni Salvi



*Al Pres. G. e G.
All. Penale
completare
11-2-94*



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

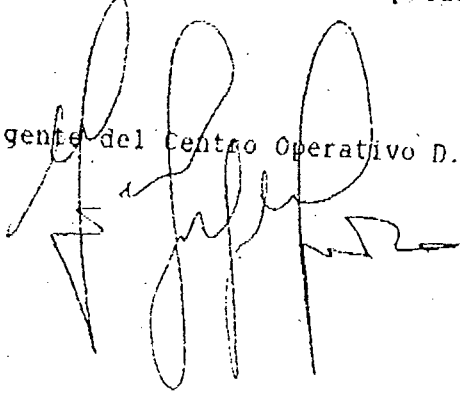
ALLEGATO NR. 4

DA CASA CIRCONDARIALE REBIBBIA N.C. ROMA
AT MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA (c.a. dott. ~~FERRARO~~)

Pregasi autorizzare colloquio investigativo imputato MANCINI Antonio, nato a Castiglione a Casauria (PE), il 04.02.48, ristretto presso questa Casa Circondariale, con personale della D.I.A. (Maggiore Marco Magarini), significando che il colloquio investigativo e' stato gia' autorizzato dal competente Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Giovanni Salvi. Della predetta autorizzazione si allega copia.

Roma, 11 febbraio 1994.

p. Il Dirigente del Centro Operativo D.I.A.

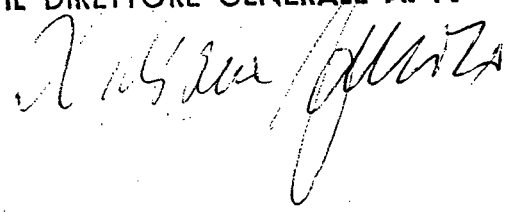


Autorizzazione n. 34/94

Visto si autorizza per quanto di competenza da effettuarsi entro 10 giorni dalla data della presente autorizzazione, di cui l'allegata autorizzazione della Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Roma del 5.2.94 costituisce parte integrante.

Roma, 11 FEB. 1994

per IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
IL DIRETTORE GENERALE A. P.





DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

ALLEGATO NR. 5



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—00000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Colloquio investigativo.
Relazione del Magg. Marco Magarini Montenero.

In data 11 u.s. il sottoscritto Magg. Marco MAGARINI MONTENERO, in esecuzione dell'autorizzazione rilasciata in data 5.2.94 dal Sost. Proc. della Repubblica Dr. Giovanni SALVI, ha avuto un colloquio investigativo col detenuto MANCINI Antonio, il quale è apparso ben motivato alla collaborazione.

E' stato spiegato che un'eventuale decisione in merito deve comunque tener conto che la collaborazione dovrà essere totale. Il MANCINI ha dichiarato di essere orientato alla più completa collaborazione, unico problema, al momento, è rappresentato dalle decisioni della convivente MORETTI Fabiola.

In pratica la collaborazione del MANCINI potrà essere totale se riceverà l'assenso della MORETTI. A tal scopo il MANCINI si è impegnato a cercare di convincere la donna richiedendo il tempo necessario.

E' da tenere presente, ciò anche su specifiche dichiarazioni dello stesso MANCINI, l'importanza ai fini investigativi che rivestirebbe la collaborazione della MORETTI, forse superiore a quella dello stesso MANCINI.

La donna, infatti, ha convissuto per anni anche con ABBRUCIATI Danilo ed è noto (come anche confermato dal MANCINI) che la stessa veniva messa a conoscenza di tutto o di buona parte dei fatti e degli accadimenti da parte dell'ABBRUCIATI.

Roma, 12.2.94?

IN FEDE
IL FUNZIONARIO

(Magg. G. di F. Marco MAGARINI MONTENERO)



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

ALLEGATO NR. 6



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—00000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM3/H2-12/1231 di prot.

Roma, 15 FEB. 1994

OGGETTO: Detenuta MORETTI Fabiola.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO
IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
- c.a. Dr. G. SALVI -

= R O M A =

~~~~~

In relazione alle attività investigative in corso, si richiede una autorizzazione permanente ai colloqui investigativi con la detenuta in oggetto.

L'autorizzazione riguarda il sottoscritto; il Dr. Alfredo FIORELLI ed il Magg. Marco MAGARINI MONTENERO, in forza a questo Centro Operativo, i quali potranno operare anche singolarmente.-

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
- Ten.Col. CC Domenico DI PETRILLO-

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
- Magg. G. di F. MONTENERO -

Sez. 3<sup>a</sup>  
Nr. 271  
del 26.3.94



# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

**00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231**

**ALLEGATO NR. 7**





# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4

Nr.125/II/1^Div./H2 61 di prot. 2791/94

Roma, 15 febbraio 1994

**OGGETTO : MANCINI Antonio, nato a Castiglione Casuria il 04.02.1948,  
detenuto presso la Casa Circondariale di Roma Rebibbia.  
Richiesta di colloquio investigativo.**

**AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
-Direzione Generale Affari Penali-**

**R O M A**

Il detenuto in oggetto indicato, rinviato a giudizio per i reati di detenzione di armi e violazione della legge sulle sostanze stupefacenti, risulta essere elemento in gardo di fornire utili elementi relativi alla criminalità organizzata.

Si prega pertanto voler autorizzare, ai sensi dell'art.16 del D.L. 306/92 convertito in legge n.356/92, il **Ten.Col.DI PETRILLO Domenico**, il **VQA FIORELLI Alfredo** ed il **Magg.MAGARINI MONTENERO Marco** di questa Direzione ad effettuare un colloquio investigativo col detenuto.

Autorizzazione n. 43/94

Visto, si autorizza, da effettuarsi entro 10 gg. dalla data di concessione della presente autorizzazione/

per IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
IL DIRETTORE GENERALE A. P.

**IL CAPO REPARTO  
INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE  
(Dottor Pippo MICALIZIO)**

*Deviata nota  
in quale al T. DI PETRI  
ore 17,45 del 16/2/94*

**16 FEB. 1994**



# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

**00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231**

**ALLEGATO NR. 8**



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4

N.125/II/1^ Div/H2 61 di prot.2790/94

Roma, 15 febbraio 1994

Oggetto : - MORETTI Fabiola nata a Roma l'1.7.1955 detenuta nella Casa  
Circondariale di Roma Rebibbia.  
Richiesta di autorizzazione al colloquio investigativo. -

**AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**  
**- Direzione Generale Affari Penali -**

**ROMA**

La detenuta in oggetto indicata, rinviata a giudizio per i reati di detenzione di armi e di sostanze stupefacenti, risulta essere elemento di interesse per le finalità istituzionali di questa Direzione.

Si prega pertanto di voler autorizzare, ai sensi dell'art.16 della legge 306/92, il T.Col CC Domenico DI PETRILLO, il V.Q.A. Alfredo FIORELLI ed il Magg. G.di F. Marco MAGARINI MONTENERO ad intrattenere colloquio investigativo con la predetta.

Autorizzazione n. 39/94

Visto, si autorizza, per quanto di competenza, da effettuarsi entro 10 gg. dalla data di concessione della presente autorizzazione.

**II CAPO REPARTO**  
**INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE**

**(Dr. Pippo Micalizio)**

per IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

IL DIRETTORE GENERALE A. P.

*[Handwritten signature]*

16 FEB 1994

16 FEB. 1994

*Perseguendo note  
originale al  
T.C. di PETRILLO  
ore 17.45 del 16/2/94*

*[Handwritten signature]*



# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

**00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231**

**ALLEGATO NR. 9**



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

APPUNTO PER IL SIG. DIRIGENTE IL C.O.

Nella giornata di sabato 19 noi sottoscritti V.Q.A. Alfredo Fiorelli e Magg. Marco Magarini Montenero, ci siamo recati nella casa circondariale di Rebibbia per dare seguito al colloquio autorizzato dal Ministero di G. e G., con Mancini Antonio e con la di lui compagna, Fabiola Moretti.

L'incontro con il Mancini ha dato ancora una volta conferma al fatto che l'uomo ha ormai deciso di aprire una collaborazione piena sul caso Pecorelli ed anche su tutto ciò che concerne la pregressa attività della Banda della Magliana. Il pregiudicato ha però ribadito che permane l'ostacolo costituito dalle perplessità che la Moretti gli ha sempre manifestato nell'intraprendere questa scelta, anche se ha lui stesso sottolineato come la posizione della donna non vada considerata in modo del tutto negativo. D'altra parte la collaborazione contestuale della Moretti rimane per il Mancini una condizione ineliminabile per il prosieguo del rapporto con l'ufficio.

Durante l'incontro l'uomo ha comunque ribadito che l'omicidio di Pecorelli, secondo le informazioni che direttamente gli diede Renato de Pedis all'epoca suo intimo amico, fu materialmente compiuto da Carminati Massimo, sotto la copertura dello stesso De Pedis e di un tale Angelo, siciliano che pure il Mancini saprebbe riconoscere in fotografia.

Il detenuto ha di nuovo ribadito di sapere di contatti tra la sua organizzazione ed apparati istituzionali dei Servizi, in massima parte curati da Danilo Abbruciati.

E' bene poi fare presente che il Mancini ha confidato che, poco prima di essere arrestato, era in contatto con un sott.le della S.M. di Roma con il quale si era impegnato nel non facile incarico di fare catturare Leoluca Bagarella. A tale scopo aveva contattato un camorrista, tale Coppola Gennaro, non meglio specificato, attraverso cui avrebbe dovuto poi arrivare al latitante siciliano. Il Coppola dovrebbe avere interessi nella zona di Frosinone, dove ha la proprietà o il controllo di un autosalone.

Alla nostra specifica richiesta di valutare i tempi entro cui poter arrivare ad una formalizzazione delle sue affermazioni, il Mancini ha dato la disponibilità alla fase successiva alla concessione della detenzione extra carceraria. Naturalmente ci siamo riservati di rappresentare le sue richieste all'A.G., differendo ad una fase successiva ogni risposta in merito.

A questo proposito facciamo presente che la situazione attuale, a nostro giudizio, richiederebbe un incontro, oltre che con l'A.G. (in particolare il dr. Cardella ed il dr. Lupacchini), anche con responsabili del II Reparto che potrebbero fornire una più dettagliata configurazione del programma di protezione, per quanto riguarda l'aspetto sicurezza, e dell'impegno economico prospettabile alla coppia, per quanto concerne il versante patrimoniale.

Tale aspetto del problema è di estremo interesse in questo momento anche perchè, come più avanti si dirà, la Moretti è particolarmente "sensibile" su questo campo e, in buona sostanza la sua collaborazione è sottoposta alla validità della offerta generale.

Con la Moretti abbiamo avuto un colloquio subito dopo l'incontro con il Mancini, dato che sono ambedue ristretti nel carcere di Rebibbia.

La donna è apparsa sulle prime estremamente cauta e per certi versi contraria alla decisione del suo compagno, che ella ben conosce non solo perchè oggetto di una sorta di "tematica familiare" che si protrae da mesi, ma anche perchè i due ne avevano discusso nella stessa mattinata di sabato nel corso di un incontro autorizzato dal Dicastero di G. e G.

Dopo questa iniziale fase di rigidità però, la Moretti, soprattutto perchè rassicurata, seppure in termini non dettagliati, circa i vantaggi anche economici della scelta della collaborazione, ha sostanzialmente fatto delle ammissioni di estremo interesse, soprattutto per quanto concerne le sue conoscenze relative a Danilo Abbruciati, Boss di cui ella fu compagna per diversi anni fino alla sua morte. Pur avendo più volte tenuto a specificare che le sue conoscenze sarebbero comunque limitate ad acquisizioni de relato, in realtà esse potrebbero a nostro avviso essere di estremo interesse una volta correlate ad una indispensabile attività di riscontri investigativi.

La Moretti ha ribadito sostanzialmente la versione del Mancini sul caso Pecorelli e poi ha detto che molto di frequente l'Abbruciati si incontrava con uomini dei Servizi Segreti per conto dei quali avrebbe "lavorato" in non meglio specificate attività, avendone in cambio favori di varia natura sotto forma di documenti di identità (patente) e di espatrio che un pregiudicato come lui mai avrebbe potuto legalmente detenere, ed altro.

In definitiva il contributo che i due potrebbero fornire alle indagini appare di sicuro meritevole di interesse ed è proprio in questa ottica che, come sopra specificato, sembrerebbe opportuno promuovere una riunione in cui affrontare in dettaglio sia l'aspetto giudiziario che riguarda i due, sia l'aspetto economico che pure riveste una importanza determinante.

Roma, 21 Febbraio 1994

V. Q. A. *Alf. G. Fiorelli*  
*[Signature]*



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 10**



MINUTA

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4

Nr.125/II/1^Div./H2-61 di prot. 3768/94,

Roma, 1 marzo 1994

Oggetto : - MANCINI Antonio nato a Castiglione a Casuria il 4.2.1948  
detenuto nella Casa Circondariale di Roma Rebibbia.  
Esito colloquio investigativo. -

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
- Direzione Generale Affari Penali -

ROMA

Con riferimento al foglio pari categoria nr.2791/94 del 15.2.1994, e a  
corredo di codesti atti, si comunica che funzionari di questa Direzione  
Investigativa Antimafia hanno avuto, con il nominato in oggetto, il richiesto  
colloquio investigativo; giusta autorizzazione nr.43/94 del 16.2.1994.

COLLOQUIO AVENUTO IL 19-02-94.

IL CAPO REPARTO  
INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE  
(dott. Pippo Miccizìo)

MINUTA





# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

**00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231**

**ALLEGATO NR. 11**

FATTA COPIA PER:

*Proc. "E"*



MINUTA

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4

N.125/II/1^ Div.H2-61 di prot. 3770/94

Roma, 1° marzo 1994

Oggetto : - MORETTI Fabiola nata a Roma l'1.7.1955 detenuta nella Casa  
Circondariale di Roma Rebibbia.  
Esito colloquio investigativo. -

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
- Ufficio Affari Penali -

ROMA

Con riferimento al foglio pari categoria nr.2790/94 del 15.2.1994, e a  
corredo di codesti atti, si comunica che funzionari di questa Direzione  
Investigativa Antimafia hanno avuto, con la nominata in oggetto, il richiesto  
colloquio investigativo; giusta autorizzazione nr.39/94 del 16.2.1994.

Colloquio avvenuto il 19.02.94

IL CAPO REPARTO  
INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE  
(dott. Pippo Miccìzio)

*h*  
MINUTA



# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

**00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231**

**ALLEGATO NR. 12**

FATTA COPIA PER:

Fabiola "E"



RECEVUTA

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4

Nr.125/II/1<sup>a</sup>Div./H2-61 di prot. 3799/94

Roma, 1 marzo 1994

OGGETTO: Trasmissione autorizzazioni colloqui investigativi.

MORETTI Fabiola, nata a Roma 1.7.1955;

MANCINI Antonio, nato a Castiglione a Casauria il 4.2.1948.

AL CENTRO OPERATIVO

DI

ROMA

In allegato si trasmettono i fogli pari categoria nn.rr. 3767/94 e 3769/94 del 1° marzo 1994, concernenti le richieste di colloquio investigativo con i nominati in oggetto, corredati dalle autorizzazioni nn.rr.55/94 e 56/94 rilasciate in data odierna.

Si prega di comunicare l'esito dei colloqui.

IL CAPO REPARTO  
INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE  
(dott. Pippo Micaudio)



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4.

N.12541/1 - DiwH2-61 di prot. 3767/94

Roma. 1 marzo 1994

Oggetto : - MANCINI Antonio nato a Castiglione a Casuria il 4.2.1948.  
detenuto nella Casa Circondariale di Roma Rebibbia.  
Richiesta di autorizzazione al colloquio investigativo. -

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
- Direzione Generale Affari Penali -

ROMA

Il detenuto in oggetto indicato, rinviato a giudizio per i reati di detenzione di armi e di sostanze stupefacenti, risulta essere elemento di interesse per le finalità istituzionali di questa Direzione.

Si prega pertanto di voler autorizzare, ai sensi dell'art.16 della legge 306/92, il V.Q.A. Alfredo FIORELLI ed il Magg. G.di F. Marco MAGARINI MONTENERO ad intrattenere colloquio investigativo col detenuto.

IL CAPO REPARTO  
INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE  
(Dr. Pippo Micalizio)

AUTORIZZAZIONE N. 56/94

V° SI AUTORIZZA DA EFFETTUARSI ENTRO 10 GG. DALLA  
DATA DI CONCESSIONE DELLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE.

per IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

IL DIRETTORE GENERALE A. P.

1 MAR. 1994



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4

N.125/H.U. Div.H2 61 di prot. 3767/94 Roma, 1 marzo 1994

Oggetto : - MORETTI Fabiola nata a Roma l'1.7.1955 detenuta nella Casa  
Circondariale di Roma Rebibbia.  
Richiesta di autorizzazione al colloquio investigativo. -

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
- Ufficio Affari Penali -

ROMA

La detenuta in oggetto indicata, inviata a giudizio per i reati di detenzione  
di armi e di sostanze stupefacenti, risulta essere elemento di interesse per le  
finalità istituzionali di questa Direzione.

Si prega pertanto di voler autorizzare, ai sensi dell'art.16 della legge  
306/92, il V.Q.A. Alfredo FIORELLI ed il Magg. G.di F. Marco  
MAGARINI MONTENERO ad intrattenere colloquio investigativo con la  
predetta.

IL CAPO REPARTO  
INVESTIGAZIONI/GIUDIZIARIE  
(Dr. Pippo Micalizio)

AUTORIZZAZIONE N. 55/94

V° SI AUTORIZZA PER QUANTO DI COMPETENZA? DA EFFETTUARSI

ENTRO 10 GG. DALLA DATA DI CONCESSIONE DELLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE.

per IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

IL DIRETTORE GENERALE A. P.

1 MAR. 1994

MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 13**



MINUTA

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4

N.125/II/1^ Div/H2 61 di prot. 3877/94

Roma, 3 marzo 1994

Rif. aut.n. 56/94 del 1.3.1994.

**Oggetto :** - MANCINI Antonio nato a Castiglione a Casuria il 4.2.1948  
detenuto nella Casa Circondariale di Roma Rebibbia.  
Richiesta di modifica all'autorizzazione al colloquio investigativo.

**AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

**- Direzione Generale Affari Penali -**

**ROMA**

Seguito f.n. 125/II/1^ Div./H2 61 di prot 3767/94 del 1.3. u.s.

Codesto Ufficio ha concesso, in data 1 marzo u.s., autorizzazione al colloquio investigativo con il detenuto in oggetto indicata al V.Q.A. Alfredo FIORELLI ed al Magg. G.Di F. Marco MAGARINI MONTENERO.

Per sopraggiunte ed urgenti esigenze investigative, si prega voler autorizzare la partecipazione al colloquio investigativo in argomento anche del T.Col. Domenico DI PETRILLO.

**IL CAPO REPARTO  
INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE  
(Dr. Rippo Micalizio)**

*al f. 1000*

MINUTA





# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 14**



MINUTA

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4

N.125/II/1^ Div/H2 61 di prot. 3976/94

Roma, 3 marzo 1994

Rif. aut. n.55/94 del 1.3.1994.

Oggetto : - MORETTI Fabiola nata a Roma l'1.7.1955, detenuta nella Casa  
Circondariale di Roma Rebibbia.

Richiesta di modifica all'autorizzazione al colloquio investigativo.

**AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

**- Ufficio Affari Penali -**

**ROMA**

Seguito f.n. 125/II/1^ Div./H2 61 di prot 3769/94 del 1.3. u.s.

Codesto Ufficio ha concesso, in data 1 marzo u.s., autorizzazione al colloquio investigativo con la detenuta in oggetto indicata al V.Q.A. Alfredo FIORELLI ed al Magg. G.Di F. Marco MAGARINI MONTENERO.

Per sopraggiunte ed urgenti esigenze investigative, si prega voler autorizzare la partecipazione al colloquio investigativo in argomento anche del T.Col. Domenico DI PETRILLO.

**IL CAPO REPARTO  
INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE  
(Dr. Pippo Micalizio)**

*fu*

*al fucile*

MINUTA



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 15**



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4

N.125/II/1^ Div/H2 61 di prot. 3777/94  
Rif. aut.n. 56/94 del 1.3.1994.

Roma, 3 marzo 1994

**Oggetto :** - MANCINI Antonio nato a Castiglione a Casuria il 4.2.1948  
detenuto nella Casa Circondariale di Roma Rebibbia.  
Richiesta di modifica all'autorizzazione al colloquio investigativo.

**AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**  
- Direzione Generale Affari Penali -

ROMA

Seguito f.n. 125/II/1^ Div./H2 61 di prot 3767/94 del 1.3. u.s.

Codesto Ufficio ha concesso, in data 1-marzo u.s., autorizzazione al colloquio investigativo con il detenuto in oggetto indicata al V.Q.A. Alfredo FIORELLI ed al Magg. G.Di F. Marco MAGARINI MONTENERO.

Per sopraggiunte ed urgenti esigenze investigative, si prega voler autorizzare la partecipazione al colloquio investigativo in argomento anche del T.Col. Domenico DI PETRILLO.

Autorizzazione n. 56/94

Visto, si rinnova, a completamento  
della richiesta datata 1.3.94 prot. 3767/94  
da effettuarsi entro 10 gg. dalla data di  
concessione della presente autorizza-  
zione.

**IL CAPO REPARTO**  
**INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE**

per IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA (Dr. Pippo Micalizio)

IL DIRETTORE GENERALE A. P.

5 MAR. 1994

*el fuoco*



# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

**00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231**

**ALLEGATO NR. 16**



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4

N.125/II/1^ Div/H2 61 di prot. 376/94

Roma, 3 marzo 1994

Rif. aut. n.55/94 del 1.3.1994.

Oggetto : - MORETTI Fabiola nata a Roma l'1.7.1955, detenuta nella Casa  
Circondariale di Roma Rebibbia.  
Richiesta di modifica all'autorizzazione al colloquio investigativo.

**AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

**- Ufficio Affari Penali -**

**ROMA**

Seguito f.n. 125/II/1^ Div./H2 61 di prot 376/94 del 1.3. u.s.

Codesto Ufficio ha concesso, in data 1 marzo u.s., autorizzazione al colloquio investigativo con la detenuta in oggetto indicata al V.Q.A. Alfredo FIORELLI ed al Magg. G.Di F. Marco MAGARINI MONTENERO.

Per sopraggiunte ed urgenti esigenze investigative, si prega voler autorizzare la partecipazione al colloquio investigativo in argomento anche del T.Col. Domenico DI PETRILLO.

Autorizzazione n. 55/94

Visto, si rinnova, a completamento della richiesta datata 1.3.94 prot. 376/94, da effettuarsi entro 10 gg. dalla data di concessione della presente autorizzazione.

**II CAPO REPARTO  
INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE  
(Dr. Pippo Micalizio)**

per il MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
IL DIRETTORE GENERALE A. P.

**5 MAR. 1994**

*Alfredo*



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 17**



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4

Nr.125/II/1^Div./H2-61 di prot. 4646/94 Roma, 9 marzo 1994

**Oggetto :** - MANCINI Antonio nato a Castiglione a Casuria il 4.2.1948  
detenuto nella Casa Circondariale di Roma Rebibbia.  
Esito colloquio investigativo. -

**AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**  
**- Direzione Generale Affari Penali -**

**ROMA**

Con riferimento ai fogli pari categoria nr.3767/94 e nr. 3977/94  
rispettivamente del 01.3.1994 e del 3.3.1994 , e a corredo di codesti atti, si  
comunica che funzionari di questa Direzione Investigativa Antimafia, il  
7.3.1994, hanno avuto il richiesto colloquio investigativo con il nominato in  
oggetto giusta autorizzazione nr.56/94 del 5.3.1994.

**IL CAPO REPARTO**  
**INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE**  
**(dott. Pippo Micalizio)**

MINISTERO





# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

**00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231**

**ALLEGATO NR. 18**



MINUTA

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4

N.125/II/1^ Div/H2 61 di prot. 4645/94

Roma, 9 marzo 1994

Oggetto : - MORETTI Fabiola nata a Roma l'1.7.1955 detenuta nella Casa  
Circondariale di Roma Rebibbia.  
Esito colloquio investigativo. -

**AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**  
**- Ufficio Affari Penali -**

**ROMA**

Con riferimento ai fogli pari categoria nr. 3769/94 e nr. 3976/94  
rispettivamente del 1.3.1994 e del 3.3.1994, ed a corredo di codesti atti, si  
comunica che funzionari di questa Direzione Investigativa Antimafia, il 7.  
3.1994, hanno avuto il richiesto colloquio investigativo con la nominata in  
oggetto giusta autorizzazione nr.55/94 del 5.3.1994.

**IL CAPO REPARTO**  
**INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE**  
**(dott. Pippo Micalizio)**

MINUTA



# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

**00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231**

**ALLEGATO NR. 19**

- Successivamente alla formalizzazione, sarà cura dei magistrati inquirenti procedere con una richiesta di attivazione di programma di protezione che, in una prima fase, vedrà i soggetti custoditi in due separate strutture carcerarie di sicurezza. Già in questa prima fase comunque, se richiesto, si procederà ad attivare un piano di sicurezza per la figlia e la suocera del Mancini;
- successivamente alla fase di riscontro - ovviamente se positiva - si farà in modo di arrivare a far concedere ai due la libertà condizionale prima della fase dibattimentale del processo che li riguarda;
- in seguito verrà poi iniziata la procedura di protezione attraverso l'attività che potrà essere concordata con il Servizio Centrale di Protezione che, come disposto, assumerà su di sé l'onere della sicurezza dei collaboratori.

Sulla base di queste premesse e in esecuzione delle autorizzazioni di cui alle note in riferimento, in data 7 marzo 1994 lo scrivente accompagnato dai funzionari Dr. Alfredo FIORELLI e Magg. Marco MAGARINI MONTENERO ha incontrato presso il carcere di Rebibbia i detenuti MANCINI Antonio e, successivamente, MORETTI Fabiola.

Al colloquio con la MORETTI non ha preso parte il Dr. FIORELLI impedito da sopraggiunte esigenze di servizio.

In sintesi si riferiscono i contenuti dei colloqui con i detenuti:

- Dalle ore 14.00 alle ore 15.15 è avvenuto il colloquio con MANCINI Antonio che ha immediatamente ribadito la sua decisione alla piena collaborazione alla giustizia.

Il MANCINI è stato reso edotto in termini inequivoci delle possibilità che per legge dalla collaborazione scaturiscono e dei tempi di evoluzione necessari al compimento delle attività

burocratico-giudiziarie del caso.

Ho personalmente chiarito al MANCINI che, per i primi periodi, si sarebbe attuato un programma di detenzione in altra struttura.

E' stato aggiunto che il MANCINI non avrebbe incontrato la MORETTI se non al termine della verbalizzazione.

Il MANCINI ha accettato il programma proposto senza esitazioni avanzando però l'unica riserva relativa alle decisioni in merito anche della MORETTI.

- Dalle ore 15.30 alle ore 17.00 è avvenuto il colloquio con la MORETTI Fabiola che immediatamente e con decisione ha invece palesato la sua volontà a non collaborare, in contraddizione con quanto affermato in un precedente colloquio.

La detenuta ha manifestato con logica, la propria, la sua assoluta indisponibilità.

Ho ritenuto comunque di manifestare alla MORETTI delle perplessità e delle riserve sulle sue scelte tracciando i lineamenti sulle possibilità relative e scaturenti dal pentimento.

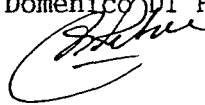
La MORETTI ha palesato una fermezza tale da rendere quasi irremovibile la sua scelta. Il colloquio si è protratto e verso la fine la donna ha manifestato qualche dubbio ed incertezza tanto da ritenere utile avere altri colloqui.

La donna infatti, informalmente, ha fornito alcune notizie di interesse operativo che però non intende assolutamente, al momento, verbalizzare.

Quanto sopra per doverosa notizia con riserva di comunicare ulteriori elementi.

Si richiede, date le necessità, ulteriore autorizzazione ai colloqui investigativi per il sottoscritto, al Dr. Alfredo FIORELLI ed al Magg. Marco MAGARINI MONTENERO.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
- Ten.Col. CC Domenico DI PETRILLO -



*Fiorelli.*

consegna a mano  
de il len.  
G 8/3



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N.125/RM2/H2-12/1904 d. prot.

Roma, 29 MAR. 1994

OGGETTO:- Operazione Tacito.

Rif. note nr.125/II/1<sup>a</sup> Div/H2-61 di prot. 3799/94 del 01.03.94, 3976/94  
e 3977/94 del 03.03.94.

ALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

- II° Reparto -

R O M A

L'operazione in questione sta avendo in questi ultimi giorni un notevole impulso investigativo a seguito di due ordini di motivi:

- in primo luogo le reazioni che emergono dal servizio di intercettazione a carico di tutti coloro che parteciparono alla cena presso il circolo della Famiglia Piemontese, dopo la loro formale audizione a Perugia;
- in secondo luogo la probabile collaborazione dei pluripregiudicati Fabiola Moretti ed Antonio Mancini, appartenenti alla Banda della Magliana, potrebbe dare un apporto determinante alla definizione dell'omicidio Pecorelli.

Per quanto concerne il primo aspetto, i servizi di osservazione e pedinamento messi in atto contestualmente all'intercettazione, hanno consentito di verificare che, in particolare Testi e Bonino, hanno chiaramente concordato con i fratelli Vitalone una versione da fornire al magistrato, nella speranza di poter tacitare ogni velleità investigativa in primo luogo sulla base della caratura degli incarichi personalmente rivestiti (Testi è il responsabile del Ministero di G. e G. per tutto quanto concerne l'organizzazione giudiziaria e Bonino è un uomo d'affari ad altissimo livello, con entrate anche in Vaticano), e poi sminuendo artatamente il significato della cena del gennaio 1979.

Le loro dichiarazioni non hanno però tenuto conto del fatto che Claudio Vitalone, nella deposizione al dr. Cardella dello scorso gennaio, aveva esplicitamente asserito che, nel corso della cena, si era parlato di contributi che Evangelisti dava continuativamente al Pecorelli. Tale circostanza è stata invece negata da Testi e Bonino che hanno solo menzionato una dura presa di posizione del gen. Lo Prete contro gli articoli che il giornalista scriveva in quel periodo sullo scandalo dei petroli.

Naturalmente sia Testi che Bonino hanno negato qualunque accordo precedente con il Vitalone, come invece i servizi su strada hanno evidenziato.

Per quanto riguarda il gen. Lo Prete, i servizi di ascolto sembrano, almeno fino ad ora, far escludere un suo diretto interesse nell'accordo Bonino, Testi e Vitalone e la sua posizione appare defilata, anche se non del tutto estranea alla vicenda. Il generale ha comunque confermato l'acceso scambio di vedute con Pecorelli, ma si è detto assolutamente certo che in sua presenza non si parlò mai né di contributi né di copertine di O.P.. Si tenga presente che il Lo Prete ha comunque dichiarato di essersi allontanato dal circolo subito dopo la cena, mentre invece gli altri commensali si sarebbero trattenuti ancora.

Alla luce dunque della nuova situazione creatasi, appare sempre più compromettente la posizione del Claudio Vitalone rispetto



all'intera vicenda Pecorelli; vicenda a cui evidentemente non paiono estranei neanche i suoi fratelli Vito e Wilfredo che hanno partecipato all'incontro, strettamente confidenziale, che si è tenuto in casa di Testi pochi giorni prima dell'audizione a Perugia (sul quale incontro è stato effettuato un servizio di appostamento), la cui presenza non può non essere riconnessa alla cena presso il circolo ed alle eventuali decisioni che a seguito di essa furono prese.

Il sost. Proc. dr. Cardella, dopo una riunione tenutasi nei giorni scorsi in questi uffici alla presenza anche del dr. Lupacchini, ha concordato con gli operanti di seguire una strategia operativa che consenta, dopo aver messo sotto accusa il Testi, il Bonino ed il Lo Prete per falsa testimonianza, anche di procedere oltre nell'attività investigativa. I tre, a cui nel corso della presente settimana sono stati notificati gli avvisi di garanzia, saranno di nuovo interrogati il prossimo 10 marzo dal dr. Cardella, nella nuova veste di indagati.

Si tenga però presente che il giorno 1 corrente, su sua richiesta, è stato interrogato, alla presenza di funzionari del Centro, Bonino Walter il quale ha reso una deposizione di estremo interesse. L'uomo d'affari ha sostanzialmente stravolto il contenuto del precedente verbale ammettendo di aver detto il falso per aver voluto ricalcare la versione a suo tempo fornita al dr. Sica. Bonino ha dichiarato che nel corso della cena si parlò sia dei contributi dati dall'on. Evangelisti al Pecorelli, sia della copertina incentrata sugli "asegni del Presidente". La discussione si snodò tra i soli Vitalone e Pecorelli a cui, l'allora magistrato, chiese di soprassedere nella pubblicazione.

Vitalone però non si limitò a questo ma in due occasioni, di poco antecedenti l'audizione innanzi al dr. Sica da parte del Bonino, "esortò" quest'ultimo a dare al P.M. una versione diversa dal vero e soprattutto a non parlare degli asegni e della copertina. Cosa che puntualmente il Bonino fece.

Alla luce di tali dichiarazioni è dunque evidente che la cena in questione abbia avuto, all'interno della vicenda Pecorelli un ruolo ben più importante di quanto il Vitalone nelle dichiarazioni fin qui

rese abbia voluto far credere.

Si tenga presente tra l'altro che il Bonino di certo, pur avvicinandosi molto alla realtà dei fatti conosciuti, sta continuando a tacere su alcuni aspetti di non secondario interesse. In particolare egli continua a negare di aver incontrato Testi di recente e di aver comunque preso accordi in precedenza con lui, nonostante ci siano delle risultanze inequivocabili in senso contrario e, in particolare è sintomatico che i due si siano reincontrati anche il giorno dopo l'interrogatorio innanzi al Dr. CARDELLA. Resta dunque di interesse approfondire la posizione del Bonino che sarà di certo oggetto di un futuro interrogatorio.

Per quanto poi concerne il Testi, si rappresenta che dal tono delle telefonate intercettate, si evince che questi è attualmente molto preoccupato dell'evolversi della vicenda che lo riguarda. E' molto significativa una frase che si lascia sfuggire quando, a proposito della cena egli asserisce di trovarsi nei guai solo per colpa di "quel delinquente di Claudio Vitalone . . .".

= " = = = = =

Alla luce della attuale situazione investigativa, si è concordato, con il consenso dei magistrati interessati e del Col. TOMASELLI di codesto Reparto, di procedere nei confronti del MANCINI e della MORETTI, seguendo la strategia sotto riportata:

- attuare al più presto un colloquio investigativo con ambedue avendo cura di far ben presente le diverse fasi attraverso cui la collaborazione dovrà passare che, nel dettaglio sono:

- a) formalizzazione delle dichiarazioni all'interno di una struttura carceraria adeguata;
- b) attività di riscontro delle dichiarazioni da effettuarsi nei tempi più rapidi consentiti.



# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

**00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231**

**ALLEGATO NR. 20**



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4

N.125/II/1^ Div/H2 61 di prot. 4648/94 Roma,

**Oggetto :** - MANCINI Antonio nato a Castiglione a Casuria il 4.2.1948  
detenuto nella Casa Circondariale di Roma Rebibbia.  
Richiesta di autorizzazione al colloquio investigativo. -

**AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**  
- Direzione Generale Affari Penali -

**ROMA**

Il detenuto in oggetto indicato, rinviato a giudizio per i reati di detenzione di armi e di sostanze stupefacenti, risulta essere elemento di interesse per le finalità istituzionali di questa Direzione.

Si prega pertanto di voler autorizzare, ai sensi dell'art.16 della legge 306/92, il T.Col. **Domenico DI PETRILLO**, il V.Q.A. **Alfredo FIORELLI** ed il Magg. G.di F. **Marcò MAGARINI MONTENERO** ad intrattenere colloquio investigativo col detenuto.

**IL CAPO REPARTO**  
**INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE**  
(Dr. Pippo Micalizio)

AUTORIZZAZIONE N. 69/94

V° SI AUTORIZZA DA EFFETTUARSI ENTRO 10 GG.  
DALLA DATA DELLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE.

per IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
IL DIRETTORE GENERALE A. P.

**10 MAR. 1994**



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 21**



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4

N.125/II/1^ Div/H2 61 di prot. 4647/94

Roma, 7 MAR. 1994

Oggetto : - MORETTI Fabiola nata a Roma l'1.7.1955 detenuta nella Casa  
Circondariale di Roma Rebibbia.

Richiesta di autorizzazione al colloquio investigativo. -

**AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

- Ufficio Affari Penali -

**ROMA**

La detenuta in oggetto indicata, rinviata a giudizio per i reati di detenzione di armi e di sostanze stupefacenti, risulta essere elemento di interesse per le finalità istituzionali di questa Direzione.

Si prega pertanto di voler autorizzare, ai sensi dell'art.16 della legge 306/92, il T.Col. **Domenico DI PETRILLO**, il V.Q.A. **Alfredo FIORELLI** ed il Magg. G.di F. **Marco MAGARINI MONTENERO** ad intrattenere colloquio investigativo con la predetta.

**IL CAPO REPARTO  
INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE  
(Dr. Pippo Micalizio)**

AUTORIZZAZIONE N. 68/94

V° SI AUTORIZZA DA EFFETTUARSI ENTRO 10 GG.  
DALLA DATA DELLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE.

per IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

IL DIRETTORE GENERALE A. P.

*A. Manno*

10 MAR. 1994



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 22**

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di Perugia

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

Perugia 10.3.1994

Al Sig. Dirigente  
Operativo DIA

Comunico che il giorno 11.3.1994 alle ore 18.30 procederò all'interrogatorio di MANCINI ANTONIO, nato a Castiglione a Ca il 4.2.1948, residente in Roma Via Gerolamo Mechelli attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di Re Roma quale persona sottoposta ad indagini in ordine a connesso (ai sensi dell'art.212 c.p.p.); prego di dare temp avviso dell'atto al difensore di fiducia già nominato o, risultara' privo, con l'assistenza del difensore di u avv. \_\_\_\_\_ di codesto For

IL PUBBLICO MINISTE  
dott. Fausto Zardel





# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

**00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231**

**ALLEGATO NR. 23**



MINUTA

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/1974 di prot.

Roma, 12 MAR. 1994

OGGETTO: detenuti **MANCINI Antonio**, nato a Castiglione a Casuria il 4.2.1948 e **MORETTI Fabiola**, nata a Roma l'1.7.1955, entrambi ristretti presso la Casa Circondariale di Roma, Rebibbia.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO  
I L TRIBUNALE

R O M A

*(Alla cortese attenzione del dott. Giovanni Salvi)*

Per esigenze investigative di questo Centro Operativo, si prega di voler autorizzare un colloquio tra i detenuti in oggetto generalizzati, da tenersi in data odierna presso la Casa Circondariale di Rebibbia.

IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO

Ten. Col. CC Domenico Di Petrillo

A/A

*E' lo richiesta e mi i  
xquito in viale di  
lento*

14/3



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

ALLEGATO NR. 24

**RISERVATO**



**COPIA**

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM3/271/94 R di prot. Roma, 20.04.1994

OGGETTO: Operazione Tacito. Attività informativa - fonte "ALFA".

AL SIGNOR CAPO DEL II REPARTO

S E D E

e, per quanto di competenza,

AL SIGNOR CAPO DI GABINETTO

S E D E

|                                         |
|-----------------------------------------|
| DECLASSIFICATO IN DATA 26/11/1992       |
| CON NOTA NR. 125/50/137/MC DEL 26/11/92 |
| DA: "RISERVATO"                         |
| A: "NON CLASSIFICATO"                   |

-----ooOoo-----

- 1) Nel corso dell' attività info-operativa effettuata nell' ambito dell' operazione in oggetto, si è avuta la possibilità di contattare la fonte confidenziale denominata "ALFA" che, nel corso di diversi incontri, ha riferito a funzionari di questo Centro circa presunti legami esistenti tra pregiudicati facenti parte del sodalizio criminoso denominato "Banda della Magliana" ed alcuni soggetti molto probabilmente appartenenti ad organi di sicurezza dello Stato. In particolare questi elementi avrebbero commissionato nel tempo alla predetta organizzazione, la perpetrazione di svariati atti criminali, compresi diversi omicidi, garantendo, in cambio, copertura ed impunità alle attività illecite svolte dagli affiliati alla "Banda della Magliana" nonché un adeguato supporto logistico (armi - automezzi) e finanziario. Nel corso degli stessi incontri "ALFA" riferiva che "queste persone" erano a conoscenza dei suoi contatti col personale D.I.A. e che i legami tra "Banda della Magliana" ed "Organi Istituzionali" sono oggetto di attenzione da parte della Magistratura di Roma. "ALFA" infine riferiva che in un messaggio, fattogli recapitare attraverso una

# RISERVATO

persona amica, gli "stessi soggetti" hanno fatto, tra l'altro, riferimenti alle abitudini quotidiane ed alla ubicazione dell'abitazione del Maggiore Marco **MAGARINI MONTENERO**, Dirigente della 3<sup>a</sup> Sezione che collabora il Giudice Istruttore **Otello LUPACCHINI** nelle indagini su detto sodalizio.

Di quanto sopra veniva notiziato il S. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia Dr. **Fausto CARDELLA**, con nota nr. 125/RM3/H2-12/3049 del 15.04.1994 che si allega in copia alla presente, nonché, per le vie brevi, il Dr. **Otello LUPACCHINI**.

- 2) Alle ore 22.35 circa del 19.04.1994 perveniva all'utenza telefonica 06/6861692 degli uffici distaccati della Procura della Repubblica di Roma, siti in via Triboniano nr. 3, una telefonata anonima da parte di un individuo con voce maschile senza inflessioni dialettali che profferiva la seguente frase **"VERRANNO AMMAZZATI COME CANI IL GIUDICE LUPACCHINI, IL MARESCIALLO SEVERINI E IL MAGGIORE MAGARINI"**. Della telefonata veniva notiziata la Sala Situazione della Direzione, da parte del Dr. **BALDI**, Dirigente del Commissariato di P.S. del Palazzo di Giustizia. Del tenore della stessa veniva informato lo scrivente ed il Maggiore **MAGARINI**.
- 3) Tanto si rappresenta, ravvisando la necessità di:
  - valutare l'opportunità di trasferire l'Ufficiale ad altro incarico. In merito risulta che il Maggiore **MAGARINI** dovrà quanto prima ricoprire l'incarico di Capo della Segreteria del Vice Direttore operativo Generale **VERDICCHIO**. In ogni caso ho provveduto a fare "defilare" il Funzionario dall'indagine in questione e dai contatti esterni sia con i Magistrati che con la fonte;
  - promuovere al più presto un cambio di domicilio dell'Ufficiale, possibilmente in alloggio di servizio del Corpo di appartenenza;
  - interessare in merito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per le valutazioni di competenza.
- 4) L'indagine in questione, seguita direttamente dallo scrivente, viene curata, considerata l'ampiezza e la complessità della stessa, dalle

# RISERVATO

dipendenti 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Sezione e seguita dal V. Questore Aggiunto Alfredo FIORELLI, dal Maggiore Silvio DURANTE e dal Capitano Antonio APPELLA. A seguito delle citate emergenze di sicurezza, ho provveduto altresì ad orientare sullo specifico obiettivo anche il Maggiore Vincenzo PANCRAZI, dirigente della 4<sup>a</sup> Sezione.

5) Riserva di comunicare ulteriori notizie.

V I S T O

IL FUNZIONARIO DELLA 3 SEZIONE

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
-Ten.Col.CC Domenico PETRILLO-



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 25**



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - P.zza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: ANNOTAZIONE DI SERVIZIO

Il 26/4 u.s. mi sono recato a Perugia su richiesta del sost. proc. dr. F. Cardella, onde presenziare, per i possibili sviluppi di P.G., agli interrogatori di Mancini Antonio e Moretti Fabiola.

Con me erano presenti anche il dr. Francesco Gratteri ed il dr. Alfredo Fiorelli, entrambi effettivi a questo Centro Operativo D.I.A..

Giunti nelle prime ore del pomeriggio a Perugia, mentre il dr. Cardella iniziava la verbalizzazione del Mancini, incrociavo nel corridoio degli Uffici la MORETTI Fabiola, la quale sostava nel pianerottolo del corridoio unitamente ad una vigilatrice carceraria ed un carabiniere che aveva provveduto alla sua traduzione. Poichè dal suo atteggiamento mi sembrava di percepire che la donna avesse piacere di parlarmi, mi avvicinavo a mia volta mostrandole disponibilità al colloquio. La facevo quindi accomodare in una stanza attigua a quella dove si stava svolgendo l'interrogatorio del MANCINI con lo scopo di riaprire con lei un dialogo che, pure se i precedenti incontri avevano mostrato non facile, soprattutto per i profondi pregiudizi e la quasi viscerale avversione della Moretti verso le forze di Polizia, d'altra parte si era sempre appalesata, in corso di colloquio, una certa disponibilità ad "aprirsi", tale da meritare comunque un approfondimento.

All'incontro con la MORETTI ha anche presenziato, nell'ultima parte, il Dr. FIORELLI. L'intero colloquio è durato circa un'ora.

Mi sono limitato a riferire, ovviamente nei termini più convincenti possibili, le proposte che la procedura prevista dal Servizio Centrale di protezione consentono di offrire a coloro che decidono di intraprendere questa scelta di vita, sia in termini economici che di servizi sociali, pur non entrando in dettagli comunque da verificare con il citato S.C.P..



Peraltro ho ricordato alla donna come tale scelta sembra - almeno in apparenza - già essere stata fatta propria dal Mancini che, da parte sua in più circostanze, ha egli stesso richiesto di rappresentare alla Moretti, in termini di estrema chiarezza, quali vantaggi, anche di natura economica, avrebbe loro potuto portare la collaborazione, evidenziandole al contempo l'importanza di una sostanziale modifica dei propri valori morali, come presupposto per un radicale cambiamento di vita certamente vantaggioso, in prospettiva, per i suoi figli.

Anche in questa occasione comunque la Moretti ha assunto un atteggiamento inizialmente estremamente rigido ed assolutamente chiuso, poi, col passare del tempo, la sua intransigenza è via via venuta meno, al punto da lasciarsi andare a dichiarazioni di chiaro interesse investigativo, seppure dalla stessa volutamente non approfondite.

Appare quasi superfluo ricordare che la donna, forte del ruolo che ha avuto prima quale ex compagna di Danilo Abbruciati fino al 1982 e poi di amica fidata di Enrico De Pedis, fino alla morte di questi, ha vissuto in prima persona e da un osservatorio privilegiato, episodi cruciali dell'attività criminale di cui si è resa artefice la Banda della Magliana.

La Moretti ha confermato di avere in più occasioni accompagnato Abbruciati a Milano, dove questi si incontrava con personaggi dell'alta finanza nazionale e dove, verosimilmente, iniziava quel rapporto di reciproca "funzionalità" tra Roberto Calvi e la Banda che porterà lo stesso Abbruciati a morire durante l'attentato a Roberto Rosone, vice presidente dell'Ambrosiano, da sempre contrario alla politica di apertura verso il mondo della finanza illecita, iniziata dal Calvi.

La Moretti ha poi dichiarato di avere incontrato l'allora senatore Claudio Vitalone (nei primi anni '80 probabilmente) in almeno 3/4 occasioni e di averlo lei stessa condotto ad appuntamenti con De Pedis.

Il Vitalone sarebbe giunto agli appuntamenti con la donna - che poteva apparire all'esterno come sua amante - a bordo della propria macchina condotta dall'autista e poi sarebbe salito sull'autovettura della Moretti che provvedeva ad accompagnarlo dal De Pedis.

La donna ha anche confermato di aver subito di recente pressioni da parte di non meglio individuati gruppi di persone appartenenti ai c.d. Servizi Segreti deviati, perchè non facesse dichiarazioni sul caso Pecorelli e su altro.

Al termine del colloquio la Moretti ha dato l'impressione di essere quasi del tutto convinta della necessità di adeguarsi alla scelta intrapresa dal Mancini, pur riservandosi una decisione finale in tempi brevi.

Peraltro che la scelta di "apertura" non fosse del tutto intrapresa, è stato dimostrato dal verbale reso dalla donna, dove è evidente il timore di fare rivelazioni di reale interesse per paura di esporsi.

Giova precisare da ultimo che durante tutto l'intero arco del colloquio, alla Moretti è stato sempre sottolineato che interesse dell'Ufficio è ricevere le sue dichiarazioni in maniera assolutamente spontanea, ribadendole più volte che da parte degli operanti non esiste alcun aprioristico interesse rivolto ad incidere investigativamente su una persona o un gruppo piuttosto che su altri e che, infine, mai avrebbe subito, da parte nostra, forzature tese ad acquisire da lei nomi di persone o circostanze poste al di fuori del suo personale bagaglio di conoscenze.

In buona sostanza le è stato spiegato, con inequivocabile chiarezza, che solo attraverso un comportamento improntato alla massima reciproca correttezza - come le proposte rivoltele all'inizio hanno dimostrato -, sarebbe stato possibile attivare un rapporto di collaborazione.

Roma, 27 aprile 1994



# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

**00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231**

## **ALLEGATO NR. 26**



## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

15 APR. 1994

Nr. 125/RM3/42/12/3049 di prot.

Roma,

OGGETTO: Procedimento penale nr. 1/94.  
Trasmissione informativa.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- alla c.a. del Sost. Proc.  
dr. Fausto Cardella -

P E R U G I A

-----oo0oo-----

Nel corso di attività informativa svolta autonomamente da questo Centro Operativo nell'ambito delle indagini di cui a procedimento in oggetto indicato, si sono avuti dei contatti con una persona che al momento, per motivi di sicurezza, non intend rendere nota la propria identità e che per chiarezza d'esposizione viene denominata "ALFA".

Nel corso degli incontri, iniziati nel mese di febbraio "ALFA" ha fatto precisi riferimenti a presunti legami esistenti tra pregiudicati facenti parte del sodalizio criminoso della c.d. "banda della Magliana" ed alcuni soggetti molto probabilmente appartenenti ad organi di sicurezza dello Stato.

In particolare questi elementi avrebbero commissionato nel tempo alla predetta organizzazione la perpetrazione di svariati atti criminali, compresi diversi omicidi, garantendo il cambio copertura ed impunità ai traffici ed alle attività illecite svolte dagli appartenenti alla "banda della Magliana" nonché un adeguato supporto logistico (armi - automezzi) finanziario.

"ALFA" ha inoltre riferito a personale di questo Centro di essere stato contattato di recente, presso la sua abitazione in ore notturne, da uno dei soggetti suddetti.

Secondo quanto riferito da "ALFA", questi faceva capire di non essere da solo, ma accompagnato da un'altra persona posizionata nei pressi dell'abitazione.

- PAGINA NR.2 -

Scopo della visita sarebbe stato quello di "tastare" il comportamento di "ALFA" e se quest'ultimo avesse avuto e in che termini contatti con la D.I.A..

Nel corso dell'incontro lo stesso individuo ha inoltre offerto ad "ALFA", così come accaduto in passato, la piena collaborazione anche economica, richiedendo la disponibilità di "killers" necessari per le attività del suo "gruppo", in quanto al momento "si trovavano in difficoltà".

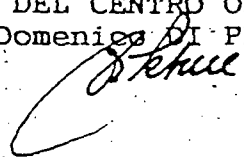
Nei giorni 08, 09 e 11 aprile u.s., funzionari di questo Centro incontravano "ALFA" il quale confermava i fatti sopra riportati, riferendo inoltre che "queste persone" sapevano sicuramente dei suoi incontri avuti con il personale D.I.A. e che i legami tra "banda della Magliana" ed organi Istituzionali sono oggetto di attenzione da parte della Magistratura di Roma.

"ALFA" ha infine riferito che in questi ultimi giorni, tramite una persona di sua conoscenza, gli stessi soggetti gli hanno fatto recapitare un "messaggio" verbale indicativo del livello delle informazioni in loro possesso, facendo, tra l'altro, specifici riferimenti alle abitudini quotidiane ed alla ubicazione dell'abitazione di un funzionario di questo Centro, impegnato nell'indagine in oggetto.

Sulle circostanze riferite da "ALFA" è in corso attività investigativa da parte di questo Centro, resa particolarmente difficoltosa per i particolari ambienti in cui essa deve necessariamente svolgersi, sul cui esito si fa riserva di fornire ulteriori comunicazioni.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO

-Ten.Col.CC-Domenico DI PETRILLO-





# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 27**



## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM3/H2-12/5261

di prot.

Roma, 25 GIU. 1994

OGGETTO: Procedimento Penale nr. 1/94.  
Annotazione concernente la sintesi delle conversazioni avute da funzionari del Centro Operativo D.I.A. di Roma con MORETTI Fabiola.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI  
(alla c.a. del Dr. Fausto CARDELLA)

P E R U G I A

Seguito nota nr. 125/RM3/H2-12/3049 di prot. del  
15.4.1994.

-----0000-----

Come noto, nel corso dell'attività info-investigativa conseguente alla possibile collaborazione del noto MANCINI Antonio, lo scrivente ed altri funzionari di questo Centro si incontravano con la sua convivente, MORETTI Fabiola nata a Roma l' 1.7.55, agli arresti domiciliari, al fine di:

- accertare l'eventualità di una possibile collaborazione anche della donna, assai vicina, in passato, ad importanti esponenti della malavita romana (ABBRUCIATI, DE PEDIS);
- tranquillizzare la stessa in ordine alla sua sicurezza ed a quella dei suoi familiari, ora garantita da Legge dello Stato con precise norme ed apposite strutture.

Una sua posizione critica sul punto era infatti emersa sin dai primi momenti della collaborazione offerta dal MANCINI al Giudice Istruttore Dr. Otello LUPACCHINI, prima che della vicenda se ne occupasse questo Centro.

Considerata la delicatezza della vicenda, l'azione investigativa veniva seguita direttamente dallo scrivente, coadiuvato da funzionari dipendenti di volta in volta delegati.

Si riporta, di seguito ed in ordine cronologico, un riassunto degli incontri avuti con la MORETTI, il cui contenuto è stato di volta in volta comunicato per le vie brevi alla S.V.:

- 08.4.1994 nella tarda mattinata presso l'abitazione della predetta sita in via Aristofane 21 a Roma - zona Axa -. L'incontro veniva eseguito dal sottoscritto e dal Maggiore Marco MAGARINI MONTENERO.

Nel corso della conversazione, la MORETTI, tra l'altro riferiva:

a) di essere stata contattata presso la sua abitazione, verso l'una di notte, quattro o cinque giorni dopo la sua uscita dal carcere, per concessione degli arresti domiciliari, da una persona di nome "ANGELO", già da lei conosciuta, presentatole come autista durante gli incontri avuti in passato con personaggi collegati ad organi di sicurezza dello Stato; In particolare l'"ANGELO", descritto sui cinquanta anni, robusto, capelli con riporto, era uno dei tre "appartenenti" ai Servizi che venivano contattati per il tramite del noto faccendiere Francesco PAZIENZA.

Più precisamente, quando gli esponenti della "banda della Magliana" (DE PEDIS - ABBRUCIATI) avevano necessità di "parlare con i Servizi", si rivolgevano al PAZIENZA che provvedeva subito a realizzare l'incontro;

b) che "ANGELO" era venuto a trovarla accompagnato da un altro individuo il quale lo aveva atteso fuori dell'abitazione e che pertanto lei non ha potuto vedere;



- c) di avere ricevuto da "ANGELO" proposte di aiuto economico e di copertura delle proprie attività illecite, così come già avvenuto in passato, nonché promesse circa una possibile scarcerazione di Natascia e dello stesso MANCINI in tempi brevi.

In particolare riferiva che da tali ambienti erano pervenute delle rimesse di denaro:

- a lei, mentre era detenuta in carcere prima della concessione degli arresti domiciliari, a mezzo vaglia postali;
  - alla di lei madre (una somma in contanti) in una busta lasciatale nella buca delle lettere presso la sua abitazione. La donna, accertato il contenuto e l'assenza di notizie circa la provenienza, non avrebbe ritirato tale busta e la somma sarebbe poi sparita;
- d) che "ANGELO" era a conoscenza dei suoi incontri con personale della D.I.A. che stava svolgendo delle indagini al riguardo;
- e) che "ANGELO", nel corso dell'incontro, le aveva detto che quanto accaduto a **DANILO (ABBRUCIATI)** era stata una disgrazia da "loro" non voluta;
- f) che in alcune occasioni lei stessa aveva accompagnato "...personaggi di **VITALONE**..." ad appuntamenti con **DANILO** in modo da fare apparire che invece si recassero dall'amante;
- 09.4.94 in mattinata presso l'abitazione della predetta sita in via Aristofane 21 Roma - zona Axa-. L'incontro veniva eseguito dal Maggiore Marco **MAGARINI MONTENERO** e dal Capitano Antonio **APPELLA**.

Si precisa che nella circostanza all'interno dell'abitazione della **MORETTI** era presente una donna poi identificata in **ZANGOLI Dolores** nata a Roma il 19.8.1949, pluripregiudicata, alla quale i due funzionari venivano presentati come tecnici telefonici. La **ZANGOLI** lasciava l'abitazione dopo circa venti minuti, per tornarvi un'ora dopo.

Nel periodo di assenza della **ZANGOLI**, la **MORETTI**, tra l'altro, riferiva:

- a) che non appena uscita dal carcere, era stata contattata da "ANGELO", il quale le aveva detto che era venuto a trovarla non perchè avesse paura che lei parlasse, ma solo per accertarsi che non avesse bisogno d'aiuto "...qualsiasi cosa ti serve siamo sempre alla stessa altezza, con un pochino di difficoltà perchè chiaramente... però se ti serve qualcosa...";
- b) che "ANGELO" le aveva richiesto la disponibilità di "killers" facendo specifico riferimento al D'INZILLO, che a dire della donna si troverebbe attualmente in Sud America;
- c) di avere sempre mal sopportato i contatti tra MANCINI e lo Stefano CONSONI;
- d) di avere redatto un memoriale, consegnato ad un notaio e ad una sua amica, in cui sarebbero riportate tutte le notizie che lei non avrebbe riferito agli inquirenti;
- e) che con "ANGELO" e le persone a lui collegate ("...quelli so' più delinquenti de me, quelli che so' venuti!...capito come?...dei Servizi te sto'a parlà io..") poteva trattare solo uno come CARMINATI "...che era un criminale come loro,... perchè DANILO che era DANILO..rabbrivida eh!..", lasciando così intendere che il CARMINATI fosse in stretto contatto con persone appartenenti ai Servizi di sicurezza;

- 11.4.1994 nel tardo pomeriggio presso l' abitazione della predetta sita in via Aristofane 21 Roma - zona Axa -.L' incontro veniva eseguito dal sottoscritto, dal Maggiore Marco MAGARINI MONTENERO e dal Capitano Antonio APPELLA.

All' interno dell' abitazione all' atto del nostro ingresso erano presenti una donna ed un uomo successivamente identificati in:

- TOMASSINI Pasqua, nata a Roma il 17.4.1948, pregiudicata;
- SCONOCCHIA Marco, nato a Faleria(VT) il 13.01.1962, anch'egli pregiudicato.

Nel corso della conversazione, la MORETTI, tra l'altro, riferiva che:

- a) una sua amica, abitante ad Ostia (molto probabilmente la ZANGOLI Dolores, pregiudicata n.d.r.) era stata contattata da "... gli amici di Danilo, i Servizi..." i quali le avevano detto di riferire alla MORETTI che sapevano dei suoi incontri con funzionari di questo Centro Operativo, facendo inoltre riferimento all'ubicazione dell'abitazione ed alle abitudini quotidiane di uno di loro;
- b) durante la sua ultima detenzione a Rebibbia, un agente della Polizia Penitenziaria in servizio presso quella Casa Circondariale le aveva riferito un chiaro avvertimento finalizzato a non recarsi ai colloqui con gli inquirenti;
- c) non aveva raccontato al MANCINI tutto quanto a sua conoscenza circa i rapporti della "banda" con i Servizi altrimenti questi ultimi "... lo ammazzano in cinque minuti...";
- d) lei non sarebbe in pericolo perchè se la dovessero eliminare, il PERNASETTI, con cui lei è in contatto tramite sua moglie, potrebbe davvero "pentirsi";

- 13.4.1994 nel tardo pomeriggio presso gli uffici di questo C.O. poichè la MORETTI si era recata presso uno studio medico, ubicato nelle vicinanze degli uffici del Centro Operativo. L'incontro veniva eseguito dallo scrivente e dal Magg. Marco MAGARINI MONTENERO.

Nel corso dell'incontro, questa volta motivato dalla necessità di acquisire il maggior numero possibile di notizie sull'avvenuta "localizzazione" della dimora di uno dei funzionari dipendenti addetti all'indagine in questione, la MORETTI riferiva ancora:

- a) che la sua amica (la ZANGOLI n.d.r.) era stata contattata sul cellulare, mentre entrava in banca, da qualcuno definitosi "...un vecchio amico di DANILO...", che, nel giustificare il motivo per cui non andava a fare visita alla Fabiola, le aveva fatto dei riferimenti all'abitazione ed alle abitudini quotidiane di uno dei funzionari D.I.A. che si incontravano con la MORETTI;
- b) che l'"ANGELO", venuto di recente a casa sua di notte, era la stessa persona appartenente ai Servizi che unitamente ad altri due, aveva incontrato negli anni 1981 - 82. All'epoca era sui 40 anni circa, un metro e 75 circa, capelli castani, robusto. Attualmente si presentava invece più appesantito e grassoccio, con pochi capelli con riporto, vestito in maniera sportiva senza cravatta. A volte con la barba incolta, porta occhiali con montatura doppia di colore marrone. Il suo ruolo all'epoca non doveva essere di comando, perché mentre gli altri parlavano seduti a tavolino, lui "...andava a comprare le sigarette...";
- c) che le altre due persone indicate al punto precedente, presumibilmente collegate agli apparati di sicurezza, avevano le seguenti caratteristiche:
- "LUCIANO" (il cui nome era probabilmente vero), che sembrava il capo, 50 anni, un metro e ottanta circa, capelli brizzolati, viso scarno, atletico e robusto bel sorriso, occhi marroni chiari (color militare), con i baffi che poi ha tolto, con un neo sulla tempia all'altezza degli occhi (la donna non ricorda se a dx o sx) ben vestito (giacca e cravatta). Era quello che comandava;
- "RODOLFO" (il cui nome era probabilmente falso) che era il più giovane, 35-37 anni, moro-castano, carnagione olivastra, viso tondo, aspetto comune, anch'egli vestiva giacca e cravatta, aveva una capsula dentale, parlava con accento meridionale e normalmente era al seguito di "LUCIANO";

- d) che le autovetture Volkswagen Jetta in uso a lei (di colore bianco), all' ABBRUCIATI (rossa) e al DE PEDIS (verde), non ricordando bene se ve ne fosse un' altra di colore bianco, erano comunque tutte fornite loro dall' organizzazione a cui appartenevano i soggetti suddetti;
- e) di avere capito solo in un secondo momento che si trattasse di persone inserite in quel particolare contesto, perchè glielo aveva confidato l'ABBRUCIATI mentre, in precedenza, lei aveva pensato fossero personaggi importanti nell'ambito della malavita;
- f) che queste persone avevano contatti a Roma con la "banda della Magliana", a Milano con Francis TURATELLO , con i calabresi e sicuramente con altri sodalizi criminali;
- g) che all' interno delle Case Circondariali di Rebibbia e di Regina Coeli, tra il personale in servizio, ci sarebbero soggetti collegati all' organizzazione di "ANGELO"
- h) che il MANCINI aveva accompagnato una volta DANILO a Milano per andare al processo nei confronti di TURATELLO;
- i) di avere accompagnato uno dei fratelli VITALONE "...all' epoca procuratore..." ad alcuni appuntamenti con il DE PEDIS allora latitante, e di ricordare che una volta andò a prendere il VITALONE nello studio di un avvocato ubicato dalle parti di p.zza Bologna-v.le Regina Margherita, a Roma.

Sulla base delle indicazioni fornite informalmente dalla MORETTI e delle conseguenti indagini svolte, con nota nr.125/RM2/H2-12/3981 del 17.5.1994, si richiedeva alla S.V. l' intercettazione di due utenze telefoniche in uso FARANDA Vittorio, individuato come soggetto gravitante in ambienti dei Servizi segreti e legato in passato all' ABBRUCIATI.

Infine che lo scrivente ha avuto con la MORETTI un altro incontro in data 26.4.1994 in occasione della sua traduzione a Perugia per essere interrogata dalla S.V.. Al colloquio, durato circa un' ora, ha presenziato nell' ultima parte anche il Dr. Alfredo FIORELLI.

Nel corso dello stesso ho cercato, nei limiti della profonda avversione della donna nei confronti delle Forze di Polizia, di convincerla ad "aprirsi" riferendole le proposte che la procedura prevista dal Servizio centrale di Protezione consentono di offrire a coloro che decidono di compiere tale scelta di vita, sia in termini economici che di servizi sociali pur non entrando nei dettagli di competenza del citato Servizio.

Anche in questa occasione comunque la MORETTI ha assunto un atteggiamento inizialmente rigido ed assolutamente chiuso, ma successivamente, con il passare del tempo, la sua intransigenza è via via venuta meno, al punto da lasciarsi andare a dichiarazioni di chiaro interesse investigativo seppure dalla stessa volutamente non approfondite.

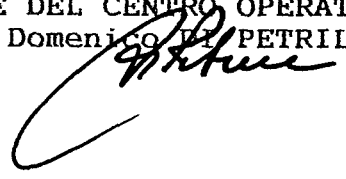
Nell'occasione la MORETTI riferiva:

- di avere accompagnato in piu' occasioni Danilo ABBRUCIATI a Milano, dove questi incontrava personaggi dell'alta finanza nazionale;
- di avere incontrato nei primi anni ottanta l'allora senatore Claudio VITALONE in almeno tre-quattro occasioni e di averlo lei stessa accompagnato ad appuntamenti col DE PEDIS e riaccompagnato al termine degli stessi. La MORETTI precisava inoltre che veniva utilizzata lei in quanto donna al fine di simulare all' esterno un incontro tra amanti. Il VITALONE giungeva a tali appuntamenti accompagnato da un autista a bordo di autovettura.
- di avere subito di recente pressioni da parte di non meglio individuate persone gravitanti presumibilmente nell'ambiente dei Servizi di Sicurezza perche' non facesse dichiarazioni su quanto a sua conoscenza.

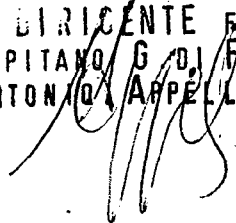
Al termine del colloquio la MORETTI dava l'impressione di essere quasi del tutto convinta ad uniformarsi alla decisione presa dal suo compagno.

Si precisa che nell'arco di tutti gli incontri sopra descritti, alla MORETTI è stato sempre sottolineato l'interesse dell'Ufficio a ricevere le sue dichiarazioni in maniera assolutamente spontanea senza alcuna forzatura tesa ad acquisire da lei elementi di informazione al di fuori di quelli inerenti il suo bagaglio personale di conoscenza. In sostanza le è stato più volte ribadito che solo attraverso un comportamento improntato alla massima reciproca correttezza sarebbe stato possibile attivare un proficuo rapporto di collaborazione.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
- T.Col. CC Domenico DI PETRILLO -



IL DIRIGENTE EF  
CAPITANO G. DI F.  
ANTONIO APPELLA





# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 28**





# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA TRA IL T.COL.  
DI PETRILLO DOMENICO, MAGG.MAGARINI MARCO, MORETTI FABIOLA IL  
GIORNO 08.04.1994, PRESSO L'ABITAZIONE DI QUEST'ULTIMA.-----  
DI PETRILLO (D)  
MAGARINI (M)  
FABIOLA (F)

.....SI SALUTANO .....

F: ....con MANCINI come ci siete rimasti?

M: ....NATASCIA sta bene....saluta...

F: ....NATASCIA....(parola inc.le)....ah! allora la vedete?!...  
ma io voio sape' una cosa da voi no!....che forse voi sete più  
documenmtati de me!..... per quale cazzo de motivo mio marito  
s'è portato a regazzina appresso?!..... mia figlia lì non è  
che sta bene eh! lo dice lei che sta bene! ma non sta bene,  
stava molto meglio a REBIBBIA dove c'era mia sorella che se la  
guardava no?!

M: ...no invece....

F: ...c'è la madre.....

M: ...la situazione... la situazione..... no la madre non c'era,  
pure tu sei uscita.....

F: ....(parola inc.le)....c'era l'altra madre.....

M: ....Ah! l'altra madre!....

F: ....(parola inc.le).... poco che possa fare era una persona  
che.....

M: ....ah va bè' però lei.....

F: ....meglio che staré in una sezione da sola no?...

M: ....be lei vol bene vole bene a te!....

F: ....va bene appunto però....

M: ....comunque esce.....

F: ....esce perchè? chi lo decide?

M: noi!

F: ...ma non ho visto che è uscita!

M: ...te lo dico io... stamattina.... tra qualche giorno esce....

F: ...perchè.....(parola inc.le)....

M: ...e usciva prima se non eri uscita tu!

F: ...perchè se non ero uscita io?

M: ...perchè siete dell...per lo stesso reato, per lo stesso  
fatto eh!

F: ...ma io non ho capito una cosa ecco ....(si sovrappongono le  
voci)....

voci)....

M: .....e abbiamo... e abbiamo dovuto sme.... smuovere cielo e terra stamattina....

F: ...io non ho capito una cosa che s'è messo in testa NINO, mo mo, lo dovete fa capi' visto che io a colloquio non ci posso andare....

M: ...comunque intanto.....NATASCIA..... intanto ti chiariamo questo.... abbiamo smosso mari e monti e penso che un po' di giorni ci si fa.... questa è la notizia che... penso ti interessi.....

F: ...si ma io...io non riesco a capire una cosa no! cioè non... queste so domande che io me pongo.... voi fate tutto questo? con me non lo fate perchè io in cambio nun ve do gnente... ve lo sta dando MANCINI!? perchè qui c'è stata la processione pe domandamme se MANCINI era pentito eh!...

M: ..eh, di questo dobbiamo un attimino parlare....

F: ..eh, e allora!...

M: ..FABIOLA, perchè.....

F: ...(si sovrappongono le voci - inc.le).....

M: ...no, ma lascia....

F: ...(parole inc.li)...perchè... cioè io non lo so lui co....

M: ...lascia perde la tarantel....

F: ...(parola inc.le)... adesso c'è pure il fattore che... cha a me NINO nun me dice più niente!... perchè sa che non sono daccordo! quindi con me fa er muto no!... colloqui, possibilità di colloqui io non ne ho.... perchè se sto male non posso andare ai colloqui chiaramente.....

M: ...va be puoi telefonare...

F: ...no perchè er telefono... quattro minuti...

M: ...so sei, so sette anzi...

F: ...uhm... nun è che sono molto disponibili pe dije tutto quello che io penso de lui...

M: ...lo so...

D: ...perche...perchè non puoi andare ai colloqui?

F: ...perchè...

M: ...perchè lui...lei è qui perchè è malata no!

F: ...(parole inc.li)... e tra l'altro non sto neanche tanto bene...

D: ....e quindi osterebbero molti dico.....(parola inc.le)...

F: ....si, no gli sto dando anche... gli sto mandando il bambino che è piccolo e tutte queste cose qui....

D: .....comunque FABIOLA noi questa cosa la trattiamo con la dovuta attenzione.....

F: ...o sedeteve che me parete davvero due Carabinieri  
.....O M I S S I S.....

D: ...noi la tratteremo con la dovuta attenzione.... abbiamo capito perchè non sei voluta scendere.....(parole inc.li).....

F: ...no, no io non sono voluta venire li da voi perchè questa tarantella poteva.....(parole inc.li)..... e questa tarantella poteva farvi capire fischi per fiaschi per quanto io la seconda volta sono stata chiara no!?... perchè... cioè..

la prima volta...

D: ...abbiamo parlato....

F: ...la seconda dico no guar...io non sono d'accordo...

M: ...e la terza c'era la SONNINO...

F: ...e non vedo perchè.... la SONNINO che cosa c'ha?...

M: ...no! dico la terza c'era la SONNINO... nel senso che...

F: ...la mia amica stava in un altro reparto e poi fra l'altro non era un mistero da farvi... perchè io nun c'avevo niente da nasconde e qui nun s'è capito bene.....

D: ...ma... te l'ha chiesto...

F: ...chi?

D: che so venuti a fare..... che vengono a fa?!

F: ma no, io... io e CARLA abbiamo un buonissimo rapporto che nun ce dobbiamo chiedere niente perchè ce conosciamo bene... so trenta anni quindi non è quello il problema di chiedere o di non chiedere, lei me guarda in faccia e sa come la penso insomma, non.....nun è na questione di.... io non so cosa..... (parola inc.le)..... per il semplice fatto che voi potevate... l'ultima volta io.....arrivederci, arrivederci nun ve voio portà..... (parola inc.le).....jo' detto anche....

D: ... no, ma....(parola inc.le).....

F: ...io jo' detto anche a NINO questo....

D: ....però t'avevo detto....

F: ....quindi.....no, lei m'ha detto addirittura se mi cerchi... se cambi idea che mi cerchi come mi trovi?... io v'ho risposto nun ve preoccupate che voi tanto me trovate sempre...giusto?...jò detto NI...io vado ar colloquio e NINO me dice...ve portano ad Aquila.... ma sei matto o ce fai?!..... contemporaneamente voi ritornate che io non salgo perchè cioè allora praticamente quello che dico io è vano, io dico no nun me sta bene nun so d'accordo e tu... se parla pe anda' L'Aquila?.....

D: ....no, va be....

M: ....no invece...invece secondo me...

F: ....difatti che io esco e a L'Aquila....(parola inc.le)... è stata trasferita la mia amica, perchè se c'era la mia amica NATASCIA nun se la portavano via, a L'Aquila, potevano veni settantasette Carabinieri e quattordicimila squadrette....

M: ....infatti....

F: ....(parola inc.le)...nun se moveva....hanno aspettato de fare uscire a me e il padre non d'accordo con me s'è portato via la regazzina....lui po' fare quello che cazzo gli pare ma la regazzina.....

M: ....ma non è così FABIOLA....

F: ....è così!...

M: ....noi siamo venuti....(si sovrappongono le voci).....

F: ....(parola inc.le)....una sezione chiusa eh!....

M: ....siamo venuti soltanto per dirti quello che succedeva ad ANTONIO e questo non c'ha consentito di comunicartelo....

F: e che cosa succede ad ANTONIO? che se ne va...

M: ...che andava a L'Aquila eccetera eccetera... invece tu l'hai

saputo in maniera diversa e se ci dovessero....

F: ....no lui già me l'aveva anticipato lui al colloquio.....

M: ....si ma avrem....

F: ....(parole inc.li).... è tutto deciso, ha deciso da solo...  
vieni pure te?!....

M: ....ma tanto secondo me....si, si, va be!

F: cioè, comunque io non ho capito.... ANTONIO ha deciso, lo fa,  
non lo fa... che cosa... lo fa pe....ancora lo deve fare già'  
lo sa tutta Roma che lui o fa!....che... che s'è messo in  
testa! ma poi... scusateme tanto....

M: ....certo e.....

D: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

F: ....gli amici suoi scrivono! fanno bene che ....(parola  
inc.le).....

D: ...uhm...

F: ...certo...

D: ...quelli che vengono qua'?

F: ma no! io...(parole inc.li)...carcerato quindi neanche po'  
veni qua... anche volendo e poi... ma chi ce lo vorrebbe...

D: ...pe...perchè dici che scrivono?

F: ...scrivono! scrivono dar carcere, non scrivono  
qua'.....(parole inc.li).... comunque... (parole inc.li)...  
presto eh!..... (frase inc.le).....

D: ...e questo è....non è....

F: ...questo...(parola inc.le).... non è chi lo sa e chi non sa,  
lo fa o non lo fa? anche perchè io non riesco a capi una  
cosa...io a voi vo voio domanda' papale papale papale, perchè  
io so una chiara eh!.... ma che po' di' sto cazzo de MANCINI?  
.....che è stato sempre carcerato!.... quello che j'hanno  
raccontato i morti? bisognerebbe falli risuscità pe vede' se è  
vero!... allora smerdarsi così, rovinare la famiglia, e penso  
che non ce tiene tanto perchè visto e considerato do ha  
portato a figlia, non credo che ce tenga.... visto e  
considerato eh! questa è un'opinione mia personale....

D: ....ma ecco...(parola inc.le)...

F: ....penso che tenga di più ai suoi vestiti che ai suoi  
figli... a sto punto!..... comunque in ogni caso e'.....

M: ....tu c'hai parlato co NATASCIA?

F: se parlo co NATASCIA succede un macello...

M: ...t'ha scritto?

F: si, NATASCIA mi ha scritto, ma mia figlia la' nun ce vole  
stare....capito? quindi perchè lui si è permesso  
di.....(parola inc.le).... questa lui la paga eh! lui la paga  
da pentito, da normale, da come cazzo jè pare, perchè quella è  
figlia mia, lui nun se n'è mai curato....capito? lui nun se  
n'è mai curato ne economicamente e ne sentimentalmente, perchè  
lui jè voleva fa cucina' all'una de notte i spaghetti pe  
l'infami! quindi! perchè se l'è portata appresso! a piato un  
ostaggio? un ostaggio pe me... un ostaggio pe chi?! io a  
MANCINI jè spacco er culo, se stasse attento....

D: ....ma no!...

F: ....la ragazzina non può... non credo che stia bene lì, perchè sta sola dentro una sezione e poi mia figlia nun voleva..... jè l'ha detto davanti a me che nun voleva, che non era d'accordo, perchè lui vo' costringe a gente!

M: .....no io...

F: ....a me nun me po costringe....

D: ....FABIOLA.....

M: ....FABIOLA.....

F: ....nun me c'ha portato perchè io jè mandavo a foco er carcere eh!... ce porta a mi figlia che nun è capace a fa altre cose?!...

D: ...FABIOLA, è soltanto....(parola inc.le).... tanto sta per uscire dai...

F: ...ma scusate eh! ma nu..nun capisco st'omo mo....(parole inc.li).....ha deciso lui?! facesse come jè pare, se lui vuole fare questa cosa, a un certo punto nun jè potemo spacca' mica er cervello....

M: ...certo!...

F: ...sono cavoli suoi, se lui si pente pe stare meglio... stesse meglio! evidentemente.....(parole inc.li)....nun reggerà la galera faranno problemi... a me manco me riguardano... ma perchè deve trascina' noi...noi, a me nun me trascina perchè io so una che....

M: ....ma guarda che la figlia non è che è stata trascinata... la figlia... tu dici delle cose...io...

F: ...si mia figlia non voleva eh...siamo usciti di lì che nun voleva eh!...

M: ...ho imparato ad apprezzarti, però... scusami io vorrei puntualizza' una cosa... innanzi tutto sta in una situazione dove non c'ha delinquenti vicino e penso....

F: ....er problema è che lui.....er padre jè vo' da dentro casa i delinquenti, mo tutto a un botto ce facciamo....(parole inc.li).....

M: .....il problema... il problema... il problema è questo che io penso che....poi dopo tu pensala come ti pare, io ti dico come la pensiamo noi per un dovere sociale nei confronti...

F: .....(parole inc.li)....la mia famiglia....

M: .....si però lei è una carcerata perciò il potere prevede determinate situazioni soprattutto sui giovani affinché non abbiano contatti eccetera....

F: .....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le).....

M: .....guarda che NATASCIA ha a disposizione delle cose che certo non ce l'ha a Rebibbia insomma, parliamoci chiaro!

F: no, dico v'ho spiegato com'è la faccenda....

M: ....e certo non sta.

F: ....la faccenda è questo, che io proprio non sono mai stata d'accordo, adesso tra l'altro so pure incazzata..... capito come sta a situazione?! so' pure incazzata! perchè io come prima cosa rivotiglio mia figlia, un omo der genere nun so che fammene.... e lui questo lo sa bene, continua a dire anche le bugie.... tra le altre cose.... sì perchè è un bugiardo...

D: ...di che genere?

F: di tutti i generi, di tutti i generi, i patti non erano questi tra me e lui....no patti de vostri, patti vostri so patti vostri, io manco ce vojo entra'... i patti tra me e lui non erano questi, e poi lui perchè sta usando i figli! che vo' usa' pure quello che c'ho in panza?! se io me jè sposo jè do un altro cognome, co me fa' in culo MANCINI Antonio! io casco sempre in piedi! che s'è messo in testa MANCINI Antonio!? vo' fa er pentito? io jè faccio sbattere la capoccia addosso ar muro, che manco tutti li servizi delle pompe funebri quelli della Finanza ce riescono! lui vedrà de quello che so capace io!lui....ma soltanto per un semplice motivo, prima cosa perchè non sono daccordo con quei suoi principi perchè lui so squallidi e abbovinevoli, primo!....perchè sputa ner piatto do ha magnato, egia' me fa schifo..... e secondo...secondo fa i traggiri! e usa i miei figli pe fa i traggiri? quella non è figlia sua, quella c'ha avuto a disgrazia de portà er cognome....perchè ma quando se l'è curata lui sta figlia oh?! ma parliamoce chiaro che jè l'ho portata ar colloquio dopo tre anni che non a vedeva nun sapeva manco se che era a figlia, m'ha domandato chi è questa!....ma n'ho capito, a Pianosa! NATASCIA c'aveva sei anni e poi s'è preoccupato mai de lei? come, infatti s'è visto! s'è preoccupato de lui, nun c'ha una branda do anda' a dormi!....scusa tanto eh! jè poteva comprà un buco de casa invece de sperperare...nun jè ne frega niente se no nun porta... nun se la trascinava dietro no! in un posto lurido, sempre lurido è! sempre lurido è! e tra l'altro c'è pure il problema d'annaje a fa i colloqui perchè domani... ....(parola inc.le)....ha sacrificato tutti, domani quer poro regazzino, sei anni, se ne parte, se sveja a e sette de mattina, quando potrebbe sta tranquillo a dormi, va a fa i colloqui alla sorella....nun me sembra na cosa da padre no!?!.....

D: ....e come ci vâ?

F: ce lo accompagna una mia amica..... allora uno che è un padre nun se comporta così eh! c'ha sistemati a tutti quanti senza contà a processione che c'è stata qui... è pentino nun è pentito.....

M: ...chi è venuto qui?

F: tuitti!!....chi è venuto....tutti!

M: eh...e tutti chi FABI'? anche perchè.....

F: .....tutti tutti, tutti quelli che io conosco e che voi nun conoscete! quindi chiaramente....

D: ...CONSONNI?

M: CONSONNI è venuto?

F: ma CONSONNI è uno che nun deve entrà qui' eh! CONSONNI nun viene....s'è azzardato perchè io nun c'ero .....(parola inc.le).....

M: ...e chi.....

F: ...gente che... amici miei, amici anche suoi, a voce se sparge, a gente domanda no?!

M: e va be' FABI' tu questo tiottelo per te però.... se succede qualcosa....insomma noi dobbiamo anche essere in condizioni un pochettino di salvaguardare te, perchè a prescindere dalle tue scelte.....

F: ....(parole inc.lui)....io nun vojo niente, MANCINI chiesesse i suoi favori, non i miei!

M: no, ma qui' non si tratta di favori....capito FABI'?

F: ....(parole inc.li)... e poi MANCINI nun se deve preoccupa' de me perchè lui sapeva che dall'inizio che andava avanti questa tarantella, lui a me mi perdeva! io mi proteggero, mi mantengo, mi faccio tutto da sola! lui nun se deve preoccupa'....io, io me devo proteggere da sola....da chi mi devo proteggere? io nun me so mai protetta, lui m'ha messa in una condizione schifosa....

D: ...di pazzoidi in giro ce ne stanno!...

F: ...no! l'unico pazzo è lui! mi creda a me! mi creda a me! mi creda a me, l'unico pazzo è lui.....

D: ...ci stanno anche altri FABI'....

F: ...e va be' ma se l'altri so matti... s'arrangiassero! ognuno nella vita fa quello che gli pare! però lo fa nel rispetto degli altri no! alla prima trasc...mi ha trascinato e mi voleva portare nel suo pentimento.... che nun mi pare una cosa carina tanto per cominciare perchè senti...marito una moglie la molli...tanto per cominciare! nun la coinvolgi! primo! primo...voi fate il lavoro vostro chiaramente... trovate la convenienza, avete appoggiato un tubo...

M: ...si ma il...il...

F: ...si ma lo schifoso è lui! mica voi eh!....

M: ...il punto... il punto fondamentale è che lui non è pentito....

F: ...non è pentito? e...ma allora nun ho capito scusa eh.... se nun era pentito chiudeva tutti i rapporti....

M: ...il problema che s'è sparsa questa voce... anche perchè ne avete parlato troppo anche voi... con le paure...

F: ...no, n'ha parlato lui....lui s'arriva da voi come se se venisse a pià er caffè!.....

M: ...e difatti è successo che ci sono stati dei motivi....

F: ...lui quando parlava con la gente diceva che era giusto pentirsi! perchè o diceva a me!.... ma giusto pe chi? pe na mente malata come lui!.....

D: ....(parole inc.li).....

F: ...lui quando parlava con la gente... la gente, al carcere ....(parola inc.le)....che è una cosa giusta... sembrava che era come se annasse a pia' un caffè a un bare....

M: ...si però FABIOLA guarda lui...

F: ...(si sovrappongono le voci per cui è inc.le).....

M: ...ne ufficialmente ne formalmente... questo te lo dobbiamo dire per una questione di correttezza, è pentito, non ha fatto questo passo e non lo farà fino a quando lui non avrà deciso se vale la pena fa questo passo senza la famiglia - questo perchè tu lo sappia, sembra doveroso dirtelo - oppure se

questo passo si fa a prescindere dalla famiglia, io son convinto che non lo farà.....

F: ...no, lui non lo fa perchè se no rimane senza famiglia...

M: ...ma no! ma a prescindere... vedi, vedi tu riduci un po', io te lo dico perchè purtroppo o per fortuna lo vedo, lo vedo spesso e te lo dico con onestà perchè a me mi pagano - purtroppo - a differenza di altri, per essere onesto e l'onestà... anche perchè... nell'onestà c'è il rispetto degli uomini siano essi con la fedina penale bianca o sporca capisci? e...io di Antonio... noi dobbiamo rispettarlo questo...è in questo coerente, lui ha fatto una scelta psicologica però non ha fatto il salto perchè... no per non perdere la famiglia... io te la dico per come la dice, l'ho visto piangere anche se tu vuoi di che è in certe condizioni.... lui ti vuol bene perciò il fatto è de esse pentito, la voce ci può stare, di fatto, normalmente, sostanzialmente non è... perchè lui ha una profonda...prima della stima un profondo amore di te e una stima profonda perchè jai mandato avanti - questo lui lo dice io non posso abbandonare anche mentalmente questa donna perchè ne sono dipendente ma nel senso buono - te lo vorrei far capire... cioè....

F: ...si ma io capisco...

M: ...a me FABIOLA...dice mi ha addestrato, m'ha allevato, mi ha allevato i figli....

F: ....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

M: ....no, va be ma io ti devo riferi quello che dice mica...quello che pen...tu non devi di sempre quello che pensi tu capisci!? e dopo se io te devo di una cosa non vera.... ah dice ANTONIO m'ha detto che sei una stronza....non me l'ha detto e perciò non te la posso di! io te devo di quello che m'ha detto! punto e basta! quello che so.... per quanto riguarda NATASCIA... allora questa voce si è sparsa, abbiamo avuto una preoccupazione - non soltanto noi, anche i Magistrati - su quello che può essere l'incolumità delle persone... che ci stanno troppi pazzi in giro..... e ci siamo preoccupati di lui e di lei e t'assicuro che stanno in una situazione scomoda per voi....

F: ....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

M: ...a Rebibbia assolutamente no, abbiamo motivo per ritenere che non erano assolutamente sicuri compresa tua figlia....

F: ...forse lui! mia figlia....

M: ...compresa tua figlia....

F: ... (si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

M: ...ma perc....eh be'?

F: ...e allora?

M: ...ma tu veramente... che sei una persona intelligente, con delle esperienze e mi vuoi far credere che... siccome ce sta CARLA....

F: ...certo!...

M: ...e chi è CARLA!...

F: ...non c'è problema...



M: ...ma chi è?  
 F: ma...la proteggeva a mia figlia!  
 M: ma scusa tu.....(parola inc.le)....co un uomo che era un pochetto più de CARLA....o sbaglio?  
 F: qual'è il problema chi era?  
 M: te l'hanno ammazzato oppure no?  
 F: e va be ma mia figlia non l'ha toccata nessuno...  
 M: ...va be'...noi comunque...  
 F: ...anche perchè....(parole inc.li)....  
 M: ...non possiamo...FABIOLA...noi abbiamo degli obblighi...anche se c'è il minimo dubbio....  
 F: .....allora questa ragazzina è stata portata via con l'intenzione che lui dovesse fare qualcosa!  
 M: ...con l'intenzione che quando c'è una minima voce che puo' mettere in dubbio l'incolumità di chiunque.....  
 D: ...comunque ha il dovere...  
 M: ...noi abbiamo il dovere di provvedere.... e poi per tua tranquillità, la ragazzina uscirà, tra breve.... c'è un Magistrato, tu conosci non faccio il nome, che si è fatto in quattro per questa ragazzina....prima cosa....  
 F: ...(parole inc.li)....in causa gli ha rigettato pure gli arresti domiciliari!....  
 M: ...si, ma e.... parlo di un altro Magistrato, non parlo dei Magistrati della causa, è per questo che stamattina sono stato insieme a lui tre ore, girando per uffici, per ottenere questa cosa che credo ce l'abbiamo fatta..... per lei.....  
 F: ....ma io....  
 M: ....tieni conto che al di là della scomodità'.....  
 F: ....ma io non capisco na cosa....  
 M: ....vostra, NATASCIA sta meglio lì che a Rebibbia....  
 F: ....non credo perchè mia figlia la sento quelle poche volte per telefono nun ce la fa più....  
 M: ...e certo, perchè è anche un po' condizionata, sta in carcere mica....  
 F: ...no perchè nun è d'accordo..... non è d'accordo e voi lo sapete bene, se dobbiamo essere sinceri....(parole inc.li)....  
 M: ...a me.....a me non mi ha fatto questo discorso tua figlia...  
 F: ....mia figlia..... perchè mia figlia nun parla...  
 M: ....ha parlato con me.....  
 F: ....però mia figlia.....  
 M: ....due ore e mezza....  
 F: ....e va be ma che dice stronzate!  
 M: no, no.....  
 F: ....dice quello che fa contento er padre...  
 M: ...no...  
 F: ...perchè se n'è.....(parola inc.le)....capito? ma mia figlia vuole tornare a casa, dice solo questo....(le voci si sovrappongono per cui alcune parole sono inc.li).....  
 M: .....che voglia torna' a casa e' giusto, che non voglia questo te l'assicuro, perchè tu lo sappia, poi tu decidi con la testa tua, perchè la famiglia è la vostra..... ti ripeto, a me m'ha

fatto dei discorsi....io..... ti sto dicendo.....

F: ....a me non piace....(parole inc.li)....MANCINI ANTONIO..

M: ....ANTONIO non s'è...ANTONIO non s'è pentito...

F: ....MANCINI ANTONIO doveva decidere quello che doveva fare già da molto tempo, se lui continua a intrallazzare, st'omo n'è ne carne ne pesce....parlame se chiaro!.....

M: ....ma infatti.....

F: ....ma che omo è! ao'!.....

M: ....va be ma tu....

F: ....ma facesse una.....(parola inc.le)..... che può darsi che riasce pure a famme avè l'orgasmo! ....perchè questo è tutto diverso eh!....è finto, s'è camuffato, quello c'ha tutto meno che di ABBRUCIATI!

M: ...be cert.... ma comunque non è che lui vuol passare per ABBRUCIATI eh!

F: e certo, pe vola' ce vonno l'ali!.....

M: ....e...e...non è che... io ti dico soltanto che lui questa decisione non l'ha presa!.....

F: ....ma soltanto il fatto l'abbia pensata da fastidio no!? perchè se lui pensava questo..... tu sei uscito dar carcere.....(parole inc.li)..... lui se doveva fidanza' co una infermiera se pensava così....

M: ....ma no FABIOLA tu...tu.....

F: ....nun me doveva venì a rompere le palle a me...

M: ....si ma tu adesso....

F: ....ma parliamoci chiaro a o'!.....

M: ....a te t'ha fatto bene sicuramente stare in carcere....

F: ....no, no, a me m'ha fatto...no.... non è che mi ha fatto bene stare in carcere.....

M: ....poi sei uscita....e giustamente hai riacquistato quella sicurezza che a te non manca....

F: ...ma anche in carcere l'avevo!.....

M: ...però non mi sembra che ANTONIO t'abbia nascosto niente....cioè i suoi passaggi nei tuoi confronti son stati regolari...

F: ...ANTONIO.... a me ANTONIO graduatamente me dava ogni... una goccia de veleno, e io...gliel'ho sempre dimostrato il mio disaccordo!.....

M: ...be'.....

F: ...mo tutto un botto che ha fatto?.....s'è apparecchiato er prociutto!.... come giè pareva a lui!.....

M: ...ma non è vero!.....

F: ...e ti dirò de più....che se l'è apparecchiato proprio mentre io stavo uscendo!.... il tutto l'hatto dopo che sono uscita che.....(parole inc.li)....

D: ....FABIOLA.....FABIOLA..... non è.....è un'attività che abbiamo fatto anche noi....

F: ...si va bene, ma chiaramente se lei viene da me, mi fa una proposta, come è accaduto, io gli dico di no! e finisce lì! amici più di prima.... se s'entramo se salutamo se se volemo salutà, se no chi se ne frega!...con il signor ANTONIO la cosa

è stata diversa!....io nun potevo fare cosi... io so' stata papale papale papale! io l'ultimo colloquio, il 16 marzo, perchè me ricordo la data perchè me l'ha mandato pe traverso!..... TONINO guarda questa è l'ultima volta che me vedi se tu voi fare questo!....io non ero d'accordo, nun sono d'accordo e nun ce sto co te a sti livelli! anche perchè tu sei stato un fallito nella vita e sarai un fallito come pentito!....

D: perchè?

F: ...perchè tu nun sai gnente!..... tu te stai a aggiusta' i prociutti tua! tu nun sai gnente! tu nun sai gnente! tu stai a pià in giro a me, a sti pori disgraziati e a te stesso! perchè uno che dice.....Si, me l'ha detto DE PEDIS - che è morto.... ma chi o risuscita sto DE PEDIS!... cià un valore legale come er tre de coppe....

D: ...chi l'ha detto? perchè....

F: ...te lo dico io! è una firma....che cosa... che è una garanzia....un nome.....

D: ...ci sono anche i riscontri....

F: ...quali so sti riscontri?

D: ...i riscontri....

F: ...i riscontri di altri! non i suoi!....

D: ...no, che centra....

F: ...lui come pentito vale come er due de coppe....

D: ....no!....

F: ....perchè lui dice che regge tutti i confronti..... se, ma co chi! co i pezzi de merda come lui! facesse er confronto co chi o spappola! poi vedrai che credibilità che cià in causa MANCINI ANTONIO!..... a credibilità de uno scemo!.... cioè, parliamoci chiaro....perchè un bosse in semilibertà nun se manna a fa un omicidio!..... o sai do se tiene: dentro una villa co chi jè lima l'unghie.... quindi nun è stato mai calcolato gnente! se no nun aveva fatta a fine che faceva!.... er bosse è quello che spiegano i Giudici! l'urtime capo storico, ma i Giudici se passi pa....pe via della Magliana te scrivono che sei della Banda da Magliana!...

D: ...no, questo no!....

F: ...quindi!....

D: ...questo non è vero e....

F: ...non è vero?!.....

D: ...e non riguarda noi.....

F: ...va bene....però in ogni caso.....

D: ...non riguarda noi e se parli .....(parole inc.li)....in passato... anche di valutazioni delle persone...non è che....

F: ...ma poi non...non mi piace proprio questa cosa che lui mi voglia coinvolgere fino all'ultimo..... se lo fa e lo fa perchè so d'accordo.... se nun lo fa nun lo fa perchè nun so d'accordo..... nun è na cosa carina questa eh!...

D: perchè?

F: ....cioè... perchè lei a sua moglie ielo farebbe? a coinvolgerebbe così? a livello di moglie?.... qui stiamo

parlando di moglie no di FABIOLA MORETTI!

D: ....no....

F: ...e allora!...

D: ...perchè no.... perchè FABIOLA se si affidava a noi poteva anche.....

F: ...io non mi potevo affidare a voi, perchè io già sono affidata.... a me stessa! io se m'affidavo a voi, io nun dormivo più! io voio dormi!....

D: ...e perchè non dormivi?

F: ...no, no, non a livello di protezione, perchè a me nun me frega gnente de mori! quanno moro incontrerò chi ho lasciato! proprio a livello di...di...di principi miei, che io me li voio portà dentro la cassa da morto! so padrona?.... MANCINI questo lo sapeva, perchè me deve coinvolge spudoratamente così! io non è che ciò..... a questa mi cognata ha messo er video, guardache m'ha.....

M: ...no, no lascia! io...

F: ...(parole inc.li).....e m'hanno rubato tutto quà dentro eh!...

M: ....si lo sappiamo....

F: ...eh....

M: ...ce l'ha detto ANTONIO....

F: ...e allora oggi ho comprato un video, quello de giù l'ho fatto mette su e jò detto prova te che io nun ce capisco gnente de ste cose.....

D: ...ma...questo furto, che ne pensi?

F: che ne so, che ne penso... pe me so stati i CARABINIERI, però nun se po' di!....

D: ....come so stati i CARABINIERI!....

F: ....si perchè n'hai capito ch'è successo..... quando so' venuti alla seconda perquisizione..... c'è stato un impiccio co le chiavi, se so portati via le mia, hanno lasciato un mazzo loro..... Signora ci siamo dimenticati le chiavi.... l'hanno riportate er giorno dopo..... qui è stato un furto che nun s'è capito come so' usciti sti televisori eh! s'è capito come so' entrati, hanno rotto un vetro e un'inferiata, ma uscì co i televisori in mano.... ma da do' so' usciti! che quì era tutto chiuso!..... cioè un ladro che viene, io ciò' du quadri....cio' tutto....(parola inc.le)....sur salone.....cio' le pellicce...questa...c'erano gli anelli.....l'ho ritrovati oh!....che te porti via?....

M: ...c'è gente su?

F: no, c'è er cane che fa casino...

M: ...can....

F: ...perchè è legato....

D: ...ma quello lì è quel cane che dicevi tu?

.....O M I S S I S.....  
TUTTI E TRE PARLANO DI RAZZE DI CANI

D: ...senti FABIOLA...io...va be....con questa storia vediamo

come.....con la....(parola inc.le).....della ragazza, perchè verrà messa fuori e poi....

M: ...a tempi brevi però....

D: ...a tempi brevi si....io volevo anche continuare un pochino il discorso che avevo con te....mi sembra che c'eravamo intesi su un piccolo....(parola inc.le).....

F: ...no...nun può....cioè proprio....io.....(parola inc.le)... spiegata bene bene bene....teneteve l'aiuto de MANCINI....

D: ...ascolta FABIOLA.....

F: ...e tu....(parola inc.le)....e questa è na storia che sta ancora più ingarbugliata, più de quanto nun lo è....

D: ...fammi fini', fammi fini' FABIOLA!.....io ho bisogno....un aiuto.....

F: ...no nun posso... io nun proprio nun voglio.....

D: ...ma hai capito in che senso?

F: si, no nun.... in qualsiasi senso, anche che nun sia firmato....(parola inc.le)..... proprio nun è...nun fa parte di me! io nun so perchè MANCINI mi abbia coinvolto....

D: ....se ti porto delle foto per vedere quei tre lì!

F: ....no guarda nun....tanto..... mia figlia sarebbe uscita ugualmente!.....anche tramite.....

D: ...ma hai detto di sì!

F: ...sì va be ma nun esiste....

D: ...m'hai detto di sì l'altra volta!

F: ...sì ma io nun faccio gnente de tutto questo perchè.... perchè mia figlia sarebbe uscita tramite avvocato.... ugualmente.....

M: ...sì ma infatti non è che t'abbiamo detto - siccome esce tua figlia tu.....

F: ....no, lui nun viene....no, no ascolta.....

D: ....non stiamo contrabbandando....

F: ....qui stiamo parlando de....(parole inc.li)....e tutte queste cose belle qui.....

D: ...no, siccome mi era sembrato.....

F: ...io nun voglio fare questo.....

D: ...mi era sembrato di capire....

F: ...nun lo voglio fare....

D: ...limitatamente....

F: ...pe rispetto a DANILO.... per un rispetto a tante cose...questo.....

D: ...limitatamente a quella cosa.... limitatamente a quella cosa.....

F: ....no guarda mi dispiace ma io questo non.... io nun voglio....

M: ....però....

F: ....c'è un problema, c'è un problema grande grande grande grande.....

M: ....diccelo...

F: ....(parole inc.li)..... pe me è grande, pe voi sarà piccolo...

M: ...parliamone...

F: ...io voglio chiudere con MANCINI ANTONIO, se si pente, se nun si pente voglio chiudere perchè è una questione mia....

M: ....va bene....

F: ...ecco!....è un problema mio....voglio chiudere comunque perchè nun mi piace niente di lui.... dal momento che... che siamo arrivati al.... invece di parlare di pannolini...(parola inc.le).... di problemi..... siamo arrivati a parlare di pentimenti di omicidi, di infami!.... co na moglie nun se parla de ste cose capito come! oppure se si parla'... uno c'ha una direzione... è quella....nun se potemo, ogni volta che bevono MANCINI, parla' de pentimenti eh! perchè allora se mettesse a fa er muratore MANCINI ANTONIO!..... nun me piaciono ste tarantelle a me! a me nun me piac... lui o sa nun mi sono mai piaciute! quindi adesso io e MANCINI de che dovemo parlà?.... che cosa.....

M: ....va be ma questo....(parola inc.le)....

F: ....e allora a questo punto io voglio chiudere con lui e con tutto cio' che mi ha portato lui....

M: ...oh però....

F: ...(parola inc.le)....voi scusate....

M: ...però, però, FABIOLA consentimi....tu....va be...

F: ...lui ancora continua a patteggiare?! e poi er brutto de tutta la storia è che pensa che io so scema!....

M: ....FABIOLA scusa, noi nella disgrazia...diciamo che t'ha... nei problemi che t'ha messo ANTONIO.....

F: ....(parole inc.li)....che al limite uno che stima perchè....

M: ...no però.....

F: ...fate il vostro lavoro....

M: ...ecco!...allora....

F: ...e ci provate come zozzi....(parola inc.le)....perchè er lavoro è er vostro!...

M: ...FABIOLA scusa un attimo...un attimo.... allora per colpa di ANTONIO noi ci siamo conosciuti e ci siamo incontrati.....

F: ...certo!...

M: ...adesso noi non è chedobbiamo.... c'è un problema che ti riguarda personalmente e che riguarda anche noi, professionalmente, che è per esempio la morte di DANILO... io non chiedo alle persone.... non mi sembra neanche moralmente giusto di fare gli infami, anche perchè io ritengo, noi siamo sicuri, che dietro la morte di DANILO non ci sono sbandati o gente che stava in mezzo alla strada della Band...della Banda della Magliana che veramente faceva quel mestiere per campare! perchè inizialmente... insomma poi c'è chi s'è arricchito...ANTONIO è stato cretino, gli altri....

D: ....(parola inc.le)....di quei tre...

M: ....a noi interessa, e te lo diciamo perchè nella sfortuna tua che c'hai conosciuto, noi effettivamente per fare il nostro mestiere....noi siamo anche un po egoisti, cerchiamo di attaccare....

F: ...e ma io questo l'ho detto....

M: ...e abbiamo capito una cosa, che comunque tu sei coerente e

corretta al punto di mantenere la tua posizione.... io come persona ti stimo....ti stimo per questo eh! parliamoci chiaro, stimo più una come te che è coerente.....considero che un altro.... però siccome non ti chiedo, non ti chiediamo secondo me di essere infame, perchè non ti chiedo PERNASETTI, non ti chiedo altre situazioni, tanto per fare i nomi, io ti chiedo di capire un po di più su quello che c'aveva dietro la Banda anche per capire chi ha ammazzato DANILO, perchè se noi riusciamo a capire, a scoprire chi, per un certo periodo, vi ha giostrato.... parliamoci chiaro... e ha buttato al mare le persone....

F: ...secondo me questo discorso....

M: ...e...e allora potremmo...cioè tu non ti devi.... secondo me non ti senti infame....

F: ...no, io mi ci sento!...

M: ...ma no perchè....

F: ...io qualsiasi cosa faccio io mi ci sento!....

M: ...però scusami FABIOLA....consentimi....

F: ...(parola inc.le).....io mi ci sento....

M: ...tu non vai contro.....

F: ...io sto sputando nel piatto dove ho mangiato....

M: ...si....

D: ...non è vero.....

M: ...ma in quel piatto qualcuno c'ha bevuto sangue de gente che stava insieme a te... veniva a letto conte...

F: .....(si sovrappongono le voci quindi è inc.le).....

M: ...brava, brava...

F: ...er bono e er cattivo a mattina se sveglia no?! ecco, però io voglio dirvi questo.... io, non è che io ce sgualzo in questo ambiente oh! parliamoci chiari!.,....

M: ...è ovvio....

F: ...no, dice...il suo amico lì, quello biondo che è venuto dice che io c'ho.... non rientro nel fatto di non delinquere.... no nun è vero.....

M: ....ma no!... quella era una battuta! FABIOLA!....

F: ...no, nun è vero! nun è vero! questo nun è vero! però io quando ho deciso o quando.....

D: .....(parole inc.li)....

F: ....nun lo so... la costrizione... io prendo, me alzo e esco dalla malavita come ci sono entrata, con la testa alta! ma no con la testa solo, con la coscienza.....

M: ... tra l'altro vedi tu c'hai una storia personale e sociale talew....

D: ....va be....

F: ...i discorsi che allettano MANCINI....

M: ...no ma lascia.... scusa FABI' mo lascia sta ANTONIO....perchè ANTONIO, guarda ANTONIO.....

F: .....(parole inc.li)....a MANCINI che cosa gli alletta? una casa chi sa dove?!.....

M: ....no ma infatti noi qui non stiamo.....

F: .....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le).....

M: .....a FABI'.....

F: .....qualche soldo che lui nun riesce a guadagnarsi?.... io me li guadagno!..... lui c'ha le palle - secondo me - de ricotta!..... io nun ce l'ho ma me li guadagno!.....

M: ....però FABIOLA noi non siamo quì a fare delle offerte a te....

F: ...no, no a me.....

M: ...perchè tu non sei donna....

F: ...MANCINI non lo sta facendo per....perchè è pentito come dite voi!....

M: ...no, lo fa perchè c'ha il tornaconto ma ancora non l'ha fatto!.....

F: ....allora....ma non l'ha fatto....perchè c'è un limite....

M: ....però scusami, noi nei tuoi confronti.....

F: ....quando si accorgerà che non c'avrà più ne la famiglia ne a me.... a sto punto lo fa!....

M: ....ma infatti non lo farà.... però io ti dico questo... noi non ti rivolgiamo a te e ti diciamo.... questo dovresti averlo capito!.... tu c'avevi quattordi anni e stavi per strada a lavorare mentre magari i tuoi coetanei stavano a scuola con il sinalino eccetera eccetera.... io non discuto questo.... FABIOLA forse io e il mio capo t'abbiamo detto.....

F: ....no, no!.....

M: ....guarda se ci dici questo ti diamo quest'altro.....

F: ....(parole inc.li)....ho pagato abbastanza....

M: ....ecco, appunto!....

F: ....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)..... n'altra galera!.....

M: ....stiamo chiedendo solo, a FABIOLA, con la quale si è instaurato quantomeno un rapporto di rispetto, che mi sembra importante,..... di darci una mano, purtroppo senza contropartita....la contropartita nostra sai quale può essere? il rispetto, la stima, un pò di amicizia, ma niente di più perchè.....

F: ....voi in cambio volete che io ve riconosco dei personaggi che vanno a fini' in galera!....

M: ....ma sono personaggi....

D: ....no.....

M: ...che non sono della Banda.....

F: ....(risatina)..... e va be è uguale! quando uno fa carcerà una guardia nun è infame uguale?.... nel nostro ambiente?....

M: ....e però noi abbiamo il dovere in questo momento più che mai di chiudere una porta....

F: ....ma tanto ce n'avete svariati de pentiti no?....

D: ....FABIOLA.....

F: ....quì a gente pare che fa a botte pe pentisse!....

D: ....io.... mi sembra di non aver mai portato il discorso su questioni concernenti la Banda.....c'ho provato....

M: .....c'hai detto di no.....

D: ...ci siamo chiariti e abbiamo detto... va be, OK.... il discorso che facev.....



F: ....noi voi volete personaggi che poi uscimo de casa e ce sparano addosso.....

D: ....aspetta.....

F: ...almeno quelli della Banda devono cercà a pistola!....

D: ....aspetta, aspetta!...

F: ...scusate eh!....

D: ...io.... io chiedo, in continuazione del discorso di quando sono venuto io, di poter avere qualche elemento che mi consenta..... che ci consenta di individuare con certezza più di quanto già possiamo immaginare.... ma di trovare qualche elemento in più..... al di fuori, FABIOLA MORETTI non comparirà mai!... tu mi dirai.... va be ma io lo so....

F: ....certo!....

D: ...(parola inc.le).....è già dentro di me.... già io mi.... sento a disagio....

F: ...se ne faccio una.....(parola inc.le)..... so pronta a fanno venti eh!

D: ....allora io non te la chiedo.... io non te li chiedo gli altri diciannove.....

F: ....sarebbe come il discorso..... se io mi vado a prostitui' una volta, che cambia se nun lo faccio un'altra volta?... ormai l'ho fatto!.....

D: ....aspetta....

F: ....è tutta na....(parola inc.le).....

M: ....be ma tu c'hai una bella forza morale..... c'hai una bella....

D: ...però mentre le altre diciannove volte dovrebbero necessariamente riguardare cerchie di persone che....con le quali.....(parola inc.le)..... piatto dove hai mangiato, questa ventesima.... questa ventesima, per cui diciamo la prima, per te sarà un impegno (fonetico) .....(parole inc.li).....sarebbe meglio se la mettessimo in primis.... riguarda un ambiente che vi ha utilizzato.....

M: ....che c'ha utilizzato!....

D: ....che c'ha utilizzato!.....

F: ....e siamo stati degli scemi allora!....

D: ....eh!... e che.....esatto!....

F: ....è giusto pure che paghiamo eh!.....

D: ....no.....

M: ....ma che non paghino altri comunque eh.....

D: ...io...io vorrei da te un aiuto ufficioso.....(parola inc.le).... ma ufficioso....

M: ....e da...da....cioè... amichevole!....

D: ...relativamente a quel settore..... a quelli della Jetta... a quelli.....

M: ....di FRANCESCO PAZIENZA...che so gli stessi....

D: ....ma più che FRANCESCO PAZIENZA che è un tramite, non è un gestore, è un tramite.....

F: ....n'ho capito voi volete i capoccioni?!....

M: ....i tre!...noi vogliamo i tre....(parole inc.li)....

F: ....no guarda....

D: ....la cosa... la cosa non avrebbe... non potrebbe avere nessun.....(parola inc.le).... perchè per poter colpire in termini giudiziari un ambiente del genere, c'è bisogno di ben altro..... io vorrei avere la possibilità di individuare esattamente quell'ambiente per poterci anche difendere FABIOLA...

F: ....no, ma....(parole inc.li)....

D: ....aspetta.... ascolta a me, perchè le nostre attività d'indagine, inevitabilmente, anche per altri temi - no soltanto Banda della Magliana - inesorabilmente si dirige verso quell'ambiente!.....

F: ....ma io... sai che cosa c'è?.....che io posso capire tutti quanti i vostri fini e tutti quanti i vostri motivi.. però nun.....

D: ...mi sembra che quest.....

F: ...non si incontrano coi miei!....

D: ...va be... mi sembra che questo però.... mi sembra che questo sia il fine rilevante.....

F: ...ma rilevante per voi!...

D: ...no, un fine rilevante anche per te....

M: ...per tutti penso....

F: ...no! per me nun è rilevante!

D: anche perchè...perchè da questo ambiente che risale lo sfruttamento della vostra....(parola inc.le).... perchè certamente questi quà.....

M: ....ma risalgono anche a certe....

D: ...ma lo splendore di questi nel reagire alla mancanza di una macchina con una.... addirittura tre jetta che arrivavano... lo splendore di questo di reagire così non rientra in un'attività di bontà! non sono missionari questi no?!.....

F: ...ma non lo sente neanche voi?!.....

D: ...non lo siamo neanche noi, ma... però pretendiamo di avere un timbro diverso da costoro, perchè mentre io mi muovo in un ambito ufficiale che deriva dal giuramento che ho prestato, e in questo.....

F: ...voi siete più onesti....

D: ... e in questo ambito io mi muovo.... siccome ritengo che quei tre hanno compiuto il mio stesso giuramento.... perchè se parliamo di coerenza...(parole inc.li)....

F: .... va be ma il mondo è pieno de gente che giura....

D: ...va be.... e va be però.....

F: ....e sarà sempre....(parola inc.le)....

D: ...però ascolta... ascolta... io... io mi vorrei spostare nel... nel tuo posto e vorrei che tu ti mettesti nei nostri panni.....

F: ....si.... io nun me ce posso mette nei panni vostri perchè nun c'ho i metodi vostri....

D: ...no...va be....

F: ...cioè ma noi otteniamo di più.....(parole inc.li).....

D: ...ma sarebbe pure più facile...

F: ....certo....

D: ...che ti credi per noi sarebbe difficile?....  
 F: ...no! no!.... lo so che nun sarebbe difficile.....  
 D: ....perchè molte volte, a proposito di palle di ricotta, molte volte....  
 F: ....certo ma io lo so.....  
 D: ...molte volte avere le palle di piombo consiste anche nel sapersi controllare e nel svolg...e di svolgere il proprio lavoro.....  
 F: ....però questa è una scelta facoltativa....c'è magari chi se porta nella tomba quello che c'hai in testa, quello che sai non vuole dire.... e c'è quello che se ritrova in televisione co un microfono in mano.....  
 D: ....OK....questo però... questo però.....  
 F: ...però devi....(parola inc.le).....i sfoghi de chi o guarda insomma!....  
 D: ....no, no, no e no! perchè....perchè...perchè io ho detto che non ci rifacciamo a... alle diciannove.... ai diciannove motivi.....ci rifacciamo a quel...uno!....  
 F: ....no io....  
 D: ...che assolutamente.....(si sovrappongono le voci)....  
 F: ....voglio proprio chiudere....(parola inc.le).....  
 D: ...FABIOLA.....  
 F: ....jè dide.....nun v'ho cercato poi tra l'altro eh!....  
 D: ...FABIOLA è esterno anche a voi quel UNO.... quel UNO è esterno anche a voi, non è interno a voi!.....  
 F: ...ormai quello che è stato è stato! e ma a me ABBRUCIATI nun me lo ridà nessuno!.....  
 D: ....tu non hai nessun obbligo verso questi! il problema allora dove si dovrebbe svolgere?! si dovrebbe limitare.... si dovrebbe limitare ad un fatto.... questi me sparano appena esco fuori de casa.....  
 F: ....ma no!....no!....io no.....  
 D: .....e questo me l'hai detto poco fa!.....  
 F: ...si va be ma l'ho detto pe...per far capire che voi nun volete...(parola inc.le).... volete addirittura.... però nun è il problema mio.....  
 D: .....io non mi sarei mai messo - te lo ripeto - con quei .....(parole inc.li)..... non so se mi spiego!....  
 F: ....sí....  
 D: ...(parola inc.le).... questa è una vita irresponsabile....  
 F: ....perchè voi....scusate...scusate tanto eh!... certo che voi nun ve ce mettete perchè uno che commercia in droga non è oggi, ma domani va bevuto!.... se nun lo pii oggi o pii domani no!.....  
 D: .....no! no! lo pia un altro ma io proprio....(parole inc.li).....non me frega nulla!...  
 F: ....e certo.....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....  
 D: .....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....facessero pure....(parole inc.li).... non mi frega nulla! il mio interesse, adesso, è salvaguardare anche il mio

sedere da quell'ambiente....

F: ....eh ma mi pare che lei però per salvaguardare il suo sedere schiaccia quello degli altri eh!

D: no....

F: .....eh si!

D: ...no perchè?...perchè?....

F: ...perchè ecco MANCINI se ritrova nella merda.... prima nun era niente, nun era nessuno però la gente lo credeva....(parola inc.le).....adesso nun è più manco qualcuno!.....

D: ....io... io non ho imposto nulla a MANCINI!.....

F: ....o so....o so! difatti io nun è che ce l'ho co voi eh!... ce l'ho co la sua ....(parola inc.le).....intelligenza!...

D: ...però....però io vol....

F: ...io mi sono difficilmente accompagnata co persone deficienti!....difficilmente!....

D: ...però nu...non....

F: ...e quando andavo co na persona deficiente, sapevo che era deficiente!.... il mio sbaglio di calcolo è imperdonabile! e io lo dovrò pagare!.... io pensavo che MANCINI ANTONIO c'avesse un bel cervello invece bisogna giocacce a pallone cor cervello de MANCINI ANTONIO!.....perchè... ma c'ha fatto? n'ha fatto ancora niente...è sputtanato! smerdato!... se nun c'avesse sta stronza che jè mette ducentomilalire, chi jè mette?!...manco più quelle! cioè...pee....a che pro?....ma parliamoci chiaro no! adesso...scusa... diciamo la verità... vò contro i vostri principi ma so questi eh! ma uno quando vuole zozzasse nella merda... almeno cerca 'de mettese una tuta, de coprisse, se proprio è costretto a entracce!....

M: ....e certo....

F: ...lui ce s'è presentato così tut...senza scarpe ignudo eh! come sempre nella vita sua! e poi mi sembra che abbandona qualsiasi tipo di rispetto.... se porta appresso tutti, coinvolge tutti nella merda!.... un conto che ce stamo nella merda, perchè c'è capitato, ma un conto che tu ce trascini oh!...questa è na casa che malgrado io sono quella che sono eh... io pago le.....(parola inc.le).... de un college... un milione e mezzo ar mese!....eh....io....adesso ve porterò in camera de NATASCIA..ve farò vedè come vive!.... io voglio la pulizia dentro casa! lui nun basta che c'ha coinvolto.....ha coinvolto mia figlia de....dentro alla galera....dopo se porta a spasso pe le carceri d'Italia..... co le situazioni più asserde....na regazzina deve senti parlà de Servizi, de pentimenti.....oh! ma io te voglio sparà in testa MANCINI ANTONIO! e te voglio pure pagà perchè me la faccio co soddisfazione la Galera!..... tu la dovevi lascià perde quella regazzina!.....allora che lei me dice è tranquilla c'ho parlato.....

M: ....si questo....

F: ...ma quelli nun erano discorsi da fa a na regazzina de diciotto anni.... perchè mia figlia.... pò chiamà trentasette

ginecologhi....è vergine! qui stamo a parlà de na regazzina....

M: ....certo....

F: ...che ha avuto na vita travagliata e se può avere sbagliato l'ha fatto de conseguenza a chi jè stava vicino!... perchè o lasciata pe due anni me l'hanno rimandata accondita!.....

D: ...hanno rimandata?

F: ...accundita!.... io pe due anni l'ho mandata dalla madre per esigenze mie?....m'è tornata accondita!

D: che significa accondita?

F: significa che m'è stata rimandata co....c'ho dovuta...cor cervello ciancicato!...come voglio dire?eee e jè avevano fatto vedè cose che nun'me piaceva, così tanto pe fajele dimenticà .....mo er padre jè fa vede' ancora più schifose?!.... ma na regazzina de diciott'anni c'ha er problema de trovasse er fidanzato..... c'ha un fidanzatino qui ar....(parola inc.le).....innammorato.... jè va a fa i colloqui!...no...er problema de senti er padresi se pente.... e lei che deve scappa'.....si ammazzeranno...annamo in Brasile, namo in Germania.....cioè...già...giè è brutto che una regazzina s'abituata che dentro casa se magna a na certa maniera.... e uno cerca de nun fajelo capi....poi tu la coinvolgi così!...ma io .....nu...nun....è la stessa cosa che noi ce ritrovamo carcerati - adesso nun se sa bene perchè co tutti sti impicci che fa ANTONIO da due anni nun se sa perchè se ritrovamo carcerati... chi c'ha messa, chi nun ce l'ha messa... io posso giurà che nun ce l'ho messa perciò qualcuno ce la deve ave' messa! giusto? ma questo perchè?..... mo o nun so se sono i suoi intrallazzi o tutta la gente che s'è trascinato dentro a sta casa che tra l'altro manco è sua! si proprio volemo parlà! e lui ce faceva da commandante!... portava a gente de tutti i tipi dentro a sta casa! chi pippa chi poppa e mi figlia saliva e scale cor culo de na diciottenne!....nun c'ha manco sti rispetti!....dar momento che tu quando vai a na casa, se quarcuna sale e scale jè guardi er culo..... o faranno pure l'altri! ma quello però è er culo de tu fia e poi c'è pure quello de tu moje!....allora ma che...cioè parlamese chiaro! no!....

M: ...si,si, no ma questo è un discorso che.....

F: ...è un discorso che chi ha sbagliato facesse... ha fatto..... nun ha fatto niente pe ripiasse, sta fa sempre peggio!.... nun c'è rispetto pe nessuno oh!.....

D: ....FABIOLA....

F: ...ma nun esiste....io adesso voglio chiudere! nun voglio fotografie, nun voglio sapere niente di niente perchè quello.... voglio.....

D: .....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le).....

F: ...voglio chiudere tutti questi intrallazzi.....

D: ...è una cosa assolutamente ufficiosa.....

F: ....no guarda....

D: ...pers.....(parola inc.le)....

F: ...nun me lo chiedo... co tutto il rispetto che ce posso ave' pe lei che è na persona squisitissima, gentilissima.... io queste cose nun l'ho mai fatte! e nun le voglio fare con MANCINI!.....MANCINI è stato la fine dell'inizio!.....

M: ...no ma questo non centra niente MANCINI..... questo è MORETTI e basta eh!

F: ...centra per me!... perchè a voi v'ha portato lui! io nun...

M: ...no..questo...questo...questo è l'incontro... l'incontro è dovuto sicuramente a altre situazioni.....

D: ...(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

F: ...a me mi ha portato delle persone gradevolissimi ma con dei concetti... schifosissimi...per me!.....quindi io proprio siete venuti, e avete visto dove nun sapevo dove ...(parola inc.le)..... come era fatto mio figlio! dove nun sapevo se mia madre stava morendo!.....

M: ...Ah! attenzione! il giorno che....la prima volta - tanto perchè tu lo sappia perchè noi non è....come hai visto siamo poco droghieri nel senso che.....

F: ....si.....

M: ...perchè.....però la prima volta delle due che tu non sei venuta eravamo venuti a chiederti.....

F: ....no io nun sono venuta perchè.....

M: ...no, però fammi finire!.....

F: ...prima cosa c'eravamo lasciati....(parola inc.le)....

M: ...va bene.....

F: ...e seconda cosa MANCINI ANTONIO.....(si sovrappongono le voci per cui alcune parole sono inc.li)..... L'Aquila....

M: ... veramente...

F: ...(parole inc.li)...dimme de parti'.....

M: ...no, no, la prima volta, questo consenticelo perchè....il rispetto, mentre tu te lo meriti ce lo meritiamo un pochetto anche noi per la sincerità, perchè avevamo ricevuto un telegramma nel quale ci si diceva che tua madre era in clinica e che il bambino era da solo.....io, che ho avuto questo contatto, ho parlato con il Magistrato e ho detto vorrei da FABIOLA per sapere se.....(parola inc.le)....ha bisogno di qualcosa e tieni conto che questo bisogno di qualcosa non si sostanzia poi.....io magari vado la...faccio ahh... e tu mi dai che cosa.....

F: ...(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).... anche le cose carine quì diventano squallide.....

M: ...ma tu hai ragione! però io ho il dovere....siccome quì..... a me piace sto discorso....noi ci possiamo anche mandare a fanculo.....

F: ....certo.....

M: ....a vicenda però quando ci si manda a fanculo ci può essere anche il rispetto, la stima, cioè a dire.....ti mando a fanculo perchè non la pensi come me però ti rispetto perchè mica.....

F: ....ma questa è na cosa che io ho chiarito!.....

M: ....Oh! allora io ti devo dire.....

F: ...No!.....  
 M: ...che il motivo.....  
 F: ....se voi mi fate una gentilezza.....  
 M: ...FABIOLA...no la gentilezza....  
 F: ....(parola inc.le).....credo.....cioè capito?!  
 M: ...ma tu hai ragione!.....io ti devo dire che quella volta son  
 venuto per questo motivo, perchè comunque - e lo dico perchè  
 voglio chiudere!.....io...io stavo in carcere, dove voi  
 tu non sei così vergine celebralmente da pensare - poi t'avrei  
 detto...hai visto quanto siamo stati bravi, t'abbiamo aiutato  
 anche la mamma il ragazzino!....dacci una mano!....  
 F: ...era o zuccherino!  
 M: ....era uno zuccherino, però il motivo era quello perchè  
 eravamo attenti a questa situazione....adesso invece siccome  
 tu, in maniera molto chiara, c'hai chiarito la tua posizione,  
 noi non verremmo a proporti, da droghieri, mai niente!....  
 F: .....(parole inc.li).....  
 M: ....perchè sappiamo che tu.... l'unica cosa è.....  
 F: ...pensa mio figlio, senza sapere se uscivo, se nun uscivo,  
 quando uscivo, come uscivo.... nun sapevo do stava mi madre,  
 nun sapevo dentro casa quello che avevano rubato che n'avevano  
 rubato, che fine avevano fatto i cani, che s'erano mangiato,  
 perchè questo è un cane pericoloso che....davvero me se  
 magnano casa!.....vado al colloquio da MANCINI, me dice andamo  
 a L'Aquila!.....ma sto MANCINI, levateme na curiosità, ma  
 usci' pe anda' dove? pe fa che?.....  
 M: ....lui vuole andare all'estero se decide di pentirsi.....  
 F: ...da solo?!.....  
 M: ...no con voi....  
 F: ....no co na poliziotta, così er fascino della divisa lo  
 eccita pure!.....  
 M: ....con voi....  
 F: ...no, io nun ci voglio anda'....  
 M: ....se no non lo fa'.....e allora non lo fara'  
 perciò'...guarda... te lo puoi anche..... tu quando esce gli  
 puoi dire..... o anche prima che esce.....con me hai chiuso...  
 ma il discorso non cambia....perchè....comunque, per finire il  
 discorso, visto che con te non possiamo ragionare proprio per  
 una forma di rispetto, da droghieri, poi nemmeno te lo meriti  
 perchè io ti rispetto...nu...non sarei qui'! insomma ci sono  
 anche cose importanti, interessanti da fare!.....ti chiediamo,  
 senza contropartita...ma sai perchè senza contropartita?  
 perchè quello che tu puoi dire a noi non diventa un qualcosa  
 che noi utilizziamo ne ufficialmente ne ufficiosamente...  
 diventa per noi strumento di lavoro, io non ti chiederò mai:  
 "dimmi chi c'ha trenta chili!"...non me ne frega niente! io ti  
 chiedo soltanto delle indicazioni...ti chiediamo..... su cui  
 poter lavorare e per dire - noi siamo riusciti a capire  
 questo! non ce l'ha detto nessuno! - perchè con te è un  
 discorso e se vogliamo, se me lo consenti però io ci terrei,  
 diciamo da amici! e se vi stringono una mano, vale molto di

più di un contratto chilometrico! anche perchè sul piatto della bilancia non possiamo mettere niente!.....

D: ....mi sembra....

M: ...non ti possiamo offri' niente!....

D: ....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

F: ...ma certo!...ma questo io l'ho capito dall'inizio....

M: ...be...ma...ma siamo sinceri! noi potremmo dirti...

F: ....scusate....

M: ....FABIOLA guarda.....

F: .....MANCINI che crede a tutte.....

M: ...FABIOLA.....

F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).... le stronzate che voi gli dite....

M: ....FABIOLA, no, lascia perdere....la....senti.....

F: ...io nun....(parola inc.le perchè si sovrappongono le voci)....perchè uno che....(parole inc.li).... dal momento che succede qualcosa.....

M: ....FABIOLA scusa.....

F: ...succede domani....(parole inc.li)....

M: ....scusa noi potremmo dirti, con l'esperienza, con le possibilità che abbiamo, una persona come te, se non la considerassimo intelligente e se non la stimassimo...va bene?... potremmo dire: "ah...tu continua i tuoi traffici, noi ti proteggiamo!".....questo noi non te lo diremo mai!....

F: ...certo...ma no...io....

M: ....lo stiamo facendo....

F: ...voi non avete potenza....

M: ...no!....

F: ....perchè una persona che ha potenza te fa usci' dar carcere.....

M: ....la potenza....

F: ...((parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)..... nun te ce po fa usci'.....(parole inc.li).....

M: ....no, no, la potenza noi ce l'abbiamo ma la utilizziamo in un certo modo.....la utilizziamo per altre cose.....

D: ....io però ti volevo dire questo....(parola inc.le).... non ti ha....dimostra che non hai ancora ben capito che cosa vogliamo noi da te...

F: ....si! voi volete delle rivelazioni!....

D: ...allora.....parole inc.li)....

F: ....perchè vi servono per i fascicoli al vostro Giudice....

D: ...aspetta!...aspetta!....

M: ....ma guarda, prima di tutto vorrei che tu pensassi che noi potremmo anche....cioè nella tua testa, secondo me puoi anche considerare un fatto, siccome tu incontri una persona in un autobus e ci scambi una parola e t'è simpatico e ci entri in rapporti, è un amico, un conoscente....noi anche dei rapporti prima professionali potremmo avere anche un rapporto personale di conoscenza e di stima....

F: ....si ma io....

M: ...sulla base del quale si inizia un ragionamento....



F: ....(parole inc.li).....io a differenza di MANCINI che parla e racconta tutti i cazzi suoi....(parole inc.li)....

M: ...lascia perde sempre ANTONIO....

F: ....io invece...le cose mie, i miei segreti, nun l'ho raccontati neanche a MANCINI!....sa quelle cose... no, ma nun l'ho raccontate proprio a nessuno!.....

M: ...certo.,...

F: ....perchè dal momento che sono segreti, me li tengo per me! è giusto o no?....non c'è motivo! non è che stiamo in un mare e ci stiamo affocando e te dico do stanno e ciambelle!....

D: ....FABIOLA.....

F: ...capisci come?.....

D: ...fammi....fammi fini'.....

F: ....e no!....

D: ...fammi....mi fai finire un momento? aspe....allora... io penso che tu nel contatto con noi, pensavo che avessi avuto tutti gli elementi per valutare....

F: ....io ho valutato che voi avete poche possibilità perchè lavorate con onesta'! e quindi la gente onesta.....nun s'è arricchito mai nessuno - diceva mi padre..... tutto è perduto fuorchè l'onore diceva.....

M: ...eh ma sapessi quanto conta quello.....

F: ....MANCINI pure quello se sta a venne.....allora?...

M: ...tu seempre....per un attimo non ci pensare! parla con lui....

D: ....tu devi....tu devi un attimino toglierti dalla testa i meccanismi di quei tre....dopo due giorni già c'erano tre jetta, dopo cinque minuti già uscivo tant'è che io avevo dei problemi....pe di ma questa come cazzo fa a uscire..... l'hanno trovata col malloppo in mano!.....(pausa).....pensavo, proprio per la tua coerenza, per la tua vita vissuta, all'interno di questa situazione, che tu potessi avere dei principi che se pure di segno opposto....simili..... erano talmente coerenti da essere quasi simili....

F: .....si ma sono delle cose diverse....

D: ...allora.....no, quasi simili.....la similitudine sta nel fatto che questi signori non erano espressione....cioè io no... tu dici....tu vuoi il top....no, io sto cercando....

F: ....no, no! tu vuoi il top!.....

D: ....al top ci arrivo io! al top ci voglio arrivare io! io voglio quel tassello intermedio che non ti vincola dal punto di vista morale....perchè non ti vincola? perchè tu stessa sei in questa situazione.....so morti tutti quelli che so stati in contatto co questi!.....

F: ....però c'è una cosa che io voglio rettificare.....

D: ... (parole inc.li)....quà non si tratta soltanto.....

F: .....perchè quì anche quando rigettano la libertà provvisoria.....MORETTI FABIOLA è esponente di spicco della Banda della Magliana....io nun appartengo a sta Banda! io c'ho avuto la disgrazia grande grande....se la vogliamo dire....che m'ha lasciato soltanto un ricordo bello, perchè se no è stata

una disgrazia, di essere un periodo la compagna di ABBRUCIATI e di essere una grande amica fraterna, perchè ci sono cresciuta insieme, di DE PETIS RENATO, tutta l'altra mondezza compresa MANCINI ANTONIO che m'hanno messo davanti, è...io...cioè capito....difatti voi andrete in causa con un ABBATINO, con gente che nun ve po fa prene un top perchè nun era nessuno!....

D: ....aspetta...

F: ....cioè...questo bisogna che....

D: ....allora.....

F: ...che il Giudice di competenza se deve rende conto....

D: ....io voglio prima sape'....(parole inc.li)....

F: ...(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....

D: ....io voglio, io voglio, io voglio prima sape' e poi voglio arresta'.....

F: ....e' qui' che nun semo daccordo! capito com'è? questo è er punto....

M: ....be ma....

F: .....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

D: ...li voglio arresta'....(parole inc.li)....

M: ....cioè tu.....

D: ...questa gente non è che l'ha finita!.....

F: ....non è che?

D: l'ha finita, la smette....

F: ...no certo!...come fa....(parola inc.le)...

D: ....quindi ce ne sono mille.....e non puo' smette.....allora lo strumento di cognizione di FABIOLA MORETTI, che ci consente di sapere.....

F: ...si ma lo capisce questo che non è un problema morale....

D: ....ma io li fotto per altri....

M: ....ma noi li fottiamo per le altre cose!

D: ...ma non li puoi...non li puoi giustificare perchè....

F: ....voi andate cercando due persone che nun hanno un volto....

D: ...hanno....

F: ....se io vi do un volto vi avvantaggio di....di tanto, di tantissimo! quindi per me è un problema morale.....

M: ....ma sai FABIOLA....

D: ...aspetta! aspetta! no.....io....come....

M: ....non hai capito il discorso che t'ha fatto.....

D: ...scusa tu non hai capito! quà si tratta di DANILO ABBRUCIATI .....(parola inc.le)....DE PETIS è morto....tutti morti!

F: ....tutti morti....

D: ...perciò quale vincolo hai?

F: ....madonna!!

D: ...e qual'è....e spiegami!

F: ....c'ho un vincolo morale grandissimo!....

D: ...e qual'è? spiegamelo!

F: tutto ciò che m'hanno insegnato se ve faccio... se vemetto un dito su una fotografie o su un verbale, nun m'hanno imparato niente!....

D: ...non è vero!

F: e come nun è vero! se riggirerebbero dentro a cassa da morto!.....

D: ...io non ti sto chiedendo....

F: .....perchè io la vendetta la concepisco in un'altra maniera, la so fare...(parola inc.le)...

D: ...ma non la puoi fare!...

M: ....ecco....

D: ...ma non la puoi fare.....

M: ...però siccome non la puoi fare....

F: ...(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)...

M: ....no! tu hai detto altre cose prima mo non te le puoi rimangia'!.....

F: ...va be che centra....nun centra manco....come la fai la fai la vendetta.. quello è morto!

M: ....si...però...

F: ...e poi io c'ho pure una teoria mia: "chi pe sti mari va' sti pesci pia"....

M: ...brava! però, però, però, come diceva il mio comandante, se io ho un volto - anche perchè io non posso dimostrare cose successe venti - quindici anni fa!....

F: ....certo....

M: ...tra l'altro non posso.....

F: ...è un po difficile....

M: ....allora una volta che io ho il volto.....

F: ...(si sovrappongono le voci per cui è inc.le).....

M: .....c'ho un nome, c'ho un incarico il soggetto se prima aveva un vizio che valeva cento, oggi c'ha un vizio che vale mille!

F: .....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

M: ...e chiaramente lo devo fottere su quello che fa oggi! e non ti riguarda più!....

F: ...e va be ma il volto te l'ho dato io, come nun me riguarda!.....

M: .....ma chi lo sa questo!?

F: ...e lo so io!

M: .....e per te è un grosso problema che sono gli stessi che alle spalle gli hanno detto a DANILO - fai così.....

D: ....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

M: ...a DANILO gli hanno detto questo!...

F: ....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

D: .....a....(parola inc.le)....quello lì che c'ha il mondo sulle spalle.....

M: ....tu tutto il mondo sulle spalle ti sentiresti?....

F: ....no, direii....

M: ....nella....e guarda che noi da questa gente....gli impediamo di sputare sul piatto vostro!....perchè tu dici io non potrei sputare dove ho mangiato!.....quello che tu te....c'hai...

F: .....questo.....(parole inc.li)....

M: ...te lo sei guadagnato.....

F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

M: ....no! no! no!....non è un'opera di....(parola inc.le).... e va be allora....

F: ....capito!....  
 M: ...fa come te pare.....  
 D: ....a me, a me....vorrei scendere ancora di più nel pratico...  
 M: ...fai come te pare!  
 F: ...ma io o so che tra l'altro....  
 D: ....tu sei una donna.....(parola inc.le)....  
 F: ....(parola inc.le)....stupida perchè lo fanno tutti adesso...  
 D: ...no.....  
 M: ....nooo!.....  
 D: ...io vorrei scendere ancora nel pratico perchè se io venissi a dirti che io voglio vendicare la morte di RE....  
 F: ....ma lei....(parola inc.le perchè si sovrappongono le voci)....  
 D: .....a me non me ne frega niente!  
 F: ....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....  
 D: ...non me ne frega niente!....  
 F: ....non ce creder.....  
 D: ....io vorrei soltanto dimostrarti che il mio interesse coincide con il tuo.....  
 F: ....ma ha dei fini diversi!  
 D: ...con fini diversi! però coincide....perchè costoro....  
 F: ...leic'avrebbe....non lo so....i suoi tornaconti....più o meno belli o....  
 M: ...tornaconto?  
 F: ...belli o vittorie....come....come e posso....  
 M: ...vittorie?!....se proprio è il top e sono i testoni sa che soddisfazione che bisogna guardarsi due volte!....  
 F: ....io.....(parola inc.le).....comunque...(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....  
 D: ....ti posso di....ti posso di.....  
 F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....manco tutta! mezza!.....  
 D: ....ti posso di una cosa? ti posso di una cosa?..... tornaconti io non ne avrò, perchè sono Tenente Colonnello dei Carabinieri.....  
 F: .....certo no.....  
 D: ....prossimo.....aspetta!....  
 F: ... (parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....  
 D: ....prossimo....prossimo Colonnello....uguale a quello del mio corso all'Accademia Militare....uguale a....(parola inc.le)....che ha passato la vita alle scuole.....  
 F: ....va be....sarebbe una cosa bella per lei che ha trovato questa gente?....  
 M: ....ma si, ma no per tornaconto!.....  
 D: ....ma non è.....non è....  
 F: ...quello che è.....  
 D: ....quale tornaconto c'è?!.....  
 F: ...invece io me terrei il mio dolore che me lo terrei comunque .....(parola inc.le).....tutti i giorni....  
 M: ...guarda....  
 F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

M: .....per noi non è una bella cosa.....  
F: ...e poi mi sentirei mezza infame.....  
M: ....ma no....ma scusa....  
F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....  
M: .....io non credo che noi siamo contenti quando troviamo un collega....magari più alto in grado di noi....  
F: ....è come quando troviamo....(parole inc.li).....  
M: ....che è....oh!!....non siamo contenti! perchè ci dispiace, perchè è uno dei nostri che ha cambiato strada, ma questo che ha cambiato strada....come l'infame vostro ha fatto ammazza' o s'è venduto l'amico col quale ci giocava a carte o ci scopava insieme o ci tirava...pippava insieme.....quello dei nostri che ha cambiato strada, c'ha fatto la stessa cosa a noi come l'infame ha fatto coi vostri! ecco quando lui dice gli interessi coincidono cara FABIOLA!....tu non c'hai il mondo sulle spalle!....  
F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).... la vostra è liscia a mia è spinosa....io nun voglio fare questo....  
M: ....è spinosa?  
F: certo! certo!  
M: ....tu t'aspetti da loro un aiuto?  
F: no! no! no! no! assolutamente no!....  
D: .....FABI'.....  
F: ....cioè capito!....perchè io non chiuderei....  
M: ....è più spinosa la nostra!....  
F: .....è lo so....come sia sia....  
M: ...perchè a noi se.....  
F: ....(parola inc.le)....strade diverse che nun se incontreranno mai!....per lo meno co me!....  
D: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....  
F: ...per lo meno con me, io nun voglio questo capisci come!?... non.....  
D: ....è molto più spinosa la nostra! e io speravo di poter avere da te un rapporto diverso....(parole inc.li)....  
F: .....ma ve le siete portate dietro le fotografie?  
M: no....  
D: ....perchè io voglio...io voglio...parlare....con FABIOLA in termini di certezze....non è che io non mifido, perchè sono sicuro che pure te le facessi vede' tu mi dici "non li riconosco"....  
F: ....no! no! io se li vedo.....forse n'hai capito una cosa de me.... forse na....(parola inc.le)...se l'è scordata....  
D: ...eh....  
F: ....io quando mi prendo un impegno, lo faccio bene o nun la faccio per niente!....perchè.....  
D: ....quindi me li riconosci tutti (parola inc.le)....  
F: ....no nun te li posso riconoscere però....perchè ho delle cose più grosse per non poterteli riconoscere! sono più grosse di me! e nun te li posso riconoscere! però io nun faccio mai le mezze cose....apposta io nun faccio questo, mi sentirei

mezza infame.....

M: ....che vuol di c'ho delle cose più grosse di me?

F: ....il giorno che divento infame, divento tutta infame.....

D: ...allora che fai, se io te faccio vede' ste foto che fai?

F: come che faccio!? non le voglio vede'!....apposta t'ho domandato - te le sei portate dietro?....che manco le voglio vede'.....

D: .....e se io te le faccio vede'? te le butto quà....

F: ...eno!...nun me le guardo! eh....che devo fa.....

M: ....ma che vuol dire che c'è una cosa più grossa di te?

F: ...nun...nun posso fare.....

M: ....in che senso, non ho capito quello che hai detto!

F: ...perchè se tratto con voi devo tratta' anche con altri!

M: no, ma con noi non stai.....cioè.....

D: ....con altri che significa?

F: con altri....e basta, nun posso perchè nun sete venuti solo voi! e basta così eh!.....

M: ....c'è anche la DIGOS.....

F: ....no, no nun c'è la DIGOS.....

D: ...ci sono altri ambienti.....ci sono altri ambienti?

F: non sono altri ambienti, sono sempre questi....

D: ....ambienti miei?!

F: no ambienti....miei.....cioè sempre quelli.....

M: ....della....

F: ...delle foto!...quindi....

M: ....sono gli stessi.....

D: ....sono venuti?

F: si!

D: qui...adesso?

F: si

M: ma quando son venuti? questo ce lo puoi dire insomma via!

F: .....(parole inc.li)....qui ho staccato tutti li telefoni....no....me li hanno riattaccati perchè fanno la fine.....(parole inc.li)....NINO quàche parlava cor telefono e ....(parola inc.le)....dopo che aveva attaccato c'aveva tutto!....

D: ....dopo che sei uscita dal carcere?

F: si!

M: ma quanto tempo dopo?

F: quattro o cinque giorni!

M: .....uhm.....

F: ....quindi nun è proprio il caso...capito come?

D: ...senti quelle rimesse....quelle rimesse.....

F: .....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

M: ....quei soldi erano i loro?.....

F: ....(parole inc.li)....hanno messo....

M: ....quei soldi erano i loro?

D: ...quei....quei....

F: ....cosa?

D: quei vaglia!

M: quei soldi anche per tua madre erano i loro?

F: si!....fortuna che io c'ho na madre intelligente che nun s'è presa niente!....  
 M: ....senti questo è molto importante.....  
 F: ....c'è gente quà che è più onesta de voi!....  
 D: ....non l'ha ritirati?!  
 F: no!  
 M: .....(parole inc.li)....senti una cosa.....  
 F: .....mia madre non lo fa pe....mia madre non la fa ne pe paura ne per niente, lo fa proprio....(parole inc.li)....  
 M: ....(parole inc.le)....sapere no nei dettagli, ma questo è importantissimo per tutti noi.....  
 F: ....quando?....quando (parole inc.li)....  
 M: ....FABI'.....FABI'.....  
 D: ....subito quando sei uscita?  
 F: si!  
 D: so venuti qui a casa?....  
 M: ti diciamo una cosa, noi adesso quando usciamo....cioè non ci vogliamo trovare sorprese!  
 F: no! nun c'è.....  
 M: ....ma non da te....io da te non m'aspetterei niente di male, te lo giuro! te lo posso mettere per iscritto!.....  
 F: ....ma guarda che io la stessa onestà che ho usato con voi l'ho usata con loro eh!  
 M: però ci dovresti di una cosa, questo ce lo devi dire.....  
 F: .....(parole inc.li).....vostre visite, anche perchè tra l'altro già lo sapevano! quindi nun c'era bisogno de dirglielo!.....  
 D: ...anche i nomi?  
 F: cosa?  
 D: anche i nomi?  
 F: no, i nomi nun me l'hanno detti, i sapranno ma io.....  
 D: quanti son venuti?  
 F: due....però uno nun è entrato, ha aspettato fuori!  
 D: ma in età o giovani?  
 F: ....no, no era più grande di lei!  
 M: che t'hanno proposto?  
 F: .....ma io già lo conoscevo!  
 M: che t'hanno proposto?  
 F: m'hanno proposto....  
 M: ....no, questo è importante FABIOLA, capisci!....  
 F: ...tutto....proaticamente tutto!....  
 M: ....cioè che vuol dire?  
 F: ...voi...voi nun potrete mai darmi! io l'ho rifiutato, quindi immagina....(parole inc.li)....  
 M: ....no! FABIOLA scusami....  
 F: ....tutto quello che io ho....  
 M: ...per noi...per noi è importante...  
 D: .....(parole inc.li)....  
 F: ...tutto quello che io avevo....  
 D: ....se ho ben capito.....  
 M: ....ti hanno riproposto di coprirti!

F: ma non di coprirmi a livello fisico, perchè a me del livello fisico nun me ne frega niente!....

M: ....no! no! no! coprirti nei traffici.....

F: ...tutto! potrei avere tutto!

M: come te l'hanno detto? questo è importante FABIOLA!

F: potevo avere MANCINI a casa, potevo avere NATASCIA a casa, potevo avere cento Giudici ....(parola inc.le)....

M: ....scusa....

D: ...MANCINI a casa so cazzate!

F: si! si! anche MANCINI a casa ce potevo ave'!....

D: ....so cazzate!

F: ...perchè io nun sapevo neanche ....(parola inc.le)....il nome che aveva...CERMINARA CERMINATI....tutto potevo avere!

M: una cosa FABIOLA....come ti sei comportata con loro?

F: niente che siccome voi siete l'artefici di....la verità! malgrado quello che potete....

M: ....un'altra cosa.....

F: ...pensare voi io ABBRUCIATI DANILO l'ho amato molto! quindi...

M: ....guarda...tu...tu...la devi....

F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

M: ....tu ti devi mette in testa che noi qui non stiamo, te lo ripeto per l'ennesima volta poi ci puoi credere non ci puoi credere,cioè...tu.....

F: ....lei deve sapere una cosa.....

M: ....tu te devi mette in testa che noi non siamo....

F: ....(parola inc.le)....quando che se metteva a sede me diceva - dovrai fare la fame nera brutta! come quella che facevi da bambina pure un po più brutta! ti acchiapperanno, ti violenteranno! te riportamo ABBRUCIATI - io accettavo tutto... siccome questi parlavano....questo.....parlavano di altre cose....a me non mi interessano perchè i soldi ...(parole inc.li)....na miseria....

M: ....altre cose?

F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....

M: ....scusami FABIOLA....altre cose quali? tanto non c'hanno un volto, ma pe sapello noi, pe sape' chi ci sparera' prossimamente!....

F: ....no!no! loro sanno che voi siete venuti, loro sanno che voi state indagando, loro sanno tutto!

M: perfetto! appunto per cercar di capire da quale parte coprirci le spalle.....

F: ....sanno tutto....sanno pure chi è che che può parlare, chi è che non può parlare....

M: ...cioè?

F: ...L'ABBADINO a loro li fa ridere! capito? CARNEVALE proprio....

M: ...pure....

F: ...non lo considerano....

M: ....certo....

F: ....capito? cioè se.....



M: ....ma....l'offerta che ti è stata fatta nel discorso.....  
F: ...l'offerta che mi è stata fatta....  
M: ....qual'è stata?  
F: ...è stato, tanto pe cominciare mi è stato detto che quello di  
DANILO è stata una disgrazia, non è partito da loro ma  
chiaramente non è vero.....  
M: ...va bene, ma l'offerta attuale dico io....  
D: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....  
F: ...cioè....tu....voglio capire....  
F: ...cio' che io chiedevo....  
D: ....ti hanno fatto da ....(parola inc.le)....  
F: ...io nun ho chiesto niente quindi nun lo so!....  
D: ....scusa FABIOLA....  
F: ...se proprio vo....(parola inc.le)....  
M: ....Oh!....  
D: ...scusa un momento....t'hanno fatto d'acchitto questa cosa?  
F: si! senza telefonare, senza niente! sono venuti verso l'una di  
notte.....io pensavo che era il controllo dei Carabinieri!  
M: uhm! e questo s'è presentato e ha fatto sti discorsi!...  
D: ....non sai con che macchina?  
F: no, perchè io da quà nun vedo....(parole inc.li)....  
D: ....uno un po pelato?  
F: io....nun.....vedo.....  
M: ....un po pelato col pizzetto per caso?  
F: ...nun vedo....  
D: ...uno un po pelato con occhiali?  
M: FABIOLA noi stiamo nella merda nera....  
F: ....e lo so ma io nun ce posso fa niente....  
M: ....questo....tu oggi ci hai confermato che ci possono  
ammazzare....da un momento all'altro ci possono far fuori...  
D: ....un pancione, un po grassotto? è vero FABI'?  
F: si! se lo conosci perchè voi che te lo riconosco?! scusa  
eh!....e quindi praticamente però io non tratto ne con loro e  
ne con voi! capito? queste cose a me mi hanno fatto male  
moralmente, pure se a voi nun ve ne frega niente! perchè  
queste cose....(parole inc.li perchè si sovrappongono le  
voci).....  
M: ...allora devi stare attenta!.....  
F: ....dico delle cose.....(parole inc.li perchè si  
sovrappongono le voci).....  
M: ....tu devi stare attenta adesso!....  
F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....  
D: ....scusa FABI'.....  
F: ...no, io nun devo stare attenta perchè prima sanno chi sono!  
e hanno capito che io nun tratto, nun tratterò.....  
M: ....ma sanno che tu sai!....  
D: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....  
F: ....guarda che lo sapevano già eh!  
M: eh ma lo sanno anche adesso....  
F: ....no! ma già lo sapevano!....  
M: ...e adesso non hanno più il potere di controllo di prima, io

ti dico stai attenta!....

F: ....no! no! no! loro non....già lo sapevano che io sapevo e sapevano pure che io nun parlavo!....

D: ....FABIOLA!

F: Eh! però grazie a questo....n'hai capito questo era un....un risarcimento.....questo per tutti i danni che mi hanno procurato.....

M: ....di soldi loro ne hanno parlato o ne hai parlato tu?...

F: ....no! no! io...(parole inc.li)...-

M: ...e hanno detto che....

F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

M: ...scusami, no, aspetta.....

F: ...mi hanno detto tutto.....mi hanno detto tutto!.....

M: ....perchè ti hanno mandato i soldi?

F: perchè pensavano che mi servissero nel carcere...per lo meno questa era la cosa formale....

M: .... e ti...perciò lui ti ha confermato - questo soggetto - che te li aveva mandati lui?! o loro!....

F: ...voleva sapere se io ero al corrente che loro li avevano messi!.....

M: ...uhm!

D: FABIOLA..... e.....

F: ....quindi capisci in che situazione mi trovo?

M: io continuo ad apprezzarti sempre di più.....

F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....

M: ...a livello personale....(parola inc.le)....amichevole....

D: .....te l'hanno fatte le minacce?

F: no! no! no! chi....devo dire bravissimi? sappiamo che nun so bravissimi, però devo dire bravissimi....

M: ....bravissimi.....

F: ...bravissimo! bravissimo!...

D: ...FABIOLA tu....

F: ...poi tra l'altro io già lo conoscevo....

M: ...e che era lo stesso...

F: ....no io già lo conoscevo e lui già conosceva me soltanto che io c'ho messo un po a realizzare queste...

M: ...perchè è passato del tempo!

D: non era uno dei tre insomma!

M: era uno dei tre!

F: no! nun era uno dei tre, era uno che ci accompagnava!

M: c'accompagnava dove?

F: c'ha accompagnato più volte quando ci siamo visti...insomma era..... all'epoca era un autista, o per lo meno come tale mi era stato presentato....adesso sarà aumentato de grado...che ne sò!....

M: ....tu c'hai un...

F: ...uno è uno sciacquapalle perchè da un momento che jè fanno sona' a un citofono!....

M: ....si scusami, una domanda molto stupida ma è importante: "se tu hai bisogno di loro?"

F: .....(pausa).....nun me so creata er problema de domannajelo!

M: se tu avessi bisogno di loro?  
 F: ma nun lo so! nun c'ho pensato mai a se avessi bisogno!  
 M: praticamente...una reperibilità un qualcosa...che cosa faresti? questo per noi è importante FABIOLA! cioè se loro... tu pensi che non ti hanno detto....t'hanno....se hai bisogno di noi chiamaci...facci cercare in qualche modo?  
 F: noi nun me l'hanno detto!  
 M: no...  
 F: ....No! nun me l'hanno detto perchè abbiamo concluso.....non ti preoccupare.....non ti preoccupare!  
 D: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....  
 M: ....non ti preoccupare perchè ti hanno comunque chiesto assicurazione di stare zitta!!  
 F: No! no! io a loro gli ho detto non ti....non vi preoccupate perchè....  
 M: ....io non parlo....  
 F: ...(parola inc.le).....n'è per niente...io so sempre uguale!  
 M: ...aspetta....  
 F: ...loro....  
 M: no devo capi' bene scusame..... praticamente la tua assicurazione è stata una assicurazione.... state tranquilli perchè io non parlerò!  
 F: Sì!  
 M: Praticamente questo....  
 F: ....praticamente....(parola inc.le)....  
 M: ...va bene....  
 D: ....(parola inc.le)...conosciuto GIORGIO VALE?  
 F: ...(parola inc.le)...ma poi.....  
 D: ...quel terrorista di destra.....  
 F: ...no! ma...po....GIORGIO....  
 D: ....(parole inc.li)....ucciso....  
 F: ...no....Ah!..... è un amico de STEFANO CONSONNI!....  
 M: ....brava!...brava....  
 D: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....  
 F: sì!....(parole inc.li perchè FABIOLA si allontana dalla portata del registratore e per lui più si sovrappongono le voci).....  
 M: ...perchè?  
 D: ...senti un po....senti un po FABI'ma....quell'ambiente ....(parole inc.le a causa di rumori in sottofondo).... quell'ambiente lì? qualcosa che in passato ha avuto a che fare in quell'ambiente lì.....  
 F: ....no! no! no! no!....va be no....  
 D: ...ti...tipo GIGI....GIULIANI....questi quà.... tu lo conosci a GIGI?  
 F: ....sì!....ma no nun è....ma io nun credo che siano...questi so de tutti gli ambienti e de nessuno ambiente e se guardano sono i cazzi loro! capito?  
 D: si va be ma.....  
 F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....

D: ...secondo te....  
 F: ....(parola inc.le).... secondo me.....  
 D: ...secondo te ancora.....  
 F: ...(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....  
 D: ...secondo te ancora ancora i Servizi....  
 F: ....fanno come jè pare!....  
 D: ....secondo te ancora Servizi Segreti o qualcosa de...de nostro?  
 F: no! no! di vostro nun credo che ci sia niente....  
 D: ...no di nostro nel senso.... Forze di Polizia.....

.....O M I S S I S.....!....

D: Eh?  
 F: ...no nu...ma nu...sai la cosa m'ha colto de sorpresa, nun me so creata tutti sti problemi che ve state a crea voi adesso, perchè....li pe li pensavo che..... li pe li nun pensavo che fosse .....(parola inc.le)....un controllo capito come? dico questo sarà un controllo....(parola inc.le).... avranno mannati in borghese, sara' a Centrale che viene perchè qui a Ostia c'hanno messo quer rompi coioni de D'ANGELO e c'ho avuto sta impressione! capito? dico guardi....(parola inc.le a causa di un colpo di tosse di uno dei presenti).... che ha mannato a chiama' pure mi madre sto D'ANGELO.... pe rompeje 'le palle pure a lei....col telefono..... dico ecchili li....invece j'ho presentato er documento, dico guarda c'ho un cane.....nun te faccio entra', invece er cane manco ce l'avevo! c'ho provato .....(parola inc.le)....i cani....c'avevo ancora in pensione, n'avevo preso!....dice FABIOLA - come FABIOLA oh! ma chi sei?- e poi dopo m'ha detto chi era....  
 M: ....cioè? chi era?....  
 F: ....me lo so guardato bene e l'ho fatto entra'..... dice nun ti ricordi?!....  
 M: ....e ma il nome....  
 D: ....e diccelo FABIOLA.....  
 F: ....e come...ha detto sono quello che ti ha accompagnato.....  
 M: ...eh, ma, tu il nome lo sai.....  
 F: ....va be insomma l'ho fatto entrare e abbiamo parlato dieci minuti.....  
 M: ....FABIOLA....  
 D: ...(parola inc.le)....è importante....  
 F: ...no...nu...nun è possibile perchè voi....  
 M: ....allora leggici sul giornale!  
 D: ....guarda... guarda...(parola inc.le)....FABIOLA....  
 F: ...no! no!.....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).... a casa mia nun vi succede.....(parole inc.li)....  
 D: ....non te ne frega....  
 M: ...no! qui' no!...  
 F: ....è na cosa che ho chiarito perchè....  
 D: ...non te ne frega nulla, ma per noi è un grosso pericolo! personale!.....

F: ....ma...io non ho voluto trattare.... a me me ridavano mi figlia er giorno dopo eh!....cioè capito?! era di mercoledì, m'ha detto per sabato avra' sua figlia a casa! ....e....io gli ho detto che nun me interessava perchè mia figlia...(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....

D: ...il problema....il problema è che...è che fidarsi di questi, uno ha sempre....

F: ....ma siccome io già mi son....mi sono fidata.....

D: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).... per noi è diverso....

F: ....e mia figlia a casa ci sarebbe stata e forse anche meno eh!...anzi non forse, sicuramente! perchè già me l'hanno fatte queste cose a me! ....(parole inc.li).... ABBRUCIATI?! capito come?

D: adesso....adesso non è governabile la cosa! senti a me!....

F: ...io penso che sia governabile.....

D: ... mentre ti dico che probabilmente....

F: ....in Tribunale voi c'avete un sacco di Giudici che stanno dalla parte loro e non dalla vostra!....

D: ...lo so!....

F: ...se sapessi quanti!

D: ...ce ne so tanti....

F: ....e allora?....proprio quelli che non lo sembrano! perchè sembrano più tosti! invece non è affatto vero perchè la causa di NINO voi non l'avete assistita il dodici...il sei....

M: ...chi te l'ha detto...chi te l'ha detto?

F: ....era tutta una falsa eh! ve ne sete accorti?....

M: ...ma chi te l'ha detto che non abbiamo assistito!

F: ....perchè uno che dice erano torce e poi accendini....er Giudice se incazza e se lo magna! uno che nun te po di da dove guardava, no! tu mo me lo dici perchè io so,er Giudice!....

M: ...ma guarda che noi stiamo indagando anche su quello eh!...

F: ...capito come? uno che ti...io nun c'ero pero'c'ho mandato di dovere chi ci doveva andare....

M: ...FABIOLA....

D: ....FABIOLA....

M: .....FABIOLA....

F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)...l'avvocato mio.....

M: ....li troppi ce n'hai mandati eh!

D: ...FABIOLA....

F: ...no, nun erano i miei, quelli sono....di mio c'era soltanto una amica eh!...

D: ....accendi quel televisore....accendi un po'!

F: ...no, t'accendo questo che se sente più forte!

.....O M I S S I S.....

D: ...senti un po FABI',.....il nome di questo...(parola inc.le)...

F: ...(parole inc.li).....a parte io nun so neanche se è

vero!...

M: ....e va be...

F: ...ANGELO, io ho sentito chiamato ANGELO, però pe me nun se chiama ANGELO!....

D: ...sempre quell'ANGELO di cui parliamo....il biondo no!? il biondo....

F: ....adesso nun c'ha più capelli quindi....

M: ....ee...quello che era fuori tu non l'hai visto?

F: no! no ho visto dal citofono che stava....(parola inc.le)... un altro.....e è venuto fino a qui....(parole inc.li)... di aspettare fuori....poi sotto c'era anche altra gente.....

M: ...comunque FABIOLA guarda adesso a parte tutto, tieni conto di una cosa....questo....

D: ....(parole inc.li).....

F: ....sì, c'ha una panza che nun finisce mai...

D: ...età? cianquant'anni...

F: ....portati male però!

F: ...se no può essere pure più giovane?

F: ...eh!

D: capelli corti?!

F: no, capelli....io o chiamo riporto veramente!....(parole inc.li).....c'ha i capelli di uno pelato che cerca de accroccasse!

D: come era vestito?

F: portava un pantalone grigio, giacca, cravatta e un giubotto di....de renna me pare....

D: ....giubotto de renna?

F: sì! sai quei giubbotti...(parola inc.le)....orologio...

M: ...ma è romano dall'accen....?

F: ....sì...sì è romano.....

M: .....l'orologio che non te lo ricordi che orologio era?

F: ...nun era d'oro sì no o vedevo!

M: un rolex, una cosa del genere?

F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....

D: ...parlava...parlava parlava con l'accento romano?

F: ...sì...sì, no, ma lui ha sempre parlato romano....è una persona che parla romano, nun c'ha nessun'accento dialettale...

D: ...macchina hai visto....(parola inc.le)....

F: ...no...nun....(parola inc.le perchè si sovrappongono le voci).....

M: ...scusami però tu hai detto una cosa.....

F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

F: ...FABI' tu hai detto na cosa, che adesso non hai bisogno di contattarli, ma che all'epoca era lui che v'accompagnava, perciò all'epoca lo contattavi!?

F: no! no! io all'epoca contattavo soltanto FRANCESCO....

M: ....tramite lui sempre?

F: ....(probabilmente FABIOLA risponde, ma se lo fa lo fa con voce molto bassa).....

M: ...e lui vi mandava questo?!

F: si!

D: e questo era l'autista....(parola inc.le).....

F: io sono sempre andata da sola perchè prima andavo io e poi veniva DANILO per il semplice fatto che quando ci riaccompagnavano co ste persone....personaggi allora di VITALONE, io dovevo sembrare l'amante no! solo quando...(parole inc.li)....

M: ...non ho capito più! quando ti riaccompagnavano?

F: ....quando riaccompagnavamo, per dire, personaggi di VITALONE...sta gente qui no! noi li....li riaccompagnavo sempre io! con il fatto....che erano andati dall'amante in pratica! capito?....all'autista questo jè dicevano! che in grosso qual modo nun è che io servivo nel discorso però....

D: .....questo ANGELO l'hai visto il giorno del processo?

F: ....mio?....io nun ci sono mai andata!

D: ....(parole inc.li)....

F: ....io nun ciero!

D: ma....loro ce so andati?....

F: ....no!

D: ....secondo te?

F: non lo so....nun credo! non lo so...posto sto problema! e sai io so che in casa c'erano tutti quii... quea banda de fascisti de merda e un altro che s'erano portato....(parole inc.li).... poi c'era sta amica mia che avevo mandato appositamente e poi c'era .....(parole inc.li).....

D: quando l'ho identificato ti giuro la cosa rimane qui'....(parola inc.le).....

F: ....(parola inc.lei perchè si sovrappongono le voci)....non credo che venga più perchè io so stata chiara eh! a meno che n'è matto, che ritorna! perchè a lui interessava una cosa e a me nun me interessava gnente....(parola inc.le)....

M: ....qual'era la cosa specifica che gli interessava?

F: a lui gli interessava di sapere in che stato d'animo ero...

M: ...e che nun parlassi....

F: ...(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....

D: ...hai mai pensato che sei in pericolo?

F: no! perchè nun me ce sento in pericolo! nun ce so, so stata in situazioni peggiori! e questa me rimbarza proprio! pe me adesso l'unico pericolo è MANCINI ANTONIO!....principalmente! quindi è una cosa....capito insomma come stanno i rapporti? io ho già dato una parola! mo voi....l'ho data a gente più....(parola inc.le).... però dal momento che gliel'ho data...a voi ve l'avevo data prima di loro...arrivederci e grazie!....

D: ....no!

F: ...si perchè io v'ho detto va bene fate uscire mia figlia, venite domani co sta foto!..... e ve dico....eee..... mia figlia n'è uscita.....

M: .....ricordiamoci che c'è stato unfurto qui in casa eh!

D: quindi c'è un pericolo in riferimento a quello che si dice....

F: ....no! no! no! no! nun me l'ha messo lui, perchè lui era

entrato ner salone....

M: ...er furto?

F: si ma lui cor furto....(parole inc.li)....c'hanno na durata de poco eh!...(parole inc.li).....

M: ...non sempre.....

F: ....si scaricano!

D: si!

M: ....non tutte....

F: ...(parole inc.li).....si scaricano perchè costano tantis..... quelle...cioè...già quelle che mettono c'hanno dei prezzi elevatissimi.....

M: ....noi possiamo venire in maniera molto informale, coprendoci..... in un altro modo.....per fare una bonifica?

F: si!....(parola inc.le)...

M: ...nei prossimi giorni?

F: una perquisizione vieni?

M: no! una bonifica!

F: ...cioè....

M: ...per vedere se c'è qualcosa?

F: e come venite....voi due?....

M: ....come tecnici....

F: ....si....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

M: ....tecnici della televisione, dell'antifurto....

F: ....no, ascolta....ho messo l'allarme, diciamo che s'è rotto!

M: ...eh..allora domani....

F: ....e...è installato in tutto....vi faccio vedere la...(parola inc.le).....è installato in tutte e quattro le parti....

M: ....si...ma FABIOLA.....

.....O M I S S I S.....

F: ...allora ascolta eh! mo te vojo racconta' questa! che NINO ancora n'è convinto...va be....mo se difende chi jè pare, se li baciava pure in causa! m'hanno...tutta la perquisizione, era mezzanotte e un quarto dalle otto e mezzo che stavano dentro casa..... dice cominciamo ad aprire tutte le spine... da qui lo dice.... a me m'ha presa una paralisi....guarda come fa eh!....guarda qui quante spine ci stanno, e guarda dove comincia a apri'....guarda che fa.....io stavo a sede qui....(parola inc.le).... questo stava più avanti, lui scansa sto televisore e smonta sta spina....perchè proprio questa? questa spina la conosceva il signor CONSONNI, perchè mi marito siccome è.....(parola inc.le).... jè aveva fatto vede' questa! chi...che jè serviva a lui vede' sta spina?! a me questo me piacerebbe sape'! fajela sape'.....questa me l'aveva messa mi padre morto.....nun me se apre più famme un po vede..... eccola.....(si sentono rumori di sottofondo in quanto FABIOLA sta mostrando materialmente ai suoi interlocutori il modus operandi dei Carabinieri nello smontare le prese).....insomma va be, comunque qua' dentro c'ho la



cassetta no!.....

D: ....che cosa fa? si leva tutta la spina!?!....

F: ...se leva....ci sono quattro cassettiere dentro....

D: ....una dentro l'altra?!

F: ...si...loro hanno smontato....praticamente loro hanno fatto così? hanno visto che questa spina funzionante e qui ce sta sto fregno!....capito come? ecco!....vedi c'è tutti cassette! vedi?.....(rumori già sopra descritti).....ti premetto io come questa ce n'ho un'altra! (FABIOLA mostra una pistola calibro 22).....sopra.....tu smonti qui', trovi una "22" piccola così da collezione, nun ce trovi i proiettili! e nun te fai tutte e spine de casa?!.....n'hanno toccato più spine! Questa cassaforte a conosceva solo STEFANO CONSONNI perchè SONNINO CHIARA (sembra che citi in prefato nominativo) che ce l'ha uguale, nun sa dove ce l'ho! perchè mi padre ce n'ha comprate due, una pe me e un'altra pe lei! quell'altra io l'ho messa in un secondo tempo .....(parole inc.li)... stava carcerato e nun lo sapeva!.....se no pure quella jè aveva fatto vede'!.....

D: ....ma queste dove se comprano?

F: ....nun....queste so fatte arrivare dal Belgio...

M: ....e poi questo so forti, perchè queste danno anche la corrente....cioè tu accendi e sai che passa capito?....

F: .....e quindi chi gliel'ha detto? avanti dimmi chi gliel'ha detto.....

M: ....cioè è un buon sistema questo capisci...perchè non è....se tu ci attacchi qualcosa, funziona la presa....

F: si!

M: capisci?

F: ....qui....è soltanto che gliel'ha detto lui no! chi...(parola inc.le)....sta cassetta! poi na volta che....tu nun cerchi i proiettili della "22"? fatte tutte e prese no!....finita sta presa se vede nun gliè andava più de smonta' tutte e prese! alle due ha deciso de scavarca' anche er muro! se vede che sapeva quello che ce trovava! perchè noi tutti tranquilli qui' no! io ero preoccupata jè ho detto avvoca' me preparo a robba...no dice pe sta "22" ce sta a denuncia a piede libero nun ce sta arresto, nun te prepara' niente! stavamo rilassati, ritorna co un pacchetto in mano.....mo a perizia dello scoch se so inventati.....e le buste della monnezza che tra l'altro e buste de...(parola inc.le)....de a monnezzo so tutte uguali, o scoch nun sara' uguale perchè....nun ere er mio!



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 29**



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA L'11.4.1994  
NEL TARDO POMERIGGIO PRESSO L' ABITAZIONE DI MORETTI FABIOLA  
TRA LA STESSA (F), IL TEN. COL. DI PETRILLO DOMENICO (D), IL  
MAGG. MAGARINI MONTENERO MARCO (M) E IL CAP APPELLA ANTONIO  
(A).

F: Per telefono c'ho paura... tu mi potevi pure venire a  
mette nel contesto...

M: Possiamo fumare qua dentro?

F: Sì.

## SQUILLA IL CELLULARE

F: ...ti sei dimenticato le chiavi capisci?!

M: Eh...eh...

F: tu me dici quale chiavi?

M: Ma il telefono non l'avevi qui...?

F: Eh...senti però non mi domandare niente perchè non ti posso  
dire nè chi me l'ha detto e nè com'è successo...eh?! Te lo  
dico prima...C'è uno di voi che abita ai Colli Portuensi e  
la mattina porta a spasso il bambino...e porta a scuola il  
bambino, la bambina?

D: Uhm...da noi?! Attualmente!

F: Questo...mi hanno fatto sapere eh! Tramite una mia amica  
perchè qui non è venuto più nessuno...

D: Eh...

M: E questo che vuol dire?

F: Niente. Non lo so, però per farmi sapere questo...E ancora  
non c'ho parlato con questa mia amica perchè...me l'ha fatto  
capire.

D: Sì. Va bene. OK.

F: Quindi evidentemente qui sò controllata io, siete  
controllati voi, siamo controllati tutti.

M: Però è un gran brutto segnale eh Fabi?...

F: Eh apposta... qui a sto punto non lo so, damose una regolata  
perchè... cioè...io con onestà io non voglio storie...hai  
capito?

M: Ma viene da quelli lì certamente o da gente...

F: no, no da quelli lì...

M: Non dalla Banda...

F: No, no, no, no.

D: Però i contatti...

F: Praticamente è una sorpresa anche per me perchè questa è una  
amica mia che non c'entra niente, capito? E infatti glie  
rode pure il culo!

D: Quindi siamo sempre più orientati verso la manetta...

F: Parliamoci chiaro... e mi hanno detto che loro sanno che quello che viene qui da me...cioè c'hanno... lei dice che c'ha proprio l'indirizzo. Ha avuto paura insomma chiaramente a dirmelo perchè questi telefoni sò bomba...

D: Uhm...va bene.

F: Domani se vuoi te lo posso far sapere...

D: No, no... va buò...

F: Ma poi lo sapete voi io volevo domandarlo a voi, insomma anche se può essere una bugia o la verità...

D: Allora com'è?

F: Eh...quindi decidete io ve l'ho detto perchè...

D: Com'è com'è?!

F: è una questione di coscienza la mia eh? Lo sapete voi se c'è veramente ed effettivamente quel... qualcuno abita qui...

D: Com'è...?

F: ...Però il nome non lo sò... non sò niente... io l'ho saputo questa mattina...

D: Com'è sta cosa...

F: E neanche ve lo volevo dire... poi daie... per una questione mia... perchè mi pare un pò de finirla... io questo no non credo che sia per me questo avvertimento perchè io che cazzo c'entro sto' a letto malata...

SQUILLA IL CELLULARE DEL TEN.COL. DI PETRILLO CHE RISPONDE

F: ...a me mi ha telefonato e me l'ha fatto capire. Capito? Mi ha detto "guarda ho visto un tuo amico"... e io non capivo... ma chi hai visto aho?

D: Spiegatemi com'è?

F: Mo decidi tu... poi se non c'è nessuno che abita lì allora è un falso allarme...

D: No, no...

M: Lei dice che è stata contattata da una sua amica al quale glie...

F: No io non sono stata contattata, è stata l'amica mia che è stata contattata e gli ci ha roduto pure il culo essere contattata perchè lei dice "io non ce voglio entrà niente" capito?

M: Ma perchè è stata contattata?

D: Questa tua amica dove abita?

F: Non lo so. No, no già glie l'ho detto io, voi ponderate se è verità questa senza...

SI SOVRAPPONGONO LE VOCI

M: E' verità, è verità Fabi!...

F: E' verità?

D: E cioè qual'è?

F: E' la verità?

D: E' stata contattata da una sua amica, poi...

M: C'è uno che abita ai Colli Portuensi che tutte le mattine accompagna il figlio a scuola...

D: ...E ti conosce...

M: No mi conosce. Gli hanno detto...

F: Perché sei tu?

M: ...che sono io.

F: E io non sapevo che eri tu. Cioè... capito com'è... io ti volevo domandare se è la verità...

D: Allora...cioè spiegatemi bene... non ho capito quasi niente. T'ha chiamato...

F: Apposta avevo paura e dicevo vieni a prendere le chiavi perché non c'ho capito molto anch'io...

D: T'ha chiamato questa tua amica...

F: No...siccome qui non è venuto più nessuno... evidentemente...io c'ho paura dei telefoni perché non ci stò a capire più niente chi può essere chi non può essere, e ciò senza che... io il nome non lo posso fare...io te lo sto dicendo per un problema di onestà perché poi non voglio pagare nessuno a livello legale e non voglio neanche avere nessuno sulla coscienza perché...qui si ammazza chi ci fa qualcosa no chi non c'è fa niente...

D: Ti ha chiamato questa amica...oggi...

F: Mi ha fatto...una mia amica mi ha chiamato questa mattina e cercava di farmi capire però chiaramente io tra che stavo male e tra che non capivo...e gli dicevo ma che stai a di...hai capito come? Poi va bè tramite un'altra siamo andate al negozio e ci ha detto...

D: Quindi tramite ancora un'altra...

F: Dico va senti che succede ma che dice questa ma che è matta?

D: Cioè tu quindi hai chiamato una terza persona...

F: No, no m'è venuta a casa una mia amica...gli ho detto...

D: ...E glie l'hai rimandata...

F: va un pò a senti che dice me pare matta.. Ma che è diventata scema?

D: Ma a te che cosa ti accennava lei direttamente?

F: Lei mi accennava: "Ho incontrato quell'amico tuo, quello che abita ai Colli Portuensi", ma chi è?... Io cioè... a cervellarme chi era st'amico mio che abita ai Colli Portuensi..., "L'ho visto io", ma chi vuole? "Come che vuole?! Ma come tu lo vedi è meglio che non lo vedi", Dico questa mi sa che sta a dà i numeri io infatti gli ho detto per telefono ma che hai pippato? Cioè cercavo di farglie capì... è venuta stamattina una persona che a me mi viene a fare le pulizie e gli ho detto vacci a capire qualche cosa, e praticamente a lei gli rode molto il culo perché è stata contattata e lei non c'entra niente con me insomma...a sto punto qui non me viene più nessuno tra le altre cose capito

come? Perchè questa è gente che se va a fa reato che se... che... per campare non ci vuole entrare so' cose grosse no?! Brutte pure per me ma oramai io... salta chi zompa... è stata acchiappata che lei... loro qui non ci possono venire e non ci vengono però sanno che da me viene uno che abita ai Colli Portuensi, con tanto di indirizzo, portone e tutto, che la mattina porta a spasso, porta a scuola il bambino...

D: A lei gli hanno detto il numero civico dell'indirizzo?

F: Sì, penso di sì, però soltanto dice "Domani passava e me lo faceva sapere perchè oggi ci aveva da fare". Quindi se vuoi ti faccio sapere proprio l'indirizzo però io non... siccome mai posso chiamà poi non è vero me pare na stronzata... poi però dico va bè...

D: No, no fammelo sapere, fammelo sapere...

F: Fammelo di, ho detto a lui c'è qualcuno di voi che abita ai Colli Portuensi perchè se c'è qualcuno allora la cosa diventa concreta e preoccupante no?! Soltanto che lui non mi capiva...vieni a prendere le chiavi perchè se c'avevo i telefoni sotto controllo sò condita pure io...dice ma che fai li avvisi...quindi senza combinare niente...

D: No, va bè questo non c'e. E quindi è così.

F: Cioè non lo so io ve l'ho detto per una questione di lealtà poi fate un pò voi. Non c'ho capito niente... capitece voi...

D: e questo... non l'ha detto...

F: Adesso io non lo sò se l'avvertimento è per me o per voi, però fatto sta che io l'ho detto...

D: E la...

F: E io se sapevo che eri tu mi preoccupavo anch'io... io pensavo che era un uomo di voi uno qualsiasi capito?

D: Eh uhm ma...non t'ha detto chi l'ha contattata per chiedergli questa cosa.

F: No dice "gli dicesse così: che son venuti quelli di Danilo" e io mi sono rotta il cazzo perchè non c'entro niente capito?

D: Che sono venuti quelli di Danilo dicendo che sapevano che tu venivi contattata da una persona...

F: Sì...

D: ...ma della D.I.A.?

F: Ma non lo sò...capito come? Cioè forse non...

D: Come puoi fare per ....INCOMPRENSIBILE PERCHE' SI SOVRAPPONGONO LE VOCI...

F: Domani la vedo, domani io la vedo perchè la cosa siccome è grave la voglio vedere insomma no?

D: Ti viene lei a trovare?

F: Non lo sò adesso vediamo, se vado in clinica la faccio vedere in clinica...

M: Ma tu non la puoi chiamare?

F: Io non c'ho... io già l'ho chiamata e lei capito è scocciata, io non c'avevo neanche Pasquina che con Pasquina avrebbe parlato diversamente e meglio insomma...

M: Ma questa è una pulita è una zozzona...?

F: No io c'ho mandato a una mia amica, io c'ho mandato...

M: Ma è una persona pulita oppure...

F: Ascoltami io c'ho mandato la donna di servizio e chiaramente la donna, quella che mi viene a fare le pulizie non sa niente no? E m'ha riferito ed io ho capito. Però lei m'ha detto "Dice senti facciamola finita con queste tarantelle perchè mò che c'entro io perchè vengo a casa e ti frequento?" E si vede che Pasquina sta qui dorme qui non l'hanno potuta acchiappare capito? Hanno acchiappato lei davanti alla banca...

D: Questi qua...

M: E dove abita questa amica tua?

F: Non te lo...lasciala perdere...

M: No solo per capire...

F: Abita ad Ostia...capito come?

D: Ecco, ascolta una cosa...

F: Dimmi...

D: Ma di questo...

F: Questo giro si sta allargando...

D: Di questa sua...

F: Le amiche mie devono rimanere...sono amiche mie e basta capito?

D: Di questa sua conoscenza loro lo sapevano che questa qui...

F: E' venuta qui...lei frequenta qui... evidentemente io non lo so chi c'è qui fuori, se ci stanno loro che guardano che vedono, hanno visto la targa, l'hanno seguita... quello che ti dico sbaglio...comunque gli hanno detto fai sapere a Fabiola che uno di quelli che la va a trovare...cioè io mò non ho capito abita ai Colli Portuensi e la mattina porta a spasso, porta a scuola la bambina...

D: Uno di quelli...INCOMPRESIBILE...

F: Uno di quelli. Io non sapevo chi era. Dico mò se è vero che uno di loro abita ai Colli Portuensi la cosa è preoccupante ma se non ve lo domandavo come lo sapevo? Giusto no?

D: Son venuti gli amici di Danilo...

F: Sì...Danilo non c'ha più amici perchè son tutti morti...

D: Però non non gli hanno...

M: Ma gli amici di Danilo...

F: Gli amici di Danilo i "Servizi" sono...dai. Noi a casa non ci possiamo andare dateglielo a Fabiola eh...però sappiamo che ci va uno che abita ai Colli, uno di quelli che va, che abita ai Colli Portuensi.

D: E non hanno detto di non riceverli di mandarli a...

F: Mi hanno fatto capi... apposta non sò se è per me o se è per voi...m'hanno fatto capire che sanno tutto. Mo adesso siccome lui dice che è lui che abita ai Colli Portuensi la cosa è preoccupante perchè tu sei quello che è venuto più spesso eh...

D: Ascolta Fabiola...

F: Dimmi...

D: Noi probabilmente...

F: apposta vi ho fatto entrare da qui, perchè da lì ci sono le macchine e vai a capire chi è.

D: Noi probabilmente...tu l'altra volta ci hai detto...

F: Dimmi...

D: "tanto voi non c'avete un cazzo di potenzialità perchè voi agite onestamente mentre questi hanno ben altre possibilità..."

F: Ah bè certo tu non credo che ammazzi loro tu li puoi carcerare...questi invece non ci carcerano... hai capito che ti voglio dire?

D: Fabi... cioè io esco la mattina per arrestare la gente no?

F: Certo!

D: ...Però se io vedo uno sotto il portone di casa mia il problema si sposta, no? Perchè si sposta proprio perchè qua non è che uno è capace o non è capace...

F: io ve l'ho detto...

D: Perchè dietro al muro...

F: io non voglio pesi sulla coscienza...perchè...

D: però ti dico questo che dietro al muro sono bravi tutti per cui io ho la responsabilità di questo lavoro e c'è l'ho tutta ecco perchè sono qua...comunque qua nessuno è fesso, non è che perchè uno è onesto e fa le cose onestamente è più coglione dell'altro che abbrevia perchè ci vuole più coglioni ad arrestare uno che ad ammazzarlo...

F: Però uno prendesse le precauzioni capito? Io infatti gli ho detto questo a lui "vieni a prenderti le chiavi" e lui mi risponde "io non ho lasciato alcuna chiave"...

D: Come vedi gli eventi come si sono susseguiti danno ragione al discorso che ti facevamo....

F: Ma io lo so. Guarda io non è che io ti ho detto che tu non hai ragione. Io ho semplicemente detto che voglio rimanere da una parte...

D: ...mi permetto...

F: ...siccome questa è una cosa grave io ve l'ha dico poi può essere brutta per me...

D: ...e io ti ringrazio...

F: ma io fino ad adesso non mi rendevo conto che era grave perchè dico magari è una stronzata...lui me dice si abito ai Colli Portuensi porto a spasso porto...



D: Tieni conto che può essere brutta pure per te.  
 F: Ma io questo lo so e lo preventivato...  
 D: E va bè perchè non dobbiamo reagire Fabiola in maniera opportuna...loro possono vederci...ascolta noi possiamo anche modificare certi atteggiamenti...loro possono pure vederci...averci visto qua. Possiamo pure sparire e vedere un modo come fare e vedere...  
 F: ...senti io mi sono tutelata perchè bene o male l'altra volta sei venuto e c'era la donna dentro la camera. Loro non lo sanno che stava dentro la camera. No? Poi sei venuto e c'era quella mia amica quindi praticamente possiamo soltanto aver parlato preso un caffè, di fatti questo è un avvertimento, no? Ma un avvertimento sarà senz'altro per me  
 D: ...Fabiola...  
 F: però adesso vedranno pure come te comporti pure se te l'ho ridetto quindi fa finta che non t'ho detto niente...  
 D: Esatto, esatto, questa è una cosa che dobbiamo chiarirci bene...  
 F: Loro vogliono vedere...però io c'ho paura del telefono, apposta io gli ho detto vieni urgente le chiavi! E perchè se...adesso allora dice se glie l'ha detto vuol dire che stanno in trattative, invece no io te l'ho dico senza nessuna trattativa senza niente in cambio per una cosa proprio che se me succede a me io sono preparata, se te succede a te stai a lavora, me da... te che poi adesso che sò che sei te...perchè io non sapevo mica chi era...  
 M: Comunque io già ti ringrazio perchè dimostri che sei stronza però una brava stronza...  
 F: Io non voglio morti, no no no io non voglio nessun morto sulla coscienza perchè qui si ammazza chi ci fa qualcosa no? Quindi non esiste. Poi dopo anche...  
 D: Questi si scompogono ora...Fabiola...  
 F: Se a te te succede qualcosa che muori io come dimostro che con questa gente è da 13 anni che non c'avevo un cazzo a che fare e che gli ha fatti venire MANCINI. Adesso e sii bravo. Egoisticamente oltre il morto che ci potrebbe essere speriamo mai che me potrebbe soltanto dar fastidio...non è che mi metto a piangere ma mi dispiace....perchè uno non te fa niente no?  
 M: A te non ti ha pagato nessuno per avvisarci perciò questo  
 F: No, no io non voglio nessun niente in cambio e neanche vi voglio dare....

#### SI SOVRAPPONGONO LE VOCI

D: Come dici che gli ha fatti venire MANCINI, perchè quell'area lì è sempre!  
 F: Ma no perchè qui si è smosso un gran polverone e io lo sapevo già in partenza che era una bomba che camminava

bastava soltanto trovarla questa bomba...cioè senti...ascolta parliamoci chiaro chiaro chiaro...io sono l'unica rimasta purtroppo oltre a PERNASETTI che sa determinate cose giusto? Ecco io me ne sono stata sempre per cazzi miei... ho fatto sempre una vita mia mi sono sposata un uomo che non amavo per ritirarmi, poi la cosa non è andata bene, sono stata sei anni a casa a pulire la casa ed a cambiare i pannolini, giusto o no? Tutto a un botto schioppa fuori MANCINI e rieccome in giro a me, poi succede che MANCINI va carcerato che si inventa i "servizi", si inventa LUPACCHINI, si inventa le domande e quelli mica sono scemi. Io non sono più salita tanto che lo vuoi sapere perchè a me mi hanno fermato le guardie lì. Perchè ci sono guardie di loro. Capito? Ho avuto delle battute. Io mica son defficiente, le ho capite?

D: Cioè spiegami meglio...

F: E non salgo più no...

D: Sali su dove?

F: Su da voi a Rebibbia che salgo a fare?

D: Son le guardie...

F: Se a me la guardia mi chiama e mi dice Fabiola vuoi che ti avviso quando vengono così non sali. Io che dico non salgo no, capisco che è un avvertimento, mica son defficiente...Io esco il lunedì...

D: Così è avvenuto quando siamo venuti il giorno?

F: Sì

D: Chi quella grossa?

F: No è una guardia maschio. Capito?

D: Ma un uomo della matricola?

F: No una guardia maschio che sta lì dove venite voi...io non salgo più perchè raccolgo il messaggio... no? Mica so...

D: Me lo dici chi è?

F: No, non te lo dico a me non me fai i nomi, perchè a me non mi piace fare i nomi.

D: Ascolta Fabiola però...

F: Però se tu vuoi che io ti chiarisca il quadro, io te lo chiarisco il quadro, però non mi chiedere nomi non mi chiedere fotografie perchè è una cosa che mi dà proprio fastidio...

D: Fabiola a me non me ne frega niente di questo...

F: Ecco adesso io ti spiego....

D: A me mi serve per vedere di identificarli tramite questo...

F: Io li ho capito e allora ho detto non salgo più così tanto questi sanno tutto e me li levò dai coglioni pure perchè io non c'ho nessun interesse ne con questi ne con questi altri, me ne voglio stare per cavoli miei. Se devo stare in galera ci sto, se devo andare a casa ci vado. Dopo un pò io il

lunedì esco, il lunedì notte all'una già mi vengono a controllare sti rompicoglioni, non ho fatto in tempo a uscire. C'avevo casa tutta sotto sopra. Ed ecco stamattina c'ho avuto sta novità, e ve l'ho detta perchè dico qui manco sarà vero, perchè poi a me certe cose mi paiono film, mi sbaglierò non mi sbaglierò e tu mo te ne esci vai a accompagna' a scuola la ragazzina, la figlia, neanche sapevo che eri te. Io ho detto informatevi se è uno di voi abita qui. Non ci pensavo perchè mi hai detto che stavi fuori. Quindi dico lui non è. Già ti avevo eliminato io a te. Perchè stamattina ha telefonato lui e m'ha detto che lui non c'era perchè stava...quindi non lo sò. Adesso o la cosa se la dovete fare con MANCINI sò cavoli vostri quello che dovete fare però facciamola meno polverosa perchè...

M: Non la fa...INCOMPRESIBILE...

F: Facciamola... Antonio lui dice a me... io mi hanno detto che loro mi fanno uscire anche Antonio, Antonio me lo fanno uscire per ammazzarlo, perchè lo devo fare uscire. Sta meglio carcerato...

D: Eh FABIOLA pensaci...

F: Perchè io se vado da Antonio io volevo un colloquio con Antonio e te l'ho chiesto perchè Antonio è talmente defficiente...siamo sicuri che non ci abbiamo niente...no...io c'ho ancora questa fissa...

D: Eh no abbiamo fatto la cosa...

F: perchè Antonio è talmente defficiente che se Antonio dice son venuti quelli li mi hanno detto che ti possono far uscire nell'arco di un mese...

D: Quello è capace...

F: Lui mi dice si si fammi uscire. Non ha capito che siccome lui traballa e pensano che io gli possa aver raccontato qualcosa che invece non gli ho raccontato, me lo ammazzano in cinque minuti...

D: Certo...

F: A sto punto io son costretta a lasciarlo ANTONIO così nessuno me lo tocca più. Cazzo per lasciarlo non gli ha raccontato niente. Hai capito come sto? Io sto peggio di voi sa?

D: Si però FABIOLA questo ti deve dare anche la misura della necessità che tu ci aiuti ufficiosamente. Ti ripeto ufficiosamente...

F: Ma no guarda io non lo posso fare, non lo posso fare ma guarda adesso io devo salvaguardare Nino...e devo salvaguardare...

D: Se io ti faccio vedere delle foto tu me le devi riconoscere...INCOMPRESIBILE...

F: Ma che ci fai con queste foto che ti riconosco?

D: Se io. Io devo...

F: Tanto qui non ci vengono più l'abbiamo capito eh?

D: Io devo essere sicuro Fabiola...

F: Loro sanno che ci sono altre guardie, qui, non ci vengono qui. Oh sono andati a prendere un'amica mia che non c'entra niente e questa si è messa pure paura. Non ci vuole entrare niente la gente ci ha paura aho' andiamo...Manco a dire andiamo dalla madre. Al limite andavamo da mia madre e rimaneva tutto in famiglia no?

D: Sei anche tu in pericolo Fabiola...

F: No, ma io hai capito che ti voglio dire... io non sono in pericolo perchè bene o male se a me mi ammazzano PERNASETTI si pente davvero eh?! Io so che Fabiola non è infame, io ce li ho i contatti con la moglie di PERNASETTI eh? Io c'è l'ho qualche asso nella manica...

D: Perchè questi qua tu dici che sono potenti...tanto non è vero...mo ti spiego perchè...

F: Mo ti spiego perchè io invece guarda sono sempre potenti soltanto che sono a corto di "Killer", però ce ne avranno due o tre no? Prima se ce ne avevano cento....

D: Ma non sono più potenti come prima perchè parecchi coperchi sono scoperti e gli abbiamo scoperti noi i coperchi capito? Perchè sanno bene che abbiamo capito più di quanto si sappia...

F: Si ma sanno pure che siete venuti qui, perchè dopo sti fatti se è vero che abita lì...

D: Si appunto l'unico veicolo di problemi chi è? Sei tu perchè io ho bisogno in termini logici di procedura...

F: Ah gli ha detto che tutte le mattine alle 08.15 porta a scuola una bambina o un bambino non ho capito bene, perchè poi tra l'altro oggi sto pure mezza così e non mi sono fatta venire nessuna idea, allora ho detto va bè sarà uno di quei quattro che è venuto. Io pensavo te veramente, poi però ho detto ma ti pare che ha un ragazzino piccolo. A lui non c'ho pensato per niente e ho detto ma questa sarà una stronzata, ma fammelo dir loro. Così siccome lui è quello che è entrato più spesso fatemi venire FILIPPO, con la scusa delle chiavi, lo hanno visto entrare. Mo io non lo so perchè qui questo telefono sarà sotto controllo, come faccio a capire chi ce l'ha messo. Magari ce l'ho sotto controllo da voi, da loro, da quell'altro...Io non ci capisco più niente.

D: No, no sappiamo che non è. Questo è facile.

F: Ma per fortuna che io ho tutte amiche pregiudicate che ci hanno l'abilità di farmi una telefonata solo che io non ci ho capito niente. Perchè mi telefona e mi dice aho ho visto quell'amico tuo quello che abita ai Colli Portuensi...E io non riuscivo a capire chi era, perchè sono uscita dal

carcere sono venuta a casa, ma non ho visto più nessuno ma chi ci abita ai Colli Portuensi che è un amico mio. Poi fatalità non ho amici che abitano ai Colli Portuensi io. E mi diceva domani mattina lo rivedo. Mi voleva dire domani ti dò l'indirizzo preciso e ti dico come stanno le cose. Ed io gli rispondo che mi frega che lo rivedi che non so chi è? Allora dopo stavo andando al manicomio perchè lei mi diceva capisci a me...che rompitura di palle.

D: Tanto non ci vanno più da lei. Tenteranno un altro...

F: Un altro contatto...?

D: Certo! Chi può essere?

F: Da Nino, da Pasquina non ci vanno perchè va da Nino, e da lei ci sono andati perchè forse sanno che non può vedere Nino. Capito come?

D: Tu ci fai sapere domani mattina, magari ti raggiungiamo in clinica. Quale clinica sarebbe.

F: Domani appena ci ho contatti...perchè lei lavora....appena lei si libera....e c'ho...a Regina Mundi (INCOMPRESIBILE)

D: Dov'è?

F: Al Gianicolo. Appena il Magistrao mi dà l'OK ed il dottore mi dice di andare....ma io penso nel pomeriggio perchè il dottore la mattina sta all'ospedale il Professore al San Raffaele. Appena ci ho contattati di vederla io vi faccio sapere come si è svolta tutta la storia, perchè stamattina ci è andata Rita, quella è ignorante, una donna di servizio, uno che fa le pulizie ed io ho detto senti quando la vedi all'ora di pranzo fatti spiegare le cose e poi ci fai sapere e ci ho mandato il figlio di Pasquina, capito? Gli ho detto vai da Rita e di' che ti ha detto...quindi è una cosa che è riportata da quattro persone quindi bene non te la posso dire però l'importante è che lui abita ai Colli Portuensi. Qualcosa di vero c'è allora hai capito? Mo io adesso sinceramente se vi devo dire la sincera verità non me ne fregava un cavolo manco di chi era questo però ho sentito il bambino la scuola...va bè. Questa è una cosa che crea Nino, non capisce, io Nino è un sacco di tempo che glie lo sto dicendo, Ti rendi conto che Nino ha fatto questo macello e si è saputo prima che lui avesse fatto qualcosa ...la gente si guarda i cavoli suoi....eh...l'altro ieri è venuto un amichetto suo e mi ha detto Fabi sono venuto e non c'ho il coraggio di dirti una cosa. Io ho capito che mi doveva chiedere questo no? Ma non è vero, vero no? Non è vero no! La cosa qui sta così, non è poi se io uscivo e mi movevo me li perdevo perchè io sono una che non ti dico, sono una trottola, ma qui sono controllabile a tutti i livelli. Purtroppo loro vedono chi entra chi esce...

D: Eventualmente ti ricoverano al Salvatore Mundi, quanto tempo

ci devi stare?  
F: No adesso ti spiego...

.....O M I S S I S .....  
PARLANO DELLE CONDIZIONI DI SALUTE DI FABIOLA



# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

**00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231**

**ALLEGATO NR. 30**



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA  
13.04.94 PRESSO GLI UFFICI DEL CENTRO OPERATIVO D.I.A.  
DI ROMA TRA:

SIG.RA MORETTI FABIOLA (F)

TEN.COL. DI PETRILLO DOMENICO (D)

MAGG. MAGARINI M. MARCO (M)

D: .....allora FABIOLA....(parole inc.li a causa di rumori).....io vorrei torna' un attimo a bomba su sta storia.....

F: .....te l'ho spiegata la storia no!....(parole inc.li).....gnente!.... praticamente lei ha una telefonata, mentre parlava je s'è interrotta e l'hanno subito richiamata e j'hanno detto....

D: ...ma chi era? era....era quello che è venuto da te secondo te?

F: no! io non lo so chi era!....gli hanno detto.... gli devi dire a FABIOLA che abbiamo....che capiamo le sue.....l'indirizzo.....di.....di quello che va..... di quello che va da lei....via dei Colli Portuensi .....mo nun me ricordo se è 52 o 56! e.....la mattina porta a spasso un bambino o due bambini, non lo so!.....e lei j'ha detto: "ma chi sei?"....cioè perchè all'inizio....capito.... j'ha detto: "ma che voi! ma chi sei!".....

D: ....hanno iniziato tutto così senza....

F: ...gli devi dire a FABIOLA....dice...digli che sono un vecchio amico di DANILO...e....e è finita a telefonata! capito?

D: .....ah non è che accompagna a scuola il ragazzino?!

F: No!...ha detto digli che porta a scuola i bambini... i bambini....i due bambini, un bambino, mo.....

D: ....o porta a spasso?

F: no! no! a scuola....parlava di scuola! e poi lei dice.....io FABI' me so trovata un attimo confusa perchè.....

D: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

F: ...conosco il tuo cellulare - era di mia figlia -



prima di entrare carcerati questo cellulare si era rotta la spina che lo ricaricava e siamo rimasti sprovvisti! nun se caricava più! quando so tornata j'ho detto vatte a fa aggiusta' a spina e piatelo te!....dico ce stanno pure due bollétte da paga'! j'è l'ho pagate e ce annata avanti un po co questo cellulare! poi dopo che ha ricevuto questa telefonata er cellulare jè riceveva soltaanto e nun jè telefonava più!....adesso ce l'ha....l'ha portato li al negozio, il negozio jè l'ha mandato alla casa.....

D: ...ma secondo te questi soooooo....

F: ....no, io quando lei m'ha telefonato per farmelo capire, na mattina, io li per li....hai capito?! poi dopo m'è venuto in mente! in questo modo....questo che abita qui....fammeiello un po domanda'!....pero'....

D: ...t'ha detto che abita in via dei Colli.....

F: ....dei Colli Portuensi 52 o 56....ha capito perchè?.....dice FABI' io stavo entra' in banca a pagà a cambiale, dice so rimasta un po cosi....avrò capito bene o avrò capito male...dice m'è cascata a linea proprio mentre....mentre entravo pe mette i telefoni dentro a cassetta! poi hanno subito richiamato!....

D: ....questo cellulare....(parola inc.le)....

F: ...io nun lo so.....

D: ....voi.....voi da quanto tempo l'avivate?

F: senti io nun lo so...(parola inc.le).....sto cellulare è intestato a un figlio de una amica mia e.....mia figlia l'ha usaato pochissimo!....difatti se ti faccio vedere le bollette si vede che è usato pochissimo...però...noi.....l'usava NINO, perchè NINO ha fatto una fuga insieme a quei fascistoni de merda li!....s'è portato via sto cellulare!....ultimamente l'usava lui.....l'ha usato NINO!.....

D: ...ha fatto una fuga che significa?

F: che se n'è andato de casa! io l'ho cacciato via insieme co sta gente....dico vattene vattene da tu madre! è stato na settimana a casa della madre e s'è portato via sto cellulare!.....perchè...damme er cellulare!.....

D: ...questo cellulare da quanto tempo l'avivate?

F: da l'altro anno....da l'altro anno quando lui era carcerato per ABBATINO, l'ho comprato io a mia figlia, perchè andava al mare, con il bambino, andava a Ostia.....

D: ...quindi potrebbero essere pure sti fascistoni!?!....che hanno fatto sta cosa!?

F: nun credo perchè.....un vecchio amico di DANILÒ,  
dije a FABIOLA.....poco.....cioè io all'inizio nun  
pensavo che era....poi...chi m'ha detto che lui  
abita ai Colli Portuensi.....io dico vedemo se uno de  
loro abita veramente ai Colli Portuensi....avrò  
capito bene! ho fatto due più due fa quattro! dico  
mo se nun abita ai Colli Portuensi sarà qualche  
altro stronzo! che pensavo? invece dice de sì allora

D: .....(parole inc.li perchè si sovrappongono le  
voci).....

M: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le  
voci).....

F: .....(parole inc.li perchè si sovrappongono le  
voci)..... io già me so stufata a sta a casa!...

D: ....anche noi....(parole inc.li perchè si  
sovrappongono le voci).....

F: ...cioè de sta casa....(parole inc.li perchè si  
sovrappongono le voci)....antidroga (fonetico)....  
perchè?.....

M: ....m'hanno trasferito FABIOLA!.....no va be...non  
è pe sta cosa!....

F: ....ah....(parole inc.li perchè si sovrappongono le  
voci).....

M: ...no poi me so stufato, ma non di questo servizio..

F: ...cioè me dispiace....

M: ...no! no!....

F: ...però hai caapito....(parole inc.li perchè si  
sovrappongono le voci).....io nun sapevo manco che  
eri te! giuro!.....

M: ....allora il mestiere nostro è un mestiere....cioè  
ci siamo abituati, non è che possiamo sta....io  
l'unica cosa che mi dispiace.....

F: .....be sinceramente io nun volevo dire niente! poi  
ne abbiamo parlato io e quella mia amica che è a  
casa....allora dico tu ce stai....io avevo capito  
un regazzino.....cioè un regazzino! con quale cosa  
te la pii sta coscienza?!.....

M: ...no ma io..di questo...

F: ....magari succede qualche cosa.....(parola inc.le)..  
....na creatura.....

M: ....di questo io già t'ho ringraziato.....

F: ....(parole inc.li perchè pronunciate  
velocemente).....poi po esse pure che se  
sbagliamo! mo adesso nun lo so quanto puo' esse  
grave quanto po' esse....(parola inc.le).....

M: ...no va be....

F: ...però il fatto che veramente cioè questo indirizzo  
che esiste veramente....cioè, tanto scemi nun  
so'!.....

D: ....senta.....

F: ...quì adesso nun credo che sia un avvertimento

perchè io....adesso che rimanga tra nio!... devo guardare ai cavoli miei no?! che a me me fatto succede qualche cosa! nun credo che...che j'è convenga eh!....

D: ...perchè?

F: ....perchè a devono fa succede pure a qualche dun altro che nun se trova!... eh... eh..... che esce fuori ar momento opportuno!....

D: ...chi è PERNASETTI?...

F: ....eh...eh....mica a gente è scema! se a faccio io aa brutta fine a fa pure lui eh! si, adesso si! potemo pure morì ma mica me vieni incontro eh!.... scusa eh!....

.....O M I S S I S.....

D: ....FABI' dobbiamo.....

F: ....anche perchè scusa se tu me voi ammazza' io te devo ave' fatto qualcosa!....io a questi nun jè sto a fa' gnente, a voi nun ve sto a fa gnente! lasciateme tutti in pace! o no?....detto proprio alla romana!.....

D: ....si però non possono campa'...questa....

F: ...va be ma tanto prima o poi se...se...se ....(parole inc.li perchè pronunciate velocemente)....qualcuno, se jè rompono e palle, qualcosa fara'.....o...sbaglio...(parole inc.li)...

D: ....perchè...il tempo è galantuomo

F: ....anche perchè secondo me NINO nun se rendeva conto a quello a cui andava incontro perchè NINO nun le sapeva le cose!....cioè capisci come?! NINO è entrato e quì se volevano tutti bene! erano tutti fratelli! dopo un po hanno cominciato a acciaccasse tra de loro! quindi NINO tante....determinate cose.....NINO è andato ar carcere ridendo eh! pensando che sta combriccola de sta storia o tiravano fuori! mai se sognava de avè preso come nun se sogna mai adesso che magari sotto..... cioè.....un.....chi tu vai manni ar carcere a di e cose de sto calibro? jè dici sta tranquillo tra...(parola inc.le)...movimenti ma me devi da i risultati!..... io quando è uscito nun me so preoccupata neanche de dargli i dettagli, j'ho dato i dettagli che gli potevano servire per la sua vita, ma non in base a questa gente....in base.....a roba nostra! quindi che ne so lui è uscito dopo tredici anni veniva a trova'....(parola inc.le).... dico NI nun c'anna' da quello perchè quello ha fatto questo e questo e questo! tu nu o sai ma io si!...no, de sta storia nun ne abbiamo parlato quindi lui nun immaginava che faceva esci' fuori sta gente! ma sta gente.... a sto punto, visto che le carceri ce so state, ma da lui che po volè o po.. o

po volè solo che ammazza'...lui nun se rende conto no!.....

D: ...ma secondo te questo....quei contatti che voi avevate tramite FRANCESCO PAZIENZA, erano Servizi Segreti...quali dei due che tu sappia?...(parola inc.le).....

F: ....questo nun te lo so dire perchè mica venivano in fila eh! a me me venivano in amicizia....

M: ....però scusa....

D: ... i contatti con la Questura ce l'avranno?!

F: ....(parole inc.li in quanto FABIOLA risponde con tono di voce molto basso).....

A: .....però sai che c'erano contatti con la Questura?

F: ...non so se c'erano contatti con la Questura so... so che..... ce stanno dei personaggi che magari in Questura hanno....(parola inc.le).... e questo succede dappertutto eh! non...(parola inc.le)....più de tanto...meraviglia!.....non è che i cantatti nascono così!.....

D: ...volevo che tu adesso....(parole inc.li)....ANGELO .....quello che è venuto la sera è ANGELO sempre?.. .....allora ANGELO com'era nel...nell'81...82 no?

F: si!

D: ....(parole inc.li)...una piccola nota così ....(parole inc.li)...biondo?

F: ...castano...

D: ....castano chiaro, scuro!?

F: ...un po più scuro di....un miele scuro, più scuro di questo ragazzo che sta quà, quello che sei venuto tu!

D: ah!....castano.....

M: .....a che ora devi rientrare?

F: alle otto!

D: ....(parole inc.li)....allora 1981....castano?....

F: ...guarda te lo dico ha ingrassato e ha perso un po di capelli e s'è un po irrughito...(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....

M: ....c'ha il riporto.....

F: ...c'ha il riporto si!

D: è brizzolato?

F: be più che brizzolato direi pelato....cipè...io.... jè so caduti i capelli....

M: ...va be però quei pochi che jè so rimasti sono... larghi?....so....

F: ...no, sono....col fatto che erano mezzi biondi....

D: o chiari...quanti anni aveva allora?

F: Un po' di piu'.. era sempre...(calvo ?) ma ne aveva di piu'...

D: Non quanti an... quanti anni aveva?

F: ... incomprensibile... quarantacinque anni... quarant'anni...

D: Allora lei mi dice... incomprensibile...  
 F: ...forse meno de quaranta, ma portati male, capito'  
 D: Na quarantina d'anni...  
 F: Io poi non è che sono l'ideale per dare l'anni alla gente...  
 D: Occhiali?  
 F: Sì.  
 D: Allora quello portava gli occhiali da vista...  
 F: Sì sempre portati gli occhiali...  
 D: Quant'era alto?  
 F: Un po' piu' di Nino...  
 D: Un metro e settantacinque circa... come me...  
 F: Sì... non lo so perchè lui è magro, lui è ciccione, nun me so regola'...  
 D: Lui è anche ciccione...  
 F: Eh...  
 D: Molto ciccione?  
 F: Eh non tanto ciccione, non moscio, capito?  
 D: Piazzato...  
 F: Sì è piazzato, sì però c'ha... quei ciccioni...  
 D: Un po' moscio...  
 F: Eh...  
 D: La montatura degli occhiali quando l'hai visto ultimamente te la ricordi?  
 F: Non 'così', quelle montature doppie, capito come?  
 D: Di... di osso... di di...  
 F: Di tartaruga...  
 D: Di tartaruga... color tartaruga?  
 F: Color marrone, mo' non so se so de tart...  
 D: Ora è piu' ingrassato?  
 F: E sì eh... pesantissimo, c'ha delle spalle grosse, c'ha gli spalloni, capito come? Quelli spalloni, pure quelli gros... flosci insomma...  
 D: Senza barba, senza baffi...  
 F: incomprensibile... quando l'ho incontrato io che aveva i capelli...  
 D: Così'?'  
 F: Un po' meno di quelli...  
 D: Così'?'  
 F: no..no.. adesso diciamo non c... non li porta così', però ne ha meno di questo.  
 D: Capito.  
 F: Ecco quand.. c'ha le..incomprensibile..pressapoco..  
 D: Così'?'  
 F: In larga maniera, però so' pochi insomma...  
 D: Veste bene, veste... elegantemente...  
 F: Guarda... veste sportivo, però se te dovessi dire che... che... può darsi pure che la roba costa però addosso non gli dà figura, capito, sai porta le camicie celesti...  
 D: A me dispiace interrompere sto rapporto

che...incomprensibile...

F: C'ha quelle camicie che magari... hai capito faranno pure... per esempio non va' a pagarla... hai capito?

D: Ah...

F: EH... per farti capi', quindi gia' non lo puoi mettere elegante...

D: No...no vabe'... sul teledrin l'hai..incomprensibile

F: Mai.

D: La descrizione è giusta, voglio dire...

F: Se lo incontri per strada non c'ha..incomprensibile... c'ha de uno che esce da casa che se veste... si con cura, ma non troppo, capito?

D: Questo è ANGELO, quegl'altri come si chiamano?

F: Quegl'altri so tipi come voi... capito come... che l'ha usci' con la cravatta la giacca e tutto...

D: I nomi non se li ricorda, neanche i nomi ...incomprensibile...

F: mmhmm...

D: ...incomprensibile...

F: A parte che son falsi tanto...

D: Vabè intanto dimmeli... e dai...

F: ...incomprensibile...

D: Rimane qua... rimane qua..

F: Sicuro? Uno se chiamava LUCIANO, quello ce se chiama davvero non è un falso e c'e ne un altro che si chiama RODOLFO, ma non credo che sia il nome suo...

D: LUCIANO forse nome vero...

F: Si, si penso di si, l'ho sentito chiamare da altri con questo nome...

D: ...incomprensibile...

F: invece quell'altro no, l'altro lo chiamavano...

D: Chi era il capo LUCIANO?

F: Il piu' vecchio.

D: ...incomprensibile... di questo ANGELO?

F: Quello è tipo LUPACCHINI...

D: Chi LUCIANO? C'ha il viso rotondo...

F: C'ha i capelli cosi'...

D: Come LUPACCHINI.

F: Si, ma gia' li aveva li'.

D: Ho capito, pero' LUPACCHINI ha un viso tondo, ha un viso...

F: No, di viso è piu' sfilato è piu' un tipo mosso, pero' l'ha aperta... cioe' il taglio... il taglio di capelli...

D: Alla LUPACCHINI...

F: C'ha tanti capelli... e...

D: Alla LUPACCHINI...

F: ...brizzolati e mossi, capito?

D: Quant'anni aveva?

F: Ma guarda io penso che ci avra' avuto una cinquantina d'anni oppure gli so' diventati i

capelli bianchi prima...

D: Allora...

F: Capito come... se dovemo anda' per capelli almeno avra' cinquant'anni...

D: Alto, alto?

F: Alto, un atletico...

D: Alto piu' di ANGELO, molto?

F: Si.

D: Molto piu' alto?

F: Si si...

D: Sul metro e ottanta?

F: Guarda, guarda non è alto come lui, ma poco ce manca.

D: Uno e ottanta.

F: Piazzato pure lui, pero' atletico, capito?

D: ...incomprensibile...

F: E poi ha un sorriso bellissimo, questo me lo ricordo perchè te colpisce un cosa del genere, vero?

D: Colore degli occhi, occhiali?

F: No, ha un bel sorriso e ha gli occhi color militare.

D: Verde marcio, verde...

F: Marrone militare, sai quelle divise invernali dei militari?

D: Ah si...

F: Eh...

D: Marroni chiari dice...

F: Poi è un tipo volgare che sorride sempre quindi ti rimane impresso, capito?

D: Barba, baffi...altre...

F: Prima aveva i baffi, poi dopo un periodo n... qualche volta è venuto anche con un po' di barba, ma no tanta barba...

D: Cioè incolta... del giorno...

F: Ecco si, con la barba che magari uno non fa da una settimana...

D: Questo era il capo.

F: Penso di si...cioè... c'era sempre lui.

D: Era questo che mhm... questo che era piu' ben messo con PAZIENZA insomma...

F: ...incomp... tutti cioè io me ricordo che Danilo parlava ... incomp.... sempre co questo ma gli altri ( si sovrappongono le voci)

D: (Si sovrappongono le voci) ... sapeva di poliziotto questo o dei Servizi?

F: No, no no questo era ... incomp. ... doveva annà doveva annà giù cioè perchè ... hai capito? Se tu vai là a vedè quello dice ma adesso ... incomp ... poi ti faccio sapè ... incomp ...

M: Chi era lui che decideva?

F: Apparecchiava e sparecchiava, capito come? Io non so neanche se questo esiste ancora perchè questo non l'ho visto, da me non

c'è venuto, da me è venuto er ciccione.

D: ... Io stò parlando di allora.

F: Si ma io quando entravo? ... incomp.... in borghese. Io ci ho messo un pò per capi chi era

D: Uhmhm è cambiato insomma?

F: Si ... l'ho riconosciuto perchè ha parlato sennò stavo fresca, vabbè ch'ero insonnolita però hai capito?

D: Uhmhmhm

F: Secondo me loro è da Rebibbia che sanno tutto ...

D: Perchè dici questo?

F: Si si da Rebibbia loro lo sanno, io da Rebibbia stavo sotto controllo perchè quando ho cominciato a sali ... incomp. ... so salita ... incomp. ... ho capito che perchè Carla aveva ... .. incomp... perchè appena entrata...

M: Però Carla è anche un'amica tua cioè voglio dire ...

F: Si no ma Carla sapeva perchè Carla ... incomp ... alla cella di Natascia

M: Eh eh ...

F: E sapeva queste cose capito? Quindi non era un problema ( Si sovrappongono le voci )

D: Da Rebibbia femminile ?

F: Si si.

D: O da Rebibbia maschile?

F: No no siccome io so' che loro a Rebibbia .. incomp. ... a Regina Coeli ci hanno gente loro e quindi io ho capito il messaggio mica so' scema eh?

D: Ma chi è uno di quelli della matricola? Deeeeee....

F: No è uno ...si, si è della matricola però gira tutto il carcere ma poi può darsi pure ...

D: E' un graduato?

F: ... uno m'ha dato una battuta che una s'è messa sul chi va là.

D: E chi è questo ?

F: E' una guardia che stà lì.

D: Come si chiama ?

F: Eh! ... incomp ...

D: no no no ascolta, a me serve soltanto il tramite per trovarli, io non uso questi, io non li uso non ... non faccio riferimento ... non me ne frega nulla.

F: Io so due o tre battute, l'altra volta un'altra guardia di quelle che stava al cancello di recinzione .... incomp ... roba hai capito scrausa dice... ma com'è che 'nda te vengono i SERVIZI dico e che 'ne so' se vede' che je piaccio

D: ma questo ultimamente

F: ...incomp...allora dice me fa' lui a me dice... ma te fanno usci'....no io qui ce vojo rimane'... se me fanno usci' io ce rimango dice ah... va be' tipo capito come?

D: Certo



F: ..uno... ah... uno sollevato e allora insomma dico qui è inutile ...incomp... pure a me a Ni' ma che stai a fa' ma guarda che tu pensi che 'no sanno sanno tutto... lui chi se ne frega lui ...incomp... sempre coi detenuti capito...lui dei detenuti non mi importa niente però io due o tre battute l'ho raccolte no

D: Descrivimi un po' sto' ...incomp...

F: ...un po' è un... è un...

D: ...incomp...

F: no... è uno comune... sai quelli che te passano inosservati... quelle persone insipide

D: ma doveva essere certamente subordinato a LUCIANO

F: si... però loro vengono sempre insieme in due

D: anche da soli senza ANGELO o sempre tutti e tre

F: no.. ANGELO praticamente andava a spasso eh non è che stava lì al tavolino capito che te' voglio di' si se si fermava ascoltava ...incomp... cioè quando arrivava poi andava tornava, faceva hai capito? Tipo va a comprà e sigarette hai capito ?

D: Ah così?

F: Ecco insomma insomma, non proprio a comprà e sigarette...

D: Va bè però insomma ... incom ...

F: All'epoca noi non avevamo il cellulare e allora ... incom. ...una telefonata ... incom. ... (Causa rumori di fondo)...

D: E non è ....

F: ... incomp. (causa rumori esterni) ...che prenotava i tavoli insomma faceva un po di fa tutto come puoi dire?

M: Tutto fare.

F: Eh.

D: Senti quanti anni ci aveva RODOLFO?

F: RODOLFO sarà stato il più giovane...

D: Trent'anni?

F: No, trentacinque, trentasette ....

D: E altro?

F: ... ci ha un dente che se vede che è falso, capito? Se nun se l'è cambiato è ... nun so se...

M: Una capsula.

F: Eh eh.

D: Sopra?

F: Si qua, mo nun me ricordo se è un canino o questo.Però ciàa ... ... incomp...cioè un pò...

D: Ehhh

(Si sovrappongono le voci ... incomp ...)

F: ... No! No diciamo ci ha un neo...

D: Diciamo un neo...

F: Ci ha un neo... micà me lo ricordo se ...incomp ... ( parla a bassa voce) insomma all'altezza degli

occhi però la parte non me la ricordo.

M: Bello, ... incom ... com'è?

F: Sì, ma poi è un tipo che noti per forza eh, perchè prima cosa è elegante poi ci ha delle bellissime mani cioè hai capito come? Ci ha delle mani lunghe...

M: Un uomo di classe...

F: Sì.

D: ...inc ...

F: E poi è molto ... è...è pacato, hai capito che te voglio dire? E' disponibile, è una persona che noti.

D: E quella di CRISTINA E RODOLFO com'è? Alto ...

F: Dunque ehmm diciamo bruno però no quei mori mori mori...

D: Come me? Io sono moro moro moro...o no?

F: ...E' castano, è moro...

M: Beh ma....

F: ...E' moro, è un moro castano hai capito come? Ci ha la pè...

D: Capelli lisci?

F: ...si cape... capelli lisci però li porta come quel ragazzo biondo...

A: ...incomp ... con la riga...

F: ... e ci ha una faccia uhmm rotonda però la carnagione olivastrea ...incom ...

M: ...ma scuretta?

F: ...Non proprio scura scura però olivastrea. Ci ha una carnagione come quando te cominci abbronzà capito?

D: ... inc ... ( basso tono di voce)

F: E' abbastanza eHmm se vede che è un tipo peloso.

D: Uhmm. Cioè vorrei sapere... Legetta (fonetico)

F: ...incom ...

D: Uhm?

F: ...incom... m'ha detto...

D: Che già l'avevano data via... incom ....

F: Sì, sì perchè io dopo lo....

D: Circunvallazione Appia?

F: No no, ...incomp. ... sì, sì perchè lo sai perchè, perchè dopo a me m'hanno carcerato tre giorni pe' 'n cortello... m'hanno preso pe' strada c'avevo sto' cortello ...incomp... m'ha carcerato insomma ...incomp... cortello ...incomp... loro cercavano la roba invece m'hanno trovato questo cortello io... m'hanno dato dieci giorni invece io me ne so' fatta tre ... quando so' uscita che hanno fatto... dice FABI' guarda che la macchina tua l'avemo data a un'amico non ti serviva però to' fatto fa' er passaggio va bè che me frega... l'ombrello te l'avemo levato ... ce doveva esse' un ombrello ...incomp... ha cominciato a incazzasse che ja'

'rivavano tutte multe che... che questo ce faceva  
..eh..eh.. ai semafori ..passava faceva  
l'inseguimenti faceva un macello ...incomp... poi  
dopo non lo so' come è andata a fini' a mi padre ja'  
portato er tagliandino che avevano fatto sto'  
passaggio

D: ...incomp...

F: e mi padre quando venivano le guardie con le multe  
je' diceva ecco c'ho er passaggio a machina non è  
più mia perchè questo ... era n'antro pregiudicato.  
faceva l'inseguimenti...

D: ...quando venivano le guardie i vigili urbani

F: si a partaje le multe

D: ...incomp...

F: no perchè io già non stavo a casa pero' chiaramente  
c'avevo er domicilio lì andavano sempre a rompere le  
scatole a mio padre capito...

D: come si puo fare a ...incomp...

F: e no... e la macchina era intestata a mi padre prima  
... non me ricordo se ...incomp...

.....si sovrappongono le voci.....

D: ... secondo te come l'hanno pagata?

F: che ne so' quattro... la mia era bianca... quella di  
Danilo era rossa quella de Renato era verde e quella  
e quella ...

D: aspetta... bianca Fabiola

F: eh.. la mia era bianca me la ricordo bene insomma  
era una rossa, una verde una bianca o due bianche  
... me pare che quella mia e de' Danilo era  
bianca... quella de Raffaele e Renato era una blu e  
una ross... una verde e una rossa e poi tra l'altro  
ste macchine me pare che non le fanno manco più  
perchè io 'ne vedo in giro ... vero?

D: ...incomp...

F: eh... però erano belle andavano forte ...incomp...

M: erano scattanti

F: eh

M: erano abbastanza spaziose però anche...

F: si ... a quattro sportelli...

D: senti io son sicuro che tu qualche altra cosa  
...incomp... per trovarti qua

F: che faccio

D: io.. io vorrei individua' ti giuro...

F: non ce la fai a individuarli perchè pure io non li  
trovavo mai a da vede' che manicomio pe'  
acchiappalli

D: ma hai hai potuto intuire dove abitavano dove  
facevano servizio qual'era l'ufficio loro

F: mai io...

SUONA UN CAMPANELLO ...SI SENTE PARLARE IL TEN.COL.  
DI PETRILLO AL TELEFONO...

D: allora

F: io non lo so dove abitano capito perchè io sia a Roma che a Milano pero' mai a casa loro sono stati loro che sono venuti da noi ...

D: neanche hai potuto intuire la località di servizio passandoci vicino oppure...

F: mai io non sapevo neanche che c'avevano il servizio all'inizio capito?

D: poi come hai saputo che sono erano...

F: me l'ha detto Danilo ...incomp...

D: e che ti ha detto precisamente

F: no, abbiamo litigato lì poi dopo.. capito io me so' incazzata insomma in poche parole m'ha raccontato ste storie come stavano e lì peggio che anna' de notte non me l'avesse mai raccontate perchè io non ero d'accordo perchè io all'inizio me credevo che erano persone importanti... ma importanti nell'ambito

D: della malavita

F: e sì... infatti io dicevo sempre oh quello manco pare pregiudicato te credo 'n era pregiudicato e poi dopo insomma se' capito il tutto Danilo me l'ha detto quasi poco poco prima che... che succedesse la disgrazia ... a proposito dell'appartamento sull'Aventino che lui se lo doveva comprare ...incomp... lo compramo

D: che tu sappia... questi qui erano in contatto con mandanti dell'omicidio Pecorelli?

F: guarda questi erano in contatto con noi erano in contatto con il gruppo ...incomp... erano in contatto con un sacco de gente però io...

D: Con i Vitalone?

F: Sìii e certo

D: ...perchè è venuto in macchina con te Vitalone ... ma chi Claudio il Giudice o l'avvocato?

F: all'epoca era Procuratore non... incomp...

D: com'era?

M: fisicamente com'era?

D: com'era fisicamente ?

F: fi fisicamente è pelato

M: ...incomp...

D: quello lì con tutti i capelli bianchi non l'avete mai visto?

M: coi baffetti

D: baffetti capelli bianchi che è l'avvocato non l'avete mai visto?

F: io non l'ho visto mai... perchè io questo lo incontravo no con Danilo qua... quasi sempre co

Renato

M: co Renato ...incomp...

F: Danilo non l'ha quasi mai .... cioè me pare bene che io co Danilo da sto Vitalone non ce so annata mai ... io ce so annata quando Renato era latitante

D: e dove andavate?

F: e dove andavamo lui ce dava appuntamen.. na' volta semo andati dietro Piazza Bologna e Renato m'ha fatto salì a me dall'interno anna' prende

D: e dove in un appartamento?

F: si

D: in un appartamento normale?

F: era uno studio di un avvocato

D: dietro Piazza Bolog..

F: dietro Piazza Bologn.. dietro Viale Regina Margherita da quelli parti... io Roma ... incomp... 'na trovo eh ... e sono andata lì l'ho preso siamo scesi insieme e l'ho portato ...incomp...

D: ma secondo te questo Angelo faceva servizio a Trastevere? Aveva fatto servizio a Trastevere?

F: servizio come che vor di'?

.....SI SOVRAPPONGONO LE VOCI .....

F: non lo so'

D: magari era.. era na' guardia magari era na' guardia e poi è entrato nei servizi

F: ma guarda che questo all'inizio parlava come come se fosse stato un delinquente eh cioè persone non c'ho avuto sospetti che poteva... esse' una guardia ...incomp...

D: parlava romano

F: embè si si parlava romano

D: tutti e tre?

F: uno forse c'aveva qualche accento dialettale però era era bello addentrato sul romano capito, sai uno che magari c'ha la famiglia che parla siciliana, calabrese e però trentanni che sta a Roma

D: e chi era siciliano di questi?

F: e da pure... no... ehm... Rodolfo no siciliano ....de' bassi Italia però non lo so' se napoletano, siciliano io non distinguo ... però non ha mai detto parole in dialetto eh era più che altro ogni tanto je' viene ... noi a Roma dimo ogni tanto te ne esci cor gong e così faceva questo

D: va be'. Fabi' ma se te faccio vede' ste foto non li riconosci?

F: no se io te riconosco e foto tu i trovi, poi quelli svagano che so' stata io

D: nooo ma io...

F: ma tu sapessi...

D: ma che te credi che je' zompo addosso... non gli zompo addosso non mi serve  
 F: no tu a me me costringi ammolla' Mancini se io ammollo Mancini lui se impicca in cella perche se tu me voi fa fa' questo me lo ammazzano capito? E' ...incomp...  
 D: tu tu ascolta allora io ti voglio far capire che la tua collaborazione non ha un effetto giudiziario  
 F: embe' ma è uguale hai capito come è la stessa cosa perchè questi sanno tutto ...incomp... sapranno pure che io mo sto' qua eh..  
 D: eh.... va bè dai  
 F: enno' beato te  
 D: che so' scienziati  
 F: oh ma quello pia un cellulare ...incomp... aoh sa 'ndo abita lui ma che je' frega a questi 'ndo abita lui  
 D: ma tramite Consonni  
 F: tramite  
 D: Consonni  
 F: ma perchè Consonni lavora con loro.....

D: ma tu, ma tu stessa hai detto che so' andati direttamente i Carabinieri a perquisire dentro al buco la' da .....  
 F: si ma ascolta ma tu pensi che a un servizio del genere incomp... Consonni .... Consonni non è Abbatino non te pia na' pistola in mano manco se l'ammazzi eh...  
 D: si  
 F: t'ha pia pe ...incomp...ma quanno spara  
 D: si si però tu l'altra volta quando m'hai detto....  
 F: ma se Angelo a me l'altra sera m'ha detto a me quanno è venuto stiamo a corto di persone ... valide... quindi non è Consonni dai... non è Consonni  
 D: io parlo adesso....  
 F: no ma adesso Consonni non lo posso dire perchè a me m'ha fatto ...incomp...lui ma è tutta 'n antra pratica Consonni lavora proprio coi Carabinieri de San Pietro e non m'ha fatto carcerare solo a me ai Carabinieri de San Pietro ha fatto carcerare pure 'na amica mia che io je' davo quello che jè davo prioma di me  
 M: ...incomp...  
 F: no ...incomp... l'ha fatta carcera' lui perchè io ja avevo detto de annacce lui non ce annato però c'ha mannato le guardie scusa perchè i Carabinieri de San Pietro so' annati fino a Monte Mario e poi la ...incomp... lui lo conosceva apposta non ce annato

mai è già una vita che se dice che è infame hai capito... Consonni non lavora con questa gente questa gente.. io lunedì quando è venuto Angelo lunedì notte a me mi ha fatto dei discorsi precisi .... quindi loro hanno delle difficoltà ma non come pensiamo capito, c'hanno qualche porta che je' se chiusa ma non come pensiamo ... perche lui a me mi ha detto con quegli occhi da fio de na mignotta vuoi che ti faccio uscire Mancini e io gli ho detto io da quello non vojo più niente perchè già me avete dato troppo ... allora lui mi ha detto ma no non ti preoccupare noi ci crediamo che non si sta' pentendo se ce lo dici tu se vuoi te lo facciamo uscire ci vorrà un po più di tempo ..io jo' detto si che mo devi ammazza come Abbruciati e lui m'ha fatto un sorrisetto jo' risposto lascialo carcerato Mancini che sta bene li non te preoccupa che non se pente ... quindi evidentemente ... dice no perchè.... io ti faccio un favore e tu me ne fai un altro noi stiamo a corto di persone valide ... persone valide capito...

- D: quindi non può essere uno della malavita  
F: adesso da mo' se non se so sputtanati però inizialmente a questa storia  
M: ...incomp... erano conosciuti ...incomp...  
F: a me quando me lo ha detto Danilo perchè noi inizialmente io ce facevo dei viaggi in macchina e questo me parlava de cose de malavita eh  
D: e cioè de che?  
F: me diceva come è qua roba capito come come se immischia come se venne e che tu me domandi come è qua roba io come faccio a pensà non è... cioè... quindi praticamente  
D: si dimostrava aggiornato  
F: no se dimostrava uno di noi ... cioè se io parlo con te io parlo de na cosa no...  
D: con che macchina venivano loro  
F: loro venivano con le macchine del momento c'aveva un golf quindi praticamente non è che me se presentavano con le berline io dici che è 'na guardia capito  
D: con che macchina... con golf  
F: con golf... quello ... Luciano... Luciano è sempre venuto cooo... Rodolfo che portava la macchina ....e io me credevo che era un pezzo grosso ... de noi che c'aveva l'autista, perchè pure Renato c'aveva l'autista perchè a un certo punto c'era preso la fobia ca autista da quanno avevamo visto questo ..... quindi non  
D: abbiamo detto che Luciano c'aveva gli occhiali no!  
F: no

D: Rodolfo no  
 F: Angelo c'aveva gli occhiali  
 D: soltanto Angelo  
 F: Luciano ce l'aveva quando ...incomp...  
 D: questi erano sposati  
 F: Angelo era sposato ...incomp... Angelo me lo ricordo perchè lo visto l'altra sera che c'aveva la fede mo non lo so' se ce l'aveva come ...incomp... però c'aveva la fede  
 D: e che altro...  
 F: e che ne so' io poi cioè hai capito di due...  
 D: io..io..io ti vorrei ti vorrei ti vorrei tranquillizzare e dirti ... due sono i modi per far l'indagine...  
 F: ma voi da st'indagine ce state a lavora' na vita ma se non sete ...incomp...  
 D: non ci stiamo a lavora'...  
 F: non c'arrivate manco co' me io questo ve lo assicuro capito  
 D: non, non, non ci stiamo a lavorà  
 F: perchè io te potrei pure ricordà tutti i posti che so annata ma ce so' annata tredici anni fa' oh sai che ce trovi te i profughi ...incomp...  
 D: poi magari  
 F: cioè noi annavamo negli alberghi noi annavamo....  
 M: però scusa Fabiola io adesso...  
 D: ma vi registravano  
 F: no  
 M: ti ho detto che questa cosa ..... il capo....  
 F: no perchè quando arrivavamo lì già c'era gente che stava...

D: ma , ma secondo te a Dolores la telefonata l'ha ricevuta sul fisso di casa o sul cellulare?  
 M: scusa Fabiola nel ...incomp... la la parola allora il capo ...incomp... di star qui e anche lui ti voleva salutare e poi però io ti dico una cosa io...quello che noi non capiamo è il tuo atteggiamento perchè tu effettivamente nel venire qui... posso dire queste cose....  
 D: certo  
 M: nel nel dirci anche alcune cose sicuramente ti esponi cioè adesso io... guarda non mi interessa ...incomp... mi dispiace se ti interrompo

F: no io non mi espongo perchè io gliel'ho l'ho detto papale papale  
 M: no voglio dire tu stai dimostrando a noi e te lo dico con franchezza  
 F: io già gliol'ho detto a loro che voi state



...incomp... per farlo pentire e siete venuti anche da me io non mi voglio pentire, voi ci provate perchè è normale il lavoro è il vostro

M: ohhh detto questo però tu scusami dimostra noi un po' di amicizia perchè scusa a te chi te lo faceva fare in questa situazione di venire qui eccetera... insomma

D: io vorrei farti capire...

M: anche questo...

F: ...incomp... soltanto per chiarirvi questo fatto

M: ...e questo io...cioè... ti ringraziamo però

D: ascolta... ascolta Fabiola le indagini veramente... veramente su questi gruppi criminali non sono mai state fatte

F: ma prima forse...tredici anni fa

D: non sono state mai fatte ... sono state riaperte adesso ti potrei dire che per raccapezzarsi ...incomp...

F: si ma per me Vitalone...

D: tirando fuori le cose...

F: Vitalone non lo bevi te lo dico io, Andreotti non lo bevi chi poi beve Angelo? Che te ne frega se lo bevi, ma manco Angelo bevi

D: aspetta ... a me che cosa mi...che cosa mi interessa... noi abbiamo...

F: (...inc.le a causa del sovrapporsi delle voci ...)

D: ...noi abbiamo... abbiamo ... abbiamo ....aspetta ...

F: ...no ti giuro guarda devo sapè de ... inc.le... capito?

D: No no no aspetta!Abbiamo un quadro conoscitivo...

F: ... inc.le ...da Milano a New York, ma come fa questo a di certe cose?

D: Come?

F: ...Ma questi si spostavano da Milano a New York che era una aeroplano come si fosse l'autobus! Che pensi che trattavano solo con noi? Questi trattavano con TURATELLO a Milano, con noi a Roma...

D: Ma questi avevano contatti con TURATELLO?

F: mè coioni!!!

D: ....con i EPAMINONDA questi quà?

F: ...quei co... come se chiamano quelli ... non i EPAMINONDA... e mò nu mee ricordo i nomi... quelli calabresi...che...qui ci avevano ognuno un posto.... capito come?Eh eh ... quindi tu come sperì da sapè le cose... questi andavano dappertutto. Eh... questi a Milano andavano da FRENZIS (FRANCIS), an Calabria andavano da... da...da quell'altro ...Na...Napoli saranno andati chissandove (fonetico), ci avevano delle basi loro capito?noi magari ...inc.le ... s'annavamo (fonetico) ... inc.le ...però è uguale...

D: ...Questo è il momento buono per chiarire queste cose...

F: Ma come le chiarisci?

D: Io le chiarisco.

F: Io poi non sono neanche in grado di fartele chiarire.... anche volendo...

D: ...però...però noi abbiamo un quadro conoscitivo adesso che è abbastanza buono... molto deriva dal passato...

F: si ma èeeee....

D: Si tratta....Si tratta di mettere tante per rifà sto mosaico...

F: ...e tu puoi mettere le piastrelle per una parete... ma le altre pareti ... non si aprono...

D: e va bè ... si comincia... e allora arrendiamoci... mi metto a fà pure io attività più redditizie...e addio!

F: Eh lo so.

D: Mettemoce insieme e vediamo di rimediare qualche soldo ... non lo so ...

F: a me lo dici... a me meno de cinquanta chili...inc.le.... aj voja...

D:...(Risata)...Ah ah ah

F: se ne faccio settanta ...

D: Però ci dovremmo ....

F: ...inc.le ...

D: ...Ci dovremmo ... ci dovremmo affidare a te perchè non ho esperienza, non saprei quel che fare...

F: ...ti ...inc.le...io e ti do una stretta... come faceva CONSONI, brutto infame che ha preso sti cento milioni in un mese e mezzo e mo me fa pure carcerà... inc.le... ammazzà MANCINI eh...

D: ...cento milioni ha guadagnato?

f: ...me cojoni no cento... sette quattordici ventuno quanti sono? Erano tre...

D: ...Sono due e dieci...

F: ... te rendi conto sto infame di MANCINI e io me ...inc.le... diventata matta eh...

D: Va bè avete guadagnato anche voi però...

F: ...avemo guadagna'... ma scusame tanto eh... ma tu...

D: ...loro hanno guadagnato...

F: MANCINI s'era messo in testa che annava in Brasile... voleva andare in Brasile perchè m'ammollava a me...poi dici sei incazzata con MANCINI... guarda ti giuro credimi io non l'ammollo solo perchè c'ho paura che mi si impicca in cella eh... da rimorso... lui sarebbe da ammazzarlo.... voleva andare in brasile, voleva andare... allora io gli ho detto senti siccome questa casa glie l'ha comperata mio marito a mio figlio a me non mi va di

andare in Brasile... per un problema di coscienza... non te preoccupà, tempo sei mesi noi andiamo in Brasile a piagne... però NI' tu nun me devi rompe' i cojoni perchè tu a me c'hai l'abilità de spappolamme il cervello, mi agiti... No nun te preoccupà... I primi tempi è stato buono e zitto perchè MANCINI dopo queste cose non è capace a far niente... non glie le hanno fatte mai fare... A MANCINI metteje na pistola in mano e gli dici di ammazzare un cristiano lui ci riesce, cosa che magari io ci metto un pò di più... A me mi devi fare qualche cosa per ammazzarte se no a freddo nun so bona... Dopo un pò m'esce che aveva conosciuto questo, l'avete sistemato voi in poche parole, nun glie l'avete fatto beve per ABBATINO?!... In galera aveva conosciuto sto CONSONI, quanto è bravo quanto è bello... mo mi ...inc.le... E questo m'ha telefonato "E' uscito NINO dalla casa di lavoro?" No ancora no, no ancora no. Allora quella sera appuntamento a Sabbatino(fonetico) ...inc.le... è venuto lui e la ragazza... eh... conosceva tutta gente o infame o morta, e... conosci il PRINCIPE? Si lo non lo ...inc.le..... perchè è il cognato del coso... inc.le.... se conosco il PRINCIPE sarei un pusillanime, e conoscevi la marocchina? Si, quella è infame infracica che ce fai con la marocchina? Vende la roba ma lo bevono mai e sai il discorso era ... ..inc.le... questo conosce li morti e gli infami quindi fai un po' te, sei sempre la solita ... insomma ... NINO va ricoverato alla ... inc. le ....

..... O M I S S I S .....

(SQUILLA IL TELEFONINO DI FABIOLA E QUESTI PARLA CON QUALCUNO DEI SUOI FAMILIARI DI FATTI PERSONALI)-

... e quindi praticamente che t'ha fatto che non t'ha fatto, dopo un po' 'namo in Clinica te vengono lui ed altri due ... inc.le ...io in quel momento avevo un problema, dovevo andare a prendere cinquanta milioni e sto' cornuto non me li voleva dare. NINO doveva entrare in sala operatoria. Di...dice:"""Ma mo ci penso ora?"""  
A NI' ce vado sola. Fatti accompagnare da loro dice. Ma si questi tutti ... tutti servizievoli:"""... andiamo, andiamo andiamo..."" Monto qua, questo portava la macchina come uno scemo, ci hai presente te uno scemo? Correva come un matto... quindi se la porto io corro ... inc.le ... tutto un botto me reparte e dico "" Ma che siete accavallati? Perchè sai io vedè una persona che ... dice: "" Si, lui

""". Pensa te, li mortacci sua e di MANCINI perchè sai ...inc.le ... perchè tu ci hai una pistola addosso e quindi corri corri ... una banda di scemi, me pareva de stare con D'INZILLO, a me eh? Sai quando o ... inc.le... D'INZILLO, lo so con chi vado ... dice : "" Ma voi avete problemi in giro? ""

No senti io non ci ho nessun problema ...a chi faccio pijà ... inc.le ... dico: "" Ma stai lavorando ? "" Senti io so lavarlo poco e male pero' dico e non posso da niente a nessuno. Siccome c'è un progetto più in là, caso mai se ne parla più in là, nel frattempo se volete stare vicino a NINO per amicizia come dite voi. Si per carità noi qui, noi là noi su noi giù , vado a sta appuntamento ...

D: Questo è CONSONNI e D'INZILLO o CONSONNI ...

F: No, D'INZILLO non c'era. No. D'INZILLO perchè D'INZILLO ... inc.le... sti omicidi perchè sai come fa D'INZILLO. "" Antoniè ce sarebbe d'anna' a sparà, sparà a quello. Chi è ? Quando ci troviamo? "" D'INZILLO ...inc.le... hai capito come fa? Non è che ci ha ... lui ci va gratis per il gusto di farlo. No questi invece sono dei mercenari, parlano subito di soldi e quelli a me non mi piacevano anche perchè storie non ce ne avevamo e sinceramente a me manco mi andava che NINO si inventasse di aver storie perche' tanto ormai il nome ce l'hai, onore e gloria in eterno ... inc.le ... dobbiamo raggiungere un obiettivo ? Vuoi andare in Brasile alla grande? Fatte li cavoli tua, zitto zitto o no ?! Eh, la materia prima c'è, chi te la dà c'è, invece NINO ci aveva tutte le idee vecchie quando arriveranno ... inc.le ... ci avremmo la gente contro capito come ragionava ? E allora capitano sti tre scemi cosi ce sparano prima con sti tre scemi. Anche perchè per andare in Brasile con sti tre scemi, non dovevamo vendere trenta chili, dovevamo vendere trecento chili e questa è stata una cosa che io ho capito dopo dieci minuti ...

D: Perchè vi sparavano... perchè andavate a inflazionare il mercato?

F: E me parli di trenta chili!!!! Era rimasto a un tempo adesso ti fanno vendere pure cinquanta chili se tu non rompi i coglioni, capito?! Non è come una volta che la roba ...inc.le... ce l'aveva quello e la dovevi comprà per forza da loro senno' ti sparavano addosso capito? Perchè ABBATINO se la guadagnava così la vita eh! Ce l'ho io e la devi comprà da me bona o cattiva la dovevi pijà solo da lui eh! Se la pijavi da un altro era la fine tua.Quanta gente c'è morta per questo motivo. Quello

veniva, ci avevi sedici anni ci avevi diciannove anni, te faceva sparare, non gliene fregava niente. E a questo punto io non sono stata più d'accordo, non sono stata più d'accordo, mi sono presa quello che era mio e ho cacciato via MANCINI. ...inc.le...

D: e loro hanno guadagnato duecentodieci milioni...

F: Sì perché durante questa ... durante questo ... quasi un mese che io ho realizzato... lo sai come è cominciato ? ... Che questi sono venuti a piarmi a casa e mi dice ""Mi fai vedere i conti ?"" O' l'anima dei mortacci tua! Non ci hai un cliente; non fai niente, le consegne non le fai, a marcà nun dovea a marcà a nessuno, sparà nun sparava a nessuno, stai tutto il giorno in giro, te presenti alle sei a pija' li soldi e mi dici a me ""fammi vedè i conti?!"" A me ...inc.le ... e allora non ce l'ho voluto più. Che era successo, ho cacciato via MANCINI e mi sono tenuta quello che mi dovevo tenere. Dopo una settimana l'avevo finito, avevo finito tutto, apposta ti dico che quei ...inc.le... non sono miei, perché io dopo una settimana avevo finito tutto e quindi sono di CONSONNI, perché loro, invece la loro che io dai ... siccome l'ho ...inc.le ..., questa è la mia .

D: Invece magari, se la sono inguattata lui la loro ...

F: No ascolta... tutto al più questa è la mia ... questa è la mia e va bene ... dice ma io sto con tre persone ... inc.le ... che all'inizio dovevo steccare con te, mo veditela te, questa è la mia, questa è la tua. La mia io l'ho raddoppiata, l'ho venduta l'ho finita e me so presa tutti li soldi. Questo è un fatto di cento milioni. Loro, quella loro, non ci hanno fatto una lira perché non hanno riscosso. L'hanno venduta com'era e la loro era cattiva, 'a mia mischiata era bona e poi dopo un po' si son trovati tre etti di roba che non era la mia perché io l'avevo finita e non era neanche di NINO perché NINO due giorni prima glielo avevo chiesta e gli aveva detto che non ci ho niente tant'è vero ...inc.le ...

D: Ma tu l'hai vista sta roba era de quella secondo te?

F: La brasiliana è tutta uguale, se me la facevano aprire la riconoscevo ma così chiusa...

D: Ma perché l'avete mischiata voi poi?

F: Io la mia l'ho mischiata ma la loro era pura ...

D: Con il lattosio?

F: No, io ....inc.le ...

D: ...inc.le ...

F: No, io l'ho mischiata con altre cose dice lo posso di ... inc.le ...

D: Ma che me frega, non faccio indagini antidroga io.

F: ...inc.le ... capito?  
 D: Con la sticnina  
 F: No.  
 M: ...inc.le ...  
 D: Ma non fa male?  
 F: E' più bona la mia che la loro.  
 M: Perchè dà l'effetto immediato...  
 F: Siccome era leggera...  
 D: Il veleno dei topi ?!  
 F: E non la voleva nessuno.  
 D: ...inc.le ...in piccolissime quantità, non lo so ...  
 M: Perchè lei lo sa fa ...  
 F: NINO diceva tu sei infame ...inc.le ... siccome era leggera la mia dava la schicchera la loro no ...  
 D: Eroina questa?  
 F: Si. E praticamente noi, il primo siamo partiti il primo gennaio siamo partiti e non avevamo, io non avevo niente e NINO non aveva niente e anche loro dicevano di non avere niente invece secondo me gliela aveva, gliela ha programmata perchè NINO a dicembre ANNALaura ha rifatto pace con me e li ha cominciati ad allontanare, si è reso conto che erano un continuo chiedere di soldi capito?  
 D: Quindi questi, visto che non c'era ...

..... SI SOVRAPPONGONO LE VOCI ...  
 F: Questi hanno detto, lei non se la bruciamo perchè io ad un certo punto ho 'chiappato e ci ho litigato e gli ho detto: ""Tu a me mica me inciuci, che storia ci hai, quanti ne hai ammazzati, tu non ammazzi neanche le mosche, tu non ammazzi le mosche quando piove, comunque senti siccome tu vai in giro con mio marito, cerca sempre di riportarmelo a casa perchè io è un anno e mezzo che me lo riporto a casa quindi vedi un po' te. Con me non ci aveva più niente da fare perchè a me ha provato a darmi ..inc.le... ed io gli ho detto Stronzo e gli ho attaccato il telefono. NINO, pure che ci ha il core ce l'ha in faccia, ...inc.le ... perchè è uno scemo capito come? ANatale l'hanno visto stranito, dice capirai ...inc.le ... è certo che l'ha bevuta. Allora mo NINO ci ha paura di sto CONSONNI. Sto CONSONNI s'era tutto sto coraggio non ci faceva carcerare, ci faceva sparare. Che pensi tu? Uno che ti fa carcerare ci ha due grammi e mezzo di coraggio, perchè l'altro giorno, davanti al carcere ha preso di petto PASQUINA, digli alla tua amica che io non sono un infame, l'ha detto a tutta Roma, non mi sta facendo più lavorare, sto morendo di fame. Allora Pasquina gli ha detto, scusa ma tu, quando andavi a casa a prendere i soldi, continua ad andare a casa e

- vaglielo a dire all'amica mia. No io non ci vado a casa, glielo devi dire tu. Allora Pasquina gli ha detto senti io qui sto facendo la donna di servizio a scemo, che gli devo di, ma chi te conosce.
- Uno che secondo te, che vuole sparare che vuole ammazzare, chiama Pasquina ? Io non lo so NINO come sta con il cervello. E m'ha detto a me NINO e non lo so neanche come sta adesso col cervello NINO perchè una cosa così non la può dire: "" Tu hai fatto male a dire a tutti che era un infame "" e che gliè fà, gli ho presentato delle persone, e che gli manno sotto Stefano CONSONNI che fa carcerare altra gente? Cioè, o me lascia qualche buffo in giro, perchè tu chiaramente che mi dici a me gli ho dato qualcosa perchè me l'hai presentato te.
- D: Senti tu mi hai detto l'altra volta che c'erano poi altre cose che non mi potevi dire...
- F: Tanto quelle non ti servono a niente!
- D: Perchè, di che argomento è? E non fumare come un'ossessa! Te l'ha detto il medico...
- F: Però va a momenti ...inc.le ... perchè so storie che magari ...
- D: Ma storie di che? Di malavita o di questa roba qua? A me non me ne fraga un cazzo di chi ha ammazzato tizio o di chi ha ammazzato caio...
- F: Appunto, son storie de sta roba qui ma ....
- M: Di morti. ...
- F: Di morti
- D: E chi hanno ammazzato ?
- F: E chi hanno ammazzato? Io non lo so chi hanno ammazzato però con loro parlano di queste relazioni e basta capito? ...inc.le ... ricordavano il nominativo ...
- D: Ma c'è mai andato Antonio a MILANO insieme a Danilo?
- F: Sì, c'è andato una volta ma non per vedere sta gente. Andavano a vede' il processo del TURATELLO o così ...
- D: Ma andavano solo al processo di TURATELLO o a fare qualche altra cosa ?
- F: Sono andati al processo di TURATELLO e a trovare la moglie di TURATELLO, Maria.
- D: Come si chiama di cognome ?
- F: Il cognome di Maria? E che se lo ricorda ! Io conosco bene ... inc.le . . . questa è la seconda moglie, quella la, la la la ... la fija der monnezza li ...
- D: Uhm... Non è che sono andati a fare qualche cosa, ad incontrare delle persone, loro, visto che tu ...
- F: No, loro sono andati semplicemente andati al processo di FRENZIS (FRANCIS) e poi sono andati a mangiare a casa di Maria. Anche perchè ...inc.le... appresso

NINO latitante, DANILO ci teneva a queste cose capito? Non si sarebbe mai portato appresso NINO che era latitante ...

D: Ma sono mai stati controllati dalla Polizia durante questi viaggi ?

F: Si ma in causa se li controllavano proprio in causa con le carte di identità eh. Tu davi la carta di identità ...inc.le ... non entravi se non davi la carta di identità. Se non davi il documento non si imbucava il processo.

D: E ma loro perchè erano andati?

F: Perchè ... per vedere il processo di Francis che NINO pure lo conosceva FRANCIS ...inc.le ... anni di galera.

D: Va bè adesso vai perchè non vorrei crearti dei problemi ...

SI ALZANO E SE NE VANNO. FINE DEL COLLOQUIO.





# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 31**

F: e no, mica tanto eh...PECORELLI si stava a fa' i cazzi che non erano i suà...N.C....perche' PECORELLI piu' di una volta gli e' stato detto...N.C. statte zitto...quello non se li pigliava doveva morì , lo sapeva pure lui eh...N.C.

D: e commissionarono a CARMINATI...

F: perche' CARMINATI c'aveva l'amico suo che ci andava insieme, era tutto fatto, era tutto pronto eh...e CARMINATI pure che voleva piglia' i soldi senza far niente? qualhecosa doveva fare eh sto' CARMINATI...

D: e Angelo chi e'?

F: Angelo chi?...

D: cioe' ...CARMINATI mica ha agito da solo...

F: no...

D: e chi era...

F: era un amico suo che non conosco perche' CARMINATI ce ne aveva un pacco di fascisti che tirava fuori cosi' come eh...

D: N.C.

F: no io conosco solo Giuliano pero' non credo che...N.C. io sempre Giuliano ho visto...perche' Giuliano veramente faceva le bombe no come sto' scemo... che c'aveva una scema che poi hanno carcerata a Latina e poi e' diventata una allevatrice, poi ha cambiato ragazza..va be'...all'epoca prima CARMINATI era amico di ALIBRANDI e veniva con ALIBRANDI...poi dopo ALIBRANDI e' stato ucciso e veniva con questo Giuliano...loro venivano tranquillamente a Testaccio ...

D: e' Gigi Giuliano?...

F: eh,eh...quello la'...si...i fascisti non ne conosco tanti eh...perche' i fascisti poi so' strani non so come noi...so riservati...

D: quindi non sai ...non sai se ha operato Giuliano EGIDI con CARMINATI o un altro ....

F: no...CARMINATI io non lo so...perche' CARMINATI con me...sono stata un mese e mezzo carcerata quando sta' cosa e' stata messa in piedi...e quando sono uscita me l'ha raccontata Renato cosi' perche' ...

D: ma quindi ste' cose so direttamente collegate...N.C....

F: no, no qui il fattore....

**si interrompe la registrazione**

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM1°SETT./H2-12/ 8963 di prot.

Roma, 27 NOV. 1997

**OGGETTO:** Procedimento penale 1/94 DDA.

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI**  
**- Direzione Investigativa Antimafia -**  
**(c.a. Sostt. Procc. dr. F. CARDELLA, dr. A.G. CANNEVALE)**

**PERUGIA**

Rif. Richiesta del 20.11.97 qui pervenuta tramite II Reparto.

In esito a quanto richiesto da Codesta A.G. con l'atto a cui si fa riferimento, si riferisce che i colloqui investigativi effettuati da personale dipendente con i collaboratori di giustizia Antonio MANCINI e Fabiola MORETTI sono quelli risultanti dal seguente specchio riepilogativo:

| DATA     | COLLABORATORE | UFFICIALE DI P.G.                                          |
|----------|---------------|------------------------------------------------------------|
| 11.02.94 | MANCINI       | Magg. Magarini                                             |
| 15.02.94 | MANCINI       | V.Q.A. Fiorelli<br>Magg. Magarini                          |
| 15.02.94 | MORETTI       | V.Q.A. Fiorelli<br>Magg. Magarini                          |
| 07.03.94 | MANCINI       | Ten. Col. Di Petrillo<br>V.Q.A. Fiorelli<br>Magg. Magarini |
| 07.03.94 | MORETTI       | Ten. Col. Di Petrillo<br>Magg. Magarini                    |
| 08.04.94 | MORETTI       | Ten. Col. Di Petrillo<br>Magg. Magarini                    |
| 09.04.94 | MORETTI       | Magg. Magarini<br>Cap. Appella                             |
| 11.04.94 | MORETTI       | Magg. Magarini<br>Cap. Appella                             |
| 13.04.97 | MORETTI       | Ten. Col. Di Petrillo<br>Magg. Magarini                    |

Con riferimento ai sopra indicati colloqui si trasmette l'allegata documentazione esistente presso questo Ufficio consistente nei seguenti atti:

| <b>Data</b> | <b>Tipo di atto</b>                  | <b>Ente Originante</b>               | <b>Destinatario</b>                  | <b>Oggetto</b>                         | <b>All. nr.</b> |
|-------------|--------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|----------------------------------------|-----------------|
| 02.02.94    | Richiesta                            | Centro Operativo                     | Procura Rep.<br>Roma                 | Richiesta colloqui investigativi       | 1               |
| 03.02.94    | Autorizzazioni                       | Procura Rep.<br>Roma<br>Dr. M. Coiro | Centro Operativo                     | Autorizzazioni ai colloqui             | 2               |
| 05.02.94    | Autorizzazione                       | Procura Rep.<br>Roma<br>Dr. G. Salvi | Centro Operativo                     | Colloquio investigativo                | 3               |
| 11.02.94    | Fax                                  | Rebibbia N.C.<br>Centro Operativo    | Ministero G.G.                       | Autorizzazione colloquio investigativo | 4               |
| 12.02.94    | Appunto                              | Centro Operativo                     | Centro Operativo                     | Colloquio investigativo                | 5               |
| 15.02.94    | Richiesta colloqui                   | Centro Operativo                     | Procura Rep.<br>Roma<br>Dr. G. Salvi | Detenuta Moretti Fabiola               | 6               |
| 16.02.94    | Autorizzazione al colloquio          | Ministero G.G.                       | Centro Operativo                     | Mancini Antonio                        | 7               |
| 16.02.94    | Autorizzazione al colloquio          | Ministero G.G.                       | Centro Operativo                     | Moretti Fabiola                        | 8               |
| 21.02.94    | Appunto per il Dirigente C.O.        | Centro Operativo                     | Centro Operativo                     | Colloqui investigativi                 | 9               |
| 01.03.94    | Assicurazione avvenuto colloquio     | II Reparto                           | Ministero G.G.                       | Mancini Antonio                        | 10              |
| 01.03.94    | Assicurazione avvenuto colloquio     | II Reparto                           | Ministero G.G.                       | Moretti Fabiola                        | 11              |
| 01.03.94    | Trasmissione autorizzazioni colloqui | II Reparto                           | Centro Operativo                     | Moretti Fabiola<br>Mancini Antonio     | 12              |
| 03.03.94    | Richiesta di modifica autorizzazione | II Reparto                           | Ministero G.G.                       | Mancini Antonio                        | 13              |
| 03.03.94    | Richiesta di modifica autorizzazione | II Reparto                           | Ministero G.G.                       | Moretti Fabiola                        | 14              |
| 05.03.94    | Autorizzazione alla modifica         | Ministero G.G.                       | II Reparto                           | Mancini Antonio                        | 15              |
| 05.03.94    | Autorizzazione alla modifica         | Ministero G.G.                       | II Reparto                           | Moretti Fabiola                        | 16              |
| 09.03.94    | Assicurazione avvenuto colloquio     | II Reparto                           | Ministero G.G.                       | Mancini Antonio                        | 17              |
| 09.03.94    | Assicurazione avvenuto colloquio     | II Reparto                           | Ministero G.G.                       | Moretti Fabiola                        | 18              |

|                                                                                                     |                                  |                                         |                                   |                                    |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------------|-----------------------------------|------------------------------------|----|
| 09.03.94                                                                                            | Nota                             | Centro Operativo                        | II Reparto                        | Operazione Tacito                  | 19 |
| 10.03.94                                                                                            | Autorizzazione al colloquio      | Ministero G.G.                          | Centro Operativo                  | Mancini Antonio                    | 20 |
| 10.03.94                                                                                            | Autorizzazione al colloquio      | Ministero G.G.                          | Centro Operativo                  | Moretti Fabiola                    | 21 |
| 10.03.94<br>(interrogatorio che ha probabilmente generato l'annullamento dei colloqui del 10.03.94) | Richiesta notifica               | Procura Rep. Perugia<br>Dr. F. Cardella | Centro Operativo                  | Interrogatorio Mancini Antonio     | 22 |
| 12.03.94<br>(nota in calce di colloquio non effettuato)                                             | Richiesta colloqui investigativi | Centro Operativo                        | Procura Rep. Roma<br>Dr. G. Salvi | Mancini Antonio<br>Moretti Fabiola | 23 |
| 20.04.94                                                                                            | Nota Riservata (declassificata)  | Centro Operativo                        | II Reparto Gabinetto              | Operazione Tacito.<br>Fonte "Alfa" | 24 |
| 27.04.94                                                                                            | Annotazione                      | Centro Operativo                        | Centro Operativo                  | Annotazione di servizio            | 25 |

I colloqui investigativi in argomento hanno formato oggetto delle informative nr. 125/RM3/H2-12/3049 del 15.04.1994 (*allegato nr. 26*) e nr. 125/RM3/H2-12/ 5261 del 25.06.1994 (*allegato nr. 27*) inviate da questo Centro Operativo a Codesta Procura della Repubblica, nelle quali sono sussunte le risultanze d'interesse.

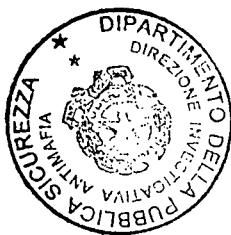
Al fine di porre Codesta A.G. in condizione di effettuare una valutazione più puntuale circa i contenuti dei colloqui in argomento, si trasmettono altresì:

- una busta chiusa (*allegato nr.31*) - con pellicola adesiva - siglata **Di Petrillo**, già Capo Centro Operativo e recante la scritta: "**Materiale di pertinenza di Col. D. Di Petrillo, T. Col. M. Magarini, Cap. A. Appella 8-11-13/4/1994**" contenente i supporti magnetici riproducenti i colloqui investigativi effettuati nelle indicate date.  
Con riferimento a detti nastri si precisa che sono stati custoditi - unitamente alla documentazione di cui al punto successivo - presso questi Uffici, in busta chiusa, sigillata e siglata dal Col. Di Petrillo. Detta busta é stata dallo stesso aperta, sempre presso questi Uffici in data 18.11.97. In tale occasione il Col. Di Petrillo ha consegnato la citata documentazione cartacea affinché venisse, se richiesta, inviata

all'A.G., provvedendo a confezionare in un nuovo plico sigillato il materiale magnetofonico.

i 3 documenti di cui sopra (*allegati nr. 28, 29 e 30*), consistenti nella trasposizione in cartaceo - informale e incompleta - riferita alle registrazioni di cui al punto precedente (8, 11 e 13 aprile 1994) effettuata per mero uso interno.

***Informativa a cura del T.Col. CC Marco POPPI e dei M.lli Ordd. G. di F. COSTANTINI  
Ilario e BARONI Claudio.***



**IL CAPO CENTRO**  
**- Col. L. SALIVA -**

11



Deposito del Col.  
di PETRILLO in udienza - loc.  
capenne in data 01.12.1997  
AHH

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**TRASCRIZIONE DEL COLLOQUIO INVESTIGATIVO AVVENUTO IN DATA 07 MARZO 1994, ALLE ORE 15.30, CON LA DETENUTA MORETTI FABIOLA EFFETTUATO DAL COL. DI PETRILLO E DAL MAGG. MAGARINI MONTENERO MARCO APPARTENENTI AL CENTRO OPERATIVO DI ROMA DELLA D.I.A..**

**T.Col DI PETRILLO: D**

**Magg. MAGARINI: M**

**MORETTI Fabiola: F**

**F:** E' andato da mio marito? ..

**D:** Si sto venendo proprio ora, abbiamo parlato con lui, abbiamo rappresentato quali erano i termini della collaborazione ...

**F:** ...N.C... e lui che dice?

**D:** Lui dice che Fabiola è quella che ..., l'ago della bilancia ...

**F:** io non voglio farlo...

**D:** ...N.C... nn vi siete spiegati bene ...

**F:** No, voi avete ragione perchè ognuno si guarda i cavoli suoi però io il ...N.C... non voglio farlo ...

**D:** Intanto, intanto siamo su due aspetti proprio completamente ...

**F:** E' inteso che MANCINI è padronissimo di fare ciò che vuole eh, io non interferisco su ciò che vuole fare lui, Nino può fare tutto... . Cioè, io gli ho detto lui è padronissimo di fare quello che vuole fare e io capisco anche i suoi motivi e io però non lo voglio fare e quindi voglio, voglio stare carcerata ...

**D:** Possiamo parlare?

**F:** Si, può parlare però io non sono disposta ...

**D:** E allora che parliamo a fare, sa già, proviamo a ragionare un attimino...

**F:** No, glielo dico per una questione di correttezza, tantgo possiamo parlare fino a dopodomani, io non lo voglio fare, per nessuna ragione al mondo, preferisco tenermi tutto per me, quello che so, quello che non so, quello che ...N.C...

**D:** Perchè Fabiola?

**F:** Perchè non la penso come Nino, è una questione di, cioè lui m'ha capito, io ghlielo ho spiegato già a lui il perchè, io condivido quello che fa Nino, perchè forse lui è nel giusto, però io non me la sento di farlo, è una mia scelta. Ci sono determinate cose che io non ho raccontato neanche a Nino perchè me



le voglio tenere per me. Io a Nino gli ho raccontato le cose che lo potevano danneggiare, perchè ho visto che uscito dal carcere, non era niente, andava agli appuntamenti con le persone più, più assurde insomma pensando che fossero amici, infatti ci ritroviamo qua per questo sennò se ne stavamo a casa se lui pensava che la gente non è tutta quella che ...N.C...

**D:** E me lo dica pure a me su.

**F:** Che cosa?

**D:** Perchè non vuole farlo.

**F:** Non lo voglio fare perchè è una cosa che non mi piace, io non sono stata ferita come è stato ferito lui, a me non m'hanno fatto del male e io ...

**D:** Per una questione di coerenza?

**F:** Per una questione di coerenza, per una questione di principio, per una questione di convenienza, per una questione proprio che non me la sento, non mi darebbe nessun aiuto perchè devo fare non convinta...

**D:** Ma, io sono qui proprio per parlar, per convincerla.

**F:** No, non è una questione che io mi posso convincere, perchè io non lo voglio fare.

**D:** Sì, però...

**F:** Cioè io, quando è venuto questo signore, io ero al colloquio con Nino, Nino me l'aveva avvisata ...N.C... come riesce sempre a fare lui dico: "va bene se ne può parlare poi ...N.C... questa è una piena che regge cinque minuti ...N.C... le cattiverie che gli hanno fatto le ha volute lui perchè è un incompetente quindi adesso capisse quello che deve fare. Lui gli ha regalato trentanni di vita a questa gente, adesso se pensa che la sua vendetta è quella, ma per me la sua vendetta è quella che se guarda allo specchio e che è stato stupido a regalargliela perchè se c'aveva altri amici non c'aveva...

**D:** Adesso Fabiola mi può dire lei che competenza ha in questa ultima con ...

**F:** Mi scusi, posso parlare?

**X:** Prego. Io quanto mi devo fare?. Un anno, due, non è un problema perchè io già me li sono fatti, quindi, non è che ci muoio qui, nessun morto è rimasto ...N.C... e mi rifaccio una mia dignità. Quando esco io c'ho due case, me le vendo, vado in Brasile per cavoli miei senza nessuno dietro, non sono in mano di nessuno, ne io ne i miei figli come non sono mai stata in mano di nessuno. E che problema c'è, se mi fa schifo Roma con la gente che c'è rimasta io me ne vado di mia spontanea iniziativa con i miei soldi perchè quel poco che ho fatto l'ho fatto col cervello. Se lui si ritrova senza soldi, con chi lo vuole ammazzare, con chi gli vuole sputa' in faccia e con chi nun gli vo' ...N.C... è un problema suo, lui si è scelto amici come COLAFIGLI Marcello, lui si è scelto amici come Edoardo TOSCANO, lui si è scelto amici come, come i peggio che c'erano, se li tenesse, gli hanno promesso la ...N.C..., non gliel'hanno dato, gliel'hanno levata, mo' qual'è sto problema che lui me deve vendica' a sta maniera ...N.C... che ne so' per me, ma questo non ha altra alternativa, io ...

**D:** Nei momenti in cui abbiamo fatto quel colloquio ...

**F:** Sì, ma lui non può approfitta' nei miei ...

**D:** Aspetti, no, no, io ...

**F:** Perchè me dice che me fanno fa la galera, me buttano qui, me buttano lì...

- D:** No, no, no ma io, io con lei ho fatto un altro tipo di discorso, non ho parlato di questo perchè non avevo ancora conosciuto neppure Antonio, io non avevo, quando io ho parlato con lei non lo conoscevo. Lo conoscevo perchè me ne ha parlato, nel senso investigativo, ...N.C... ma io non avevo mai parlato con lui
- ...
- F:** E' un'idea che è venuta ad Antonio eh? Dall'inizio, sono un anno che Antonio va avanti co' sta' storia, ma se Antonio non si sa comportare con i suoi amici e con la sua famiglia, che, che fa sbagliare la gente nel tempo, la perdona, se la riporta dietro, c'ha mille lire se le fa mangiare da nonni, zii, cugini, fratelli, ma poi dopo, cioè lui è fatto così, a me nessuno m'ha rubato mai niente, ma perchè scusi eh?. Me lo spiega perchè?
- D:** Si è decisa?
- F:** E io nun voglio, sono decisa capito!
- D:** Si è decisa Fabiola?
- F:** Non voglio fare questo.
- D:** Intanto come sta lei?
- F:** Non sto bene però è uguale, ha capito?
- D:** Vabbè, vabbè...
- F:** Cioè lui ha problemi di carcere...
- D:** ... non stia sempre...
- F:** Nino ha problemi, io non so' ...N.C... un uomo che si è fatto vent'anni ha problema di galera, che ha lui gli fa schifo. Cioè, io posso capire mia figlia che è sconvolta perchè non sapeva quello che gli aspettava. Io nun me posso creà un problema che dentro la galera c'hai l'imbriaconi, che i discorsi so' sempre quelli, prchè dal momento che me c'hanno portato lo so, mim adegua, io ho spirito d'adattamento...
- D:** Ma lei, lei ammette che è stata strumento nelle mani di...
- F:** No io non sono, io non potevo essere strumento perchè io avevo un Danilo che mi amava, un Renato che mi amava e li mi so' fermata. Strumento di chi?
- D:** Strumento di chi? Di interessi diversi che hanno utilizzato anche lo stesso Danilo per ...N.C...
- F:** Ma nun è vero perchè io me ritrovo qualcosa, ...N.C... nun fa niente questo, saranno stati degli incompetenti, noi abbiamo avuto un cervello eh.
- D:** No, no, no ...
- F:** Hanno mirato in alto, Danilo voleva fa, voleva arrivare dopo non era giusto che arrivava, ha pagato con la vita. Io nun me la posso prende co', coi Servizi Segreti, perchè ha fatto male, come se adesso io mi metto in mani vostre, me po' andà bene e me po' andà male, nun bisogna andà nell'incognito...
- D:** Gli va bene, gli va bene...
- F:** Ma io voglio andare bene sulle mie forze, cioè, io posso farcela, è Nino che non ce la può fare, apposta si è messo in mano vostra, per me non è così, raccontasse quello che sa lui, che non l'ha vissuto in diretta e che glielo hanno raccontato, non so in quale maniera se la possa cavare...
- D:** Io sono anche interessato a quello che può dire Fabiola.
- F:** Ma io non glielo voglio dire, me lo voglio tener per me, ha capito come, ...N.C... sto fatto, non mi piace.

Vabbè ma ...N.C...io tante volte .N.C... idea Fabiola, quando ci sono i presupposti ...

**F:** Io non la voglio cambiare, io non la voglio cambiare, io sono stata costretta a dire determinate cose a Nino dopo quattro mesi che stava a casa perchè mi portava a spasso i miei figli e era giusto che sapesse che la morte veniva da lì, perchè quello gli aveva ammazzato un amico senno manco questo gli raccontavo, vedevo che era ottuso e glielo ho voluto dire perchè io queste cose le percepisco, lui invece no, se non gliele dici, poi dopo che gliele ho dette io si è trovato in galera per ABBATINO e gliele hanno dette gli altri e allora si è convinto, mica se po' fa guida' dalla gente, mo' s'è messo in mano vostra, prima è stato in mano di COLAFIGLI, pensi in che mano insomma, vabbè...

**D:** In che senso in mano, perchè COLAFIGLI?

**F:** Se po' mette nelle mani di un matto? Non lo so, lei ce se sarebbe messo in mano de uno che c'ha tre totali, mo due l'avra pagate ma una ce l'ha vera eh, non è mica una persona normale... . Quindi è causa del suo ...N.C... e anche a se stesso, io glielo ho detto al colloquio: "Nino lo vuoi fare? Io non te lo impedisco però non mi puoi mettere in condizioni di farlo anche a me.

**D:** Però, insomma lui gli vuole bene e quindi...

**F:** Che vuol dire, non è una buona ragione per farmi fare quello che a lui gli fa piacere, volermi bene.

**D:** ...N.C... da questa gentaglia.

**F:** No, ma tanto a me del paese non me ne frega niente perchè comunque vada io me ne vado, capito cosa io voglio dir? Tanto qui, ogni tanto esce un pentito o dice il vero o dice lo sbagliato...

**D:** No, no questo non ce lo dire a noi...

**F:** No, vabbè mica che ve lo dico a voi...

**D:** Noi siamo un organismo coscenzioso, che fa le cose per bene, correttamente ...

**F:** Io non ho niente contro di voi perchè voi fate il vostro lavoro ed è giusto che lo fate in questa maniera, Nino che si affida, nun so ...N.C... da questa cosa, non lo so, forse ce l'aveva già in mente, cerca di coinvolgere tutta la famiglia , io e mia figlia non siamo d'accordo...

**D:** No, la ragazza mi sembra che forse si ...

**F:** No, mia figlia fa quello che faccio io, che dico io...

**D:** Vabbè'...

**M:** Guarda è una tristezza, pensare, sentire lei che dice queste cose del marito, pensando che il marito l'ha fatta per un suo beneficio, io vedo, adesso non perchè c'è un interesse...

**F:** Ma ...N.C... non ha mai fatto niente per beneficiare me altrimenti...

**M:** Ma, guardi invece noi che abbiamo la fortuna, tantomeno io lo incontro da parecchie volte lui fa un discorso veramente diverso, non è che mi ritorna, lui è saturo e dice: "io..."

**F:** ...N.C... si è messo in condizioni di farsi far del male da tutti ...

**M:** Si però al di là...

**F:** Guardi lei la storia non l'ha vissuta, io gli ho fatto dodici anni fa, cinqueanni di colloquio, quando lui la gente miserabile che gli si stava mangiando i soldi

la portava alle stelle, e chi invece lo aiutava diceva che era un miserabile, quindi quando è uscito ha trovato ciò che si meritava MANCINI Antonio. Mo' adesso che cosa vuole, vuole trascinare me nelle sue idee che per me non sono neanche tanto belle pulite...

**D:** Eccome no?

**F:** No.

**D:** No...

**F:** Non sono pulite perchè, perchè non ne siamo convinti, perlomeno io, lui non so fino a che punto ...

**D:** Però, però lei non mi ha ancora detto un contenuto, un contenuto di questa sua decisione intransigente!

**F:** Non lo voglio fare, non è una che viene da me. Io le cose le faccio quando ci credo....

**D:** Si va bene ma io che cosa le ho raccontato, le ho raccontato, mi sembrava che lei le avesse recepito...

**F:** Io le ho recepito, lei nel suo ragionamento è pure giusto quello che dice, nessuno lo mette in dubbio eh. Perchè non dobbiamo essere mica nella vita tutto quello che sono io, tutto quello che è qualcun altro, la vita è bella pure pulita senno io non mandavo mio figlio in una scuola dove pago un milione e mezzo, se volevo che mio figlio diventasse come me no? e quindi me comportavo come si è comportata mia madre con me ...N.C... però non lo faccio perchè è bello pure una vita pulita, ma non è detto che io devo tornare indietro, ormai l'ho fatto e basta.

**D:** ...N.C... vita pulita, tu che ...

**F:** Ma io la posso fare pure in un'altra maniera...

**D:** ...intanto poi, intanto, lei intanto acquisirebbe dei meriti per questo periodo ...N.C...

**F:** Ma non li voglio i meriti io, non mi piacciono questi meriti, mi vergognerei di questi meriti ve lo posso assicurare...

**D:** ...N.C... perchè io non penso che sia stata una sua libera scelta dall'inizio, lei è stata costretta dal ...N.C...

**F:** No non è vero guardi...

**D:** Come no.

**F:** ... glielo posso assicurare...

**D:** che voleva fare la Bonny (fonetico)...

**F:** no, io non ho fatto nessuna Bonny (fonetico), io ho deciso di mettermi con ABBRUCIATI Danilo, c'avevo sedici anni, lui non mi voleva, io lo volevo, a vent'anni me lo so preso per amore o per forza, l'ho seguito perchè mi sembrava giusto quello che faceva, quando non mi è sembrato più giusto gli so' stata vicino cercando de ... non dico proteggerlo perchè non ne aveva bisogno, però de fagli capi' che nun poteva anda' come diceva lui, è andata come dicevo io e non come diceva lui però ...N.C... pe' di' che c'avevo ragione...

**D:** Sì, sì, ma queste sono ...N.C... mi diceva un mio ...N.C... non vuole ammettere che siete stati strumento nelle mani di ...N.C...

- F:** ...N.C... lui vuole fa i miliardi, non si accontentava di quello che c'aveva, se' andato a mette insieme a sta' gente, gli ha fatto comodo e m'ha fatto comodo,...
- D:** ... non ci stanno soltanto...
- F:** ...stavo carcerata me facevo tre giorni...
- D:** ...Fabiola...
- F:** fino a li c'è piaciuto, mo' non ce piace più...
- D:** Fabiola, se uno rimane nell'attività criminale a livelli così, ...N.C... al massimo che rischia la galera, se uno fa il traffico di stupefacenti al massimo rischia di essere, di non essere ...N.C...
- F:** Guardi che è inutile che lei mi dice questo, perchè lei mi ...N.C... abbindolare, MANCINI non aregge più la ...N.C... ecco perchè ...N.C... . Glielo dico io, vuole uscire...
- D:** Vabbè, ma io non sto facendo ...
- F:** E allora qual'è il problema, io il giorno che me pento, me pento perchè nun ce credo davvero, no perchè voglio uscì dalla galera, guardi che piace a tutti stare a casa e farsi il bagno all'idromassaggio eh, mica solo a MANCINI ...
- D:** Ma io non, non non le sto raccontando fesserie, io sto dicendo che se uno rimane ad un livello del genere allora, se uno cerca di alzarsi entra per forza in conflitto con interessi diversi...
- F:** Ma io non voglio andare in conflitto, io che ne so', sto in galera, mica è la prima volta che ce sto senza ne colpa ne peccato eh, mi creda, non è la prima volta, che poi la colpa per me ce l'ho dal momento che non ho impedito abbastanza a Nino de porta' gente dentro casa che manco conosceva. Nino non la salvaguarda la famiglia perchè si è portato appresso gente che aveva conosciuto quindici giorni prima in galera e non sapeva se erano infiltrati o no, come la salvaguarda la famiglia? Non è affidabile, non è affidabile, ma mica gliene do' una colpa, s'è fatto ...N.C... è uscito, non c'ha capito niente, quindi adesso non è in grado di prendere nessuna decisione o per lo meno la prenda per se stesso e non per noi, perchè noi stiamo in galera per lui, ci faceva ...N.C... dentro casa gente che non conosceva ha capito. Dentro casa non se porta nessuno perchè ABBRUCIATI Danilo non c'ha mai portato nessuno, io che lei mi creda o no, glielo giuro su mio figlio, Danilo ABBRUCIATI non l'ho visto mai pippare ha capito! Invece MANCINI Antonio me portava li fratelli su e giù che pippavano, erano sceneggiate dentro casa quindi che vuole decidere MANCINI Antonio che io e mia figlia ci dobbiamo pentire dietro a lui? Se pentisse da solo. Poi me lo racconta come gli è andata, io lo so quello che mi aspetta. Sto in galera, quando esco se voglio vado in Brasile, vado in America, sto a Roma a famme carcerare, sto ... però lo decido io e non altri per me. Lui vuole fare questo, è convinto di fare bene lo facesse, non c'è problema, io sto a guardare finchè c'ho l'occhio aperto guardo quello che gli succede. Io non gli ho detto: " no non lo fare", fai quello che pensi di fare perchè c'ha quarantasei anni, sarà pure ora che decide da solo senza mamma, senza Marcello ...
- D:** ...N.C...
- F:** No, no non dia retta, non so così le cose.

**D:** ...N.C... continua ad avere relazioni con lui se lui dovesse fa una scelta del genere?

**F:** Sì, nun c'è problema. A me non è il problema che io me posso prende un delinquente ...N.C... un ragazzo, un pentito, ha capito qual'è?

**D:** Cioè lei rimarebbe ugualmente legata...?

**F:** Ma io sono io, questo non mi importa, c'ho un figlio bene o male insomma.

**D:** Vabbè una cosa è che ...N.C... una cosa ...N.C... la moglie.

**F:** Lui la stima lo sa' che non ce l'ha, quindi ...

**D:** ...N.C...

**F:** Ma lui dal momento che decide de fallo la stima la perde eh, mica aspettamo che lo fa per fagli perde' la stima. Io sono la moglie, mica sono la confessora sua eh, e lui ha stufato che ogni cosa così eh. Lo vuole fare, prima cosa non ci coinvolgesse che già c'ha coinvolto troppo perchè non è detto che perchè lo deve fare lui lo dobbiamo fare anche noi eh, noi non siamo d'accordo ...

**M:** E questo anche la ragazza di diciotto anni?

**F:** Nino sa bene che mia figlia fa quello che faccio io ...

**M:** E a lei sembra giusto?

**F:** Si deve essere giusto perchè il padre finora non gli hanno dato niente e non gli ha dato niente anzi quando è servito l'ha fatta pure ...N.C... dalla nonna, quindi mia figlia fa quello che faccio io che sono stata l'unica che in tredici anni la difende. Lui l'ha mai difesa? Quindi non può pretende che...

**M:** No, ma in effetti...

**F:** ... segua il suo esempio eh..., che esempio gli ha dato lui ? Non so, me dica che esempio gli ha dato?

**M:** Lei che esempio gli ha dato?

**F:** Io la difendo e la proteggo, nel mio..., sbagliato o giusto che sia...

**M:** No, ma io non sono qui per dare giudizi...

**F:** ...la mantengo, la difendo e la proteggo poi non so...

**M:** Chiedo scusa, signora...

**F:** Mi scusi lei se tante cose non riesco a farle ma non sono ...N.C...

**M:** No...

**F:** ...io so fare questo e questo faccio, il buon esempio non glielo posso dare...

**M:** A me sembrava l'altra volta...

**F:** ... mi ha portato a casa dei delinquenti, gli ho detto no ti trovi un bravo ragazzo, più de questo nun posso fa...

**M:** Beh, è un pò poco, perchè lì, avendo un esempio del genere mi sembra un po poco però...

**F:** nun fa niente ...N.C...

**M:** ...l'altra, l'altra volta ...

**F:** ...N.C... le parolacce i miei figli non le devono dire senno io gli meno...

**M:** Ah ecco...

**F:** ecco..., io non gli meno mai...

**M:** Sì sì ma infatti è molto, è molto semplice, io volevo soltanto dire che l'altra volta lei mi sembrava un pochettino...

**F:** E certo, perchè MANCINI Antonio la deve fa finita de famme ...N.C...

**M:** No, no...

**si accavallano le voci**

**F:** ...N.C... senno vado a finì a Pianosa dove me gonfiano de botte...

**M:** Signora lui fa un discorso...

**F:** ... te coinvolge così no?

**M:** No scusi l'altra volta m'era sembrata anche un pochettino più riflessiva e perciò più intelligente...

**si accavallano le voci**

**M:** ...N.C... perchè senno noi stavamo qui solo a perdere tempo...

**si accavallano le voci**

**M:** ... l'altra volta noi abbiamo ...

**D:** Ma che ha mangiato il peperoncino oggi?

**si accavallano le voci**

**M:** Noi Fabiola abbiamo solo un dovere che è quello della correttezza ...

**F:** Certo..

**M:** ... sempre e comunque... . Allora per correttezza le abbiamo detto quali erano le problematiche di MANCINI che sono comunque che, da questa vita, e in questo lei ha ragione, mentre lei lo considera un fallito dal punto di vista delinquenziale perchè lei a sedici anni c'aveva le bombe in mano e non tutti hanno avuto questa sfortuna come lei, non è che tutta la vita uno può continuare a averci le bombe in mano. Lui fa questo ragionamento, al di là del fatto marginale del carcere, s'è fatto trentanni perciò farsene trentuno è del tutto irrisorio, tra l'altro poteva chiedere una forma di collaborazione diversa, stanto dietro e prendendosi i soldi e vivere bene anche in carcere cosa che lui sa benissimo e cosa che a lui ...N.C... . Lui ha detto a noi con una coerenza che lo dico io da estraneo che gestisco insieme al mio capo più di un pentito che la vuol far finita perchè sa di aver sbagliato, sa di essere stato il fesso della situazione. Oggi ha un dovere e io ho il dovere di dirglielo, forse tra di voi non riuscite a parlarvi, che è quello per la diciottenne, per l'altro figlio dire un giorno a breve, io me ne vado in Australia, io c'ho questi soldi miei, io non devo guardarmi le spalle quando chiudo la porta e mi consenta poi non parlo più perchè questo io desidero ... perchè c'era stato un approccio diverso tra me e lei l'altra volta...

**F:** ...indubbiamente...

**M:** ...lui mi fa questi discorsi ma non perchè formalmente la MORETTI gli deve dare l'autorizzazione, perchè lui effettivamente, realmente vuol bene alla MORETTI, il suo futuro lo vede come un futuro diverso, completamente diverso, con la MORETTI e con i figli al di là delle colpe, dei fatti, che lui è stato il fessacchiotto perchè tutti ci hanno guadagnato in questa banda, l'unico che l'ha presa nel di dietro e con trentanni di galera ...

### **si accavallano le voci**

**F:** ...N.C...

**M:** Oh, adesso lui dice, parliamoci chiaro MORETTI, è un uomo probabilmente sta maturando adesso eh, forse sta maturando anche in rapporto a certi incontri che fa, dice: "che cosa vado a fare, quello che mi dice la MORETTI?"; cioè la MORETTI siccome ha imparato a fare l'eroina perchè gliel'ha insegnato ...N.C...

**F:** Lei vuole che io sono sincera?

**M:** Ma voi pensate di vivere con la vendita di due appartamenti MORETTI? Con due figli?

**F:** IO ho una villa di un miliardo e mezzo, io vado in Brasile, con mezzo miliardo mi compro, lo sa che me compro? Tre fazende, no una sola ...

**M:** Ma lei veramente ci crede in quello che sta dicendo?

**F:** Certo che ci credo.

**M:** Vabbè se ci crede ...

### **si accavallano le voci**

**M:** Io non starei così chiusa, mi consenta nei confronti di un uomo che, scusate fino a una settimana fa eravate legatissimi ...

**F:** No, ma ancora ...N.C...

**M:** ...perchè siete legati ... che dice e che si propone: "che cosa abbiamo più da difendere di noi stessi e degli altri ...

**F:** Lui parlasse per lui, quello che ha da difendere lui, nun parlasse per me. A me come dice quello: " tutto è perduto fuorchè l'onore". Io non me voglio ...N.C...

**M:** Scusa la cosa che ..., noi oggi eravamo venuti qui...

**F:** Ma io a Nino glielo ho detto...

**M:** ... per tutto un altro discorso...

**F:** ... io sono andata al colloquio perchè sono una persona chiara e corretta...

**M:** No, però non coerente ...

**F:** No, sarò pure non coerente però chiara e corretta. Sono andata al colloquio mercoledì davanti a mia figlia gli ho detto: "non far perdere tempo a quei signori che sono stati gentilissimi...

**M:** Oh, di questo noi la ringraziamo, però noi le diciamo, oggi il mio capo è venuto qui per dirle quello che vuol dire ...N.C... quello che vuol dire altre cose punto e basta, perchè i discorsi sono div..., ora perchè, lei mi aveva fatto un discorso a me, non è che bisogna ripeterlo eh...

**D:** ...N.C...

**M:** ...N.C... ma contano i fatti materiali, e il mio capo è venuto a fare un discorso...

**F:** Indubbiamente, però io a lui gli avevo detto, sono venuti, non gli far perdere tempo perchè il signore m'ha detto: "dormici su ". Io, Nino, me l'hai mandati dopo ...N.C... dal colloquio, m'hai fatto un pianto che non finiva mai ...

**M:** Ma no, vabbè lasciamo perdere il pianto ...



### si accavallano le voci

**M:** Guardi signora, Fabiola...

**F:** ... però io ...N.C... ho avuto modo di parlare con mia figlia che non è d'accordo, ho avuto modo di riflettere, ...

**M:** Ma lei ci pensa a una cosa, mi scusi eh, ma lei può concepire, ci deve riflettere, che MORETTI Fabiola dica: "io non sono d'accordo", mi sta bene, a sedici anni tirava le bombe, ha vissuto di eroina, ha vissuto in mezzo alle bombe in mezzo a..., la fermava la Polizia ...N.C... la pistola, non le faceva niente, perciò per un certo periodo di vita ...N.C... importante, parliamoci chiaro.

### si accavallano le voci

**M:** Vabbè, importante in senso... Ma lei non la stupisce che sua figlia che è una ragazza di diciotto anni istintivamente, istintivamente, cioè sentendolo sulle mani dovrebbe dire: "si papà c'ha ragione!"...

**F:** Perché c'ha ragione?

**M:** Non la stupisce...

**F:** ...N.C... è cresciuta con queste idee, mo tutto de un botto gliele cambia, ma che ...N.C...

**M:** Beh se non altro, evvabbè e allora c'è un discorso ...

**F:** ...N.C... MANCINI Antonio ...N.C...

**M:** Io sarei felice che mia figlia pensasse diversamente insomma...

**F:** Lui lo sa che non la pensa, perché lui l'ha voluta così eh...

**M:** No, ma mi sembra che però chi continua ad allevarla così sia lei in questo momento. Cioè se un domani sua figlia commette un omicidio lei le troverà la giustificazione. Se era per difendersi...

**F:** No, la metto in condizione di non farlo questo omicidio perché, perché deve fare un omicidio?

**M:** Perché glielo fa lei al posto suo?. MORETTI, questa è una spirale da cui non se ne esce.

**F:** ...N.C... mia figlia fa una vita diversa dalla mia ...

**M:** Ma sua figlia già per accettare un concetto di illiceità istintivamente e non di liceità istintivamente è già sulla strada ...

**F:** Allora se lui voleva una figlia diversa la doveva alleva' diversamente ...

**M:** Ma infatti lui non è che ha detto: "io sto alla ghigliottina"...

**F:** ... se la voleva allevare come la figlia di ABBRUCIATI ...

**M:** Vabbè, ma la figlia c'ha diciottanni non è mica che è arrivata alla fine del termine della vita eh...

**D:** Come ...N.C...

**F:** La figlia di ABBRUCIATI è allevata diversamente eh.

**M:** ... comunque a me sembra ...

**F:** ...N.C...

**M:** ... credo che era molto più giusto...

- F:** Quindi lui la figlia l'ha voluta sempre così...
- D:** Magari entra anche un fattore ...N.C...
- F:** Ma glielo ha detto MNACINI Antonio chi ha allevato sua figlia finchè non subentrassi io?
- D:** No, chi l'ha allevata?
- F:** Una mamma con due fratelli che non l'hanno mai mandata a scuola e che la tenevano sltanto per avere dei soldi che gli portava TOSCANO Edoardo, soldi di piscina, soldi di ballo, soldi di musica dove chiaramente non la mandavano. Adesso si stupisce se la figlia è solidale con me, e allora ma ...N.C... si deve fare un esame di coscienza ...
- D:** ...N.C... questa ragazza, questa ragazza può ben ...N.C..., può ben conoscere la vita normale...
- F:** Tanto vale che la può fare senza essere costretta a sottoscrivere a questi patti no?
- D:** Ma no, ma no, oddio no, mi consenta di no, uno c'ha sempre lo spettro, c'ha sempre ...N.C...

#### **si accavallano le voci**

- F:** ...N.C... in una maniera o in un'altra...
- D:** ...N.C... lei ce li ha sempre di se, lei avendo fiducia in ...
- F:** Guardi che quelli mi accompagneranno comunque eh...
- D:** No avendo ...N.C...

#### **si accavallano le voci**

- M:** A me sembrava che il suo problema fosse accusare, uno non accusarlo in particolare, quello ce l'aveva detto...
- F:** E' proprio una cosa che non ...
- M:** O ...N.C...
- F:** ...N.C... non esiste perchè, cioè per me tanto per cominciare MANCINI Antonio è così e non cambierà mai ...
- M:** Ma lei non pensi adesso a MANCINI Antonio...
- F:** ... perchè se per farlo cambiare bisogna scappare non è neanche una soluzione per me ...
- M:** ... e allora continuate a spararvi credo che ...
- F:** No, ma io non voglio continuare a fare questo, io prenderò delle soluzioni diverse. Posso fare benissimo una vita di, una vita senza delinquere coprendomi sulle mie ...N.C... eh...
- M:** Noi ce lo auguriamo, saremmo i primi ad essere felici, però ideologicamente in maniera da vedere che i figli queste..., avevate in mano, in maniera cumulativa una possibilità di famiglia, anche di unione, perchè io non penso che lei non voglia bene a MANCINI Antonio sennò non parlerebbe con tutto questo nervosismo ...
- F:** No, no ma io, nessuno glielo nega ...
- M:** E' chiaro che in questo momento qualcuno, o lui o lei debba cedere qualcosa, ma il risultato ...
- F:** ...N.C... ho ceduto già troppo ...N.C...

**M:** Vabbè io adesso non, insomma, non sono MANCINI Antonio poi ...  
**F:** ... lui non può farlo quello che ...  
**M:** ... io dico soltanto che vi trovate di fronte ad un bivio sicuramente importante...  
**F:** Posso dirle una cosa?  
**M:** ... sicuramente...  
**F:** secondo me quello che fa MANCINI Antonio non troverà niente di costruttivo, perchè lui si trova davanti a una causa dove ci sono imputati che si difendono e avvocati che li difendono e giudici che spero che non siano tutti dei testa di cazzo, MANCINI Antonio quello che sa lo sa per sentito dire ...  
**M:** ... e lei invece quello che sa lo sa per sentito dire, per averlo vissuto e c'ha paura che qualcuno in aula le dica infame che è un insulto per un delinquente dei peggiori ...  
**F:** No, no, che po' fa sto MANCINI Antonio ...  
**M:** ... no ma è vero questo che le dico?  
**F:** ...N.C... no ma è proprio un'idea che...  
**M:** Se a lei qualcuno le dicesse infame per lei è il peggiore insulto ...  
**F:** certo, anche.  
**M:** Questo è grave eh.  
**F:** Anche, lui già m'ha coinvolto troppo su questo lato, non da adesso...

#### **si accavallano le voci**

**D:** Fabiola però lei deve ammettere che questa affermazione "infame" ...N.C... diventa un'offesa così, significa che lei incorre in una perdita di coscienza ...N.C...  
**F:** Senta ma lei l'ha visto mai un pentito che sta fuori al ristorante a magna e beve e decide di andà al commissariato a raccontà tutto senza chiedere ...N.C...  
 Quello per me è uno che esce da una logica delinquenziale, io ancora non l'ho visto mai, se pentono tutti quando stanno in galera ...  
**D:** No, ma ...

#### **si accavallano le voci**

**M:** Beh, MANCINI aveva iniziato quando non stava in galera eh, parliamoci chiaro...  
**D:** Mancini, Mancini ....  
**F:** Sempre per un contesto di galera però eh...  
**M:** Ma no, lui non sospettava minimamente di essere messo in galera eh...  
**F:** Chi l'ha detto?  
**M:** Lui.  
**F:** Ah, ecco...  
**M:** Eh...  
**D:** Chi l'ha detto! Era libero no...  
**M:** Era libero eh...

**F:** ma lui sapeva benissimo che erano pentiti che fioccavano e uscivano a rotta di collo eh, tipo Vittorio che se stava per penti', e che poteva rientrà in qualsiasi momento.

**D:** A questo punto ...N.C...

**M:** Lei signora MORETTI ...

**si accavallano le voci**

**M:** ...secondo me non vuole ammettere...

**si accavallano le voci**

**D:** Io penso che se se ne voleva andare Fabiola lo avrebbe aiutato ...

**F:** no...

**D:** Ma come no?

**F:** E no...

**D:** Se se ne annava...

**F:** e no che non lo aiutavo ...

**D:** Perché?

**F:** Perché ste cose vanno decise insieme, visto che vuole una famiglia, senno te ne stai solo...

**D:** E vabbè e perchè ...N.C...

**F:** Se MANCINI Antonio c'aveva altre idee io non credo che possono esse venute in due mesi no?. Ascolti, non se poteva ...N.C... co na dottoressa, un infermiera, un'impiegata, ma perchè è venuto a rompe le palle a me?. Ma me lo spiega lei?.

**M:** Ma lei pensa che sia facile fidansarsi con una dottoressa, un'impiegata...

**F:** Evvabbè, la cercava, non lo so ...

**si accavallano le voci, alcune frasi sono incomprensibili.**

**F:** ...N.C... mica so' Sofia LOREN. Cioè ha capito come?. Poi la donna ...N.C... come l'uomo ...N.C...

**D:** ... lui mica è Richard Gere no?...

**F:** Vabbè dopo un pò ti ci abitui, tu devi volere bene ad una persona per i suoi principi e tu me li stai a fa perde', che è venuto a fa da me se poi io devo fare queste cose, io non le voglio fare, lui me la po' butta' sulla pietà ...N.C... per me è stato sbagliato sin dall'inizio quando io andavo a Regina Coeli e mi mettevo a piangei' e gli dicevo che stai a fa'. Perché io sono anda ta a fare un colloquio ...N.C... il sedici aprile, e alla fine di aprile è successo che erano venuti nun so' chi, lo faccio, lui già lo voleva fare, domani sto' a casa m'ha detto, domani stai a casa, a casa nun te ce voglio, ma che sei matto, guarda che qui nun c'hai niente, qui te devono fa usci', come te la buttano te la buttano, nun te fanno usci, vai in causa, in causa esci. No, voglio usci', voglio usci', io non ce la faccio, tre giorni dopo de te, due giorni dopo de te evvabbè esci, è uscito e m'ha presentato un'altra tarantella per quieto vivere uno l'ha accettata, poi sa nun è molto semplice, uno dovrebbe avere un cuore di ferro,

ce l'hai dentro casa, prima andava da solo dopo un po' accompagname, a me questa è una cosa che non m'è mai piaciuta, non rientrava nei miei progetti perchè poi uno fa pure dei progetti no? E lui me li sta a squaglià tutti, adesso stiamo carcerati, ci siamo per lui carcerati perchè io non ce li avevo tre etti di eroina, perchè io non me sporco pe' tre etti d'eroina, a me me devono trova' tre chili, no tre etti quindi non so' io e lui lo sa bene, saranno de chi s'è portato dentro casa, belle litigate ce so' state dentro casa, quindi nun c'aveva idea de smette de delinque dar momento che annava a trova' sti' soggetti, mo tutto de un botto gli è venuta la voglia de ...N.C..., bisogna che se impara a pagà gli sbagli che fa, non glieli possono sempre ripara' TOSCANO Edoardo...

**D:** ...N.C... persona corretta, perchè lui ce l'ha detto ...N.C... però io me lo tengo per me ...

**F:** Lei parla dei figli?. Una notte, io, mia figlia a mio figlio di sei anni siamo andati a dormi' in un albergo per fare spazio a questa gentaccia che lui riceveva dentro casa, perchè lui che vuole imparare qualcosa di bello a mia figlia all'una di notte voleva che cucinasse gli spaghetti pe' sta bella gente e io mi sono rifiutata, mi figlia all'una di notte c'ha diciottoanni e dorme perchè come nun po anda' a balla all'una di notte nun po' manco cucina' pe sta gentaccia, ...N.C... le valigie e siamo andati a dormi' all'Hotel Sirenetta io e mia figlia perchè lui ha sfonnato una porta per fa' entra' sta brava gente capito. Sto zozzone insieme a la ragazza che pippava e che ...N.C... adesso MANCINI Antonio che ce vo' impara a me e a loro, chiamasse st'amico suo e facesse carcerà st'amico suo, io nun lo so, perchè io nun ce l'avevo tre etti, io ce so annata sempre carcerata, a me la roba non me l'hanno mai trovata, quei tre etti nun so miei e nemmeno quella pistola, sto in galera e me' sto zitta perchè questo m'hanno imparato dall'età di tredici anni, accollamose la pistola e accollamose i tre etti, però lui non me po' coinvolge nelle storie sue perchè già m'ha coinvolto troppo, perchè se dava retta a me questa gentaccia dentro casa non c'entrava, giudto o no?. A che cosa gli serviva ...

**D:** Sì, infatti...

**F:** ... sì doveva fa protegge, chiamava a voi visto che c'ha, de quanti se fida sto MANCINI, io se me affido in mano vostra non me affido in mano de gente.

**M:** Beh questo è giusto...

**D:** ...N.C... Fabiola ...N.C... io le sto dicendo ...

**M:** ... questo è giusto...

**D:** ...io le sto dicendo, io sto dicendo che ...N.C... un rapporto che rigura gli altri, io non mi sarei mai azzardato a chiedervi di farmi fare un'operazione ...N.C... quando c'è un progetto ben diverso...

**F:** Non vi piace no?

**M:** No infatti! E' fuori luogo e poi ...

**F:** No, l'operazione è andata così, ...N.C... incontrato MANCINI Antonio, io non ho più fiducia scusa, voi mi dovete scusare eh, ecco, è uscito dalla galera e mi ha detto: "allora, io non mi sono pentito, perchè tu non volevi", a me non ...N.C... tanto bene, ma qui telefona sempre uno che dice è un'amico tuo, a me me pare na' guardia, perchè io li sento pure dal telefono ... nun te poi sbaglia', voglia che me diceva ...N.C... casa del lavoro, quello parla troppo educato, quello è un Carabiniere, è una guardia, un ...N.C... difatti lui siccome che lo

sapeva quando è uscito c'ha preso contatti, è andato agli appuntamenti da solo, poi a me piano piano me dice le cose MANCINI Antonio, non è che me le dice, le scopro, me sa tanto ..., il discorso era diventato che noi dovevamo far prendere della gente con trenta chili, ci davano dei soldi in cambio per affrettare questa partenza ... per il fantomatico Brasile, la fantomatica Australia, ame non mi piaceva perchè, se devo dire che mi piaceva, mi sentivo sporca ...N.C... siccome mi sentivo sporca mi ha portato a parlare con questa persona che era una persona perbene mi creda ...N.C... tu poi esse guardia ma poi esse...

**M:** Poi esse anche perbene...

**F:** ...era un ragazzo perbene, benchè fosse guardia era irremovibile nella sua onestà, cioè diverso dai Servizi Segreti che ho conosciuto di Danilo eh, molto diverso perchè quelli si prestavano a tutto...

**D:** ...N.C...

**F:** Si prestavano a tutto ...

**D:** ...N.C...

**F:** E che gli devo di', ce servivano passaporti ce li davano, pistole ce le davano, non so, invece questo era proprio ...

**D:** Questi del SISMI o del SISDE?

**F:** Erano persone che lei conosce, lei conosce nun stanno carcerati. Quando è morto Danilo...

**D:** Aspetta , stai attenta, ma di questo nuovo Servizio o no?

**F:** No

**D:** Quello vecchio?

**F:** Sì.

**D:** Antonio?

**F:** Non Antonio...

**D:** Si chiama Antonio? Uno di questi?

**F:** Ma io non lo voglio dire!

**D:** Vabbè, nell'orecchio ...N.C...

**F:** ...N.C...

**D:** ...N.C...

**F:** ...nell'orecchio o no è la stessissima cosa...

**M:** Allora Fabi' sta ragazza la vogliamo fa usci dalla galera? Anche senza il suo passaggio, giusto pe una testimonianza che MANCINI non sta dicendo cazzate?

**F:** Non ho capito, mia figlia?

**M:** Eh

**F:** E il prezzo per fare uscire mia figlia ?

**M:** Non c'è prezzo, a questo punto la pratica per la ragazza l'abbiamo già iniziata perchè comunque in ogni caso non è giusto che una diciottenne stia in galera...

**F:** Certo questo io lo penso anch'io, però io mia figlia gliel'ho, mia figlia, mia figlia da retta a me perchè capisce di stare in galera ...N.C...

**M:** Sì, però Fabiola mi consenta anche lei, c'ha un figlio in pancia, io non voglio fa il moralista ...

F: Non fa niente ...N.C... la situazione ...

D: ...N.C... lei stava continuando con questa cosa ...N.C...

F: Eh, praticamente noi facevamo fare questa brillante operazione e loro ci davano dei soldi, ci davano dei soldi e io, cioè praticamente me crede che io la notte non ce dormivo più?. Perchè la cosa partiva da me, perchè ma trenta chili in mano a MANCINI Antonio ma chi li mette, ma che ce fa MANCINI Antonio, perchè guardi io sono sincera eh, MANCINI Antonio co trenta chili ce se fa il bide', perchè nun è buono a mischiarla, non è buono a pesarla, nun è buona a ...N.C... e forse può essere capace a riscuote, forse, quindi chi glieli da sti trenta chili, i trenta chili li davano a me giusto?. Eh, quindi chi gli faceva ...N.C... sta' gente, MANCINI Antonio è sempre dietro di me doveva venire ..., ha cominciato a farmi il lavaggio del cervello, ma che te frega tanto quello è un miserabile, io non faccio carcera' manco i miserabili perchè quando so' miserabili non li frequento, però sai, te mo te adoro, famo questo, famo quell'altro e gli porto a conoscere questo signore, questo signore come ti voglio dire era una persona onesta, onesta e ...N.C... quello, tu gliela potevi butta pure che gliene facevi pia' sessanta chili, era sempre quello nun se ...N.C... eh, cioè noi gliel'avevamo provato a di', mo' arivano trenta chili, venti te li faccio pia' a te, dieci dammeli a me, perchè tu me stai a ...N.C... quanno parte per il Brasile, no niente lui diceva: "io non ti posso mettere in condizioni di vendere, per me è un reato?. Lo sai quella persona onesta, c'era da stimarlo, in ultimo questa persona, sono successe una serie di circostanze e di cose che questo signore m'ha detto a me: "Fabiola", cioè praticamente me dava ragione a me, me diceva ma, perchè io dicevo: "senti ma Nino c'ha un obiettivo ...N.C... perchè ...N.C... strada facendo qui quando affitamo, perchè contemporaneamente mi ha fatto entrare queste persone, m'ha presentato sti tre scemi, so' tre fascisti, so qui so li', io c'ho l'occhio no, il primo giorno, il secondo giorno, il terzo giorno glielo ho detto subito a questo: "senti un po' ma tu chi hai ammazzato, che storie c'hai?", che dici?, ma che dico oh, ma tu come fai a protegge mi marito che non hai ammazzato manco il cane sotto casa, a me tu non mi piaci, nun me poi veni' a casa alle tre de notte e poi alle otto me risoni, tu per me pippi, già sei una persona che, l'ho trattati malissimo il prestigio de MANCINI se lo figuri lei no, la moglie che caccia via la gente da casa ... e qui questa cosa è andata a monte perchè bisogna fare questa operazione di trenta chili, ma io sul discorso che me dice il suo collega che MANCINI nun c'ha più voglia de delinque', ma questo a chi lo racconta?. A lui, a me non me lo deve racconta' MANCINI Antonio perchè MANCINI Antonio se nun c'aveva più voglia de delinque nun veniva da me a dimme: "gli servono dieci milioni a mi madre, ...N.C... milioni a mi fratello", perchè se dovemo anda' in Brasile dieci milioni servono a noi no, o no?. Mollichella, mollichella da dieci milioni s'arriva a cento, MANCINI Antonio gli piace anda' tutte le sere al ristorante, MANCINI Antonio mette la caldaia a mamma che la sfruttato per quarantanni, MANCINI Antonio fa i favori al fratello che è un emerito pappone, MANCINI Antonio pensa che l'altro fratello se deve buca' sulle spalle della gente che la vende, e nun la deve paga' perchè e il fratello de MANCINI Antonio, e allora mo che ce vo' impara a me e a mi figlia, che me so' sempre sudata la vita io, sempre, sempre in tutte le maniere

- capito, perchè ABBRUCIATI Danilo le bombe le metteva ma MORETTI l'accendeva, è facile mette na bomba, er tosto è accendela se te scoppia in mano. quindi a me che me vo' di' MANCINI Antonio, mo me devo penti'?. Perchè?. Pe fa contenta mamma? Pe fa contento papà?. Lui facesse quello che vuole fare, nun interferisse su di me perchè ha interferito pure troppo e lasciasse perde mi figlia, lui non può sempre coinvolgere tutti, perchè la figlia anche lei è cresciuta quindi è la mia...
- D:** Le posso fare un discorso?. Però non me deve di': "a me nun me frega niente".
- F:** Dica, io dove posso risponde rispondo, però non me chiedo cose che non mi va di dire.
- D:** Non deve dire: "non me ne frega niente". Noi facciamo parte di un servizio nuovo, ...N.C..., deciso, indipendente, ci crede a questo?.
- F:** Sì, sì, ma indubbiamente, io credo anche alla vostra onestà eh...
- D:** Quando, quando ha qualche dubbio mi fermi, indipendente significa che non ha assolutamente condizionamenti...
- F:** ... potete decidere...
- D:** ... da me, da me può veni' pure, faccio conto c'è lui, il DE GENNARO, mi dice fai questo ...
- F:** Lei non lo fa se nun lo vole' fa...
- D:** ...perchè io sono una persona ...
- F:** è un, è un incorruttibile...
- D:** ...penso di esserlo, fino a mo' non mi è mai accaduto e conto di rimanere ...N.C..., però io sono incorruttibile e penso di avere la forza della incorruttibilità nel fatto che non ho mai commesso dei reati neanche di, di dieci chili, venti chili o trenta chili, neanche per fare ...
- F:** No, ma lui poverello non lo voleva fare, lui voleva carcerare la gente, sapeva che quello vendeva da una vita, dice: "lo piglio e lo sistemo".
- D:** Io non, non, vuol dire che lavoro di più e li fotto in un altro modo ...
- F:** diversamente...
- D:** ... e non così facile, così si espone Fabiola MORETTI, io faccio l'operazione, articoli sul giornale perchè in una logica di venti chili meno dieci, di trenta chili meno dieci siamo in una logica non di lavoro ma di articolo ...N.C... no!
- F:** Quello che gli dicevo io a Nino, questo se fa bello sulle spalle nostre ...N.C... nun sa manco n'do sta de casa, come ci può protegge uno che non sa manco n'do sta de casa ...N.C... so' due mesi che lo pedina ...
- D:** Io ho lavorato sulla piazza romana per dodici anni, dal settantotto all'ottantanove con grandi risultati risultati ritengo, però il mio nome sul giornale non è andato mai, amgari era più un campo terroristico all'epoca per cui non ho, non c'è mai stato il mio nome sul giornale eppure ci parlavo coi giornalisti per fare gli articoli in questo modo in quell'altro ...
- F:** Perchè non aveva delle velleità diciamo...
- D:** No, non è che non ho delle velleità, io le velleità ce l'ho perche mim piace la carriera, perchè mi piace avere il potere derivante dalla mia funzione non il potere personale perchè non, se io entro nell'ottica del potere personale allora significa che devo fa certe altre cose e non queste o meglio non solo queste, magari parlavo col giornalista per fargli fare l'articolo in quel modo perchè mi serviva in una strategia diversa no, e rimango in questa logica qua, quindi



voglio dire che questo organismo, ho parlato di me, potrei parlare di lui, potrei parla' de quell'altro...

F: Certo..

D: Quindi il nostro lavoro in questo organismo, ed è il motivo per cui stiamo in questo organismo, senno uno, io facevo il Carabiniere, lui faceva il Finanziere, quell'altro il Poliziotto guarda caso uno per ogni parte, è un fatto occasionale non è voluto, rimaneva nel loro ambito magari avevo anche meno problemi di, perchè sa quando uno esce 'dal proprio organismo non è che te guardano...

F: Guardi che questi fili l'ha diretti il signor LUPACCHINI che Danilo, si che Danilo, che Nino stima tanto eh, io non l'ho mai stimato perchè per me è un giudice, non se po' stima' un giudice...

D: Perché?

F: Perché no, perchè i giudici so' tutti uguali, so coma l'avvocati ...

D: No, no, no ...

F: .. e te lo dico io, perchè se veramente aveva a cuore MANCINI Antonio dall'inizio gli diceva: "questo è quello che ti porta a una buona strada e questo è quello che non ti ci porta...

D: Vabbè, no magari, magari ...

F: Io non credo che Nino conoscesse queste persone, gli saranno state presentate da ...N.C...

D: Un giudice, un giudice può parla' meno chiaramente di noi, infatti per questo i colloqui investigativi li fanno i poliziotti e non li fa il giudice perchè il giudice non li può fa', se c'è da prenderersi una responsabilità in un certo modo, lo può fa uno di noi, c'è sempre una norma del codice di procedura penale che non è mai stata abrogata che mi da la facoltà di non rivelare la mia fonte, io posso anche non dirlo in giudizio e non mi possono far niente, io, la fonte, c'è un articolo del codice di procedura penale che mi da' la possibilità di non dire chi m'ha detto questo, va be' ...N.C...

#### si accavallano le voci

F: ...N.C... manco adesso ce l'hanno detto, ma io l'ho scoperto ...

D: Vabbè...

F: ... cioè, uno la ragiona no, ...N.C... me mannate le guardie a casa...

D: Un giudice no, quindi io dico questo per dire che questo organismo è un organismo che ha fatto le indagini per l'omicidio LIMA, è un organismo che ha fatto le indagini per certi fatti importanti, è un organismo che fa le indagini in maniera serena, non con idee preconcrete per, per la, per la , la cosa di ANDREOTTI, per la cosa di VITALONE, per la cosa di quest'altro, per la cosa di quell'altro, certo è un organismo che non ha una finalità politica, vabbè io devo fottare ANDREOTTI, fottare VITALONE, allora mi costruisco la cosa, questo è un organismo che va ai fatti, tocca i fatti, hai fatto questo, non ci sono cazzi se ci riesco io ti devo mettere in galera ...

F: certo...

D: ... e non c'è dubbio, io ti devo mettere in galera e lo faccio non con un apporto personale particolarmente violento ...

- F: Guardi che io sono preparata ad andare in galera perchè so' quello che faccio...
- D: ... mi faccia finì Fabiola, io non è che, non è che, non ho nulla di personale contro questo o quello, per me che si chiama ANDREOTTI o si chiama Mario ROSSI è la stessa cosa. é stato commesso un reato! Io ho fatto un giuramento di fedeltà a questo cazzo di paese e io devo, faccio quello che devo fare.
- F: Ma non è sempre facile come prendere ...N.C... noi eh...
- D: ... aspetta, eh lo so però io, io ecco perchè dico questo, perchè, perchè rispetto a lei io ho la forza, ritengo di avere la forza di essere nel giusto, comprendo che anche nel nostro lavoro ci sono tante contraddizioni, perchè sci sono tante cose che non le puoi fa in questo momento, le devi fa in un altro prchè in questo momento...
- F: Guardi che qui sta succedendo la stessa cosa che è successa pochi mesi fa. Antonio questa persona che le dicevo me l'ha presentata perchè è stato costretto, perchè questa persona mi doveva far vedere venti fotografie di straniere che conoscevo solo io, perchè se ...N.C... vede lui , lui non le conosceva , quindi ha capito che cosa c'è di diverso?. Lui oltre all'amore c'ha pure il bisogno, a me me deve ammolle' MANCINI Antonio, perche io i cavoli miei, di DE PEDIS Renato e di ABBRUCIATI Danilo non li racconto a nessuno e non li racconto manco a lui ha capito come?. Io a lui glieli ho raccontati perchè lui continuava ad andare a rompere le palle a gente che non gli era amica e si stupiva perchè questi non presentavano agli appuntamenti, allora tu così metti a rischio mio figlio che te lo porti sempre appresso, metti a rischio mia figlia che gira come na' trottola, quella è una ragazzetta, c'ha diciottanni, all'epoca ce ne aveva diciassette, c'ha i ragazzetti, esce no, è un bersaglio facile e metti in condizione me, che la gente non lo sa che io mi faccio i cavoli mia, dice: "ma te pare, lei lo sa, glielo avrà detto no?. Mo ce va a letto, tra un bacetto e un'altro glielo racconta". E lui me diceva: "perchè nun me fai vede' questo?". Ammollelo quello, siccome ...N.C... nun capisce, scusa se io te mando a chiama' a te e tu me sei amico tu vieni no?. Nun ce bisogno che te mando a chiama' trecento volte, se questo non viene c'ha la coscienza sporca, t'ha ammazzato un amico, ma quando lo capisci?. Fino a che continuava a anda' a spasso con mio figlio, glielo ho dovuto di', guarda che tu stai ad anda' ad appuntamenti con persone che t'hanno ammazzato Edoardo, ammolle. Ah davvero, e poi al carcere dice: "c'avevi ragione perchè me l'ha detto Vittorio". Ah, mo te l'ha detto Vittorio, no scemo che se buca, te l'ho detto io per difendete la vita, allora vabbè ... e a quel punto quello che gli dovevo racconta' nun glielo ho raccontato più perchè ...N.C..., cioè capisce come?.
- D: Allora Fabiola, continuando, continuando ...
- F: Collaborasse, ma chi, che aiuto ve da'...
- D: ... continuando tra di noi adesso ... il problema, quindi io ho detto quali sono i valori che ci muovono e le nostre necessità...
- F: ... ma questi erano indiscutibili perchè si capivano chiaramente senno non chiedevate de certe persone no? Ve accontentavate de sta' monnezza...
- D: ...però mi corre l'obbligo di dirle ancora questo per sollecitare una sua comprenzione ed anche una sua reazione positiva nei nostri confronti.

Chiaramente essendo un organismo giovane e un organismo deciso che è indipendente e altro, è anche un organismo che da fastidio ...

F: Io non discuto sulla vostra onestà eh, cioè su quella metterei le mani sul fuoco io...

**sia accavallano le voci**

F: ...N.C... MANCINI eh ...

M: No, ma lei è stata chiara ...

**alcune frasi sono incomprensibili per i fruscii di sottofondo**

D: ...N.C... e anche fisicamente per noi ...N.C...

F: ...N.C... ho potuto constatare che quelle persone avevano, non lo so, forse nella loro disonestà eh, perchè in finale s'è visto, più disoneste di così, ...N.C... però c'è sempre la disonestà no, eh. Si muovevano diversamente da voi, non lo so che cavolo c'avevano però proprio eh, ha capito come? Cioè io gliel'ho spiegato l'altro giorno a lui, io entravo carcerata, a me mi chiamavano le ...N.C... e dicevano: ... N.C...

M: Entrava e usciva lei ....

F: Io entravo, lei guardi le mie carcerazioni, quindici giorni, un mese, aho ma io c'ho qui uno che m'accusa ma come faccio io a usci', io c'avevo problemi a uscire per le mie compagne eh, cioè ... n'usciva nessuno, MORETTI liberata, oddio ma a queste che gli dico, cioè c'avevo questi problemi eh quando me carceravano ...

M: Certo...

D: Allora lei capisce che noi abbiamo anche un problema personale nei confronti a questa gente, perchè trattando questa merda, gira e gira e gira e gira e gira dice: " questi aridaie' mcontinuoano"...

F: Guardi che quando è morto Danilo loro volevano proseguire nelle trattative con me, io non l'ho proseguita perchè ...

M: Brava...

F: ...N.C... non mi interessava più...

D: Allora io le chiedo, allora io le chiedo personalmente, ci dia una mano ...

F: Ma io nun posso...

D: ...N.C... mi faccia finire. per liberarci senno qua ci sentiamo, la cosa non è che ci tocca più di tanto però la cosa crea dei problemi anche a noi di vita se continuiamo ad avere questa, come ...N.C... continuare ad avere questa intenzione, se lei può darci una mano per guardarci da destra, da sinistra, da sotto, dal basso, dall'alto ...

F: No, io non ve la posso dare perchè io ho rifiutato questi favori perchè, cioè, sinceramente...

D: ... sarebbe una cosa ...

F: ...no, no sinceramente io l'ho rifiutati questi favori per una questione di rancore perchè a me m'avrebbero pure fatto comodo, io mi sono sposata con un uomo che non amavo per usire da questa mondezza... cioè si rende conto?. Mi sono sposata con un uomo che non amavo che mi ha messo dentro casa

con la parannanza, lei si figura a me con la parannanza? Eppure sono stata cinque anni co la parannanza, senza sapere niente, certo mio marito faceva quello che faceva, veniva a casa e diceva, io dicevo: " a scemo...N.C... o a scemo fammela vede' questa nun è bona". Però facevo, ho cresciuto un figlio fino all'età di quattro anni che non è morto, poi la ...N.C... me l'ha fatto riuscire e non è che ho pensato ad anda' a richiamare questi per agevolarmi perchè, glielo ho ripetuto a lui, a me nun me serve i trenta chili, io l'ho fatto veramente per fame, è morto mio marito, dice: "io me vendevo il chilo mio e tutti stavamo bene", e col chilo mio nessuno me veniva a rompe le palle perchè ero una donna che dava da magna' a li' figli, certo se lavoravo male, è normale che gli vado in bocca, e dopo s'è presentato MANCINI Antonio co' na' barca de problemi, sui e de tutta la famiglia sua che li deve vende si trenta chili ecco, cioè siamo stati chiari, cioè più chiari de così nun se po' esse, perchè io vi dico i miei di reati, nun me fate, nun me domandate quegli degli altri...

D: ... non ce la vuol dare una mano...

F: ecco, io non ve la voglio dare perchè io con questa gente io sono abituata diversamente, l'ho accantonata, m'avete ammazzato Danilo, ma che favori me potete fa a me me dovete rida' lui, nun sete in grado quindi mo so cavoli vostri, come avete ammazzato lui me fate ammazza' a me, quando nun ve servo più, fino a qui c'arrivamo quindi...

D: ...questo non riguarda noi però...

F: No, no per carità cioè, però se l'hain fatto una volta me lo rifai no, perchè a Danilo gli si presentavano con i piatti pieni di cocaina eh, ai colloqui, Dani' pippa, nun te preoccupa' domani esci, Danilo, ma lei se l'è mai domandato come mai non è stato carcerato ...N.C... della Sanità, perchè non l'hanno bevuto?. Le se lo è mai chiesto come mai Danilo aveva una patente quando nessuno a Roma ce l'aveva? Lei se l'è mai domandato perchè Danilo aveva un passaporto quando nessuno a Roma ce l'aveva? E lei se l'è domandato perchè Danilo l'omicidi nun li pagava quando tutti li pagavano. E se l'è chiesto perchè ...N.C... de LUCCIOLI i pentiti a Renato non l'hanno riconosciuto più, da che l'accusavano se lo so visto in faccia non è più lui? E allora, me poteva fa comodo a me, io non li ho cercati neanche quando Nino s'è messo in questa cosa ...

D: ... no perchè vede...

F: ...perchè tanto m'ammazzano pure Nino no?

D: ... e lo so...

F: Quelli sanno fa solo quello no, io voglio morì ma come dico io...

D: ... no, no, no, i Servizi Segreti non c'entrano niente ...

F: Vabbè noi l'abbiamo sempre chiamati servizi segreti perchè loro ci si sono presentati così eh ..., adesso se lei me dice che è il servizio segreto della Dea (fonetico) e quello me dice che è il servizio segreto de n'altra casa per me so'sempre servizi segreti, è come se a lei gli si presenta un ladro e uno spacciatore, sempre un delinquente è.

D: A quali anni si riferisce?

F: Io mi riferisco agli anni settantanove, questa storia è iniziata nel settantanove, perchè prima non c'era, cioè all'inizio dell'ottanta ... perchè se so' affacciati

alla fine del settantanove e noi ...N.C... abbiamo dato...N.C... perchè la cosa spaventava anche Danilo...

M: Posso chiedere come si sono affacciati, Fabiola?

F: Si sono affacciati durante una carcerazione di Danilo che sarebbe dovuto uscire comunque e Danilo gli ha detto picche, infatti dopo un po' è uscito e poi si sono riaffacciati, vuoi con una patente, cioè, dopo li piano piano s'è cominciato a parlarne, però a noi non ci chiedevano di fare i delatori ha capito come? Era tutto un altro discorso, non c'hanno mai chiesto di fare i delatori, a noi c'hanno sempre chiesto: "mi devi fare questo favore tu", a te che cosa ti serve?": A me, me ne servono cinque de favori, chiaramente più piccoli no? Tu me ne fai uno ...

M: E un favore quale poteva essere, che loro chiedevano?

F: Mi devi uccidere questo. Oppure mi devi buttare una bomba qua, cioè ordinaria amministrazione per noi, i fatti restano questi, se Fabiola va carcerata, se io vado carcerato...

M: ... io esco...

F: a me me serve la patente, la patente per Renato...

D: ed erano sempre puntualissimi in questo?

F: no nun se poteva chiede, il giorno dopo c'avevamo tutto, guardi glielo giuro, le sembra assurdo, infatti io non lo racconto perchè ce pigliano per matti, Nino, Nino lo sa questo no. Nino basta che gli dicevamo che l'hanno carcerato con noi che deve sta' fuori questo usciva...

D: Eh, questa è la P2 no?

F: Anche... noi dicevamo: "guarda m'hanno carcerato lui, questo me deve usci' perchè me serve, domani me doveva fare una cosa", stai tranquillo che questo domani usciva eh, se io dicevo senza quello io non posso fa' niente, quello usciva, quindi insomma era ben diverso infatti quando Nino m'ha spiegato quello che dovevamo fa ho detto, io, cioè io gliel'ho detto pure a sto' tizio che m'ha portato a cena, gli hodeddo ma voi che ...N.C... c'avete, poi ...N.C... persona onesta, perchè questo nun te dava una patente nun te dava niente. Era una cosa un po' diversa, allora ho detto: "boh Ni' fa un po' te". perchè, cioè nun lo so se Nino s'era messo in testa che poteva esistere una cosa come quella che era esistita pe' Danilo, quello gli ha chiarito subito che i tempi sono diversi e che lui apparteneva a un'altra pasta, è stato onestissimo. L'unico aiuto che ...N.C... gli ah detto pure questo: "se ti carcerano non posso fare niente, quindi non ti far carcerare perchè se ti carcerano non posso fare niente". Più onesto de così?

M: Beh, è stato molto corretto.

F: E di fatti io vi dico che i tre etti non erano i miei perchè io stavo ferma, non stavo facendo niente perchè c'era questo carico di trenta chili e si prendevano ...N.C... duecento milioni e io avevo preso contatti in Brasile dove ho gente: "ho detto vabbè, duecentomilioni, me vendo la casa annamo su e non c'è probema"...

M: Certo...

F: ...capito non c'è bisogno de mettese a rischia', ...N.C... perchè tanto il primo scemo che è venuto c'ha messo un pacchettino, perchè lui all'inizio dice: "ce l'hanno messo i Carabinieri", co tutto il veleno che ce posso ave' pe i

Carabinieri c'ho pure la stima, uno che te deve mette la roba a sto punto te mette tre chili no tre etti eh...

D: Questi so stati gli stessi Carabinieri ...N.C...?

F: ... no, lui e un confidente, perchè l'ho vi..., è un'infiltrato l'ho visto in televisione l'altro giorno, l'abbiamo visto tutti eh, anche lui l'ha visto...

D: In televisione perchè, in occasione?

F: In occasione dei Naziskin, lui stava dalla parte delle guardie, no dei naziskin chiaramente, è stata un'inquadratura proprio che non doveva essere presa hai capito?

D: ...N.C...

F: ...N.C... e poi l'altro giorno hanno messo una bomba...

D: Uhm...

F: ...che non è scoppiata perchè quello le palle da falla scoppia' nun ce l'ha e l'hanno trovata i Carabinieri di S. Pietro, ...N.C... fanno queste brillanti operazioni...

D: No, no ma quello è un mezzo petardo eh...

F: ...embe' ma perchè quello pensa che; s'è presentato a Nino come chimico, io sono chimico, una sera andamo a cena gli hodetto: "senti se ti porto ...

M: a lei chimico....

F: ... m'ha detto che era chimico: " se io ti porto l'oppio e ti porto tutto il materiale e e e ti faccio avere io, me la fai l'eroina?. Ha detto: "ma io nun so capace". Semo andati ha casa, gli ho detto, ma questo che chimico è? Dice: "e va bene me la devi far vedere una volta e poi io te la faccio". Ma tu sei capace almeno a raffinarmi l'oppio?. Dice no. Dico allora scusa a scuola che t'hanno imparato, perchè per me quello non è manco chimico, e a me Nino m'ha detto a me, nun lo so se sarà rincoglionito, dice: "mo io da casa nun lo posso caccia' via perchè quello è uno che fa le bombe, ce mette na' bomba dentro casa". Quello Ni' ce mette na bomba dentro casa che nun sa' manco smonta' 'na pistola, me l'ha fatta smonta' a me pe' lucidagliela. E' venuto, nun sapeva smonta' 'na nove questo oh...

M: Questo quanto tempo fa Fabi'?

D: ...N.C...

M: ...in questi giorni...

F: ottobre...

M: ...ottobre...

F: ...ottobre, novembre, è venuto una sera, ha detto senta ho trovato uno che me mette il silenziatore a sta' pistola, la sua eh, dice, però la vuole smontata. Nino dice, capirai e chi è bono, io manco ce vedo. Ha detto va be', cioè ancora pensavo che era bravo, perchè lui me l'aveva presentato come il più bravo ragazzo. Dico: "vabbe', mo', famo na cosa, quando se mettono a dormì i regazzini portela te la smonto io", ma insomma tu stai a parlai' de un fascia aho, come se tu metti la pistola in mano a CARMINATI e quello nun è buono a smontattela, ma quello te la costruisce, quando se ne è andato queste piccole cose m'hanno fatto capì ...

M: Giustamente...

F: ... questo nun è bono manco a smonta' 'na pistola ..., Nino dice: "ma sai perchè lui faceva altre cose", ma che faceva sto' scemo, e poi era un continuo

de chiedeglie i soldi no. Nino me dai, Nino me dai, ma soldi eh, ma qui quando c'annamo in Brasile?

D: Ascolta Fabi'...

**si accavallano le voci**

F: ...N.C... Nino è buono no!

D: ... qui ne va anche della nostra incolumità, io adesso non voglio sta a coinvolgere ...N.C....

**si accavallano le voci**

D: ... però a noi ci servirebbe ...N.C... ripeto la cosa rimane qua...

F: Ma anche la mia di incolumità, e poi...

D: la cosa rimane qua, ha fiducia che la cosa rimane qua o no?

F: Ma io non vi firmo niente eh...

D: No, no...

M: No, non c'è bisogno...

F: Io ve faccio vede' che quanno me chiamano, qui lo dico e qui lo nego...

D: no, no

F: ...N.C...

M: A me fa incavolare la Fabiola perchè lei ha una sua morale che io accetto perchè lei è molto logica, è coerente, che tra l'altro io mi levo tanto di cappello, io sto da questa parte, Fabiola sta di la', però c'è come un tentativo di ...

D: ...N.C... qua bisogna parlar chiaro, l'unico modo per me di uscire da questa situazione è convincerla con la razionalità a questo...

F: No, guardi se lei me la mette sul piano che questi signori possono far del male io non voglio niente in cambio, rimango in galera, ...N.C... non voglio favori...

M: Uhm, Fabiola...

F: ...N.C... fotografie ...N.C...

M: ... questi signori che ...N.C...

F: ...N.C... i tre che sono venuti a cena con me, questi tre, perchè gli altri non glieli posso far vedere, io me ne ricordo tre, io ne ho visti tre, adesso è inutile che ...

D: ...quelli...N.C...

F: ... io vedevo sempre i soliti tre, come quando sono andata ...

D: Che lei sappia erano, erano ex Carabinieri?

F: No, no...

D: ...N.C...

F: ...no questo non ce l'hanno detto, erano, io non ho mai pensato che fossero ex Carabinieri perchè a me me sembravano i padroni del mondo, vabbè che io c'avevo pure ventitre anni, quindi insomma vedevo la gente più grossa de quello che era...

M: e vabbè, però i fatti poi parlavano per loro

F: certo ...N.C...io sono rimasta senza macchina, questo lo potete controllare, io sono rimasta senza macchina perchè mi hanno tolto un 112, le guardie me

l'hanno sequestrato, il giorno dopo a noi ce so arrivate quattro ...N.C... a me, Renato, Raffaele e Danilo, il giorno dopo, macchine di venti milioni, io poi alla prima litigata ho detto: "no te la regalo questa è la macchina de l'infami" ...N.C... e gliel'ho data, cioè gente hai capito che ...N.C...

D: Lei neanche, neanche un nome, un nome di battesimo?

F: No io i nomi non li so perchè loro si facevano chiamare ma non si chiamavano così perchè c'era uno che si faceva chiamare **GIGETTO**...si poteva chiamare secondo lei **GIGETTO**? si capiva che erano nomi convenzionali...io ci sono andata a cena due volte...

D: dove?...

F: una volta a Milano, una volta a Roma...

D: a Roma dove?

F: ...che io li conosco...a Roma siamo andati in un ristorante in via del centro del Popolo perchè poi dopo siamo andati in una casa al Pincio...

D: dietro piazza del Popolo...N.C....

F: ...la LAMPARA...una cosa del ge...varie luci...io poi per i ristoranti so' un macello perchè conosco solo...N.C.

D: piazza del Popolo, c'e' via del Corso...

F: da dietro...no, dalla parte di Canova...

M: ah, ho capito, ho capito qual'e'...sulla sinistra andando verso il tunnel...

F: ci hanno portato lì...loro ci stavano già aspettando lì' ...

D: ma da come parlavano con il...oste...con il ristoratore....

F: no, no perchè parlavano normale ..ci porti...non hanno chiamato nessuno per nome...e quando si avvicinavano i camerieri non parlavano...cioè aspettavano che se ne andassero per parlare...e poi dopo di fatti noi non abbiamo parlato molto insomma....N.C. siamo andati in un appartamento...

D: N.C.

F: non non era vero, io credo che era di Renato...però non intestato a Renato, Renato aveva tutto intestato a società' ...

D: l'ha mai visto su macchine, che tipo di macchine?

F: loro sono andati avanti e noi indietro, loro avevano tipo BMW però non so se era 323...all'epoca non andavano ste' macchine così...era un BMW però non so se era il 318 o 3...N.C.

D: la serie 3...

F: sì...l'abbiamo seguiti e poi dopo li abbiamo sorpassati e loro hanno seguito noi...

D: avevano una grande disponibilità di denaro...

F: sì ...di tutto, a noi denaro non ce ne hanno mai dato eh...a noi il denaro non ci serviva...

M: loro lavoravano...

F: sì, loro ci davano questa...questa cosa...praticamente ci facevano vendere tranquilli, era importantissimo...

D: un'altra cosa...

F: ci facevano scaricare la roba...

D: un'altra cosa...

F: con tutta tranquillità'...

D: ...perché ROSONE?...



F: perche' ROSONE doveva dare....cioe' ROSONE non doveva essere ucciso tanto per cominciare perche' se no Danilo ci metteva 3 secondi per ammazzarlo...non ci aveva problemi...

D: solo avvisato...

F: si, ROSONE doveva essere avvisato, perche' ROSONE a parte che aveva fatto una cattività a CALVI...a CALVI e di conseguenza c'era CARBONI di mezzo...e poi doveva...si era appropriato di soldi che non erano i suoi...cioe' nun N.C. perche' lui chiaramente diceva che glieli dava eh, pero' siccome non si vedeva luce...

D: Fabiola, chi era il falsario del passaporto? lo sapevi? per me era lui...

F: ah no, CALVI no, io pensavo di Danilo...

D: pure...chiedete un'altra cosa...

F: noi siamo andati anche a pranzo con PAZIENZA, con tutte queste persone ...

D: N.C.

F: si, si a noi ce le portava PAZIENZA...PAZIENZA noi lo vedevamo sotto piazza dell'Orologio quando ci serviva...un paio di volte so andata a cercarlo...

D: ...uno alto alto con i capelli brizzolati...

F: ...con gli occhi celesti...

D: si, alto alto, e' uscito sul giornale parecchie volte...

F: no, alto alto no, alto come lui suppergiu'...aveva un viso scavato...

D: non giovane...

F: no, c'avra' avuto una 43/44 anni all'epoca...adesso c'avra'...

D: accento siciliano...

F: ma guardi nessuno aveva accento romano, io per i dialetti sono una N.C....a me me pareva napoletano...N.C. ...so capace che un milanese te lo piglio pe' napoletano eh...perche' io parlo solo il romano...

D: e l'altro...N.C.

F: ma quando a noi ci servivano noi andavamo da... cioe' noi, quando non c'era Danilo, io andavo da PAZIENZA ...lui ce li procurava...poi dopo...perche' tante volte e' successo che Renato era latitante o era fuori, che Danilo era in Brasile...N.C....allora tante volte mandavano me ed io tramite PAZIENZA li rintracciavo...PAZIENZA c'aveva un ufficio a piazza dell'Orologio, dietro c.so Vittorio...tante volte non trovavo manco PAZIENZA pero'...io da Trastevere ci andavo col motorino...

D: PAZIENZA era solo ordinato rispetto a loro nel senso...

F: PAZIENZA era quello che li rintracciava sempre o che per lo meno diceva le nostre richieste...cioe' ...N.C...

D: N.C.

F: no guardi che loro stavano a Roma perche' noi quando li cercavamo venivano subito quindi non e' che stavano tanto lontano eh...tante volte e' successo che io li ho cercati alle due ed alle tre Danilo m'annava a pranzo...

D: anche per PECORELLI so stati loro della Commissione?...

F: certo no... PECORELLI veniva un po' piu'...dall'alto...loro come noi erano dei...cioe' ha capito come...portavano i messaggi...N.C.

M: se l'ha detto Fabiola glie menano...

D: e PECORELLI ...e' un omicidio di mafia insomma...come mandante...

F: e no, mica tanto eh...PECORELLI si stava a fa' i cazzi che non erano i sua...N.C....perche' PECORELLI piu' di una volta gli e' stato detto...N.C. statte zitto...quello non se li pigliava doveva mori , lo sapeva pure lui eh...N.C.

D: e commissionarono a CARMINATI...

F: perche' CARMINATI c'aveva l'amico suo che ci andava insieme, era tutto fatto, era tutto pronto eh...e CARMINATI pure che voleva piglia' i soldi senza far niente? qualchecosa doveva fare eh sto' CARMINATI...

D: e Angelo chi e'?

F: Angelo chi?...

D: cioe' ...CARMINATI mica ha agito da solo...

F: no...

D: e chi era...

F: era un amico suo che non conosco perche' CARMINATI ce ne aveva un pacco di fascisti che tirava fuori cosi' come eh...

D: N.C.

F: no io conosco solo Giuliano pero' non credo che...N.C. io sempre Giuliano ho visto...perche' Giuliano veramente faceva le bombe no come sto' scemo... che c'aveva una scema che poi hanno carcerata a Latina e poi e' diventata una allevatrice, poi ha cambiato ragazza..va be'...all'epoca prima CARMINATI era amico di ALIBRANDI e veniva con ALIBRANDI...poi dopo ALIBRANDI e' stato ucciso e veniva con questo Giuliano...loro venivano tranquillamente a Testaccio ...

D: e' Gigi Giuliano?...

F: eh,eh...quello la'...si...i fascisti non ne conosco tanti eh...perche' i fascisti poi so' strani non so come noi...so riservati...

D: quindi non sai ...non sai se ha operato Giuliano EGIDI con CARMINATI o un altro ....

F: no...CARMINATI io non lo so...perche' CARMINATI con me...sono stata un mese e mezzo carcerata quando sta' cosa e' stata messa in piedi...e quando sono uscita me l'ha raccontata Renato cosi' perche' ...

D: ma quindi ste' cose so direttamente collegate...N.C....

F: no, no qui il fattore....

**si interrompe la registrazione**

11



# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

**00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231**

**ALLEGATO NR. 9**



## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

APPUNTO PER IL SIG. DIRIGENTE IL C.O.

Nella giornata di sabato 19 noi sottoscritti V.Q.A. Alfredo Fiorelli e Magg. Marco Magarini Montenero, ci siamo recati nella casa circondariale di Rebibbia per dare seguito al colloquio autorizzato dal Ministero di G. e G., con Mancini Antonio e con la di lui compagna, Fabiola Moretti.

L'incontro con il Mancini ha dato ancora una volta conferma al fatto che l'uomo ha ormai deciso di aprire una collaborazione piena sul caso Pecorelli ed anche su tutto ciò che concerne la pregressa attività della Banda della Magliana. Il pregiudicato ha però ribadito che permane l'ostacolo costituito dalle perplessità che la Moretti gli ha sempre manifestato nell'intraprendere questa scelta, anche se ha lui stesso sottolineato come la posizione della donna non vada considerata in modo del tutto negativo. D'altra parte la collaborazione contestuale della Moretti rimane per il Mancini una condizione ineliminabile per il prosieguo del rapporto con l'ufficio.

Durante l'incontro l'uomo ha comunque ribadito che l'omicidio di Pecorelli, secondo le informazioni che direttamente gli diede Renato de Pedis all'epoca suo intimo amico, fu materialmente compiuto da Carminati Massimo, sotto la copertura dello stesso De Pedis e di un tale Angelo, siciliano che pure il Mancini saprebbe riconoscere in fotografia.

Il detenuto ha di nuovo ribadito di sapere di contatti tra la sua organizzazione ed apparati istituzionali dei Servizi, in massima parte curati da Danilo Abbruciati.

E' bene poi fare presente che il Mancini ha confidato che, poco prima di essere arrestato, era in contatto con un sott.le della S.M. di Roma con il quale si era impegnato nel non facile incarico di fare catturare Leoluca Bagarella. A tale scopo aveva contattato un camorrista, tale Coppola Gennaro, non meglio specificato, attraverso cui avrebbe dovuto poi arrivare al latitante siciliano. Il Coppola dovrebbe avere interessi nella zona di Frosinone, dove ha la proprietà o il controllo di un autosalone.

Alla nostra specifica richiesta di valutare i tempi entro cui poter arrivare ad una formalizzazione delle sue affermazioni, il Mancini ha dato la disponibilità alla fase successiva alla concessione della detenzione extra carceraria. Naturalmente ci siamo riservati di rappresentare le sue richieste all'A.G., differendo ad una fase successiva ogni risposta in merito.

A questo proposito facciamo presente che la situazione attuale, a nostro giudizio, richiederebbe un incontro, oltre che con l'A.G. (in particolare il dr. Cardella ed il dr. Lupacchini), anche con responsabili del II Reparto che potrebbero fornire una più dettagliata configurazione del programma di protezione, per quanto riguarda l'aspetto sicurezza, e dell'impegno economico prospettabile alla coppia, per quanto concerne il versante patrimoniale.

Tale aspetto del problema è di estremo interesse in questo momento anche perchè, come più avanti si dirà, la Moretti è particolarmente "sensibile" su questo campo e, in buona sostanza la sua collaborazione è sottoposta alla validità della offerta generale.

Con la Moretti abbiamo avuto un colloquio subito dopo l'incontro con il Mancini, dato che sono ambedue ristretti nel carcere di Rebibbia.

La donna è apparsa sulle prime estremamente cauta e per certi versi contraria alla decisione del suo compagno, che ella ben conosce non solo perchè oggetto di una sorta di "tematica familiare" che si protrae da mesi, ma anche perchè i due ne avevano discusso nella stessa mattinata di sabato nel corso di un incontro autorizzato dal Dicastero di G. e G.

Dopo questa iniziale fase di rigidità però, la Moretti, soprattutto perchè rassicurata, seppure in termini non dettagliati, circa i vantaggi anche economici della scelta della collaborazione, ha sostanzialmente fatto delle ammissioni di estremo interesse, soprattutto per quanto concerne le sue conoscenze relative a Danilo Abbruciati, Boss di cui ella fu compagna per diversi anni fino alla sua morte. Pur avendo più volte tenuto a specificare che le sue conoscenze sarebbero comunque limitate ad acquisizioni de relato, in realtà esse potrebbero a nostro avviso essere di estremo interesse una volta correlate ad una indispensabile attività di riscontri investigativi.

La Moretti ha ribadito sostanzialmente la versione del Mancini sul caso Pecorelli e poi ha detto che molto di frequente l'Abbruciati si incontrava con uomini dei Servizi Segreti per conto dei quali avrebbe "lavorato" in non meglio specificate attività, avendone in cambio favori di varia natura sotto forma di documenti di identità (patente) e di espatrio che un pregiudicato come lui mai avrebbe potuto legalmente detenere, ed altro.

In definitiva il contributo che i due potrebbero fornire alle indagini appare di sicuro meritevole di interesse ed è proprio in questa ottica che, come sopra specificato, sembrerebbe opportuno promuovere una riunione in cui affrontare in dettaglio sia l'aspetto giudiziario che riguarda i due, sia l'aspetto economico che pure riveste una importanza determinante.

Roma, 21 Febbraio 1994

V. Q. A. Alfano  
Alfano



# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

**00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231**

**ALLEGATO NR. 19**



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N.125/RM2/H2-12/1904 di prot.

Roma, 29 MAR. 1994

OGGETTO:- Operazione Tacito.

Rif. note nr.125/II/1<sup>a</sup> Div/H2-61 di prot. 3799/94 del 01.03.94, 3976/94  
e 3977/94 del 03.03.94.

ALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

- II° Reparto -

R O M A

L'operazione in questione sta avendo in questi ultimi giorni un notevole impulso investigativo a seguito di due ordini di motivi:

- in primo luogo le reazioni che emergono dal servizio di intercettazione a carico di tutti coloro che parteciparono alla cena presso il circolo della Famiglia Piemontese, dopo la loro formale audizione a Perugia;
- in secondo luogo la probabile collaborazione dei pluripregiudicati Fabiola Moretti ed Antonio Mancini, appartenenti alla Banda della Magliana, potrebbe dare un apporto determinante alla definizione dell'omicidio Pecorelli.



Per quanto concerne il primo aspetto, i servizi di osservazione e pedinamento messi in atto contestualmente all'intercettazione, hanno consentito di verificare che, in particolare Testi e Bonino, hanno chiaramente concordato con i fratelli Vitalone una versione da fornire al magistrato, nella speranza di poter tacitare ogni velleità investigativa in primo luogo sulla base della caratura degli incarichi personalmente rivestiti (Testi è il responsabile del Ministero di G. e G. per tutto quanto concerne l'organizzazione giudiziaria e Bonino è un uomo d'affari ad altissimo livello, con entrate anche in Vaticano), e poi sminuendo artatamente il significato della cena del gennaio 1979.

Le loro dichiarazioni non hanno però tenuto conto del fatto che Claudio Vitalone, nella deposizione al dr. Cardella dello scorso gennaio, aveva esplicitamente asserito che, nel corso della cena, si era parlato di contributi che Evangelisti dava continuativamente al Pecorelli. Tale circostanza è stata invece negata da Testi e Bonino che hanno solo menzionato una dura presa di posizione del gen. Lo Prete contro gli articoli che il giornalista scriveva in quel periodo sullo scandalo dei petroli.

Naturalmente sia Testi che Bonino hanno negato qualunque accordo precedente con il Vitalone, come invece i servizi su strada hanno evidenziato.

Per quanto riguarda il gen. Lo Prete, i servizi di ascolto sembrano, almeno fino ad ora, far escludere un suo diretto interesse nell'accordo Bonino, Testi e Vitalone e la sua posizione appare defilata, anche se non del tutto estranea alla vicenda. Il generale ha comunque confermato l'acceso scambio di vedute con Pecorelli, ma si è detto assolutamente certo che in sua presenza non si parlò mai né di contributi né di copertine di O.P.. Si tenga presente che il Lo Prete ha comunque dichiarato di essersi allontanato dal circolo subito dopo la cena, mentre invece gli altri commensali si sarebbero trattenuti ancora.

Alla luce dunque della nuova situazione creatasi, appare sempre più compromettente la posizione del Claudio Vitalone rispetto

all'intera vicenda Pecorelli; vicenda a cui evidentemente non paiono estranei neanche i suoi fratelli Vito e Wilfredo che hanno partecipato all'incontro, strettamente confidenziale, che si è tenuto in casa di Testi pochi giorni prima dell'audizione a Perugia (sul quale incontro è stato effettuato un servizio di appostamento), la cui presenza non può non essere riconnessa alla cena presso il circolo ed alle eventuali decisioni che a seguito di essa furono prese.

Il sost. Proc. dr. Cardella, dopo una riunione tenutasi nei giorni scorsi in questi uffici alla presenza anche del dr. Lupacchini, ha concordato con gli operanti di seguire una strategia operativa che consenta, dopo aver messo sotto accusa il Testi, il Bonino ed il Lo Prete per falsa testimonianza, anche di procedere oltre nell'attività investigativa. I tre, a cui nel corso della presente settimana sono stati notificati gli avvisi di garanzia, saranno di nuovo interrogati il prossimo 10 marzo dal dr. Cardella, nella nuova veste di indagati.

Si tenga però presente che il giorno 1 corrente, su sua richiesta, è stato interrogato, alla presenza di funzionari del Centro, Bonino Walter il quale ha reso una deposizione di estremo interesse. L'uomo d'affari ha sostanzialmente stravolto il contenuto del precedente verbale ammettendo di aver detto il falso per aver voluto ricalcare la versione a suo tempo fornita al dr. Sica. Bonino ha dichiarato che nel corso della cena si parlò sia dei contributi dati dall'on. Evangelisti al Pecorelli, sia della copertina incentrata sugli "assegni del Presidente". La discussione si snodò tra i soli Vitalone e Pecorelli a cui, l'allora magistrato, chiese di soprassedere nella pubblicazione.

Vitalone però non si limitò a questo ma in due occasioni, di poco antecedenti l'audizione innanzi al dr. Sica da parte del Bonino, "esortò" quest'ultimo a dare al P.M. una versione diversa dal vero e soprattutto a non parlare degli assegni e della copertina. Cosa che puntualmente il Bonino fece.

Alla luce di tali dichiarazioni è dunque evidente che la cena in questione abbia avuto, all'interno della vicenda Pecorelli un ruolo ben più importante di quanto il Vitalone nelle dichiarazioni fin qui

rese abbia voluto far credere.

Si tenga presente tra l'altro che il Bonino di certo, pur avvicinandosi molto alla realtà dei fatti conosciuti, sta continuando a tacere su alcuni aspetti di non secondario interesse. In particolare egli continua a negare di aver incontrato Testi di recente e di aver comunque preso accordi in precedenza con lui, nonostante ci siano delle risultanze inequivocabili in senso contrario e, in particolare è sintomatico che i due si siano reincontrati anche il giorno dopo l'interrogatorio innanzi al Dr. CARDELLA. Resta dunque di interesse approfondire la posizione del Bonino che sarà di certo oggetto di un futuro interrogatorio.

Per quanto poi concerne il Testi, si rappresenta che dal tono delle telefonate intercettate, si evince che questi è attualmente molto preoccupato dell'evolversi della vicenda che lo riguarda. E' molto significativa una frase che si lascia sfuggire quando, a proposito della cena egli asserisce di trovarsi nei guai solo per colpa di "quel delinquente di Claudio Vitalone . . .".

= \* = = = = = = = =

Alla luce della attuale situazione investigativa, si è concordato, con il consenso dei magistrati interessati e del Col. TOMASELLI di codesto Reparto, di procedere nei confronti del MANCINI e della MORETTI, seguendo la strategia sotto riportata:

- attuare al più presto un colloquio investigativo con ambedue avendo cura di far ben presente le diverse fasi attraverso cui la collaborazione dovrà passare che, nel dettaglio sono:
  - a) formalizzazione delle dichiarazioni all'interno di una struttura carceraria adeguata;
  - b) attività di riscontro delle dichiarazioni da effettuarsi nei tempi più rapidi consentiti.

- Successivamente alla formalizzazione, sarà cura dei magistrati inquirenti procedere con una richiesta di attivazione di programma di protezione che, in una prima fase, vedrà i soggetti custoditi in due separate strutture carcerarie di sicurezza. Già in questa prima fase comunque, se richiesto, si procederà ad attivare un piano di sicurezza per la figlia e la suocera del Mancini;
- successivamente alla fase di riscontro - ovviamente se positiva - si farà in modo di arrivare a far concedere ai due la libertà condizionale prima della fase dibattimentale del processo che li riguarda;
- in seguito verrà poi iniziata la procedura di protezione attraverso l'attività che potrà essere concordata con il Servizio Centrale di Protezione che, come disposto, assumerà su di sé l'onere della sicurezza dei collaboratori.

Sulla base di queste premesse e in esecuzione delle autorizzazioni di cui alle note in riferimento, in data 7 marzo 1994 lo scrivente accompagnato dai funzionari Dr. Alfredo FIORELLI e Magg. Marco MAGARINI MONTENERO ha incontrato presso il carcere di Rebibbia i detenuti MANCINI Antonio e, successivamente, MORETTI Fabiola.

Al colloquio con la MORETTI non ha preso parte il Dr. FIORELLI impedito da sopraggiunte esigenze di servizio.

In sintesi si riferiscono i contenuti dei colloqui con i detenuti:

- Dalle ore 14.00 alle ore 15.15 è avvenuto il colloquio con MANCINI Antonio che ha immediatamente ribadito la sua decisione alla piena collaborazione alla giustizia.

Il MANCINI è stato reso edotto in termini inequivoci delle possibilità che per legge dalla collaborazione scaturiscono e dei tempi di evoluzione necessari al compimento delle attività

burocratico-giudiziarie del caso.

Ho personalmente chiarito al MANCINI che, per i primi periodi, si sarebbe attuato un programma di detenzione in altra struttura.

E' stato aggiunto che il MANCINI non avrebbe incontrato la MORETTI se non al termine della verbalizzazione.

Il MANCINI ha accettato il programma proposto senza esitazioni avanzando però l'unica riserva relativa alle decisioni in merito anche della MORETTI.

- Dalle ore 15.30 alle ore 17.00 è avvenuto il colloquio con la MORETTI Fabiola che immediatamente e con decisione ha invece palesato la sua volontà a non collaborare, in contraddizione con quanto affermato in un precedente colloquio.

La detenuta ha manifestato con logica, la propria, la sua assoluta indisponibilità.

Ho ritenuto comunque di manifestare alla MORETTI delle perplessità e delle riserve sulle sue scelte tracciando i lineamenti sulle possibilità relative e scaturenti dal pentimento.

La MORETTI ha palesato una fermezza tale da rendere quasi irremovibile la sua scelta. Il colloquio si è protratto e verso la fine la donna ha manifestato qualche dubbio ed incertezza tanto da ritenere utile avere altri colloqui.

La donna infatti, informalmente, ha fornito alcune notizie di interesse operativo che però non intende assolutamente, al momento, verbalizzare.

Quanto sopra per doverosa notizia con riserva di comunicare ulteriori elementi.

Si richiede, date le necessità, ulteriore autorizzazione ai colloqui investigativi per il sottoscritto, al Dr. Alfredo FIORELLI ed al Magg. Marco MAGARINI MONTENERO.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
- Ten.Col. CC Domenico DI PETRILLO -

*Fiorelli.*





# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 24**

~~RISERVATO~~



COPIA

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM3/271/94 R di prot. Roma, 20.04.1994

OGGETTO: Operazione Tacito. Attività informativa, - fonte "ALFA".

AL SIGNOR CAPO DEL II REPARTO

SEDE

e, per quanto di competenza,

AL SIGNOR CAPO DI GABINETTO

SEDE

|                                         |
|-----------------------------------------|
| DECLASSIFICATO IN DATA 26/11/1992       |
| CON NOTA NR. 125/59/137/MC DEL 26/11/92 |
| DA: "RISERVATO"                         |
| A: "NON CLASSIFICATO"                   |

-----ooOoo-----

- 1) Nel corso dell' attività info-operativa effettuata nell' ambito dell' operazione in oggetto, si è avuta la possibilità di contattare la fonte confidenziale denominata "ALFA" che, nel corso di diversi incontri, ha riferito a funzionari di questo Centro circa presunti legami esistenti tra pregiudicati facenti parte del sodalizio criminoso denominato "Banda della Magliana" ed alcuni soggetti molto probabilmente appartenenti ad organi di sicurezza dello Stato. In particolare questi elementi avrebbero commissionato nel tempo alla predetta organizzazione, la perpetrazione di svariati atti criminali, compresi diversi omicidi, garantendo, in cambio, copertura ed impunità alle attività illecite svolte dagli affiliati alla "Banda della Magliana" nonché un adeguato supporto logistico (armi - automezzi) e finanziario. Nel corso degli stessi incontri "ALFA" riferiva che "queste persone" erano a conoscenza dei suoi contatti col personale D.I.A. e che i legami tra "Banda della Magliana" ed "Organi Istituzionali" sono oggetto di attenzione da parte della Magistratura di Roma. "ALFA" infine riferiva che in un messaggio, fattogli recapitare attraverso una



# RISERVATO

persona amica, gli "stessi soggetti" hanno fatto, tra l'altro, riferimenti alle abitudini quotidiane ed alla ubicazione dell'abitazione del Maggiore Marco **MAGARINI MONTENERO**, Dirigente della 3<sup>a</sup> Sezione che collabora il Giudice Istruttore **Otello LUPACCHINI** nelle indagini su detto sodalizio.

Di quanto sopra veniva notiziato il S. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia Dr. **Fausto CARDELLA**, con nota nr. 125/RM3/H2-12/3049 del 15.04.1994 che si allega in copia alla presente, nonché, per le vie brevi, il Dr. **Otello LUPACCHINI**.

- 2) Alle ore 22.35 circa del 19.04.1994 perveniva all'utenza telefonica 06/6861692 degli uffici distaccati della Procura della Repubblica di Roma, siti in via Triboniano nr. 3, una telefonata anonima da parte di un individuo con voce maschile senza inflessioni dialettali che profferiva la seguente frase **"VERRANNO AMMAZZATI COME CANI IL GIUDICE LUPACCHINI, IL MARESCIALLO SEVERINI E IL MAGGIORE MAGARINI"**. Della telefonata veniva notiziata la Sala Situazione della Direzione, da parte del Dr. **BALDI**, Dirigente del Commissariato di P.S. del Palazzo di Giustizia. Del tenore della stessa veniva informato lo scrivente ed il Maggiore **MAGARINI**.
- 3) Tanto si rappresenta, ravvisando la necessità di:
  - valutare l'opportunità di trasferire l'Ufficiale ad altro incarico. In merito risulta che il Maggiore **MAGARINI** dovrà quanto prima ricoprire l'incarico di Capo della Segreteria del Vice Direttore operativo Generale **VERDICCHIO**. In ogni caso ho provveduto a fare "defilare" il Funzionario dall'indagine in questione e dai contatti esterni sia con i Magistrati che con la fonte;
  - promuovere al più presto un cambio di domicilio dell'Ufficiale, possibilmente in alloggio di servizio del Corpo di appartenenza;
  - interessare in merito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per le valutazioni di competenza.
- 4) L'indagine in questione, seguita direttamente dallo scrivente, viene curata, considerata l'ampiezza e la complessità della stessa, dalle

# RISERVATO

dipendenti 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Sezione e seguita dal V. Questore Aggiunto, Alfredo FIORELLI, dal Maggiore Silvio DURANTE e dal Capitano Antonio APPELLA. A seguito delle citate emergenze di sicurezza, ho provveduto altresì ad orientare sullo specifico obiettivo anche il Maggiore Vincenzo PANCRAZI, dirigente della 4<sup>a</sup> Sezione.

5) Riserva di comunicare ulteriori notizie.

V I S T O

IL FUNZIONARIO DELLA 3 SEZIONE

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
-Ten.Col.CC Domenico PETRILLO-



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 25**



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 ~~Roma~~ - ~~Piazza~~ Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: ANNOTAZIONE DI SERVIZIO

Il 26/4 u.s. mi sono recato a Perugia su richiesta del sost. proc. dr. F. Cardella, onde presenziare, per i possibili sviluppi di P.G., agli interrogatori di Mancini Antonio e Moretti Fabiola.

Con me erano presenti anche il dr. Francesco Gratteri ed il dr. Alfredo Fiorelli, entrambi effettivi a questo Centro Operativo D.I.A..

Giunti nelle prime ore del pomeriggio a Perugia, mentre il dr. Cardella iniziava la verbalizzazione del Mancini, incrociavo nel corridoio degli Uffici la MORETTI Fabiola, la quale sostava nel pianerottolo del corridoio unitamente ad una vigilatrice carceraria ed un carabiniere che aveva provveduto alla sua traduzione. Poichè dal suo atteggiamento mi sembrava di percepire che la donna avesse piacere di parlarmi, mi avvicinavo a mia volta mostrandole disponibilità al colloquio. La facevo quindi accomodare in una stanza attigua a quella dove si stava svolgendo l'interrogatorio del MANCINI con lo scopo di riaprire con lei un dialogo che, pure se i precedenti incontri avevano mostrato non facile, soprattutto per i profondi pregiudizi e la quasi viscerale avversione della Moretti verso le forze di Polizia, d'altra parte si era sempre appalesata, in corso di colloquio, una certa disponibilità ad "aprirsi", tale da meritare comunque un approfondimento.

All'incontro con la MORETTI ha anche presenziato, nell'ultima parte, il Dr. FIORELLI. L'intero colloquio è durato circa un'ora.

Mi sono limitato a riferire, ovviamente nei termini più convincenti possibili, le proposte che la procedura prevista dal Servizio Centrale di protezione consentono di offrire a coloro che decidono di intraprendere questa scelta di vita, sia in termini economici che di servizi sociali, pur non entrando in dettagli comunque da verificare con il citato S.C.P..

Peraltro ho ricordato alla donna come tale scelta sembra - almeno in apparenza - già essere stata fatta propria dal Mancini che, da parte sua in più circostanze, ha egli stesso richiesto di rappresentare alla Moretti, in termini di estrema chiarezza, quali vantaggi, anche di natura economica, avrebbe loro potuto portare la collaborazione, evidenziandole al contempo l'importanza di una sostanziale modifica dei propri valori morali, come presupposto per un radicale cambiamento di vita certamente vantaggioso, in prospettiva, per i suoi figli.

Anche in questa occasione comunque la Moretti ha assunto un atteggiamento inizialmente estremamente rigido ed assolutamente chiuso, poi, col passare del tempo, la sua intransigenza è via via venuta meno, al punto da lasciarsi andare a dichiarazioni di chiaro interesse investigativo, seppure dalla stessa volutamente non approfondite.

Appare quasi superfluo ricordare che la donna, forte del ruolo che ha avuto prima quale ex compagna di Danilo Abbruciati fino al 1982 e poi di amica fidata di Enrico De Pedis, fino alla morte di questi, ha vissuto in prima persona e da un osservatorio privilegiato, episodi cruciali dell'attività criminale di cui si è resa artefice la Banda della Magliana.

La Moretti ha confermato di avere in più occasioni accompagnato Abbruciati a Milano, dove questi si incontrava con personaggi dell'alta finanza nazionale e dove, verosimilmente, iniziava quel rapporto di reciproca "funzionalità" tra Roberto Calvi e la Banda che porterà lo stesso Abbruciati a morire durante l'attentato a Roberto Rosone, vice presidente dell'Ambrosiano, da sempre contrario alla politica di apertura verso il mondo della finanza illecita, iniziata dal Calvi.

La Moretti ha poi dichiarato di avere incontrato l'allora senatore Claudio Vitalone (nei primi anni '80 probabilmente) in almeno 3/4 occasioni e di averlo lei stessa condotto ad appuntamenti con De Pedis.

Il Vitalone sarebbe giunto agli appuntamenti con la donna - che poteva apparire all'esterno come sua amante - a bordo della propria macchina condotta dall'autista e poi sarebbe salito sull'autovettura della Moretti che provvedeva ad accompagnarlo dal De Pedis.

La donna ha anche confermato di aver subito di recente pressioni da parte di non meglio individuati gruppi di persone appartenenti ai c.d. Servizi Segreti deviati, perchè non facesse dichiarazioni sul caso Pecorelli e su altro.

Al termine del colloquio la Moretti ha dato l'impressione di essere quasi del tutto convinta della necessità di adeguarsi alla scelta intrapresa dal Mancini, pur riservandosi una decisione finale in tempi brevi.

Peraltro che la scelta di "apertura" non fosse del tutto intrapresa, è stato dimostrato dal verbale reso dalla donna, dove è evidente il timore di fare rivelazioni di reale interesse per paura di esporsi.

Giova precisare da ultimo che durante tutto l'intero arco del colloquio, alla Moretti è stato sempre sottolineato che interesse dell'Ufficio è ricevere le sue dichiarazioni in maniera assolutamente spontanea, ribadendole più volte che da parte degli operanti non esiste alcun aprioristico interesse rivolto ad incidere investigativamente su una persona o un gruppo piuttosto che su altri e che, infine, mai avrebbe subito, da parte nostra, forzature tese ad acquisire da lei nomi di persone o circostanze poste al di fuori del suo personale bagaglio di conoscenze.

In buona sostanza le è stato spiegato, con inequivocabile chiarezza, che solo attraverso un comportamento improntato alla massima reciproca correttezza - come le proposte rivoltele all'inizio hanno dimostrato -, sarebbe stato possibile attivare un rapporto di collaborazione.

Roma, 27 aprile 1994



# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

**00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231**

**ALLEGATO NR. 26**



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

15 APR. 1994

Nr. 125/RM3/42/12/3049 di prot.

Roma,

OGGETTO: Procedimento penale nr. 1/94.  
Trasmissione informativa.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- alla c.a. del Sost. Proc.  
dr. Fausto Cardella -

P E R U G I A

-----oo0oo-----

Nel corso di attività informativa svolta autonomamente da questo Centro Operativo nell'ambito delle indagini di cui a procedimento in oggetto indicato, si sono avuti dei contatti con una persona che al momento, per motivi di sicurezza, non intend rendere nota la propria identità e che per chiarezza d'esposizione viene denominata "ALFA".

Nel corso degli incontri, iniziati nel mese di febbraio "ALFA" ha fatto precisi riferimenti a presunti legami esistenti tra pregiudicati facenti parte del sodalizio criminale della c.d. "banda della Magliana" ed alcuni soggetti molto probabilmente appartenenti ad organi di sicurezza dello Stato.

In particolare questi elementi avrebbero commissionato nel tempo alla predetta organizzazione la perpetrazione di svariati atti criminali, compresi diversi omicidi, garantendo il cambio copertura ed impunità ai traffici ed alle attività illecite svolte dagli appartenenti alla "banda della Magliana" nonché un adeguato supporto logistico (armi, automezzi) finanziario.

"ALFA" ha inoltre riferito a personale di questo Centro di essere stato contattato di recente, presso la sua abitazione in ore notturne, da uno dei soggetti suddetti.

Secondo quanto riferito da "ALFA", questi faceva capire di non essere da solo, ma accompagnato da un'altra persona posizionata nei pressi dell'abitazione.



Scopo della visita sarebbe stato quello di "tastare" il comportamento di "ALFA" e se quest'ultimo avesse avuto e in che termini contatti con la D.I.A...

Nel corso dell'incontro lo stesso individuo ha inoltre offerto ad "ALFA", così come accaduto in passato, la piena collaborazione anche economica, richiedendo la disponibilità di "killers" necessari per le attività del suo "gruppo", in quanto al momento "si trovavano in difficoltà".

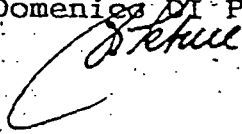
Nei giorni 08, 09 e 11 aprile u.s., funzionari di questo Centro incontravano "ALFA" il quale confermava i fatti sopra riportati, riferendo inoltre che "queste persone" sapevano sicuramente dei suoi incontri avuti con il personale D.I.A. e che i legami tra "banda della Magliana" ed organi Istituzionali sono oggetto di attenzione da parte della Magistratura di Roma.

"ALFA" ha infine riferito che in questi ultimi giorni, tramite una persona di sua conoscenza, gli stessi soggetti gli hanno fatto recapitare un "messaggio" verbale indicativo del livello delle informazioni in loro possesso, facendo, tra l'altro, specifici riferimenti alle abitudini quotidiane ed alla ubicazione dell'abitazione di un funzionario di questo Centro, impegnato nell'indagine in oggetto.

Sulle circostanze riferite da "ALFA" è in corso attività investigativa da parte di questo Centro, resa particolarmente difficoltosa per i particolari ambienti in cui essa deve necessariamente svolgersi, sul cui esito si fa riserva di fornire ulteriori comunicazioni.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO

-Ten.Col. CC-Domenico PETRILLO-





# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 27**



## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM3/H2-12/5261 di prot.

Roma, 25 GIU. 1994

OGGETTO: Procedimento Penale nr. 1/94.  
Annotazione concernente la sintesi delle conversazioni avute da funzionari del Centro Operativo D.I.A. di Roma con MORETTI Fabiola.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI  
(alla c.a. del Dr. Fausto CARDELLA)

P E R U G I A

Seguito nota nr. 125/RM3/H2-12/3049 di prot. del  
15.4.1994.

-----0000-----

Come noto, nel corso dell'attività investigativa conseguente alla possibile collaborazione del noto MANCINI Antonio, lo scrivente ed altri funzionari di questo Centro si incontravano con la sua convivente, MORETTI Fabiola nata a Roma l' 1.7.55, agli arresti domiciliari, al fine di:

- accertare l'eventualità di una possibile collaborazione anche della donna, assai vicina, in passato, ad importanti esponenti della malavita romana (ABBRUCIATI, DE PEDIS);
- tranquillizzare la stessa in ordine alla sua sicurezza ed a quella dei suoi familiari, ora garantita da Legge dello Stato con precise norme ed apposite strutture.

Una sua posizione critica sul punto era infatti emersa sin dai primi momenti della collaborazione offerta dal MANCINI al Giudice Istruttore Dr. Otello LUPACCHINI, prima che della vicenda se ne occupasse questo Centro.

Considerata la delicatezza della vicenda, l'azione investigativa veniva seguita direttamente dallo scrivente, coadiuvato da funzionari dipendenti di volta in volta delegati.

Si riporta, di seguito ed in ordine cronologico, un riassunto degli incontri avuti con la MORETTI, il cui contenuto è stato di volta in volta comunicato per le vie brevi alla S.V.:

- 08.4.1994 nella tarda mattinata presso l'abitazione della predetta sita in via Aristofane 21 a Roma - zona Axa -. L'incontro veniva eseguito dal sottoscritto e dal Maggiore Marco MAGARINI MONTENERO.

Nel corso della conversazione, la MORETTI, tra l'altro riferiva:

- a) di essere stata contattata presso la sua abitazione, verso l'una di notte, quattro o cinque giorni dopo la sua uscita dal carcere, per concessione degli arresti domiciliari, da una persona di nome "ANGELO", già da lei conosciuta, presentatole come autista durante gli incontri avuti in passato con personaggi collegati ad organi di sicurezza dello Stato; In particolare l' "ANGELO", descritto sui cinquanta anni, robusto, capelli con riporto, era uno dei tre "appartenenti" ai Servizi che venivano contattati per il tramite del noto faccendiere Francesco PAZIENZA. Più precisamente, quando gli esponenti della "banda della Magliana" (DE PEDIS - ABBRUCIATI) avevano necessità di "parlare con i Servizi", si rivolgevano al PAZIENZA che provvedeva subito a realizzare l'incontro;
- b) che "ANGELO" era venuto a trovarla accompagnato da un altro individuo il quale lo aveva atteso fuori dell'abitazione e che pertanto lei non ha potuto vedere;

- c) di avere ricevuto da "ANGELO" proposte di aiuto economico e di copertura delle proprie attività illecite, così come già avvenuto in passato, nonché promesse circa una possibile scarcerazione di Natascia e dello stesso MANCINI in tempi brevi.  
In particolare riferiva che da tali ambienti erano pervenute delle rimesse di denaro:
- a lei, mentre era detenuta in carcere prima della concessione degli arresti domiciliari, a mezzo vaglia postali;
  - alla di lei madre (una somma in contanti) in una busta lasciatale nella buca delle lettere presso la sua abitazione. La donna, accertato il contenuto e l' assenza di notizie circa la provenienza, non avrebbe ritirato tale busta e la somma sarebbe poi sparita;
- d) che "ANGELO" era a conoscenza dei suoi incontri con personale della D.I.A. che stava svolgendo delle indagini al riguardo;
- e) che "ANGELO", nel corso dell' incontro, le aveva detto che quanto accaduto a **DANILO (ABBRUCIATI)** era stata una disgrazia da "loro" non voluta;
- f) che in alcune occasioni lei stessa aveva accompagnato "...personaggi di **VITALONE**..." ad appuntamenti con **DANILO** in modo da fare apparire che invece si recassero dall'amante;
- 09.4.94 in mattinata presso l' abitazione della predetta sita in via Aristofane 21 Roma - zona Axa-. L'incontro veniva eseguito dal Maggiore **Marco MAGARINI MONTENERO** e dal Capitano **Antonio APPELLA**.

Si precisa che nella circostanza all' interno dell' abitazione della **MORETTI** era presente una donna poi identificata in **ZANGOLI Dolores** nata a Roma il 19.8.1949, pluripregiudicata, alla quale i due funzionari venivano presentati come tecnici telefonici. La **ZANGOLI** lasciava l'abitazione dopo circa venti minuti, per tornarvi un' ora dopo.

Nel periodo di assenza della **ZANGOLI**, la **MORETTI**, tra l' altro, riferiva:

- a) che non appena uscita dal carcere, era stata contattata da "ANGELO", il quale le aveva detto che era venuto a trovarla non perchè avesse paura che lei parlasse, ma solo per accertarsi che non avesse bisogno d'aiuto "...qualsiasi cosa ti serve siamo sempre alla stessa altezza, con un pochino di difficoltà perchè chiaramente... però se ti serve qualcosa...";
  - b) che "ANGELO" le aveva richiesto la disponibilità di "killers" facendo specifico riferimento al D'INZILLO, che a dire della donna si troverebbe attualmente in Sud America;
  - c) di avere sempre mal sopportato i contatti tra MANCINI e lo Stefano CONSONI;
  - d) di avere redatto un memoriale, consegnato ad un notaio e ad una sua amica, in cui sarebbero riportate tutte le notizie che lei non avrebbe riferito agli inquirenti;
  - e) che con "ANGELO" e le persone a lui collegate ("...quelli so' più delinquenti de me, quelli che so' venuti!...capito come?...dei Servizi te sto'a parlà io...") poteva trattare solo uno come CARMINATI "...che era un criminale come loro,... perchè DANILO che era DANILO..rabbrivida eh!..", lasciando così intendere che il CARMINATI fosse in stretto contatto con persone appartenenti ai Servizi di sicurezza;
- 11.4.1994 nel tardo pomeriggio presso l' abitazione della predetta sita in via Aristofane 21 Roma - zona Axa - L' incontro veniva eseguito dal sottoscritto, dal Maggiore Marco MAGARINI MONTENERO e dal Capitano Antonio APPELLA.

All' interno dell' abitazione all' atto del nostro ingresso erano presenti una donna ed un uomo successivamente identificati in:

- TOMASSINI Pasqua, nata a Roma il 17.4.1948, pregiudicata;
- SCONOCCHIA Marco, nato a Faleria(VT) il 13.01.1962, anch'egli pregiudicato.

Nel corso della conversazione, la MORETTI, tra l'altro, riferiva che:

- a) una sua amica, abitante ad Ostia (molto probabilmente la ZANGOLI Dolores, pregiudicata n.d.r.) era stata contattata da "... gli amici di Danilo, i Servizi..." i quali le avevano detto di riferire alla MORETTI che sapevano dei suoi incontri con funzionari di questo Centro Operativo, facendo inoltre riferimento all'ubicazione dell'abitazione ed alle abitudini quotidiane di uno di loro;
  - b) durante la sua ultima detenzione a Rebibbia, un agente della Polizia Penitenziaria in servizio presso quella Casa Circondariale le aveva riferito un chiaro avvertimento finalizzato a non recarsi ai colloqui con gli inquirenti;
  - c) non aveva raccontato al MANCINI tutto quanto a sua conoscenza circa i rapporti della "banda" con i Servizi altrimenti questi ultimi "... lo ammazzano in cinque minuti...";
  - d) lei non sarebbe in pericolo perchè se la dovessero eliminare, il PERNASETTI, con cui lei è in contatto tramite sua moglie, potrebbe davvero "pentirsi";
- 13.4.1994 nel tardo pomeriggio presso gli uffici di questo C.O. poichè la MORETTI si era recata presso uno studio medico, ubicato nelle vicinanze degli uffici del Centro Operativo. L'incontro veniva eseguito dallo scrivente e dal Magg. Marco MAGARINI MONTENERO.

Nel corso dell'incontro, questa volta motivato dalla necessità di acquisire il maggior numero possibile di notizie sull'avvenuta "localizzazione" della dimora di uno dei funzionari dipendenti addetti all'indagine in questione, la MORETTI riferiva ancora:

- a) che la sua amica (la ZANGOLI n.d.r.) era stata contattata sul cellulare, mentre entrava in banca, da qualcuno definitosi "...un vecchio amico di DANILO...", che, nel giustificare il motivo per cui non andava a fare visita alla Fabiola, le aveva fatto dei riferimenti all'abitazione ed alle abitudini quotidiane di uno dei funzionari D.I.A. che si incontravano con la MORETTI;
- b) che l'"ANGELO", venuto di recente a casa sua di notte, era la stessa persona appartenente ai Servizi che unitamente ad altri due, aveva incontrato negli anni 1981 - 82. All'epoca era sui 40 anni circa, un metro e 75 circa, capelli castani, robusto. Attualmente si presentava invece più appesantito e grassoccio, con pochi capelli con riporto, vestito in maniera sportiva senza cravatta. A volte con la barba incolta, porta occhiali con montatura doppia di colore marrone. Il suo ruolo all'epoca non doveva essere di comando, perchè mentre gli altri parlavano seduti a tavolino, lui "...andava a comprare le sigarette...";
- c) che le altre due persone indicate al punto precedente, presumibilmente collegate agli apparati di sicurezza, avevano le seguenti caratteristiche:

"LUCIANO" (il cui nome era probabilmente vero), che sembrava il capo, 50 anni, un metro e ottanta circa, capelli brizzolati, viso scarno, atletico e robusto bel sorriso, occhi marroni chiari (color militare), con i baffi che poi ha tolto, con un neo sulla tempia all'altezza degli occhi (la donna non ricorda se a dx o sx) ben vestito (giacca e cravatta). Era quello che comandava;

"RODOLFO" (il cui nome era probabilmente falso) che era il più giovane, 35-37 anni, moro-castano, carnagione olivastra, viso tondo, aspetto comune, anch'egli vestiva giacca e cravatta, aveva una capsula dentale, parlava con accento meridionale e normalmente era al seguito di "LUCIANO";



- d) che le autovetture Volkswagen Jetta in uso a lei (di colore bianco), all' ABBRUCIATI (rossa) e al DE PEDIS (verde), non ricordando bene se ve ne fosse un' altra di colore bianco, erano comunque tutte fornite loro dall' organizzazione a cui appartenevano i soggetti suddetti;
- e) di avere capito solo in un secondo momento che si trattasse di persone inserite in quel particolare contesto, perchè glielo aveva confidato l'ABBRUCIATI mentre, in precedenza, lei aveva pensato fossero personaggi importanti nell'ambito della malavita;
- f) che queste persone avevano contatti a Roma con la "banda della Magliana", a Milano con Francis TURATELLO, con i calabresi e sicuramente con altri sodalizi criminali;
- g) che all' interno delle Case Circondariali di Rebibbia e di Regina Coeli, tra il personale in servizio, ci sarebbero soggetti collegati all' organizzazione di "ANGELO"
- h) che il MANCINI aveva accompagnato una volta DANILO a Milano per andare al processo nei confronti di TURATELLO;
- i) di avere accompagnato uno dei fratelli VITALONE "...all' epoca procuratore..." ad alcuni appuntamenti con il DE PEDIS allora latitante, e di ricordare che una volta andò a prendere VITALONE nello studio di un avvocato dalle parti di p.zza Bologna Margherita, a Roma.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla MORETTI e delle conseguenti indagini nota nr.125/RM2/H2-12/3981 del 17.5.1994, s alla S.V. l' intercettazione di due utenze in uso FARANDA Vittorio, individuato con gravitante in ambienti dei Servizi segreti e passato all' ABBRUCIATI.

Infine che lo scrivente ha avuto con la MORETTI un altro incontro in data 26.4.1994 in occasione della sua traduzione a Perugia per essere interrogata dalla S.V.. Al colloquio, durato circa un' ora, ha presenziato nell' ultima parte anche il Dr. Alfredo FIORELLI.

Nel corso dello stesso ho cercato, nei limiti della profonda avversione della donna nei confronti delle Forze di Polizia, di convincerla ad "aprirsi" riferendole le proposte che la procedura prevista dal Servizio centrale di Protezione consentono di offrire a coloro che decidono di compiere tale scelta di vita, sia in termini economici che di servizi sociali pur non entrando nei dettagli di competenza del citato Servizio.

Anche in questa occasione comunque la MORETTI ha assunto un atteggiamento inizialmente rigido ed assolutamente chiuso, ma successivamente, con il passare del tempo, la sua intransigenza è via via venuta meno, al punto da lasciarsi andare a dichiarazioni di chiaro interesse investigativo seppure dalla stessa volutamente non approfondite.

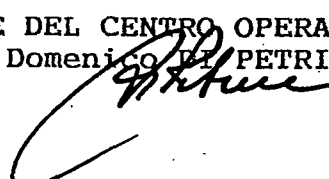
Nell'occasione la MORETTI riferiva:

- di avere accompagnato in piu' occasioni Danilo ABBRUCIATI a Milano, dove questi incontrava personaggi dell'alta finanza nazionale;
- di avere incontrato nei primi anni ottanta l'allora senatore Claudio VITALONE in almeno tre-quattro occasioni e di averlo lei stessa accompagnato ad appuntamenti col DE PEDIS e riaccompagnato al termine degli stessi. La MORETTI precisava inoltre che veniva utilizzata lei in quanto donna al fine di simulare all' esterno un incontro tra amanti. Il VITALONE giungeva a tali appuntamenti accompagnato da un autista a bordo di autovettura.
- di avere subito di recente pressioni da parte di non meglio individuate persone gravitanti presumibilmente nell'ambiente dei Servizi di Sicurezza perche' non facesse dichiarazioni su quanto a sua conoscenza.

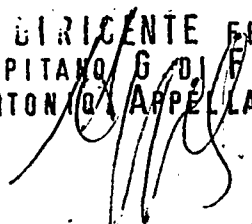
Al termine del colloquio la MORETTI dava l'impressione di essere quasi del tutto convinta ad uniformarsi alla decisione presa dal suo compagno.

Si precisa che nell'arco di tutti gli incontri sopra descritti, alla MORETTI è stato sempre sottolineato l'interesse dell'Ufficio a ricevere le sue dichiarazioni in maniera assolutamente spontanea senza alcuna forzatura tesa ad acquisire da lei elementi di informazione al di fuori di quelli inerenti il suo bagaglio personale di conoscenza. In sostanza le è stato più volte ribadito che solo attraverso un comportamento improntato alla massima reciproca correttezza sarebbe stato possibile attivare un proficuo rapporto di collaborazione.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
- T.Col. CC Domenico DI PETRILLO -



IL DIRIGENTE EF  
CAPITANO G. DI E.  
ANTONIO DI APPELLA





# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

**00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231**

**ALLEGATO NR. 28**



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA TRA IL T.COL.  
DI PETRILLO DOMENICO, MAGG.MAGARINI MARCO, MORETTI FABIOLA IL  
GIORNO 08.04.1994, PRESSO L'ABITAZIONE DI QUEST'ULTIMA.-----  
DI PETRILLO (D)  
MAGARINI (M)  
FABIOLA (F)

.....SI SALUTANO .....

F: ....con MANCINI come ci siete rimasti?

M: ....NATASCIA sta bene,...saluta...

F: ....NATASCIA....(parola inc.le)....ah! allora la vedete?!...  
ma io voio sape' una cosa da voi no!....che forse voi sete più  
documenmtati de me!..... per quale cazzo de motivo mio marito  
s'è portato a regazzina appresso?!..... mia figlia lì non è  
che sta bene eh! lo dice lei che sta bene! ma non sta bene,  
stava molto meglio a REBIBBIA dove c'era mia sorella che se la  
guardava no?!

M: ...no invece....

F: ...c'è la madre.....

M: ...la situazione... la situazione..... no la madre non c'era,  
pure tu sei uscita.....

F: ....(parola inc.le)....c'era l'altra madre.....

M: ....Ah! l'altra madre!...

F: ....(parola inc.le).... poco che possa fare era una persona  
che.....

M: ....ah va be' però lei.....

F: ....meglio che stare in una sezione da sola no?...

M: ....be lei vol bene vole bene a te!....

F: ....va bene appunto però....

M: ....comunque esce.....

F: ....esce perchè? chi lo decide?

M: noi!

F: ...ma non ho visto che è uscita!

M: ...te lo dico io... stamattina.... tra qualche giorno esce....

F: ...perchè.....(parola inc.le)....

M: ...e usciva prima se non eri uscita tu!

F: ...perchè se non ero uscita io?

M: ...perchè siete dell...per lo stesso reato, per lo stesso  
fatto eh!

F: ...ma io non ho capito una cosa ecco ....(si sovrappongono le  
voci).....

voci)....

M: .....e abbiamo... e abbiamo dovuto sme.... smuovere cielo e terra stamattina....

F: ...io non ho capito una cosa che s'è messo in testa NINO, mo mo lo dovete fa capi' visto che io a colloquio non ci posso andare....

M: ...comunque intanto.....NATASCIA..... intanto ti chiariamo questo.... abbiamo smosso mari e monti e penso che un po' di giorni ci si fa.... questa è la notizia che... penso ti interessi.....

F: ...si ma io...io non riesco a capire una cosa no! cioè non... queste so domande che io me pongo.... voi fate tutto questo? con me non lo fate perchè io in cambio nun ve do gnente... ve lo sta dando MANCINI!? perchè qui c'è stata la processione pe domandamme se MANCINI era pentito eh!...

M: ..eh, di questo dobbiamo un attimino parlare....

F: ..eh, e allora!...

M: ..FABIOLA, perchè.....

F: ...(si sovrappongono le voci - inc.le).....

M: ...no, ma lascia....

F: ...(parole inc.li)...perchè... cioè io non lo so lui co....

M: ...lascia perde la tarantel....

F: ...(parola inc.le)... adesso c'è pure il fattore che... cha a me NINO nun me dice più niente!... perchè sa che non sono daccordo! quindi con me fa er muto no!... colloqui, possibilità di colloqui io non ne ho.... perchè se sto male non posso andare ai colloqui chiaramente.....

M: ...va be puoi telefonare...

F: ...no perchè er telefono... quattro minuti...

M: ...so sei, so sette anzi...

F: ...uhm... nun è che sono molto disponibili pe dije tutto quello che io penso de lui...

M: ...lo so...

D: ...perche...perchè non puoi andare ai colloqui?

F: ...perchè...

M: ...perchè lui...lei è qui perchè è malata no!

F: ...(parole inc.li)... e tra l'altro non sto neanche tanto bene...

D: ....e quindi osterebbero molti dico.....(parola inc.le)...

F: ....si, no gli sto dando anche... gli sto mandando il bambino che è piccolo e tutte queste cose qui....

D: .....comunque FABIOLA noi questa cosa la trattiamo con la dovuta attenzione.....

F: ...o sedeteve che me parete davvero due Carabinieri  
.....O M I S S I S.....

D: ...noi la tratteremo con la dovuta attenzione.... abbiamo capito perchè non sei voluta scendere.....(parole inc.li).....

F: ...no, no io non sono voluta venire li da voi perchè questa tarantella poteva.....(parole inc.li)..... e questa tarantella poteva farvi capire fischì per fiaschì per quanto io la seconda volta sono stata chiara no!?... perchè... cioè..

la prima volta...

D: ...abbiamo parlato....

F: ...la seconda dico no guar...io non sono d'accordo...

M: ...e la terza c'era la SONNINO...

F: ...e non vedo perchè.... la SONNINO che cosa c'ha?...

M: ...no! dico la terza c'era la SONNINO... nel senso che...

F: ...la mia amica stava in un altro reparto e poi fra l'altro non era un mistero da farvi... perchè io nun c'avevo niente da nasconde e qui nun s'è capito bene.....

D: ...ma... te l'ha chiesto...

F: ...chi?

D: che so venuti a fare..... che vengono a fa?!

F: ma no, io... io e CARLA abbiamo un buonissimo rapporto che nun ce dobbiamo chiedere niente perchè ce conosciamo bene... so trenta anni quindi non è quello il problema di chiedere o di non chiedere, lei me guarda in faccia e sa come la penso insomma, non.....nun è na questione di.... io non so cosa..... (parola inc.le)..... per il semplice fatto che voi potevate... l'ultima volta io.....arrivederci, arrivederci nun ve voio portà..... (parola inc.le)....jo' detto anche....

D: ... no, ma....(parola inc.le).....

F: ...io jo' detto anche a NINO questo....

D: ....però t'avevo detto....

F: ....quindi.....no, lei m'ha detto addirittura se mi cerchi... se cambi idea che mi cerchi come mi trovi?... io v'ho risposto nun ve preoccupate che voi tanto me trovate sempre...giusto?...jò detto NI...io vado ar colloquio e NINO me dice...ve portano ad Aquila.... ma sei matto o ce fai?!..... contemporaneamente voi ritornate che io non salgo perchè cioè allora praticamente quello che dico io è vano, io dico no nun me sta bene nun so d'accordo e tu... se parla pe anda' L'Aquila?.....

D: ....no, va be....

M: ....no invece...invece secondo me...

F: ....difatti che io esco e a L'Aquila....(parola inc.le)... è stata trasferita la mia amica, perchè se c'era la mia amica NATASCIA nun se la portavano via, a L'Aquila, potevano veni settantasette Carabinieri e quattordicimila squadrette....

M: ....infatti....

F: ....(parola inc.le)...nun se moveva....hanno aspettato de fare uscire a me e il padre non d'accordo con me s'è portato via la regazzina....lui po' fare quello che cazzo gli pare ma la regazzina.....

M: ....ma non è così FABIOLA....

F: ....è così!...

M: ....noi siamo venuti....(si sovrappongono le voci).....

F: ....(parola inc.le)...una sezione chiusa eh!....

M: ....siamo venuti soltanto per dirti quello che succedeva ad ANTONIO e questo non c'ha consentito di comunicartelo....

F: e che cosa succede ad ANTONIO? che se ne va...

M: ...che andava a L'Aquila eccetera eccetera... invece tu l'hai

saputo in maniera diversa e se ci dovessero....

F: ....no lui già me l'aveva anticipato lui al colloquio.....

M: ....si ma avrem....

F: ....(parole inc.li).... è tutto deciso, ha deciso da solo...  
vieni pure te?!.....

M: ....ma tanto secondo me....si, si, va be!

F: cioè, comunque io non ho capito.... ANTONIO ha deciso, lo fa,  
non lo fa... che cosa... lo fa pe....ancora lo deve fare già'  
lo sa tutta Roma che lui o fa!....che... che s'è messo in  
testa! ma poi... scusateme tanto....

M: ....certo e.....

D: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

F: ....gli amici suoi scrivono! fanno bene che ....(parola  
inc.le).....

D: ...uhm...

F: ...certo...

D: ...quelli che vengono qua'?

F: ma no! io...(parole inc.li)...carcerato quindi neanche po'  
veni qua... anche volendo e poi... ma chi ce lo vorrebbe...

D: ...pe...perchè dici che scrivono?

F: ...scrivono! scrivono dar carcere, non scrivono  
qua'.....(parole inc.li).... comunque... (parole inc.li)...  
presto eh!..... (frase inc.le).....

D: ...e questo è....non è....

F: ...questo...(parola inc.le).... non è chi lo sa e chi non sa,  
lo fa o non lo fa? anche perchè io non riesco a capi una  
cosa....io a voi vo voio domanda' papale papale papale, perchè  
io so una chiara eh!.... ma che po' di' sto cazzo de MANCINI?  
.....che è stato sempre carcerato!.... quello che j'hanno  
raccontato i morti? bisognerebbe falli risuscita pe vede' se è  
vero!... allora smerdarsi così, rovinare la famiglia, e penso  
che non ce tiene tanto perchè visto e considerato do ha  
portato a figlia, non credo che ce tenga.... visto e  
considerato eh! questa è un'opinione mia personale....

D: ....ma ecco...(parola inc.le)....

F: ....penso che tenga di più ai suoi vestiti che ai suoi  
figli... a sto punto!..... comunque in ogni caso e'.....

M: ....tu c'hai parlato co NATASCIA?

F: se parlo co NATASCIA succede un macello...

M: ...t'ha scritto?

F: si, NATASCIA mi ha scritto, ma mia figlia la' nun ce vole  
stare....capito? quindi perchè lui si è permesso  
di.....(parola inc.le).... questa lui la paga eh! lui la paga  
da pentito, da normale, da come cazzo jè pare, perchè quella è  
figlia mia, lui nun se n'è mai curato....capito? lui nun se  
n'è mai curato ne economicamente e ne sentimentalmente, perchè  
lui jè voleva fa cucina' all'una de notte i spaghetti pe  
l'infami! quindi! perchè se l'è portata appresso! a piato un  
ostaggio? un ostaggio pe me... un ostaggio pe chi?! io a  
MANCINI jè spacco er culo, se stasse attento....

D: ....ma no!...



F: ....la ragazzina non può... non credo che stia bene lì, perchè sta sola dentro una sezione e poi mia figlia nun voleva..... jè l'ha detto davanti a me che nun voleva, che non era d'accordo, perchè lui vo' costringe a gente!

M: .....no io...

F: ....a me nun me po costringe....

D: ....FABIOLA.....

M: ....FABIOLA.....

F: ....nun me c'ha portato perchè io jè mandavo a foco er carcere eh!... ce porta a mi figlia che nun è capace a fa altre cose?!...

D: ...FABIOLA, è soltanto....(parola inc.le).... tanto sta per uscire dai...

F: ...ma scusate eh! ma nu..nun capisco st'omo mo....(parole inc.li).....ha deciso lui?! facesse come jè pare, se lui vuole fare questa cosa, a un certo punto nun jè potemo spacca' mica er cervello....

M: ...certo!...

F: ...sono cavoli suoi, se lui si pente pe stare meglio... stesse meglio! evidentemente.....(parole inc.li)....nun reggerà la galera faranno problemi... a me manco me riguardano... ma perchè deve trascinà noi...noi, a me nun me trascinà perchè io so una che....

M: ....ma guarda che la figlia non è che è stata trascinata... la figlia... tu dici delle cose...io...

F: ...si mia figlia non voleva eh...siamo usciti di lì che nun voleva eh!...

M: ...ho imparato ad apprezzarti, però... scusami io vorrei puntualizza' una cosa... innanzi tutto sta in una situazione dove non c'ha delinquenti vicino e penso....

F: ....er problema è che lui.....er padre jè vo' da dentro casa i delinquenti, mo tutto a un botto ce facciamo....(parole inc.li).....

M: .....il problema... il problema... il problema è questo che io penso che....poi dopo tu pensala come ti pare, io ti dico come la pensiamo noi per un dovere sociale nei confronti...

F: .....(parole inc.li)....la mia famiglia....

M: .....si però lei è una carcerata perciò il potere prevede determinate situazioni soprattutto sui giovani affinché non abbiano contatti eccetera....

F: .....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le).....

M: .....guarda che NATASCIA ha a disposizione delle cose che certo non ce l'ha a Rebibbia insomma, parliamoci chiaro!

F: no, dico v'ho spiegato com'è la faccenda....

M: ....e certo non sta.

F: ....la faccenda è questo, che io proprio non sono mai stata d'accordo, adesso tra l'altro so pure incazzata..... capito come sta a situazione?! so' pure incazzata! perchè io come prima cosa rivotto mia figlia, un omo der genere nun so che fammene.... e lui questo lo sa bene, continua a dire anche le bugie.... tra le altre cose.... sì perchè è un bugiardo...

D: ...di che genere?

F: di tutti i generi, di tutti i generi, i patti non erano questi tra me e lui....no patti de vostri, patti vostri so patti vostri, io manco ce vojo entra'... i patti tra me e lui non erano questi, e poi lui perchè sta usando i figli! che vo' usa' pure quello che c'ho in panza?! se io me jè sposo jè do un altro cognome, co me fa' in culo MANCINI Antonio! io casco sempre in piedi! che s'è messo in testa MANCINI Antonio!? vo' fa er pentito? io jè faccio sbattere la capoccia addosso ar muro, che manco tutti li servizi delle pompe funebri quelli della Finanza ce riescono! lui vedrà de quello che so capace io!lui....ma soltanto per un semplice motivo, prima cosa perchè non sono d'accordo con quei suoi principi perchè lui so squallidi e abbovinevoli, primo!....perchè sputa ner piatto do ha magnato, egia' me fa schifo..... e secondo...secondo fa i traggiri! e usa i miei figli pe fa i traggiri? quella non è figlia sua, quella c'ha avuto a disgrazia de portà er cognome....perchè ma quando se l'è curata lui sta figlia oh?! ma parliamoce chiaro che jè l'ho portata ar colloquio dopo tre anni che non a vedeva nun sapeva manco se che era a figlia, m'ha domandato chi è questa!....ma n'ho capito, a Pianosa! NATASCIA c'aveva sei anni e poi s'è preoccupato mai de lei? come, infatti s'è visto! s'è preoccupato de lui, nun c'ha una branda do anda' a dormi!....scusa tanto eh! jè poteva comprà un buco de casa invece de sperperare...nun jè ne frega niente se no nun porta... nun se la trascinava dietro no! in un posto lurido, sempre lurido è! sempre lurido è! e tra l'altro c'è pure il problema d'annaje a fa i colloqui perchè domani... ....(parola inc.le)....ha sacrificato tutti, domani quer poro regazzino, sei anni, se ne parte, se sveja a e sette de mattina, quando potrebbe sta tranquillo a dormi, va a fa i colloqui alla sorella....nun me sembra na cosa da padre no!?!....

D: ....e come ci và?

F: ce lo accompagna una mia amica..... allora uno che è un padre nun se comporta così eh! c'ha sistemati a tutti quanti senza contà a processione che c'è stata qui... è pentino nun è pentito.....

M: ...chi è venuto qui?

F: tuitti!!....chi è venuto....tutti!

M: eh...e tutti chi FABI'? anche perchè.....

F: .....tutti tutti, tutti quelli che io conosco e che voi nun conoscete! quindi chiaramente....

D: ...CONSONNI?

M: CONSONNI è venuto?

F: ma CONSONNI è uno che nun deve entrà qui' eh! CONSONNI nun viene....s'è azzardato perchè io nun c'ero .....(parola inc.le).....

M: ...e chi.....

F: ...gente che... amici miei, amici anche suoi, a voce se sparge, a gente domanda no?!

M: e va be' FABI' tu questo tiottelo per te però.... se succede qualcosa....insomma noi dobbiamo anche essere in condizioni un pochetto di salvaguardare te, perchè a prescindere dalle tue scelte.....

F: ....(parole inc.lui)....io nun vojo niente, MANCINI chiesse i suoi favori, non i miei!

M: no, ma qui' non si tratta di favori....capito FABI'?

F: ....(parole inc.li)... e poi MANCINI nun se deve preoccupa' de me perchè lui sapeva che dall'inizio che andava avanti questa tarantella, lui a me mi perdeva! io mi proteggero, mi mantengo, mi faccio tutto da sola! lui nun se deve preoccupa'....io, io me devo proteggere da sola....da chi mi devo proteggere? io nun me so mai protetta, lui m'ha messa in una condizione schifosa....

D: ...di pazzoidi in giro ce ne stanno!...

F: ...no! l'unico pazzo è lui! mi creda a me! mi creda a me! mi creda a me, l'unico pazzo è lui.....

D: ...ci stanno anche altri FABI'....

F: ...e va be' ma se l'altri so matti... s'arrangiassero! ognuno nella vita fa quello che gli pare! però lo fa nel rispetto degli altri no! alla prima trasc...mi ha trascinato e mi voleva portare nel suo pentimento.... che nun mi pare una cosa carina tanto per cominciare perchè senti...marito una moglie la molli...tanto per cominciare! nun la coinvolgi! primo! primo...voi fate il lavoro vostro chiaramente... trovate la convenienza, avete appoggiato un tubo...

M: ...si ma il..il...

F: ...si ma lo schifoso è lui! mica voi eh!....

M: ...il punto... il punto fondamentale è che lui non è pentito....

F: ...non è pentito? e...ma allora nun ho capito scusa eh.... se nun era pentito chiudeva tutti i rapporti....

M: ...il problema che s'è sparsa questa voce... anche perchè ne avete parlato troppo anche voi... con le paure...

F: ...no, n'ha parlato lui....lui s'arriva da voi come se se venisse a più er caffè!.....

M: ...e difatti è successo che ci sono stati dei motivi....

F: ...lui quando parlava con la gente diceva che era giusto pentirsi! perchè o diceva a me!.... ma giusto pe chi? pe na mente malata come lui!.....

D: ....(parole inc.li).....

F: ...lui quando parlava con la gente... la gente, al carcere ....(parola inc.le)....che è una cosa giusta... sembrava che era come se annasse a più un caffè a un bare....

M: ...si però FABIOLA guarda lui...

F: ...(si sovrappongono le voci per cui è inc.le).....

M: ...ne ufficialmente ne formalmente... questo te lo dobbiamo dire per una questione di correttezza, è pentito, non ha fatto questo passo e non lo farà fino a quando lui non avrà deciso se vale la pena fa questo passo senza la famiglia - questo perchè tu lo sappia, sembra doveroso dirtelo - oppure se

questo passo si fa a prescindere dalla famiglia, io son convinto che non lo farà.....

F: ...no, lui non lo fa perchè se no rimane senza famiglia...

M: ...ma no! ma a prescindere... vedi, vedi tu riduci un po', io te lo dico perchè purtroppo o per fortuna lo vedo, lo vedo spesso e te lo dico con onestà perchè a me mi pagano - purtroppo - a differenza di altri, per essere onesto e l'onestà... anche perchè... nell'onestà c'è il rispetto degli uomini siano essi con la fedina penale bianca o sporca capisci? e...io di Antonio... noi dobbiamo rispettar questo...è in questo coerente, lui ha fatto una scelta psicologica però non ha fatto il salto perchè... no per non perdere la famiglia... io te la dico per come la dice, l'ho visto piangere anche se tu vuoi di che è in certe condizioni.... lui ti vuol bene perciò il fatto è de esse pentito, la voce ci può stare, di fatto, normalmente, sostanzialmente non è... perchè lui ha una profonda...prima della stima un profondo amore di te e una stima profonda perchè jai mandato avanti - questo lui lo dice io non posso abbandonare anche mentalmente questa donna perchè ne sono dipendente ma nel senso buono - te lo vorrei far capire... cioè....

F: ...si ma io capisco...

M: ...a me FABIOLA...dice mi ha addestrato, m'ha allevato, mi ha allevato i figli....

F: ....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

M: ....no, va be ma io ti devo riferi quello che dice mica...quello che pen...tu non devi di sempre quello che pensi tu capisci!? e dopo se io te devo di una cosa non vera.... ah dice ANTONIO m'ha detto che sei una stronza....non me l'ha detto e perciò non te la posso di! io te devo di quello che m'ha detto! punto e basta! quello che so.... per quanto riguarda NATASCIA... allora questa voce si è sparsa, abbiamo avuto una preoccupazione - non soltanto noi, anche i Magistrati - su quello che può essere l'incolumità delle persone... che ci stanno troppi pazzi in giro..... e ci siamo preoccupati di lui e di lei e t'assicuro che stanno in una situazione scomoda per voi....

F: ....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

M: ...a Rebibbia assolutamente no, abbiamo motivo per ritenere che non erano assolutamente sicuri compresa tua figlia....

F: ...forse lui! mia figlia....

M: ...compresa tua figlia....

F: ....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

M: ...ma perc....eh be'?

F: ...e allora?

M: ...ma tu veramente... che sei una persona intelligente, con delle esperienze e mi vuoi far credere che... siccome ce sta CARLA....

F: ...certo!...

M: ...e chi è CARLA!...

F: ...non c'è problema...

M: ...ma chi è?  
 F: ma...la proteggeva a mia figlia!  
 M: ma scusa tu.....(parola inc.le)....co un uomo che era un pochetto più de CARLA....o sbaglio?  
 F: qual'è il problema chi era?  
 M: te l'hanno ammazzato oppure no?  
 F: e va be ma mia figlia non l'ha toccata nessuno...  
 M: ...va be'...noi comunque...  
 F: ...anche perchè....(parole inc.li)....  
 M: ...non possiamo...FABIOLA....noi abbiamo degli obblighi...anche se c'è il minimo dubbio....  
 F: .....allora questa ragazzina è stata portata via con l'intenzione che lui dovesse fare qualcosa!  
 M: ...con l'intenzione che quando c'è una minima voce che puo' mettere in dubbio l'incolumità di chiunque.....  
 D: ...comunque ha il dovere...  
 M: ...noi abbiamo il dovere di provvedere.... e poi per tua tranquillità, la ragazzina uscirà, tra breve.... c'è un Magistrato, tu conosci non faccio il nome, che si è fatto in quattro per questa ragazzina....prima cosa....  
 F: ...(parole inc.li)....in causa gli ha rigettato pure gli arresti domiciliari!....  
 M: ...sì, ma e.... parlo di un altro Magistrato, non parlo dei Magistrati della causa, è per questo che stamattina sono stato insieme a lui tre ore, girando per uffici, per ottenere questa cosa che credo ce l'abbiamo fatta..... per lei.....  
 F: ....ma io....  
 M: ....tieni conto che al di là della scomodità'.....  
 F: ....ma io non capisco na cosa....  
 M: ....vostra, NATASCIA sta meglio lì' che a Rebibbia....  
 F: ....non credo perchè mia figlia la sento quelle poche volte per telefono nun ce la fa più....  
 M: ...e certo, perchè è anche un po' condizionata, sta in carcere mica....  
 F: ...no perchè nun è d'accordo..... non è d'accordo e voi lo sapete bene, se dobbiamo essere sinceri....(parole inc.li)....  
 M: ...a me.....a me non mi ha fatto questo discorso tua figlia...  
 F: ....mia figlia..... perchè mia figlia nun parla...  
 M: ....ha parlato con me.....  
 F: ....però mia figlia.....  
 M: ....due ore e mezza....  
 F: ....e va be ma che dice stronzate!  
 M: no, no.....  
 F: ....dice quello che fa contento er padre...  
 M: ...no...  
 F: ...perchè se n'è.....(parola inc.le)....capito? ma mia figlia vuole tornare a casa, dice solo questo....(le voci si sovrappongono per cui alcune parole sono inc.li).....  
 M: ....che voglia torna' a casa e' giusto, che non voglia questo te l'assicuro, perchè tu lo sappia, poi tu decidi con la testa tua, perchè la famiglia è la vostra..... ti ripeto, a me m'ha

fatto dei discorsi....io..... ti sto dicendo.....

F: ....a me non piace....(parole inc.li)....MANCINI ANTONIO..

M: ....ANTONIO non s'è...ANTONIO non s'è pentito...

F: ....MANCINI ANTONIO doveva decidere quello che doveva fare già da molto tempo, se lui continua a intrallazzare, st'omo n'è ne carne ne pesce....parlamese chiaro!.....

M: ....ma infatti.....

F: ....ma che omo è! ao'!....

M: ....va be ma tu....

F: ....ma facesse una.....(parola inc.le)..... che può darsi che riasce pure a famme avè l'orgasmo! .....perchè questo è tutto diverso eh!....è finto, s'è camuffato, quello c'ha tutto meno che di ABBRUCIATI!

M: ...be cert.... ma comunque non è che lui vuol passare per ABBRUCIATI eh!

F: e certo, pe vola' ce vonno l'ali!....

M: ....e.e.e....non è che... io ti dico soltanto che lui questa decisione non l'ha presa!.....

F: ....ma soltanto il fatto l'abbia pensata da fastidio no!? perchè se lui pensava questo..... tu sei uscito dar carcere.....(parole inc.li)..... lui se doveva fidanza' co una infermiera se pensava così....

M: ....ma no FABIOLA tu...tu.....

F: ....nun me doveva veni a rompere le palle a me...

M: ....si ma tu adesso....

F: ....ma parliamoci chiaro a o'!....

M: ....a te t'ha fatto bene sicuramente stare in carcere....

F: ....no, no, a me m'ha fatto...no.... non è che mi ha fatto bene stare in carcere.....

M: ....poi sei uscita....e giustamente hai riacquistato quella sicurezza che a te non manca....

F: ...ma anche in carcere l'avevo!.....

M: ...però non mi sembra che ANTONIO t'abbia nascosto niente....cioè i suoi passaggi nei tuoi confronti son stati regolari...

F: ...ANTONIO.... a me ANTONIO gradualmente me dava ogni... una goccia de veleno, e io...gliel'ho sempre dimostrato il mio disaccordo!.....

M: ...be'....

F: ...mo tutto un botto che ha fatto?.....s'è apparecchiato er prociutto!.... come giè pareva a lui!....

M: ...ma non è vero!....

F: ...e ti dirò de più....che se l'è apparecchiato proprio mentre io stavo uscendo!.... il tutto l'hatto dopo che sono uscita che.....(parole inc.li)....

D: ....FABIOLA.....FABIOLA..... non è.....è un'attività che abbiamo fatto anche noi....

F: ...si va bene, ma chiaramente se lei viene da me, mi fa una proposta, come è accaduto, io gli dico di no! e finisce lì! amici più di prima.... se s'entramo se salutamo se se volemo salutà, se no chi se ne frega!...con il signor ANTONIO la cosa

è stata diversa!....io nun potevo fare così... io so' stata papale papale papale! io l'ultimo colloquio, il 16 marzo, perchè me ricordo la data perchè me l'ha mandato pe traverso!..... TONINO guarda questa è l'ultima volta che me vedi se tu voi fare questo!....io non ero d'accordo, nun sono d'accordo e nun ce sto co te a sti livelli! anche perchè tu sei stato un fallito nella vita e sarai un fallito come pentito!....

D: perchè?

F: ...perchè tu nun sai gnente!..... tu te stai a aggiusta' i prociutti tua! tu nun sai gnente! tu nun sai gnente! tu stai a pià in giro a me, a sti porri disgraziati e a te stesso! perchè uno che dice.....Si, me l'ha detto DE PEDIS - che è morto.... ma chi o risuscita sto DE PEDIS!... cià un valore legale come er tre de coppe....

D: ...chi l'ha detto? perchè....

F: ...te lo dico io! è una firma....che cosa... che è una garanzia....un nome.....

D: ...ci sono anche i riscontri....

F: ...quali so sti riscontri?

D: ...i riscontri....

F: ...i riscontri di altri! non i suoi!....

D: ...no, che centra....

F: ...lui come pentito vale come er due de coppe....

D: ....no!....

F: ....perchè lui dice che regge tutti i confronti..... se, ma co chi! co i pezzi de merda come lui! facesse er confronto co chi o spappola! poi vedrai che credibilità che cià in causa MANCINI ANTONIO!..... a credibilità de uno scemo!.... cioè, parliamoci chiaro....perchè un bosse in semilibertà nun se manna a fa un omicidio!..... o sai do se tiene: dentro una villa co chi jè lima l'unghie.... quindi nun è stato mai calcolato gnente! se no nun aveva fatta a fine che faceva!.... er bosse è quello che spiegano i Giudici! l'urtime capo storico, ma i Giudici se passi pa....pe via della Magliana te scrivono che sei della Banda da Magliana!....

D: ...no, questo no!....

F: ...quindi!....

D: ...questo non è vero e....

F: ...non è vero?!.....

D: ...e non riguarda noi.....

F: ...va bene....però in ogni caso.....

D: ...non riguarda noi e se parli .....(parole inc.li)....in passato... anche di valutazioni delle persone...non è che....

F: ...ma poi non...non mi piace proprio questa cosa che lui mi voglia coinvolgere fino all'ultimo..... se lo fa e lo fa perchè so d'accordo.... se nun lo fa nun lo fa perchè nun so d'accordo..... nun è na cosa carina questa eh!....

D: perchè?

F: ....cioè... perchè lei a sua moglie ielo farebbe? a coinvolgerebbe così? a livello di moglie?.... qui stiamo

parlando di moglie no di FABIOLA MORETTI!

D: ....no....

F: ...e allora!...

D: ...perchè no.... perchè FABIOLA se si affidava a noi poteva anche.....

F: ...io non mi potevo affidare a voi, perchè io già sono affidata.... a me stessa! io se m'affidavo a voi, io nun dormivo più! io voio dormi!....

D: ...e perchè non dormivi?

F: ...no, no, non a livello di protezione, perchè a me nun me frega gnente de mori! quanno moro incontrerò chi ho lasciato! proprio a livello di...di....di principi miei, che io me li voio portà dentro la cassa da morto! so padrona?.... MANCINI questo lo sapeva, perchè me deve coinvolge spudoratamente così! io non è che ciò..... a questa mi cognata ha messo er video, guardache m'ha.....

M: ...no, no lascia! io...

F: ...(parole inc.li).....e m'hanno rubato tutto quà dentro eh!...

M: ....si lo sappiamo....

F: ...eh....

M: ...ce l'ha detto ANTONIO....

F: ...e allora oggi ho comprato un video, quello de giù l'ho fatto mette su e jò detto prova te che io nun ce capisco gnente de ste cose.....

D: ...ma...questo furto, che ne pensi?

F: che ne so, che ne penso... pe me so stati i CARABINIERI, però nun se po' di!....

D: ....come so stati i CARABINIER!....

F: ....si perchè n'hai capito ch'è successo..... quando so' venuti alla seconda perquisizione..... c'è stato un impiccio co le chiavi, se so portati via le mia, hanno lasciato un mazzo loro..... Signora ci siamo dimenticati le chiavi.... l'hanno riportate er giorno dopo..... qui è stato un furto che nun s'è capito come so' usciti sti televisori eh! s'è capito come so' entrati, hanno rotto un vetro e un'inferiata, ma uscì co i televisori in mano.... ma da do' so' usciti! che quì era tutto chiuso!..... cioè un ladro che viene, io cio' du quadri....cio' tutto....(parola inc.le)....sur salone.....cio' le pellicce...questa...c'erano gli anelli.....l'ho ritrovati oh!....che te porti via?....

M: ...c'è gente su?

F: no, c'è er cane che fa casino...

M: ...can....

F: ...perchè è legato....

D: ...ma quello lì è quel cane che dicevi tu?

.....O M I S S I S.....  
TUTTI E TRE PARLANO DI RAZZE DI CANI

D: ...senti FABIOLA...io...va be....con questa storia vediamo



come.....con la....(parola inc.le).....della ragazza, perchè verrà messa fuori e poi....

M: ...a tempi brevi però....

D: ...a tempi brevi si....io volevo anche continuare un pochino il discorso che avevo con te....mi sembra che c'eravamo intesi su un piccolo....(parola inc.le).....

F: ...no...nun può....cioè proprio....io.....(parola inc.le)... spiegata bene bene bene....teneteve l'aiuto de MANCINI....

D: ...ascolta FABIOLA.....

F: ...e tu....(parola inc.le)....e questa è na storia che sta ancora più ingarbugliata, più de quanto nun lo è....

D: ...fammi fini', fammi fini' FABIOLA!.....io ho bisogno....un aiuto.....

F: ...no nun posso... io nun proprio nun voglio.....

D: ...ma hai capito in che senso?

F: si, no nun.... in qualsiasi senso, anche che nun sia firmato....(parola inc.le)..... proprio nun è...nun fa parte di me! io nun so perchè MANCINI mi abbia coinvolto....

D: ....se ti porto delle foto per vedere quei tre lì!

F: ....no guarda nun....tanto..... mia figlia sarebbe uscita ugualmente!.....anche tramite.....

D: ...ma hai detto di sì!

F: ...sì va be ma nun esiste....

D: ...m'hai detto di sì l'altra volta!

F: ...sì ma io nun faccio gnente de tutto questo perchè.... perchè mia figlia sarebbe uscita tramite avvocato.... ugualmente.....

M: ...sì ma infatti non è che t'abbiamo detto - siccome esce tua figlia tu.....

F: ....no, lui nun viene....no, no ascolta.....

D: ....non stiamo contrabbandando....

F: ....qui stiamo parlando de....(parole inc.li)....e tutte queste cose belle qui.....

D: ...no, siccome mi era sembrato.....

F: ...io nun voglio fare questo.....

D: ...mi era sembrato di capire....

F: ...nun lo voglio fare....

D: ...limitatamente....

F: ...pe rispetto a DANILO.... per un rispetto a tante cose...questo.....

D: ...limitatamente a quella cosa.... limitatamente a quella cosa.....

F: ....no guarda mi dispiace ma io questo non.... io nun voglio....

M: ....però....

F: ....c'è un problema, c'è un problema grande grande grande grande.....

M: ....diccelo...

F: ....(parole inc.li)..... pe me è grande, pe voi sarà piccolo...

M: ...parliamone...

F: ...io voglio chiudere con MANCINI ANTONIO, se si pente, se nun si pente voglio chiudere perchè è una questione mia....

M: ....va bene....

F: ...ecco!....è un problema mio....voglio chiudere comunque perchè nun mi piace niente di lui.... dal momento che... che siamo arrivati al.... invece di parlare di pannolini...(parola inc.le).... di problemi..... siamo arrivati a parlare di pentimenti di omicidi, di infami!.... co na moglie nun se parla de ste cose capito come! oppure se si parla!.... uno c'ha una direzione... è quella....nun se potemo, ogni volta che bevono MANCINI, parla' de pentimenti eh! perchè allora se mettesse a fa er muratore MANCINI ANTONIO!..... nun me piaciono ste tarantelle a me! a me nun me piac... lui o sa nun mi sono mai piaciute! quindi adesso io e MANCINI de che dovemo parlà?.... che cosa.....

M: ....va be ma questo....(parola inc.le)....

F: ....e allora a questo punto io voglio chiudere con lui e con tutto cio' che mi ha portato lui....

M: ...oh però....

F: ...(parola inc.le)....voi scusate....

M: ...però, però, FABIOLA consentimi....tu....va be...

F: ...lui ancora continua a patteggiare?! e poi er brutto de tutta la storia è che pensa che io so scema!....

M: ....FABIOLA scusa, noi nella disgrazia...diciamo che t'ha... nei problemi che t'ha messo ANTONIO.....

F: ....(parole inc.li)....che al limite uno che stima perchè....

M: ...no però.....

F: ...fate il vostro lavoro....

M: ...ecco!...allora....

F: ...e ci provate come zozzi....(parola inc.le)....perchè er lavoro è er vostro!...

M: ...FABIOLA scusa un attimo...un attimo.... allora per colpa di ANTONIO noi ci siamo conosciuti e ci siamo incontrati.....

F: ...certo!...

M: ...adesso noi non è chedobbiamo.... c'è un problema che ti riguarda personalmente e che riguarda anche noi, professionalmente, che è per esempio la morte di DANILO... io non chiedo alle persone.... non mi sembra neanche moralmente giusto di fare gli infami, anche perchè io ritengo, noi siamo sicuri, che dietro la morte di DANILO non ci sono sbandati o gente che stava in mezzo alla strada della Band...della Banda della Magliana che veramente faceva quel mestiere per campare! perchè inizialmente... insomma poi c'è chi s'è arricchito...ANTONIO è stato cretino, gli altri....

D: ....(parola inc.le)....di quei tre...

M: ....a noi interessa, e te lo diciamo perchè nella sfortuna tua che c'hai conosciuto, noi effettivamente per fare il nostro mestiere....noi siamo anche un po egoisti, cerchiamo di attaccare....

F: ...e ma io questo l'ho detto....

M: ...e abbiamo capito una cosa, che comunque tu sei coerente e

corretta al punto di mantenere la tua posizione.... io come persona ti stimo....ti stimo per questo eh! parliamoci chiaro, stimo più una come te che è coerente.....considero che un altro.... però siccome non ti chiedo, non ti chiediamo secondo me di essere infame, perchè non ti chiedo PERNASETTI, non ti chiedo altre situazioni, tanto per fare i nomi, io ti chiedo di capire un po di più su quello che c'aveva dietro la Banda anche per capire chi ha ammazzato DANILO, perchè se noi riusciamo a capire, a scoprire chi, per un certo periodo, vi ha giostrato.... parliamoci chiaro... e ha buttato al mare le persone....

F: ...secondo me questo discorso....

M: ...e...e allora potremmo...cioè tu non ti devi.... secondo me non ti senti infame....

F: ...no, io mi ci sento!...

M: ...ma no perchè....

F: ...io qualsiasi cosa faccio io mi ci sento!....

M: ...però scusami FABIOLA....consentimi....

F: ...(parola inc.le).....io mi ci sento....

M: ...tu non vai contro.....

F: ...io sto sputando nel piatto dove ho mangiato....

M: ...si....

D: ...non è vero.....

M: ...ma in quel piatto qualcuno c'ha bevuto sangue de gente che stava insieme a te... veniva a letto conte...

F: .....(si sovrappongono le voci quindi è inc.le).....

M: ...brava, brava...

F: ...er bono e er cattivo a mattina se sveglia no?! ecco, però io voglio dirvi questo.... io, non è che io ce sguazzo in questo ambiente oh! parliamoci chiari!.,.,.,.

M: ...è ovvio....

F: ...no, dice...il suo amico lì, quello biondo che è venuto dice che io c'ho.... non rientro nel fatto di non delinquere.... no nun è vero.....

M: ....ma no!... quella era una battuta! FABIOLA!....

F: ...no, nun è vero! nun è vero! questo nun è vero! però io quando ho deciso o quando.....

D: .....(parole inc.li)....

F: ....nun lo so... la costrizione... io prendo, me alzo e esco dalla malavita come ci sono entrata, con la testa alta! ma no con la testa solo, con la coscienza.....

M: ... tra l'altro vedi tu c'hai una storia personale e sociale talew....

D: ....va be....

F: ...i discorsi che allettano MANCINI....

M: ...no ma lascia.... scusa FABI' mo lascia sta ANTONIO....perchè ANTONIO, guarda ANTONIO.....

F: .....(parole inc.li)....a MANCINI che cosa gli alletta? una casa chi sa dove?!.....

M: ....no ma infatti noi qui non stiamo.....

F: .....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le).....

M: .....a FABI'.....  
 F: .....qualche soldo che lui nun riesce a guadagnarsi?.... io me li guadagno!..... lui c'ha le palle - secondo me - de ricotta!..... io nun ce l'ho ma me li guadagno!.....  
 M: ....però FABIOLA noi non siamo qui a fare delle offerte a te....  
 F: ...no, no a me.....  
 M: ...perchè tu non sei donna....  
 F: ...MANCINI non lo sta facendo per....perchè è pentito come dite voi!....  
 M: ...no, lo fa perchè c'ha il tornaconto ma ancora non l'ha fatto!.....  
 F: ....allora....ma non l'ha fatto....perchè c'è un limite....  
 M: ....però scusami, noi nei tuoi confronti.....  
 F: ....quando si accorgerà che non c'avrà più ne la famiglia ne a me.... a sto punto lo fa!....  
 M: ....ma infatti non lo farà.... però io ti dico questo... noi non ti rivoliamo a te e ti diciamo.... questo dovresti averlo capito!.... tu c'avevi quattordi anni e stavi per strada a lavorare mentre magari i tuoi coetanei stavano a scuola con il sinalino eccetera eccetera.... io non discuto questo.... FABIOLA forse io e il mio capo t'abbiamo detto.....  
 F: ....no, no!.....  
 M: ....guarda se ci dici questo ti diamo quest'altro.....  
 F: ....(parole inc.li)....ho pagato abbastanza....  
 M: ....ecco, appunto!....  
 F: ....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)..... n'altra galera!.....  
 M: ....stiamo chiedendo solo, a FABIOLA, con la quale si è instaurato quantomeno un rapporto di rispetto, che mi sembra importante,..... di darci una mano, purtroppo senza contropartita....la contropartita nostra sai quale può essere? il rispetto, la stima, un pò di amicizia, ma niente di più perchè.....  
 F: ....voi in cambio volete che io ve riconosco dei personaggi che vanno a fini' in galera!....  
 M: ....ma sono personaggi....  
 D: ....no.....  
 M: ....che non sono della Banda.....  
 F: ....(risatina)..... e va be è uguale! quando uno fa carcerà una guardia nun è infame uguale?.... nel nostro ambiente?....  
 M: ....e però noi abbiamo il dovere in questo momento più che mai di chiudere una porta....  
 F: ....ma tanto ce n'avete svariati de pentiti no?....  
 D: ....FABIOLA.....  
 F: ....qui a gente pare che fa a botte pe pentisse!....  
 D: ....io.... mi sembra di non aver mai portato il discorso su questioni concernenti la Banda.....c'ho provato....  
 M: ....c'hai detto di no.....  
 D: ...ci siamo chiariti e abbiamo detto... va be, OK.... il discorso che facev.....

F: ....noi voi volete personaggi che poi uscimo de casa e ce sparano addosso.....

D: ....aspetta.....

F: ...almeno quelli della Banda devono cercà a pistola!....

D: ....aspetta, aspetta!...

F: ...scusate eh!....

D: ...io.... io chiedo, in continuazione del discorso di quando sono venuto io, di poter avere qualche elemento che mi consenta..... che ci consenta di individuare con certezza più di quanto già possiamo immaginare.... ma di trovare qualche elemento in più..... al di fuori, FABIOLA MORETTI non comparirà mai!... tu mi dirai.... va be ma io lo so....

F: ....certo!....

D: ...(parola inc.le).....è già dentro di me.... già io mi.... sento a disagio....

F: ...se ne faccio una.....(parola inc.le)..... so pronta a fanno venti eh!

D: ....allora io non te la chiedo.... io non te li chiedo gli altri diciannove.....

F: ....sarebbe come il discorso..... se io mi vado a prostitui' una volta, che cambia se nun lo faccio un'altra volta?... ormai l'ho fatto!.....

D: ....aspetta....

F: ....è tutta na....(parola inc.le).....

M: ....be ma tu c'hai una bella forza morale..... c'hai una bella....

D: ...però mentre le altre diciannove volte dovrebbero necessariamente riguardare cerchie di persone che....con le quali.....(parola inc.le)..... piatto dove hai mangiato, questa ventesima.... questa ventesima, per cui diciamo la prima, per te sarà un impegno (fonetico) .....(parole inc.li).....sarebbe meglio se la mettessimo in primis.... riguarda un ambiente che vi ha utilizzato.....

M: ....che c'ha utilizzato!....

D: ....che c'ha utilizzato!.....

F: ....e siamo stati degli scemi allora!....

D: ....eh!... e che.....esatto!....

F: ....è giusto pure che paghiamo eh!.....

D: ....no.....

M: ....ma che non paghino altri comunque eh.....

D: ...io...io vorrei da te un aiuto ufficioso.....(parola inc.le).... ma ufficioso....

M: ....e da....da....cioè... amichevole!....

D: ...relativamente a quel settore..... a quelli della Jetta... a quelli.....

M: ....di FRANCESCO PAZIENZA...che so gli stessi....

D: ....ma più che FRANCESCO PAZIENZA che è un tramite, non è un gestore, è un tramite.....

F: ....n'ho capito voi volete i capoccioni?!....

M: ....i tre!...noi vogliamo i tre....(parole inc.li)....

F: ....no guarda....

D: ....la cosa... la cosa non avrebbe... non potrebbe avere nessun.....(parola inc.le).... perchè per poter colpire in termini giudiziari un ambiente del genere, c'è bisogno di ben altro..... io vorrei avere la possibilità di individuare esattamente quell'ambiente per poterci anche difendere FABIOLA....

F: ....no, ma.....(parole inc.li)....

D: ....aspetta.... ascolta a me, perchè le nostre attività d'indagine, inevitabilmente, anche per altri temi - no soltanto Banda della Magliana - inesorabilmente si dirige verso quell'ambiente!.....

F: ....ma io... sai che cosa c'è?.....che io posso capire tutti quanti i vostri fini e tutti quanti i vostri motivi.. però nun.....

D: ...mi sembra che quest.....

F: ...non si incontrano coi miei!....

D: ...va be... mi sembra che questo però.... mi sembra che questo sia il fine rilevante.....

F: ...ma rilevante per voi!....

D: ...no, un fine rilevante anche per te....

M: ...per tutti penso....

F: ...no! per me nun è rilevante!

D: anche perchè...perchè da questo ambiente che risale lo sfruttamento della vostra....(parola inc.le).... perchè certamente questi quà.....

M: ....ma risalgono anche a certe....

D: ...ma lo splendore di questi nel reagire alla mancanza di una macchina con una.... addirittura tre jetta che arrivavano... lo splendore di questo di reagire così non rientra in un'attività di bontà! non sono missionari questi no?!.....

F: ...ma non lo siente neanche voi?!.....

D: ...non lo siamo neanche noi, ma... però pretendiamo di avere un timbro diverso da costoro, perchè mentre io mi muovo in un ambito ufficiale che deriva dal giuramento che ho prestato, e in questo.....

F: ...voi siete più onesti....

D: ... e in questo ambito io mi muovo.... siccome ritengo che quei tre hanno compiuto il mio stesso giuramento.... perchè se parliamo di coerenza...(parole inc.li)....

F: .... va be ma il mondo è pieno de gente che giura....

D: ...va be.... e va be però.....

F: ....e sarà sempre....(parola inc.le)....

D: ...però ascolta... ascolta... io... io mi vorrei spostare nel... nel tuo posto e vorrei che tu ti mettesti nei nostri panni.....

F: ....sì.... io nun me ce posso mette nei panni vostri perchè nun c'ho i metodi vostri....

D: ...no...va be....

F: ...cioè ma noi otteniamo di più.....(parole inc.li).....

D: ...ma sarebbe pure più facile...

F: ....certo.....

D: ...che ti credi per noi sarebbe difficile?....

F: ...no! no!.... lo so che nun sarebbe difficile.....

D: ....perchè molte volte, a proposito di palle di ricotta, molte volte....

F: ....certo ma io lo so.....

D: ...molte volte avere le palle di piombo consiste anche nel sapersi controllare e nel svolg...e di svolgere il proprio lavoro.....

F: ....però questa è una scelta facoltativa....c'è magari chi se porta nella tomba quello che c'hai in testa, quello che sai non vuole dire.... e c'è quello che se ritrova in televisione co un microfono in mano.....

D: ....OK....questo però... questo però.....

F: ...però devi....(parola inc.le).....i sfoghi de chi o guarda insomma!....

D: ....no, no, no e no! perchè....perchè...perchè io ho detto che non ci rifacciamo a.... alle diciannove.... ai diciannove motivi.....ci rifacciamo a quel...uno!....

F: ....no io....

D: ...che assolutamente.....(si sovrappongono le voci)....

F: ....voglio proprio chiudere....(parola inc.le).....

D: ...FABIOLA.....

F: ....jè dide.....nun v'ho cercato poi tra l'altro eh!....

D: ...FABIOLA è esterno anche a voi quel UNO.... quel UNO è esterno anche a voi, non è interno a voi!.....

F: ...ormai quello che è stato è stato! e ma a me ABBRUCIATI nun me lo ridà nessuno!.....

D: ....tu non hai nessun obbligo verso questi! il problema allora dove si dovrebbe svolgere?! si dovrebbe limitare.... si dovrebbe limitare ad un fatto.... questi me sparano appena esco fuori de casa.....

F: ....ma no!....no!....io no.....

D: .....e questo me l'hai detto poco fa!.....

F: ...si va be ma l'ho detto pe...per far capire che voi nun volete...(parola inc.le).... volete addirittura.... però nun è il problema mio.....

D: .....io non mi sarei mai messo - te lo ripeto - con quei .....(parole inc.li)..... non so se mi spiego!....

F: ....si....

D: ...(parola inc.le).... questa è una vita irresponsabile....

F: ....perchè voi....scusate...scusate tanto eh!... certo che voi nun ve ce mettete perchè uno che commercia in droga non è oggi, ma domani va bevuto!.... se nun lo pii oggi o pii domani no!.....

D: .....no! no! no! lo pia un altro ma io proprio....(parole inc.li).....non me frega nulla!....

F: ....e certo.....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....

D: .....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....facessero pure....(parole inc.li).... non mi frega nulla! il mio interesse, adesso, è salvaguardare anche il mio

sedere da quell'ambiente....

F: ....eh ma mi pare che lei però per salvaguardare il suo sedere schiaccia quello degli altri eh!

D: no....

F: .....eh si!

D: ...no perchè?...perchè?....

F: ...perchè ecco MANCINI se ritrova nella merda.... prima nun era niente, nun era nessuno però la gente lo credeva....(parola inc.le).....adesso nun è più manco qualcuno!.....

D: ....io... io non ho imposto nulla a MANCINI!.....

F: ....o so....o so! difatti io nun è che ce l'ho co voi eh!... ce l'ho co la sua ....(parola inc.le).....intelligenza!...

D: ...però....però io vol....

F: ...io mi sono difficilmente accompagnata co persone deficienti!....difficilmente!....

D: ...però nu...non....

F: ...e quando andavo co na persona deficiente, sapevo che era deficiente!.... il mio sbaglio di calcolo è imperdonabile! e io lo dovrò pagare!.... io pensavo che MANCINI ANTONIO c'avesse un bel cervello invece bisogna giocacce a pallone cor cervello de MANCINI ANTONIO!.....perchè... ma c'ha fatto? n'ha fatto ancora niente...è sputtanato! smerdato!... se nun c'avesse sta stronza che jè mette ducentomilalire, chi jè mette?!...manco più quelle! cioè...pee....a che pro?....ma parliamoci chiaro no! adesso...scusa... diciamo la verità... vè contro i vostri principi ma so questi eh! ma uno quando vuole zozzasse nella merda... almeno cerca 'de mettese una tuta, de coprisse, se proprio è costretto a entracce!....

M: ....e certo....

F: ...lui ce s'è presentato così tut...senza scarpe ignudo eh! come sempre nella vita sua! e poi mi sembra che abbandona qualsiasi tipo di rispetto.... se porta appresso tutti, coinvolge tutti nella merda!.... un conto che ce stamo nella merda, perchè c'è capitato, ma un conto che tu ce trascini oh!..questa è na casa che malgrado io sono quella che sono eh... io pago le....(parola inc.le).... de un college... un milione e mezzo ar mese!....eh....io....adesso ve porterò in camera de NATASCIA..ve farò vedè come vive!.... io voglio la pulizia dentro casa! lui nun basta che c'ha coinvolto.....ha coinvolto mia figlia de....dentro alla galera....dopo se porta a spasso pe le carceri d'Italia..... co le situazioni più asserde....na regazzina deve senti parlà de Servizi, de pentimenti.....oh! ma io te voglio sparà in testa MANCINI ANTONIO! e te voglio pure pagà perchè me la faccio co soddisfazione la Galera!.... tu la dovevi lascià perde quella regazzina!.....allora che lei me dice è tranquilla c'ho parlato.....

M: ....si questo....

F: ...ma quelli nun erano discorsi da fa a na regazzina de diciotto anni.... perchè mia figlia.... pò chiamà trentasette



ginecologhi....è vergine! quì stamo a parlà de na regazzina....

M: ....certo....

F: ...che ha avuto na vita travagliata e se può avere sbagliato l'ha fatto de conseguenza a chi jè stava vicino!... perchè o lasciata pe due anni me l'hanno rimandata accondita!.....

D: ...hanno rimandata?

F: ...accundita!.... io pe due anni l'ho mandata dalla madre per esigenze mie?....m'è tornata accondita!

D: che significa accondita?

F: significa che m'è stata rimandata co....c'ho dovuta...cor cervello ciancicato!...come voglio dire?eee e jè avevano fatto vedè cose che nun me piaceva, così tanto pe fajele dimenticà .....mo er padre jè fa vede' ancora più schifose?!.... ma na regazzina de diciott'anni c'ha er problema de trovasse er fidanzato..... c'ha un fidanzatino quì ar....(parola inc.le).....innammorato.... jè va a fa i colloqui!...no...er problema de senti er padresi se pente.... e lei che deve scappa'.....si ammazzeranno...annamo in Brasile, namo in Germania.....cioè...già...giè è brutto che una regazzina s'abituata che dentro casa se magna a na certa maniera.... e uno cerca de nun fajelo capi....poi tu la coinvolgi così!...ma io ....nu...nun....è la stessa cosa che noi ce ritrovamo carcerati - adesso nun se sa bene perchè co tutti sti impicci che fa ANTONIO da due anni nun se sa perchè se ritrovamo carcerati... chi c'ha messa, chi nun ce l'ha messa... io posso giurà che nun ce l'ho messa perciò qualcuno ce la deve ave' messa! giusto? ma questo perchè?..... mo o nun so se sono i suoi intrallazzi o tutta la gente che s'è trascinato dentro a sta casa che tra l'altro manco è sua! si proprio volemo parlà! e lui ce faceva da comandante!... portava a gente de tutti i tipi dentro a sta casa! chi pippa chi poppa e mi figlia saliva e scale cor culo de na diciottenne!....nun c'ha manco sti rispetti!....dar momento che tu quando vai a na casa, se quarcuna sale e scale jè guardi er culo..... o faranno pure l'altri! ma quello però è er culo de tu fia e poi c'è pure quello de tu moje!....allora ma che...cioè parlamese chiaro! no!....

M: ...si, si, no ma questo è un discorso che.....

F: ...è un discorso che chi ha sbagliato facesse... ha fatto..... nun ha fatto niente pe ripiasse, sta fa sempre peggio!.... nun c'è rispetto pe nessuno oh!.....

D: ....FABIOLA....

F: ...ma nun esiste....io adesso voglio chiudere! nun voglio fotografie, nun voglio sapere niente di niente perchè quello.... voglio.....

D: .....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le).....

F: ...voglio chiudere tutti questi intrallazzi.....

D: ...è una cosa assolutamente ufficiosa.....

F: ....no guarda....

D: ...pers....(parola inc.le)....

F: ...nun me lo chieda... co tutto il rispetto che ce posso ave' pe lei che è na persona squisitissima, gentilissima.... io queste cose nun l'ho mai fatte! e nun le voglio fare con MANCINI!.....MANCINI è stato la fine dell'inizio!.....

M: ...no ma questo non centra niente MANCINI..... questo è MORETTI e basta eh!

F: ...centra per me!... perchè a voi v'ha portato lui! io nun...

M: ...no...questo...questo...questo è l'incontro... l'incontro è dovuto sicuramente a altre situazioni.....

D: ...(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

F: ...a me mi ha portato delle persone gradevolissimi ma con dei concetti... schifossissimi...per me!.....quindi io proprio siete venuti, e avete visto dove nun sapevo dove ...(parola inc.le)..... come era fatto mio figlio! dove nun sapevo se mia madre stava morendo!.....

M: ...Ah! attenzione! il giorno che....la prima volta - tanto perchè tu lo sappia perchè noi non è....come hai visto siamo poco droghieri nel senso che.....

F: ....si.....

M: ...perchè.....però la prima volta delle due che tu non sei venuta eravamo venuti a chiederti.....

F: ....no io nun sono venuta perchè.....

M: ...no, però fammi finire!.....

F: ...prima cosa c'eravamo lasciati....(parola inc.le)....

M: ...va bene.....

F: ...e seconda cosa MANCINI ANTONIO.....(si sovrappongono le voci per cui alcune parole sono inc.li)..... L'Aquila....

M: ...veramente...

F: ...(parole inc.li)...dimme de parti'.....

M: ...no, no, la prima volta, questo senticelo perchè....il rispetto, mentre tu te lo meriti ce lo meritiamo un pochettino anche noi per la sincerità, perchè avevamo ricevuto un telegramma nel quale ci si diceva che tua madre era in clinica e che il bambino era da solo.....io, che ho avuto questo contatto, ho parlato con il Magistrato e ho detto vorrei da FABIOLA per sapere se.....(parola inc.le)....ha bisogno di qualcosa e tieni conto che questo bisogno di qualcosa non si sostanzia poi.....io magari vado la...faccio ahh... e tu mi dai che cosa.....

F: ...(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).... anche le cose carine qui diventano squallide.....

M: ...ma tu hai ragione! però io ho il dovere....siccome qui..... a me piace sto discorso....noi ci possiamo anche mandare a fanculo.....

F: ....certo.....

M: ....a vicenda però quando ci si manda a fanculo ci può essere anche il rispetto, la stima, cioè a dire.....ti mando a fanculo perchè non la pensi come me però ti rispetto perchè mica.....

F: ....ma questa è na cosa che io ho chiarito!.....

M: ....Oh! allora io ti devo dire.....

F: ...No!.....  
 M: ...che il motivo.....  
 F: ....se voi mi fate una gentilezza.....  
 M: ...FABIOLA...no la gentilezza....  
 F: ....(parola inc.le).....credo.....cioè capito?!  
 M: ...ma tu hai ragione!.....io ti devo dire che quella volta son venuto per questo motivo, perchè comunque - e lo dico perchè voglio chiudere!.....io...io stavo in carcere, dove voi tu non sei così vergine celebralmente da pensare - poi t'avrei detto...hai visto quanto siamo stati bravi, t'abbiamo aiutato anche la mamma il ragazzino!....dacci una mano!....  
 F: ...era o zuccherino!  
 M: ....era uno zuccherino, però il motivo era quello perchè eravamo attenti a questa situazione....adesso invece siccome tu, in maniera molto chiara, c'hai chiarito la tua posizione, noi non verremmo a proporti, da droghieri, mai niente!....  
 F: ....(parole inc.li).....  
 M: ....perchè sappiamo che tu.... l'unica cosa è.....  
 F: ...pensa mio figlio, senza sapere se uscivo, se nun uscivo, quando uscivo, come uscivo.... nun sapevo do stava mi madre, nun sapevo dentro casa quello che avevano rubato che n'avevano rubato, che fine avevano fatto i cani, che s'erano mangiato, perchè questo è un cane pericoloso che....davvero me se magnano casa!.....vado al colloquio da MANCINI, me dice andamo a L'Aquila!.....ma sto MANCINI, levateme na curiosità, ma usci' pe anda' dove? pe fa che?.....  
 M: ....lui vuole andare all'estero se decide di pentirsi.....  
 F: ...da solo?!.....  
 M: ...no con voi....  
 F: ....no co na polizziotta, così er fascino della divisa lo eccita pure!.....  
 M: ....con voi....  
 F: ...no, io nun ci voglio anda'....  
 M: ....se no non lo fa'.....e allora non lo fara' perciò'...guarda... te lo puoi anche..... tu quando esce gli puoi dire..... o anche prima che esce.....con me hai chiuso... ma il discorso non cambia....perchè....comunque, per finire il discorso, visto che con te non possiamo ragionare proprio per una forma di rispetto, da droghieri, poi nemmeno te lo meriti perchè io ti rispetto...nu...non sarei qui'! insomma ci sono anche cose importanti, interessanti da fare!.....ti chiediamo, senza contropartita...ma sai perchè senza contropartita? perchè quello che tu puoi dire a noi non diventa un qualcosa che noi utilizziamo ne ufficialmente ne ufficiosamente... dieventa per noi strumento di lavoro, io non ti chiederò mai: "dimmi chi c'ha trenta chili!"...non me ne frega niente! io ti chiedo soltanto delle indicazioni...ti chiediamo..... su cui poter lavorare e per dire - noi siamo riusciti a capire questo! non ce l'ha detto nessuno! - perchè con te è un discorso e se vogliamo, se me lo consenti però io ci terrei, diciamo da amici! e se vi stringono una mano, vale molto di

più di un contratto chilometrico! anche perchè sul piatto della bilancia non possiamo mettere niente!.....

D: ....mi sembra....

M: ...non ti possiamo offri' niente!....

D: ....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

F: ...ma certo!...ma questo io l'ho capito dall'inizio....

M: ...be...ma...ma siamo sinceri! noi potremmo dirti...

F: ....scusate....

M: ....FABIOLA guarda.....

F: .....MANCINI che crede a tutte.....

M: ...FABIOLA.....

F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).... le stronzate che voi gli dite....

M: ....FABIOLA, no, lascia perdere....la....senti.....

F: ...io nun....(parola inc.le perchè si sovrappongono le voci)....perchè uno che....(parole inc.li).... dal momento che succede qualcosa.....

M: ....FABIOLA scusa.....

F: ...succede domani....(parole inc.li)....

M: ....scusa noi potremmo dirti, con l'esperienza, con le possibilità che abbiamo, una persona come te, se non la considerassimo intelligente e se non la stimassimo...va bene?... potremmo dire: "ah...tu continua i tuoi traffici, noi ti proteggiamo!".....questo noi non te lo diremo mai!....

F: ...certo...ma no...io....

M: ....lo stiamo facendo....

F: ...voi non avete potenza....

M: ...no!....

F: ....perchè una persona che ha potenza te fa usci' dar carcere.....

M: ....la potenza....

F: ... (parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)..... nun te ce po fa usci'.....(parole inc.li).....

M: ....no, no, la potenza noi ce l'abbiamo ma la utilizziamo in un certo modo.....la utilizziamo per altre cose.....

D: ....io però ti volevo dire questo....(parola inc.le).... non ti ha....dimostra che non hai ancora ben capito che cosa vogliamo noi da te...

F: ....si! voi volete delle rivelazioni!....

D: ...allora.....parole inc.li)....

F: ....perchè vi servono per i fascicoli al vostro Giudice....

D: ...aspetta!...aspetta!....

M: ....ma guarda, prima di tutto vorrei che tu pensassi che noi potremmo anche....cioè nella tua testa, secondo me puoi anche considerare un fatto, siccome tu incontri una persona in un autobus e ci scambi una parola e t'è simpatico e ci entri in rapporti, è un amico, un conoscente....noi anche dei rapporti prima professionali potremmo avere anche un rapporto personale di conoscenza e di stima....

F: ....si ma io....

M: ...sulla base del quale si inizia un ragionamento....

F: ....(parole inc.li).....io a differenza di MANCINI che parla e racconta tutti i cazzi suoi....(parole inc.li)....

M: ...lascia perde sempre ANTONIO....

F: ....io invece...le cose mie, i miei segreti, nun l'ho raccontati neanche a MANCINI!....sa quelle cose... no, ma nun l'ho raccontate proprio a nessuno!.....

M: ...certo,....

F: ....perchè dal momento che sono segreti, me li tengo per me! è giusto o no?...non c'è motivo! non è che stiamo in un mare e ci stiamo affocando e te dico do stanno e ciambelle!....

D: ....FABIOLA.....

F: ...capisci come?.....

D: ...fammi....fammi fini'.....

F: ....e no!....

D: ...fammi....mi fai finire un momento? aspe....allora... io penso che tu nel contatto con noi, pensavo che avessi avuto tutti gli elementi per valutare....

F: ....io ho valutato che voi avete poche possibilità perchè lavorate con onesta'! e quindi la gente onesta.....nun s'è arricchito mai nessuno - diceva mi padre..... tutto è perduto fuorchè l'onore diceva.....

M: ...eh ma sapessi quanto conta quello.....

F: ....MANCINI pure quello se sta a venne.....allora?...

M: ...tu seempre....per un attimo non ci pensare! parla con lui....

D: ....tu devi....tu devi un attimino toglierti dalla testa i meccanismi di quei tre....dopo due giorni già c'erano tre jetta, dopo cinque minuti già uscivo tant'è che io avevo dei problemi....pe di ma questa come cazzo fa a uscire..... l'hanno trovata col malloppo in mano!.....(pausa).....pensavo, proprio per la tua coerenza, per la tua vita vissuta, all'interno di questa situazione, che tu potessi avere dei principi che se pure di segno opposto....simili..... erano talmente coerenti da essere quasi simili....

F: .....si ma sono delle cose diverse....

D: ...allora.....no, quasi simili.....la similitudine sta nel fatto che questi signori non erano espressione....cioè io no... tu dici....tu vuoi il top....no, io sto cercando....

F: ....no, no! tu vuoi il top!.....

D: ....al top ci arrivo io! al top ci voglio arrivare io! io voglio quel tassello intermedio che non ti vincola dal punto di vista morale....perchè non ti vincola? perchè tu stessa sei in questa situazione.....so morti tutti quelli che so stati in contatto co questi!.....

F: ....però c'è una cosa che io voglio rettificare.....

D: ...(parole inc.li)....quà non si tratta soltanto.....

F: .....perchè qui anche quando rigettano la libertà provvisoria.....MORETTI FABIOLA è esponente di spicco della Banda della Magliana....io nun appartengo a sta Banda! io c'ho avuto la disgrazia grande grande....se la vogliamo dire....che m'ha lasciato soltanto un ricordo bello, perchè se no è stata

una disgrazia, di essere un periodo la compagna di ABBRUCIATI e di essere una grande amica fraterna, perchè ci sono cresciuta insieme, di DE PETIS RENATO, tutta l'altra mondezza compresa MANCINI ANTONIO che m'hanno messo davanti, è...io...cioè capito....difatti voi andrete in causa con un ABBATINO, con gente che nun ve po fa prene un top perchè nun era nessuno!....

D: ....aspetta...

F: ....cioè...questo bisogna che....

D: ....allora.....

F: ...che il Giudice di competenza se deve rende conto....

D: ....io voglio prima sape'....(parole inc.li)....

F: ... (parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....

D: ....io voglio, io voglio, io voglio prima sape' e poi voglio arresta'.....

F: ....e' qui' che nun semo daccordo! capito com'è? questo è er punto....

M: ....be ma....

F: .....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

D: ...li voglio arresta'....(parole inc.li)....

M: ....cioè tu.....

D: ...questa gente non è che l'ha finita!.....

F: ....non è che?

D: l'ha finita, la smette....

F: ...no certo!...come fa....(parola inc.le)...

D: ....quindi ce ne sono mille.....e non puo' smette.....allora lo strumento di cognizione di FABIOLA MORETTI, che ci consente di sapere.....

F: ...sì ma lo capisce questo che non è un problema morale....

D: ....ma io li fotto per altri....

M: ....ma noi li fottiamo per le altre cose!

D: ...ma non li puoi...non li puoi giustificare perchè....

F: ....voi andate cercando due persone che nun hanno un volto....

D: ...hanno....

F: ....se io vi do un volto vi avvantaggio di....di tanto, di tantissimo! quindi per me è un problema morale.....

M: ....ma sai FABIOLA....

D: ...aspetta! aspetta! no.....io....come....

M: ....non hai capito il discorso che t'ha fatto.....

D: ...scusa tu non hai capito! quà si tratta di DANILO ABBRUCIATI .....(parola inc.le)....DE PETIS è morto....tutti morti!

F: ....tutti morti....

D: ...perciò quale vincolo hai?

F: ....madonna!!

D: ...e qual'è....e spiegami!

F: ....c'ho un vincolo morale grandissimo!....

D: ...e qual'è? spiegamelo!

F: tutto ciò che m'hanno insegnato se ve faccio... se vemetto un dito su una fotografie o su un verbale, nun m'hanno imparato niente!....

D: ...non è vero!

F: e come nun è vero! se riggirerebbero dentro a cassa da morto!.....

D: ...io non ti sto chiedendo....

F: .....perchè io la vendetta la concepisco in un'altra maniera, la so fare...(parola inc.le)...

D: ...ma non la puoi fare!...

M: ....ecco....

D: ...ma non la puoi fare....

M: ...però siccome non la puoi fare....

F: ...(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)...

M: ....no! tu hai detto altre cose prima mo non te le puoi rimangia'!.....

F: ...va be che centra....nun centra manco....come la fai la fai la vendetta.. quello è morto!

M: ....si....però...

F: ...e poi io c'ho pure una teoria mia: "chi pe sti mari va' sti pesci pia"....

M: ...brava! però, però, però, come diceva il mio comandante, se io ho un volto - anche perchè io non posso dimostrare cose successe venti - quindici anni fa!....

F: ....certo....

M: ...tra l'altro non posso.....

F: ...è un po difficile....

M: ....allora una volta che io ho il volto.....

F: ...(si sovrappongono le voci per cui è inc.le).....

M: .....c'ho un nome, c'ho un incarico il soggetto se prima aveva un vizio che valeva cento, oggi c'ha un vizio che vale mille!

F: .....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

M: ...e chiaramente lo devo fottere su quello che fa oggi! e non ti riguarda più!....

F: ...e va be ma il volto te l'ho dato io, come nun me riguarda!.....

M: .....ma chi lo sa questo!?

F: ...e lo so io!

M: .....e per te è un grosso problema che sono gli stessi che alle spalle gli hanno detto a DANILO - fai cosi.....

D: ....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

M: ...a DANILO gli hanno detto questo!...

F: ....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

D: .....a....(parola inc.le)....quello lì che c'ha il mondo sulle spalle.....

M: ....tu tutto il mondo sulle spalle ti sentiresti?....

F: ....no, direi....

M: ....nella....e guarda che noi da questa gente....gli impediamo di sputare sul piatto vostro!....perchè tu dici io non potrei sputare dove ho mangiato!.....quello che tu te....c'hai...

F: .....questo.....(parole inc.li)....

M: ...te lo sei guadagnato.....

F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

M: ....no! no! no!....non è un'opera di....(parola inc.le).... e va be allora....

F: ....capito!....  
 M: ...fa come te pare.....  
 D: ....a me, a me....vorrei scendere ancora di più nel pratico...  
 M: ...fai come te pare!  
 F: ...ma io o so che tra l'altro....  
 D: ....tu sei una donna.....(parola inc.le)....  
 F: ....(parola inc.le)....stupida perchè lo fanno tutti adesso...  
 D: ...no.....  
 M: ....nooo!.....  
 D: ...io vorrei scendere ancora nel pratico perchè se io venissi a dirti che io voglio vendicare la morte di RE....  
 F: ....ma lei....(parola inc.le perchè si sovrappongono le voci)....  
 D: .....a me non me ne frega niente!  
 F: ....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....  
 D: ...non me ne frega niente!....  
 F: ....non ce creder.....  
 D: ....io vorrei soltanto dimostrarti che il mio interesse coincide con il tuo.....  
 F: ....ma ha dei fini diversi!  
 D: ...con fini diversi! però coincide....perchè costoro....  
 F: ...leic'avrebbe....non lo so....i suoi tornaconti....più o meno belli o....  
 M: ...tornaconto?  
 F: ...belli o vittorie....come....come e posso....  
 M: ...vittorie?!....se proprio è il top e sono i testoni sa che soddisfazione che bisogna guardarsi due volte!....  
 F: ....io.....(parola inc.le)....comunque...(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....  
 D: ....ti posso di....ti posso di.....  
 F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....manco tutta! mezza!.....  
 D: ....ti posso di una cosa? ti posso di una cosa?..... tornaconti io non ne avrò, perchè sono Tenente Colonnello dei Carabinieri.....  
 F: .....certo no.....  
 D: ....prossimo.....aspetta!....  
 F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....  
 D: ....prossimo....prossimo Colonnello....uguale a quello del mio corso all'Accademia Militare....uguale a....(parola inc.le)....che ha passato la vita alle scuole.....  
 F: ....va be....sarebbe una cosa bella per lei che ha trovato questa gente?....  
 M: ....ma si, ma no per tornaconto!.....  
 D: ....ma non è.....non è....  
 F: ...quello che è.....  
 D: ....quale tornaconto c'è?!....  
 F: ...invece io me terrei il mio dolore che me lo terrei comunque .....(parola inc.le).....tutti i giorni....  
 M: ...guarda....  
 F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....



M: .....per noi non è una bella cosa.....  
F: ...e poi mi sentirei mezza infame.....  
M: ....ma no....ma scusa....  
F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....  
M: .....io non credo che noi siamo contenti quando troviamo un collega....magari più alto in grado di noi....  
F: ....è come quando troviamo....(parole inc.li).....  
M: ....che è....oh!!....non siamo contenti! perchè ci dispiace, perchè è uno dei nostri che ha cambiato strada, ma questo che ha cambiato strada....come l'infame vostro ha fatto ammazza' o s'è venduto l'amico col quale ci giocava a carte o ci scopava insieme o ci tirava...pippava insieme.....quello dei nostri che ha cambiato strada, c'ha fatto la stessa cosa a noi come l'infame ha fatto coi vostri! ecco quando lui dice gli interessi coincidono cara FABIOLA!....tu non c'hai il mondo sulle spalle!....  
F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).... la vostra è liscia a mia è spinosa....io nun voglio fare questo....  
M: ....è spinosa?  
F: certo! certo!  
M: ....tu t'aspetti da loro un aiuto?  
F: no! no! no! no! assolutamente no!....  
D: .....FABI'....  
F: ....cioè capito!....perchè io non chiuderei....  
M: ....è più spinosa la nostra!...  
F: .....è lo so....come sia sia....  
M: ...perchè a noi se.....  
F: ....(parola inc.le)....strade diverse che nun se incontreranno mai!....per lo meno co me!....  
D: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....  
F: ...per lo meno con me, io nun voglio questo capisci come!?... non.....  
D: ....è molto più spinosa la nostra! e io speravo di poter avere da te un rapporto diverso....(parole inc.li)....  
F: .....ma ve le siete portate dietro le fotografie?  
M: no....  
D: ....perchè io voglio...io voglio...parlare....con FABIOLA in termini di certezze.....non è che io non mifido, perchè sono sicuro che pure te le facessi vede' tu mi dici "non li riconosco"....  
F: ....no! no! io se li vedo.....forse n'hai capito una cosa de me.... forse na....(parola inc.le)...se l'è scordata....  
D: ...eh....  
F: ....io quando mi prendo un impegno, lo faccio bene o nun la faccio per niente!....perchè.....  
D: ....quindi me li riconosci tutti (parola inc.le)....  
F: ....no nun te li posso riconoscere però...perchè ho delle cose più grosse per non poterteli riconoscere! sono più grosse di me! e nun te li posso riconoscere! però io nun faccio mai le mezze cose....apposta io nun faccio questo, mi sentirei

mezza infame.....

M: ....che vuol di c'ho delle cose più grosse di me?

F: ....il giorno che divento infame, divento tutta infame.....

D: ...allora che fai, se io te faccio vede' ste foto che fai?

F: come che faccio!? non le voglio vede'!....apposta t'ho domandato - te le sei portate dietro?....che manco le voglio vede'.....

D: .....e se io te le faccio vede'? te le butto quà....

F: ...eno!...nun me le guardo! eh....che devo fa.....

M: ....ma che vuol dire che c'è una cosa più grossa di te?

F: ...nun...nun posso fare.....

M: ....in che senso, non ho capito quello che hai detto!

F: ...perchè se tratto con voi devo tratta' anche con altri!

M: no, ma con noi non stai.....cioè.....

D: ....con altri che significa?

F: con altri....e basta, nun posso perchè nun sete venuti solo voi! e basta così eh!.....

M: ....c'è anche la DIGOS.....

F: ....no, no nun c'è la DIGOS.....

D: ...ci sono altri ambienti.....ci sono altri ambienti?

F: non sono altri ambienti, sono sempre questi....

D: ....ambienti miei?!

F: no ambienti....miei.....cioè sempre quelli.....

M: ....della....

F: ...delle foto!...quindi....

M: ....sono gli stessi.....

D: ....sono venuti?

F: si!

D: qui...adesso?

F: si

M: ma quando son venuti? questo ce lo puoi dire insomma via!

F: .....(parole inc.li)....qui ho staccato tutti li telefoni....no....me li hanno riattaccati perchè fanno la fine.....(parole inc.li)....NINO quache parlava cor telefono e ....(parola inc.le)....dopo che aveva attaccato c'aveva tutto!....

D: ....dopo che sei uscita dal carcere?

F: si!

M: ma quanto tempo dopo?

F: quattro o cinque giorni!

M: .....uhm.....

F: ....quindi nun è proprio il caso...capito come?

D: ...senti quelle rimesse....quelle rimesse.....

F: .....(si sovrappongono le voci per cui è inc.le)....

M: ....quei soldi erano i loro?.....

F: ....(parole inc.li)....hanno messo....

M: ....quei soldi erano i loro?

D: ...quei....quei....

F: ....cosa?

D: quei vaglia!

M: quei soldi anche per tua madre erano i loro?

F: si!....fortuna che io c'ho na madre intelligente che nun s'è presa niente!....  
 M: ....senti questo è molto importante.....  
 F: ....c'è gente quà che è più onesta de voi!....  
 D: ....non l'ha ritirati?!  
 F: no!  
 M: ....(parole inc.li)....senti una cosa.....  
 F: ....mia madre non lo fa pe....mia madre non la fa ne pe paura ne per niente, lo fa proprio....(parole inc.li)....  
 M: ....(parole inc.le)....sapere no nei dettagli, ma questo è importantissimo per tutti noi.....  
 F: ....quando?....quando (parole inc.li)....  
 M: ....FABI'.....FABI'....  
 D: ....subito quando sei uscita?  
 F: si!  
 D: so venuti qui a casa?....  
 M: ti diciamo una cosa, noi adesso quando usciamo....cioè non ci vogliamo trovare sorprese!  
 F: no! nun c'è.....  
 M: ....ma non da te....io da te non m'aspetterei niente di male, te lo giuro! te lo posso mettere per iscritto!.....  
 F: ....ma guarda che io la stessa onestà che ho usato con voi l'ho usata con loro eh!  
 M: però ci dovresti di una cosa, questo ce lo devi dire.....  
 F: ....(parole inc.li)....vostre visite, anche perchè tra l'altro già lo sapevano! quindi nun c'era bisogno de dirglielo!.....  
 D: ...anche i nomi?  
 F: cosa?  
 D: anche i nomi?  
 F: no, i nomi nun me l'hanno detti, i sapranno ma io.....  
 D: quanti son venuti?  
 F: due....però uno nun è entrato, ha aspettato fuori!  
 D: ma in età o giovani?  
 F: ....no, no era più grande di lei!  
 M: che t'hanno proposto?  
 F: ....ma io già lo conoscevo!  
 M: che t'hanno proposto?  
 F: m'hanno proposto....  
 M: ....no, questo è importante FABIOLA, capisci!....  
 F: ...tutto....proaticamente tutto!....  
 M: ....cioè che vuol dire?  
 F: ...voi...voi nun potrete mai darmi! io l'ho rifiutato, quindi immagina....(parole inc.li)....  
 M: ....no! FABIOLA scusami....  
 F: ....tutto quello che io ho....  
 M: ...per noi...per noi è importante...  
 D: ....(parole inc.li)....  
 F: ...tutto quello che io avevo....  
 D: ....se ho ben capito.....  
 M: ....ti hanno riproposto di coprirti!

F: ma non di coprirmi a livello fisico, perchè a me del livello fisico nun me ne frega niente!....

M: ....no! no! no! coprirti nei traffici.....

F: ...tutto! potrei avere tutto!

M: come te l'hanno detto? questo è importante FABIOLA!

F: potevo avere MANCINI a casa, potevo avere NATASCIA a casa, potevo avere cento Giudici ....(parola inc.le)....

M: ....scusa....

D: ...MANCINI a casa so cazzate!

F: si! si! anche MANCINI a casa ce potevo ave'!....

D: ....so cazzate!

F: ...perchè io nun sapevo neanche ....(parola inc.le)....il nome che aveva...CERMINARA CERMINATI....tutto potevo avere!

M: una cosa FABIOLA....come ti sei comportata con loro?

F: niente che siccome voi siete l'artefici di....la verità! malgrado quello che potete....

M: ....un'altra cosa.....

F: ...pensare voi io ABBRUCIATI DANILO l'ho amato molto! quindi...

M: ....guarda...tu...tu...la devi....

F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

M: ....tu ti devi mette in testa che noi qui non stiamo, te lo ripeto per l'ennesima volta poi ci puoi credere non ci puoi credere,cioè...tu.....

F: ....lei deve sapere una cosa.....

M: ....tu te devi mette in testa che noi non siamo....

F: ...(parola inc.le)....quando che se metteva a sede me diceva - dovrai fare la fame nera brutta! come quella che facevi da bambina pure un po più brutta! ti acchiapperanno, ti violenteranno! te riportamo ABBRUCIATI - io accettavo tutto... siccome questi parlavano....questo.....parlavano di altre cose....a me non mi interessano perchè i soldi ...(parole inc.li)....na miseria....

M: ....altre cose?

F: ...(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....

M: ....scusami FABIOLA....altre cose quali? tanto non c'hanno un volto, ma pe sapello noi, pe sape' chi ci sparera prossimamente!....

F: ....no!no! loro sanno che voi siete venuti, loro sanno che voi state indagando, loro sanno tutto!

M: perfetto! appunto per cercar di capire da quale parte coprirci le spalle.....

F: ....sanno tutto....sanno pure chi è che che può parlare, chi è che non può parlare....

M: ...cioè?

F: ...L'ABBADINO a loro li fa ridere! capito? CARNEVALE proprio....

M: ...pure....

F: ...non lo considerano....

M: ....certo....

F: ....capito? cioè se.....

M: ....ma... ti è stata fatta nel discorso.....  
F: ....l'offesa fatta fatta....  
M: ....quali...  
F: ...è stato... cominciare mi è stato detto che quello di  
DANILO è disgrazia, non è partito da loro ma  
chiaramente...  
M: ...va bene... attuale dico io....  
D: ....(parola si sovrappongono le voci)....  
F: ...cioè... capire....  
F: ...cio' c....  
D: ....ti ha... (parola inc.le)....  
F: ...io nun... e quindi nun lo so!....  
D: ....scusa...  
F: ...se proprio (parola inc.le)....  
M: ....Oh!...  
D: ...scusa... hanno fatto d'acchitto questa cosa?  
F: si! senza niente! sono venuti verso l'una di  
notte..... e era il controllo dei Carabinieri!  
M: uhm! e quantato e ha fatto sti discorsi!...  
D: ....non sa... china?  
F: no, perchè non vedo.... (parole inc.li)....  
D: ....uno un...  
F: io....nun...  
M: ....un po' fazzoletto per caso?  
F: ...nun vedo...  
D: ...uno un paio di occhiali?  
M: FABIOLA no! la merda nera....  
F: ....e lo so... posso fare niente....  
M: ....questo... ci hai confermato che ci possono  
ammazzare... tanto all'altro ci possono far fuori...  
D: ....un panci grassotto? è vero FABI'!  
F: si! se lo perchè voi che te lo riconosco?! scusa  
eh!....e quantamente però io non tratto ne con loro e  
ne con voi queste cose a me mi hanno fatto male  
moralmente, a voi nun ve ne frega niente! perchè  
queste cose inc.li perchè si sovrappongono le  
voci).....  
M: ...allora dettenta!.....  
F: ....dico... se..... (parole inc.li perchè si  
sovrappongono)....  
M: ....tu diventa adesso!....  
F: ....(parole perchè si sovrappongono le voci)....  
D: ....scusa FABI...  
F: ...no, io nunne attenta perchè prima sanno chi sono!  
e hanno capito nun tratto, nun tratterò.....  
M: ....ma sanno i!....  
D: ....(parole perchè si sovrappongono le voci)....  
F: ....guarda che vanno già eh!  
M: eh ma lo sanno desso....  
F: ....no! ma giovani!....  
M: ...e adesso non più il potere di controllo di prima, io

ti dico stai attenta!....

F: ....no! no! no! loro non....già lo sapevano che io sapevo e sapevano pure che io nun parlavo!....

D: ....FABIOLA!

F: Eh! però grazie a questo....n'hai capito questo era un....un risarcimento.....questo per tutti i danni che mi hanno procurato.....

M: ....di soldi loro ne hanno parlato o ne hai parlato tu?...

F: ....no! no! io...(parole inc.li)...-

M: ...e hanno detto che....

F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

M: ...scusami, no, aspetta.....

F: ...mi hanno detto tutto.....mi hanno detto tutto!.....

M: ....perchè ti hanno mandato i soldi?

F: perchè pensavano che mi servissero nel carcere...per lo meno questa era la cosa formale....

M: .... e ti...perciò lui ti ha confermato - questo soggetto - che te li aveva mandati lui?! o loro!....

F: ...voleva sapere se io ero al corrente che loro li avevano messi!....

M: ...uhm!

D: FABIOLA..... e.....

F: ....quindi capisci in che situazione mi trovo?

M: io continuo ad apprezzarti sempre di più.....

F: .....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....

M: ...a livello personale....(parola inc.le)....amichevole....

D: .....te l'hanno fatte le minacce?

F: no! no! no! chi....devo dire bravissimi? sappiamo che nun so bravissimi, però devo dire bravissimi....

M: ....bravissimi.....

F: ...bravissimo! bravissimo!...

D: ...FABIOLA tu....

F: ...poi tra l'altro io già lo conoscevo....

M: ...e che era lo stesso...

F: ....no io già lo conoscevo e lui già conosceva me soltanto che io c'ho messo un po a realizzare queste...

M: ...perchè è passato del tempo!

D: non era uno dei tre insomma!

M: era uno dei tre!

F: no! nun era uno dei tre, era uno che ci accompagnava!

M: c'accompagnava dove?

F: c'ha accompagnato più volte quando ci siamo visti...insomma era..... all'epoca era un autista, o per lo meno come tale mi era stato presentato....adesso sarà aumentato de grado...che ne sò!....

M: ....tu c'hai un...

F: ...uno è uno sciacquapalle perchè da un momento che jè fanno sona' a un citofono!....

M: ....si scusami, una domanda molto stupida ma è importante: "se tu hai bisogno di loro?"

F: .....(pausa).....nun me so creata er problema de domannajelo!

M: se tu avessi bisogno di loro?  
 F: ma nun lo so! nun c'ho pensato mai a se avessi bisogno!  
 M: praticamente...una reperibilità un qualcosa...che cosa  
 faresti? questo per noi è importante FABIOLA! cioè se loro...  
 tu pensi che non ti hanno detto....t'hanno....se hai bisogno  
 di noi chiamaci...facci cercare in qualche modo?  
 F: noi nun me l'hanno detto!  
 M: no...  
 F: ....No! nun me l'hanno detto perchè abbiamo concluso.....non  
 ti preoccupare.....non ti preoccupare!  
 D: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....  
 M: ....non ti preoccupare perchè ti hanno comunque chiesto  
 assicurazione di stare zitta!!  
 F: No! no! io a loro gli ho detto non ti....non vi preoccupate  
 perchè....  
 M: ....io non parlo....  
 F: ...(parola inc.le).....n'è per niente...io so sempre uguale!  
 M: ...aspetta....  
 F: ...loro....  
 M: no devo capi' bene scusame..... praticamente la tua  
 assicurazione è stata una assicurazione.... state tranquilli  
 perchè io non parlero'!  
 F: Si!  
 M: Praticamente questo....  
 F: ....praticamente....(parola inc.le)....  
 M: ...va bene....  
 D: ....(parola inc.le)...conosciuto GIORGIO VALE?  
 F: ...(parola inc.le)...ma poi.....  
 D: ...quel terrorista di destra.....  
 F: ...no! ma...po....GIORGIO....  
 D: ....(parole inc.li)....ucciso....  
 F: ...no....Ah!..... è un amico de STEFANO CONSONNI!....  
 M: ....brava!...brava....  
 D: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....  
 F: si!....(parole inc.li perchè FABIOLA si allontana dalla  
 portata del registratore e per lu più si sovrappongono le  
 voci).....  
 M: ...perchè?  
 D: ...senti un po....senti un po FABI'ma....quell'ambiente  
 ....(parole inc.le a causa di rumori in sottofondo)....  
 quell'ambiente lì? qualcosa che in passato ha avuto a che fare  
 in quell'ambiente lì.....  
 F: ....no! no! no! no!....va be no....  
 D: ...ti...tipo GIGI....GIULIANI....questi quà.... tu lo conosci  
 a GIGI?  
 F: ....si!....ma no nun è....ma io nun credo che siano...questi  
 so de tutti gli ambienti e de nessuno ambiente e se guardano  
 sono i cazzi loro! capito?  
 D: si va be ma.....  
 F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....

D: ...secondo te....  
 F: ....(parola inc.le).... secondo me.....  
 D: ...secondo te ancora.....  
 F: ...(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....  
 D: ...secondo te ancora ancora i Servizi....  
 F: ....fanno come jè pare!....  
 D: ....secondo te ancora Servizi Segreti o qualcosa de...de nostro?  
 F: no! no! di vostro nun credo che ci sia niente....  
 D: ...no di nostro nel senso.... Forze di Polizia.....

.....O M I S S I S.....!

D: Eh?  
 F: ...no nu...ma nu...sai la cosa m'ha colto de sorpresa, nun me so creata tutti sti problemi che ve state a crea voi adesso, perchè....li pe li pensavo che..... li pe li nun pensavo che fosse .....(parola inc.le)....un controllo capito come? dico questo sarà un controllo....(parola inc.le).... avranno mannati in borghese, sara' a Centrale che viene perchè qui a Ostia c'hanno messo quer rompi coioni de D'ANGELO e c'ho avuto sta impressione! capito? dico guardi...(parola inc.le a causa di un colpo di tosse di uno dei presenti).... che ha mannato a chiama' pure mi madre sto D'ANGELO.... pe rompeje 'le palle pure a lei....col telefono..... dico ecchili li....invece j'ho presentato er documento, dico guarda c'ho un cane.....nun te faccio entra', invece er cane manco ce l'avevo! c'ho provato .....(parola inc.le)....i cani....c'avevo ancora in pensione, n'avevo preso!....dice FABIOLA - come FABIOLA oh! ma chi sei? - e poi dopo m'ha detto chi era....  
 M: ....cioè? chi era?....  
 F: ....me lo so guardato bene e l'ho fatto entra'..... dice nun ti ricordi?!....  
 M: ....e ma il nome....  
 D: ....e diccelo FABIOLA.....  
 F: ....e come...ha detto sono quello che ti ha accompagnato.....  
 M: ...eh, ma, tu il nome lo sai.....  
 F: ....va be insomma l'ho fatto entrare e abbiamo parlato dieci minuti.....  
 M: ....FABIOLA....  
 D: ...(parola inc.le)....è importante....  
 F: ...no...nu...nun è possibile perchè voi....  
 M: ....allora leggici sul giornale!  
 D: ....guarda... guarda...(parola inc.le)....FABIOLA....  
 F: ...no! no!.....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).... a casa mia nun vi succede.....(parole inc.li)....  
 D: ....non te ne frega....  
 M: ...no! qui' no!...  
 F: ....è na cosa che ho chiarito perchè....  
 D: ...non te ne frega nulla, ma per noi è un grosso pericolo! personale!.....



F: ....ma...io non ho voluto trattare.... a me me ridavano mi figlia er giorno dopo eh!....cioè capito?! era di mercoledì, m'ha detto per sabato avra' sua figlia a casa! ....e....io gli ho detto che nun me interessava perchè mia figlia...(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....

D: ...il problema....il problema è che...è che fidarsi di questi, uno ha sempre....

F: ....ma siccome io già mi son....mi sono fidata.....

D: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).... per noi è diverso....

F: ....e mia figlia a casa ci sarebbe stata e forse anche meno eh!...anzi non forse, sicuramente! perchè già me l'hanno fatte queste cose a me! ....(parole inc.li).... ABBRUCIATI?! capito come?

D: adesso....adesso non è governabile la cosa! senti a me!....

F: ...io penso che sia governabile.....

D: ... mentre ti dico che probabilmente....

F: ....in Tribunale voi c'avete un sacco di Giudici che stanno dalla parte loro e non dalla vostra!....

D: ...lo so!...

F: ...se sapessi quanti!

D: ...ce ne so tanti....

F: ....e allora?....proprio quelli che non lo sembrano! perchè sembrano più tosti! invece non è affatto vero perchè la causa di NINO voi non l'avete assistita il dodici...il sei....

M: ...chi te l'ha detto...chi te l'ha detto?

F: ....era tutta una falsa eh! ve ne sete accorti?....

M: ...ma chi te l'ha detto che non abbiamo assistito!

F: ....perchè uno che dice erano torce e poi accendini....er Giudice se incazza e se lo magna! uno che nun te po di da dove guardava, no! tu mo me lo dici perchè io so,er Giudice!....

M: ...ma guarda che noi stiamo indagando anche su quello eh!...

F: ...capito come? uno che ti...io nun c'ero pero'c'ho mandato di dovere chi ci doveva andare....

M: ...FABIOLA....

D: ....FABIOLA....

M: .....FABIOLA....

F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)...l'avvocato mio.....

M: ....li troppi ce n'hai mandati eh!

D: ...FABIOLA....

F: ...no, nun erano i miei, quelli sono....di mio c'era soltanto una amica eh!...

D: ....accendi quel televisore....accendi un po'!

F: ...no, t'accendo questo che se sente più forte!

.....O M I S S I S.....

D: ...senti un po FABI',.....il nome di questo...(parola inc.le)...

F: ...(parole inc.li).....a parte io nun so neanche se è

vero!...

M: ....e va be...

F: ...ANGELO, io ho sentito chiamato ANGELO, però pe me nun se chiama ANGELO!....

D: ...sempre quell'ANGELO di cui parliamo....il biondo no!? il biondo....

F: ....adesso nun c'ha più capelli quindi....

M: ....ee...quello che era fuori tu non l'hai visto?

F: no! no ho visto dal citofono che stava....(parola inc.le)... un altro.....e è venuto fino a qui....(parole inc.li)... di aspettare fuori....poi sotto c'era anche altra gente.....

M: ...comunque FABIOLA guarda adesso a parte tutto, tieni conto di una cosa....questo....

D: ....(parole inc.li).....

F: ....si, c'ha una panza che nun finisce mai...

D: ...età? cianquant'anni...

F: ....portati male però!

F: ...se no può essere pure più giovane?

F: ...eh!

D: capelli corti?!

F: no, capelli....io o chiamo riporto veramente!....(parole inc.li).....c'ha i capelli di uno pelato che cerca de accrocasse!

D: come era vestito?

F: portava un pantalone grigio, giacca, cravatta e un giubotto di....de renna me pare....

D: ....giubotto de renna?

F: si! sai quei giubotti...(parola inc.le)....orologio...

M: ...ma è romano dall'accen....?

F: ....si....si è romano....

M: .....l'orologio che non te lo ricordi che orologio era?

F: ...nun era d'oro si no o vedevo!

M: un rolex, una cosa del genere?

F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....

D: ...parlava...parlava parlava con l'accento romano?

F: ...si....si, no, ma lui ha sempre parlato romano....è una persona che parla romano, nun c'ha nessun'accento dialettale...

D: ...macchina hai visto....(parola inc.le)....

F: ...no...nun....(parola inc.le perchè si sovrappongono le voci).....

M: ...scusami però tu hai detto una cosa.....

F: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

F: ...FABI' tu hai detto na cosa, che adesso non hai bisogno di contattarli, ma che all'epoca era lui che v'accompagnava, perciò all'epoca lo contattavi!?

F: no! no! io all'epoca contattavo soltanto FRANCESCO....

M: ....tramite lui sempre?

F: ....(probabilmente FABIOLA risponde, ma se lo fa lo fa con voce molto bassa).....

M: ....e lui vi mandava questo?!

F: si!

D: e questo era l'autista....(parola inc.le).....

F: io sono sempre andata da sola perchè prima andavo io e poi veniva DANILO per il semplice fatto che quando ci riaccompannavano co ste persone....personaggi allora di VITALONE, io dovevo sembrare l'amante no! solo quando...(parole inc.li)....

M: ...non ho capito più! quando ti riaccompannavano?

F: ....quando riaccompannavamo, per dire, personaggi di VITALONE...sta gente qui no! noi li....li riaccompannavo sempre io! con il fatto....che erano andati dall'amante in pratica! capito?....all'autista questo jè dicevano! che in grosso qual modo nun è che io servivo nel discorso però....

D: .....questo ANGELO l'hai visto il giorno del processo?

F: ....mio?....io nun ci sono mai andata!

D: ....(parole inc.li)....

F: ....io nun ciero!

D: ma....loro ce so andati?....

F: ....no!

D: ....secondo te?

F: non lo so....nun credo! non lo so...posto sto problema! e sai io so che in casa c'erano tutti qui... quea banda de fascisti de merda e un altro che s'erano portato....(parole inc.li).... poi c'era sta amica mia che avevo mandato appositamente e poi c'era .....(parole inc.li).....

D: quando l'ho identificato ti giuro la cosa rimane qui'...(parola inc.le).....

F: ....(parola inc.lei perchè si sovrappongono le voci)....non credo che venga più perchè io so stata chiara eh! a meno che n'è matto, che ritorna! perchè a lui interessava una cosa e a me nun me interessava gnente....(parola inc.le)....

M: ....qual'era la cosa specifica che gli interessava?

F: a lui gli interessava di sapere in che stato d'animo ero...

M: ...e che nun parlassi....

F: ...(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....

D: ...hai mai pensato che sei in pericolo?

F: no! perchè nun me ce sento in pericolo! nun ce so, so stata in situazioni peggiori! e questa me rimbarza proprio! pe me adesso l'unico pericolo è MANCINI ANTONIO!....principalmente! quindi è una cosa....capito insomma come stanno i rapporti? io ho già dato una parola! mo voi....l'ho data a gente più....(parola inc.le).... però dal momento che gliel'ho data...a voi ve l'avevo data prima di loro...arrivederci e grazie!....

D: ....no!

F: ...si perchè io v'ho detto va bene fate uscire mia figlia, venite domani co sta foto!..... e ve dico....eee..... mia figlia n'è uscita.....

M: .....ricordiamoci che c'è stato unfurto qui in casa eh!

D: quindi c'è un pericolo in riferimento a quello che si dice....

F: ....no! no! no! no! nun me l'ha messo lui, perchè lui era

entrato ner salone....

M: ...er furto?

F: si ma lui cor furto....(parole inc.li)....c'hanno na durata de poco eh!...(parole inc.li).....

M: ...non sempre.....

F: ....si scaricano!

D: si!

M: ....non tutte....

F: ...(parole inc.li).....si scaricano perchè costano tantis..... quelle...cioè...già quelle che mettono c'hanno dei prezzi elevatissimi.....

M: ....noi possiamo venire in maniera molto informale, coprendoci..... in un altro modo.....per fare una bonifica?

F: si!....(parola inc.le)...

M: ...nei prossimi giorni?

F: una perquisizione vieni?

M: no! una bonifica!

F: ...cioè....

M: ...per vedere se c'è qualcosa?

F: e come venite....voi due?....

M: ....come tecnici....

F: ....si....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

M: ....tecnici della televisione, dell'antifurto....

F: ....no, ascolta....ho messo l'allarme, diciamo che s'è rotto!

M: ...eh...allora domani....

F: ....e...è installato in tutto....vi faccio vedere la...(parola inc.le).....è installato in tutte e quattro le parti....

M: ....si...ma FABIOLA.....

.....O M I S S I S.....

F: ...allora ascolta eh! mo te vojo racconta' questa! che NINO ancora n'è convinto...va be....mo se difende chi jè pare, se li baciava pure in causa! m'hanno...tutta la perquisizione, era mezzanotte e un quarto dalle otto e mezzo che stavano dentro casa..... dice cominciamo ad aprire tutte le spine... da qui lo dice.... a me m'ha presa una paralisi....guarda come fa eh!....guarda quì quante spine ci stanno, e guarda dove comincia a apri'....guarda che fa.....io stavo a sede quì....(parola inc.le).... questo stava più avanti, lui scansa sto televisore e smonta sta spina....perchè proprio questa? questa spina la conosceva il signor CONSONNI, perchè mi marito siccome è.....(parola inc.le).... jè aveva fatto vede' questa! chi...che jè serviva a lui vede' sta spina?! a me questo me piacerebbe sape'! fajela sape'.....questa me l'aveva messa mi padre morto.....nun me se apre più famme un po vede..... eccola.....(si sentono rumori di sottofondo in quanto FABIOLA sta mostrando materialmente ai suoi interlocutori il modus operandi dei Carabinieri nello smontare le prese).....insomma va be, comunque qua' dentro c'ho la

cassetta no!.....

D: ....che cosa fa? si leva tutta la spina!?!....

F: ...se leva....ci sono quattro cassettiere dentro....

D: ....una dentro l'altra?!

F: ...si...loro hanno smontato....praticamente loro hanno fatto così? hanno visto che questa spina funzionante e qui ce sta sto fregno!....capito come? ecco!....vedi c'è tutti cassette! vedi?.....(rumori già' sopra descritti).....ti premetto io come questa ce n'ho un'altra! (FABIOLA mostra una pistola calibro 22).....sopra.....tu smonti qui', trovi una "22" piccola così' da collezione, nun ce trovi i proiettili! e nun te fai tutte e spine de casa?!.....n'hanno toccato più' spine! Questa cassaforte a conosceva solo STEFANO CONSONNI perchè SONNINO CHIARA (sembra che citi in prefato nominativo) che ce l'ha uguale, nun sa dove ce l'ho! perchè mi padre ce n'ha comprate due, una pe me e un'altra pe lei! quell'altra io l'ho messa in un secondo tempo .....(parole inc.li)... stava carcerato e nun lo sapeva!.....se no pure quella jè aveva fatto vede'!.....

D: ....ma queste dove se comprano?

F: ....nun....queste so fatte arrivare dal Belgio...

M: ....e poi questo so forti, perchè queste danno anche la corrente....cioè tu accendi e sai che passa capito?....

F: .....e quindi chi gliel'ha detto? avanti dimmi chi gliel'ha detto.....

M: ....cioè è un buon sistema questo capisci...perchè non è....se tu ci attacchi qualcosa, funziona la presa....

F: si!

M: capisci?

F: ....qui....è soltanto che gliel'ha detto lui no! chi...(parola inc.le)....sta cassetta! poi na volta che....tu nun cerchi i proiettili della "22"? fatte tutte e prese no!....finita sta presa se vede nun gliè andava più de smonta' tutte e prese! alle due ha deciso de scavarca' anche er muro! se vede che sapeva quello che ce trovava! perchè noi tutti tranquilli qui' no! io ero preoccupata jè ho detto avvoca' me preparo a robba...no dice pe sta "22" ce sta a denuncia a piede libero nun ce sta arresto, nun te prepara' niente! stavamo rilassati, ritorna co un pacchetto in mano.....mo a perizia dello scoch se so inventati.....e le buste della monnezza che tra l'altro e buste de...(parola inc.le)....de a monnezzo so tutte uguali, o scoch nun sara' uguale perchè....nun ere er mio!



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 29**



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA  
13.04.94 PRESSO GLI UFFICI DEL CENTRO OPERATIVO D.I.A.  
DI ROMA TRA:

SIG.RA MORETTI FABIOLA (F)

TEN.COL. DI PETRILLO DOMENICO (D)

MAGG. MAGARINI M. MARCO (M)

D: .....allora FABIOLA....(parole inc.li a causa di rumori).....io vorrei torna' un attimo a bomba su sta storia.....

F: .....te l'ho spiegata la storia no!....(parole inc.li).....gnente!.... praticamente lei ha una telefonata, mentre parlava je s'è interrotta e l'hanno subito richiamata e j'hanno detto....

D: ...ma chi era? era...era quello che è venuto da te secondo te?

F: no! io non lo so chi era!....gli hanno detto.... gli devi dire a FABIOLA che abbiamo....che capiamo le sue.....l'indirizzo.....di....di quello che va..... di quello che va da lei....via dei Colli Portuensi .....mo nun me ricordo se è 52 o 56! e.....la mattina porta a spasso un bambino o due bambini, non lo so!.....e lei j'ha detto: "ma chi sei?"....cioè perchè all'inizio....capito.... j'ha detto: "ma che voi! ma chi sei!".....

D: ....hanno iniziato tutto così senza....

F: ...gli devi dire a FABIOLA....dice...digli che sono un vecchio amico di DANILO...e....e è finita a telefonata! capito?

D: .....ah non è che accompagna a scuola il ragazzino?!

F: No!...ha detto digli che porta a scuola i bambini... i bambini....i due bambini, un bambino, mo.....

D: ....o porta a spasso?

F: no! no! a scuola....parlava di scuola! e poi lei dice.....io FABI' me so trovata un attimo confusa perchè.....

D: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

F: ...conosco il tuo cellulare - era di mia figlia -

prima di entrare carcerati questo cellulare si era rotta la spina che lo ricaricava e siamo rimasti sprovvisti! nun se caricava più! quando so tornata j'ho detto vatte a fa aggiusta' a spina e piatelo te!....dico ce stanno pure due bollétte da paga'! j'è l'ho pagate e ce annata avanti un po co questo cellulare! poi dopo che ha ricevuto questa telefonata er cellulare jè riceveva soltaanto e nun jè telefonava più!....adesso ce l'ha....l'ha portato li al negozio, il negozio jè l'ha mandato alla casa.....

D: ...ma secondo te questi soooooo....

F: ....no, io quando lei m'ha telefonato per farmelo capire, na mattina, io li per li....hai capito?! poi dopo m'è venuto in mente! in questo modo....questo che abita qui....fammeiello un po domanda'!...pero'....

D: ...t'ha detto che abita in via dei Colli.....

F: ....dei Colli Portuensi 52 o 56....ha capito perchè?.....dice FABI' io stavo entra' in banca a pagà a cambiale, dice so rimasta un po così....avrò capito bene o avrò capito male...dice m'è cascata a linea proprio mentre....mentre entravo pe mette i telefoni dentro a cassetta! poi hanno subito richiamato!....

D: ....questo cellulare....(parola inc.le)....

F: ...io nun lo so.....

D: ....voi.....voi da quanto tempo l'avete?

F: senti io nun lo so...(parola inc.le).....sto cellulare è intestato a un figlio de una amica mia e.....mia figlia l'ha usaato pochissimo!....difatti se ti faccio vedere le bollette si vede che è usato pochissimo...però...noi.....l'usava NINO, perchè NINO ha fatto una fuga insieme a quei fascistoni de merda li!...s'è portato via sto cellulare!....ultimamente l'usava lui.....l'ha usato NINO!....

D: ...ha fatto una fuga che significa?

F: che se n'è andato de casa! io l'ho cacciato via insieme co sta gente....dico vattene vattene da tu madre! è stato na settimana a casa della madre e s'è portato via sto cellulare!....perchè...damme er cellulare!....

D: ...questo cellulare da quanto tempo l'avete?

F: da l'altro anno....da l'altro anno quando lui era carcerato per ABBATINO, l'ho comprato io a mia figlia, perchè andava al mare, con il bambino, andava a Ostia.....

D: ...quindi potrebbero essere pure sti fascistoni!?!....che hanno fatto sta cosa!?



F: nun credo perchè.....un vecchio amico di DANILO, dije a FABIOLA.....poco.....cioè io all'inizio nun pensavo che era....poi...chi m'ha detto che lui abita ai Colli Portuensi.....io dico vedemo se uno de loro abita veramente ai Colli Portuensi....avrò capito bene! ho fatto due più due fa quattro! dico mo se nun abita ai Colli Portuensi sarà qualche altro stronzo! che pensavo? invece dice de si allora

D: .....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

M: ....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

F: .....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)..... io già me so stufata a sta a casa!...

D: ....anche noi....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

F: ...cioè de sta casa....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....antidroga (fonetico).... perchè?.....

M: ....m'hanno trasferito FABIOLA!.....no va be...non è pe sta cosa!....

F: ....ah....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....

M: ...no poi me so stufato, ma non di questo servizio..

F: ...cioè me dispiace....

M: ...no! no!....

F: ...però hai caapito....(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci).....io nun sapevo manco che eri te! giuro!.....

M: ....allora il mestiere nostro è un mestiere....cioè ci siamo abituati, non è che possiamo sta....io l'unica cosa che mi dispiace.....

F: .....be sinceramente io nun volevo dire niente! poi ne abbiamo parlato io e quella mia amica che è a casa....allora dico tu ce stai....io avevo capito un regazzino.....cioè un regazzino! con quale cosa te la pii sta coscienza?!.....

M: ...no ma io..di questo...

F: ....magari succede qualche cosa.....(parola inc.le)..  
.....na creatura.....

M: ....di questo io già t'ho ringraziato.....

F: ... (parole inc.li perchè pronunciate velocemente).....poi po esse pure che se sbagliamo! mo adesso nun lo so quanto puo' esse grave quanto po' esse....(parola inc.le).....

M: ...no va be....

F: ...però il fatto che veramente cioè questo indirizzo che esiste veramente....cioè, tanto scemi nun so'!.....

D: ....senta.....

F: ...qui adesso nun credo che sia un avvertimento

come? Perchè questa è gente che se va a fa reato che se... che... per campare non ci vuole entrare so' cose grosse no?! Brutte pure per me ma oramai io... salta chi zompa... è stata acchiappata che lei... loro qui non ci possono venire e non ci vengono però sanno che da me viene uno che abita ai Colli Portuensi, con tanto di indirizzo, portone e tutto, che la mattina porta a spasso, porta a scuola il bambino...

D: A lei gli hanno detto il numero civico dell'indirizzo?

F: Sì, penso di sì, però soltanto dice "Domani passava e me lo faceva sapere perchè oggi ci aveva da fare". Quindi se vuoi ti faccio sapere proprio l'indirizzo però io non... siccome mai posso chiamà poi non è vero me pare na stronzata... poi però dico va bè...

D: No, no fammelo sapere, fammelo sapere...

F: Fammelo di, ho detto a lui c'è qualcuno di voi che abita ai Colli Portuensi perchè se c'è qualcuno allora la cosa diventa concreta e preoccupante no?! Soltanto che lui non mi capiva...vieni a prendere le chiavi perchè se c'avevo i telefoni sotto controllo sò condita pure io...dice ma che fai li avvisi...quindi senza combinare niente...

D: No, va bè questo non c'e. E quindi è così.

F: Cioè non lo so io ve l'ho detto per una questione di lealtà poi fate un pò voi. Non c'ho capito niente... capitece voi...

D: e questo... non l'ha detto...

F: Adesso io non lo sò se l'avvertimento è per me o per voi, però fatto sta che io l'ho detto...

D: E la...

F: E io se sapevo che eri tu mi preoccupavo anch'io... io pensavo che era un uomo di voi uno qualsiasi capito?

D: Eh uhm ma...non t'ha detto chi l'ha contattata per chiedergli questa cosa.

F: No dice "gli dicesse così: che son venuti quelli di Danilo" e io mi sono rotta il cazzo perchè non c'entro niente capito?

D: Che sono venuti quelli di Danilo dicendo che sapevano che tu venivi contattata da una persona...

F: Sì...

D: ...ma della D.I.A.?

F: Ma non lo sò...capito come? Cioè forse non...

D: Come puoi fare per ....INCOMPRESIBILE PERCHÉ SI SOVRAPPONGONO LE VOCI...

F: Domani la vedo, domani io la vedo perchè la cosa siccome è grave la voglio vedere insomma no?

D: Ti viene lei a trovare?

F: Non lo sò adesso vediamo, se vado in clinica la faccio vedere in clinica...

M: Ma tu non la puoi chiamare?

F: Io non c'ho... io già l'ho chiamata e lei capito è scocciata, io non c'avevo neanche Pasquina che con Pasquina avrebbe parlato diversamente e meglio insomma...

M: Ma questa è una pulita è una zozzona...?

F: No io c'ho mandato a una mia amica, io c'ho mandato...

M: Ma è una persona pulita oppure...

F: Ascoltami io c'ho mandato la donna di servizio e chiaramente la donna, quella che mi viene a fare le pulizie non sa niente no? E m'ha riferito ed io ho capito. Però lei m'ha detto "Dice senti facciamola finita con queste tarantelle perchè mò che c'entro io perchè vengo a casa e ti frequento?" E si vede che Pasquina sta qui dorme qui non l'hanno potuta acchiappare capito? Hanno acchiappato lei davanti alla banca...

D: Questi qua...

M: E dove abita questa amica tua?

F: Non te lo...lasciala perdere...

M: No solo per capire...

F: Abita ad Ostia...capito come?

D: Ecco, ascolta una cosa...

F: Dimmi...

D: Ma di questo...

F: Questo giro si sta allargando...

D: Di questa sua...

F: Le amiche mie devono rimanere...sono amiche mie e basta capito?

D: Di questa sua conoscenza loro lo sapevano che questa qui...

F: E' venuta qui...lei frequenta qui... evidentemente io non lo so chi c'è qui fuori, se ci stanno loro che guardano che vedono, hanno visto la targa, l'hanno seguita... quello che ti dico sbaglio...comunque gli hanno detto fai sapere a Fabiola che uno di quelli che la va a trovare...cioè io mò non ho capito abita ai Colli Portuensi e la mattina porta a spasso, porta a scuola la bambina...

D: Uno di quelli...INCOMPRESIBILE...

F: Uno di quelli. Io non sapevo chi era. Dico mò se è vero che uno di loro abita ai Colli Portuensi la cosa è preoccupante ma se non ve lo domandavo come lo sapevo? Giusto no?

D: Son venuti gli amici di Danilo...

F: Sì...Danilo non c'ha più amici perchè son tutti morti...

D: Però non non gli hanno...

M: Ma gli amici di Danilo...

F: Gli amici di Danilo i "Servizi" sono...dai. Noi a casa non ci possiamo andare dateglielo a Fabiola eh...però sappiamo che ci va uno che abita ai Colli, uno di quelli che va, che abita ai Colli Portuensi.

D: E non hanno detto di non riceverli di mandarli a...

F: Mi hanno fatto capi... apposta non sò se è per me o se è per voi...m'hanno fatto capire che sanno tutto. Mo adesso siccome lui dice che è lui che abita ai Colli Portuensi la cosa è preoccupante perchè tu sei quello che è venuto più spesso eh...

D: Ascolta Fabiola...

F: Dimmi...

D: Noi probabilmente...

F: apposta vi ho fatto entrare da qui, perchè da lì ci sono le macchine e vai a capire chi è.

D: Noi probabilmente...tu l'altra volta ci hai detto...

F: Dimmi...

D: "tanto voi non c'avete un cazzo di potenzialità perchè voi agite onestamente mentre questi hanno ben altre possibilità..."

F: Ah bè certo tu non credo che ammazzi loro tu li puoi carcerare...questi invece non ci carcerano... hai capito che ti voglio dire?

D: Fabi... cioè io esco la mattina per arrestare la gente no?

F: Certo!

D: ...Però se io vedo uno sotto il portone di casa mia il problema si sposta, no? Perchè si sposta proprio perchè qua non è che uno è capace o non è capace...

F: io ve l'ho detto...

D: Perchè dietro al muro...

F: io non voglio pesi sulla coscienza...perchè...

D: però ti dico questo che dietro al muro sono bravi tutti per cui io ho la responsabilità di questo lavoro e c'è l'ho tutta ecco perchè sono qua...comunque qua nessuno è fesso, non è che perchè uno è onesto e fa le cose onestamente è più coglione dell'altro che abbrevia perchè ci vuole più coglioni ad arrestare uno che ad ammazzarlo...

F: Però uno prendesse le precauzioni capito? Io infatti gli ho detto questo a lui "vieni a prenderti le chiavi" e lui mi risponde "io non ho lasciato alcuna chiave"...

D: Come vedi gli eventi come si sono susseguiti danno ragione al discorso che ti facevamo....

F: Ma io lo so. Guarda io non è che io ti ho detto che tu non hai ragione. Io ho semplicemente detto che voglio rimanere da una parte...

D: ...mi permetto...

F: ...siccome questa è una cosa grave io ve l'ho dico poi può essere brutta per me...

D: ...e io ti ringrazio...

F: ma io fino ad adesso non mi rendevo conto che era grave perchè dico magari è una stronzata...lui me dice si abito ai Colli Portuensi porto a spasso porto...

D: Tieni conto che può essere brutta pure per te.

F: Ma io questo lo so e lo preventivato...

D: E va bè perchè non dobbiamo reagire Fabiola in maniera opportuna...loro possono vederci...ascolta noi possiamo anche modificare certi atteggiamenti...loro possono pure vederci...averci visto qua. Possiamo pure sparire e vedere un modo come fare e vedere...

F: ...senti io mi sono tutelata perchè bene o male l'altra volta sei venuto e c'era la donna dentro la camera. Loro non lo sanno che stava dentro la camera. No? Poi sei venuto e c'era quella mia amica quindi praticamente possiamo soltanto aver parlato preso un caffè, di fatti questo è un avvertimento, no? Ma un avvertimento sarà senz'altro per me

D: ...Fabiola...

F: però adesso vedranno pure come te comporti pure se te l'ho ridetto quindi fa finta che non t'ho detto niente...

D: Esatto, esatto, questa è una cosa che dobbiamo chiarirci bene...

F: Loro vogliono vedere...però io c'ho paura del telefono, apposta io gli ho detto vieni urgente le chiavi! E perchè se...adesso allora dice se glie l'ha detto vuol dire che stanno in trattative, invece no io te l'ho dico senza nessuna trattativa senza niente in cambio per una cosa proprio che se me succede a me io sono preparata, se te succede a te stai a lavora, me da... te che poi adesso che sò che sei te...perchè io non sapevo mica chi era...

M: Comunque io già ti ringrazio perchè dimostri che sei stronza però una brava stronza...

F: Io non voglio morti, no no no io non voglio nessun morto sulla coscienza perchè qui si ammazza chi ci fa qualcosa no? Quindi non esiste. Poi dopo anche...

D: Questi si scompogono ora...Fabiola...

F: Se a te te succede qualcosa che muori io come dimostro che con questa gente è da 13 anni che non c'avevo un cazzo a che fare e che gli ha fatti venire MANCINI. Adesso e sii bravo. Egoisticamente oltre il morto che ci potrebbe essere speriamo mai che me potrebbe soltanto dar fastidio...non è che mi metto a piangere ma mi dispiace....perchè uno non te fa niente no?

M: A te non ti ha pagato nessuno per avvisarci perciò questo

F: No, no io non voglio nessun niente in cambio e neanche vi voglio dare....

SI SOVRAPPONGONO LE VOCI

D: Come dici che gli ha fatti venire MANCINI, perchè quell'area lì è sempre!

F: Ma no perchè qui si è smosso un gran polverone e io lo sapevo già in partenza che era una bomba che camminava

bastava soltanto trovarla questa bomba...cioè senti...ascolta parliamoci chiaro chiaro chiaro...io sono l'unica rimasta purtroppo oltre a PERNASETTI che sa determinate cose giusto? Ecco io me ne sono stata sempre per cazzi miei... ho fatto sempre una vita mia mi sono sposata un uomo che non amavo per ritirarmi, poi la cosa non è andata bene, sono stata sei anni a casa a pulire la casa ed a cambiare i pannolini, giusto o no? Tutto a un botto schioppa fuori MANCINI e rieccome in giro a me, poi succede che MANCINI va carcerato che si inventa i "servizi", si inventa LUPACCHINI, si inventa le domande e quelli mica sono scemi. Io non sono più salita tanto che lo vuoi sapere perchè a me mi hanno fermato le guardie lì. Perchè ci sono guardie di loro. Capito? Ho avuto delle battute. Io mica son defficiente, le ho capite?

D: Cioè spiegami meglio...

F: E non salgo più no...

D: Sali su dove?

F: Su da voi a Rebibbia che salgo a fare?

D: Son le guardie...

F: Se a me la guardia mi chiama e mi dice Fabiola vuoi che ti avviso quando vengono così non sali. Io che dico non salgo no, capisco che è un avvertimento, mica son defficiente...Io esco il lunedì...

D: Così è avvenuto quando siamo venuti il giorno?

F: Sì

D: Chi quella grossa?

F: No è una guardia maschio. Capito?

D: Ma un uomo della matricola?

F: No una guardia maschio che sta lì dove venite voi...io non salgo più perchè raccolgo il messaggio... no? Mica so...

D: Me lo dici chi è?

F: No, non te lo dico a me non me fai i nomi, perchè a me non mi piace fare i nomi.

D: Ascolta Fabiola però...

F: Però se tu vuoi che io ti chiarisca il quadro, io te lo chiarisco il quadro, però non mi chiedere nomi non mi chiedere fotografie perchè è una cosa che mi dà proprio fastidio...

D: Fabiola a me non me ne frega niente di questo...

F: Ecco adesso io ti spiego....

D: A me mi serve per vedere di identificarli tramite questo...

F: Io lì ho capito e allora ho detto non salgo più così tanto questi sanno tutto e me li levo dai coglioni pure perchè io non c'ho nessun interesse ne con questi ne con questi altri, me ne voglio stare per cavoli miei. Se devo stare in galera ci sto, se devo andare a casa ci vado. Dopo un pò io il

lunedì esco, il lunedì notte all'una già mi vengono a controllare sti rompicoglioni, non ho fatto in tempo a uscire. C'avevo casa tutta sotto sopra. Ed ecco stamattina c'ho avuto sta novità, e ve l'ho detta perchè dico qui manco sarà vero, perchè poi a me certe cose mi paiono film, mi sbaglierò non mi sbaglierò e tu mo te ne esci vai a accompagna' a scuola la ragazzina, la figlia, neanche sapevo che eri te. Io ho detto informatevi se è uno di voi abita qui. Non ci pensavo perchè mi hai detto che stavi fuori. Quindi dico lui non è. Già ti avevo eliminato io a te. Perchè stamattina ha telefonato lui e m'ha detto che lui non c'era perchè stava...quindi non lo sò. Adesso o la cosa se la dovete fare con MANCINI sò cavoli vostri quello che dovete fare però facciamola meno polverosa perchè...

M: Non la fa...INCOMPRESIBILE...

F: Facciamola... Antonio lui dice a me... io mi hanno detto che loro mi fanno uscire anche Antonio, Antonio me lo fanno uscire per ammazzarlo, perchè lo devo fare uscire. Sta meglio carcerato...

D: Eh FABIOLA pensaci...

F: Perchè io se vado da Antonio io volevo un colloquio con Antonio e te l'ho chiesto perchè Antonio è talmente defficiente...siamo sicuri che non ci abbiamo niente...no...io c'ho ancora questa fissa...

D: Eh no abbiamo fatto la cosa...

F: perchè Antonio è talmente defficiente che se Antonio dice son venuti quelli li mi hanno detto che ti possono far uscire nell'arco di un mese...

D: Quello è capace...

F: Lui mi dice sì sì fammi uscire. Non ha capito che siccome lui traballa e pensano che io gli possa aver raccontato qualcosa che invece non gli ho raccontato, me lo ammazzano in cinque minuti...

D: Certo...

F: A sto punto io son costretta a lasciarlo ANTONIO così nessuno me lo tocca più. Cazzo per lasciarlo non gli ha raccontato niente. Hai capito come sto? Io sto peggio di voi sa?

D: Sì però FABIOLA questo ti deve dare anche la misura della necessità che tu ci aiuti ufficiosamente. Ti ripeto ufficiosamente...

F: Ma no guarda io non lo posso fare, non lo posso fare ma guarda adesso io devo salvaguardare Nino...e devo salvaguardare...

D: Se io ti faccio vedere delle foto tu me le devi riconoscere...INCOMPRESIBILE...

F: Ma che ci fai con queste foto che ti riconosco?

D: Se io. Io devo...

F: Tanto qui non ci vengono più l'abbiamo capito eh?

D: Io devo essere sicuro Fabiola...

F: Loro sanno che ci sono altre guardie, qui, non ci vengono qui. Oh sono andati a prendere un'amica mia che non c'entra niente e questa si è messa pure paura. Non ci vuole entrare niente la gente ci ha paura aho' andiamo...Manco a dire andiamo dalla madre. Al limite andavamo da mia madre e rimaneva tutto in famiglia no?

D: Sei anche tu in pericolo Fabiola...

F: No, ma io hai capito che ti voglio dire... io non sono in pericolo perchè bene o male se a me mi ammazzano PERNASETTI si pente davvero eh?! Io so che Fabiola non è infame, io ce li ho i contatti con la moglie di PERNASETTI eh? Io c'è l'ho qualche asso nella manica...

D: Perchè questi qua tu dici che sono potenti...tanto non è vero...mo ti spiego perchè...

F: Mo ti spiego perchè io invece guarda sono sempre potenti soltanto che sono a corto di "Killer", però ce ne avranno due o tre no? Prima se ce ne avevano cento....

D: Ma non sono più potenti come prima perchè parecchi coperchi sono scoperti e gli abbiamo scoperti noi i coperchi capito? Perchè sanno bene che abbiamo capito più di quanto si sappia...

F: Sì ma sanno pure che siete venuti qui, perchè dopo sti fatti se è vero che abita lì...

D: Sì appunto l'unico veicolo di problemi chi è? Sei tu perchè io ho bisogno in termini logici di procedura...

F: Ah gli ha detto che tutte le mattine alle 08.15 porta a scuola una bambina o un bambino non ho capito bene, perchè poi tra l'altro oggi sto pure mezza così e non mi sono fatta venire nessuna idea, allora ho detto va bè sarà uno di quei quattro che è venuto. Io pensavo te veramente, poi però ho detto ma ti pare che ha un ragazzino piccolo. A lui non c'ho pensato per niente e ho detto ma questa sarà una stronzata, ma fammelo dir loro. Così siccome lui è quello che è entrato più spesso fatemi venire FILIPPO, con la scusa delle chiavi, lo hanno visto entrare. Mo io non lo so perchè qui questo telefono sarà sotto controllo, come faccio a capire chi ce l'ha messo. Magari ce l'ho sotto controllo da voi, da loro, da quell'altro...Io non ci capisco più niente.

D: No, no sappiamo che non è. Questo è facile.

F: Ma per fortuna che io ho tutte amiche pregiudicate che ci hanno l'abilità di farmi una telefonata solo che io non ci ho capito niente. Perchè mi telefona e mi dice aho ho visto quell'amico tuo quello che abita ai Colli Portuensi...E io non riuscivo a capire chi era, perchè sono uscita dal



carcere sono venuta a casa, ma non ho visto più nessuno ma chi ci abita ai Colli Portuensi che è un amico mio. Poi fatalità non ho amici che abitano ai Colli Portuensi io. E mi diceva domani mattina lo rivedo. Mi voleva dire domani ti dò l'indirizzo preciso e ti dico come stanno le cose. Ed io gli rispondo che mi frega che lo rivedi che non so chi è? Allora dopo stavo andando al manicomio perchè lei mi diceva capisci a me...che rompitura di palle.

D: Tanto non ci vanno più da lei. Tenteranno un altro...

F: Un altro contatto...?

D: Certo! Chi può essere?

F: Da Nino, da Pasquina non ci vanno perchè va da Nino, e da lei ci sono andati perchè forse sanno che non può vedere Nino. Capito come?

D: Tu ci fai sapere domani mattina, magari ti raggiungiamo in clinica. Quale clinica sarebbe.

F: Domani appena ci ho contatti...perchè lei lavora....appena lei si libera....e c'ho...a Regina Mundi (INCOMPRESIBILE)

D: Dov'è?

F: Al Gianicolo. Appena il Magistrao mi dà l'OK ed il dottore mi dice di andare....ma io penso nel pomeriggio perchè il dottore la mattina sta all'ospedale il Professore al San Raffaele. Appena ci ho contattati di vederla io vi faccio sapere come si è svolta tutta la storia, perchè stamattina ci è andata Rita, quella è ignorante, una donna di servizio, uno che fa le pulizie ed io ho detto senti quando la vedi all'ora di pranzo fatti spiegare le cose e poi ci fai sapere e ci ho mandato il figlio di Pasquina, capito? Gli ho detto vai da Rita e di' che ti ha detto...quindi è una cosa che è riportata da quattro persone quindi bene non te la posso dire però l'importante è che lui abita ai Colli Portuensi. Qualcosa di vero c'è allora hai capito? Mo io adesso sinceramente se vi devo dire la sincera verità non me ne fregava un cavolo manco di chi era questo però ho sentito il bambino la scuola...va bè. Questa è una cosa che crea Nino, non capisce, io Nino è un sacco di tempo che glie lo sto dicendo, Ti rendi conto che Nino ha fatto questo macello e si è saputo prima che lui avesse fatto qualcosa ...la gente si guarda i cavoli suoi....eh...l'altro ieri è venuto un amichetto suo e mi ha detto Fabi sono venuto e non c'ho il coraggio di dirti una cosa. Io ho capito che mi doveva chiedere questo no? Ma non è vero, vero no? Non è vero no! La cosa qui sta così, non è poi se io uscivo e mi movevo me li perdevo perchè io sono una che non ti dico, sono una trottola, ma qui sono controllabile a tutti i livelli. Purtroppo loro vedono chi entra chi esce...

D: Eventualmente ti ricoverano al Salvatore Mundi, quanto tempo

ci devi stare?

F: No adesso ti spiego...

.....O M I S S I S .....

PARLANO DELLE CONDIZIONI DI SALUTE DI FABIOLA



# **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 30**



## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA L'11.4.1994 NEL TARDO POMERIGGIO PRESSO L' ABITAZIONE DI MORETTI FABIOLA TRA LA STESSA (F), IL TEN. COL. DI PETRILLO DOMENICO (D), IL MAGG. MAGARINI MONTENERO MARCO (M) E IL CAP APPELLA ANTONIO (A).

F: Per telefono c'ho paura... tu mi potevi pure venire a mette nel contesto...

M: Possiamo fumare qua dentro?

F: Si.

### SQUILLA IL CELLULARE

F: ...ti sei dimenticato le chiavi capisci?!

M: Eh...eh...

F: tu me dici quale chiavi?

M: Ma il telefono non l'avevi qui...?

F: Eh...senti però non mi domandare niente perchè non ti posso dire nè chi me l'ha detto e nè com'è successo...eh?! Te lo dico prima...C'è uno di voi che abita ai Colli Portuensi e la mattina porta a spasso il bambino...e porta a scuola il bambino, la bambina?

D: Uhm...da noi?! Attualmente!

F: Questo...mi hanno fatto sapere eh! Tramite una mia amica perchè qui non è venuto più nessuno...

D: Eh...

M: E questo che vuol dire?

F: Niente. Non lo so, però per farmi sapere questo...E ancora non c'ho parlato con questa mia amica perchè...me l'ha fatto capire.

D: Si. Va bene. OK.

F: Quindi evidentemente qui sò controllata io, siete controllati voi, siamo controllati tutti.

M: Però è un gran brutto segnale eh Fabi?...

F: Eh apposta... qui a sto punto non lo so, damose una regolata perchè... cioè...io con onestà io non voglio storie...hai capito?

M: Ma viene da quelli lì certamente o da gente...

F: no, no da quelli lì...

M: Non dalla Banda...

F: No, no, no, no.

D: Però i contatti...

F: Praticamente è una sorpresa anche per me perchè questa è una amica mia che non c'entra niente, capito? E infatti glie rode pure il culo!

D: Quindi siamo sempre più orientati verso la manetta...

F: Parliamoci chiaro... e mi hanno detto che loro sanno che quello che viene qui da me...cioè c'hanno... lei dice che c'ha proprio l'indirizzo. Ha avuto paura insomma chiaramente a dirmelo perchè questi telefoni sò bomba...

D: Uhm...va bene.

F: Domani se vuoi te lo posso far sapere...

D: No, no... va buò...

F: Ma poi lo sapete voi io volevo domandarlo a voi, insomma anche se può essere una bugia o la verità...

D: Allora com'è?

F: Eh...quindi decidete io ve l'ho detto perchè...

D: Com'è com'è?!

F: è una questione di coscienza la mia eh? Lo sapete voi se c'è veramente ed effettivamente quel... qualcuno abita qui...

D: Com'è...?

F: ...Però il nome non lo sò... non sò niente... io l'ho saputo questa mattina...

D: Com'è sta cosa...

F: E neanche ve lo volevo dire... poi daie... per una questione mia... perchè mi pare un pò de finirla... io questo no non credo che sia per me questo avvertimento perchè io che cazzo c'entro sto' a letto malata...

SQUILLA IL CELLULARE DEL TEN.COL. DI PETRILLO CHE RISPONDE

F: ...a me mi ha telefonato e me l'ha fatto capire. Capito? Mi ha detto "guarda ho visto un tuo amico"... e io non capivo... ma chi hai visto aho?

D: Spiegate mi com'è?

F: Mo decidi tu... poi se non c'è nessuno che abita lì allora è un falso allarme...

D: No, no...

M: Lei dice che è stata contattata da una sua amica al quale glie....

F: No io non sono stata contattata, è stata l'amica mia che è stata contattata e gli ci ha roduto pure il culo essere contattata perchè lei dice "io non ce voglio entrà niente" capito?

M: Ma perchè è stata contattata?

D: Questa tua amica dove abita?

F: Non lo so. No, no già glie l'ho detto io, voi ponderate se è verità questa senza...

SI SOVRAPPONGONO LE VOCI

M: E' verità, è verità Fabi!...

F: E' verità?

D: E cioè qual'è?

F: E' la verità?

D: E' stata contattata da una sua amica, poi...

M: C'è uno che abita ai Colli Portuensi che tutte le mattine accompagna il figlio a scuola...

D: ...E ti conosce...

M: No mi conosce. Gli hanno detto...

F: Perché sei tu?

M: ...che sono io.

F: E io non sapevo che eri tu. Cioè... capito com'è... io ti volevo domandare se è la verità...

D: Allora...cioè spiegatemi bene... non ho capito quasi niente. T'ha chiamato...

F: Apposta avevo paura e dicevo vieni a prendere le chiavi perché non c'ho capito molto anch'io...

D: T'ha chiamato questa tua amica...

F: No...siccome qui non è venuto più nessuno... evidentemente...io c'ho paura dei telefoni perché non ci stò a capire più niente chi può essere chi non può essere, e ciò senza che... io il nome non lo posso fare...io te lo sto dicendo per un problema di onestà perché poi non voglio pagare nessuno a livello legale e non voglio neanche avere nessuno sulla coscienza perché...qui si ammazza chi ci fa qualcosa no chi non c'è fa niente...

D: Ti ha chiamato questa amica...oggi...

F: Mi ha fatto...una mia amica mi ha chiamato questa mattina e cercava di farmi capire però chiaramente io tra che stavo male e tra che non capivo...e gli dicevo ma che stai a di...hai capito come? Poi va bè tramite un'altra siamo andate al negozio e ci ha detto...

D: Quindi tramite ancora un'altra...

F: Dico va senti che succede ma che dice questa ma che è matta?

D: Cioè tu quindi hai chiamato una terza persona...

F: No, no m'è venuta a casa una mia amica...gli ho detto...

D: ...E glie l'hai rimandata...

F: va un pò a senti che dice me pare matta. Ma che è diventata scema?

D: Ma a te che cosa ti accennava lei direttamente?

F: Lei mi accennava: "Ho incontrato quell'amico tuo, quello che abita ai Colli Portuensi", ma chi è?... Io cioè... a cervellarme chi era st'amico mio che abita ai Colli Portuensi..., "L'ho visto io", ma chi vuole? "Come che vuole?! Ma come tu lo vedi è meglio che non lo vedi", Dico questa mi sa che sta a dà i numeri io infatti gli ho detto per telefono ma che hai pippato? Cioè cercavo di farglie capi... è venuta stamattina una persona che a me mi viene a fare le pulizie e gli ho detto vaci a capire qualche cosa, e praticamente a lei gli rode molto il culo perché è stata contattata e lei non c'entra niente con me insomma...a sto punto qui non me viene più nessuno tra le altre cose capito

perchè io....adesso che rimanga tra nio!... devo guardare ai cavoli miei no?! che a me me fatto succede qualche cosa! nun credo che...che j'è convenga eh!....

D: ...perchè?

F: ....perchè a devono fa succede pure a qualche dun altro che nun se trova!... eh... eh..... che esce fuori ar momento opportuno!....

D: ...chi è PERNASETTI?...

F: ....eh...eh....mica a gente è scema! se a faccio io aa brutta fine a fa pure lui eh! si, adesso si! potemo pure mori ma mica me vieni incontro eh!.... scusa eh!....

.....O M I S S I S.....

D: ....FABI' dobbiamo.....

F: ....anche perchè scusa se tu me voi ammazza' io te devo ave' fatto qualcosa!....io a questi nun jè sto a fa' gnente, a voi nun ve sto a fa gnente! lasciateme tutti in pace! o no?....detto proprio alla romana!.....

D: ....si però non possono campa'...questa....

F: ...va be ma tanto prima o poi se...se...se  
....(parole inc.li perchè pronunciate velocemente)....qualcuno, se jè rompono e palle, qualcosa fara'.....o...sbaglio...(parole inc.li)...

D: ....perchè...il tempo è galantuomo

F: ....anche perchè secondo me NINO nun se rendeva conto a quello a cui andava incontro perchè NINO nun le sapeva le cose!....cioè capisci come?! NINO è entrato e quì se volevano tutti bene! erano tutti fratelli! dopo un po hanno cominciato a acciaccasse tra de loro! quindi NINO tante....determinate cose.....NINO è andato ar carcere ridendo eh! pensando che sta combriccola de sta storia o tiravano fuori! mai se sognava de avè preso come nun se sogna mai adesso che magari sotto..... cioè.....un.....chi tu vai manni ar carcere a di e cose de sto calibro? jè dici sta tranquillo tra...(parola inc.le)...movimenti ma me devi da i risultati!..... io quando è uscito nun me so preoccupata neanche de dargli i dettagli, j'ho dato i dettagli che gli potevano servire per la sua vita, ma non in base a questa gente....in base.....a roba nostra! quindi che ne so lui è uscito dopo tredici anni veniva a trova'....(parola inc.le).... dico NI nun c'anna' da quello perchè quello ha fatto questo e questo e questo! tu nu o sai ma io si!...no, de sta storia nun ne abbiamo parlato quindi lui nun immaginava che faceva esci' fuori sta gente! ma sta gente.... a sto punto, visto che le carceri ce so state, ma da lui che po volè o po.. o

po volè solo che ammazza'...lui nun se rende conto no!.....

D: ...ma secondo te questo....quei contatti che voi avevate tramite FRANCESCO PAZIENZA, erano Servizi Segreti...quali dei due che tu sappia?...(parola inc.le).....

F: ....questo nun te lo so dire perchè mica venivano in fila eh! a me me venivano in amicizia....

M: ....però scusa....

D: ... i contatti con la Questura ce l'avranno?!

F: ....(parole inc.li in quanto FABIOLA risponde con tono di voce molto basso).....

A: .....però sai che c'erano contatti con la Questura?

F: ...non so se c'erano contatti con la Questura so... so che..... ce stanno dei personaggi che magari in Questura hanno....(parola inc.le).... e questo succede dappertutto eh! non...(parola inc.le)....più de tanto...meraviglia!.....non è che i cantatti nascono così!.....

D: ...volevo che tu adesso....(parole inc.li)....ANGELO .....quello che è venuto la sera è ANGELO sempre?.. .....allora ANGELO com'era nel...nell'81...82 no?

F: si!

D: ....(parole inc.li)...una piccola nota così ....(parole inc.li)...biondo?

F: ...castano...

D: ....castano chiaro, scuro!?

F: ...un po più scuro di....un miele scuro, più scuro di questo ragazzo che sta quà, quello che sei venuto tu!

D: ah!....castano.....

M: .....a che ora devi rientrare?

F: alle otto!

D: ....(parole inc.li)....allora 1981....castano?....

F: ...guarda te lo dico ha ingrassato e ha perso un po di capelli e s'è un po irruvuto...(parole inc.li perchè si sovrappongono le voci)....

M: ....c'ha il riporto.....

F: ...c'ha il riporto si!

D: è brizzolato?

F: be più che brizzolato direi pelato....cipè...io.... jè so caduti i capelli....

M: ...va be però quei pochi che jè so rimasti sono... larghi?.....so.....

F: ...no, sono....col fatto che erano mezzi biondi....

D: o chiari...quanti anni aveva allora?

F: Un po' di piu'.. era sempre...(calvo ?) ma ne aveva di piu'...

D: Non quanti an... quanti anni aveva?

F: ... incomprensibile... quarantacinque anni... quarant'anni..



D: Allora lei mi dice... incomprensibile...  
 F: ...forse meno de quaranta, ma portati male, capito'  
 D: Na quarantina d'anni...  
 F: Io poi non è che sono l'ideale per dare l'anni alla gente...  
 D: Occhiali?  
 F: Sì.  
 D: Allora quello portava gli occhiali da vista...  
 F: Sì sempre portati gli occhiali...  
 D: Quant'era alto?  
 F: Un po' piu' di Nino...  
 D: Un metro e settantacinque circa... come me...  
 F: Sì... non lo so perchè lui è magro, lui è ciccione, nun me so regola'...  
 D: Lui è anche ciccione...  
 F: Eh...  
 D: Molto ciccione?  
 F: Eh non tanto ciccione, non moscio, capito?  
 D: Piazzato...  
 F: Sì è piazzato, sì pero' c'ha... quei ciccioni...  
 D: Un po' moscio...  
 F: Eh...  
 D: La montatura degli occhiali quando l'hai visto ultimamente te la ricordi?  
 F: Non 'così', quelle montature doppie, capito come?  
 D: Di... di osso... di di...  
 F: Di tartaruga...  
 D: Di tartaruga... color tartaruga?  
 F: Color marrone, mo' non so se so de tart...  
 D: Ora è piu' ingrassato?  
 F: E sì eh... pesantissimo, c'ha delle spalle grosse, c'ha gli spalloni, capito come? Quelli spalloni, pure quelli gros... flosci insomma...  
 D: Senza barba, senza baffi...  
 F: incomprensibile... quando l'ho incontrato io che aveva i capelli...  
 D: Così'?'  
 F: Un po' meno di quelli...  
 D: Così'?'  
 F: no..no.. adesso diciamo non c... non li porta così', pero' ne ha meno di questo.  
 D: Capito.  
 F: Ecco quand.. c'ha le..incomprensibile..pressapoco..  
 D: Così'?'  
 F: In larga maniera, pero' so' pochi insomma...  
 D: Veste bene, veste... elegantemente...  
 F: Guarda... veste sportivo, pero' se te dovessi dire che... che... puo' darsi pure che la roba costa pero' addosso non gli dà figura, capito, sai porta le camicie celesti...  
 D: A me dispiace interrompere sto rapporto

che...incomprensibile...

F: C'ha quelle camicie che magari... hai capito faranno pure... per esempio non va' a pagarla... hai capito?

D: Ah...

F: EH... per farti capi', quindi gia' non lo puoi mettere elegante...

D: No...no vabe'... sul teledrin l'hai..incomprensibile

F: Mai.

D: La descrizione è giusta, voglio dire...

F: Se lo incontri per strada non c'ha..incomprensibile... c'ha de uno che esce da casa che se veste... si con cura, ma non troppo, capito?

D: Questo è ANGELO, quegl'altri come si chiamano?

F: Quegl'altri so tipi come voi... capito come... che l'ha usci' con la cravatta la giacca e tutto...

D: I nomi non se li ricorda, neanche i nomi ...incomprensibile...

F: mmhmm...

D: ...incomprensibile...

F: A parte che son falsi tanto...

D: Vabè intanto dimmeli... e dai...

F: ...incomprensibile...

D: Rimane qua... rimane qua..

F: Sicuro? Uno se chiamava LUCIANO, quello ce se chiama davvero non è un falso e c'e ne un altro che si chiama RODOLFO, ma non credo che sia il nome suo...

D: LUCIANO forse nome vero...

F: Sì, si penso di sì, l'ho sentito chiamare da altri con questo nome...

D: ...incomprensibile...

F: invece quell'altro no, l'altro lo chiamavano...

D: Chi era il capo LUCIANO?

F: Il piu' vecchio.

D: ...incomprensibile... di questo ANGELO?

F: Quello è tipo LUPACCHINI...

D: Chi LUCIANO? C'ha il viso rotondo...

F: C'ha i capelli cosi'...

D: Come LUPACCHINI.

F: Sì, ma gia' li aveva li'.

D: Ho capito, pero' LUPACCHINI ha un viso tondo, ha un viso...

F: No, di viso è piu' sfilato è piu' un tipo mosso, pero' l'ha aperta... cioe' il taglio... il taglio di capelli...

D: Alla LUPACCHINI...

F: C'ha tanti capelli... e...

D: Alla LUPACCHINI...

F: ...brizzolati e mossi, capito?

D: Quant'anni aveva?

F: Ma guarda io penso che ci avra' avuto una cinquantina d'anni oppure gli so' diventati i

capelli bianchi prima...

D: Allora...

F: Capito come... se dovemo anda' per capelli almeno avra' cinquant'anni...

D: Alto, alto?

F: Alto, un atletico...

D: Alto piu' di ANGELO, molto?

F: Si.

D: Molto piu' alto?

F: Si si...

D: Sul metro e ottanta?

F: Guarda, guarda non è alto come lui, ma poco ce manca.

D: Uno e ottanta.

F: Piazzato pure lui, pero' atletico, capito?

D: ...incomprensibile...

F: E poi ha un sorriso bellissimo, questo me lo ricordo perchè te colpisce un cosa del genere, vero?

D: Colore degli occhi, occhiali?

F: No, ha un bel sorriso e ha gli occhi color militare.

D: Verde marcio, verde...

F: Marrone militare, sai quelle divise invernali dei militari?

D: Ah si..

F: Eh...

D: Marroni chiari dice...

F: Poi è un tipo volgare che sorride sempre quindi ti rimane impresso, capito?

D: Barba, baffi...altre...

F: Prima aveva i baffi, poi dopo un periodo n... qualche volta è venuto anche con un po' di barba, ma no tanta barba...

D: Cioè incolta... del giorno...

F: Ecco si, con la barba che magari uno non fa da una settimana...

D: Questo era il capo.

F: Penso di si...cioè... c'era sempre lui.

D: Era questo che mhmh... questo che era piu' ben messo con PAZIENZA insomma...

F: ...incomp... tutti cioè io me ricordo che Danilo parlava ... incomp.... sempre co questo ma gli altri ( si sovrappongono le voci)

D: (Si sovrappongono le voci) ... sapeva di poliziotto questo o dei Servizi?

F: No, no no questo era ... incomp. ... doveva annà doveva annà giù cioè perchè ... hai capito? Se tu vai là a vedè quello dice ma adesso ... incomp ... poi ti faccio sapè ... incomp ...

M: Chi era lui che decideva?

F: Apparecchiava e sparecchiava, capito come? Io non so neanche se questo esiste ancora perchè questo non l'ho visto, da me non

c'è venuto, da me è venuto er ciccione.

D: ... Io stò parlando di allora.

F: Si ma io quando entravo? ... incomp.... in borghese. Io ci ho messo un pò per capi chi era

D: Uhmhhh è cambiato insomma?

F: Si ... l'ho riconosciuto perchè ha parlato sennò stavo fresca, vabbè ch'ero insonnolita però hai capito?

D: Uhmhhh

F: Secondo me loro è da Rebibbia che sanno tutto ...

D: Perchè dici questo?

F: Si si da Rebibbia loro lo sanno, io da Rebibbia stavo sotto controllo perchè quando ho cominciato a salì ... incomp. ... so salita ... incomp. ... ho capito che perchè Carla aveva ... incomp... perchè appena entrata...

M: Però Carla è anche un'amica tua cioè voglio dire ...

F: Si no ma Carla sapeva perchè Carla ... incomp ... alla cella di Natascia

M: Eh eh ...

F: E sapeva queste cose capito? Quindi non era un problema ( Si sovrappongono le voci )

D: Da Rebibbia femminile ?

F: Si si.

D: O da Rebibbia maschile?

F: No no siccome io so' che loro a Rebibbia .. incomp. ... a Regina Coeli ci hanno gente loro e quindi io ho capito il messaggio mica so' scema eh?

D: Ma chi è uno di quelli della matricola? Deeeeee....

F: No è uno ...si, si è della matricola però gira tutto il carcere ma poi può darsi pure ...

D: E' un graduato?

F: ... uno mà dato una battuta che una s'è messa sul chi va là.

D: E chi è questo ?

F: E' una guardia che stà lì.

D: Come si chiama ?

F: Eh! ... incomp ...

D: no no no ascolta, a me serve soltanto il tramite per trovarli, io non uso questi, io non li uso non ... non faccio riferimento ... non me ne frega nulla.

F: Io so due o tre battute, l'altra volta un'altra guardia di quelle che stava al cancello di recinzione ... incomp ... roba hai capito scrausa dice... ma com'è che 'nda te vengono i SERVIZI dico e che 'ne so' se vede' che je piaccio

D: ma questo ultimamente

F: ...incomp...allora dice me fa' lui a me dice... ma te fanno usci'... no io qui ce vojo rimane'... se me fanno usci' io ce rimango dice ah... va be' tipo capito come?

D: Certo

F: ..uno... ah... uno sollevato e allora insomma dico qui è inutile ...incomp... pure a me a Ni' ma che stai a fa' ma guarda che tu pensi che 'no sanno sanno tutto... lui chi se ne frega lui ...incomp... sempre coi detenuti capito...lui dei detenuti non mi importa niente però io due o tre battute l'ho raccolte no

D: Descrivimi un po' sto' ...incomp...

F: ...un po' è un... è un...

D: ...incomp...

F: no... è uno comune... sai quelli che te passano inosservati... quelle persone insipide

D: ma doveva essere certamente subordinato a LUCIANO

F: si... però loro vengono sempre insieme in due

D: anche da soli senza ANGELO o sempre tutti e tre

F: no.. ANGELO praticamente andava a spasso eh non è che stava lì al tavolino capito che te' voglio di' si se si fermava ascoltava ...incomp... cioè quando arrivava poi andava tornava, faceva hai capito? Tipo va a comprà e sigarette hai capito ?

D: Ah così?

F: Ecco insomma insomma, non proprio a comprà e sigarette...

D: Va bè però insomma ... incom ...

F: All'epoca noi non avevamo il cellulare e allora ... incom. ...una telefonata ... incom. ... (Causa rumori di fondo)...

D: E non è ....

F: ... incomp. (causa rumori esterni) ...che prenotava i tavoli insomma faceva un po di fa tutto come puoi dire?

M: Tutto fare.

F: Eh.

D: Senti quanti anni ci aveva RODOLFO?

F: RODOLFO sarà stato il più giovane...

D: Trent'anni?

F: No, trentacinque, trentasette ....

D: E altro?

F: ... ci ha un dente che se vede che è falso, capito? Se nun se l'è cambiato è ... nun so se...

M: Una capsula.

F: Eh eh.

D: Sopra?

F: Si qua, mo nun me ricordo se è un canino o questo. Però ciàa ... ... incomp...cioè un pò...

D: Ehhh

(Si sovrappongono le voci ... incomp ...)

F: ... No! No diciamo ci ha un neo...

D: Diciamo un neo...

F: Ci ha un neo... micà me lo ricordo se ...incomp ... (parla a bassa voce) insomma all'altezza degli

occhi però la parte non me la ricordo.

M: Bello, ... incom ...com'è?

F: Sì, ma poi è un tipo che noti per forza eh, perchè prima cosa è elegante poi ci ha delle bellissime mani cioè hai capito come? Ci ha delle mani lunghe...

M: Un uomo di classe...

F: Sì.

D: ...inc ...

F: E poi è molto ... è...è pacato, hai capito che te voglio dire? E' disponibile, è una persona che noti.

D: E quella di CRISTINA E RODOLFO com'è? Alto ...

F: Dunque ehmm diciamo bruno però no quei mori mori mori...

D: Come me? Io sono moro moro moro...o no?

F: ...E' castano, è moro...

M: Beh ma....

F: ...E' moro, è un moro castano hai capito come? Ci ha la pè...

D: Capelli lisci?,

F: ...si cape... capelli lisci però li porta come quel ragazzo biondo...

A: ...incomp ... con la riga...

F: ... e ci ha una faccia uhmm rotonda però la carnagione olivastra ...incom ...

M: ...ma scuretta?

F: ...Non proprio scura scura però olivastra. Ci ha una carnagione come quando te cominci abbronzà capito?

D: ... inc ... ( basso tono di voce)

F: E' abbastanza ehmm se vede che è un tipo peloso.

D: Uhmm. Cioè vorrei sapere... Legetta (fonetico)

F: ...incom ...

D: Uhm?

F: ...incom... m'ha detto...

D: Che già l'avevano data via... incom ....

F: Sì, sì perchè io dopo lo....

D: Circunvallazione Appia?

F: No no, ...incomp. ... sì, sì perchè lo sai perchè, perchè dopo a me m'hanno carcerato tre giorni pe' 'n cortello... m'hanno preso pe' strada c'avevo sto' cortello ...incomp... m'ha carcerato insomma ...incomp... cortello ...incomp... loro cercavano la roba invece m'hanno trovato questo cortello io... m'hanno dato dieci giorni invece io me ne so' fatta tre ... quando so' uscita che hanno fatto... dice FABI' guarda che la macchina tua l'avevo data a un'amico non ti serviva però to' fatto fa' er passaggio va bè che me frega... l'ombrello te l'avevo levato ... ce doveva esse' un ombrello ...incomp... ha cominciato a incazzasse che ja'

'rivavano tutte multe che... che questo ce faceva  
..eh..eh.. ai semafori ..passava faceva  
l'inseguimenti faceva un macello ...incomp... poi  
dopo non lo so' come è andata a fini' a mi padre ja'  
portato er tagliandino che avevano fatto sto'  
passaggio

D: ...incomp...

F: e mi padre quando venivano le guardie con le multe  
je' diceva ecco c'ho er passaggio a machina non è  
più mia perchè questo ... era n'antro pregiudicato.  
faceva l'inseguimenti...

D: ...quando venivano le guardie i vigili urbani

F: si a partaje le multe

D: ...incomp...

F: no perchè io già non stavo a casa pero' chiaramente  
c'avevo er domicilio li andavano sempre a rompere le  
scatole a mio padre capito...

D: come si puo fare a ...incomp...

F: e no... e la macchina era intestata a mi padre prima  
... non me ricordo se ...incomp...

.....si sovrappongono le voci.....

D: ... secondo te come l'hanno pagata?

F: che ne so' quattro... la mia era bianca... quella di  
Danilo era rossa quella de Renato era verde e quella  
e quella ...

D: aspetta... bianca Fabiola

F: eh... la mia era bianca me la ricordo bene insomma  
era una rossa, una verde una bianca o due bianche  
... me pare che quella mia e de' Danilo era  
bianca... quella de Raffaele e Renato era una blu e  
una ross... una verde e una rossa e poi tra l'altro  
ste macchine me pare che non le fanno manco più  
perchè io 'ne vedo in giro ... vero?

D: ...incomp...

F: eh... però erano belle andavano forte ...incomp...

M: erano scattanti

F: eh

M: erano abbastanza spaziose però anche...

F: si ... a quattro sportelli...

D: senti io son sicuro che tu qualche altra cosa  
...incomp... per trovarti qua

F: che faccio

D: io.. io vorrei individua' ti giuro...

F: non ce la fai a individuarli perchè pure io non li  
trovavo mai a da vede' che manicomio pe'  
acchiappalli

D: ma hai hai potuto intuire dove abitavano dove  
facevano servizio qual'era l'ufficio loro

F: mai io...

SUONA UN CAMPANELLO ...SI SENTE PARLARE IL TEN.COL.  
DI PETRILLO AL TELEFONO...

D: allora

F: io non lo so dove abitano capito perchè io sia a Roma che a Milano pero' mai a casa loro sono stati loro che sono venuti da noi ...

D: neanche hai potuto intuire la località di servizio passandoci vicino oppure...

F: mai io non sapevo neanche che c'avevano il servizio all'inizio capito?

D: poi come hai saputo che sono erano...

F: me l'ha detto Danilo ...incomp...

D: e che ti ha detto precisamente

F: no, abbiamo litigato lì poi dopo.. capito io me so' incazzata insomma in poche parole m'ha raccontato ste storie come stavano e lì peggio che anna' de notte non me l'avesse mai raccontate perchè io non ero d'accordo perchè io all'inizio me credevo che erano persone importanti... ma importanti nell'ambito

D: della malavita

F: e si... infatti io dicevo sempre oh quello manco pare pregiudicato te credo 'n era pregiudicato e poi dopo insomma se' capito il tutto Danilo me l'ha detto quasi poco poco prima che... che succedesse la digrazia ... a proposito dell'appartamento sull'Aventino che lui se lo doveva comprare ...incomp... lo compramo

D: che tu sappia... questi qui erano in contatto con mandanti dell'omicidio Pecorelli?

F: guarda questi erano in contatto con noi erano in contatto con il gruppo ...incomp... erano in contatto con un sacco de gente però io...

D: Con i Vitalone?

F: Siii e certo

D: ...perchè è venuto in macchina con te Vitalone ... ma chi Claudio il Giudice o l'avvocato?

F: all'epoca era Procuratore non... incomp...

D: com'era?

M: fisicamente com'era?

D: com'era fisicamente ?

F: fi fisicamente è pelato

M: ...incomp...

D: quello lì con tutti i capelli bianchi non l'avete mai visto?

M: coi baffetti

D: baffetti capelli bianchi che è l'avvocato non l'avete mai visto?

F: io non l'ho visto mai... perchè io questo lo incontravo no con Danilo qua... quasi sempre co



Renato

M: co Renato ...incomp...

F: Danilo non l'ha quasi mai .... cioè me pare bene che io co Danilo da sto Vitalone non ce so annata mai ... io ce so annata quando Renato era latitante

D: e dove andavate?

F: e dove andavamo lui ce dava appuntamen.. na' volta semo andati dietro Piazza Bologna e Renato m'ha fatto salì a me dall'interno anna' prende

D: e dove in un appartamento?

F: sì

D: in un appartamento normale?

F: era uno studio di un avvocato

D: dietro Piazza Bolog..

F: dietro Piazza Bologn.. dietro Viale Regina Margherita da quelli parti... io Roma ... incomp... 'na trovo eh ... e sono andata lì l'ho preso siamo scesi insieme e l'ho portato ...incomp...

D: ma secondo te questo Angelo faceva servizio a Trastevere? Aveva fatto servizio a Trastevere?

F: servizio come che vor di'?

.....SI SOVRAPPONGONO LE VOCI .....

F: non lo so'

D: magari era.. era na' guardia magari era na' guardia e poi è entrato nei servizi

F: ma guarda che questo all'inizio parlava come come se fosse stato un delinquente eh cioè persone non c'ho avuto sospetti che poteva... esse' una guardia ...incomp...

D: parlava romano

F: embè si si parlava romano

D: tutti e tre?

F: uno forse c'aveva qualche accento dialettale però era era bello addentrato sul romano capito, sai uno che magari c'ha la famiglia che parla siciliana, calabrese e però trentanni che sta a Roma

D: e chi era siciliano di questi?

F: e da pure... no... ehm... Rodolfo no siciliano ....de' bassi Italia però non lo so' se napoletano, siciliano io non distinguo ... però non ha mai detto parole in dialetto eh era più che altro ogni tanto je' viene ... noi a Roma dimo ogni tanto te ne esci cor gong e così faceva questo

D: va be'. Fabi' ma se te faccio vede' ste foto non li riconosci?

F: no se io te riconosco e foto tu i trovi, poi quelli svagano che so' stata io

D: nooo ma io...

F: ma tu sapessi...

D: ma che te credi che je' zompo addosso... non gli zompo addosso non mi serve

F: no tu a me me costringi ammolla' Mancini se io ammollo Mancini lui se impicca in cella perche se tu me voi fa fa' questo me lo ammazzano capito? E' ...incomp...

D: tu tu ascolta allora io ti voglio far capire che la tua collaborazione non ha un effetto giudiziario

F: embe' ma è uguale hai capito come è la stessa cosa perchè questi sanno tutto ...incomp... sapranno pure che io mo sto' qua eh..

D: eh.... va bè dai

F: enno' beato te

D: che so' scienziati

F: oh ma quello pia un cellulare ...incomp... aoh sa 'ndo abita lui ma che je' frega a questi 'ndo abita lui

D: ma tramite Consonni

F: tramite

D: Consonni

F: ma perchè Consonni lavora con loro.....

D: ma tu, ma tu stessa hai detto che so' andati direttamente i Carabinieri a perquisire dentro al buco la' da .....

F: si ma ascolta ma tu pensi che a un servizio del genere incomp... Consonni .... Consonni non è Abbatino non te pia na' pistola in mano manco se l'ammazzi eh...

D: si

F: t'ha pia pe ...incomp... ma quanno spara

D: si si però tu l'altra volta quando m'hai detto....

F: ma se Angelo a me l'altra sera m'ha detto a me quanno è venuto stiamo a corto di persone ... valide... quindi non è Consonni dai... non è Consonni

D: io parlo adesso....

F: no ma adesso Consonni non lo posso dire perchè a me m'ha fatto ...incomp... lui ma è tutta 'n antra pratica Consonni lavora proprio coi Carabinieri de San Pietro e non m'ha fatto carcerare solo a me ai Carabinieri de San Pietro ha fatto carcerare pure 'na amica mia che io je' davo quello che jè davo prioma di me

M: ...incomp...

F: no ...incomp... l'ha fatta carcera' lui perchè io ja avevo detto de annacce lui non ce annato però c'ha mannato le guardie scusa perchè i Carabinieri de San Pietro so' annati fino a Monte Mario e poi la ...incomp... lui lo conosceva apposta non ce annato

mai è già una vita che se dice che è infame hai capito... Consonni non lavora con questa gente questa gente.. io lunedì quando è venuto Angelo lunedì notte a me mi ha fatto dei discorsi precisi .... quindi loro hanno delle difficoltà ma non come pensiamo capito, c'hanno qualche porta che je' se chiusa ma non come pensiamo ... perche lui a me mi ha detto con quegli occhi da fio de na mignotta vuoi che ti faccio uscire Mancini e io gli ho detto io da quello non vojo più niente perchè già me avete dato troppo ... allora lui mi ha detto ma no non ti preoccupare noi ci crediamo che non si sta' pentendo se ce lo dici tu se vuoi te lo facciamo uscire ci vorrà un po più di tempo ..io jo' detto si che mo devi ammazza come Abbruciati e lui m'ha fatto un sorrisetto jo' risposto lascialo carcerato Mancini che sta bene lì non te preoccupa che non se pente ... quindi evidentemente ... dice no perchè.... io ti faccio un favore e tu me ne fai un altro noi stiamo a corto di persone valide ... persone valide capito...

D: quindi non può essere uno della malavita

F: adesso da mo' se non se so sputtanati però inizialmente a questa storia

M: ...incomp... erano conosciuti ...incomp...

F: a me quando me lo ha detto Danilo perchè noi inizialmente io ce facevo dei viaggi in macchina e questo me parlava de cose de malavita eh

D: e cioè de che?

F: me diceva come è qua roba capito come come se immischia come se venne e che tu me domandi come è qua roba io come faccio a pensà non è... cioè... quindi praticamente

D: si dimostrava aggiornato

F: no se dimostrava uno di noi ... cioè se io parlo con te io parlo de na cosa no...

D: con che macchina venivano loro

F: loro venivano con le macchine del momento c'aveva un golf quindi praticamente non è che me se presentavano con le berline io dici che è 'na guardia capito

D: con che macchina... con golf

F: con golf... quello ... Luciano...Luciano è sempre venuto cooo...Rodolfo che portava la macchina ...e io me credevo che era un pezzo grosso ... de noi che c'aveva l'autista, perchè pure Renato c'aveva l'autista perchè a un certo punto c'era preso la fobia ca autista da quanno avevamo visto questo ..... quindi non

D: abbiamo detto che Luciano c'aveva gli occhiali no!

F: no

D: Rodolfo no  
 F: Angelo c'aveva gli occhiali  
 D: soltanto Angelo  
 F: Luciano ce l'aveva quando ...incomp...  
 D: questi erano sposati  
 F: Angelo era sposato ...incomp... Angelo me lo ricordo perchè lo visto l'altra sera che c'aveva la fede mo non lo so' se ce l'aveva come ...incomp... però c'aveva la fede  
 D: e che altro...  
 F: e che ne so' io poi cioè hai capito di due...  
 D: io..io..io ti vorrei ti vorrei ti vorrei tranquillizzare e dirti ... due sono i modi per far l'indagine...  
 F: ma voi da st'indagine ce state a lavora' na vita ma se non sete ...incomp...  
 D: non ci stiamo a lavora'...  
 F: non c'arrivate manco co' me io questo ve lo assicuro capito  
 D: non, non, non ci stiamo a lavorà  
 F: perchè io te potrei pure ricordà tutti i posti che so annata ma ce so' annata tredici anni fa' oh sai che ce trovi te i profughi ...incomp...  
 D: poi magari  
 F: cioè noi annavamo negli alberghi noi annavamo....  
 M: però scusa Fabiola io adesso...  
 D: ma vi registravano  
 F: no  
 M: ti ho detto che questa cosa ..... il capo....  
 F: no perchè quando arrivavamo lì già c'era gente che stava...

D: ma , ma secondo te a Dolores la telefonata l'ha ricevuta sul fisso di casa o sul cellulare?  
 M: scusa Fabiola nel ...incomp... la la parola allora il capo ...incomp... di star qui e anche lui ti voleva salutare e poi però io ti dico una cosa io...quello che noi non capiamo è il tuo atteggiamento perchè tu effettivamente nel venire qui... posso dire queste cose....  
 D: certo  
 M: nel nel dirci anche alcune cose sicuramente ti esponi cioè adesso io... guarda non mi interessa ...incomp... mi dispiace se ti interrompo

F: no io non mi espongo perchè io gliel'ho l'ho detto papale papale  
 M: no voglio dire tu stai dimostrando a noi e te lo dico con franchezza  
 F: io già gliol'ho detto a loro che voi state

...incomp... per farlo pentire e siete venuti anche da me io non mi voglio pentire, voi ci provate perchè è normale il lavoro è il vostro

M: ohhh detto questo però tu scusami dimostra noi un po' di amicizia perchè scusa a te chi te lo faceva fare in questa situazione di venire qui eccetera... insomma

D: io vorrei farti capire...

M: anche questo...

F: ...incomp... soltanto per chiarirvi questo fatto

M: ...e questo io...cioè... ti ringraziamo però

D: ascolta... ascolta Fabiola le indagini veramente... veramente su questi gruppi criminali non sono mai state fatte

F: ma prima forse...tredici anni fa

D: non sono state mai fatte ... sono state riaperte adesso ti potrei dire che per raccapezzarsi ...incomp...

F: si ma per me Vitalone...

D: tirando fuori le cose...

F: Vitalone non lo bevi te lo dico io, Andreotti non lo bevi chi poi beve Angelo? Che te ne frega se lo bevi, ma manco Angelo bevi

D: aspetta ... a me che cosa mi...che cosa mi interessa... noi abbiamo...

F: (...inc.le a causa del sovrapporsi delle voci ...)

D: ...noi abbiamo... abbiamo ... abbiamo ....aspetta ...

F: ...no ti giuro guarda devo sapè de ... inc.le... capito?

D: No no no aspetta!Abbiamo un quadro conoscitivo...

F: ... inc.le ...da Milano a New York, ma come fa questo a di certe cose?

D: Come?

F: ...Ma questi si spostavano da Milano a New York che era una aeroplano come si fosse l'autobus! Che pensi che trattavano solo con noi? Questi trattavano con TURATELLO a Milano, con noi a Roma...

D: Ma questi avevano contatti con TURATELLO?

F: mè coioni!!!

D: ....con i EPAMINONDA questi quà?

F: ...quei co... come se chiamano quelli ... non i EPAMINONDA... e mò nu mee ricordo i nomi... quelli calabresi...che...qui ci avevano ognuno un posto.... capito come?Eh eh ... quindi tu come sperì da sapè le cose... questi andavano dappertutto. Eh... questi a Milano andavano da FRENZIS (FRANCIS), an Calabria andavano da... da...da quell'altro ...Na...Napoli saranno andati chissandove (fonetico), ci avevano delle basi loro capito?noi magari ...inc.le .... s'annavamo (fonetico) ... inc.le ...però è uguale...

D: ...Questo è il momento buono per chiarire queste cose...

F: Ma come le chiarisci?

D: Io le chiarisco.

F: Io poi non sono neanche in grado di fartele chiarire.... anche volendo...

D: ...però...però noi abbiamo un quadro conoscitivo adesso che è abbastanza buono... molto deriva dal passato...

F: si ma èeeee....

D: Si tratta....Si tratta di mettere tante per rifà sto mosaico...

F: ...e tu puoi mettere le piastrelle per una parete... ma le altre pareti ... non si aprono...

D: e va bè ... si comincia... e allora arrendiamoci... mi metto a fà pure io attività più redditizie...e addio!

F: Eh lo so.

D: Mettemoce insieme e vediamo di rimediare qualche soldo ... non lo so ...

F: a me lo dici... a me meno de cinquanta chili...inc.le.... aj voja...

D:...(Risata)...Ah ah ah

F: se ne faccio settanta ...

D: Però ci dovremmo ....

F: ...inc.le ...

D: ...Ci dovremmo ... ci dovremmo affidare a te perchè non ho esperienza, non saprei quel che fare...

F: ...ti ...inc.le...io e ti do una stretta... come faceva CONSONI, brutto infame che ha preso sti cento milioni in un mese e mezzo e mo me fa pure carcerà... inc.le... ammazzà MANCINI eh...

D: ...cento milioni ha guadagnato?

f: ...me cojoni no cento... sette quattordici ventuno quanti sono? Erano tre...

D: ...Sono due e dieci...

F: ... te rendi conto sto infame di MANCINI e io me ...inc.le... diventata matta eh...

D: Va bè avete guadagnato anche voi però...

F: ...avemo guadagna'... ma scusame tanto eh... ma tu...

D: ...loro hanno guadagnato...

F: MANCINI s'era messo in testa che annava in Brasile... voleva andare in Brasile perchè m'ammollava a me...poi dici sei incazzata con MANCINI... guarda ti giuro credimi io non l'ammollo solo perchè c'ho paura che mi si impicca in cella eh... da rimorso... lui sarebbe da ammazzarlo.... voleva andare in brasile, voleva andare... allora io gli ho detto senti siccome questa casa glie l'ha comperata mio marito a mio figlio a me non mi va di

andare in Brasile... per un problema di coscienza... non te preoccupà, tempo sei mesi noi andiamo in Brasile a piagne... però NI' tu nun me devi rompe' i cojoni perchè tu a me c'hai l'abilità de spappolamme il cervello, mi agiti... No nun te preoccupà... I primi tempi è stato buono e zitto perchè MANCINI dopo queste cose non è capace a far niente... non glie le hanno fatte mai fare... A MANCINI metteje na pistola in mano e gli dici di ammazzare un cristiano lui ci riesce, cosa che magari io ci metto un pò di più... A me mi devi fare qualche cosa per ammazzarte se no a freddo nun so bona... Dopo un pò m'esce che aveva conosciuto questo, l'avete sistemato voi in poche parole, nun glie l'avete fatto beve per ABBATINO?!... In galera aveva conosciuto sto CONSONI, quanto è bravo quanto è bello... mo mi ...inc.le... E questo m'ha telefonato "E' uscito NINO dalla casa di lavoro?" No ancora no, no ancora no. Allora quella sera appuntamento a Sabbatino(fonetico) ...inc.le... è venuto lui e la ragazza... eh... conosceva tutta gente o infame o morta, e... conosci il PRINCIPE? Si lo non lo ...inc.le..... perchè è il cognato del coso... inc.le.... se conosco il PRINCIPE sarei un pusillanime, e conoscevi la marocchina? Si, quella è infame infracica che ce fai con la marocchina? Vende la roba ma lo bevono mai e sai il discorso era ... inc.le... questo conosce li morti e gli infami quindi fai un po' te, sei sempre la solita ... insomma ... NINO va ricoverato alla ... inc. le ....

..... O M I S S I S .....

(SQUILLA IL TELEFONINO DI FABIOLA E QUESTI PARLA CON QUALCUNO DEI SUOI FAMILIARI DI FATTI PERSONALI)-

... e quindi praticamente che t'ha fatto che non t'ha fatto, dopo un po' 'namo in Clinica te vengono lui ed altri due ... inc.le ...io in quel momento avevo un problema, dovevo andare a prendere cinquanta milioni e sto' cornuto non me li voleva dare. NINO doveva entrare in sala operatoria. Di...dice:"""Ma mo ci penso ora?"""

A NI' ce vado sola. Fatti accompagnare da loro dice. Ma si questi tutti ... tutti servizievoli:"""... andiamo, andiamo andiamo..."""

Monto qua, questo portava la macchina come uno scemo, ci hai presente te uno scemo? Correva come un matto... quindi se la porto io corro ... inc.le ... tutto un botto me reparte e dico "" Ma che siete accavallati? Perchè sai io vedè una persona che ... dice: "" Si, lui

""". Pensa te, li mortacci sua e di MANCINI perchè sai ...inc.le ... perchè tu ci hai una pistola addosso e quindi corri corri ... una banda di scemi, me pareva de stare con D'INZILLO, a me eh? Sai quando o ... inc.le... D'INZILLO, lo so con chi vado ... dice : "" Ma voi avete problemi in giro? ""

No senti io non ci ho nessun problema ...a chi faccio pijà ... inc.le ... dico: "" Ma stai lavorando ? "" Senti io so lavarlo poco e male pero' dico e non posso da niente a nessuno. Siccome c'è un progetto più in là, caso mai se ne parla più in là, nel frattempo se volete stare vicino a NINO per amicizia come dite voi. Si per carità noi qui, noi là noi su noi giù , vado a sta appuntamento ...

D: Questo è CONSONNI e D'INZILLO o CONSONNI ...

F: No, D'INZILLO non c'era. No. D'INZILLO perchè D'INZILLO ... inc.le... sti omicidi perchè sai come fa D'INZILLO. "" Antoniè ce sarebbe d'anna' a sparà, sparà a quello. Chi è ? Quando ci troviamo? "" D'INZILLO ...inc.le... hai capito come fa? Non è che ci ha ... lui ci va gratis per il' gusto di farlo. No questi invece sono dei mercenari, parlano subito di soldi e quelli a me non mi piacevano anche perchè storie non ce ne avevamo e sinceramente a me manco mi andava che NINO si inventasse di aver storie perche' tanto ormai il nome ce l'hai, onore e gloria in eterno ... inc.le ... dobbiamo raggiungere un obiettivo ? Vuoi andare in Brasile alla grande? Fatte li cavoli tua, zitto zitto o no ?! Eh, la materia prima c'è, chi te la dà c'è, invece NINO ci aveva tutte le idee vecchie quando arriveranno ... inc.le ... ci avremmo la gente contro capito come ragionava ? E allora capitano sti tre scemi cosi ce sparano prima con sti tre scemi. Anche perchè per andare in Brasile con sti tre scemi, non dovevamo vendere trenta chili, dovevamo vendere trecento chili e questa è stata una cosa che io ho capito dopo dieci minuti ...

D: Perchè vi sparavano... perchè andavate a inflazionare il mercato?

F: E me parli di trenta chili!!!! Era rimasto a un tempo adesso ti fanno vendere pure cinquanta chili se tu non rompi i coglioni, capito?! Non è come una volta che la roba ...inc.le... ce l'aveva quello e la dovevi comprà per forza da loro senno' ti sparavano addosso capito? Perchè ABBATINO se la guadagnava cosi la vita eh! Ce l'ho io e la devi comprà da me bona o cattiva la dovevi pijà solo da lui eh! Se la pijavi da un altro era la fine tua. Quanta gente c'è morta per questo motivo. Quello



veniva, ci avevi sedici anni ci avevi diciannove anni, te faceva sparare, non gliene fregava niente. E a questo punto io non sono stata più d'accordo, non sono stata più d'accordo, mi sono presa quello che era mio e ho cacciato via MANCINI. ...inc.le...

D: e loro hanno guadagnato duecentodieci milioni...

F: Sì perché durante questa ... durante questo ... quasi un mese che io ho realizzato... lo sai come è cominciato ? ... Che questi sono venuti a piarmi a casa e mi dice ""Mi fai vedere i conti ?"" O' l'anima dei mortacci tua! Non ci hai un cliente, non fai niente, le consegne non le fai, a marcà nun dovea a marcà a nessuno, sparà nun sparava a nessuno, stai tutto il giorno in giro, te presenti alle sei a pija' li soldi e mi dici a me ""fammi vedè i conti?!"" A me ...inc.le ... e allora non ce l'ho voluto più. Che era successo, ho cacciato via MANCINI e mi sono tenuta quello che mi dovevo tenere. Dopo una settimana l'avevo finito, avevo finito tutto, apposta ti dico che quei ...inc.le... non sono miei, perché io dopo una settimana avevo finito tutto e quindi sono di CONSONNI, perché loro, invece la loro che io dai ... siccome l'ho ...inc.le ..., questa è la mia .

D: Invece magari, se la sono inguattata lui la loro ...

F: No ascolta... tutto al più questa è la mia ... questa è la mia e va bene ... dice ma io sto con tre persone ... inc.le ... che all'inizio dovevo steccare con te, mo veditela te, questa è la mia, questa è la tua. La mia io l'ho raddoppiata, l'ho venduta l'ho finita e me so presa tutti li soldi. Questo è un fatto di cento milioni. Loro, quella loro, non ci hanno fatto una lira perché non hanno riscosso. L'hanno venduta com'era e la loro era cattiva, 'a mia mischiata era bona e poi dopo un po' si son trovati tre etti di roba che non era la mia perché io l'avevo finita e non era neanche di NINO perché NINO due giorni prima glielo avevo chiesta e gli aveva detto che non ci ho niente tant'è vero ...inc.le ...

D: Ma tu l'hai vista sta roba era de quella secondo te?

F: La brasiliana è tutta uguale, se me la facevano aprire la riconoscevo ma così chiusa...

D: Ma perché l'avete mischiata voi poi?

F: Io la mia l'ho mischiata ma la loro era pura ...

D: Con il lattosio?

F: No, io ....inc.le ...

D: ...inc.le ...

F: No, io l'ho mischiata con altre cose dice lo posso di ... inc.le ...

D: Ma che me frega, non faccio indagini antidroga io.

F: ...inc.le ... capito?  
D: Con la sticnina  
F: No.  
M: ...inc.le ...  
D: Ma non fa male?  
F: E' più bona la mia che la loro.  
M: Perchè dà l'effetto immediato...  
F: Siccome era leggera...  
D: Il veleno dei topi ?!  
F: E non la voleva nessuno.  
D: ...inc.le ...in piccolissime quantità, non lo so ...  
M: Perchè lei lo sa fa' ...  
F: NINO diceva tu sei infame ...inc.le ... siccome era leggera la mia dava la schicchera la loro no ...  
D: Eroina questa?  
F: Si. E praticamente noi, il primo siamo partiti il primo gennaio siamo partiti e non avevamo, io non avevo niente e NINO non aveva niente e anche loro dicevano di non avere niente invece secondo me gliela aveva, gliela ha programmata perchè NINO a dicembre ANNALaura ha rifatto pace con me e li ha cominciati ad allontanare, si è reso conto che erano un continuo chiedere di soldi capito?  
D: Quindi questi, visto che non c'era ...

..... SI SOVRAPPONGONO LE VOCI ...  
F: Questi hanno detto, lei non se la bruciamo perchè io ad un certo punto ho 'chiappato e ci ho litigato e gli ho detto: ""Tu a me mica me inciuci, che storia ci hai, quanti ne hai ammazzati, tu non ammazzi neanche le mosche, tu non ammazzi le mosche quando piove, comunque senti siccome tu vai in giro con mio marito, cerca sempre di riportarmelo a casa perchè io è un anno e mezzo che me lo riporto a casa quindi vedi un po' te. Con me non ci aveva più niente da fare perchè a me ha provato a darmi ..inc.le... ed io gli ho detto Stronzo e gli ho attaccato il telefono. NINO, pure che ci ha il core ce l'ha in faccia, ...inc.le ... perchè è uno scemo capito come? ANatale l'hanno visto stranito, dice capirai ...inc.le ... è certo che l'ha bevuta. Allora mo NINO ci ha paura di sto CONSONNI. Sto CONSONNI s'era tutto sto coraggio non ci faceva carcerare, ci faceva sparare. Che pensi tu? Uno che ti fa carcerare ci ha due grammi e mezzo di coraggio, perchè l'altro giorno, davanti al carcere ha preso di petto PASQUINA, digli alla tua amica che io non sono un infame, l'ha detto a tutta Roma, non mi sta facendo più lavorare, sto morendo di fame. Allora Pasquina gli ha detto, scusa ma tu quando andavi a casa a prendere i soldi, continua ad andare a casa e

vaglielo a dire all'amica mia. No io non ci vado a casa, glielo devi dire tu. Allora Pasquina gli ha detto senti io qui sto facendo la donna di servizio a scemo, che gli devo di, ma chi te conosce.

Uno che secondo te, che vuole sparare che vuole ammazzare, chiama Pasquina? Io non lo so NINO come sta con il cervello. E m'ha detto a me NINO e non lo so neanche come sta adesso col cervello NINO perchè una cosa così non la può dire: "" Tu hai fatto male a dire a tutti che era un infame "" e che gliè fà, gli ho presentato delle persone, e che gli manno sotto Stefano CONSONNI che fa carcerare altra gente? Cioè, o me lascia qualche buffo in giro, perchè tu chiaramente che mi dici a me gli ho dato qualcosa perchè me l'hai presentato te.

D: Senti tu mi hai detto l'altra volta che c'erano poi altre cose che non mi potevi dire...

F: Tanto quelle non ti servono a niente!

D: Perchè, di che argomento è? E non fumare come un'ossessa! Te l'ha detto il medico...

F: Però va a momenti ...inc.le ... perchè so storie che magari ...

D: Ma storie di che? Di malavita o di questa roba qua? A me non me ne fraga un cazzo di chi ha ammazzato tizio o di chi ha ammazzato caio...

F: Appunto, son storie de sta roba qui ma ....

M: Di morti. ...

F: Di morti

D: E chi hanno ammazzato?

F: E chi hanno ammazzato? Io non lo so chi hanno ammazzato però con loro parlano di queste relazioni e basta capito? ...inc.le ... ricordavano il nominativo ...

D: Ma c'è mai andato Antonio a MILANO insieme a Danilo?

F: Sì, c'è andato una volta ma non per vedere sta gente. Andavano a vede' il processo del TURATELLO o così ...

D: Ma andavano solo al processo di TURATELLO o a fare qualche altra cosa?

F: Sono andati al processo di TURATELLO e a trovare la moglie di TURATELLO, Maria.

D: Come si chiama di cognome?

F: Il cognome di Maria? E che se lo ricorda! Io conosco bene ... inc.le ... questa è la seconda moglie, quella là, la la la ... la fija der monnezza lì ...

D: Uhm... Non è che sono andati a fare qualche cosa, ad incontrare delle persone, loro, visto che tu ...

F: No, loro sono andati semplicemente andati al processo di FRENZIS (FRANCIS) e poi sono andati a mangiare a casa di Maria. Anche perchè ...inc.le... appresso

NINO latitante, DANILO ci teneva a queste cose capito? Non si sarebbe mai portato appresso NINO che era latitante ...

D: Ma sono mai stati controllati dalla Polizia durante questi viaggi ?

F: Si ma in causa se li controllavano proprio in causa con le carte di identità eh. Tu davi la carta di identità ...inc.le ... non entravi se non davi la carta di identità. Se non davi il documento non si imbucava il processo.

D: E ma loro perchè erano andati?

F: Perchè .... per vedere il processo di Francis che NINO pure lo conosceva FRANCIS ...inc.le ... anni di galera.

D: Va bè adesso vai perchè non vorrei crearti dei problemi ...

SI ALZANO E SE NE VANNO. FINE DEL COLLOQUIO.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

---

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLEGATO NR. 31**



Deposito del Col.  
di PETRILLO in udiente - la.  
copione in data 01.12.1994  
HHH

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**TRASCRIZIONE DEL COLLOQUIO INVESTIGATIVO AVVENUTO IN DATA 07 MARZO 1994, ALLE ORE 15.30, CON LA DETENUTA MORETTI FABIOLA EFFETTUATO DAL COL. DI PETRILLO E DAL MAGG. MAGARINI MONTENERO MARCO APPARTENENTI AL CENTRO OPERATIVO DI ROMA DELLA D.I.A..**

**T.Col DI PETRILLO: D**  
**Magg. MAGARINI: M**  
**MORETTI Fabiola: F**

- F:** E' andato da mio marito?
- D:** Si sto venendo proprio ora, abbiamo parlato con lui, abbiamo rappresentato quali erano i termini della collaborazione ...
- F:** ...N.C... e lui che dice?
- D:** Lui dice che Fabiola è quella che ..., l'ago della bilancia ...
- F:** io non voglio farlo...
- D:** ...N.C... nn vi siete spiegati bene ...
- F:** No, voi avete ragione perchè ognuno si guarda i cavoli suoi però io il ...N.C... non voglio farlo ...
- D:** Intanto, intanto siamo su due aspetti proprio completamente ...
- F:** E' inteso che MANCINI è padronissimo di fare ciò che vuole eh, io non interferisco su ciò che vuole fare lui, Nino può fare tutto... . Cioè, io gli ho detto lui è padronissimo di fare quello che vuole fare e io capisco anche i suoi motivi e io però non lo voglio fare e quindi voglio, voglio stare carcerata ...
- D:** Possiamo parlare?
- F:** Si, può parlare però io non sono disposta ...
- D:** E allora che parliamo a fare, sa già, proviamo a ragionare un attimino...
- F:** No, glielo dico per una questione di correttezza, tantgo possiamo parlare fino a dopodomani, io non lo voglio fare, per nessuna ragione al mondo, preferisco tenermi tutto per me, quello che so, quello che non so, quello che ...N.C...
- D:** Perchè Fabiola?
- F:** Perchè non la penso come Nino, è una questione di, cioè lui m'ha capito, io ghlielo ho spiegato già a lui il perchè, io condivido quello che fa Nino, perchè forse lui è nel giusto, però io non me la sento di farlo, è una mia scelta. Ci sono determinate cose che io non ho raccontato neanche a Nino perchè me

le voglio tenere per me. Io a Nino gli ho raccontato le cose che lo potevano danneggiare, perchè ho visto che uscito dal carcere, non era niente, andava agli appuntamenti con le persone più, più assurde insomma pensando che fossero amici, infatti ci ritroviamo qua per questo sennò se ne stavamo a casa se lui pensava che la gente non è tutta quella che ...N.C...

**D:** E me lo dica pure a me su.

**F:** Che cosa?

**D:** Perchè non vuole farlo.

**F:** Non lo voglio fare perchè è una cosa che non mi piace, io non sono stata ferita come è stato ferito lui, a me non m'hanno fatto del male e io ...

**D:** Per una questione di coerenza?

**F:** Per una questione di coerenza, per una questione di principio, per una questione di convenienza, per una questione proprio che non me la sento, non mi darebbe nessun aiuto perchè devo fare non convinta...

**D:** Ma, io sono qui proprio per parlar, per convincerla.

**F:** No, non è una questione che io mi posso convincere, perchè io non lo voglio fare.

**D:** Sì, però...

**F:** Cioè io, quando è venuto questo signore, io ero al colloquio con Nino, Nino me l'aveva avvisata ...N.C... come riesce sempre a fare lui dico: "va bene se ne può parlare poi ...N.C... questa è una piena che regge cinque minuti ...N.C... le cattiverie che gli hanno fatto le ha volute lui perchè è un incompetente quindi adesso capisse quello che deve fare. Lui gli ha regalato trentanni di vita a questa gente, adesso se pensa che la sua vendetta è quella, ma per me la sua vendetta è quella che se guarda allo specchio e che è stato stupido a regalargliela perchè se c'aveva altri amici non c'aveva...

**D:** Adesso Fabiola mi può dire lei che competenza ha in questa ultima con ...

**F:** Mi scusi, posso parlare?

**D:** Prego. Io quanto mi devo fare?. Un anno, due, non è un problema perchè io già me li sono fatti, quindi, non è che ci muoio qui, nessun morto è rimasto ...N.C... e mi rifaccio una mia dignità. Quando esco io c'ho due case, me le vendo, vado in Brasile per cavoli miei senza nessuno dietro, non sono in mano di nessuno, ne io ne i miei figli come non sono mai stata in mano di nessuno. E che problema c'è, se mi fa schifo Roma con la gente che c'è rimasta io me ne vado di mia spontanea iniziativa con i miei soldi perchè quel poco che ho fatto l'ho fatto col cervello. Se lui si ritrova senza soldi, con chi lo vuole ammazzare, con chi gli vuole sputa' in faccia e con chi nun gli vo' ...N.C... è un problema suo, lui si è scelto amici come COLAFIGLI Marcello, lui si è scelto amici come Edoardo TOSCANO, lui si è scelto amici come, come i peggio che c'erano, se li tenesse, gli hanno promesso la ...N.C..., non gliel'hanno dato, gliel'hanno levata, mo' qual'è sto problema che lui me deve vendica' a sta maniera ...N.C... che ne so' per me, ma questo non ha altra alternativa, io ...

**D:** Nei momenti in cui abbiamo fatto quel colloquio ...

**F:** Sì, ma lui non può approfittare nei miei ...

**D:** Aspetti, no, no, io ...

**F:** Perchè me dice che me fanno fa la galera, me buttano qui, me buttano lì...

- D:** No, no, no ma io, io con lei ho fatto un altro tipo di discorso, non ho parlato di questo perchè non avevo ancora conosciuto neppure Antonio, io non avevo, quando io ho parlato con lei non lo conoscevo. Lo conoscevo perchè me ne ha parlato, nel senso investigativo, ...N.C... ma io non avevo mai parlato con lui ...
- F:** E' un'idea che è venuta ad Antonio eh? Dall'inizio, sono un anno che Antonio va avanti co' sta' storia, ma se Antonio non si sa comportare con i suoi amici e con la sua famiglia, che, che fa sbagliare la gente nel tempo, la perdona, se la riporta dietro, c'ha mille lire se le fa mangiare da nonni, zii, cugini, fratelli, ma poi dopo, cioè lui è fatto così, a me nessuno m'ha rubato mai niente, ma perchè scusi eh?. Me lo spiega perchè?
- D:** Sì è decisa?
- F:** E io nun voglio, sono decisa capito!
- D:** Sì è decisa Fabiola?
- F:** Non voglio fare questo.
- D:** Intanto come sta lei?
- F:** Non sto bene però è uguale, ha capito?
- D:** Vabbè, vabbè...
- F:** Cioè lui ha problemi di carcere...
- D:** ... non stia sempre...
- F:** Nino ha problemi, io non so' ...N.C... un uomo che si è fatto vent'anni ha problema di galera, che ha lui gli fa schifo. Cioè, io posso capire mia figlia che è sconvolta perchè non sapeva quello che gli aspettava. Io nun me posso creà un problema che dentro la galera c'hai l'imbriaconi, che i discorsi so' sempre quelli, prchè dal momento che me c'hanno portato lo so, mim adegno, io ho spirito d'adattamento...
- D:** Ma lei, lei ammette che è stata strumento nelle mani di...
- F:** No io non sono, io non potevo essere strumento perchè io avevo un Danilo che mi amava, un Renato che mi amava e lì mi so' fermata. Strumento di chi?
- D:** Strumento di chi? Di interessi diversi che hanno utilizzato anche lo stesso Danilo per ...N.C...
- F:** Ma nun è vero perchè io me ritrovo qualcosa, ...N.C... nun fa niente questo, saranno stati degli incompetenti, noi abbiamo avuto un cervello eh.
- D:** No, no, no ...
- F:** Hanno mirato in alto, Danilo voleva fa, voleva arrivare dopo non era giusto che arrivava, ha pagato con la vita. Io nun me la posso prende co', coi Servizi Segreti, perchè ha fatto male, come se adesso io mi metto in mani vostre, me po' andà bene e me po' andà male, nun bisogna andà nell'incognito...
- D:** Gli va bene, gli va bene...
- F:** Ma io voglio andare bene sulle mie forze, cioè, io posso farcela, è Nino che non ce la può fare, apposta si è messo in mano vostra, per me non è così, raccontasse quello che sa lui, che non l'ha vissuto in diretta e che glielo hanno raccontato, non so in quale maniera se la possa cavare...
- D:** Io sono anche interessato a quello che può dire Fabiola.
- F:** Ma io non glielo voglio dire, me lo voglio tener per me, ha capito come, ...N.C... sto fatto, non mi piace.



Vabbè ma ...N.C...io tante volte .N.C... idea Fabiola, quando ci sono i presupposti ...

**F:** Io non la voglio cambiare, io non la voglio cambiare, io sono stata costretta a dire determinate cose a Nino dopo quattro mesi che stava a casa perchè mi portava a spasso i miei figli e era giusto che sapesse che la morte veniva da lì, perchè quello gli aveva ammazzato un amico senno manco questo gli raccontavo, vedevo che era ottuso e glielo ho voluto dire perchè io queste cose le percepisco, lui invece no, se non gliele dici, poi dopo che gliele ho dette io si è trovato in galera per ABBATINO e gliele hanno dette gli altri e allora si è convinto, mica se po' fa guida' dalla gente, mo' s'è messo in mano vostra, prima è stato in mano di COLAFIGLI, pensi in che mano insomma, vabbè...

**D:** In che senso in mano, perchè COLAFIGLI?

**F:** Se po' mette nelle mani di un matto? Non lo so, lei ce se sarebbe messo in mano de uno che c'ha tre totali, mo due l'avra pagate ma una ce l'ha vera eh, non è mica una persona normale... . Quindi è causa del suo ...N.C... e anche a se stesso, io glielo ho detto al colloquio: "Nino lo vuoi fare? Io non te lo impedisco però non mi puoi mettere in condizioni di farlo anche a me.

**D:** Però, insomma lui gli vuole bene e quindi...

**F:** Che vuol dire, non è una buona ragione per farmi fare quello che a lui gli fa piacere, volermi bene.

**D:** ...N.C... da questa gentaglia.

**F:** No, ma tanto a me del paese non me ne frega niente perchè comunque vada io me ne vado, capito cosa io voglio dir? Tanto qui, ogni tanto esce un pentito o dice il vero o dice lo sbagliato...

**D:** No, no questo non ce lo dire a noi...

**F:** No, vabbè mica che ve lo dico a voi...

**D:** Noi siamo un organismo coscenzioso, che fa le cose per bene, correttamente ...

**F:** Io non ho niente contro di voi perchè voi fate il vostro lavoro ed è giusto che lo fate in questa maniera, Nino che si affida, nun so ...N.C-... da questa cosa, non lo so, forse ce l'aveva già in mente, cerca di coinvolgere tutta la famiglia , io e mia figlia non siamo d'accordo...

**D:** No, la ragazza mi sembra che forse si ...

**F:** No, mia figlia fa quello che faccio io, che dico io...

**D:** Vabbè'...

**M:** Guarda è una tristezza, pensare, sentire lei che dice queste cose del marito, pensando che il marito l'faccia per un suo beneficio, io vedo, adesso non perchè c'è un interesse...

**F:** Ma ...N.C... non ha mai fatto niente per beneficiare me altrimenti...

**M:** Ma, guardi invece noi che abbiamo la fortuna, tantomeno io lo incontro da parecchie volte lui fa un discorso veramente diverso, non è che mi ritorna, lui è saturo e dice: "io..."

**F:** ...N.C... si è messo in condizioni di farsi far del male da tutti ...

**M:** Si però al di là...

**F:** Guardi lei la storia non l'ha vissuta, io gli ho fatto dodici anni fa, cinqueanni di colloquio, quando lui la gente miserabile che gli si stava mangiando i soldi

la portava alle stelle, e chi invece lo aiutava diceva che era un miserabile, quindi quando è uscito ha trovato ciò che si meritava MANCINI Antonio. Mo' adesso che cosa vuole, vuole trascinare me nelle sue idee che per me non sono neanche tanto belle pulite...

**D:** Eccome no?

**F:** No.

**D:** No...

**F:** Non sono pulite perchè, perchè non ne siamo convinti, perlomeno io, lui non so fino a che punto ...

**D:** Però, però lei non mi ha ancora detto un contenuto, un contenuto di questa sua decisione intransigente!

**F:** Non lo voglio fare, non è una che viene da me. Io le cose le faccio quando ci credo....

**D:** Si va bene ma io che cosa le ho raccontato, le ho raccontato, mi sembrava che lei le avesse recepite...

**F:** Io le ho recepite, lei nel suo ragionamento è pure giusto quello che dice, nessuno lo mette in dubbio eh. Perchè non dobbiamo essere mica nella vita tutto quello che sono io, tutto quello che è qualcun altro, la vita è bella pure pulita senno io non mandavo mio figlio in una scuola dove pago un milione e mezzo, se volevo che mio figlio diventasse come me no? e quindi me comportavo come si è comportata mia madre con me ...N.C... però non lo faccio perchè è bello pure una vita pulita, ma non è detto che io devo tornare indietro, ormai l'ho fatto e basta.

**D:** ...N.C... vita pulita, tu che ...

**F:** Ma io la posso fare pure in un'altra maniera...

**D:** ...intanto poi, intanto, lei intanto acquisirebbe dei meriti per questo periodo ...N.C...

**F:** Ma non li voglio i meriti io, non mi piacciono questi meriti, mi vergognerei di questi meriti ve lo posso assicurare...

**D:** ...N.C... perchè io non penso che sia stata una sua libera scelta dall'inizio, lei è stata costretta dal ...N.C...

**F:** No non è vero guardi...

**D:** Come no.

**F:** ... glielo posso assicurare...

**D:** che voleva fare la Bonny (fonetico)...

**F:** no, io non ho fatto nessuna Bonny (fonetico), io ho deciso di mettermi con ABBRUCIATI Danilo, c'avevo sedici anni, lui non mi voleva, io lo volevo, a vent'anni me lo so preso per amore o per forza, l'ho seguito perchè mi sembrava giusto quello che faceva, quando non mi è sembrato più giusto gli so' stata vicino cercando de ... non dico proteggerlo perchè non ne aveva bisogno, però de fagli capi' che nun poteva anda' come diceva lui, è andata come dicevo io e non come diceva lui però ...N.C... pe' di' che c'avevo ragione...

**D:** Sì, sì, ma queste sono ...N.C... mi diceva un mio ...N.C... non vuole ammettere che siete stati strumento nelle mani di ...N.C...

**F:** ...N.C... lui vuole fa i miliardi, non si accontentava di quello che c'aveva, se' andato a mette insieme a sta' gente, gli ha fatto comodo e m'ha fatto comodo,...

**D:** ... non ci stanno soltanto...

**F:** ...stavo carcerata me facevo tre giorni...

**D:** ...Fabiola...

**F:** fino a li c'è piaciuto, mo' non ce piace più...

**D:** Fabiola, se uno rimane nell'attività criminale a livelli così, ...N.C... al massimo che rischia la galera, se uno fa il traffico di stupefacenti al massimo rischia di essere, di non essere ...N.C...

**F:** Guardi che è inutile che lei mi dice questo, perchè lei mi ...N.C... abbindolare, MANCINI non aregge più la ...N.C... ecco perchè ...N.C... . Glielo dico io, vuole uscire...

**D:** Vabbè, ma io non sto facendo ...

**F:** E allora qual'è il problema, io il giorno che me pento, me pento perchè nun ce credo davvero, no perchè voglio uscì dalla galera, guardi che piace a tutti stare a casa e farsi il bagno all'idromassaggio eh, mica solo a MANCINI ...

**D:** Ma io non, non non le sto raccontando fesserie, io sto dicendo che se uno rimane ad un livello del genere allora, se uno cerca di alzarsi entra per forza in conflitto con interessi diversi...

**F:** Ma io non voglio andare in conflitto, io che ne so', sto in galera, mica è la prima volta che ce sto senza ne colpa ne peccato eh, mi creda, non è la prima volta, che poi la colpa per me ce l'ho dal momento che non ho impedito abbastanza a Nino de porta' gente dentro casa che manco conosceva. Nino non la salvaguarda la famiglia perchè si è portato appresso gente che aveva conosciuto quindici giorni prima in galera e non sapeva se erano infiltrati o no, come la salvaguarda la famiglia? Non è affidabile, non è affidabile, ma mica gliene do' una colpa, s'è fatto ...N.C... è uscito, non c'ha capito niente, quindi adesso non è in grado di prendere nessuna decisione o per lo meno la prenda per se stesso e non per noi, perchè noi stiamo in galera per lui, ci faceva ...N.C... dentro casa gente che non conosceva ha capito. Dentro casa non se porta nessuno perchè ABBRUCIATI Danilo non c'ha mai portato nessuno, io che lei mi creda o no, glielo giuro su mio figlio, Danilo ABBRUCIATI non l'ho visto mai pippare ha capito! Invece MANCINI Antonio me portava li fratelli su e giù che pippavano, erano sceneggiate dentro casa quindi che vuole decidere MANCINI Antonio che io e mia figlia ci dobbiamo pentire dietro a lui? Se pentisse da solo. Poi me lo racconta come gli è andata, io lo so quello che mi aspetta. Sto in galera, quando esco se voglio vado in Brasile, vado in America, sto a Roma a famme carcerare, sto ... però lo decido io e non altri per me. Lui vuole fare questo, è convinto di fare bene lo facesse, non c'è problema, io sto a guardare finchè c'ho l'occhio aperto guardo quello che gli succede. Io non gli ho detto: "no non lo fare", fai quello che pensi di fare perchè c'ha quarantasei anni, sarà pure ora che decide da solo senza mamma, senza Marcello ...

**D:** ...N.C...

**F:** No, no non dia retta, non so così le cose.

**D:** ...N.C... continua ad avere relazioni con lui se lui dovesse fa una scelta del genere?

**F:** Sì, nun c'è problema. A me non è il problema che io me posso prende un delinquente ...N.C... un ragazzo, un pentito, ha capito qual'è?

**D:** Cioè lei rimarebbe ugualmente legata...?

**F:** Ma io sono io, questo non mi importa, c'ho un figlio bene o male insomma.

**D:** Vabbè una cosa è che ...N.C... una cosa ...N.C... la moglie.

**F:** Lui la stima lo sa' che non ce l'ha, quindi ...

**D:** ...N.C...

**F:** Ma lui dal momento che decide de fallo la stima la perde eh, mica aspettamo che lo fa per fagli perde' la stima. Io sono la moglie, mica sono la confessora sua eh, e lui ha stufato che ogni cosa così eh. Lo vuole fare, prima cosa non ci coinvolgesse che già c'ha coinvolto troppo perchè non è detto che perchè lo deve fare lui lo dobbiamo fare anche noi eh, noi non siamo daccordo ...

**M:** E questo anche la ragazza di diciotto anni?

**F:** Nino sa bene che mia figlia fa quello che faccio io ...

**M:** E a lei sembra giusto?

**F:** Sì deve essere giusto perchè il padre finora non gli hanno dato niente e non gli ha dato niente anzi quando è servito l'ha fatta pure ...N.C... dalla nonna, quindi mia figlia fa quello che faccio io che sono stata l'unica che in tredici anni la difende. Lui l'ha mai difesa? Quindi non può pretende che...

**M:** No, ma in effetti...

**F:** ... segua il suo esempio eh..., che esempio gli ha dato lui ? Non so, me dica che esempio gli ha dato?

**M:** Lei che esempio gli ha dato?

**F:** Io la difendo e la proteggo, nel mio..., sbagliato o giusto che sia...

**M:** No, ma io non sono qui per dare giudizi...

**F:** ...la mantengo, la difendo e la proteggo poi non so...

**M:** Chiedo scusa, signora...

**F:** Mi scusi lei se tante cose non riesco a farle ma non sono ...N.C...

**M:** No...

**F:** ...io so fare questo e questo faccio, il buon esempio non glielo posso dare...

**M:** A me sembrava l'altra volta...

**F:** ... mi ha portato a casa dei delinquenti, gli ho detto no ti trovi un bravo ragazzo, più de questo nun posso fa...

**M:** Beh, è un pò poco, perchè lì, avendo un esempio del genere mi sembra un po poco però...

**F:** nun fa niente ...N.C...

**M:** ...l'altra, l'altra volta ...

**F:** ...N.C... le parolacce i miei figli non le devono dire senno io gli meno...

**M:** Ah ecco...

**F:** ecco..., io non gli meno mai...

**M:** Sì sì ma infatti è molto, è molto semplice, io volevo soltanto dire che l'altra volta lei mi sembrava un pochettino...

**F:** E certo, perchè MANCINI Antonio la deve fa finita de famme ...N.C...

**M:** No, no...

**si accavallano le voci**

**F:** ...N.C... senno vado a finì a Pianosa dove me gonfiano de botte...

**M:** Signora lui fa un discorso...

**F:** ... te coinvolge così no?

**M:** No scusi l'altra volta m'era sembrata anche un pochettino più riflessiva e perciò più intelligente...

**si accavallano le voci**

**M:** ...N.C... perchè senno noi stavamo qui solo a perdere tempo...

**si accavallano le voci**

**M:** ... l'altra volta noi abbiamo ...

**D:** Ma che ha mangiato il peperoncino oggi?

**si accavallano le voci**

**M:** Noi Fabiola abbiamo solo un dovere che è quello della correttezza ...

**F:** Certo..

**M:** ... sempre e comunque... . Allora per correttezza le abbiamo detto quali erano le problematiche di MANCINI che sono comunque che, da questa vita, e in questo lei ha ragione, mentre lei lo considera un fallito dal punto di vista delinquenziale perchè lei a sedici anni c'aveva le bombe in mano e non tutti hanno avuto questa sfortuna come lei, non è che tutta la vita uno può continuare a averci le bombe in mano. Lui fa questo ragionamento, al di là del fatto marginale del carcere, s'è fatto trentanni perciò farsene trentuno è del tutto irrisorio, tra l'altro poteva chiedere una forma di collaborazione diversa, stanto dietro e prendendosi i soldi e vivere bene anche in carcere cosa che lui sa benissimo e cosa che a lui ...N.C... . Lui ha detto a noi con una coerenza che lo dico io da estraneo che gestisco insieme al mio capo più di un pentito che la vuol far finita perchè sa di aver sbagliato, sa di essere stato il fesso della situazione. Oggi ha un dovere e io ho il dovere di dirglielo, forse tra di voi non riuscite a parlarvi, che è quello per la diciottenne, per l'altro figlio dire un giorno a breve, io me ne vado in Australia, io c'ho questi soldi miei, io non devo guardarmi le spalle quando chiudo la porta e mi consenta poi non parlo più perchè questo io desidero ... perchè c'era stato un approccio diverso tra me e lei l'altra volta...

**F:** ...indubbiamente...

**M:** ...lui mi fa questi discorsi ma non perchè formalmente la MORETTI gli deve dare l'autorizzazione, perchè lui effettivamente, realmente vuol bene alla MORETTI, il suo futuro lo vede come un futuro diverso, completamente diverso, con la MORETTI e con i figli al di là delle colpe, dei fatti, che lui è stato il fessacchiotto perchè tutti ci hanno guadagnato in questa banda, l'unico che l'ha presa nel di dietro e con trentanni di galera ...

**si accavallano le voci**

**F:** ...N.C...

**M:** Oh, adesso lui dice, parliamoci chiaro MORETTI, è un uomo probabilmente sta maturando adesso eh, forse sta maturando anche in rapporto a certi incontri che fa, dice: "che cosa vado a fare, quello che mi dice la MORETTI?"; cioè la MORETTI siccome ha imparato a fare l'eroina perchè gliel'ha insegnato ...N.C...

**F:** Lei vuole che io sono sincera?

**M:** Ma voi pensate di vivere con la vendita di due appartamenti MORETTI? Con due figli?

**F:** IO ho una villa di un miliardo e mezzo, io vado in Brasile, con mezzo miliardo mi compro, lo sa che me compro? Tre fazende, no una sola ...

**M:** Ma lei veramente ci crede in quello che sta dicendo?

**F:** Certo che ci credo.

**M:** Vabbè se ci crede ...

**si accavallano le voci**

**M:** Io non starei così chiusa, mi consenta nei confronti di un uomo che, scusate fino a una settimana fa eravate legatissimi ...

**F:** No, ma ancora ...N.C...

**M:** ...perchè siete legati ... che dice e che si propone: "che cosa abbiamo più da difendere di noi stessi e degli altri ...

**F:** Lui parlasse per lui, quello che ha da difendere lui, nun parlasse per me. A me come dice quello: " tutto è perduto fuorchè l'onore". Io non me voglio ...N.C...

**M:** Scusa la cosa che ..., noi oggi eravamo venuti qui...

**F:** Ma io a Nino glielo ho detto...

**M:** ... per tutto un altro discorso...

**F:** ... io sono andata al colloquio perchè sono una persona chiara e corretta...

**M:** No, però non coerente ...

**F:** No, sarò pure non coerente però chiara e corretta. Sono andata al colloquio mercoledì davanti a mia figlia gli ho detto: "non far perdere tempo a quei signori che sono stati gentilissimi...

**M:** Oh, di questo noi la ringraziamo, però noi le diciamo, oggi il mio capo è venuto qui per dirle quello che vuol dire ...N.C... quello che vuol dire altre cose punto e basta, perchè i discorsi sono div..., ora perchè, lei mi aveva fatto un discorso a me, non è che bisogna ripeterlo eh...

**D:** ...N.C...

**M:** ...N.C... ma contano i fatti materiali, e il mio capo è venuto a fare un discorso...

**F:** Indubbiamente, però io a lui gli avevo detto, sono venuti, non gli far perdere tempo perchè il signore m'ha detto: "dormici su ". Io, Nino, me l'hai mandati dopo ...N.C... dal colloquio, m'hai fatto un pianto che non finiva mai ...

**M:** Ma no, vabbè lasciamo perdere il pianto ...

**si accavallano le voci**

**M:** Guardi signora, Fabiola...

**F:** ... però io ...N.C... ho avuto modo di parlare con mia figlia che non è d'accordo, ho avuto modo di riflettere, ...

**M:** Ma lei ci pensa a una cosa, mi scusi eh, ma lei può concepire, ci deve riflettere, che MORETTI Fabiola dica: "io non sono d'accordo", mi sta bene, a sedici anni tirava le bombe, ha vissuto di eroina, ha vissuto in mezzo alle bombe in mezzo a..., la fermava la Polizia ...N.C... la pistola, non le faceva niente, perciò per un certo periodo di vita ...N.C... importante, parliamoci chiaro.

**si accavallano le voci**

**M:** Vabbè, importante in senso... Ma lei non la stupisce che sua figlia che è una ragazza di diciotto anni istintivamente, istintivamente, cioè sentendolo sulle mani dovrebbe dire: "si papà c'ha ragione!"...

**F:** Perché c'ha ragione?

**M:** Non la stupisce...

**F:** ...N.C... è cresciuta con queste idee, mo tutto de un botto gliele cambia, ma che ...N.C...

**M:** Beh se non altro, evvabbè e allora c'è un discorso ...

**F:** ...N.C... MANCINI Antonio ...N.C...

**M:** Io sarei felice che mia figlia pensasse diversamente insomma...

**F:** Lui lo sa che non la pensa, perché lui l'ha voluta così eh...

**M:** No, ma mi sembra che però chi continua ad allevarla così sia lei in questo momento. Cioè se un domani sua figlia commette un omicidio lei le troverà la giustificazione. Se era per difendersi...

**F:** No, la metto in condizione di non farlo questo omicidio perché, perché deve fare un omicidio?

**M:** Perché glielo fa lei al posto suo?. MORETTI, questa è una spirale da cui non se ne esce.

**F:** ...N.C... mia figlia fa una vita diversa dalla mia ...

**M:** Ma sua figlia già per accettare un concetto di illiceità istintivamente e non di liceità istintivamente è già sulla strada ...

**F:** Allora se lui voleva una figlia diversa la doveva allevare diversamente ...

**M:** Ma infatti lui non è che ha detto: "io sto alla ghigliottina"...

**F:** ... se la voleva allevare come la figlia di ABBRUCIATI ...

**M:** Vabbè, ma la figlia c'ha diciottanni non è mica che è arrivata alla fine del termine della vita eh...

**D:** Come ...N.C...

**F:** La figlia di ABBRUCIATI è allevata diversamente eh.

**M:** ... comunque a me sembra ...

**F:** ...N.C...

**M:** ... credo che era molto più giusto...

- F:** Quindi lui la figlia l'ha voluta sempre così...
- D:** Magari entra anche un fattore ...N.C...
- F:** Ma glielo ha detto MNACINI Antonio chi ha allevato sua figlia finchè non subentrassi io?
- D:** No, chi l'ha allevata?
- F:** Una mamma con due fratelli che non l'hanno mai mandata a scuola e che la tenevano stanto per avere dei soldi che gli portava TOSCANO Edoardo, soldi di piscina, soldi di ballo, soldi di musica dove chiaramente non la mandavano. Adesso si stupisce se la figlia è solidale con me, e allora ma ...N.C... si deve fare un esame di coscienza ...
- D:** ...N.C... questa ragazza, questa ragazza può ben ...N.C..., può ben conoscere la vita normale...
- F:** Tanto vale che la può fare senza essere costretta a sottoscrivere a questi patti no?
- D:** Ma no, ma no, oddio no, mi consenta di no, uno c'ha sempre lo spettro, c'ha sempre ...N.C...

#### **si accavallano le voci**

- F:** ...N.C... in una maniera o in un'altra...
- D:** ...N.C... lei ce li ha sempre di se, lei avendo fiducia in ...
- F:** Guardi che quelli mi accompagneranno comunque eh...
- D:** No avendo ...N.C...

#### **si accavallano le voci**

- M:** A me sembrava che il suo problema fosse accusare, uno non accusarlo in particolare, quello ce l'aveva detto...
- F:** E' proprio una cosa che non ...
- M:** O ...N.C...
- F:** ...N.C... non esiste perchè, cioè per me tanto per cominciare MANCINI Antonio è così e non cambierà mai ...
- M:** Ma lei non pensi adesso a MANCINI Antonio...
- F:** ...perchè se per farlo cambiare bisogna scappare non è neanche una soluzione per me ...
- M:** ... e allora continuate a spararvi credo che ...
- F:** No, ma io non voglio continuare a fare questo, io prenderò delle soluzioni diverse. Posso fare benissimo una vita di, una vita senza delinquere coprendomi sulle mie ...N.C... eh...
- M:** Noi ce lo auguriamo, saremmo i primi ad essere felici, però ideologicamente in maniera da vedere che i figli queste..., avevate in mano, in maniera cumulativa una possibilità di famiglia, anche di unione, perchè io non penso che lei non voglia bene a MANCINI Antonio sennò non parlerebbe con tutto questo nervosismo ...
- F:** No, no ma io, nessuno glielo nega ...
- M:** E' chiaro che in questo momento qualcuno, o lui o lei debba cedere qualcosa, ma il risultato ...
- F:** ...N.C... ho ceduto già troppo ...N.C...



**M:** Vabbè io adesso non, insomma, non sono MANCINI Antonio poi ...  
**F:** ... lui non può farlo quello che ...  
**M:** ... io dico soltanto che vi trovate di fronte ad un bivio sicuramente importante...  
**F:** Posso dirle una cosa?  
**M:** ... sicuramente...  
**F:** secondo me quello che fa MANCINI Antonio non troverà niente di costruttivo, perchè lui si trova davanti a una causa dove ci sono imputati che si difendono e avvocati che li difendono e giudici che spero che non siano tutti dei testa di cazzo, MANCINI Antonio quello che sa lo sa per sentito dire ...  
**M:** ... e lei invece quello che sa lo sa per sentito dire, per averlo vissuto e c'ha paura che qualcuno in aula le dica infame che è un insulto per un delinquente dei peggiori ...  
**F:** No, no, che po' fa sto MANCINI Antonio ...  
**M:** ... no ma è vero questo che le dico?  
**F:** ...N.C... no ma è proprio un'idea che...  
**M:** Se a lei qualcuno le dicesse infame per lei è il peggiore insulto ...  
**F:** certo, anche.  
**M:** Questo è grave eh.  
**F:** Anche, lui già m'ha coinvolto troppo su questo lato, non da adesso...

#### **si accavallano le voci**

**D:** Fabiola però lei deve ammettere che questa affermazione "infame" ...N.C... diventa un'offesa così, significa che lei incorre in una perdita di coscienza ...N.C...  
**F:** Senta ma lei l'ha visto mai un pentito che sta fuori al ristorante a magna e beve e decide di andà al commissariato a raccontà tutto senza chiedere ...N.C... . Quello per me è uno che esce da una logica delinquenziale, io ancora non l'ho visto mai, se pentono tutti quando stanno in galera ...  
**D:** No, ma ...

#### **si accavallano le voci**

**M:** Beh, MANCINI aveva iniziato quando non stava in galera eh, parliamoci chiaro...  
**D:** Mancini, Mancini ....  
**F:** Sempre per un contesto di galera però eh...  
**M:** Ma no, lui non sospettava minimamente di essere messo in galera eh...  
**F:** Chi l'ha detto?  
**M:** Lui.  
**F:** Ah, ecco...  
**M:** Eh...  
**D:** Chi l'ha detto! Era libero no...  
**M:** Era libero eh...

**F:** ma lui sapeva benissimo che erano pentiti che fioccavano e uscivano a rotta di collo eh, tipo Vittorio che se stava per penti', e che poteva rientrà in qualsiasi momento.

**D: A questo punto ...N.C...**

**M:** Lei signora MORETTI ...

**si accavallano le voci**

**M:** ...secondo me non vuole ammettere...

**si accavallano le voci**

**D:** Io penso che se se ne voleva andare Fabiola lo avrebbe aiutato...

**F:** no...

**D:** Ma come no?

**F:** E no...

**D:** Se se ne annava...

**F:** e no che non lo aiutavo ...

**D:** Perchè?

**F:** Perchè ste cose vanno decise insieme, visto che vuole una famiglia, senno te ne stai solo...

**D:** E vabbè e perchè ...N.C...

**F:** Se MANCINI Antonio c'aveva altre idee io non credo che possono esse venute in due mesi no?. Ascolti, non se poteva ...N.C... co na dottoressa, un infermiera, un'impiegata, ma perchè è venuto a rompe le palle a me?. Ma me lo spiega lei?.

**M:** Ma lei pensa che sia facile fidansarsi con una dottoressa, un'impiegata...

**F:** Evvabbè, la cercava, non lo so ...

**si accavallano le voci, alcune frasi sono incomprensibili.**

**F:** ...N.C... mica so' Sofia LOREN. Cioè ha capito come?. Poi la donna ...N.C... come l'uomo ...N.C...

**D:** ... lui mica è Richard Gere no?...

**F:** Vabbè dopo un pò ti ci abitui, tu devi volere bene ad una persona per i suoi principi e tu me li stai a fa perde', che è venuto a fa da me se poi io devo fare queste cose, io non le voglio fare, lui me la po' butta' sulla pietà ...N.C... per me è stato sbagliato sin dall'inizio quando io andavo a Regina Coeli e mi mettevo a piangei' e gli dicevo che stai a fa'. Perchè io sono anda ta a fare un colloquio ...N.C... il sedici aprile, e alla fine di aprile è successo che erano venuti nun so' chi, lo faccio, lui già lo voleva fare, domani sto' a casa m'ha detto, domani stai a casa, a casa nun te ce voglio, ma che sei matto, guarda che qui nun c'hai niente, qui te devono fa usci', come te la buttano te la buttano, nun te fanno usci, vai in causa, in causa esci. No, voglio usci', voglio usci', io non ce la faccio, tre giorni dopo de te, due giorni dopo de te evvabbè esci, è uscito e m'ha presentato un'altra tarantella per quieto vivere uno l'ha accettata, poi sa nun è molto semplice, uno dovrebbe avere un cuore di ferro,

ce l'hai dentro casa, prima andava da solo dopo un po' accompagname, a me questa è una cosa che non m'è mai piaciuta, non rientrava nei miei progetti perchè poi uno fa pure dei progetti no? E lui me li sta a squaglià tutti, adesso siamo carcerati, ci siamo per lui carcerati perchè io non ce li avevo tre etti di eroina, perchè io non me sporco pe' tre etti d'eroina, a me me devono trova' tre chili, no tre etti quindi non so' io e lui lo sa bene, saranno de chi s'è portato dentro casa, belle litigate ce so' state dentro casa, quindi nun c'aveva idea de smette de delinque dar momento che annava a trova' sti' soggetti, mo tutto de un botto gli è venuta la voglia de ...N.C..., bisogna che se impara a pagà gli sbagli che fa, non glieli possono sempre ripara' TOSCANO Edoardo...

**D:** ...N.C... persona corretta, perchè lui ce l'ha detto ...N.C... però io me lo tengo per me ...

**F:** Lei parla dei figli?. Una notte, io, mia figlia a mio figlio di sei anni siamo andati a dormi' in un albergo per fare spazio a questa gentaccia che lui riceveva dentro casa, perchè lui che vuole imparare qualcosa di bello a mia figlia all'una di notte voleva che cucinasse gli spaghetti pe' sta bella gente e io mi sono rifiutata, mi figlia all'una di notte c'ha diciottoanni e dorme perchè come nun po anda' a balla all'una di notte nun po' manco cucina' pe sta gentaccia, ...N.C... le valigie e siamo andati a dormi' all'Hotel Sirenetta io e mia figlia perchè lui ha sfonato una porta per fa' entra' sta brava gente capito. Sto zozzone insieme a la ragazza che pippava e che ...N.C... adesso MANCINI Antonio che ce vo' impara a me e a loro, chiamasse st'amico suo e facesse carcerà st'amico suo, io nun lo so, perchè io nun ce l'avevo tre etti, io ce so annata sempre carcerata, a me la roba non me l'hanno mai trovata, quei tre etti nun so miei e nemmeno quella pistola, sto in galera e me' sto zitta perchè questo m'hanno imparato dall'età di tredici anni, accollamose la pistola e accollamose i tre etti, però lui non me po' coinvolge nelle storie sue perchè già m'ha coinvolto troppo, perchè se dava retta a me questa gentaccia dentro casa non c'entrava, giudto o no?. A che cosa gli serviva ...

**D:** Sì, infatti...

**F:** ... si doveva fa protegge, chiamava a voi visto che c'ha, de quanti se fida sto MANCINI, io se me affido in mano vostra non me affido in mano de gente.

**M:** Beh questo è giusto...

**D:** ...N.C... Fabiola ...N.C... io le sto dicendo ...

**M:** ... questo è giusto...

**D:** ...io le sto dicendo, io sto dicendo che ...N.C... un rapporto che rigua gli altri, io non mi sarei mai azzardato a chiedervi di farmi fare un'operazione ...N.C... quando c'è un progetto ben diverso...

**F:** Non vi piace no?

**M:** No infatti! E' fuori luogo e poi ...

**F:** No, l'operazione è andata così, ...N.C... incontrato MANCINI Antonio, io non ho più fiducia scusa, voi mi dovete scusare eh, ecco, è uscito dalla galera e mi ha detto: "allora, io non mi sono pentito, perchè tu non volevi", a me non ...N.C... tanto bene, ma qui telefona sempre uno che dice è un'amico tuo, a me me pare na' guardia, perchè io li sento pure dal telefono ... nun te poi sbaglia', voglia che me diceva ...N.C... casa del lavoro, quello parla troppo educato, quello è un Carabiniere, è una guardia, un ...N.C... difatti lui siccome che lo

sapeva quando è uscito c'ha preso contatti, è andato agli appuntamenti da solo, poi a me piano piano me dice le cose MANCINI Antonio, non è che me le dice, le scopro, me sa tanto ..., il discorso era diventato che noi dovevamo far prendere della gente con trenta chili, ci davano dei soldi in cambio per affrettare questa partenza ... per il fantomatico Brasile, la fantomatica Australia, ame non mi piaceva perchè, se devo dire che mi piaceva, mi sentivo sporca ...N.C... siccome mi sentivo sporca mi ha portato a parlare con questa persona che era una persona perbene mi creda ...N.C... tu poi esse guardia ma poi esse...

**M:** Poi esse anche perbene...

**F:** ...era un ragazzo perbene, benchè fosse guardia era irremovibile nella sua onestà, cioè diverso dai Servizi Segreti che ho conosciuto di Danilo eh, molto diverso perchè quelli si prestavano a tutto...

**D:** ...N.C...

**F:** Si prestavano a tutto ...

**D:** ...N.C...

**F:** E che gli devo di', ce servivano passaporti ce li davano, pistole ce le davano, non so, invece questo era proprio ...

**D:** Questi del SISMI o del SISDE?

**F:** Erano persone che lei conosce, lei conosce nun stanno carcerati. Quando è morto Danilo...

**D:** Aspetta , stai attenta, ma di questo nuovo Servizio o no?

**F:** No

**D:** Quello vecchio?

**F:** Sì.

**D:** Antonio?

**F:** Non Antonio...

**D:** Si chiama Antonio? Uno di questi?

**F:** Ma io non lo voglio dire!

**D:** Vabbè, nell'orecchio ...N.C...

**F:** ...N.C...

**D:** ...N.C...

**F:** ...nell'orecchio o no è la stessissima cosa...

**M:** Allora Fabi' sta ragazza la vogliamo fa usci dalla galera? Anche senza il suo passaggio, giusto pe una testimonianza che MANCINI non sta dicendo cazzate?

**F:** Non ho capito, mia figlia?

**M:** Eh

**F:** E il prezzo per fare uscire mia figlia ?

**M:** Non c'è prezzo, a questo punto la pratica per la ragazza l'abbiamo già iniziata perchè comunque in ogni caso non è giusto che una diciottenne stia in galera...

**F:** Certo questo io lo penso anch'io, però io mia figlia gliel'ho, mia figlia, mia figlia da retta a me perchè capisce di stare in galera ...N.C...

**M:** Sì, però Fabiola mi consenta anche lei, c'ha un figlio in pancia, io non voglio fa il moralista ...

F: Non fa niente ...N.C... la situazione ...

D: ...N.C... lei stava continuando con questa cosa ...N.C...

F: Eh, praticamente noi facevamo fare questa brillante operazione e loro ci davano dei soldi, ci davano dei soldi e io, cioè praticamente me crede che io la notte non ce dormivo più? Perchè la cosa partiva da me, perchè ma trenta chili in mano a MANCINI Antonio ma chi li mette, ma che ce fa MANCINI Antonio, perchè guardi io sono sincera eh, MANCINI Antonio co trenta chili ce se fa il bide', perchè nun è buono a mischiarla, non è buono a pesarla, nun è buona a ...N.C... e forse può essere capace a riscuote, forse, quindi chi glieli da sti trenta chili, i trenta chili li davano a me giusto?. Eh, quindi chi gli faceva ...N.C... sta' gente, MANCINI Antonio è sempre dietro di me doveva venire ..., ha cominciato a farmi il lavaggio del cervello, ma che te frega tanto quello è un miserabile, io non faccio carcera' manco i miserabili perchè quando so' miserabili non li frequento, però sai, te mo te adoro, famo questo, famo quell'altro e gli porto a conoscere questo signore, questo signore come ti voglio dire era una persona onesta, onesta e ...N.C... quello, tu gliela potevi butta pure che gliene facevi pia' sessanta chili, era sempre quello nun se ...N.C... eh, cioè noi gliel'avevamo provato a di', mo' arivano trenta chili, venti te li faccio pia' a te, dieci dammeli a me, perchè tu me stai a ...N.C... quanno parte per il Brasile, no niente lui diceva: "io non ti posso mettere in condizioni di vendere, per me è un reato?. Lo sai quella persona onesta, c'era da stimarlo, in ultimo questa persona, sono successe una serie di circostanze e di cose che questo signore m'ha detto a me: "Fabiola", cioè praticamente me dava ragione a me, me diceva ma, perchè io dicevo: "senti ma Nino c'ha un obiettivo ...N.C... perchè ...N.C... strada facendo qui quando affitamo, perchè contemporaneamente mi ha fatto entrare queste persone, m'ha presentato sti tre scemi, so' tre fascisti, so qui so li', io c'ho l'occhio no, il primo giorno, il secondo giorno, il terzo giorno glielo ho detto subito a questo: "senti un po' ma tu chi hai ammazzato, che storie c'hai?", che dici?, ma che dico oh, ma tu come fai a protegge mi marito che non hai ammazzato manco il cane sotto casa, a me tu non mi piaci, nun me poi veni' a casa alle tre de notte e poi alle otto me risoni, tu per me pippi, già sei una persona che, l'ho trattati malissimo il prestigio de MANCINI se lo figuri lei no, la moglie che caccia via la gente da casa ... e qui questa cosa è andata a monte perchè bisogna fare questa operazione di trenta chili, ma io sul discorso che me dice il suo collega che MANCINI nun c'ha più voglia de delinque', ma questo a chi lo racconta?. A lui, a me non me lo deve racconta' MANCINI Antonio perchè MANCINI Antonio se nun c'aveva più voglia de delinque nun veniva da me a dimme: "gli servono dieci milioni a mi madre, ...N.C... milioni a mi fratello", perchè se dovemo anda' in Brasile dieci milioni servono a noi no, o no?. Mollichella, mollichella da dieci milioni s'arriva a cento, MANCINI Antonio gli piace anda' tutte le sere al ristorante, MANCINI Antonio mette la caldaia a mamma che la sfruttato per quarantanni, MANCINI Antonio fa i favori al fratello che è un emerito pappone, MANCINI Antonio pensa che l'altro fratello se deve buca' sulle spalle della gente che la vende, e nun la deve paga' perchè e il fratello de MANCINI Antonio, e allora mo che ce vo' impara a me e a mi figlia, che me so' sempre sudata la vita io, sempre, sempre in tutte le maniere

capito, perchè ABBRUCIATI Danilo le bombe le metteva ma MORETTI l'accendeva, è facile mette na bomba, er tosto è accendela se te scoppia in mano. quindi a me che me vo' di' MANCINI Antonio, mo me devo penti'?. Perchè?. Pe fa contenta mamma? Pe fa contento papà?. Lui facesse quello che vuole fare, nun interferisse su di me perchè ha interferito pure troppo e lasciasse perde mi figlia, lui non può sempre coinvolgere tutti, perchè la figlia anche lei è cresciuta quindi è la mia...

**D:** Le posso fare un discorso?. Però non me deve di': "a me nun me frega niente".

**F:** Dica, io dove posso risponde rispondo, però non me chiedo cose che non mi va di dire.

**D:** Non deve dire: "non me ne frega niente". Noi facciamo parte di un servizio nuovo, ...N.C..., deciso, indipendente, ci crede a questo?.

**F:** Sì, sì, ma indubbiamente, io credo anche alla vostra onestà eh...

**D:** Quando, quando ha qualche dubbio mi fermi, indipendente significa che non ha assolutamente condizionamenti...

**F:** ... potete decidere...

**D:** ... da me, da me può veni' pure, faccio conto c'è lui, il DE GENNARO, mi dice fai questo ...

**F:** Lei non lo fa se nun lo vole' fa....

**D:** ...perchè io sono una persona ...

**F:** è un, è un incorruttibile...

**D:** ...penso di esserlo, fino a mo' non mi è mai accaduto e conto di rimanere ...N.C..., però io sono incorruttibile e penso di avere la forza della incorruttibilità nel fatto che non ho mai commesso dei reati neanche di, di dieci chili, venti chili o trenta chili, neanche per fare ...

**F:** No, ma lui poverello non lo voleva fare, lui voleva carcerare la gente, sapeva che quello vendeva da una vita, dice: "lo piglio e lo sistemo".

**D:** Io non, non, vuol dire che lavoro di più e li fotto in un altro modo ...

**F:** diversamente...

**D:** ... e non così facile, così si espone Fabiola MORETTI, io faccio l'operazione, articoli sul giornale perchè in una logica di venti chili meno dieci, di trenta chili meno dieci siamo in una logica non di lavoro ma di articolo ...N.C... no!

**F:** Quello che gli dicevo io a Nino, questo se fa bello sulle spalle nostre ...N.C... nun sa manco n'do sta de casa, come ci può proteggere uno che non sa manco n'do sta de casa ...N.C... so' due mesi che lo pedina ...

**D:** Io ho lavorato sulla piazza romana per dodici anni, dal settantotto all'ottantanove con grandi risultati risultati ritengo, però il mio nome sul giornale non è andato mai, amgari era più un campo terroristico all'epoca per cui non ho, non c'è mai stato il mio nome sul giornale eppure ci parlavo coi giornalisti per fare gli articoli in questo modo in quell'altro ...

**F:** Perchè non aveva delle velleità diciamo...

**D:** No, non è che non ho delle velleità, io le velleità ce l'ho perche mim piace la carriera, perchè mi piace avere il potere derivante dalla mia funzione non il potere personale perchè non, se io entro nell'ottica del potere personale allora significa che devo fa certe altre cose e non queste o meglio non solo queste, magari parlavo col giornalista per fargli fare l'articolo in quel modo perchè mi serviva in una strategia diversa no, e rimango in questa logica qua, quindi

voglio dire che questo organismo, ho parlato di me, potrei parlare di lui, potrei parla' de quell'altro...

F: Certo..

D: Quindi il nostro lavoro in questo organismo, ed è il motivo per cui stiamo in questo organismo, senno uno, io facevo il Carabiniere, lui faceva il Finanziere, quell'altro il Poliziotto guarda caso uno per ogni parte, è un fatto occasionale non è voluto, rimaneva nel loro ambito magari avevo anche meno problemi di, perchè sa quando uno esce 'dal proprio organismo non è che te guardano...

F: Guardi che questi fili l'ha diretti il signor LUPACCHINI che Danilo, si che Danilo, che Nino stima tanto eh, io non l'ho mai stimato perchè per me è un giudice, non se po' stima' un giudice...

D: Perché?

F: Perché no, perchè i giudici so' tutti uguali, so coma l'avvocati ...

D: No, no, no ...

F: .. e te lo dico io, perchè se veramente aveva a cuore MANCINI Antonio dall'inizio gli diceva: "questo è quello che ti porta a una buona strada e questo è quello che non ti ci porta...

D: Vabbè, no magari, magari ...

F: Io non credo che Nino conoscesse queste persone, gli saranno state presentate da ...N.C...

D: Un giudice, un giudice può parla' meno chiaramente di noi, infatti per questo i colloqui investigativi li fanno i poliziotti e non li fa il giudice perchè il giudice non li può fa', se c'è da prenderesi una responsabilità in un certo modo, lo può fa uno di noi, c'è sempre una norma del codice di procedura penale che non è mai stata abrogata che mi da la facoltà di non rivelare la mia fonte, io posso anche non dirlo in giudizio e non mi possono far niente, io, la fonte, c'è un articolo del codice di procedura penale che mi da' la possibilità di non dire chi m'ha detto questo, va be' ...N.C...

**si accavallano le voci**

F: ...N.C... manco adesso ce l'hanno detto, ma io l'ho scoperto ...

D: Vabbè...

F: ... cioè, uno la ragiona no, ...N.C... me mannate le guardie a casa...

D: Un giudice no, quindi io dico questo per dire che questo organismo è un organismo che ha fatto le indagini per l'omicidio LIMA, è un organismo che ha fatto le indagini per certi fatti importanti, è un organismo che fa le indagini in maniera serena, non con idee preconcelte per, per la, per la , la cosa di ANDREOTTI, per la cosa di VITALONE, per la cosa di quest'altro, per la cosa di quell'altro, certo è un organismo che non ha una finalità politica, vabbè io devo fottare ANDREOTTI, fottare VITALONE, allora mi costruisco la cosa, questo è un organismo che va ai fatti, tocca i fatti, hai fatto questo, non ci sono cazzi se ci riesco io ti devo mettere in galera ...

F: certo...

D: ... e non c'è dubbio, io ti devo mettere in galera e lo faccio non con un apporto personale particolarmente violento ...

- F: Guardi che io sono preparata ad andare in galera perchè so' quello che faccio...
- D: ... mi faccia fini' Fabiola, io non è che, non è che, non ho nulla di personale contro questo o quello, per me che si chiama ANDREOTTI o si chiama Mario ROSSI è la stessa cosa. é stato commesso un reato! Io ho fatto un giuramento di fedeltà a questo cazzo di paese e io devo, faccio quello che devo fare.
- F: Ma non è sempre facile come prendere ...N.C... noi eh...
- D: ... aspetta, eh lo so però io, io ecco perchè dico questo, perchè, perchè rispetto a lei io ho la forza, ritengo di avere la forza di essere nel giusto, comprendo che anche nel nostro lavoro ci sono tante contraddizioni, perchè sci sono tante cose che non le puoi fa in questo momento, le devi fa in un altro prchè in questo momento...
- F: Guardi che qui sta succedendo la stessa cosa che è successa pochi mesi fa. Antonio questa persona che le dicevo me l'ha presentata perchè è stato costretto, perchè questa persona mi doveva far vedere venti fotografie di straniera che conoscevo solo io, perchè se ...N.C... vede lui , lui non le conosceva , quindi ha capito che cosa c'è di diverso?. Lui oltre all'amore c'ha pure il bisogno, a me me deve ammolla' MANCINI Antonio, perche io i cavoli miei, di DE PEDIS Renato e di ABBRUCIATI Danilo non li racconto a nessuno e non li racconto manco a lui ha capito come?. Io a lui glieli ho raccontati perchè lui continuava ad andare a rompere le palle a gente che non gli era amica e si stupiva perchè questi non presentavano agli appuntamenti, allora tu così metti a rischio mio figlio che te lo porti sempre appresso, metti a rischio mia figlia che gira come na' trottola, quella è una ragazzetta, c'ha diciottanni, all'epoca ce ne aveva diciassette, c'ha i ragazzetti, esce no, è un bersaglio facile e metti in condizione me, che la gente non lo sa che io mi faccio i cavoli mia, dice: "ma te pare, lei lo sa, glielo avrà detto no?. Mo ce va a letto, tra un bacetto e un'altro glielo racconta". E lui me diceva: "perchè nun me fai vede' questo?". Ammollelo quello, siccome ...N.C... nun capisce, scusa se io te mando a chiama' a te e tu me sei amico tu vieni no?. Nun ce bisogno che te mando a chiama' trecento volte, se questo non viene c'ha la coscienza sporca, t'ha ammazzato un amico, ma quando lo capisci?. Fino a che continuava a anda' a spasso con mio figlio, glielo ho dovuto di', guarda che tu stai ad anda' ad appuntamenti con persone che t'hanno ammazzato Edoardo, ammolla. Ah davvero, e poi al carcere dice: "c'avevi ragione perchè me l'ha detto Vittorio". Ah, mo te l'ha detto Vittorio, no scemo che se buca, te l'ho detto io per difendete la vita, allora vabbè ... e a quel punto quello che gli dovevo racconta' nun glielo ho raccontato più perchè ...N.C..., cioè capisce come?.
- D: Allora Fabiola, continuando, continuando ...
- F: Collaborasse, ma chi, che aiuto ve da'...
- D: ... continuando tra di noi adesso ... il problema, quindi io ho detto quali sono i valori che ci muovono e le nostre necessità...
- F: ... ma questi erano indiscutibili perchè si capivano chiaramente senno non chiedevate de certe persone no? Ve accontentavate de sta' monnezza...
- D: ...però mi corre l'obbligo di dirle ancora questo per sollecitare una sua comprensione ed anche una sua reazione positiva nei nostri confronti.



Chiaramente essendo un organismo giovane e un organismo deciso che è indipendente e altro, è anche un organismo che da fastidio ...

F: Io non discuto sulla vostra onestà eh, cioè su quella metterei le mani sul fuoco io...

**sia accavallano le voci**

F: ...N.C... MANCINI eh ...

M: No, ma lei è stata chiara ...

**alcune frasi sono incomprensibili per i fruscii di sottofondo**

D: ...N.C... e anche fisicamente per noi ...N.C...

F: ...N.C... ho potuto constatare che quelle persone avevano, non lo so, forse nella loro disonestà eh, perchè in finale s'è visto, più disoneste di così, ...N.C... però c'è sempre la disonestà no, eh. Si muovevano diversamente da voi, non lo so che cavolo c'avevano però proprio eh, ha capito come? Cioè io gliel'ho spiegato l'altro giorno a lui, io entravo carcerata, a me mi chiamavano le ...N.C... e dicevano: ... N.C...

M: Entrava e usciva lei ....

F: Io entravo, lei guardi le mie carcerazioni, quindici giorni, un mese, ah ma io c'ho qui uno che m'accusa ma come faccio io a usci', io c'avevo problemi a uscire per le mie compagne eh, cioè ... n'usciva nessuno, MORETTI liberata, oddio mo a queste che gle dico, cioè c'avevo questi problemi eh quando me carceravano ...

M: Certo...

D: Allora lei capisce che noi abbiamo anche un problema personale nei confronti a questa gente, perchè trattando questa merda, gira e gira e gira e gira e gira dice: " questi aridaie' mcontinuano"...

F: Guardi che quando è morto Danilo loro volevano proseguire nelle trattative con me, io non l'ho proseguita perchè ...

M: Brava...

F: ...N.C... non mi interessava più...

D: Allora io le chiedo, allora io le chiedo personalmente, ci dia una mano ...

F: Ma io nun posso...

D: ...N.C... mi faccia finire. per liberarci senno qua ci sentiamo, la cosa non è che ci tocca più di tanto però la cosa crea dei problemi anche a noi di vita se continuiamo ad avere questa, come ...N.C... continuare ad avere questa intenzione, se lei può darci una mano per guardarci da destra, da sinistra, da sotto, dal basso, dall'alto ...

F: No, io non ve la posso dare perchè io ho rifiutato questi favori perchè, cioè, sinceramente...

D: ... sarebbe una cosa ...

F: ...no, no sinceramente io l'ho rifiutati questi favori per una questione di rancore perchè a me m'avrebbero pure fatto comodo, io mi sono sposata con un uomo che non amavo per usire da questa mondezza... cioè si rende conto?. Mi sono sposato con un uomo che non amavo che mi ha messo dentro casa

con la parannanza, lei si figura a me con la parannanza? Eppure sono stata cinque anni co la parannanza, senza sapere niente, certo mio marito faceva quello che faceva, veniva a casa e diceva, io dicevo: " a scemo...N.C... o a scemo fammela vede' questa nun è bona". Però facevo, ho cresciuto un figlio fino all'età di quattro anni che non è morto, poi la ...N.C... me l'ha fatto riuscire e non è che ho pensato ad anda' a richiamare questi per agevolarmi perchè, glielo ho ripetuto a lui, a me nun me serve i trenta chili, io l'ho fatto veramente per fame, è morto mio marito, dice: "io me vendevo il chilo mio e tutti stavamo bene", e col chilo mio nessuno me veniva a rompe le palle perchè ero una donna che dava da magna' a li' figli, certo se lavoravo male, è normale che gli vado in bocca, e dopo s'è presentato MANCINI Antonio co' na' barca de problemi, sui e de tutta la famiglia sua che li deve vende si trenta chili ecco, cioè siamo stati chiari, cioè più chiari de così nun se po' esse, perchè io vi dico i miei di reati, nun me fate, nun me domandate quegli degli altri...

D: ... non ce la vuol dare una mano...

F: ecco, io non ve la voglio dare perchè io con questa gente io sono abituata diversamente, l'ho accantonata, m'avete ammazzato Danilo, ma che favori me potete fa a me me dovete rida' lui, nun sete in grado quindi mo so cavoli vostri, come avete ammazzato lui me fate ammazza' a me, quando nun ve servo più, fino a qui c'arrivamo quindi...

D: ...questo non riguarda noi però...

F: No, no per carità cioè, però se l'hain fatto una volta me lo rifai no, perchè a Danilo gli si presentavano con i piatti pieni di cocaina eh, ai colloqui, Dani' pippa, nun te preoccupa' domani esci, Danilo, ma lei se l'è mai domandato come mai non è stato carcerato ...N.C... della Sanità, perchè non l'hanno bevuto?. Le se lo è mai chiesto come mai Danilo aveva una patente quando nessuno a Roma ce l'aveva? Lei se l'è mai domandato perchè Danilo aveva un passaporo quando nessuno a Roma ce l'aveva? E lei se l'è domandato perchè Danilo l'omicidi nun li pagava quando tutti li pagavano. E se l'è chiesto perchè ...N.C... de LUCCIOLI i pentiti a Renato non l'hanno riconosciuto più, da che l'accusavano se lo so visto in faccia non è più lui? E allora, me poteva fa comodo a me, io non li ho cercati neanche quando Nino s'è messo in questa cosa ...

D: ... no perchè vede...

F: ...perchè tanto m'ammazzano pure Nino no?

D: ... e lo so...

F: Quelli sanno fa solo quello no, io voglio morì ma come dico io...

D: ... no, no, no, i Servizi Segreti non c'entrano niente ...

F: Vabbè noi l'abbiamo sempre chiamati servizi segreti perchè loro ci si sono presentati così eh ..., adesso se lei me dice che è il servizio segreto della Dea (fonetico) e quello me dice che è il servizio segreto de n'altra casa per me so'sempre servizi segreti, è come se a lei gli si presenta un ladro e uno spacciatore, sempre un delinquente è.

D: A quali anni si riferisce?

F: Io mi riferisco agli anni settantanove, questa storia è iniziata nel settantanove, perchè prima non c'era, cioè all'inizio dell'ottanta ... perchè se so' affacciati

alla fine del settantanove e noi ...N.C... abbiamo dato...N.C... perchè la cosa spaventava anche Danilo...

M: Posso chiedere come si sono affacciati, Fabiola?

F: Si sono affacciati durante una carcerazione di Danilo che sarebbe dovuto uscire comunque e Danilo gli ha detto picche, infatti dopo un po' è uscito e poi si sono riaffacciati, vuoi con una patente, cioè, dopo li piano piano s'è cominciato a parlarne, però a noi non ci chiedevano di fare i delatori ha capito come? Era tutto un altro discorso, non c'hanno mai chiesto di fare i delatori, a noi c'hanno sempre chiesto: "mi devi fare questo favore tu", a te che cosa ti serve?". A me, me ne servono cinque de favori, chiaramente più piccoli no? Tu me ne fai uno ...

M: E un favore quale poteva essere, che loro chiedevano?

F: Mi devi uccidere questo. Oppure mi devi buttare una bomba qua, cioè ordinaria amministrazione per noi, i fatti restano questi, se Fabiola va carcerata, se io vado carcerato...

M: ... io esco...

F: a me me serve la patente, la patente per Renato...

D: ed erano sempre puntualissimi in questo?

F: no nun se poteva chiede, il giorno dopo c'avevamo tutto, guardi glielo giuro, le sembra assurdo, infatti io non lo racconto perchè ce pigliano per matti, Nino, Nino lo sa questo no. Nino basta che gli dicevamo che l'hanno carcerato con noi che deve sta' fuori questo usciva...

D: Eh, questa è la P2 no?

F: Anche... noi dicevamo: "guarda m'hanno carcerato lui, questo me deve usci' perchè me serve, domani me doveva fare una cosa", stai tranquillo che questo domani usciva eh, se io dicevo senza quello io non posso fa' niente, quello usciva, quindi insomma era ben diverso infatti quando Nino m'ha spiegato quello che dovevamo fa ho detto, io, cioè io gliel'ho detto pure a sto' tizio che m'ha portato a cena, gli ho detto ma voi che ...N.C... c'avete, poi ...N.C... persona onesta, perchè questo nun te dava una patente nun te dava niente. Era una cosa un po' diversa, allora ho detto: "boh Ni' fa un po' te". perchè, cioè nun lo so se Nino s'era messo in testa che poteva esistere una cosa come quella che era esistita pe' Danilo, quello gli ha chiarito subito che i tempi sono diversi e che lui apparteneva a un'altra pasta, è stato onestissimo. L'unico aiuto che ...N.C... gli ha detto pure questo: "se ti carcerano non posso fare niente, quindi non ti far carcerare perchè se ti carcerano non posso fare niente". Più onesto de così?

M: Beh, è stato molto corretto.

F: E di fatti io vi dico che i tre etti non erano i miei perchè io stavo ferma, non stavo facendo niente perchè c'era questo carico di trenta chili e si prendevano ...N.C... duecento milioni e io avevo preso contatti in Brasile dove ho gente: "ho detto vabbè, duecentomilioni, me vendo la casa annamo su e non c'è probema"...

M: Certo...

F: ...capito non c'è bisogno de mettese a rischia', ...N.C... perchè tanto il primo scemo che è venuto c'ha messo un pacchettino, perchè lui all'inizio dice: "ce l'hanno messo i Carabinieri", co tutto il veleno che ce posso ave' pe i

Carabinieri c'ho pure la stima, uno che te deve mette la roba a sto punto te mette tre chili no tre etti eh...

D: Questi so stati gli stessi Carabinieri ...N.C...?

F: ... no, lui e un confidente, perchè l'ho vi..., è un'infiltrato l'ho visto in televisione l'altro giorno, l'abbiamo visto tutti eh, anche lui l'ha visto...

D: In televisione perchè, in occasione?

F: In occasione dei Naziskin, lui stava dalla parte delle guardie, no dei naziskin chiaramente, è stata un'inquadratura proprio che non doveva essere presa hai capito?

D: ...N.C...

F: ...N.C... e poi l'altro giorno hanno messo una bomba...

D: Uhm...

F: ...che non è scoppiata perchè quello le palle da falla scoppia' nun ce l'ha e l'hanno trovata i Carabinieri di S. Pietro, ...N.C... fanno queste brillanti operazioni...

D: No, no ma quello è un mezzo petardo eh...

F: ...embe' ma perchè quello pensa che; s'è presentato a Nino come chimico, io sono chimico, una sera andamo a cena gli hodetto: "senti se ti porto ...

M: a lei chimico....

F: ... m'ha detto che era chimico: " se io ti porto l'oppio e ti porto tutto il materiale e e e ti faccio avere io, me la fai l'eroina?. Ha detto: "ma io nun so capace". Semo andati ha casa, gli ho detto, ma questo che chimico è? Dice: "e va bene me la devi far vedere una volta e poi io te la faccio". Ma tu sei capace almeno a raffinarli l'oppio?. Dice no. Dico allora scusa a scuola che t'hanno imparato, perchè per me quello non è manco chimico, e a me Nino m'ha detto a me, nun lo so se sarà rincoglionito, dice: "mo io da casa nun lo posso caccia' via perchè quello è uno che fa le bombe, ce mette na' bomba dentro casa". Quello Ni' ce mette na bomba dentro casa che nun sa' manco smonta' 'na pistola, me l'ha fatta smonta' a me pe' lucidagliela. E' venuto, nun sapeva smonta' 'na nove questo oh...

M: Questo quanto tempo fa Fabi'?

D: ...N.C...

M: ...in questi giorni...

F: ottobre...

M: ...ottobre...

F: ...ottobre, novembre, è venuto una sera, ha detto senta ho trovato uno che me mette il silenziatore a sta' pistola, la sua eh, dice, però la vuole smontata. Nino dice, capirai e chi è bono, io manco ce vedo. Ha detto va be', cioè ancora pensavo che era bravo, perchè lui me l'aveva presentato come il più bravo ragazzo. Dico: "vabbe', mo', famo na cosa, quando se mettono a dormì i regazzini portela te la smonto io", ma insomma tu stai a parlai' de un fascia aho, come se tu metti la pistola in mano a CARMINATI e quello nun è buono a smontattela, ma quello te la costruisce, quando se ne è andato queste piccole cose m'hanno fatto capì ...

M: Giustamente...

F: ... questo nun è bono manco a smonta' 'na pistola ..., Nino dice: "ma sai perchè lui faceva altre cose", ma che faceva sto' scemo, e poi era un continuo

de chiedeglie i soldi no. Nino me dai, Nino me dai, ma soldi eh, ma qui quando c'annamo in Brasile?

D: Ascolta Fabi'...

**si accavallano le voci**

F: ...N.C... Nino è buono no!

D: ... qui ne va anche della nostra incolumità, io adesso non voglio sta a coinvolgere ...N.C....

**si accavallano le voci**

D: ... però a noi ci servirebbe ...N.C... ripeto la cosa rimane qua...

F: Ma anche la mia di incolumità, e poi...

D: la cosa rimane qua, ha fiducia che la cosa rimane qua o no?

F: Ma io non vi firmo niente eh...

D: No, no...

M: No, non c'è bisogno...

F: Io ve faccio vede' che quanno me chiamano, qui lo dico e qui lo nego...

D: no, no

F: ...N.C...

M: A me fa incavolare la Fabiola perchè lei ha una sua morale che io accetto perchè lei è molto logica, è coerente, che tra l'altro io mi levo tanto di cappello, io sto da questa parte, Fabiola sta di la', però c'è come un tentativo di ...

D: ...N.C... qua bisogna parlar chiaro, l'unico modo per me di uscire da questa situazione è convincerla con la razionalità a questo...

F: No, guardi se lei me la mette sul piano che questi signori possono far del male io non voglio niente in cambio, rimango in galera, ...N.C... non voglio favori...

M: Uhm, Fabiola...

F: ...N.C... fotografie ...N.C...

M: ... questi signori che ...N.C...

F: ...N.C... i tre che sono venuti a cena con me, questi tre, perchè gli altri non glieli posso far vedere, io me ne ricordo tre, io ne ho visti tre, adesso è inutile che ...

D: ...quelli...N.C...

F: ... io vedevo sempre i soliti tre, come quando sono andata ...

D: Che lei sappia erano, erano ex Carabinieri?

F: No, no...

D: ...N.C...

F: ...no questo non ce l'hanno detto, erano, io non ho mai pensato che fossero ex Carabinieri perchè a me me sembravano i padroni del mondo, vabbè che io c'avevo pure ventitre anni, quindi insomma vedevo la gente più grossa de quello che era...

M: e vabbè, però i fatti poi parlavano per loro

F: certo ...N.C...io sono rimasta senza macchina, questo lo potete controllare, io sono rimasta senza macchina perchè mi hanno tolto un 112, le guardie me

l'hanno sequestrato, il giorno dopo a noi ce so arrivate quattro ...N.C... a me, Renato, Raffaele e Danilo, il giorno dopo, macchine di venti milioni, io poi alla prima litigata ho detto: "no te la regalo questa è la macchina de l'infami" ...N.C... e gliel'ho data, cioè gente hai capito che ...N.C...

D: Lei neanche, neanche un nome, un nome di battesimo?

F: No io i nomi non li so perchè loro si facevano chiamare ma non si chiamavano così perchè c'era uno che si faceva chiamare GIGETTO...si poteva chiamare secondo lei GIGETTO? si capiva che erano nomi convenzionali...io ci sono andata a cena due volte...

D: dove?...

F: una volta a Milano, una volta a Roma...

D: a Roma dove?

F: ...che io li conosco...a Roma siamo andati in un ristorante in via del centro del Popolo perchè poi dopo siamo andati in una casa al Pincio...

D: dietro piazza del Popolo...N.C....

F: ...la LAMPARA...una cosa del ge...varie luci...io poi per i ristoranti so' un macello perchè conosco solo...N.C.

D: piazza del Popolo, c'e' via del Corso...

F: da dietro...no, dalla parte di Canova...

M: ah, ho capito, ho capito qual'e'...sulla sinistra andando verso il tunnel...

F: ci hanno portato li'...loro ci stavano già aspettando li' ...

D: ma da come parlavano con il...oste...con il ristoratore....

F: no, no perchè parlavano normale ..ci porti...non hanno chiamato nessuno per nome...e quando si avvicinavano i camerieri non parlavano...cioe' aspettavano che se ne andassero per parlare...e poi dopo di fatti noi non abbiamo parlato molto insomma....N.C. siamo andati in un appartamento...

D: N.C.

F: non non era vero, io credo che era di Renato...però non intestato a Renato, Renato aveva tutto intestato a società' ...

D: l'ha mai visto su macchine, che tipo di macchine?

F: loro sono andati avanti e noi indietro, loro avevano tipo BMW però non so sera 323...all'epoca non andavano ste' macchine così...era un BMW però non so se era il 318 o 3...N.C.

D: la serie 3...

F: sì...l'abbiamo seguiti e poi dopo li abbiamo sorpassati e loro hanno seguito noi...

D: avevano una grande disponibilità di denaro...

F: sì ...di tutto, a noi denaro non ce ne hanno mai dato eh...a noi il denaro non ci serviva...

M: loro lavoravano...

F: sì, loro ci davano questa...questa cosa...praticamente ci facevano vendere tranquilli, era importantissimo...

D: un'altra cosa...

F: ci facevano scaricare la roba...

D: un'altra cosa...

F: con tutta tranquillità'...

D: ...perchè ROSONE?...

F: perche' ROSONE doveva dare....cioe' ROSONE non doveva essere ucciso tanto per cominciare perche' se no Danilo ci metteva 3 secondi per ammazzarlo...non ci aveva problemi...

D: solo avisato...

F: si, ROSONE doveva essere avisato, perche' ROSONE a parte che aveva fatto una cattiveria a CALVI...a CALVI e di conseguenza c'era CARBONI di mezzo...e poi doveva...si era appropriato di soldi che non erano i suoi...cioe' nun N.C. perche' lui chiaramente diceva che glieli dava eh, pero' siccome non si vedeva luce...

D: Fabiola, chi era il falsario del passaporto? lo sapevi? per me era lui...

F: ah no, CALVI no, io pensavo di Danilo...

D: pure...chiedete un'altra cosa...

F: noi siamo andati anche a pranzo con PAZIENZA, con tutte queste persone ...

D: N.C.

F: si, si a noi ce le portava PAZIENZA...PAZIENZA noi lo vedevamo sotto piazza dell'Orologio quando ci serviva...un paio di volte so andata a cercarlo...

D: ...uno alto alto con i capelli brizzolati...

F: ...con gli occhi celesti...

D: si, alto alto, e' uscito sul giornale parecchie volte...

F: no, alto alto no, alto come lui suppergiu'...aveva un viso scavato...

D: non giovane...

F: no, c'avra' avuto una 43/44 anni all'epoca...adesso c'avra'...

D: accento siciliano...

F: ma guardi nessuno aveva accento romano, io per i dialetti sono una N.C....a me me pareva napoletano...N.C. ...so capace che un milanese te lo piglio pe' napoletano eh...perche' io parlo solo il romano...

D: e l'altro...N.C.

F: ma quando a noi ci servivano noi andavamo da... cioe' noi, quando non c'era Danilo, io andavo da PAZIENZA ...lui ce li procurava...poi dopo...perche' tante volte e' successo che Renato era latitante o era fuori, che Danilo era in Brasile...N.C....allora tante volte mandavano me ed io tramite PAZIENZA li rintracciavo...PAZIENZA c'aveva un ufficio a piazza dell'Orologio, dietro c.so Vittorio...tante volte non trovavo manco PAZIENZA pero'...io da Trastevere ci andavo col motorino...

D: PAZIENZA era solo ordinato rispetto a loro nel senso...

F: PAZIENZA era quello che li rintracciava sempre o che per lo meno diceva le nostre richieste...cioe' ...N.C...

D: N.C.

F: no guardi che loro stavano a Roma perche' noi quando li cercavamo venivano subito quindi non e' che stavano tanto lontano eh...tante volte e' successo che io li ho cercati alle due ed alle tre Danilo m'annava a pranzo...

D: anche per PECORELLI so stati loro della Commissione?...

F: certo no... PECORELLI veniva un po' piu'...dall'alto...loro come noi erano dei...cioe' ha capito come...portavano i messaggi...N.C.

M: se l'ha detto Fabiola glie menano...

D: e PECORELLI ...e' un omicidio di mafia insomma...come mandante...

F: e no, mica tanto eh...PECORELLI si stava a fa' i cazzi che non erano i sua...N.C....perche' PECORELLI piu' di una volta gli e' stato detto...N.C. statte zitto...quello non se li pigliava doveva mori , lo sapeva pure lui eh...N.C.

D: e commissionarono a CARMINATI...

F: perche' CARMINATI c'aveva l'amico suo che ci andava insieme, era tutto fatto, era tutto pronto eh...e CARMINATI pure che voleva piglia' i soldi senza far niente? qualchecosa doveva fare eh sto' CARMINATI...

D: e Angelo chi e'?

F: Angelo chi?...

D: cioe' ...CARMINATI mica ha agito da solo...

F: no...

D: e chi era...

F: era un amico suo che non conosco perche' CARMINATI ce ne aveva un pacco di fascisti che tirava fuori cosi' come eh...

D: N.C.

F: no io conosco solo Giuliano pero' non credo che...N.C. io sempre Giuliano ho visto...perche' Giuliano veramente faceva le bombe no come sto' scemo... che c'aveva una scema che poi hanno carcerata a Latina e poi e' diventata una allevatrice, poi ha cambiato ragazza..va be'...all'epoca prima CARMINATI era amico di ALIBRANDI e veniva con ALIBRANDI...poi dopo ALIBRANDI e' stato ucciso e veniva con questo Giuliano...loro venivano tranquillamente a Testaccio ...

D: e' Gigi Giuliano?...

F: eh,eh...quello la'...si...i fascisti non ne conosco tanti eh...perche' i fascisti poi so' strani non so come noi...so riservati...

D: quindi non sai ...non sai se ha operato Giuliano EGIDI con CARMINATI o un altro ....

F: no...CARMINATI io non lo so...perche' CARMINATI con me...sono stata un mese e mezzo carcerata quando sta' cosa e' stata messa in piedi...e quando sono uscita me l'ha raccontata Renato cosi' perche' ...

D: ma quindi ste' cose so direttamente collegate...N.C....

F: no, no qui il fattore....

**si interrompe la registrazione**



U

Spett. G.  
Seperatore Procure Ref.  
P.G.

Prep. rilasciare copie  
all. di cui all'ordinanza  
della Corte di Assise di Perugia  
emessa off. 1.19.87 e deposito  
Perugia 1.19.87

C. Zellini

Alle Procure della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia

Il sottoscritto Ho. Avv. Francesco Luisi  
difensore di parte civile nel procedimento  
n° 1/91, D.D.A. contro copie

degli Atti di cui all'ordinanza del 1/12/1991  
sulle Carte telefoniche di Perugia.

Perugia, 1/12/1991

Francesco Luisi

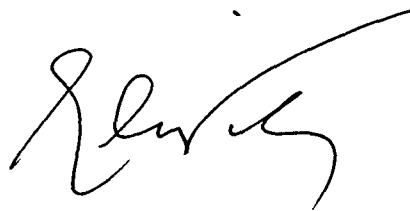
Alle Segreteria della

Promozione della Repubblica

Puglia

Prep. voler rilasciare copia  
di tutti gli atti di cui all'  
ordinanza emessa dalla Corte in  
data odierna

1 dic. 97





**Procura della Repubblica**  
presso il Tribunale di Perugia  
**DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA**

**N. 1/94 D.D.A.**

Si avvisino i difensori degli imputati e delle parti civili che si trovano depositati in segreteria ai sensi degli artt. 430 c.p.p. e 18 norme regolamentari i seguenti atti:

- 1. Delega Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia in data 20.11.97 indirizzata alla D.I.A. di Roma**
- 2. Informativa D.I.A. Roma n. 125/RM1° SETT./H2-12/8963 di prot. in data 27.11.97 depositata in Segreteria il 28.11.97 con n. 31 allegati (di cui uno costituito da busta chiusa)**

Perugia, 28 novembre 1997

IL PUBBLICO MINISTERO  
(dr.Fausto Cardella)

(dr.Alessandro G.Cannevale)



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA  
(tel.075/5727907 - fax nr. 5727492)

P.P. nr. 1/94 D.D.A.

Avviso di deposito atti successivi al decreto che dispone il giudizio  
- art. 430 co.2° c.p.p. e art. 18 nor. reg. -

Si avvisano:

- ◇ ~~Avv. Paolo GULLO del Foro di Palermo - Via Ugo Marchese nr. 74 - PALERMO~~
- ◇ ~~Avv. Silvia EGIDI del Foro di PERUGIA - difensori di BADALAMENTI GAETANO~~
- ◇ ~~Corrado OLIVIERO del Foro di Roma - Viale Parioli 72 - ROMA~~
- ◇ ~~Avv. Rosa CONTI del Foro di Perugia - Difensori di CALO' GIUSEPPE~~
- ◇ ~~Avv. Franco COPPI del Foro di Roma - Via Arno 21 - ROMA~~
- ◇ ~~Avv. Odoardo ASCARI del Foro di Modena (per l'Avv. Ascari la notifica è effettuata all'Avv. Stelio ZAGANELLI del Foro di Perugia) difensori di ANDREOTTI GIULIO~~
- ◇ ~~Avv. Carlo TAORMINA del Foro di Roma - Via Federico Cesi nr. 21 - ROMA -~~
- ◇ ~~Avv. Alberto BIFFANI del Foro di Roma - Via Veneto nr. 96 - ROMA - difensori di VITALONE CLAUDIO~~
- ◇ ~~Avv. Angelo BARONE del Foro di Palermo - Via della Libertà nr. 165 - Palermo~~
- ◇ ~~Avv. Daniela PACCOI del Foro di Perugia - difensori di LA BARBERA MICHELANGELO~~
- ◇ ~~Avv. Giosuè NASO del Foro di Roma - Via Cola di Rienzo nr. 111 - ROMA -~~
- ◇ ~~Avv. Giuseppe VALANTINO del Foro di Roma - Via G. Belloni nr. 88 - ROMA - difensori di CARMINATI MASSIMO~~
- ◇ ~~Avv. Raffaele CAMPIONI Del Foro di Roma - Via F. Massimo nr. 88 - ROMA - difensore di RUSSO Liliana (Ved. Pecorelli) e PECORELLI Stefano parte Civile~~
- ◇ ~~Avv. Claudio FERRAZZA del Foro di roma Viale Mazzini 134 - ROMA- difensore di PECORELLI Rosina - Parte Civile~~
- ◇ ~~Avv. Alfredo GALASSO del Foro di Roma - Via G. Bettolo nr. 17 - ROMA- difensore di PECORELLI Andrea~~
- ◇ ~~che si trovano depositati in Segreteria i seguenti atti:~~

~~Delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia datata 20.11.97 indirizzata alla D.I.A. di Roma;~~

~~Informativa D.I.A. - Roma - nr. 125/RM1° SETT./H2 - 12/8963 di prot. datata 27.11.97 depositata in Segreteria il 28.11.97 con nr. 31 allegati (di cui uno costituito da busta chiusa)~~

~~e che gli stessi hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia.~~

~~D'ORDINE DEL PUBBLICO MINISTERO~~

~~dr. Fausto Cardella~~

~~dr. Alessandro G. Cannevale~~

~~Perugia, 29.11.1997~~

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO  
Raffaele Guadagno

Sp. 2.12.97 P<sup>ca</sup> ci si riprese - rilevato sh. op  
G. P. (dip. Vitale)

Per Av. Olivero e Av. Genti (sig. ex  
1.12.97  
O. G.

1.19.97 Av. C. Bellini (anche per P.  
x difese Andreotti. Prof. Coppi)

Per 1<sup>a</sup> Av. Golez  
1/12/97  
F. G. L.

Av. C. Ferrara (raccomanda)  
2-11-97

per narante copie invio

PG 2/12/97

av. Josu Bussafas



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA  
(tel. 075/5727907 - fax nr. 5727492)

P.P. nr. 1/94 D.D.A.

Avviso di deposito atti successivi al decreto che dispone il giudizio  
- art. 430 co. 2° c.p.p. e art. 18 nor. reg. -

Si avvisano:

- ◆ ~~Avv. Paolo GULLO del Foro di Palermo - Via Ugo Marchese nr. 74 - PALERMO~~
- ◆ ~~Avv. Silvia EGIDI del Foro di PERUGIA - difensori di BADALAMENTI GAETANO~~
- ◆ ~~Corrado OLIVIERO del Foro di Roma - Viale Parioli 72 - ROMA~~
- ◆ ~~Avv. Rosa CONTI del Foro di Perugia - Difensori di CALO' GIUSEPPE~~
- ◆ ~~Avv. Franco COPPI del Foro di Roma - Via Arno 21 - ROMA~~
- ◆ ~~Avv. Odoardo ASCARI del Foro di Modena (per l'Avv. Ascari la notifica è effettuata all'Avv. Stelio ZAGANELLI del Foro di Perugia) difensori di ANDREOTTI GIULIO~~
- ◆ ~~Avv. Carlo TAORMINA del Foro di Roma - Via Federico Cesi nr. 21 - ROMA -~~
- ◆ ~~Avv. Alberto BIFFANI del Foro di Roma - Via Veneto nr. 96 - ROMA - difensori di VITALONE CLAUDIO~~
- ◆ ~~Avv. Angelo BARONE del Foro di Palermo - Via della Libertà nr. 165 - Palermo~~
- ◆ ~~Avv. Daniela PACCOI del Foro di Perugia - difensori di LA BARBERA MICHELANGELO~~
- ◆ ~~Avv. Giosuè NASO del Foro di Roma - Via Cola di Rienzo nr. 111 - ROMA -~~
- ◆ ~~Avv. Giuseppe VALANTINO del Foro di Roma - Via G. Belloni nr. 88 - ROMA - difensori di CARMINATI MASSIMO~~
- ◆ ~~Avv. Raffaele CAMPIONI Del Foro di Roma - Via F. Massimo nr. 88 - ROMA - difensore di RUSSO Liliana (Ved. Pecorelli) e PECORELLI Stefano parte Civile~~
- ◆ ~~Avv. Claudio FERRAZZA del Foro di roma Viale Mazzini 134 - ROMA- difensore di PECORELLI Rosina - Parte Civile~~
- ◆ ~~Avv. Alfredo GALASSO del Foro di Roma - Via G. Bettolo nr. 17 - ROMA- difensore di PECORELLI Andrea che si trovano depositati in Segreteria i seguenti atti:~~

◆ ~~Delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia datata 20.11.97 indirizzata alla D.I.A. di Roma;~~

◆ ~~Informativa D.I.A. - Roma - nr. 125/RM1° SETT./H2 - 12/8963 di prot. datata 27.11.97 depositata in Segreteria il 28.11.97 con nr. 31 allegati (di cui uno costituito da busta chiusa)~~

◆ ~~che gli stessi hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia.~~

◆ ~~D'ORDINE DEL PUBBLICO MINISTERO~~

◆ ~~dr. Fausto Cardella~~

◆ ~~dr. Alessandro G. Cannevale~~

◆ ~~Perugia, 29.11.1997~~

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO  
Raffaele Guadagno





Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA  
(tel. 075/5727907 - fax nr. 5727492)

P.P. nr. 1/94 D.D.A.

Avviso di deposito atti successivi al decreto che dispone il giudizio  
- art. 430 co.2° c.p.p. e art. 18 nor. reg. -

Si avvisano:

- ◇ Avv. Paolo GULLO del Foro di Palermo - Via Ugo Marchese nr. 74 - PALERMO
- ◇ Avv. Silvia EGIDI del Foro di PERUGIA - difensori di **BADALAMENTI GAETANO**
- ◇ Corrado OLIVIERO del Foro di Roma - Viale Parioli 72 - ROMA
- ◇ Avv. Rosa CONTI del Foro di Perugia - Difensori di **CALO' GIUSEPPE**
- ◇ Avv. Franco COPPI del Foro di Roma - Via Arno 21 - ROMA
- ◇ Avv. Odoardo ASCARI del Foro di Modena (per l'Avv. Ascari la notifica è effettuata all'Avv. Stelio ZAGANELLI del Foro di Perugia) difensori di **ANDREOTTI GIULIO**
- ◇ Avv. Carlo TAORMINA del Foro di Roma - Via Federico Cesi nr. 21 - ROMA -
- ◇ Avv. Alberto BIFFANI del Foro di Roma - Via Veneto nr. 96 - ROMA - difensori di **VITALONE CLAUDIO**
- ◇ Avv. Angelo BARONE del Foro di Palermo - Via della Libertà nr. 165 - Palermo
- ◇ Avv. Daniela PACCOI del Foro di Perugia - difensori di **LA BARBERA MICHELANGELO**
- ◇ Avv. Giosuè NASO del Foro di Roma - Via Cola di Rienzo nr. 111 - ROMA -
- ◇ Avv. Giuseppe VALANTINO del Foro di Roma - Via G. Belloni nr. 88 - ROMA - difensori di **CARMINATI MASSIMO**
- ◇ Avv. Raffaele CAMPIONI Del Foro di Roma - Via F. Massimo nr. 88 - ROMA - difensore di **RUSSO Liliana** (Ved. Pecorelli) e **PECORELLI Stefano** parte Civile
- ◇ Avv. Claudio FERRAZZA del Foro di Roma Viale Mazzini 134 - ROMA- difensore di **PECORELLI Rosina** - Parte Civile
- ◇ Avv. Alfredo GALASSO del Foro di Roma - Via G. Bettolo nr. 17 - ROMA- difensore di **PECORELLI Andrea**
- ◇ che si trovano depositati in Segreteria i seguenti atti:
- Delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia datata 20.11.97 indirizzata alla D.L.A. di Roma;
- Informativa D.L.A. - Roma - nr. 125/RM1° SETT./H2 - 12/8963 di prot. datata 27.11.97 depositata in Segreteria il 28.11.97 con nr. 31 allegati (di cui uno costituito da busta chiusa)
- e che gli stessi hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia.
- D'ORDINE DEL PUBBLICO MINISTERO
- dr. Fausto Cardella
- dr. Alessandro G. Cannevale
- Perugia, 29.11.1997

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO  
Raffaele Guadagno



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA  
(tel. 075/5727907 - fax nr. 5727492)

P.P. nr. 1/94 D.D.A.

Avviso di deposito atti successivi al decreto che dispone il giudizio  
- art. 430 co.2° c.p.p. e art. 18 nor. reg. -

Si avvisano:

- ◇ ~~Avv. Paolo GULLO del Foro di Palermo - Via Ugo Marchese nr. 74 - PALERMO~~
- ◇ Avv. Silvia EGIDI del Foro di PERUGIA - difensori di **BADALAMENTI GAETANO**
- ◇ ~~Corrado OLIVIERO del Foro di Roma - Viale Parioli 72 - ROMA~~
- ◇ Avv. Rosa CONTI del Foro di Perugia - Difensori di **CALO' GIUSEPPE**
- ◇ ~~Avv. Franco COPPI del Foro di Roma - Via Arno 21 - ROMA~~
- ◇ ~~Avv. Odoardo ASCARI del Foro di Modena (per l'Avv. Ascari la notifica è effettuata all'Avv. Stelio ZAGANELLI del Foro di Perugia) difensori di ANDREOTTI GIULIO~~
- ◇ ~~Avv. Carlo TAORMINA del Foro di Roma - Via Federico Cesi nr. 21 - ROMA -~~
- ◇ ~~Avv. Alberto BIFFANI del Foro di Roma - Via Veneto nr. 96 - ROMA - difensori di VITALONE CLAUDIO~~
- ◇ ~~Avv. Angelo BARONE del Foro di Palermo - Via della Libertà nr. 165 - Palermo~~
- ◇ ~~Avv. Daniela PACCOI del Foro di Perugia - difensori di LA BARBERA MICHELANGELO~~
- ◇ ~~Avv. Giosuè NASO del Foro di Roma - Via Cola di Rienzo nr. 111 - ROMA -~~
- ◇ ~~Avv. Giuseppe VALANTINO del Foro di Roma - Via G. Belloni nr. 88 - ROMA - difensori di CARMINATI MASSIMO~~
- ◇ ~~Avv. Raffaele CAMPIONI Del Foro di Roma - Via F. Massimo nr. 88 - ROMA - difensore di RUSSO Liliana (Ved. Pecorelli) e PECORELLI Stefano parte Civile~~
- ◇ ~~Avv. Claudio FERRAZZA del Foro di roma Viale Mazzini 134 - ROMA- difensore di PECORELLI Rosina - Parte Civile~~
- ◇ ~~Avv. Alfredo GALASSO del Foro di Roma - Via G. Bettolo nr. 17 - ROMA- difensore di PECORELLI Andrea che si trovano depositati in Segreteria i seguenti atti:~~

Delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia datata 20.11.97 indirizzata alla D.L.A. di Roma;

Informativa D.L.A. - Roma - nr. 125/RM1° SETT./H2 - 12/8963 di prot. datata 27.11.97 depositata in Segreteria il 28.11.97 con nr. 31 allegati (di cui uno costituito da busta chiusa)

e che gli stessi hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia.

D'ORDINE DEL PUBBLICO MINISTERO

dr. Fausto Cardella

dr. Alessandro G. Cannevale

Perugia, 29.11.1997

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO  
Raffaele Guadagno



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA  
(tel. 075/5727907 - fax nr. 5727492)

P.P. nr. 1/94 D.D.A.

Avviso di deposito atti successivi al decreto che dispone il giudizio

- art. 430 co. 2° c.p.p. e art. 18 nor. reg. -

Si avvisano:

- ◇ ~~Avv. Paolo GULLO del Foro di Palermo - Via Ugo Marchese nr. 74 - PALERMO~~
- ◇ ~~Avv. Silvia EGIDI del Foro di PERUGIA - difensori di BADALAMENTI GAETANO~~
  
- ◇ ~~Corrado OLIVIERO del Foro di Roma - Viale Parioli 72 - ROMA~~
- ◇ ~~Avv. Rosa CONTI del Foro di Perugia - Difensori di CALO' GIUSEPPE~~
  
- ◇ ~~Avv. Franco COPPI del Foro di Roma - Via Arno 21 - ROMA~~
- ◇ ~~Avv. Odoardo ASCARI del Foro di Modena (per l'Avv. Ascari la notifica è effettuata all'Avv. Stelio ZAGANELLI del Foro di Perugia) difensori di ANDREOTTI GIULIO~~
  
- ◇ ~~Avv. Carlo TAORMINA del Foro di Roma - Via Federico Cesi nr. 21 - ROMA -~~
- ◇ ~~Avv. Alberto BIFFANI del Foro di Roma - Via Veneto nr. 96 - ROMA - difensori di VITALONE CLAUDIO~~
  
- ◇ ~~Avv. Angelo BARONE del Foro di Palermo - Via della Libertà nr. 165 - Palermo~~
- ◇ ~~Avv. Daniela PACCOI del Foro di Perugia - difensori di LA BARBERA MICHELANGELO~~
  
- ◇ ~~Avv. Giosuè NASO del Foro di Roma - Via Cola di Rienzo nr. 111 - ROMA -~~
- ◇ ~~Avv. Giuseppe VALANTINO del Foro di Roma - Via G. Belloni nr. 88 - ROMA - difensori di CARMINATI MASSIMO~~
  
- ◇ ~~Avv. Raffaele CAMPIONI Del Foro di Roma - Via F. Massimo nr. 88 - ROMA - difensore di RUSSO Liliana (Ved. Pecorelli) e PECORELLI Stefano parte Civile~~
  
- ◇ ~~Avv. Claudio FERRAZZA del Foro di roma Viale Mazzini 134 - ROMA- difensore di PECORELLI Rosina - Parte Civile~~
  
- ◇ ~~Avv. Alfredo GALASSO del Foro di Roma - Via G. Bettolo nr. 17 - ROMA- difensore di PECORELLI Andrea~~
- ◇ ~~che si trovano depositati in Segreteria i seguenti atti:~~
  
- ~~Delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia datata 20.11.97 indirizzata alla D.I.A. di Roma;~~
- ~~Informativa D.I.A. - Roma - nr. 125/RM1° SETT./H2 - 12/8963 di prot. datata 27.11.97 depositata in Segreteria il 28.11.97 con nr. 31 allegati (di cui uno costituito da busta chiusa)~~
- ~~e che gli stessi hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia.~~
- ~~D'ORDINE DEL PUBBLICO MINISTERO~~
- ~~dr. Fausto Cardella~~
- ~~dr. Alessandro G. Cannevale~~
- ~~Perugia, 29.11.1997~~

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO  
Raffaele Guadagno



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA  
(tel. 075/5727907 - fax nr. 5727492)

P.P. nr. 1/94 D.D.A.

Avviso di deposito atti successivi al decreto che dispone il giudizio  
- art. 430 co.2° c.p.p. e art. 18 nor. reg. -

Si avvisano:

- ◆ ~~Avv. Paolo GULLO del Foro di Palermo - Via Ugo Marchese nr. 74 - PALERMO~~
- ◆ Avv. Silvia EGIDI del Foro di PERUGIA - difensori di **BADALAMENTI GAETANO**
- ◆ ~~Corrado OLIVIERO del Foro di Roma - Viale Parioli 72 - ROMA~~
- ◆ Avv. Rosa CONTI del Foro di Perugia - Difensori di **CALO' GIUSEPPE**
- ◆ ~~Avv. Franco COPPI del Foro di Roma - Via Arno 21 - ROMA~~
- ◆ Avv. Odoardo ASCARI del Foro di Modena (per l'Avv. Ascari la notifica è effettuata all'Avv. Stelio ZAGANELLI del Foro di Perugia) difensori di **ANDREOTTI GIULIO**
- ◆ ~~Avv. Carlo TAORMINA del Foro di Roma - Via Federico Cesi nr. 21 - ROMA -~~
- ◆ Avv. Alberto BIFFANI del Foro di Roma - Via Veneto nr. 96 - ROMA - difensori di **VITALONE CLAUDIO**
- ◆ ~~Avv. Angelo BARONE del Foro di Palermo - Via della Libertà nr. 165 - Palermo~~
- ◆ Avv. Daniela PACCOI del Foro di Perugia - difensori di **LA BARBERA MICHELANGELO**
- ◆ ~~Avv. Giosuè NASO del Foro di Roma - Via Cola di Rienzo nr. 111 - ROMA -~~
- ◆ ~~Avv. Giuseppe VALANTINO del Foro di Roma - Via G. Belloni nr. 88 - ROMA - difensori di CARMINATI MASSIMO~~
- ◆ ~~Avv. Raffaele CAMPIONI Del Foro di Roma - Via F. Massimo nr. 88 - ROMA - difensore di RUSSO Liliana (Ved. Pecorelli) e PECORELLI Stefano parte Civile~~
- ◆ ~~Avv. Claudio FERRAZZA del Foro di roma Viale Mazzini 134 - ROMA- difensore di PECORELLI Rosina - Parte Civile~~
- ◆ ~~Avv. Alfredo GALASSO del Foro di Roma - Via G. Bettolo nr. 17 - ROMA- difensore di PECORELLI Andrea~~
- ◆ che si trovano depositati in Segreteria i seguenti atti:
- ◆ **Delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia datata 20.11.97 indirizzata alla D.L.A. di Roma;**
- ◆ **Informativa D.L.A. - Roma - nr. 125/RM1° SETT./H2 - 12/8963 di prot. datata 27.11.97 depositata in Segreteria il 28.11.97 con nr. 31 allegati (di cui uno costituito da busta chiusa)**
- ◆ **e che gli stessi hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia.**
- ◆ **D'ORDINE DEL PUBBLICO MINISTERO**
- ◆ **dr. Fausto Cardella**
- ◆ **dr. Alessandro G. Cannevale**
- ◆ **Perugia, 29.11.1997**

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO  
Raffaele Guadagno



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA  
(tel. 075/5727907 - fax nr. 5727492)

P.P. nr. 1/94 D.D.A.

Avviso di deposito atti successivi al decreto che dispone il giudizio

- art. 430 co. 2° c.p.p. e art. 18 nor. reg. -

Si avvisano:

- ♦ ~~Avv. Paolo GULLO del Foro di Palermo - Via Ugo Marchese nr. 74 - PALERMO~~
- ♦ ~~Avv. Silvia EGIDI del Foro di PERUGIA - difensori di BADALAMENTI GAETANO~~
- ♦ ~~Corrado OLIVIERO del Foro di Roma - Viale Parioli 72 - ROMA~~
- ♦ ~~Avv. Rosa CONTI del Foro di Perugia - Difensori di CALO' GIUSEPPE~~
- ♦ ~~Avv. Franco COPPI del Foro di Roma - Via Arno 21 - ROMA~~
- ♦ ~~Avv. Odoardo ASCARI del Foro di Modena (per l'Avv. Ascari la notifica è effettuata all'Avv. Stelio ZAGANELLI del Foro di Perugia) difensori di ANDREOTTI GIULIO~~
- ♦ ~~Avv. Carlo TAORMINA del Foro di Roma - Via Federico Cesi nr. 21 - ROMA -~~
- ♦ ~~Avv. Alberto BIFFANI del Foro di Roma - Via Veneto nr. 96 - ROMA - difensori di VITALONE CLAUDIO~~
- ♦ ~~Avv. Angelo BARONE del Foro di Palermo - Via della Libertà nr. 165 - Palermo~~
- ♦ ~~Avv. Daniela PACCOI del Foro di Perugia - difensori di LA BARBERA MICHELANGELO~~
- ♦ ~~Avv. Giosuè NASO del Foro di Roma - Via Cola di Rienzo nr. 111 - ROMA -~~
- ♦ ~~Avv. Giuseppe VALANTINO del Foro di Roma - Via G. Belloni nr. 88 - ROMA - difensori di CARMINATI MASSIMO~~
- ♦ ~~Avv. Raffaele CAMPIONI Del Foro di Roma - Via F. Massimo nr. 88 - ROMA - difensore di RUSSO Liliana (Ved. Pecorelli) e PECORELLI Stefano parte Civile~~
- ♦ ~~Avv. Claudio FERRAZZA del Foro di roma Viale Mazzini 134 - ROMA- difensore di PECORELLI Rosina - Parte Civile~~
- ♦ ~~Avv. Alfredo GALASSO del Foro di Roma - Via G. Bettolo nr. 17 - ROMA- difensore di PECORELLI Andrea che si trovano depositati in Segreteria i seguenti atti:~~
- ♦ ~~Delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia datata 20.11.97 indirizzata alla D.I.A. di Roma;~~
- ♦ ~~Informativa D.I.A. - Roma - nr. 125/RM1° SETT./H2 - 12/8963 di prot. datata 27.11.97 depositata in Segreteria il 28.11.97 con nr. 31 allegati (di cui uno costituito da busta chiusa)~~
- ♦ ~~e che gli stessi hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia.~~
- ♦ ~~D'ORDINE DEL PUBBLICO MINISTERO~~
- ♦ ~~dr. Fausto Cardella~~
- ♦ ~~dr. Alessandro G. Cannevale~~
- ♦ ~~Perugia, 29.11.1997~~

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO  
Raffaele Guadagno



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA  
(tel. 075/5727907 - fax nr. 5727492)

P.P. nr. 1/94 D.D.A.

Avviso di deposito atti successivi al decreto che dispone il giudizio  
- art. 430 co. 2° c.p.p. e art. 18 nor. reg. -

Si avvisano:

- ◇ ~~Avv. Paolo GULLO del Foro di Palermo - Via Ugo Marchese nr. 74 - PALERMO~~
- ◇ ~~Avv. Silvia EGIDI del Foro di PERUGIA - difensori di BADALAMENTI GAETANO~~
- ◇ ~~Corrado OLIVIERO del Foro di Roma - Viale Parioli 72 - ROMA~~
- ◇ ~~Avv. Rosa CONTI del Foro di Perugia - Difensori di CALO' GIUSEPPE~~
- ◇ ~~Avv. Franco COPPI del Foro di Roma - Via Arno 21 - ROMA~~
- ◇ ~~Avv. Odoardo ASCARI del Foro di Modena (per l'Avv. Ascari la notifica è effettuata all'Avv. Stelio ZAGANELLI del Foro di Perugia) difensori di ANDREOTTI GIULIO~~
- ◇ ~~Avv. Carlo TAORMINA del Foro di Roma - Via Federico Cesi nr. 21 - ROMA -~~
- ◇ ~~Avv. Alberto BIFFANI del Foro di Roma - Via Veneto nr. 96 - ROMA - difensori di VITALONE CLAUDIO~~
- ◇ ~~Avv. Angelo BARONE del Foro di Palermo - Via della Libertà nr. 165 - Palermo~~
- ◇ ~~Avv. Daniela PACCOI del Foro di Perugia - difensori di LA BARBERA MICHELANGELO~~
- ◇ ~~Avv. Giosuè NASO del Foro di Roma - Via Cola di Rienzo nr. 111 - ROMA -~~
- ◇ ~~Avv. Giuseppe VALANTINO del Foro di Roma - Via G. Belloni nr. 88 - ROMA - difensori di CARMINATI MASSIMO~~
- ◇ ~~Avv. Raffaele CAMPIONI Del Foro di Roma - Via F. Massimo nr. 88 - ROMA - difensore di RUSSO Liliana (Ved. Pecorelli) e PECORELLI Stefano parte Civile~~
- ◇ ~~Avv. Claudio FERRAZZA del Foro di roma Viale Mazzini 134 - ROMA- difensore di PECORELLI Rosina - Parte Civile~~
- ◇ ~~Avv. Alfredo GALASSO del Foro di Roma - Via G. Bettolo nr. 17 - ROMA- difensore di PECORELLI Andrea~~
- ◇ ~~che si trovano depositati in Segreteria i seguenti atti:~~

● ~~Delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia datata 20.11.97 indirizzata alla D.L.A. di Roma;~~

● ~~Informativa D.L.A. - Roma - nr. 125/RM1° SETT./H2 - 12/8963 di prot. datata 27.11.97 depositata in Segreteria il 28.11.97 con nr. 31 allegati (di cui uno costituito da busta chiusa)~~

● ~~e che gli stessi hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia.~~

● ~~D'ORDINE DEL PUBBLICO MINISTERO~~

● ~~dr. Fausto Cardella~~

● ~~dr. Alessandro G. Cannevale~~

● ~~Perugia, 29.11.1997~~

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO  
Raffaele Guadagno



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA  
(tel.075/5727907 - fax nr. 5727492)

P.P. nr. 1/94 D.D.A.

Avviso di deposito atti successivi al decreto che dispone il giudizio  
- art. 430 co.2° c.p.p. e art. 18 nor. reg. -

Si avvisano:

- ◆ Avv. Paolo GULLO del Foro di Palermo - Via Ugo Marchese nr. 74 - PALERMO
- ◆ Avv. Silvia EGIDI del Foro di PERUGIA - difensori di **BADALAMENTI GAETANO**
- ◆ Corrado OLIVIERO del Foro di Roma - Viale Parioli 72 - ROMA
- ◆ Avv. Rosa CONTI del Foro di Perugia - Difensori di **CALO' GIUSEPPE**
- ◆ Avv. Franco COPPI del Foro di Roma - Via Arno 21 - ROMA
- ◆ Avv. Odoardo ASCARI del Foro di Modena (per l'Avv. Ascari la notifica è effettuata all'Avv. Stelio ZAGANELLI del Foro di Perugia) difensori di **ANDREOTTI GIULIO**
- ◆ Avv. Carlo TAORMINA del Foro di Roma - Via Federico Cesi nr. 21 - ROMA -
- ◆ Avv. Alberto BIFFANI del Foro di Roma - Via Veneto nr. 96 - ROMA - difensori di **VITALONE CLAUDIO**
- ◆ Avv. Angelo BARONE del Foro di Palermo - Via della Libertà nr. 165 - Palermo
- ◆ Avv. Daniela PACCOI del Foro di Perugia - difensori di **LA BARBERA MICHELANGELO**
- ◆ Avv. Giosuè NASO del Foro di Roma - Via Cola di Rienzo nr. 111 - ROMA -
- ◆ Avv. Giuseppe VALANTINO del Foro di Roma - Via G. Belloni nr. 88 - ROMA - difensori di **CARMINATI MASSIMO**
- ◆ Avv. Raffaele CAMPIONI Del Foro di Roma - Via F. Massimo nr. 88 - ROMA - difensore di **RUSSO Liliana** (Ved. Pecorelli) e **PECORELLI Stefano** parte Civile
- ◆ Avv. Claudio FERRAZZA del Foro di roma Viale Mazzini 134 - ROMA- difensore di **PECORELLI Rosina** - Parte Civile
- ◆ Avv. Alfredo GALASSO del Foro di Roma - Via G. Bettolo nr. 17 - ROMA- difensore di **PECORELLI Andrea** che si trovano depositati in Segreteria i seguenti atti:
- ◆ **Delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia datata 20.11.97 indirizzata alla D.I.A. di Roma;**
- ◆ **Informativa D.I.A. - Roma - nr. 125/RM1° SETT./H2 - 12/8963 di prot. datata 27.11.97 depositata in Segreteria il 28.11.97 con nr. 31 allegati (di cui uno costituito da busta chiusa)**
- ◆ **e che gli stessi hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia.**
- ◆ **D'ORDINE DEL PUBBLICO MINISTERO**
- ◆ **dr. Fausto Cardella**
- ◆ **dr. Alessandro G. Cannevale**
- ◆ **Perugia, 29.11.1997**

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO  
  
**Raffaele Guadagno**



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA  
(tel. 075/5727907 - fax nr. 5727492)

P.P. nr. 1/94 D.D.A.

Avviso di deposito atti successivi al decreto che dispone il giudizio

- art. 430 co. 2° c.p.p. e art. 18 nor. reg. -

Si avvisano:

- ◊ ~~Avv. Paolo GULLO~~ del Foro di Palermo - Via Ugo Marchese nr. 74 - PALERMO
- ◊ Avv. Silvia EGIDI del Foro di PERUGIA - difensori di **BADALAMENTI GAETANO**
  
- ◊ Corrado OLIVIERO del Foro di Roma - Viale Parioli 72 - ROMA
- ◊ Avv. Rosa CONTI del Foro di Perugia - Difensori di **CALO' GIUSEPPE**
  
- ◊ Avv. Franco COPPI del Foro di Roma - Via Arno 21 - ROMA
- ◊ Avv. Odoardo ASCARI del Foro di Modena (per l'Avv. Ascari la notifica è effettuata all'Avv. Stelio ZAGANELLI del Foro di Perugia) difensori di **ANDREOTTI GIULIO**
  
- ◊ Avv. Carlo TAORMINA del Foro di Roma - Via Federico Cesi nr. 21 - ROMA -
- ◊ Avv. Alberto BIFFANI del Foro di Roma - Via Veneto nr. 96 - ROMA - difensori di **VITALONE CLAUDIO**
  
- ◊ Avv. Angelo BARONE del Foro di Palermo - Via della Libertà nr. 165 - Palermo
- ◊ Avv. Daniela PACCOI del Foro di Perugia - difensori di **LA BARBERA MICHELANGELO**
  
- ◊ Avv. Giosuè NASO del Foro di Roma - Via Cola di Rienzo nr. 111 - ROMA -
- ◊ Avv. Giuseppe VALANTINO del Foro di Roma - Via G. Belloni nr. 88 - ROMA - difensori di **CARMINATI MASSIMO**
  
- ◊ Avv. Raffaele CÂMPIONI Del Foro di Roma - Via F. Massimo nr. 88 - ROMA - difensore di **RUSSO Liliana**  
(Ved. Pecorelli) e **PECORELLI Stefano** parte Civile
  
- ◊ Avv. Claudio FERRAZZA del Foro di roma Viale Mazzini 134 - ROMA- difensore di **PECORELLI Rosina** -  
Parte Civile
  
- ◊ Avv. Alfredo GALASSO del Foro di Roma - Via G. Bettolo nr. 17 - ROMA- difensore di **PECORELLI Andrea**  
che si trovano depositati in Segreteria i seguenti atti:
  
- **Delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia datata 20.11.97 indirizzata alla D.I.A. di Roma;**
- **Informativa D.I.A. - Roma - nr. 125/RM1° SETT./H2 - 12/8963 di prot. datata 27.11.97 depositata in Segreteria il 28.11.97 con nr. 31 allegati (di cui uno costituito da busta chiusa)**
- **e che gli stessi hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia.**
- **D'ORDINE DEL PUBBLICO MINISTERO**
- **dr. Fausto Cardella**
- **dr. Alessandro G. Cannevale**
- **Perugia, 29.11.1997**

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO  
Raffaele Guadagno





Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA  
(tel. 075/5727907 - fax nr. 5727492)

P.P. nr. 1/94 D.D.A.

Avviso di deposito atti successivi al decreto che dispone il giudizio  
- art. 430 co. 2° c.p.p. e art. 18 nor. reg. -

Si avvisano:

- ◊ ~~Avv. Paolo GULLO~~ del Foro di Palermo - Via Ugo Marchese nr. 74 - PALERMO
- ◊ Avv. Silvia EGIDI del Foro di PERUGIA - difensori di **BADALAMENTI GAETANO**
  
- ◊ ~~Corrado OLIVIERO~~ del Foro di Roma - Viale Parioli 72 - ROMA
- ◊ Avv. Rosa CONTI del Foro di Perugia - Difensori di **CALO' GIUSEPPE**
  
- ◊ ~~Avv. Franco COPPI~~ del Foro di Roma - Via Arno 21 - ROMA
- ◊ Avv. Odoardo ASCARI del Foro di Modena (per l'Avv. Ascari la notifica è effettuata all'Avv. Stelio ZAGANELLI del Foro di Perugia) difensori di **ANDREOTTI GIULIO**
  
- ◊ ~~Avv. Carlo TAORMINA~~ del Foro di Roma - Via Federico Cesi nr. 21 - ROMA -
- ◊ Avv. Alberto BIFFANI del Foro di Roma - Via Veneto nr. 96 - ROMA - difensori di **VITALONE CLAUDIO**
  
- ◊ ~~Avv. Angelo BARONE~~ del Foro di Palermo - Via della Libertà nr. 165 - Palermo
- ◊ Avv. Daniela PACCOI del Foro di Perugia - difensori di **LA BARBERA MICHELANGELO**
  
- ◊ ~~Avv. Giosuè NASO~~ del Foro di Roma - Via Cola di Rienzo nr. 111 - ROMA -
- ◊ ~~Avv. Giuseppe VALANTINO~~ del Foro di Roma - Via G. Belloni nr. 88 - ROMA - difensori di **CARMINATI MASSIMO**
  
- ◊ ~~Avv. Raffaele CAMPIONI~~ Del Foro di Roma - Via F. Massimo nr. 88 - ROMA - difensore di **RUSSO Liliana** (Ved. Pecorelli) e **PECORELLI Stefano** parte Civile
  
- ◊ ~~Avv. Claudio FERRAZZA~~ del Foro di Roma - Viale Mazzini 134 - ROMA - difensore di **PECORELLI Rosina** - Parte Civile
  
- ◊ ~~Avv. Alfredo GALASSO~~ del Foro di Roma - Via G. Bettolo nr. 17 - ROMA - difensore di **PECORELLI Andrea** che si trovano depositati in Segreteria i seguenti atti:

- **Delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia datata 20.11.97 indirizzata alla D.L.A. di Roma;**
- **Informativa D.L.A. - Roma - nr. 125/RM1° SETT./H2 - 12/8963 di prot. datata 27.11.97 depositata in Segreteria il 28.11.97 con nr. 31 allegati (di cui uno costituito da busta chiusa)**
- **e che gli stessi hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia.**
- **D'ORDINE DEL PUBBLICO MINISTERO**
- **dr. Fausto Cardella**
- **dr. Alessandro G. Cannevale**
- **Perugia, 29.11.1997**

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO  
Raffaele Guadagno



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA  
(tel. 075/5727907 - fax nr. 5727492)

P.P. nr. 1/94 D.D.A.

Avviso di deposito atti successivi al decreto che dispone il giudizio

- art. 430 co.2° c.p.p. e art. 18 nor. reg. -

Si avvisano:

- ◊ ~~Avv. Paolo GULLO~~ del Foro di Palermo - Via Ugo Marchese nr. 74 - PALERMO
- ◊ Avv. Silvia EGIDI del Foro di PERUGIA - difensori di **BADALAMENTI GAETANO**
  
- ◊ Corrado OLIVIERO del Foro di Roma - Viale Parioli 72 - ROMA
- ◊ Avv. Rosa CONTI del Foro di Perugia - Difensori di **CALO' GIUSEPPE**
  
- ◊ Avv. Franco COPPI del Foro di Roma - Via Arno 21 - ROMA
- ◊ Avv. Odoardo ASCARI del Foro di Modena (per l'Avv. Ascari la notifica è effettuata all'Avv. Stelio ZAGANELLI del Foro di Perugia) difensori di **ANDREOTTI GIULIO**
  
- ◊ Avv. Carlo TAORMINA del Foro di Roma - Via Federico Cesi nr. 21 - ROMA -
- ◊ Avv. Alberto BIFFANI del Foro di Roma - Via Veneto nr. 96 - ROMA - difensori di **VITALONE CLAUDIO**
  
- ◊ Avv. Angelo BARONE del Foro di Palermo - Via della Libertà nr. 165 - Palermo
- ◊ Avv. Daniela PACCOI del Foro di Perugia - difensori di **LA BARBERA MICHELANGELO**
  
- ◊ Avv. Giosuè NASO del Foro di Roma - Via Cola di Rienzo nr. 111 - ROMA -
- ◊ Avv. Giuseppe VALANTINO del Foro di Roma - Via G. Belloni nr. 88 - ROMA - difensori di **CARMINATI MASSIMO**
  
- ◊ Avv. Raffaele CAMPIONI Del Foro di Roma - Via F. Massimo nr. 88 - ROMA - difensore di **RUSSO Liliana** (Ved. Pecorelli) e **PECORELLI Stefano** parte Civile
  
- ◊ Avv. Claudio FERRAZZA del Foro di roma Viale Mazzini 134 - ROMA- difensore di **PECORELLI Rosina** - Parte Civile
  
- ◊ Avv. Alfredo GALASSO del Foro di Roma - Via G. Bettolo nr. 17 - ROMA- difensore di **PECORELLI Andrea** che si trovano depositati in Segreteria i seguenti atti:
  
- **Delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia datata 20.11.97 indirizzata alla D.L.A. di Roma;**
- **Informativa D.L.A. - Roma - nr. 125/RM1° SETT./H2 - 12/8963 di prot. datata 27.11.97 depositata in Segreteria il 28.11.97 con nr. 31 allegati (di cui uno costituito da busta chiusa)**
- **e che gli stessi hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia.**
- **D'ORDINE DEL PUBBLICO MINISTERO**
- **dr. Fausto Cardella**
- **dr. Alessandro G. Cannevale**
- **Perugia, 29.11.1997**

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO  
Raffaele Guadagno



**Procura della Repubblica**  
presso il Tribunale di Perugia  
**DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA**  
(tel.075/5727907 - fax nr. 5727492)

P.P. nr. 1/94 D.D.A.

Alla Direzione Investigativa Antimafia  
- Al Sig. Dirigente del II° Reparto -  
**ROMA**

**Oggetto: Omicidio in pregiudizio di Carmine Pecorelli - Richiesta atti.**

Si richiede copia delle relazioni di servizio attinenti ai colloqui investigativi tenuti con Fabiola MORETTI e Antonio MANCINI, eventualmente redatte da ufficiali di P.G. del Centro Operativo di Roma, della documentazione relativa alle autorizzazioni rilasciate dagli organi competenti.

~~Perugia~~ 20.11.97

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Dr. Fausto Cardella - Sost.

Dr. Alessandro G. Cannevale - Sost.

# FAX

Data: 20/x1/97

Numero di pagine, inclusa la copertina: 2

A:

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTITAFIA

II° REPARTO

= ROMA =

Telefono:

Fax: 06-8610968

Cc:

Da:

PROCURA REPUBBLICA  
DI PERUGIA

Telefono: 075/5727907

Fax: 075/5727492

NOTE:

☐ Urgente

☐ Per revisione

☐ RSVP

☐ Vs. commenti

# MESSAGE CONFIRMATION

SESSION NO. = 512

20/11/97 16:53

ID=PROCURA REPUBBLICA PERUGIA DDA

| START TIME | DISTANT STATION ID | MODE  | PAGES | RESULT  |
|------------|--------------------|-------|-------|---------|
| 10:54      | 06 8610968         | ECM-S | 02    | OK 0000 |



Deposito del Col.  
di PETRILLO in udienza - loc.  
Cesena in data 01.12.97

FM

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**TRASCRIZIONE DEL COLLOQUIO INVESTIGATIVO AVVENUTO IN DATA 07 MARZO 1994, ALLE ORE 14.00, CON IL DETENUTO MANCINI ANTONIO EFFETTUATO DAL COL. DI PETRILLO, DAL V.Q.A. DOTT. ALFREDO FIORELLI E DAL MAGG. MAGARINI MONTENERO MARCO APPARTENENTI AL CENTRO OPERATIVO DI ROMA DELLA D.I.A..**

**T.Col DI PETRILLO: D**  
**Magg. MAGARINI: M**

**V.Q.A. dott. Alfredo FIORELLI: F**  
**MANCINI Antonio: A**

### Le prime frasi del colloquio sono incomprensibili

**D:** Lo scopo della mia venuta qua, concordata con i Magistrati, io vorrei spiegarla  
...N.C...

**M:** Mimmo, scusa lui non sente bene. Ma qual'è l'orecchio che sta peggio Nino?

**A:** Eh?

**M:** Qual'è l'orecchio che sta peggio Nino?

**A:** Nun me lo ricordo...

**M:** No, ma poi la stanza questa, anche rimbomba è peggio per lui...

**D:** Lo scopo della mia ...N.C... è stata anche ...N.C... con i Magistrati, è quello, è quella, e ...N.C... bisogna cominciare, è quella di rappresentare sia a lei, infatti subito dopo di lei andiamo a parlare con Fabiola, quali sono ...N.C... dobbiamo osservare e anche quali sono le possibilità che offre la legge oggi, verso i collaboratori tenendo presente che al di là di quello che prescrive la legge noi abbiamo ormai una grossa esperienza di collaborazione dopo che la legge è stata varata. Prima, era sempre un pò affidato alla buona volontà del poliziotto che, ma mo' c'è la legge che dice chiaramente quello che si può fare, quindi lo scopo mio è quello, intanto loro sono, collaborano, sono del Centro che io dirigo e saranno loro che avranno il contatto più stretto con lei e con Fabiola, io ...N.C... parliamo continuamente e quindi è ...N.C... che viene controllato da me, e poi ...N.C... poi i magistrati perché ci troviamo ...N.C... con due magistrati che sono molto attenti, loro che hanno, non soltanto l'interesse di prendere informazioni ma anche di gestire la collaborazione di MANCINI Antonio e quella di Fabiola in maniera corretta e quindi togliendo ogni indugio appunto a queste cose, tanto se lei ha dei problemi, vuole dei

chiarimenti, mi faccia tutte le domande che vuole e io le darò tutte le risposte che posso tenendo presente che quello che le verrà detto verrà certamente mantenuto...

A: Uhm...

D: ... non siamo qui a vendere tappeti o ...N.C..., ripeto abbiamo una lunga esperienza ...N.C... di grosso livello ...N.C...

**Alcune frasi pronunciate dal Ten. Col. DI PETRILLO sono incomprensibili per dei fruscii di fondo.**

D: ... certo i collegamenti che sono molto delicati, noi dobbiamo fare in modo che tutto quello che dice, come lo dice sia sempre chiaro a tutti, a tutti, e che non si possa strumentalizzare né le sue dichiarazioni né la nostra presenza perché di questi tempi ci vuol poco a dire: "questo glielo ha messo in bocca ...N.C..., allora noi dobbiamo fare le cose per bene in maniera tale che questa situazione venga garantita e facendo in questo modo attribuiamo alle sue dichiarazioni un valore assolutamente genuino perché sono state prese in carcere, perché sono state fatte in carcere, non è che ci siamo messi d'accordo, non è che uno con mezz'ora di colloquio possa chissà quale strategia fare. Questo non è tanto perché non siamo al sicuro ma perché dobbiamo fare le cose in modo che non ci devono fare neanche una domanda...

**si accavallano le voci**

D: Allora noi avremmo questa, questo progetto, io sto appena adesso arrivando dal Ministero di Grazia e Giustizia, dal D.A.P., il Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria dove abbiamo parlato di questa situazione ...

**Alcune frasi pronunciate sono incomprensibili per dei fruscii di fondo e per l'accavallamento delle voci.**

D: ...vice direttore ...N.C... magistrato ...N.C... persone per bene col quale io ho prospettato il problema e gli ho richiesto delle soluzioni che poi lui mi troverà, ci tengo ...N.C... Allora noi a partire da oggi ...N.C... ci mettiamo d'accordo ...N.C... Fabiola, perché non esiste una struttura femminile ...N.C... Iniziate subito la verbalizzazione, man mano che la verbalizzazione comincia, noi già facciamo i riscontri, uno dice ...N.C... noi andiamo lì secondo le descrizioni, i giudici ci danno la delega, noi facciamo l'accertamento e vediamo se tutto quello che ha detto MANCINI Antonio è vero. Le cose si sono svolte in questo modo, tutti i particolari come lei capisce bene ...N.C... Durante questa verbalizzazione verrete spostati; chiaramente questo che io le dico deve essere da lei accettato, lei, chi più di lei può dirci: "questo va bene, questo non va bene in relazione al fatto che dobbiamo tenere la cosa il più possibile segreta, quindi, se lei, io le dico quello che noi andiamo ...N.C... però se lei c'ha da dare qualche ...N.C... "è meglio far così, aspettiamo un altro po', acceleriamo qua", noi siamo qui per studiare insieme a lei un progetto che garantisca quelle cose che le ho detto ma garantisca anche quella ...N.C... che nessuno più di lei può ben capire; perché io non so ...N.C... in qualche modo questo è interessato ...N.C... particolarmente siete imputati, dopodiché durante la verbalizzazione verrete portati in una struttura protetta carceraria dove ci sarà la possibilità di ...N.C... più spesso, ... e quindi è meno, è meno evidente ...N.C... quindi si continua la verbalizzazione, nel frattempo, noi, man mano che questa cosa continua, siccome le indagini ...N.C... già fatte ...N.C... apporto finale nostro, noi ...N.C... diremo al magistrato ufficialmente per iscritto ...N.C... in maniera tale che il giudice sia quello di Perugia che quello di Roma potranno fare una comunicazione al

Tribunale, al Presidente del Tribunale che attesti la vostra collaborazione ... Prima di fare questo, o contemporaneamente, poi ci metteremo d'accordo, il vostro avvocato farà un'istanza di revoca dell'ordinanza di custodia cautelare ... di modo che quando si trovano a decidere su questa istanza di revoca, i giudici, il Tribunale ...N.C... anche le comunicazioni dei loro giudici che attestano ...N.C... intervenire ...N.C... parere scritto, non sò parole che vengono dette ...N.C... i due uffici giudiziari ...N.C... che dicano ...N.C... manca la pericolosità, ...N.C... la pericolosità

A: ...N.C... io ho capito perfettamente, sono d'accordissimo su tutto ciò che mi viene proposto...

#### **si accavallano le voci**

M: Aspetta, scusa, Nino...

A: ...N.C...

M: Della MORETTI?

A: Bravo!

M: La MORETTI è d'accordo.

A: Macchè d'accordo, a me m'ha scritto una lettera ...

M: ha scritto la lettera, a noi ci manda a dire dalla ISA che è completamente d'accordo

A: Ma quando?

M: Una settimana fa.

A: Na' settimana fa, io ho ...N.C... na' lettera lunedì...

#### **si accavallano le voci**

M: Che dice sta lettera?

A: E dice che come gli è stata proposta da voi, non è che gli risulta sto fatto!

M: Beh a noi ci ha detto, eravamo io e lui che era d'accordo, poi qualche giorno dopo ha chiamato la ISA dicendo: "digli che io son d'accordo".

A: Ma prima di mercoledì o dopo mercoledì?

M: Dopo che abbiamo ..., il giorno che vi siete incontrati voi ...

#### **si accavallano le voci**

M: Sa perché ...N.C... perché a me il problema, io ...N.C... è la MORETTI, loro lo sapevano il problema è la MORETTI perché ...N.C... io tengo a questa donna quindi se questa nun se convince, perché questa parla ancora de malavita, de cose, nun è convinta, cioè che noi dobbiamo riuscire da questa, mi scusi, merda di situazione...

D: Io, io comunque dopo che ...N.C... con lei cercherò di spiegargli che in queste condizioni e con le cose che sapete voi correte oggettivamente un pericolo ...

M: Ma lei era d'accordo, io non vorrei che la lettera è precedente Nino...

A: Maggiore io c'ho parlato mercoledì e m'ha detto: "no a me nun me piace come"...

M: Quando ci siamo visti noi c'ha parlato...

A: ...N.C...

M: No scusi, Nino, quando lei ha visto la Fabiola è il giorno, dopo ci siamo incontrati noi...

A: La sera?

M: Eh.

A: Ma no ...

19.2.



**M:** Ah ce ne è stato un altro di incontro?  
**A:** E' prima dell'incontro di mercoledì, lei è venuto prima di mercoledì ...N.C... il sabato siete andati da lei, lo stesso giorno ...  
**M:** Lo stesso giorno del colloquio  
**A:** Voi ...N.C... qua da me ...  
**D:** sì  
**M:** Voi vi eravate visti la mattina ed era sabato ...  
**A:** Sabato eh, lei poi è venuto mercoledì...  
**M:** Ah, il mercoledì successivo...  
**A:** ...N.C...  
**M:** Vabbè dopo ce l' andiamo a guardare...

**Alcune frasi sono incomprensibili per il fruscio di sottofondo ed il basso volume di registrazione**

**A:** ...N.C... Colonnello ...N.C... che io le cose me le guardo meglio da solo, cioè quando ...N.C... nun è che ...N.C... so' venuto a parla' co' ISABELLA ...N.C... M'hanno chiamato quelli della DIA ...N.C... che io collaboro, perché nun a' novità che adesso voi andate cercando determinati i personaggi quindi ...  
**D:** ...N.C...  
**M:** E' la cosa migliore.

**Alcune frasi sono incomprensibili per il fruscio di sottofondo ed il basso volume di registrazione**

**D:** ...allora, continuando, quindi ...N.C... e voi andate. In questo lasso di tempo se lei vuole noi possiamo già portar via sua suocera e il ragazzino, basta saperlo e li mettiamo in un residence, da qualche parte, in un luogo riservato, dove a spese del Servizio Centrale di Protezione, previsto dalla legge, gli viene dato un contributo mensile e un alloggio. Quando poi voi siete fuori o andate subito in un albergo, in un residence se ...N.C... oppure vi verrà trovato un appartamento in cui sistemarvi. La legge prevede che il Servizio Centrale di Protezione dia intanto per un periodo di tempo è bene che stiano, che ...N.C... separati, perché stare separati significa garanzia di tranquillità e ...N.C... su certe cose ...N.C...

**si accavallano le voci**

**D:** ...N.C... potremmo sempre certificare che uno stava qua e uno stava là. Quindi lo Stato passa un ..., le dico questo anche per ...N.C... come DI MATTEO ...N.C... di un certo, di un certo spessore ...N.C... La legge preve..., la legge parla ...N.C... spesso ...N.C..., in condomini ...N.C... portato un contributo ...N.C... portato un contributo ...N.C... in maniera che uno cresce ...N.C... a seconda delle situazioni che bisogna creare. Da un contributo, franco spese, di un milione al mese per ogni componente ...N.C...  
**A:** Mi scusi ...N.C... questo discorso non farlo con me ...N.C...

**si accavallano le voci**

**M:** Però MANCINI, lei queste cose le deve sapere, devono esser chiare ...

- A:** A me, l'importante è che il Colonnello riesce a farle capire a MORETTI la situazione, io l'ho capita benissimo, io sono ...N.C...
- D:** ...poi il contributo per ciascun componente della famiglia, in più al più presto generalità provvisorie ...N.C..., poi quando viene ...N.C... il giudice oltre a scrivere al Presidente del tribunale, scrivono anche al Ministero dell'Interno, alla Commissione Centrale di Protezione. Questa Commissione Centrale di Protezione attua un piano, un programma di protezione in cui si ...N.C... tutte le persone che ...N.C... Si fa un contratto firmato dalla parte e dallo Stato proprio, non dico un contratto ..., un contratto scritto, un contratto in cui una parte è lo Stato e l'altra parte è lei. Lo Stato deve fare le sue cose e lei deve fare le sue cose ...N.C..., deve dire tutta la verità, tutta quanta, ma proprio tutta tutta perché se per dire, un altro collaboratore dice un'altra cosa e si fanno i riscontri e se dimostra che lei non ha detto tutto ovviamente...
- A:** No, ma questo voglio dire, siccome ABBATINO ha detto delle cose, io già ne ho parlato col Maggiore, ...N.C... siccome ha detto delle cose ...
- D:** Che non sono vere...
- A:** ...che non sono vere e siccome, io, sinceramente, tra la bugia di ABBATINO, questo glielo dico chiaramente, ma non perché vi voglio nascondere le bugie ...

#### **si accavallano le voci**

- A:** Siccome tra le bugie di ABBATINO, visto e considerato ...N.C... Banda della Magliana, ...N.C... io capisco più le bugie di ABBATINO, ma anche se però questo ...N.C... il fatto che poi non so' sincero con voi, quindi se ABBATINO dice delle cose che non sono vere, se io ...
- D:** ...N.C... deve dire la verità...
- A:** Io dico la verità...

#### **si accavallano le voci**

- A:** ...però, m'ha capito qual'è il discorso, ABBATINO ...N.C... non è più la verità...
- D:** Vabbè ma magari sono piccole cose che ...N.C...
- A:** lui ha detto, a me mi dispiace perché ABBATINO con me insomma, è stato un ...N.C... capisce il discorso qual'è?
- D:** Comunque è stato corretto...
- A:** Ha capito perché ...N.C... determinate accuse, ha capito ...N.C...quindi adesso a me confermare ABBATINO, questi sono i problemi e non tanto il fatto di dire quello che ...N.C...
- D:** Vabbè, non si preoccupi queste cose ...N.C...
- A:** ...io un'altra cosa ...N.C... perché mia figlia, io ci ho parlato, mi ha detto: "a me quello che fate mi sta benissimo" perché insomma ...N.C...mia figlia ...N.C... diciotto anni...N.C...
- M:** Ah, c'ha parlato con la ragazza?
- A:** Eh?
- M:** C'ha già parlato?
- A:** Sì, ho parlato sia con lei che con mia figlia, mia figlia ha detto quello che fate voi per me va bene, poi lei c'ha sto' fatto che è un po' malatina diciamo ...N.C..., non ha capito che ormai noi siamo gente fottuta, assolti, condannati, quello che sia, siamo fottuti nella vita. Fottuti ...N.C... perché noi su quello ...N.C... sto sempre qui a pagare, ...N.C... i giornali ...N.C... nun serve più visto ...N.C... Quindi, per me

io, lo ripeto, io sono disponibilissimo, tanto ...N.C... io mi sono stufato di combattere certe situazioni...

D: ...N.C...

A: No, ma io guardi ...

**si accavallano le voci**

A: ...N.C... io già avevo contatti fuori, io non è che stavo fuori, ...N.C... stavo fuori ...N.C... e avevo i contatti con i magistrati e con dei poliziotti, era mia intenzione, qui ci sta ...N.C... la MORETTI ...N.C...

**si accavallano le voci**

A: Queste sono le richieste che fa lei.

M: Questo è possibile.

D: ...N.C... quando che ci saranno anche le generalità false ...N.C... C'è anche la possibilità di inserimento nel mondo lavoro, proprio ...N.C... il giudice VIGNA che è il ...N.C... della Commissione diceva le cose che stanno proponendo ...N.C... facendo appartenere il collaboratore ad una categoria ...N.C... Ministero dell'Interno ...N.C...

M: E' una vita nuova no!

**si accavallano le voci**

D: ...N.C...

A: ...N.C... ce crede ...N.C... dico la verità. se io preempio gli dico: "me vedete se esiste una certa Contessa PALLAVICINI in Calabria che magari ...N.C... in un processo a Catanzaro. Io, quello che mi è stato detto ...N.C... se esiste sta' contessa PALLAVICINI che intervenì insieme ... però si è vero o nun è vero io nun glielo posso di', questo lo dovete accertà voi, ...N.C... io vi posso dire: "ma sto' Paolino DELL'ANNO centra qualcosa co' sta Banda della Magliana, ...N.C... processo, io questo vi posso dire...

D: esatto...

A: se a me mi chiedete ...N.C... Cassazione perché ...N.C... per scontato che la Cassazione ci avrebbe assolto e vi dico perché , attraverso CARNEVALE , no perché DELL'ANNO è stato avvicinato e da chi è stato avvicinato?. Da VITALONE? Da FORMISANO? Non so da chi. Io questo posso dire, poi per quanto riguarda se è vero o non è vero, se io le dico Colonnello guardi che io una volta so' annato co' ABBRUCIATI, le spiego perché ABBRUCIATI magari parlava con me e non parlava con ABBATINO, ci sono ragioni di fondo, è uscito fuori il nome di BERLUSCONI che avrebbe preso cinquecento milioni da una banca di Arezzo, io poi nun lo so' si è vero, se sti cinquecento milioni l'ha presi o non l'ha presi ...N.C...

**si accavallano le voci**

A: ... di VITALONE che aveva ...N.C... parlato. No io nun c'ho mai parlato, perché non era il compito mio quello di parlare con VITALONE, ...N.C... con VITALONE spesso e volentieri. Il giudice BUONGIORNO, chi è sto' BUONGIORNO?. Nun lo so, io sono ...N.C... a Milano e vidi che attraverso ...N.C... glielo ha portato a

VITALONE, al giudice BUONGIORNO che si doveva interessare per il processo di BOSSI - TURATELLO a Roma. poi si è vero o nun è vero io nun lo so perché io nun c'ho mai parlato con questo BUONGIORNO ne con VITALONE. Io ...N.C... FORMISANO era uno , no adesso glielo dico come ...N.C... FORMISANO era uno che ...N.C... è stato spesso ...N.C... na' volta ...N.C... e na' volta co' ...N.C.... Questi se so' mossi e comunque ...N.C... adesso. Mo' ...N.C...

D: ...N.C... questo è un compito nostro ...N.C...

**si accavallano le voci**

D: ...N.C... questo l'ho fatto io, questo l'ho sentito dire, questo lo penso, questo è il mio parere. Questo l'ho fatto io, è successo così,

**si accavallano le voci**

A: ...N.C... i discorsi, ovviamente i discorsi che venivano fatti in ...N.C... Banda della Magliana, anche perché se io, lei magari ...N.C... trova' contraddizioni ...N.C... ma io sto' ...N.C... pure a castagna mia perché se nun ve servo più ...N.C... voglio di' ...N.C...

**si accavallano le voci**

M: Tanto il passaggio Nino è un passaggio, già l'ha detto lei, è un passaggio oramai completo, i dubbi suoi sono relativi al fatto, alla delazione normale no, io vado al ...N.C... di Polizia, gli faccio trovà un chilo di eroina eccetera. Qui è diverso il discorso, è ad ampio raggio capito! Oramai è un discorso generale dove le cose vengono sottoposte a controllo ...

A: ...N.C... co' sta storia ...N.C... sti trecento grammi di eroina, che sono miei, non sono miei, non è il caso di ...N.C...

M: No, questa ...N.C...

**si accavallano le voci**

M: Nino, no un secondo, il problema nostro eè che su sto fatto noi dobbiamo sapere la verità perché

**si accavallano le voci**

M: ...no, sul motivo per cui era stato arrestato ...

A: ...il maresciallo che mi ha arrestato, lei è in grado di farsi dire il nome del confidente? Perché se il confidente è quello che noi supponiamo qui ...N.C... il gioco nun è...

M: Allora, il confidente io non so se c'è perché noi con loro non abbiamo, non abbiamo preso alcun contatto, perché finché le cose non si chiariscono, è chiaro che c'è , ma confidente potrebbe essere quello cui lei ha fatto vedere il posto buono, no?

A: Il confidente è quello che l'ha messa.

M: Ma la roba era di Nino...

A: Non era roba di Nino...

M: Allora diciamolo però qui, noi dobbiamo sapere le cose ...

A: Io nun posso fa il nome dè ...N.C...

- M:** Sì, però noi queste cose, io devo sapere se lei, questo fatto è responsabile o non è responsabile, a LUPACCHINI ...
- A:** ...N.C... perché loro non hanno visto proprio un bel niente, loro non hanno visto...
- M:** ...il fatto che non abbia visto, però al roba di chi era?
- A:** Nun era mia, io so che poteva starci della roba perché queste persone mi dicevano che c'era della roba da prendere, però se lei riesce a farsi dire il nome di questo confidente e si è quel ragazzo di destra che io penso imparentato con chi, eh insomma qui il discorso cambia...
- D:** ...N.C... su questo punto ...
- M:** Lei dice che sarebbe stato tutto organizzato per togliere dalle palle MANCINI?
- A:** Nun lo so, a me mi è rimasto impresso che questo che mi chiede davanti mia figlia ...N.C...
- M:** Il maresciallo?
- A:** ...il maresciallo.... Il Maresciallo ...N.C... che ha visto cose che non può aver visto, ...N.C... quel ragazzo che ha portato la ...N.C... loro ...N.C... un giro tremendo ...N.C... direttamente all'officina. Cioè, voi avete visto che io so andato a ...N.C... non è vero, io glielo giuro sui miei figli, io so' andato direttamente a portarlo in officina...
- M:** Questo lo dicono i Carabinieri che l'hanno arrestata?
- A:** Certo. Ma questo ...N.C... potrebbe essere ...N.C...

#### si accavallano le voci

- M:** Appunto...
- D:** ...N.C... il confidente che ha detto così ai Carabinieri ...N.C... .
- A:** Senta, ma qui vedono uscì una donna da casa mia ... vedono la macchina targata Viterbo e nun vedete il numero?...
- M:** Questo...
- A:** ... ma ma nun vedete il numero, ...N.C... de na macchina, non so' che cosa ...N.C... la vedete e nun vedete un numero?. Le fotografie do' stanno?. M'avete visto scaval..., a mia figlia ...N.C... nun potemo fa' perché ce sta na' ragione ...N.C... nun potemo fa', perché ormai avevo preso una decisione senno ...N.C...
- M:** Nino, parliamoci chiaro, non è che era de Fabiola l'eroina vero?
- A:** No, nun credo. Nun lo so, ma nun credo.
- M:** Sarà, potrebbe essere possibile via?
- A:** Potrebbe essere ma viene meno il fatto che ce stanno cose che so' poco chiare , ripeto se questo, che è implicato, perché poi dopo faccio una dichiarazione al Dr. CARDELLA perché, ma se questi me tenevano così sotto controllo, ma io me so incontrato co' sti' fascisti davanti ...N.C..., ma perché nun l'hanno fermati, nun hanno detto si incontrava con delle persone, nun lo so'.
- M:** C'è dietro una soffiata, parliamoci chiaro ...
- A:** Io nun lo so che cè...
- M:** Bisogna vedere com'è la situa...
- A:** ...N.C... però hanno portato via Walter, hanno fatto tutta quella tarantella, nun me' venite dietro e nun che io davanti casa mi fermo con ...dei politici!, de destra!
- D:** E erano venuti per che cosa?
- A:** Eh?
- M:** Chi erano?
- D:** Erano venuti per quale motivo?

- A:** ...N.C...CONSONNI, Stefano CONSONNI, nipote di FORMISANO, Marco CHERUBINI e er cognato de CONSONNI, Roberto ...N.C...; poi a me ...N.C... io non sto parlando male dei Carabinieri, io sto dicendo le mie impressioni, io l'altro giorno ho letto che mettono nà bombetta davanti alla ...N.C... al portone del Generale ...N.C... e poi guardano ...N.C... de S.Pietro, a via Cola de RIENZO devi fa fà n'operazione a Casal Palocco, voi di S. Pietro...N.C... col magistrato...
- M:** Piazza S. Pietro.
- A:** Comunque ...N.C...

**alcune frasi sono incomprensibili poiché si accavallano le voci**

- A:** No, ma siccome questo signore che io ritengo che mi abbia fatto sto scherzo è uno in grado di poter creare questi ordigni così ...N.C... nun vorrei che ...N.C...
- M:** chi è questo?
- A:** Eh?
- M:** chi è questo Nino?
- A:** Stefano CONSONNI, io però dovrei ...N.C...
- M:** CONSONNI?
- A:** CONSONNI, nipote di Edoardo FORMISANO...
- M:** Ah, non lo conosco...
- A:** Lo chiamano ...N.C...
- M:** Ok
- A:** Lo conoscete?
- D:** ...N.C... comunque lei sappia una cosa Antonio, le nostre indagini andranno a trecentosessanta gradi, stia certo, e anche su questo problema, dobbiamo chiarire ...
- A:** ...N.C... queste cose perché questo sta in contatto con mio fratello, ...N.C... mia madre, non vorrei che ...N.C...
- D:** In ogni caso in qualsiasi ...N.C... lei può dirci ...N.C... quindi noi siamo in grado nel giro di un'ora di ...N.C... quindi dal punto di vista sicurezza noi possiamo agire con ampia possibilità ...

**alcune frasi sono incomprensibili per i rumori di sottofondo**

- M:** Allora, adesso noi passiamo da Fabiola...
- A:** Adesso andate?
- M:** ...adesso però ci capiamo, il Colonnello ha detto: a) punto uno - iniziamo la verbalizzazione, verrà LUPACCHINI d'accordo, o chiamerà LUPACCHINI. Si inizia la verbalizzazione, noi iniziamo i riscontri, questo è un primo, una prima fase, cioè queste cose bisogna metterle a mente eh? Dopo si mette in moto la prassi.
- A:** ...N.C... mi scusi maggiore io ...
- M:** Con la MORETTI ci parliamo, ci andiamo adesso ...
- A:** A parte la MORETTI, ma che andamo a fini' pure ai discorsi di ABBATINO; parliamoci chiaro...
- M:** Nino, questo lo avevamo detto l'altra volta, il pentimento è completo, questi discorsi li abbiamo fatti...
- A:** ... N.C... PERNASETTI sull'omicidio che ho fatto io nun c'era ha capito? Siccome ...N.C... posto del genere ...N.C... ammazzato SELIS, non era quello...
- D:** Vabbè ma lui ...N.C... che c'era pure PERNASETTI, perché PERNASETTI ...N.C...
- A:** ...ce doveva veni' PERNASETTI, ce doveva veni' pure PERNASETTI ...N.C...

### si accavallano le voci

- A:** ...de' mezzo lui ...ha capito qual'è, invece a me m'ha telefonato, m'ha detto: "oh ma quand'è che ammazzate ...N.C... ma no perché ...N.C...
- M:** ...N.C... Nino ...
- A:** Ma no perché ...N.C... PERNASETTI, a me PERNASETTI non m'ha mai ...N.C... una ...N.C..., che me frega de PERNASETTI, ma perché ...N.C... Banda della Magliana ...N.C... due favori ...N.C... dopo quello che è successo ...
- D:** Tutto quello che lei sa, non si, perché poi non sono, non sono fatti che ... lei non si preoccupi, lei abbia fiducia vedrà che ...N.C..., noi adesso dobbiamo parlare ...N.C... quantomeno ...N.C... con una soluzione ...
- A:** Senta io mercoledì rifaccio il colloquio con mia figlia?
- M:** La dobbiamo fa' usci sta' ragazza, la facciamo usci?
- A:** ...N.C...
- M:** Com'è sta' ragazza, siamo Sinceri Nino, è una brava ragazza?
- A:** Certo.
- M:** Certo al padre chiedergli com'è una figlia, è chiaro che è una brava ragazza...
- A:** ...N.C...
- M:** oh ste cose...
- A:** ...N.C... nun esistono proprio, nun esiste niente...
- M:** ...questo per sapere ...
- A:** E' una ragazza che sta dalla mattina alla sera dentro casa...
- M:** No, Nino perché da questo momento in poi se uscisse con lei faremmo un certo discorso però ci deve garantire una linearità...

### si accavallano le voci

- M:** Hai capito!
- D:** Quindi noi adesso noi dobbiamo fare le cose bene, una ...N.C...
- M:** Ma io te lo chiedo proprio perché una volta che ...
- F:** si ricorda quello che dicevamo l'altra volta, quello che noi dobbiamo fare è finalizzato ...N.C... nel momento in cui si va in giudizio la sua posizione è inattaccabile ...

### si accavallano le voci

- A:** ... N.C... siccome io ho avuto già confronti con i cosiddetti collaboratori e gli ho fatto il culo a strisce perché magari avevano esagerato o si erano tenute le cose, ho avuto modo per attaccarli, perché si seguitamo a di' la verità io non sapevo do' sbatte la testa, invece ha voluto esagerà dicendo cose che nun potevano esse' e quindi sono stati attaccati. Io non voglio raccontare ne di più ne di meno ...
- D:** ecco perché, ecco perché avevo detto di distinguere sempre: "questa cosa l'ho fatta io è ...N.C... questo me l'ha detto ...N.C... queste circostanze, questo non lo so, potrei immaginare che è così per questi, questi e questi ...N.C... distinguere le cose ...N.C.... Anche un parere può essere pure dato però ...N.C... ritengo che possa essere così per questi, questi e questi motivi, nessuno le potrà dire niente perché, se, ...N.C... perché se io sto all'interno di una certa organizzazione, no?, io ...N.C... so come sono andate le cose, posso ...N.C... questo non è possibile perché ci sono ...N.C... e loro per aver fatto questo avrebbero dovuto fare ...N.C... il mio parere si basa su delle circostanze di fatto.

- A:** o ...N.C... al dottor LUPACCHINI che si meraviglia come ABBATINO no sappia ste' cose, certamente ABBATINO non potrà sape' che ...N.C... sparà a Bernardo LAI con..., è stato Albert BERGAMELLI...
- M:** Poi ABBATINO tra le altre cose, sta anche aprendo sui discorsi politici, cosa che non aveva fatto eh...

**si accavallano le voci**

- A:** ...N.C...
- M:** Perciò, piano, piano, si sta aprendo anche lui, già l'ha fatto al processo ...N.C... Bologna eh?
- F:** ...N.C... caso PECORELLI...N.C... che ABBATINO...
- M:** Non sappia niente!
- A:** ...N.C... a me mi sembra strano, però mi perdoni ...

**si accavallano le voci**

- A:** viene meno ...N.C... ABBATINO sono convinto che a lui gli hanno raccontato la barzelletta, che Angelo... er biondo!, dopo che ha ammazzato PECORELLI, è andato a Testaccio e ha regalato la pistola a quelli, diciamo ai testaccini; io penso che a' ABBATINO je l'hanno raccontato in questo termine ...
- F:** Ma ABBATINO conosceva questo Angelo er biondo?
- A:** Ma credo di sì, io ...N.C...credo di sì...
- D:** Era siciliano?
- A:** Eh?
- D:** Era siciliano?
- A:** Sì, siciliano...

**si accavallano le voci**

- M:** E CARMINATI, perchè doveva esser lui a ammazzarlo?, perchè è stato deciso che fosse CARMINATI?...N.C...
- A:** ...N.C... i giochi de destra, de 'a P2... CARMINATI...n'somma è uno che c'ha, ha fatto dei favori ...N.C... a DE PEDIS. Ma poi io nun credo che a quei tempi ...N.C... io una cosa che dico sempre, a me ...N.C... chiesto, a me ...N.C...spara' a SCALFARI, io mica so stato a chiede perché dovevo spara' a SCALFARI, a me mi interessava che, l'omicidio, dico SCALFARI per dire, un fatto ...N.C... avrebbe fatto salì le quotazioni del suo gruppo quindi a me nun me fregava niente...
- D:** Un'altra cosa volevo dire, l'avvocato CERQUETTI...
- M:** Eh, CERQUETTI, com'è?
- A:** ...N.C... una persona serissima ...
- M:** Sì ma che succede con il passaggio ...
- D:** ... vogliamo chiedere a lei, ...N.C...
- A:** Sì, sì per me è una persona serissima.
- M:** Perchè lui è di destra eh...
- A:** Eh? Sì ma a me m'hanno fatto ...N.C... tanto tempo fa ...N.C... Claudio DE FRANCISCI...
- M:** Sì, però...
- A:** ...Gabriele DE FRANCISCI...



**M:** ...dobbiamo esser sinceri ...

**A:** ...N.C...

**M:** ... cioè un domani che vengono chiamati in ballo come la verità vuole, gente come CARMINATI e compagnia cantando, eh non è che ci, possiamo essere sicuri che l'avvocato è una persona...?

**A:** ...N.C... io non lo conosco l'avvocato, ...

**si accavallano le voci**

**M:** Ah ecco, ... perfetto, ah perfetto ...

**si accavallano le voci**

**A:** ...a parte perchè credo, a parte perchè nun voglio, odio perchè è vero, per me è una persona seria.

**M:** eh...

**A:** ...N.C... avvocato, nun è un ...N.C... amico , nun è...

**D:** ...N.C...

**A:** ...N.C... non appena lei ritiene o i suoi collaboratori vengono e mi dicono: "La MORETTI ha detto sì, la signora Del Monte ha detto sì e io...N.C..."

**si accavallano le voci**

**M:** E' il segnale no?

**A:** ...certo ...

**D:** Eh ...

**A:** Sì, sì ma io; io lo ripeto io, tutto ciò che viene dopo io, ne prima, ne dopo io vi chiedo soltanto... la donna non ha capito certe situazioni...

**F:** Quando ...N.C... che ha fatto ...N.C...

**A:** La MORETTI la ragiona, ... questi se fanno solo i fatti loro, vorrei vede che nun se guardassero i fatti loro, ma noi che se stamo a guarda' i loro? Cioè ...N.C... però così ...N.C... a guarda' i fatti loro ...

**F:** ...N.C... mentalità...

**si accavallano le voci**

**A:** Non ha capito! Non ha capito!

**F:** ... non è che c'è una cosa specifica che non ...

**A:** No, no, no, no ...

**D:** ... da come la conosce pensa che può maturare in un senso positivo o no?

**A:** Senta, io...

**si accavallano le voci**

**D:** ...N.C... tra di noi si dovrà stabilire anche un legame di buona conoscenza ... perchè dovemo fa a fidacce no...

**A:** Certo ...

**D:** ... e quindi se non ci conosciamo ...

**A:** Certo...

**D:** ...a lui gli hai detto ...N.C...

A: A noi ...

**si accavallano le voci, alcune frasi sono incomprensibili.**

F: ...N.C... quanto tempo è durata questa collaborazione, anche noi abbiamo ...N.C... scusi ma per caso lei vorrebbe continuare ...N.C...

**si accavallano le voci, alcune frasi sono incomprensibili.**

A: ...N.C... che cervello c'ha questa. Dice, no no mai io infatti nun me meraviglio de niente, io la conosco bene, so che ...N.C... animale che è; io quello che gli ho fatto capi', ...N.C... a che cazzo porta no! se non a prende quattro ...N.C...domani ...N.C...

**si accavallano le voci**

A: DE PEDIS quello che c'aveva ...N.C...

D: Anche perchè, vorrei fare questo ragionamento, fin quando uno rimane a un livello leggero ...N.C... se uno cerca di ...N.C... questo traffico per avere ...N.C... entra per forza ...N.C... voi già ci siete stati in questo giro no?. Ce siete già stati!

A: certo...

D: Che cosa...

A: Niente...

M: Nun c'ha na lira Nino...

D: ... siete stati strumenti nelle mani di qualcuno che vi ha utilizzato per cazzi suoi e non per le vostre, qual'è il tornaconto delle ...N.C...? ...N.C...

**si accavallano le voci, alcune frasi sono incomprensibili.**

A: ...N.C... mi addormento alle quattro di notte e mi sveglio alle sette, io non dormo più ha capito! Perchè praticamente ...N.C... cavolo di situazione sono stato io, io facevo il rapinatore insieme a Franco URBANI, ero pieno di danaro, me divertivo, quando me piavano facevo cinque anni e uscivo ...N.C... sto' in mezzo a sta tarantella ...N.C... da oggi ce stamo noi a Roma, non ce so' siciliani, nun ce so' calabresi, nun ce so'...N.C...

D: Lo stesso me l'ha detto Fabiola ...N.C... non te mette coi siciliani ...N.C...

A: ...N.C... la televisione ...N.C... che c'era il processo RIINA - Pippo CALO' ...N.C... c'ha ottantaquattro anni nun ce capisce niente, come è comparso Pippo CALO' gli ha detto li mortacci tua ...N.C... e l'amico di Danilo ABBRUCIATI ...N.C...

D: Se uno ci ragiona preventivamente la soluzione la trova...

M: ma lui la trovava ...

**si accavallano le voci**

M: ... ma anche Fabiola adesso con i fatti pratici ...

**si accavallano le voci**

M: allora tra un po' di giorni lui sarà chiamato da LUPACCHINI ...N.C...

A: no, no...

**si accavallano le voci**

D: La mia presenza ...

M: la MORETTI, la MORETTI ...

D: La mia presenza qua ...N.C... la mia presenza qua è per dare una testimonianza ufficiale della disponibilità del nostro servizio a far fare ...N.C... non siamo Servizi Segreti, siamo Polizia Giudiziaria ... N.C...

**si accavallano le voci**

A: Lo sa cosa voglio dire, adesso io quando ...N.C... LUPACCHINI ...N.C... è stato riscontrato che ...N.C... amicizie con un magistrato donna che io non so come si chiama...

M: Si è vero me l'ha detto anche a me.

A: Cioè, io questo posso dire poi sta a voi la possibilità di trovare i riscontri ...

F: e noi che ci stiamo a fare qui, che siamo...N.C...

A: ... adesso il problema mio è ...N.C...

**si accavallano le voci**

M: Nino.

**si accavallano le voci**

D: Nel programma di protezione tutte le spese mediche di qualsiasi genere esse siano ...N.C...

M: si lui appena esce c'ha sto problema dei denti ...

D: ... medicine, visite mediche, operazioni ...

A: ...N.C... n'altra cosa me po interessa' ...N.C... alla vendita della casa...

M: ... della casa...

**si accavallano le voci**

M: ... non è un problema ...

A: ... ecco senta, voi adesso, siccome la signora MORETTI è ancora ...N.C...

M: ...basta che?

A: ...N.C...

M: ...ah l'oro...

A: ...N.C... catenina ...N.C... cazzo te pare ...N.C... questo voi gli dovete fa apparire che ...N.C...il sequestro che ci viene ridato, cioè queste piccole cose che a me oggi nun me ne ...

D: Antonio, se quell'oro non è provento di furto ...

A: no non e provento ...

D: e allora...

**si accavallano le voci**

F: L'importante è che nel momento in cui questa scelta viene affrontata, a questo punto sarà cosa sua dover controllare bene la signora perchè lei ha deciso ...N.C...

**si accavallano le voci, alcune frasi sono incomprensibili.**

- D:** Tu sei la possibilità concreta ...N.C..., ce anche la possibilità ...N.C...estero ...N.C...  
**A:** Senta ma ...N.C... tra me, mia figlia e mia moglie quanto dura ...  
**D:** Fino alla fine della verbalizzazione.  
**A:** Fino alla fine della verbalizzazione.  
**D:** ...N.C..., è una vostra ...  
**M:** E' una vostra, è una vostra garanzia...  
**D:** ...N.C... accertamenti ...  
**A:** ...N.C... io ve voglio dire, ma ...N.C... mia figlia mica ...N.C... interroga', quindi se io faccio dei colloqui con mia figlia ...  
**M:** Vabbè, quello sì, si farà perchè non c'è problema ...

**si accavallano le voci, alcune frasi sono incomprensibili.**

- M:** Tocca fa anche una visita dall'otorino oltretutto...  
**A:** ...N.C... vabbene ...N.C...  
**D:** Penso che ci siamo intesi, quindi mo adesso ...N.C... Fabiola, gli dobbiamo dire qualche cosa da parte sua.  
**A:** Niente da parte mia gli dice che io sono d'accordo, perché voi dicete ...N.C... io gli ho detto: "allora che voi fa'?". E lei m'ha detto: "no non voglio fa' più niente".  
**D:** Adesso io non voglio, non voglio critica' no, però per quanto riguarda la vecchia gestione no, i contatti che voi avevate con ... cioè non è ...N.C... assurdo in un rapporto di collaborazione così delicato, per argomenti così delicati ...N.C... io ...N.C... un problema ...N.C... e non mi devo esporre io ...N.C... ma chi ...N.C... Trenta chili nel ...N.C... quanto so' lo zero virgola zero zero per mille, ma a me che me ne frega, non me ne frega più un...N.C...  
**A:** ...N.C...  
**D:** Capito! Chi, oh, quindi anche in questo modo lei può capire la serietà della nostra organizzazione, noi dobbiamo ricostruire questi fatti e dobbiamo fare in modo che sia dimostrata ripeto ancora sincerità, che ha detto la verità, basta io con lei arrivà a fa' ...N.C... l'operazione di trenta chili di eroina di modo che quell'altro ...N.C... giorno se pente ...N.C... . Sì, io potrò sempre dire sì ma ...N.C... era un agente ...N.C... è logico ...N.C... . Io ...N.C... lo devo capire ...N.C... Antonio MANCINI, mi devo dimenticare che Antonio MANCINI ...N.C... mi disse fino a un certo momento, quando ...N.C... in faccia ...N.C... perché se uno fa così ha, l'obiettivo lo distrugge e lo distrugge significa che gli ha tagliato le gambe e che non sa ...N.C... questo ...N.C...capito?, quindi...N.C...prima de parlà er prezzo è quello; uno, due e tre eccoli quà ...N.C...  
**A:** Colonnello sarà vero che il sequestro di quel ...N.C... era turco ...N.C..., però a me Danilo m'ha detto che il sequestro ...N.C...  
**D:** ...N.C...?  
**A:** C'aveva una fabbrica di radio compagnia bella.  
**F:** E' romano?  
**A:** E' romano sì...  
**F:** ORTOLANI?  
**A:** Bravo ORTOLANI, sarà vero che il sequestro ...N.C... di ORTOLANI è stato ...N.C... nun lo so, è questo che me raccontava Danilo. Ma perché Danilo lo raccontava a te e non lo raccontava ad ABBATINO? ...N.C... a parte il fatto che

...N.C... ammazza Danilo ...N.C... ecco perché ...N.C... Danilo stava ...N.C... con me a parlare di questo. Ecco perché DE PEDIS mi dicevA: "tu vieni con me, siccome c'abbiamo un'agente della DIGOS che ce dice tutte le mosse che stanno facendo ...N.C... che noi viaggiamo tranquilli ...N.C...

**D:** Ecco, le cose, le cose che abbiamo subito chiarite è ...N.C... capisce dove si va a guardare ...anche subito nel nostro interno, sia magistrati che poliziotti, carabinieri, finanziari o quello che cazzo siano perché facciamo parte dell' Amministrazione e ...N.C... essere neutralizzati, capito. Se c'è qualche grosso nome che, di quelli che ...N.C... che va subito chiarito ...N.C... subito perché così noi sappiamo che ...N.C... guardi: "il Comandante delle carceri di qua di Rebibbia è fio de na mignotta" io ...N.C... sta sentendo ?...

**A:** Sì.

**D:** La mia ...N.C... sulla sicurezza...

**A:** Poi ...N.C... ABBATINO Maurizio ...

**D:** Chi è questo della DIGOS?

**A:** Eh

**D:** Chi è questo della DIGOS?

#### **si accavallano le voci**

**A:** ... il Comandante?

**D:** No questo della DIGOS?

**F:** il nome di quello della DIGOS ...N.C...

**A:** ABBATINO perché dice che era detenuto quando Danilo è andato a ammazza, a fa l'attentato a ROSONE...

**M:** Non era detenuto ...

**A:** ...perché lo dice?

**D:** ...N.C... questa è una bugia stupida perché i dati ci stanno...

**A:** no, come può lui non sapere che Edoardo TOSCANO ...N.C...dal colloquio ...N.C... Danilo nel carcere di Sulmona ha spiegato il perché era successo quello a Danilo e perché c'era andato Danilo e non loro, a me me pare che Maurizio dice una cosa, perché non lo dice insomma...

**D:** Vabbè, si poi le date dei colloqui dimostreranno tutto quindi ...N.C...

#### **si accavallano le voci, alcune frasi sono incomprensibili**

**D:** E' vero che non si tratta ...N.C...

**A:** Edoardo TOSCANO senza registrar...N.C... perché c'era un brigadiere ...N.C... gli orologi a MANCINI durante la ricreazione a Sulmona ...N.C... nero, quadrante nero ...N.C..., questo, poi basta chiedere alla signora che è venuta insieme al colloquio co, con Edoardo e digli: "lei qualche volta è andata CO' TOSCANO?. ...N.C... è l'unica cosa che ...N.C... chiesto...

#### **si accavallano le voci, alcune frasi sono incomprensibili**

**A:** Certo io non credo che lui possa ...N.C... ABBRUCIATI ...N.C... in quanto ABBRUCIATI ...n.c... i colloqui da me ...N.C... già nel sessantanove, così credo che sia stato registrato ABBRUCIATI, VANNICOLA e compagnia bella....

**D:** Allora Anto..., noi adesso andiamo subito così qui non stiamo troppo ...N.C...

**A:** Sì, ma io lo dico chiaramente, anzi ...N.C... volta i soliti nomi, nun è che me nascondo, dico no ...N.C... avvocato. Quelli della DIA che vogliono che io collaboro.

**F:** ... sti rompicoglioni...

**M:** Sti cagacazzi, sti rompipalle...

**si accavallano le voci, alcune frasi sono incomprensibili**

**D:** ...perché quando dice DIA significa già che ...N.C...

**A:** Senta per quanto riguarda il quesito che ha posto lei si riesce a controlla' ...

**si accavallano le voci, alcune frasi sono incomprensibili**

**si salutano**

=====



Deposito del Col.  
di PETRILLO in udienza - loc.  
scienze in data 01.12.1997  
AHH

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**TRASCRIZIONE DEL COLLOQUIO INVESTIGATIVO AVVENUTO IN DATA 07 MARZO 1994, ALLE ORE 15.30, CON LA DETENUTA MORETTI FABIOLA EFFETTUATO DAL COL. DI PETRILLO E DAL MAGG. MAGARINI MONTENERO MARCO APPARTENENTI AL CENTRO OPERATIVO DI ROMA DELLA D.I.A..**

**T.Col DI PETRILLO: D**  
**Magg. MAGARINI: M**  
**MORETTI Fabiola: F**

**F:** E' andato da mio marito?

**D:** Si sto venendo proprio ora, abbiamo parlato con lui, abbiamo rappresentato quali erano i termini della collaborazione ...

**F:** ...N.C... e lui che dice?

**D:** Lui dice che Fabiola è quella che ..., l'ago della bilancia ...

**F:** io non voglio fallo...

**D:** ...N.C... nn vi siete spiegati bene ...

**F:** No, voi avete ragione perchè ognuno si guarda i cavoli suoi però io il ...N.C... non voglio farlo ...

**D:** Intanto, intanto siamo su due aspetti proprio completamente ...

**F:** E' inteso che MANCINI è padronissimo di fare ciò che vuole eh, io non interferisco su ciò che vuole fare lui, Nino può fare tutto... . Cioè, io gli ho detto lui è padronissimo di fare quello che vuole fare e io capisco anche i suoi motivi e io però non lo voglio fare e quindi voglio, voglio stare carcerata ...

**D:** Possiamo parlare?

**F:** Si, può parlare però io non sono disposta ...

**D:** E allora che parliamo a fare, sa già, proviamo a ragionare un attimino...

**F:** No, glielo dico per una questione di correttezza, tantgo possiamo parlare fino a dopodomani, io non lo voglio fare, per nessuna ragione al mondo, preferisco tenermi tutto per me, quello che so, quello che non so, quello che ...N.C...

**D:** Perchè Fabiola?

**F:** Perchè non la penso come Nino, è una questione di, cioè lui m'ha capito, io glieli ho spiegato già a lui il perchè, io condivido quello che fa Nino, perchè forse lui è nel giusto, però io non me la sento di farlo, è una mia scelta. Ci sono determinate cose che io non ho raccontato neanche a Nino perchè me

le voglio tenere per me. Io a Nino gli ho raccontato le cose che lo potevano danneggiare, perchè ho visto che uscito dal carcere, non era niente, andava agli appuntamenti con le persone più, più assurde insomma pensando che fossero amici, infatti ci ritroviamo qua per questo senno se ne stavamo a casa se lui pensava che la gente non è tutta quella che ...N.C...

**D:** E me lo dica pure a me su.

**F:** Che cosa?

**D:** Perchè non vuole farlo.

**F:** Non lo voglio fare perchè è una cosa che non mi piace, io non sono stata ferita come è stato ferito lui, a me non m'hanno fatto del male e io ...

**D:** Per una questione di coerenza?

**F:** Per una questione di coerenza, per una questione di principio, per una questione di convenienza, per una questione proprio che non me la sento, non mi darebbe nessun aiuto perchè devo fare non convinta...

**D:** Ma, io sono qui proprio per parlar, per convincerla.

**F:** No, non è una questione che io mi posso convincere, perchè io non lo voglio fare.

**D:** Sì, però...

**F:** Cioè io, quando è venuto questo signore, io ero al colloquio con Nino, Nino me l'aveva avvisata ...N.C... come riesce sempre a fare lui dico: "va bene se ne può parlare poi ...N.C... questa è una piena che regge cinque minuti ...N.C... le cattiverie che gli hanno fatto le ha volute lui perchè è un incompetente quindi adesso capisse quello che deve fare. Lui gli ha regalato trentanni di vita a questa gente, adesso se pensa che la sua vendetta è quella, ma per me la sua vendetta è quella che se guarda allo specchio e che è stato stupido a regalargliela perchè se c'aveva altri amici non c'aveva...

**D:** Adesso Fabiola mi può dire lei che competenza ha in questa ultima con ...

**F:** Mi scusi, posso parlare?

**F:** Prego. Io quanto mi devo fare?. Un anno, due, non è un problema perchè io già me li sono fatti, quindi, non è che ci muoio qui, nessun morto è rimasto ...N.C... e mi rifaccio una mia dignità. Quando esco io c'ho due case, me le vendo, vado in Brasile per cavoli miei senza nessuno dietro, non sono in mano di nessuno, ne io ne i miei figli come non sono mai stata in mano di nessuno. E che problema c'è, se mi fa schifo Roma con la gente che c'è rimasta io me ne vado di mia spontanea iniziativa con i miei soldi perchè quel poco che ho fatto l'ho fatto col cervello. Se lui si ritrova senza soldi, con chi lo vuole ammazzare, con chi gli vuole sputa' in faccia e con chi nun gli vo' ...N.C... è un problema suo, lui si è scelto amici come COLAFIGLI Marcello, lui si è scelto amici come Edoardo TOSCANO, lui si è scelto amici come, come i peggio che c'erano, se li tenesse, gli hanno promesso la ...N.C..., non gliel'hanno dato, gliel'hanno levata, mo' qual'è sto problema che lui me deve vendica' a sta maniera ...N.C... che ne so' per me, ma questo non ha altra alternativa, io ...

**D:** Nei momenti in cui abbiamo fatto quel colloquio ...

**F:** Sì, ma lui non può approfitta' nei miei ...

**D:** Aspetti, no, no, io ...

**F:** Perchè me dice che me fanno fa la galera, me buttano qui, me buttano lì...



- D:** No, no, no ma io, io con lei ho fatto un altro tipo di discorso, non ho parlato di questo perchè non avevo ancora conosciuto neppure Antonio, io non avevo, quando io ho parlato con lei non lo conoscevo. Lo conoscevo perchè me ne ha parlato, nel senso investigativo, ...N.C... ma io non avevo mai parlato con lui ...
- F:** E' un'idea che è venuta ad Antonio eh? Dall'inizio, sono un anno che Antonio va avanti co' sta' storia, ma se Antonio non si sa comportare con i suoi amici e con la sua famiglia, che, che fa sbagliare la gente nel tempo, la perdona, se la riporta dietro, c'ha mille lire se le fa mangiare da nonni, zii, cugini, fratelli, ma poi dopo, cioè lui è fatto così, a me nessuno m'ha rubato mai niente, ma perchè scusi eh?. Me lo spiega perchè?
- D:** Sì è decisa?
- F:** E io nun voglio, sono decisa capito!
- D:** Sì è decisa Fabiola?
- F:** Non voglio fare questo.
- D:** Intanto come sta lei?
- F:** Non sto bene però è uguale, ha capito?
- D:** Vabbè, vabbè...
- F:** Cioè lui ha problemi di carcere...
- D:** ... non stia sempre...
- F:** Nino ha problemi, io non so' ...N.C... un uomo che si è fatto vent'anni ha problema di galera, che ha lui gli fa schifo. Cioè, io posso capire mia figlia che è sconvolta perchè non sapeva quello che gli aspettava. Io nun me posso creà un problema che dentro la galera c'hai l'imbriaconi, che i discorsi so' sempre quelli, prchè dal momento che me c'hanno portato lo so, mim adegua, io ho spirito d'adattamento...
- D:** Ma lei, lei ammette che è stata strumento nelle mani di...
- F:** No io non sono, io non potevo essere strumento perchè io avevo un Danilo che mi amava, un Renato che mi amava e li mi so' fermata. Strumento di chi?
- D:** Strumento di chi? Di interessi diversi che hanno utilizzato anche lo stesso Danilo per ...N.C...
- F:** Ma nun è vero perchè io me ritrovo qualcosa, ...N.C... nun fa niente questo, saranno stati degli incompetenti, noi abbiamo avuto un cervello eh.
- D:** No, no, no ...
- F:** Hanno mirato in alto, Danilo voleva fa, voleva arrivare dopo non era giusto che arrivava, ha pagato con la vita. Io nun me la posso prende co', coi Servizi Segreti, perchè ha fatto male, come se adesso io mi metto in mani vostre, me po' andà bene e me po' andà male, nun bisogna andà nell'incognito...
- D:** Gli va bene, gli va bene...
- F:** Ma io voglio andare bene sulle mie forze, cioè, io posso farcela, è Nino che non ce la può fare, apposta si è messo in mano vostra, per me non è così, raccontasse quello che sa lui, che non l'ha vissuto in diretta e che glielo hanno raccontato, non so in quale maniera se la possa cavare...
- D:** Io sono anche interessato a quello che può dire Fabiola.
- F:** Ma io non glielo voglio dire, me lo voglio tener per me, ha capito come, ...N.C... sto fatto, non mi piace.

Vabbè ma ...N.C...io tante volte .N.C... idea Fabiola, quando ci sono i presupposti ...

**F:** Io non la voglio cambiare, io non la voglio cambiare, io sono stata costretta a dire determinate cose a Nino dopo quattro mesi che stava a casa perchè mi portava a spasso i miei figli e era giusto che sapesse che la morte veniva da lì, perchè quello gli aveva ammazzato un amico senno manco questo gli raccontavo, vedevo che era ottuso e glielo ho voluto dire perchè io queste cose le percepisco, lui invece no, se non gliele dici, poi dopo che gliele ho dette io si è trovato in galera per ABBATINO e gliele hanno dette gli altri e allora si è convinto, mica se po' fa guida' dalla gente, mo' s'è messo in mano vostra, prima è stato in mano di COLAFIGLI, pensi in che mano insomma, vabbè...

**D:** In che senso in mano, perchè COLAFIGLI?

**F:** Se po' mette nelle mani di un matto? Non lo so, lei ce se sarebbe messo in mano de uno che c'ha tre totali, mo due l'avra pagate ma una ce l'ha vera eh, non è mica una persona normale... . Quindi è causa del suo ...N.C... e anche a se stesso, io glielo ho detto al colloquio: "Nino lo vuoi fare? Io non te lo impedisco però non mi puoi mettere in condizioni di farlo anche a me.

**D:** Però, insomma lui gli vuole bene e quindi...

**F:** Che vuol dire, non è una buona ragione per farmi fare quello che a lui gli fa piacere, volermi bene.

**D:** ...N.C... da questa gentaglia.

**F:** No, ma tanto a me del paese non me ne frega niente perchè comunque vada io me ne vado, capito cosa io voglio dir? Tanto qui, ogni tanto esce un pentito o dice il vero o dice lo sbagliato...

**D:** No, no questo non ce lo dire a noi...

**F:** No, vabbè mica che ve lo dico a voi...

**D:** Noi siamo un organismo coscenzioso, che fa le cose per bene, correttamente ...

**F:** Io non ho niente contro di voi perchè voi fate il vostro lavoro ed è giusto che lo fate in questa maniera, Nino che si affida, nun so ...N.C-... da questa cosa, non lo so, forse ce l'aveva già in mente, cerca di coinvolgere tutta la famiglia , io e mia figlia non siamo d'accordo...

**D:** No, la ragazza mi sembra che forse si ...

**F:** No, mia figlia fa quello che faccio io, che dico io...

**D:** Vabbè'...

**M:** Guarda è una tristezza, pensare, sentire lei che dice queste cose del marito, pensando che il marito l'faccia per un suo beneficio, io vedo, adesso non perchè c'è un interesse...

**F:** Ma ...N.C... non ha mai fatto niente per beneficiare me altrimenti...

**M:** Ma, guardi invece noi che abbiamo la fortuna, tantomeno io lo incontro da parecchie volte lui fa un discorso veramente diverso, non è che mi ritorna, lui è saturo e dice: "io..."

**F:** ...N.C... si è messo in condizioni di farsi far del male da tutti ...

**M:** Si però al di là...

**F:** Guardi lei la storia non l'ha vissuta, io gli ho fatto dodici anni fa, cinqueanni di colloquio, quando lui la gente miserabile che gli si stava mangiando i soldi

la portava alle stelle, e chi invece lo aiutava diceva che era un miserabile, quindi quando è uscito ha trovato ciò che si meritava MANCINI Antonio. Mo' adesso che cosa vuole, vuole trascinare me nelle sue idee che per me non sono neanche tanto belle pulite...

**D:** Eccome no?

**F:** No.

**D:** No...

**F:** Non sono pulite perchè, perchè non ne siamo convinti, perlomeno io, lui non so fino a che punto ...

**D:** Però, però lei non mi ha ancora detto un contenuto, un contenuto di questa sua decisione intransigente!

**F:** Non lo voglio fare, non è una che viene da me. Io le cose le faccio quando ci credo....

**D:** Si va bene ma io che cosa le ho raccontato, le ho raccontato, mi sembrava che lei le avesse recepite...

**F:** Io le ho recepite, lei nel suo ragionamento è pure giusto quello che dice, nessuno lo mette in dubbio eh. Perchè non dobbiamo essere mica nella vita tutto quello che sono io, tutto quello che è qualcun altro, la vita è bella pure pulita senno io non mandavo mio figlio in una scuola dove pago un milione e mezzo, se volevo che mio figlio diventasse come me no? e quindi me comportavo come si è comportata mia madre con me ...N.C... però non lo faccio perchè è bello pure una vita pulita, ma non è detto che io devo tornare indietro, ormai l'ho fatto e basta.

**D:** ...N.C... vita pulita, tu che ...

**F:** Ma io la posso fare pure in un'altra maniera...

**D:** ...intanto poi, intanto, lei intanto acquisirebbe dei meriti per questo periodo ...N.C...

**F:** Ma non li voglio i meriti io, non mi piacciono questi meriti, mi vergognerei di questi meriti ve lo posso assicurare...

**D:** ...N.C... perchè io non penso che sia stata una sua libera scelta dall'inizio, lei è stata costretta dal ...N.C...

**F:** No non è vero guardi...

**D:** Come no.

**F:** ... glielo posso assicurare...

**D:** che voleva fare la Bonny (fonetico)...

**F:** no, io non ho fatto nessuna Bonny (fonetico), io ho deciso di mettermi con ABBRUCIATI Danilo, c'avevo sedici anni, lui non mi voleva, io lo volevo, a vent'anni me lo so preso per amore o per forza, l'ho seguito perchè mi sembrava giusto quello che faceva, quando non mi è sembrato più giusto gli so' stata vicino cercando de ... non dico proteggerlo perchè non ne aveva bisogno, però de fagli capi' che nun poteva anda' come diceva lui, è andata come dicevo io e non come diceva lui però ...N.C... pe' di' che c'avevo ragione...

**D:** Sì, sì, ma queste sono ...N.C... mi diceva un mio ...N.C... non vuole ammettere che siete stati strumento nelle mani di ...N.C...

- F:** ...N.C... lui vuole fa i miliardi, non si accontentava di quello che c'aveva, se' andato a mette insieme a sta' gente, gli ha fatto comodo e m'ha fatto comodo,...
- D:** ... non ci stanno soltanto...
- F:** ...stavo carcerata me facevo tre giorni...
- D:** ...Fabiola...
- F:** fino a li c'è piaciuto, mo' non ce piace più...
- D:** Fabiola, se uno rimane nell'attività criminale a livelli così, ...N.C... al massimo che rischia la galera, se uno fa il traffico di stupefacenti al massimo rischia di essere, di non essere ...N.C...
- F:** Guardi che è inutile che lei mi dice questo, perchè lei mi ...N.C... abbindolare, MANCINI non aregge più la ...N.C... ecco perchè ...N.C... . Glielo dico io, vuole uscire...
- D:** Vabbè, ma io non sto facendo ...
- F:** E allora qual'è il problema, io il giorno che me pento, me pento perchè nun ce credo davvero, no perchè voglio uscì dalla galera, guardi che piace a tutti stare a casa e farsi il bagno all'idromassaggio eh, mica solo a MANCINI ...
- D:** Ma io non, non non le sto raccontando fesserie, io sto dicendo che se uno rimane ad un livello del genere allora, se uno cerca di alzarsi entra per forza in conflitto con interessi diversi...
- F:** Ma io non voglio andare in conflitto, io che ne so', sto in galera, mica è la prima volta che ce sto senza ne colpa ne peccato eh, mi creda, non è la prima volta, che poi la colpa per me ce l'ho dal momento che non ho impedito abbastanza a Nino de porta' gente dentro casa che manco conosceva. Nino non la salvaguarda la famiglia perchè si è portato appresso gente che aveva conosciuto quindici giorni prima in galera e non sapeva se erano infiltrati o no, come la salvaguarda la famiglia? Non è affidabile, non è affidabile, ma mica gliene do' una colpa, s'è fatto ...N.C... è uscito, non c'ha capito niente, quindi adesso non è in grado di prendere nessuna decisione o per lo meno la prenda per sé stesso e non per noi, perchè noi stiamo in galera per lui, ci faceva ...N.C... dentro casa gente che non conosceva ha capito. Dentro casa non se porta nessuno perchè ABBRUCIATI Danilo non c'ha mai portato nessuno, io che lei mi creda o no, glielo giuro su mio figlio, Danilo ABBRUCIATI non l'ho visto mai pippare ha capito! Invece MANCINI Antonio me portava li fratelli su e giù che pippavano, erano sceneggiate dentro casa quindi che vuole decidere MANCINI Antonio che io e mia figlia ci dobbiamo pentire dietro a lui? Se pentisse da solo. Poi me lo racconta come gli è andata, io lo so quello che mi aspetta. Sto in galera, quando esco se voglio vado in Brasile, vado in America, sto a Roma a famme carcerare, sto ... però lo decido io e non altri per me. Lui vuole fare questo, è convinto di fare bene lo facesse, non c'è problema, io sto a guardare finchè c'ho l'occhio aperto guardo quello che gli succede. Io non gli ho detto: " no non lo fare", fai quello che pensi di fare perchè c'ha quarantasei anni, sarà pure ora che decide da solo senza mamma, senza Marcello ...
- D:** ...N.C...
- F:** No, no non dia retta, non so così le cose.

**D:** ...N.C... continua ad avere relazioni con lui se lui dovesse fa una scelta del genere?

**F:** Sì, nun c'è problema. A me non è il problema che io me posso prende un delinquente ...N.C... un ragazzo, un pentito, ha capito qual'è?

**D:** Cioè lei rimarebbe ugualmente legata...?

**F:** Ma io sono io, questo non mi importa, c'ho un figlio bene o male insomma.

**D:** Vabbè una cosa è che ...N.C... una cosa ...N.C... la moglie.

**F:** Lui la stima lo sa' che non ce l'ha, quindi ...

**D:** ...N.C...

**F:** Ma lui dal momento che decide de fallo la stima la perde eh, mica aspettamo che lo fa per fagli perde' la stima. Io sono la moglie, mica sono la confessora sua eh, e lui ha stufato che ogni cosa così eh. Lo vuole fare, prima cosa non ci coinvolgesse che già c'ha coinvolto troppo perchè non è detto che perchè lo deve fare lui lo dobbiamo fare anche noi eh, noi non siamo d'accordo ...

**M:** E questo anche la ragazza di diciotto anni?

**F:** Nino sa bene che mia figlia fa quello che faccio io ...

**M:** E a lei sembra giusto?

**F:** Si deve essere giusto perchè il padre finora non gli hanno dato niente e non gli ha dato niente anzi quando è servito l'ha fatta pure ...N.C... dalla nonna, quindi mia figlia fa quello che faccio io che sono stata l'unica che in tredici anni la difende. Lui l'ha mai difesa? Quindi non può pretende che...

**M:** No, ma in effetti...

**F:** ... segua il suo esempio eh..., che esempio gli ha dato lui ? Non so, me dica che esempio gli ha dato?.

**M:** Lei che esempio gli ha dato?

**F:** Io la difendo e la proteggerò, nel mio..., sbagliato o giusto che sia...

**M:** No, ma io non sono qui per dare giudizi...

**F:** ...la mantengo, la difendo e la proteggerò poi non so...

**M:** Chiedo scusa, signora...

**F:** Mi scusi lei se tante cose non riesco a farle ma non sono ...N.C...

**M:** No...

**F:** ...io so fare questo e questo faccio, il buon esempio non glielo posso dare...

**M:** A me sembrava l'altra volta...

**F:** ... mi ha portato a casa dei delinquenti, gli ho detto no ti trovi un bravo ragazzo, più de questo nun posso fa...

**M:** Beh, è un pò poco, perchè lì, avendo un esempio del genere mi sembra un po poco però...

**F:** nun fa niente ...N.C...

**M:** ...l'altra, l'altra volta ...

**F:** ...N.C... le parolacce i miei figli non le devono dire senno io gli meno...

**M:** Ah ecco...

**F:** ecco..., io non gli meno mai...

**M:** Sì sì ma infatti è molto, è molto semplice, io volevo soltanto dire che l'altra volta lei mi sembrava un pochettino...

**F:** E certo, perchè MANCINI Antonio la deve fa finita de famme ...N.C...

**M:** No, no...

**si accavallano le voci**

**F:** ...N.C... senno vado a finì a Pianosa dove me gonfiano de botte...

**M:** Signora lui fa un discorso...

**F:** ... te coinvolge così no?

**M:** No scusi l'altra volta m'era sembrata anche un pochettino più riflessiva e perciò più intelligente...

**si accavallano le voci**

**M:** ...N.C... perchè senno noi stavamo qui solo a perdere tempo...

**si accavallano le voci**

**M:** ... l'altra volta noi abbiamo ...

**D:** Ma che ha mangiato il peperoncino oggi?

**si accavallano le voci**

**M:** Noi Fabiola abbiamo solo un dovere che è quello della correttezza ...

**F:** Certo..

**M:** ... sempre e comunque... . Allora per correttezza le abbiamo detto quali erano le problematiche di MANCINI che sono comunque che, da questa vita, e in questo lei ha ragione, mentre lei lo considera un fallito dal punto di vista delinquenziale perchè lei a sedici anni c'aveva le bombe in mano e non tutti hanno avuto questa sfortuna come lei, non è che tutta la vita uno può continuare a averci le bombe in mano. Lui fa questo ragionamento, al di là del fatto marginale del carcere, s'è fatto trentanni perciò farsene trentuno è del tutto irrisorio, tra l'altro poteva chiedere una forma di collaborazione diversa, stanto dietro e prendendosi i soldi e vivere bene anche in carcere cosa che lui sa benissimo e cosa che a lui ...N.C... . Lui ha detto a noi con una coerenza che lo dico io da estraneo che gestisco insieme al mio capo più di un pentito che la vuol far finita perchè sa di aver sbagliato, sa di essere stato il fesso della situazione. Oggi ha un dovere e io ho il dovere di dirglielo, forse tra di voi non riuscite a parlarvi, che è quello per la diciottenne, per l'altro figlio dire un giorno a breve, io me ne vado in Australia, io c'ho questi soldi miei, io non devo guardarmi le spalle quando chiudo la porta e mi consenta poi non parlo più perchè questo io desidero ... perchè c'era stato un approccio diverso tra me e lei l'altra volta...

**F:** ...indubbiamente...

**M:** ...lui mi fa questi discorsi ma non perchè formalmente la MORETTI gli deve dare l'autorizzazione, perchè lui effettivamente, realmente vuol bene alla MORETTI, il suo futuro lo vede come un futuro diverso, completamente diverso, con la MORETTI e con i figli al di là delle colpe, dei fatti, che lui è stato il fessacchiotto perchè tutti ci hanno guadagnato in questa banda, l'unico che l'ha presa nel di dietro e con trentanni di galera ...

### si accavallano le voci

**F:** ...N.C...

**M:** Oh, adesso lui dice, parliamoci chiaro MORETTI, è un uomo probabilmente sta maturando adesso eh, forse sta maturando anche in rapporto a certi incontri che fa, dice: "che cosa vado a fare, quello che mi dice la MORETTI?"; cioè la MORETTI siccome ha imparato a fare l'eroina perchè gliel'ha insegnato ...N.C...

**F:** Lei vuole che io sono sincera?

**M:** Ma voi pensate di vivere con la vendita di due appartamenti MORETTI? Con due figli?

**F:** IO ho una villa di un miliardo e mezzo, io vado in Brasile, con mezzo miliardo mi compro, lo sa che me compro? Tre fazende, no una sola ...

**M:** Ma lei veramente ci crede in quello che sta dicendo?

**F:** Certo che ci credo.

**M:** Vabbè se ci crede ...

### si accavallano le voci

**M:** Io non starei così chiusa, mi consenta nei confronti di un uomo che, scusate fino a una settimana fa eravate legatissimi ...

**F:** No, ma ancora ...N.C...

**M:** ...perchè siete legati ... che dice e che si propone: "che cosa abbiamo più da difendere di noi stessi e degli altri ...

**F:** Lui parlasse per lui, quello che ha da difendere lui, nun parlasse per me. A me come dice quello: "tutto è perduto fuorchè l'onore". Io non me voglio ...N.C...

**M:** Scusa la cosa che ..., noi oggi eravamo venuti qui...

**F:** Ma io a Nino glielo ho detto...

**M:** ... per tutto un altro discorso...

**F:** ... io sono andata al colloquio perchè sono una persona chiara e corretta...

**M:** No, però non coerente ...

**F:** No, sarò pure non coerente però chiara e corretta. Sono andata al colloquio mercoledì davanti a mia figlia gli ho detto: "non far perdere tempo a quei signori che sono stati gentilissimi...

**M:** Oh, di questo noi la ringraziamo, però noi le diciamo, oggi il mio capo è venuto qui per dirle quello che vuol dire ...N.C... quello che vuol dire altre cose punto e basta, perchè i discorsi sono div..., ora perchè, lei mi aveva fatto un discorso a me, non è che bisogna ripeterlo eh...

**D:** ...N.C...

**M:** ...N.C... ma contano i fatti materiali, e il mio capo è venuto a fare un discorso...

**F:** Indubbiamente, però io a lui gli avevo detto, sono venuti, non gli far perdere tempo perchè il signore m'ha detto: "dormici su ". Io, Nino, me l'hai mandati dopo ...N.C... dal colloquio, m'hai fatto un pianto che non finiva mai ...

**M:** Ma no, vabbè lasciamo perdere il pianto ...

**si accavallano le voci**

**M:** Guardi signora, Fabiola...

**F:** ... però io ...N.C... ho avuto modo di parlare con mia figlia che non è d'accordo, ho avuto modo di riflettere, ...

**M:** Ma lei ci pensa a una cosa, mi scusi eh, ma lei può concepire, ci deve riflettere, che MORETTI Fabiola dica: "io non sono d'accordo", mi sta bene, a sedici anni tirava le bombe, ha vissuto di eroina, ha vissuto in mezzo alle bombe in mezzo a..., la fermava la Polizia ...N.C... la pistola, non le faceva niente, perciò per un certo periodo di vita ...N.C... importante, parliamoci chiaro.

**si accavallano le voci**

**M:** Vabbè, importante in senso... Ma lei non la stupisce che sua figlia che è una ragazza di diciotto anni istintivamente, istintivamente, cioè sentendolo sulle mani dovrebbe dire: "si papà c'ha ragione!"...

**F:** Perché c'ha ragione?

**M:** Non la stupisce...

**F:** ...N.C... è cresciuta con queste idee, mo tutto de un botto gliele cambia, ma che ...N.C...

**M:** Beh se non altro, evvabbè e allora c'è un discorso ...

**F:** ...N.C... MANCINI Antonio ...N.C...

**M:** Io sarei felice che mia figlia pensasse diversamente insomma...

**F:** Lui lo sa che non la pensa, perché lui l'ha voluta così eh...

**M:** No, ma mi sembra che però chi continua ad allevarla così sia lei in questo momento. Cioè se un domani sua figlia commette un omicidio lei le troverà la giustificazione. Se era per difendersi...

**F:** No, la metto in condizione di non farlo questo omicidio perché, perché deve fare un omicidio?

**M:** Perché glielo fa lei al posto suo?. MORETTI, questa è una spirale da cui non se ne esce.

**F:** ...N.C... mia figlia fa una vita diversa dalla mia ...

**M:** Ma sua figlia già per accettare un concetto di illiceità istintivamente e non di liceità istintivamente è già sulla strada ...

**F:** Allora se lui voleva una figlia diversa la doveva alleva' diversamente ...

**M:** Ma infatti lui non è che ha detto: "io sto alla ghigliottina"...

**F:** ... se la voleva allevare come la figlia di ABBRUCIATI ...

**M:** Vabbè, ma la figlia c'ha diciottanni non è mica che è arrivata alla fine del termine della vita eh...

**D:** Come ...N.C...

**F:** La figlia di ABBRUCIATI è allevata diversamente eh.

**M:** ... comunque a me sembra ...

**F:** ...N.C...

**M:** ... credo che era molto più giusto...



- F:** Quindi lui la figlia l'ha voluta sempre così...
- D:** Magari entra anche un fattore ...N.C...
- F:** Ma glielo ha detto MNACINI Antonio chi ha allevato sua figlia finchè non subentrassi io?
- D:** No, chi l'ha allevata?
- F:** Una mamma con due fratelli che non l'hanno mai mandata a scuola e che la tenevano stanto per avere dei soldi che gli portava TOSCANO Edoardo, soldi di piscina, soldi di ballo, soldi di musica dove chiaramente non la mandavano. Adesso si stupisce se la figlia è solidale con me, e allora ma ...N.C... si deve fare un esame di coscienza ...
- D:** ...N.C... questa ragazza, questa ragazza può ben ...N.C..., può ben conoscere la vita normale...
- F:** Tanto vale che la può fare senza essere costretta a sottoscrivere a questi patti no?
- D:** Ma no, ma no, oddio no, mi consenta di no, uno c'ha sempre lo spettro, c'ha sempre ...N.C...

**si accavallano le voci**

- F:** ...N.C... in una maniera o in un'altra...
- D:** ...N.C... lei ce li ha sempre di se, lei avendo fiducia in ...
- F:** Guardi che quelli mi accompagneranno comunque eh...
- D:** No avendo ...N.C...

**si accavallano le voci**

- M:** A me sembrava che il suo problema fosse accusare, uno non accusarlo in particolare, quello ce l'aveva detto...
- F:** E' proprio una cosa che non ...
- M:** O ...N.C...
- F:** ...N.C... non esiste perchè, cioè per me tanto per cominciare MANCINI Antonio è così e non cambierà mai ...
- M:** Ma lei non pensi adesso a MANCINI Antonio...
- F:** ... perchè se per farlo cambiare bisogna scappare non è neanche una soluzione per me ...
- M:** ... e allora continuate a spararvi credo che ...
- F:** No, ma io non voglio continuare a fare questo, io prenderò delle soluzioni diverse. Posso fare benissimo una vita di, una vita senza delinquere coprendomi sulle mie ...N.C... eh...
- M:** Noi ce lo auguriamo, saremmo i primi ad essere felici, però ideologicamente in maniera da vedere che i figli queste..., avevate in mano, in maniera cumulativa una possibilità di famiglia, anche di unione, perchè io non penso che lei non voglia bene a MANCINI Antonio se non parlerebbe con tutto questo nervosismo ...
- F:** No, no ma io, nessuno glielo nega ...
- M:** E' chiaro che in questo momento qualcuno, o lui o lei debba cedere qualcosa, ma il risultato ...
- F:** ...N.C... ho ceduto già troppo ...N.C...

**M:** Vabbè io adesso non, insomma, non sono MANCINI Antonio poi ...

**F:** ... lui non può farlo quello che ...

**M:** ... io dico soltanto che vi trovate di fronte ad un bivio sicuramente importante...

**F:** Posso dirle una cosa?

**M:** ... sicuramente...

**F:** secondo me quello che fa MANCINI Antonio non troverà niente di costruttivo, perchè lui si trova davanti a una causa dove ci sono imputati che si difendono e avvocati che li difendono e giudici che spero che non siano tutti dei testa di cazzo, MANCINI Antonio quello che sa lo sa per sentito dire

...

**M:** ... e lei invece quello che sa lo sa per sentito dire, per averlo vissuto e c'ha paura che qualcuno in aula le dica infame che è un insulto per un delinquente dei peggiori ...

**F:** No, no, che po' fa sto MANCINI Antonio ...

**M:** ... no ma è vero questo che le dico?

**F:** ...N.C... no ma è proprio un'idea che...

**M:** Se a lei qualcuno le dicesse infame per lei è il peggiore insulto ...

**F:** certo, anche.

**M:** Questo è grave eh.

**F:** Anche, lui già m'ha coinvolto troppo su questo lato, non da adesso...

#### **si accavallano le voci**

**D:** Fabiola però lei deve ammettere che questa affermazione "infame" ...N.C... diventa un'offesa così, significa che lei incorre in una perdita di coscienza ...N.C...

**F:** Senta ma lei l'ha visto mai un pentito che sta fuori al ristorante a magna e beve e decide di andà al commissariato a raccontà tutto senza chiedere ...N.C... . Quello per me è uno che esce da una logica delinquenziale, io ancora non l'ho visto mai, se pentono tutti quando stanno in galera ...

**D:** No, ma ...

#### **si accavallano le voci**

**M:** Beh, MANCINI aveva iniziato quando non stava in galera eh, parliamoci chiaro...

**D:** Mancini, Mancini ....

**F:** Sempre per un contesto di galera però eh...

**M:** Ma no, lui non sospettava minimamente di essere messo in galera eh...

**F:** Chi l'ha detto?

**M:** Lui.

**F:** Ah, ecco...

**M:** Eh...

**D:** Chi l'ha detto! Era libero no...

**M:** Era libero eh...

**F:** ma lui sapeva benissimo che erano pentiti che fioccavano e uscivano a rotta di collo eh, tipo Vittorio che se stava per penti', e che poteva rientrà in qualsiasi momento.

**D: A questo punto ...N.C...**

**M:** Lei signora MORETTI ...

**si accavallano le voci**

**M:** ...secondo me non vuole ammettere...

**si accavallano le voci**

**D:** Io penso che se se ne voleva andare Fabiola lo avrebbe aiutato...

**F:** no...

**D:** Ma come no?

**F:** E no...

**D:** Se se ne annava...

**F:** e no che non lo aiutavo ...

**D:** Perché?

**F:** Perché ste cose vanno decise insieme, visto che vuole una famiglia, senno te ne stai solo...

**D:** E vabbè e perchè ...N.C...

**F:** Se MANCINI Antonio c'aveva altre idee io non credo che possono esse venute in due mesi no?. Ascolti, non se poteva ...N.C... co na dottoressa, un infermiera, un'impiegata, ma perchè è venuto a rompe le palle a me?. Ma me lo spiega lei?.

**M:** Ma lei pensa che sia facile fidansarsi con una dottoressa, un'impiegata...

**F:** Evvabbè, la cercava, non lo so ...

**si accavallano le voci, alcune frasi sono incomprensibili.**

**F:** ...N.C... mica so' Sofia LOREN. Cioè ha capito come?. Poi la donna ...N.C... come l'uomo ...N.C...

**D:** ... lui mica è Richard Gere no?...

**F:** Vabbè dopo un pò ti ci abitui, tu devi volere bene ad una persona per i suoi principi e tu me li stai a fa perde', che è venuto a fa da me se poi io devo fare queste cose, io non le voglio fare, lui me la po' butta' sulla pietà ...N.C... per me è stato sbagliato sin dall'inizio quando io andavo a Regina Coeli e mi mettevo a piangei' e gli dicevo che stai a fa'. Perché io sono anda ta a fare un colloquio ...N.C... il sedici aprile, e alla fine di aprile è successo che erano venuti nun so' chi, lo faccio, lui già lo voleva fare, domani sto' a casa m'ha detto, domani stai a casa, a casa nun te ce voglio, ma che sei matto, guarda che qui nun c'hai niente, qui te devono fa usci', come te la buttano te la buttano, nun te fanno usci, vai in causa, in causa esci. No, voglio usci', voglio usci', io non ce la faccio, tre giorni dopo de te, due giorni dopo de te evvabbè esci, è uscito e m'ha presentato un'altra tarantella per quieto vivere uno l'ha accettata, poi sa nun è molto semplice, uno dovrebbe avere un cuore di ferro,

ce l'hai dentro casa, prima andava da solo dopo un po' accompagname, a me questa è una cosa che non m'è mai piaciuta, non rientrava nei miei progetti perchè poi uno fa pure dei progetti no? E lui me li sta a squaglià tutti, adesso stiamo carcerati, ci siamo per lui carcerati perchè io non ce li avevo tre etti di eroina, perchè io non me sporco pe' tre etti d'eroina, a me me devono trova' tre chili, no tre etti quindi non so' io e lui lo sa bene, saranno de chi s'è portato dentro casa, belle litigate ce so' state dentro casa, quindi nun c'aveva idea de smette de delinque dar momento che annava a trova' sti' soggetti, mo tutto de un botto gli è venuta la voglia de ...N.C..., bisogna che se impara a pagà gli sbagli che fa, non glieli possono sempre ripara' TOSCANO Edoardo...

**D:** ...N.C... persona corretta, perchè lui ce l'ha detto ...N.C... però io me lo tengo per me ...

**F:** Lei parla dei figli?. Una notte, io, mia figlia a mio figlio di sei anni siamo andati a dormi' in un albergo per fare spazio a questa gentaccia che lui riceveva dentro casa, perchè lui che vuole imparare qualcosa di bello a mia figlia all'una di notte voleva che cucinasse gli spaghetti pe' sta bella gente e io mi sono rifiutata, mi figlia all'una di notte c'ha diciottoanni e dorme perchè come nun po' anda' a balla all'una di notte nun po' manco cucina' pe' sta gentaccia, ...N.C... le valigie e siamo andati a dormi' all'Hotel Sirenetta io e mia figlia perchè lui ha sfonnato una porta per fa' entra' sta brava gente capito. Sto zozzone insieme a la ragazza che pippava e che ...N.C... adesso MANCINI Antonio che ce vo' impara a me e a loro, chiamasse st'amico suo e facesse carcerà st'amico suo, io nun lo so, perchè io nun ce l'avevo tre etti, io ce so annata sempre carcerata, a me la roba non me l'hanno mai trovata, quei tre etti nun so miei e nemmeno quella pistola, sto in galera e me' sto zitta perchè questo m'hanno imparato dall'età di tredici anni, accollamose la pistola e accollamose i tre etti, però lui non me po' coinvolge nelle storie sue perchè già m'ha coinvolto troppo, perchè se dava retta a me questa gentaccia dentro casa non c'entrava, giudto o no?. A che cosa gli serviva ...

**D:** Sì, infatti...

**F:** ... si doveva fa protegge, chiamava a voi visto che c'ha, de quanti se fida sto MANCINI, io se me affido in mano vostra non me affido in mano de gente.

**M:** Beh questo è giusto...

**D:** ...N.C... Fabiola ...N.C... io le sto dicendo ...

**M:** ... questo è giusto...

**D:** ...io le sto dicendo, io sto dicendo che ...N.C... un rapporto che riguarà gli altri, io non mi sarei mai azzardato a chiedervi di farmi fare un'operazione ...N.C... quando c'è un progetto ben diverso...

**F:** Non vi piace no?

**M:** No infatti! E' fuori luogo e poi ...

**F** **D:** No, l'operazione è andata così, ...N.C... incontrato MANCINI Antonio, io non ho più fiducia scusa, voi mi dovete scusare eh, ecco, è uscito dalla galera e mi ha detto: "allora, io non mi sono pentito, perchè tu non volevi", a me non ...N.C... tanto bene, ma qui telefona sempre uno che dice è un'amico tuo, a me me pare na' guardia, perchè io li sento pure dal telefono ... nun te poi sbaglia', voglia che me diceva ...N.C... casa del lavoro, quello parla troppo educato, quello è un Carabiniere, è una guardia, un ...N.C... difatti lui siccome che lo

sapeva quando è uscito c'ha preso contatti, è andato agli appuntamenti da solo, poi a me piano piano me dice le cose MANCINI Antonio, non è che me le dice, le scopro, me sa tanto ..., il discorso era diventato che noi dovevamo far prendere della gente con trenta chili, ci davano dei soldi in cambio per affrettare questa partenza ... per il fantomatico Brasile, la fantomatica Australia, ame non mi piaceva perchè, se devo dire che mi piaceva, mi sentivo sporca ...N.C... siccome mi sentivo sporca mi ha portato a parlare con questa persona che era una persona perbene mi creda ...N.C... tu poi esse guardia ma poi esse...

**M:** Poi esse anche perbene...

**F:** ...era un ragazzo perbene, benchè fosse guardia era irremovibile nella sua onestà, cioè diverso dai Servizi Segreti che ho conosciuto di Danilo eh, molto diverso perchè quelli si prestavano a tutto...

**D:** ...N.C...

**F:** Si prestavano a tutto ...

**D:** ...N.C...

**F:** E che gli devo di', ce servivano passaporti ce li davano, pistole ce le davano, non so, invece questo era proprio ...

**D:** Questi del SISMI o del SISDE?

**F:** Erano persone che lei conosce, lei conosce nun stanno carcerati. Quando è morto Danilo...

**D:** Aspetta, stai attenta, ma di questo nuovo Servizio o no?

**F:** No

**D:** Quello vecchio?

**F:** Sì.

**D:** Antonio?

**F:** Non Antonio...

**D:** Si chiama Antonio? Uno di questi?

**F:** Ma io non lo voglio dire!

**D:** Vabbè, nell'orecchio ...N.C...

**F:** ...N.C...

**D:** ...N.C...

**F:** ...nell'orecchio o no è la stessissima cosa...

**M:** Allora Fabi' sta ragazza la vogliamo fa usci dalla galera? Anche senza il suo passaggio, giusto pe una testimonianza che MANCINI non sta dicendo cazzate?

**F:** Non ho capito, mia figlia?

**M:** Eh

**F:** E il prezzo per fare uscire mia figlia ?

**M:** Non c'è prezzo, a questo punto la pratica per la ragazza l'abbiamo già iniziata perchè comunque in ogni caso non è giusto che una diciottenne stia in galera...

**F:** Certo questo io lo penso anch'io, però io mia figlia gliel'ho, mia figlia, mia figlia da retta a me perchè capisce di stare in galera ...N.C...

**M:** Sì, però Fabiola mi consenta anche lei, c'ha un figlio in pancia, io non voglio fa il moralista ...

**F:** Non fa niente ...N.C... la situazione ...

**D:** ...N.C... lei stava continuando con questa cosa ...N.C...

**F:** Eh, praticamente noi facevamo fare questa brillante operazione e loro ci davano dei soldi, ci davano dei soldi e io, cioè praticamente me crede che io la notte non ce dormivo più?. Perchè la cosa partiva da me, perchè ma trenta chili in mano a MANCINI Antonio ma chi li mette, ma che ce fa MANCINI Antonio, perchè guardi io sono sincera eh, MANCINI Antonio co trenta chili ce se fa il bide', perchè nun è buono a mischiarla, non è buono a pesarla, nun è buona a ...N.C... e forse può essere capace a riscuote, forse, quindi chi glieli da sti trenta chili, i trenta chili li davano a me giusto?. Eh, quindi chi gli faceva ...N.C... sta' gente, MANCINI Antonio è sempre dietro di me doveva venire ..., ha cominciato a farmi il lavaggio del cervello, ma che te frega tanto quello è un miserabile, io non faccio carcera' manco i miserabili perchè quando so' miserabili non li frequento, però sai, te mo te adoro, famo questo, famo quell'altro e gli porto a conoscere questo signore, questo signore come ti voglio dire era una persona onesta, onesta e ...N.C... quello, tu gliela potevi butta pure che gliene facevi pia' sessanta chili, era sempre quello nun se ...N.C... eh, cioè noi gliel'avevamo provato a di', mo' arivano trenta chili, venti te li faccio pia' a te, dieci dammeli a me, perchè tu me stai a ...N.C... quando parte per il Brasile, no niente lui diceva: "io non ti posso mettere in condizioni di vendere, per me è un reato?. Lo sai quella persona onesta, c'era da stimarlo, in ultimo questa persona, sono successe una serie di circostanze e di cose che questo signore m'ha detto a me: "Fabiola", cioè praticamente me dava ragione a me, me diceva ma, perchè io dicevo: "senti ma Nino c'ha un obiettivo ...N.C... perchè ...N.C... strada facendo qui quando affitamo, perchè contemporaneamente mi ha fatto entrare queste persone, m'ha presentato sti' tre scemi, so' tre fascisti, so qui so li', io c'ho l'occhio no, il primo giorno, il secondo giorno, il terzo giorno glielo ho detto subito a questo: "senti un po' ma tu chi hai ammazzato, che storie c'hai?", che dici?, ma che dico oh, ma tu come fai a protegge mi marito che non hai ammazzato manco il cane sotto casa, a me tu non mi piaci, nun me poi veni' a casa alle tre de notte e poi alle otto me risoni, tu per me pippi, già sei una persona che, l'ho trattati malissimo il prestigio de MANCINI se lo figuri lei no, la moglie che caccia via la gente da casa ... e qui questa cosa è andata a monte perchè bisogna fare questa operazione di trenta chili, ma io sul discorso che me dice il suo collega che MANCINI nun c'ha più voglia de delinque', ma questo a chi lo racconta?. A lui, a me non me lo deve racconta' MANCINI Antonio perchè MANCINI Antonio se nun c'aveva più voglia de delinque nun veniva da me a dimme: "gli servono dieci milioni a mi madre, ...N.C... milioni a mi fratello", perchè se dovemo anda' in Brasile dieci milioni servono a noi no, o no?. Mollichella, mollichella da dieci milioni s'arriva a cento, MANCINI Antonio gli piace anda' tutte le sere al ristorante, MANCINI Antonio mette la caldaia a mamma che la sfruttato per quarantanni, MANCINI Antonio fa i favori al fratello che è un emerito pappone, MANCINI Antonio pensa che l'altro fratello se deve buca' sulle spalle della gente che la vende, e nun la deve paga' perchè e il fratello de MANCINI Antonio, e allora mo che ce vo' impara a me e a mi figlia, che me so' sempre sudata la vita io, sempre, sempre in tutte le maniere

capito, perchè ABBRUCIATI Danilo le bombe le metteva ma MORETTI l'accendeva, è facile mette na bomba, er tosto è accendela se te scoppia in mano. quindi a me che me vo' di' MANCINI Antonio, mo me devo penti'?. Perchè?. Pe fa contenta mamma? Pe fa contento papà?. Lui facesse quello che vuole fare, nun interferisse su di me perchè ha interferito pure troppo e lasciasse perde mi figlia, lui non può sempre coinvolgere tutti, perchè la figlia anche lei è cresciuta quindi è la mia...

**D:** Le posso fare un discorso?. Però non me deve di': "a me nun me frega niente".

**F:** Dica, io dove posso risponde rispondo, però non me chiedo cose che non mi va di dire.

**D:** Non deve dire: "non me ne frega niente". Noi facciamo parte di un servizio nuovo, ...N.C..., deciso, indipendente, ci crede a questo?.

**F:** Sì, sì, ma indubbiamente, io credo anche alla vostra onestà eh...

**D:** Quando, quando ha qualche dubbio mi fermi, indipendente significa che non ha assolutamente condizionamenti...

**F:** ... potete decidere...

**D:** ... da me, da me può veni' pure, faccio conto c'è lui, il DE GENNARO, mi dice fai questo ...

**F:** Lei non lo fa se nun lo vole' fa....

**D:** ...perchè io sono una persona ...

**F:** è un, è un incorruttibile...

**D:** ...penso di esserlo, fino a mo' non mi è mai accaduto e conto di rimanere ...N.C..., però io sono incorruttibile e penso di avere la forza della incorruttibilità nel fatto che non ho mai commesso dei reati neanche di, di dieci chili, venti chili o trenta chili, neanche per fare ...

**F:** No, ma lui poverello non lo voleva fare, lui voleva carcerare la gente, sapeva che quello vendeva da una vita, dice: "lo piglio e lo sistemo".

**D:** Io non, non, vuol dire che lavoro di più e li fotto in un altro modo ...

**F:** diversamente...

**D:** ... e non così facile, così si espone Fabiola MORETTI, io faccio l'operazione, articoli sul giornale perchè in una logica di venti chili meno dieci, di trenta chili meno dieci siamo in una logica non di lavoro ma di articolo ...N.C... no!

**F:** Quello che gli dicevo io a Nino, questo se fa bello sulle spalle nostre ...N.C... nun sa manco n'do sta de casa, come ci può protegge uno che non sa manco n'do sta de casa ...N.C... so' due mesi che lo pedina ...

**D:** Io ho lavorato sulla piazza romana per dodici anni, dal settantotto all'ottantanove con grandi risultati risultati ritengo, però il mio nome sul giornale non è andato mai, magari era più un campo terroristico all'epoca per cui non ho, non c'è mai stato il mio nome sul giornale eppure ci parlavo coi giornalisti per fare gli articoli in questo modo in quell'altro ...

**F:** Perchè non aveva delle velleità diciamo...

**D:** No, non è che non ho delle velleità, io le velleità ce l'ho perchè mi piace la carriera, perchè mi piace avere il potere derivante dalla mia funzione non il potere personale perchè non, se io entro nell'ottica del potere personale allora significa che devo fare certe altre cose e non queste o meglio non solo queste, magari parlavo col giornalista per fargli fare l'articolo in quel modo perchè mi serviva in una strategia diversa no, e rimango in questa logica qua, quindi

voglio dire che questo organismo, ho parlato di me, potrei parlare di lui, potrei parla' de quell'altro...

F: Certo..

D: Quindi il nostro lavoro in questo organismo, ed è il motivo per cui stiamo in questo organismo, senno uno, io facevo il Carabiniere, lui faceva il Finanziere, quell'altro il Poliziotto guarda caso uno per ogni parte, è un fatto occasionale non è voluto, rimaneva nel loro ambito magari avevo anche meno problemi di, perchè sa quando uno esce 'dal proprio organismo non è che te guardano...

F: Guardi che questi fili l'ha diretti il signor LUPACCHINI che Danilo, si che Danilo, che Nino stima tanto eh, io non l'ho mai stimato perchè per me è un giudice, non se po' stima' un giudice...

D: Perché?

F: Perché no, perchè i giudici so' tutti uguali, so coma l'avvocati ...

D: No, no, no ...

F: .. e te lo dico io, perchè se veramente aveva a cuore MANCINI Antonio dall'inizio gli diceva: "questo è quello che ti porta a una buona strada e questo è quello che non ti ci porta...

D: Vabbè, no magari, magari ...

F: Io non credo che Nino conoscesse queste persone, gli saranno state presentate da ...N.C...

D: Un giudice, un giudice può parla' meno chiaramente di noi, infatti per questo i colloqui investigativi li fanno i poliziotti e non li fa il giudice perchè il giudice non li può fa', se c'è da prenderersi una responsabilità in un certo modo, lo può fa uno di noi, c'è sempre una norma del codice di procedura penale che non è mai stata abrogata che mi dà la facoltà di non rivelare la mia fonte, io posso anche non dirlo in giudizio e non mi possono far niente, io, la fonte, c'è un articolo del codice di procedura penale che mi dà la possibilità di non dire chi m'ha detto questo, va be' ...N.C...

### **si accavallano le voci**

F: ...N.C... manco adesso ce l'hanno detto, ma io l'ho scoperto ...

D: Vabbè...

F: ... cioè, uno la ragiona no, ...N.C... me mannate le guardie a casa...

D: Un giudice no, quindi io dico questo per dire che questo organismo è un organismo che ha fatto le indagini per l'omicidio LIMA, è un organismo che ha fatto le indagini per certi fatti importanti, è un organismo che fa le indagini in maniera serena, non con idee preconcepite per, per la, per la, la cosa di ANDREOTTI, per la cosa di VITALONE, per la cosa di quest'altro, per la cosa di quell'altro, certo è un organismo che non ha una finalità politica, vabbè io devo fottare ANDREOTTI, fottare VITALONE, allora mi costruisco la cosa, questo è un organismo che va ai fatti, tocca i fatti, hai fatto questo, non ci sono cazzi se ci riesco io ti devo mettere in galera ...

F: certo...

D: ... e non c'è dubbio, io ti devo mettere in galera e lo faccio non con un apporto personale particolarmente violento ...



- F: Guardi che io sono preparata ad andare in galera perchè so' quello che faccio...
- D: ... mi faccia fini' Fabiola, io non è che, non è che, non ho nulla di personale contro questo o quello, per me che si chiama ANDREOTTI o si chiama Mario ROSSI è la stessa cosa. é stato commesso un reato! Io ho fatto un giuramento di fedeltà a questo cazzo di paese e io devo, faccio quello che devo fare.
- F: Ma non è sempre facile come prendere ...N.C... noi eh...
- D: ... aspetta, eh lo so però io, io ecco perchè dico questo, perchè, perchè rispetto a lei io ho la forza, ritengo di avere la forza di essere nel giusto, comprendo che anche nel nostro lavoro ci sono tante contraddizioni, perchè sci sono tante cose che non le puoi fa in questo momento, le devi fa in un altro prchè in questo momento...
- F: Guardi che qui sta succedendo la stessa cosa che è successa pochi mesi fa. Antonio questa persona che le dicevo me l'ha presentata perchè è stato costretto, perchè questa persona mi doveva far vedere venti fotografie di straniere che conoscevo solo io, perchè se ...N.C... vede lui , lui non le conosceva , quindi ha capito che cosa c'è di diverso?. Lui oltre all'amore c'ha pure il bisogno, a me me deve ammolle' MANCINI Antonio, perche io i cavoli miei, di DE PEDIS Renato e di ABBRUCIATI Danilo non li racconto a nessuno e non li racconto manco a lui ha capito come?. Io a lui glieli ho raccontati perchè lui continuava ad andare a rompere le palle a gente che non gli era amica e si stupiva perchè questi non presentavano agli appuntamenti, allora tu così metti a rischio mio figlio che te lo porti sempre appresso, metti a rischio mia figlia che gira come na' trottola, quella è una ragazzetta, c'ha diciottanni, all'epoca ce ne aveva diciassette, c'ha i ragazzetti, esce no, è un bersaglio facile e metti in condizione me, che la gente non lo sa che io mi faccio i cavoli mia, dice: "ma te pare, lei lo sa, glielo avrà detto no?. Mo ce va a letto, tra un bacetto e un'altro glielo racconta". E lui me diceva: "perchè nun me fai vede' questo?". Ammollelo quello, siccome ...N.C... nun capisce, scusa se io te mando a chiama' a te e tu me sei amico tu vieni no?. Nun ce bisogno che te mando a chiama' trecento volte, se questo non viene c'ha la coscienza sporca, t'ha ammazzato un amico, ma quando lo capisci?. Fino a che continuava a anda' a spasso con mio figlio, glielo ho dovuto di', guarda che tu stai ad anda' ad appuntamenti con persone che t'hanno ammazzato Edoardo, ammolle. Ah davvero, e poi al carcere dice: "c'avevi ragione perchè me l'ha detto Vittorio". Ah, mo te l'ha detto Vittorio, no scemo che se buca, te l'ho detto io per difendete la vita, allora vabbè ... e a quel punto quello che gli dovevo racconta' nun glielo ho raccontato più perchè ...N.C..., cioè capisce come?.
- D: Allora Fabiola, continuando, continuando ...
- F: Collaborasse, ma chi, che aiuto ve da'...
- D: ... continuando tra di noi adesso ... il problema, quindi io ho detto quali sono i valori che ci muovono e le nostre necessità...
- F: ... ma questi erano indiscutibili perchè si capivano chiaramente senno non chiedevate de certe persone no? Ve accontentavate de sta' monnezza...
- D: ...però mi corre l'obbligo di dirle ancora questo per sollecitare una sua comprensione ed anche una sua reazione positiva nei nostri confronti.

Chiaramente essendo un organismo giovane e un organismo deciso che è indipendente e altro, è anche un organismo che da fastidio ...

F: Io non discuto sulla vostra onestà eh, cioè su quella metterei le mani sul fuoco io...

**sia accavallano le voci**

F: ...N.C... MANCINI eh ...

M: No, ma lei è stata chiara ...

**alcune frasi sono incomprensibili per i fruscii di sottofondo**

D: ...N.C... e anche fisicamente per noi ...N.C...

F: ...N.C... ho potuto constatare che quelle persone avevano, non lo so, forse nella loro disonestà eh, perchè in finale s'è visto, più disoneste di così, ...N.C... però c'è sempre la disonestà no, eh. Si muovevano diversamente da voi, non lo so che cavolo c'avevano però proprio eh, ha capito come? Cioè io gliel'ho spiegato l'altro giorno a lui, io entravo carcerata, a me mi chiamavano le ...N.C... e dicevano: ... N.C...

M: Entrava e usciva lei ....

F: Io entravo, lei guardi le mie carcerazioni, quindici giorni, un mese, aho ma io c'ho qui uno che m'accusa ma come faccio io a usci', io c'avevo problemi a uscire per le mie compagne eh, cioè ... n'usciva nessuno, MORETTI liberata, oddio ma a queste che gliel'ho detto, cioè c'avevo questi problemi eh quando me carceravano ...

M: Certo...

D: Allora lei capisce che noi abbiamo anche un problema personale nei confronti a questa gente, perchè trattando questa merda, gira e gira e gira e gira e gira dice: " questi aridaie' mcontinuano" ...

F: Guardi che quando è morto Danilo loro volevano proseguire nelle trattative con me, io non l'ho proseguita perchè ...

M: Brava...

F: ...N.C... non mi interessava più...

D: Allora io le chiedo, allora io le chiedo personalmente, ci dia una mano ...

F: Ma io nun posso...

D: ...N.C... mi faccia finire. per liberarci senno qua ci sentiamo, la cosa non è che ci tocca più di tanto però la cosa crea dei problemi anche a noi di vita se continuiamo ad avere questa, come ...N.C... continuare ad avere questa intenzione, se lei può darci una mano per guardarci da destra, da sinistra, da sotto, dal basso, dall'alto ...

F: No, io non ve la posso dare perchè io ho rifiutato questi favori perchè, cioè, sinceramente...

D: ... sarebbe una cosa ...

F: ...no, no sinceramente io l'ho rifiutati questi favori per una questione di rancore perchè a me m'avrebbero pure fatto comodo, io mi sono sposata con un uomo che non amavo per usire da questa mondezza... cioè si rende conto? Mi sono sposata con un uomo che non amavo che mi ha messo dentro casa

con la parannanza, lei si figura a me con la parannanza? Eppure sono stata cinque anni co la parannanza, senza sapere niente, certo mio marito faceva quello che faceva, veniva a casa e diceva, io dicevo: " a scemo...N.C... o a scemo fammela vede' questa nun è bona". Però facevo, ho cresciuto un figlio fino all'età di quattro anni che non è morto, poi la ...N.C... me l'ha fatto riuscire e non è che ho pensato ad anda' a richiamare questi per agevolarmi perchè, glielo ho ripetuto a lui, a me nun me serve i trenta chili, io l'ho fatto veramente per fame, è morto mio marito, dice: "io me vendevo il chilo mio e tutti stavamo bene", e col chilo mio nessuno me veniva a rompe le palle perchè ero una donna che dava da magna' a li' figli, certo se lavoravo male, è normale che gli vado in bocca, e dopo s'è presentato MANCINI Antonio co' na' barca de problemi, sui e de tutta la famiglia sua che li deve vende si trenta chili ecco, cioè siamo stati chiari, cioè più chiari de così nun se po' esse, perchè io vi dico i miei di reati, nun me fate, nun me domandate quegli degli altri...

D: ... non ce la vuol dare una mano...

F: ecco, io non ve la voglio dare perchè io con questa gente io sono abituata diversamente, l'ho accantonata, m'avete ammazzato Danilo, ma che favori me potete fa a me me dovete. rida' lui, nun sete in grado quindi mo so cavoli vostri, come avete ammazzato lui me fate ammazza' a me, quando nun ve servo più, fino a qui c'arrivamo quindi...

D: ...questo non riguarda noi però...

F: No, no per carità cioè, però se l'hain fatto una volta me lo rifai no, perchè a Danilo gli si presentavano con i piatti pieni di cocaina eh, ai colloqui, Dani' pippa, nun te preoccupa' domani esci, Danilo, ma lei se l'è mai domandato come mai non è stato carcerato ...N.C... della Sanità, perchè non l'hanno bevuto?. Le se lo è mai chiesto come mai Danilo aveva una patente quando nessuno a Roma ce l'aveva? Lei se l'è mai domandato perchè Danilo aveva un passaporo quando nessuno a Roma ce l'aveva? E lei se l'è domandato perchè Danilo l'omicidi nun li pagava quando tutti li pagavano. E se l'è chiesto perchè ...N.C... de LUCCIOLI i pentiti a Renato non l'hanno riconosciuto più, da che l'accusavano se lo so visto in faccia non è più lui? E allora, me poteva fa comodo a me, io non li ho cercati neanche quando Nino s'è messo in questa cosa ...

D: ... no perchè vede...

F: ...perchè tanto m'ammazzano pure Nino no?

D: ... e lo so...

F: Quelli sanno fa solo quello no, io voglio morì ma come dico io...

D: ... no, no, no, i Servizi Segreti non c'entrano niente ...

F: Vabbè noi l'abbiamo sempre chiamati servizi segreti perchè loro ci si sono presentati così eh ..., adesso se lei me dice che è il servizio segreto della Dea (fonetico) e quello me dice che è il servizio segreto de n'altra casa per me so'sempre servizi segreti, è come se a lei gli si presenta un ladro e uno spacciatore, sempre un delinquente è.

D: A quali anni si riferisce?

F: Io mi riferisco agli anni settantanove, questa storia è iniziata nel settantanove, perchè prima non c'era, cioè all'inizio dell'ottanta ... perchè se so' affacciati

alla fine del settantanove e noi ...N.C... abbiamo dato...N.C... perchè la cosa spaventava anche Danilo...

M: Posso chiedere come si sono affacciati, Fabiola?

F: Si sono affacciati durante una carcerazione di Danilo che sarebbe dovuto uscire comunque e Danilo gli ha detto picche, infatti dopo un po' è uscito e poi si sono riaffacciati, vuoi con una patente, cioè, dopo lì piano piano s'è cominciato a parlarne, però a noi non ci chiedevano di fare i delatori ha capito come? Era tutto un altro discorso, non c'hanno mai chiesto di fare i delatori, a noi c'hanno sempre chiesto: "mi devi fare questo favore tu", a te che cosa ti serve?": A me, me ne servono cinque de favori, chiaramente più piccoli no? Tu me ne fai uno ...

M: E un favore quale poteva essere, che loro chiedevano?

F: Mi devi uccidere questo. Oppure mi devi buttare una bomba qua, cioè ordinaria amministrazione per noi, i fatti restano questi, se Fabiola va carcerata, se io vado carcerato...

M: ... io esco...

F: a me me serve la patente, la patente per Renato...

D: ed erano sempre puntualissimi in questo?

F: no nun se poteva chiede, il giorno dopo c'avevamo tutto, guardi glielo giuro, le sembra assurdo, infatti io non lo racconto perchè ce pigliano per matti, Nino, Nino lo sa questo no. Nino basta che gli dicevamo che l'hanno carcerato con noi che deve sta' fuori questo usciva...

D: Eh, questa è la P2 no?

F: Anche... noi dicevamo: "guarda m'hanno carcerato lui, questo me deve usci' perchè me serve, domani me doveva fare una cosa", stai tranquillo che questo domani usciva eh, se io dicevo senza quello io non posso fa' niente, quello usciva, quindi insomma era ben diverso infatti quando Nino m'ha spiegato quello che dovevamo fa' ho detto, io, cioè io gliel'ho detto pure a sto' tizio che m'ha portato a cena, gli ho detto ma voi che ...N.C... c'avete, poi ...N.C... persona onesta, perchè questo nun te dava una patente nun te dava niente. Era una cosa un po' diversa, allora ho detto: "boh Nì' fa un po' te". perchè, cioè nun lo so se Nino s'era messo in testa che poteva esistere una cosa come quella che era esistita pe' Danilo, quello gli ha chiarito subito che i tempi sono diversi e che lui apparteneva a un'altra pasta, è stato onestissimo. L'unico aiuto che ...N.C... gli ha detto pure questo: "se ti carcerano non posso fare niente, quindi non ti far carcerare perchè se ti carcerano non posso fare niente". Più onesto de così?

M: Beh, è stato molto corretto.

F: E di fatti io vi dico che i tre etti non erano i miei perchè io stavo ferma, non stavo facendo niente perchè c'era questo carico di trenta chili e si prendevano ...N.C... duecento milioni e io avevo preso contatti in Brasile dove ho gente: "ho detto vabbè, duecentomilioni, me vendo la casa annamo su e non c'è probema"...

M: Certo...

F: ...capito non c'è bisogno de mettese a rischia', ...N.C... perchè tanto il primo scemo che è venuto c'ha messo un pacchettino, perchè lui all'inizio dice: "ce l'hanno messo i Carabinieri", co tutto il veleno che ce posso ave' pe' i

Carabinieri c'ho pure la stima, uno che te deve mette la roba a sto punto te mette tre chili no tre etti eh...

D: Questi so stati gli stessi Carabinieri ...N.C...?

F: ... no, lui e un confidente, perchè l'ho vi..., è un'infiltrato l'ho visto in televisione l'altro giorno, l'abbiamo visto tutti eh, anche lui l'ha visto...

D: In televisione perchè, in occasione?

F: In occasione dei Naziskin, lui stava dalla parte delle guardie, no dei naziskin chiaramente, è stata un'inquadratura proprio che non doveva essere presa hai capito?

D: ...N.C...

F: ...N.C... e poi l'altro giorno hanno messo una bomba...

D: Uhm...

F: ...che non è scoppiata perchè quello le palle da falla scoppia' nun ce l'ha e l'hanno trovata i Carabinieri di S. Pietro, ...N.C... fanno queste brillanti operazioni...

D: No, no ma quello è un mezzo petardo eh...

F: ...embe' ma perchè quello pensa che; s'è presentato a Nino come chimico, io sono chimico, una sera andamo a cena gli hodetto: "senti se ti porto ...

M: a lei chimico....

F: ... m'ha detto che era chimico: " se io ti porto l'oppio e ti porto tutto il materiale e e e ti faccio avere io, me la fai l'eroina?. Ha detto: "ma io nun so capace". Semo andati ha casa, gli ho detto, ma questo che chimico è? Dice: "e va bene me la devi far vedere una volta e poi io te la faccio". Ma tu sei capace almeno a raffinarli l'oppio?. Dice no. Dico allora scusa a scuola che t'hanno imparato, perchè per me quello non è manco chimico, e a me Nino m'ha detto a me, nun lo so se sarà rincoglionito, dice: "mo io da casa nun lo posso caccia' via perchè quello è uno che fa le bombe, ce mette na' bomba dentro casa". Quello Ni' ce mette na bomba dentro casa che nun sa' manco smonta' 'na pistola, me l'ha fatta smonta' a me pe' lucidagliela. E' venuto, nun sapeva smonta' 'na nove questo oh...

M: Questo quanto tempo fa Fabi'?

D: ...N.C...

M: ...in questi giorni...

F: ottobre...

M: ...ottobre...

F: ...ottobre, novembre, è venuto una sera, ha detto senta ho trovato uno che me mette il silenziatore a sta' pistola, la sua eh, dice, però la vuole smontata. Nino dice, capirai e chi è bono, io manco ce vedo. Ha detto va be', cioè ancora pensavo che era bravo, perchè lui me l'aveva presentato come il più bravo ragazzo. Dico: "vabbe', mo', famo na cosa, quando se mettono a dormì i regazzini portela te la smonto io", ma insomma tu stai a parlai' de un fascia aho, come se tu metti la pistola in mano a CARMINATI e quello nun è buono a smontattela, ma quello te la costruisce, quando se ne è andato queste piccole cose m'hanno fatto capì ...

M: Giustamente...

F: ... questo nun è bono manco a smonta' 'na pistola ..., Nino dice: "ma sai perchè lui faceva altre cose", ma che faceva sto' scemo, e poi era un continuo

de chiedeglie i soldi no. Nino me dai, Nino me dai, ma soldi eh, ma qui quando c'annamo in Brasile?

D: Ascolta Fabi'...

**si accavallano le voci**

F: ...N.C... Nino è buono no!

D: ... qui ne va anche della nostra incolumità, io adesso non voglio sta a coinvolgere ...N.C....

**si accavallano le voci**

D: ... però a noi ci servirebbe ...N.C... ripeto la cosa rimane qua...

F: Ma anche la mia di incolumità, e poi...

D: la cosa rimane qua, ha fiducia che la cosa rimane qua o no?

F: Ma io non vi firmo niente eh...

D: No, no...

M: No, non c'è bisogno...

F: Io ve faccio vede' che quanno me chiamano, qui lo dico e qui lo nego...

D: no, no

F: ...N.C...

M: A me fa incavolare la Fabiola perchè lei ha una sua morale che io accetto perchè lei è molto logica, è coerente, che tra l'altro io mi levo tanto di cappello, io sto da questa parte, Fabiola sta di la', però c'è come un tentativo di ...

D: ...N.C... qua bisogna parlar chiaro, l'unico modo per me di uscire da questa situazione è convincerla con la razionalità a questo...

F: No, guardi se lei me la mette sul piano che questi signori possono far del male io non voglio niente in cambio, rimango in galera, ...N.C... non voglio favori...

M: Uhm, Fabiola...

F: ...N.C... fotografie ...N.C...

M: ... questi signori che ...N.C...

F: ...N.C... i tre che sono venuti a cena con me, questi tre, perchè gli altri non glieli posso far vedere, io me ne ricordo tre, io ne ho visti tre, adesso è inutile che ...

D: ...quelli...N.C...

F: ... io vedevo sempre i soliti tre, come quando sono andata ...

D: Che lei sappia erano, erano ex Carabinieri?

F: No, no...

D: ...N.C...

F: ...no questo non ce l'hanno detto, erano, io non ho mai pensato che fossero ex Carabinieri perchè a me me sembravano i padroni del mondo, vabbè che io c'avevo pure ventitre anni, quindi insomma vedevo la gente più grossa de quello che era...

M: e vabbè, però i fatti poi parlavano per loro

F: certo ...N.C...io sono rimasta senza macchina, questo lo potete controllare, io sono rimasta senza macchina perchè mi hanno tolto un 112, le guardie me

l'hanno sequestrato, il giorno dopo a noi ce so arrivate quattro ...N.C... a me, Renato, Raffaele e Danilo, il giorno dopo, macchine di venti milioni, io poi alla prima litigata ho detto: "no te la regalo questa è la macchina de l'infami" ...N.C... e gliel'ho data, cioè gente hai capito che ...N.C...

D: Lei neanche, neanche un nome, un nome di battesimo?

F: No io i nomi non li so perchè loro si facevano chiamare ma non si chiamavano così perché c'era uno che si faceva chiamare GIGETTO...si poteva chiamare secondo lei GIGETTO? si capiva che erano nomi convenzionali...io ci sono andata a cena due volte...

D: dove?...

F: una volta a Milano, una volta a Roma...

D: a Roma dove?

F: ...che io li conosco...a Roma siamo andati in un ristorante in via del centro del Popolo perché poi dopo siamo andati in una casa al Pincio...

D: dietro piazza del Popolo...N.C....

F: ...la LAMPARA...una cosa del ge...varie luci...io poi per i ristoranti so' un macello perché conosco solo...N.C.

D: piazza del Popolo, c'è via del Corso...

F: da dietro...no, dalla parte di Canova...

M: ah, ho capito, ho capito qual'è...sulla sinistra andando verso il tunnel...

F: ci hanno portato lì...loro ci stavano già aspettando lì ...

D: ma da come parlavano con il...oste...con il ristoratore....

F: no, no perché parlavano normale ..ci porti...non hanno chiamato nessuno per nome...e quando si avvicinavano i camerieri non parlavano...cioè aspettavano che se ne andassero per parlare...e poi dopo di fatti noi non abbiamo parlato molto insomma....N.C. siamo andati in un appartamento...

D: N.C.

F: non non era vero, io credo che era di Renato...però non intestato a Renato, Renato aveva tutto intestato a società' ...

D: l'ha mai visto su macchine, che tipo di macchine?

F: loro sono andati avanti e noi indietro, loro avevano tipo BMW però non so sera 323...all'epoca non andavano ste' macchine così...era un BMW però non so se era il 318 o 3...N.C.

D: la serie 3...

F: sì...l'abbiamo seguiti e poi dopo li abbiamo sorpassati e loro hanno seguito noi...

D: avevano una grande disponibilità di denaro...

F: sì ...di tutto, a noi denaro non ce ne hanno mai dato eh...a noi il denaro non ci serviva...

M: loro lavoravano...

F: sì, loro ci davano questa...questa cosa...praticamente ci facevano vendere tranquilli, era importantissimo...

D: un'altra cosa...

F: ci facevano scaricare la roba...

D: un'altra cosa...

F: con tutta tranquillità'...

D: ...perché ROSONE?...

F: perche' ROSONE doveva dare....cioe' ROSONE non doveva essere ucciso tanto per cominciare perche' se no Danilo ci metteva 3 secondi per ammazzarlo...non ci aveva problemi...

D: solo avvisato...

F: si, ROSONE doveva essere avvisato, perche' ROSONE a parte che aveva fatto una cattiveria a CALVI...a CALVI e di conseguenza c'era CARBONI di mezzo...e poi doveva...si era appropriato di soldi che non erano i suoi...cioe' nun N.C. perche' lui chiaramente diceva che glieli dava eh, pero' siccome non si vedeva luce...

D: Fabiola, chi era il falsario del passaporto? lo sapevi? per me era lui...

F: ah no, CALVI no, io pensavo di Danilo...

D: pure...chiedete un'altra cosa...

F: noi siamo andati anche a pranzo con PAZIENZA, con tutte queste persone ...

D: N.C.

F: si, si a noi ce le portava PAZIENZA...PAZIENZA noi lo vedevamo sotto piazza dell'Orologio quando ci serviva...un paio di volte so andata a cercarlo...

D: ...uno alto alto con i capelli brizzolati...

F: ...con gli occhi celesti...

D: si, alto alto, e' uscito sul giornale parecchie volte...

F: no, alto alto no, alto come lui suppergiu'...aveva un viso scavato...

D: non giovane...

F: no, c'avra' avuto una 43/44 anni all'epoca...adesso c'avra'...

D: accento siciliano...

F: ma guardi nessuno aveva accento romano, io per i dialetti sono una N.C....a me me pareva napoletano...N.C. ...so capace che un milanese te lo piglio pe' napoletano eh...perche' io parlo solo il romano...

D: e l'altro...N.C.

F: ma quando a noi ci servivano noi andavamo da... cioe' noi, quando non c'era Danilo, io andavo da PAZIENZA ...lui ce li procurava...poi dopo...perche' tante volte e' successo che Renato era latitante o era fuori, che Danilo era in Brasile...N.C....allora tante volte mandavano me ed io tramite PAZIENZA li rintracciavo...PAZIENZA c'aveva un ufficio a piazza dell'Orologio, dietro c.so Vittorio...tante volte non trovavo manco PAZIENZA pero'...io da Trastevere ci andavo col motorino...

D: PAZIENZA era solo ordinato rispetto a loro nel senso...

F: PAZIENZA era quello che li rintracciava sempre o che per lo meno diceva le nostre richieste...cioe' ...N.C...

D: N.C.

F: no guardi che loro stavano a Roma perche' noi quando li cercavamo venivano subito quindi non e' che stavano tanto lontano eh...tante volte e' successo che io li ho cercati alle due ed alle tre Danilo m'annava a pranzo...

D: anche per PECORELLI so stati loro della Commissione?...

F: certo no... PECORELLI veniva un po' piu'...dall'alto...loro come noi erano dei...cioe' ha capito come...portavano i messaggi...N.C.

M: se l'ha detto Fabiola glie menano...

D: e PECORELLI ...e' un omicidio di mafia insomma...come mandante...